

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE
CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 07 marzo 2011
Anno XLI numero 15

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara



Consiglio Regionale della Campania

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Nella seduta di Consiglio regionale del 2 febbraio 2011 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Registro generale n. 662

Attestato n. 172/1

[Piano Regionale: Interventi e servizi per l'immigrazione - L.R. n.33 del 3/11/1994](#)

[Delibera di Giunta regionale del 21/03/08 n.516](#)

2. Registro generale n. 629

Attestato n. 173/2

[Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele. Approvazione delibera di Comitato Istituzionale n.52 del 21 dicembre 2006, concernente: "Piano Stralcio Erosione Costiera - Adozione".](#)

[Delibera della Giunta regionale del 29/12/07 n.2327](#)

3. Registro generale n. 915

Attestato n. 174/3

[Autorità di Bacino Regionale del Sarno. Delibera di Comitato Istituzionale n.11/2006, concernente: Piano Stralcio per l'Erosione Costiera - Linee Guida e Misure di Salvaguardia.](#)

[Delibera della Giunta regionale del 13/02/09 n. 223](#)

4. Registro generale n. 1307

Attestato n. 175/4

[IPAB "Ritiro dell'Addolorata", in Portici. Estinzione ex LR 15 marzo 1984, n. 14.](#)

[Delibera della Giunta regionale del 28/01/10 n.38](#)

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare a.m.
15 Febbraio 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<< >>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

d. ELENCO PROPOSTE, DISEGNO DI LEGGE E DECRETI PRESIDENZIALI

**e. ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica”
Reg. Gen. 165**

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

**RESOCONTO SOMMARIO N. 40
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 15 FEBBRAIO 2011**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica” – Reg. Gen. 165.**

Inizio lavori ore 12.18.

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei processi verbali numero 33 del 13 gennaio 2011, numero 34 Question Time del 26 gennaio 2011, numero 35 del 26 gennaio 2011, numero 36 Question Time del 2 febbraio 2011 e numero 37 seduta antimeridiana del 2 febbraio.

Osserva che non essendovi obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: comunica che è necessario provvedere alla calendarizzazione dei lavori inerenti la sessione di bilancio, come anticipato nel corso della Conferenza dei Capigruppo del 31 gennaio. Ricorda che è stata già trasmessa una nota con la quale i Presidenti delle Commissioni sono stati invitati a sospendere le convocazioni in relazione all'attività della II Commissione finalizzata all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 della Regione Campania. Ricorda, inoltre che la II Commissione ha comunicato il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti fissato per la giornata odierna e che la stessa si riunirà per l'esame il giorno 17 dalle ore 11.00 alle ore 18.00 e il 18 febbraio dalle ore 11.00 ad oltranza. Precisa che alla luce dell'articolo 25 bis del Regolamento che attiene agli adempimenti obbligatori, bisogna procedere al contingentamento dei tempi della discussione in Aula che sarà comunicato in seduta consiliare così come dispone il comma 2 dell'articolo 25 bis del Regolamento.

Comunica, pertanto, che nella prossima settimana si terranno le sedute per l'approvazione del bilancio del Consiglio della finanziaria e del bilancio di previsione pluriennale della Regione.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, il disegno di legge, le interrogazioni, le risposte alle interrogazioni e i decreti presidenziali sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Comunica che l'ordine del giorno licenziato dall'VIII Commissione consiliare permanente relativo alla riscrizione del fondo di solidarietà a sostegno e a favore delle aziende agricole nell'ambito dell'approvazione del gestionale della Regione Campania per l'anno 2011 pervenute al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****15 Febbraio 2011****Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica” – Reg. Gen. 165**

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno. Comunica che la IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 10 febbraio 2011, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

Concede la parola al Presidente De Siano per la relazione.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione - PDL: ribadisce che nella seduta del 10 febbraio la IV Commissione consiliare permanente, si è espressa favorevolmente al disegno di legge presentato con delibera di Giunta n. 17 del 14 gennaio 2011.

Sottolinea che la ratio del disegno di legge della Giunta regionale, avente ad oggetto “disposizione urgente per la sospensione delle procedure di sgombero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, va nella direzione di scongiurare in Regione Campania una emergenza sociale a danno di famiglie che attualmente occupano alloggi di edilizia residenziale senza titolo pur avendo i requisiti previsti per l'assegnazione degli alloggi stessi. Definisce il disegno di legge in discussione nella seduta odierna un provvedimento legislativo “tampone”, la cui materia sarà oggetto in un prossimo futuro di una proposta di legge maggiormente articolata.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero, che ha chiesto di intervenire.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: evidenzia l'assenza in Aula dei Consiglieri regionali della maggioranza, sottolinea che il disegno di legge di cui si discute nella seduta odierna non è corredato della relazione descrittiva ed evidenzia la non presenza in Aula dell'Assessore regionale competente, Marcello Tagliatela e propone, pertanto, di rinviare la discussione generale, l'esame e l'approvazione del provvedimento legislativo alla seduta consiliare convocata per il

pomeriggio. Dichiaro, altresì, a nome del gruppo che rappresenta, il voto contrario. .

MARCIANO, PD: Sottolinea l'assenza dei Consiglieri regionali della maggioranza che, afferma è indice di una non attenzione alla problematica di cui al provvedimento legislativo in discussione nella seduta odierna. Annuncia, come già espresso in IV Commissione consiliare permanente, il voto di astensione del proprio gruppo.

RUSSO E., Assessore all'Assistenza Sociale, Demanio e Patrimonio: rappresenta all'Aula che l'oggetto del disegno di legge in discussione nella seduta odierna rappresenta un dramma sociale della nostra regione. Anticipa in proposito i contenuti della relazione sullo stato del welfare in Campania che illustrerà all'Assemblea legislativa nella seduta consiliare convocata nel pomeriggio e afferma che il welfare include quelle politiche ed azioni che i Governi, a diversi livelli, attuano, affinché, i diritti fondamentali dell'uomo siano di fatto assicurati e resi fruibili dalle azioni amministrative rivolte ai cittadini. In proposito sostiene che il disagio abitativo è una problematica oltremodo importante che deve trovare idonea e definitiva soluzione.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone e dichiara aperta la discussione.

SCHIFONE, PDL: dichiara di essere contrario alla proposta del Consigliere regionale, Oliviero. Afferma che la problematica disciplinata dal disegno di legge in discussione in Aula nella seduta odierna richiede un atteggiamento responsabile di tutte le forze politiche ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

MUCCIOLO, PSE: condivide le dichiarazioni del Consigliere Regionale Oliviero.

SALVATORE, Presidente gruppo “Per Caldoro Presidente”: dichiara di essere contrario alla proposta di rinvio del Consigliere regionale, Oliviero e invita l'Aula a procedere nella discussione generale sul disegno di legge di che trattasi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

LONARDO, Popolari Udeur: dichiara che la materia oggetto del provvedimento legislativo è oltremodo delicata per le implicazioni sociali, quale il disagio abitativo da un lato, e giuridiche, quale il mancato rispetto della legalità derivante dall'occupazione abusiva degli alloggi dall'altro, ritiene, pertanto, necessari i chiarimenti da parte dell'Assessore regionale competente, Marcello Tagliatela, a tuttora, ancora assente, e invita la maggioranza a rinviare l'esame del disegno di legge alla seduta consiliare pomeridiana.

AMATO, PD: conferma il voto di astensione del gruppo e dichiara di essere favorevole alla proposta di rinvio del provvedimento legislativo alla seduta pomeridiana.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano la richiesta di rinvio alla seduta pomeridiana del Consigliere regionale Gennaro Oliviero.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Fortunato che ha chiesto di intervenire.

FORTUNATO, "Per Caldoro Presidente": invita l'Aula ad approvare il disegno di legge anche se afferma che la materia oggetto del provvedimento necessita di una normativa più ampia e auspica che in un futuro prossimo il Consiglio regionale possa legiferare in tale direzione.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV: annuncia il voto di astensione del gruppo IDV.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: esprime il voto contrario del suo gruppo consiliare sul disegno di legge.

AMATO, PD: ribadisce il voto di astensione pur facendo dei distinguo per le implicazioni sociali e giuridiche che dall'approvazione del disegno di legge potrebbero derivare.

LONARDO, Popolari Udeur: ribadisce quanto precedentemente dichiarato e reclama in Aula la presenza dell'Assessore regionale competente e dichiara in caso di approvazione del provvedimento legislativo, il voto di astensione del gruppo.

D'AMELIO, PD: condivide le dichiarazioni del Consigliere regionale, Amato. Annuncia, però, il

proprio voto contrario, in quanto afferma che l'occupazione abusiva degli alloggi con le implicazioni giuridiche che ne derivano ha la priorità sul disagio abitativo.

PRESIDENTE: non essendovi altri consiglieri regionali iscritti a parlare, passa all'esame dell'articolo 1 e comunica che è stato presentato un emendamento tecnico e ne dà lettura (Articolo 1 comma 1, la seguente parola "prorogato" è sostituita dalla seguente "differito").

Concede la parola al Presidente della IV Commissione, Consigliere Domenico De Siano.

DE SIANO, Presidente IV Commissione consiliare: rende noto che è un emendamento di natura tecnica e specifica che all'articolo 1 comma 1 la parola "prorogato" è sostituita dalla parola "differito" perché il termine precedente (scadenza fissata al 5 febbraio) è un termine già superato.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: ritiene che l'emendamento non è correttamente formulato.

DE SIANO, Presidente IV Commissione consiliare: invita l'Aula ad approvare l'emendamento richiamandola ad un atteggiamento responsabile

PRESIDENTE: pone in votazione, con il sistema del voto elettronico, l'emendamento articolo 1 comma 1.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: chiede che la votazione avvenga con il sistema del voto elettronico.

PRESIDENTE: accoglie la richiesta e prima di procedere alla votazione dell'emendamento con il sistema di voto elettronico, ne dà lettura "articolo 1 comma 1 la parola "prorogato" è sostituita dalla parola "differito".

Comunica che si vota "sì" per l'accoglimento dell'emendamento e "no" per il non accoglimento.

Dichiarano singolarmente di abbandonare l'Aula per dissenso politico i seguenti Consiglieri: Caputo Nicola (PD), Valiante Antonio (PD), Valiante Gianfranco (PD), Marciano Antonio (PD), Barbirotti Dario (IDV), Cortese Angela (PD), Amato Antonio (PD), D'Amelio Rosa (PD) e Gabriele Corrado (PD).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

PRESIDENTE: pone in votazione, con il sistema del voto elettronico, l'emendamento tecnico al comma 1 dell'articolo 1 e ne comunica l'esito:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	29
Contrari	04
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa all'articolo 1.

Concede la parola al Consigliere Aveta per dichiarazione di voto.

AVETA, "Misto - La Destra": annuncia il suo voto favorevole, con l'auspicio che il Consiglio lavori, nei prossimi mesi, alla definizione di una legge di riordino del settore.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'articolo 2 e lo pone in votazione.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Marciano che, rientrato in Aula, ha chiesto di intervenire.

MARCIANO, PD: evidenzia l'irregolarità sulla votazione dell'emendamento all'articolo 1 comma 1

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: esprime perplessità in merito alla dichiarazione del Consigliere regionale, Antonio Marciano. Dichiarò la disponibilità della maggioranza a ripetere la votazione sull'emendamento di che trattasi.

AMATO, PD: condivide la dichiarazione del Consigliere regionale, Antonio Marciano.

PRESIDENTE: precisa che la presenza del Consigliere regionale, Oliviero in Aula, il quale aveva chiesto la votazione con il sistema di voto

elettronico, è garanzia sul corretto svolgimento delle operazioni di voto e che, quindi, le anomalie riscontrate sono dovute esclusivamente a un non corretto funzionamento del sistema tecnico di votazione. Ritene opportuno, ai sensi del comma 4 dell'articolo 44 del Regolamento Interno, nei casi di irregolarità, ripetere la votazione. Concede la parola al Consigliere regionale, Luciano Schifone, che ha chiesto di intervenire.

SCHIFONE, PDL: ritiene ragionevole verificare il corretto funzionamento del sistema elettronico e ripetere la votazione a riscontro di una anomalia del sistema tecnico oppure eliminare dal foglio elettronico di votazione i voti contestati per verificare la legittimità della votazione precedente.

GABRIELE, PD: condivide le dichiarazioni del consigliere regionale, Antonio Marciano.

VALIANTE A., PD: propone di aggiornare la seduta di una ora, necessaria alla verifica tecnica del sistema di votazione elettronico.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": chiede la verifica da parte dei tecnici del corretto funzionamento del sistema di votazione elettronico ed afferma che l'esito della votazione sull'emendamento deve essere salvaguardato.

COBELLIS, UDC: condivide le affermazioni del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore sulla legittimità della votazione e invita l'Aula ad approvare il disegno di legge.

BARBIROTTI, IDV: evidenzia l'irregolarità della votazione dell'emendamento all'articolo 1 comma 1.

PRESIDENTE: attese le circostanze sospende la seduta e convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 13.40 riprende alle ore 14.22

PRESIDENTE: comunica che, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, la Commissione per il Regolamento ha deciso che la votazione sull'emendamento tecnico 1.1 sarà ripetuta per i riscontrati problemi tecnici dell'impianto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

Atteso che la seduta consiliare odierna si è prolungata oltre il termine di convocazione previsto per le ore 14.00, dichiara tolta la seduta e comunica che subito dopo sarà convocata la Conferenza dei Presidenti di gruppo per stabilire il prosieguo dei lavori.

Ricorda che alle ore 17.00 è convocato il Consiglio regionale per seduta pomeridiana.

I lavori terminano alle ore 14.24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 40
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 15 FEBBRAIO 2011 A.M.****Presidenza del Vice Presidente Biagio
Iacolare****Inizio lavori ore 12.18****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica” – Reg. Gen. 165.**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.**Approvazione processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale numero 33, seduta del Consiglio regionale del 13 gennaio 2011, se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Il processo verbale Question Time numero 34 del 26 gennaio 2011, sempre se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Processo verbale numero 35 del 26 gennaio 2001, se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Processo verbale numero 36, 2 febbraio 2011 se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Processo verbale numero 37, del 2 febbraio 2011, idem.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Comunico che è e necessario provvedere alla calendarizzazione dei lavori inerenti la sessione di bilancio, come anticipato nel corso della Conferenza dei Capigruppo del 31 gennaio. Ricordo che è stata già trasmessa una nota con la quale i Presidenti delle Commissioni sono stati invitati a sospendere le convocazioni in relazione all'attività della seconda

Commissione finalizzata all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 della Regione Campania. Ricordo, inoltre, che la II Commissione ha comunicato il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti fissato per la giornata odierna e che la stessa si riunirà per l'esame il 17 febbraio dalle ore 11 alle ore 18 e il 18 febbraio dalle ore 11 ad oltranza. Occorre quindi, alla luce dell'articolo 25 bis del regolamento che attiene agli adempimenti obbligatori, procedere al contingentamento dei tempi della discussione in Aula che sarà comunicato in seduta consiliare così come dispone il comma 2 dell'articolo 25 bis del Regolamento.

Comunico, pertanto, che nella prossima settimana si terranno le sedute per l'approvazione del bilancio del Consiglio della finanziaria e del bilancio di previsione pluriennale della Regione.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono stati trasmessi al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del regolamento interno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

Comunico, infine, che l'ordine del giorno licenziato dall'VIII Commissione consiliare permanente relativo alla iscrizione del fondo di solidarietà a sostegno e a favore delle aziende agricole nell'ambito dell'approvazione del gestionale della Regione Campania per l'anno 2011 pervenute al Presidente del Consiglio, è pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. “ Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”

(Reg.Gen. n.159)

Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis.

Assegnata alla VI e I Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto ed alla II per il parere

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

2. “Interventi a favore dei cittadini campani con disabilità gravi privi del sostegno familiare” (Reg. Gen. n. 160)

Ad iniziativa dei Consiglieri Petrone e D'Amelio.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e V per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

3. “ Istituzione dell'Agenzia di Sviluppo regionale della Campania”

(Reg. Gen. n.162)

Ad iniziativa dei Consiglieri Russo, Marciano e Caputo.

Assegnata alla I e III Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto ed alla II per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

4. “Norme in materia di turismo e organizzazione turistica in Regione Campania” (Reg. Gen. n.163)

Ad iniziativa dei Consiglieri D'Angelo e Mucciolo.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla I e II per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

5. “Istituzione del Concorso Film Festival – Golfo di Policastro”

(Reg. Gen. n.164)

Ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato e Valiante A.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

6. “Interventi per la tutela del diritto ad avere una famiglia”

(Reg.Gen.n.167)

Ad iniziativa dei Consiglieri Cobellis, Iacolare, Foglia, Mocerino, De Lucia.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II e II Speciale in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazione per il parere.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è pervenuto il seguente Disegno di Legge:

1. “Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica”
(Reg.Gen.n.165)

Ad iniziativa della Giunta regionale –
Assessore Tagliatela -

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame

Ultima comunicazione, seduta consiliare del 15 febbraio 2011 comunico che sono pervenuti i seguenti decreti presidenziali: decreto numero 3 del 12 gennaio 2011 “Designazione componenti del Consiglio d’Amministrazione della società Soresa Spa.

Decreto numero 5 del 17 gennaio 2011 “istituzione del Comitato di rappresentanza della nuova azienda sanitaria locale di Salerno”, legge regionale numero 16 del 2008 e decreto numero 7 del 17 gennaio 2001 “nomina componenti della Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende sanitari, posti a carico dei Commissari straordinari delle A.S.L.”.

Gli stessi sono stati assegnati in data 7 febbraio 2011 alla prima Commissione consiliare permanente per il gradimento di cui all’articolo 48 dello Statuto.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica” – Reg. Gen. 165

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all’ordine del giorno. La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 10 febbraio 2011 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. La parola al Presidente De Siano per la relazione. Prego.

DE SIANO (PDL): Come lei ha detto nella seduta del 10 febbraio, la Commissione si è espressa a maggioranza dei presenti in maniera favorevole al disegno di legge presentato con delibera di Giunta numero 17 il 14 gennaio del 2011. La proposta di legge, il disegno di legge della Giunta ha per oggetto “disposizione urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica”. E’ una proroga che si ritiene necessaria per evitare la rilevante emergenza sociale che scaturirebbe dall’esecuzione degli sgomberi delle famiglie notevolmente disagiate che vivono attualmente e occupano un alloggio senza titolo ma che al tempo stesso risulterebbero essere in possesso dei requisiti per l’accesso ai bandi per l’edilizia pubblica residenziale. Questa è la ratio del disegno di legge che la Giunta sottopone all’approvazione del Consiglio, onde evitare un grosso problema sociale che affliggerebbe tantissime famiglie nell’ambito della Regione Campania. E’ un disegno di legge che pone una toppa a un’emergenza perché il 5 di febbraio 2011 scadevano i termini per gli fratti. Quindi si è reso necessario un primo intervento da parte delle istituzioni regionali per fronteggiare questa grave crisi, ciò non toglie che successivamente quest’Aula, questo Consiglio e il Governo regionale possano prendere in considerazione un articolato più approfondito per porre mano, in maniera più incisiva, a quello che è un problema di grossa rilevanza nell’ambito della nostra Regione. Dopo la discussione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

volevo sottoporre all'attenzione del Governo regionale e di questo Consiglio, un emendamento tecnico, ma mi riservo la possibilità di farlo dopo, al termine di quella che è la discussione che si avrà su questo disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Capo gruppo PSE): Signor Presidente, egregio Presidente della IV Commissione, su questo argomento il Popolo della Libertà esprime grave tensione, grande necessità, però al fine il Popolo della Libertà in Aula è assente. Pertanto signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale su questo argomento.

PRESIDENTE: Onorevole Marciano, prego.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Intanto per segnalare un malcostume ormai consolidato da parte dell'Aula di iniziare i lavori con un enorme ritardo rispetto a quelli calendarizzati, non so se questa sarà l'ultima occasione nella quale richiamiamo a un problema di stile e di rispetto dei lavori dell'Aula e dei Consiglieri tutti. Rispetto alla dichiarazione del collega Oliviero, io mi sento di condividere le cose dette, anche perché c'è una incredibile distanza tra le preoccupazioni sollecitate dal Presidente De Siano; parliamo di un provvedimento che riguarda migliaia di famiglie di questa nostra Regione variamente distribuite, in particolare nella provincia napoletana, ma non solo la provincia napoletana, e se la qualità del dibattito e quindi dell'assunzione della nostra responsabilità deve corrispondere ai numeri che vedo in questo momento in Aula, io sarei per rinviare questa discussione al pomeriggio, nella seduta pomeridiana, anche quella sottoposta a successivi rinvii di orario per dare dignità e peso e assumerci davvero una

responsabilità concreta rispetto ai provvedimenti posti in discussione. Probabilmente noi riconfermeremo il voto di astensione che abbiamo già dato in Commissione competente, ma vorremmo motivare alla presenza dei Consiglieri tutti, del Governo regionale nella sua interezza, le motivazioni che sono dietro a quel voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore.

RUSSO E., Assessore all'Assistenza Sociale, Demanio e Patrimonio: Mi pare ovvio, anche in virtù del fatto che nel pomeriggio andremo ad affrontare appunto un dibattito sul welfar. Questo provvedimento che la Giunta si permette di sottoporre all'Aula e al Consiglio, mi pare che vada proprio in questo senso, è un aspetto sociale intervenire in questa materia per poter, come diceva il Presidente della Commissione che mi ha preceduto, affrontare un disagio sociale che in questo momento sta diventando incalzante. Quindi io ritengo che nel sistema complessivo dell'accompagnamento alle politiche sociali, questo diventa un elemento importante perché vedete non voglio anticipare la relazione che andrò a fare oggi pomeriggio in presenza anche del Presidente Caldoro, ma ritengo che il welfar sia un insieme di fattori e di azioni congiunte e sistemiche per poter accompagnare il sociale, per poter accompagnare le difficoltà che in particolar modo ci sono oggi nella Regione Campania. Ovviamente sono difficoltà che si sono sedimentate nel tempo. Quindi vanno prima scomposte, individuate, tracciate le criticità e poi singolarmente analizzate, e credo non solo da parte del Governo regionale, ma dell'intera aula consiliare, quindi da questa aula consiliare, ma soprattutto dalla politica tutta, va rivisto, riscritto e riorganizzato tutto il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

welfare in Campania. E' in questo senso che quindi questo pezzo, che non è un pezzetto ma è un pezzo importante, incomincia ad agire nel sociale, incomincia purtroppo solo a tamponare situazioni che vengono da lontano. Questa è la condizione nella quale noi oggi, dopo 8 mesi di governo ci troviamo a dover affrontare, tante situazioni, tante criticità, tante criticità che devono essere, come dicevo prima, singolarmente individuate; soprattutto va rivista e messa in campo un'azione legislativa forte, pur avendo una legge di riferimento che è la legge 11, bisogna operare con attenzione su questa legge, riguardarla, rivederla, tirare le somme di quanto questa legge nell'ultimo periodo, negli ultimi anni abbia prodotto sui territori e sugli ambiti, per poter quindi rimettere su, una programmazione di welfare che deve essere sostenibile. Vi ringrazio e vi lascio all'appuntamento di oggi pomeriggio dove avremo tutti insieme, credo in uno spirito di collaborazione e di responsabilità comune, la possibilità di affrontare questo cocente problema che ci affligge, che è un problema che viene da lontano, che affligge tutta la nazione e tutte le Regioni, ma a voi non sfugge che la Regione Campania con i suoi problemi atavici, con il suo dissesto finanziario, e devo dirlo ereditato, sicuramente questa vicenda del welfare e delle difficoltà sociali le avverte di più, le sentiamo di più, e quindi avremo veramente molta difficoltà, difficoltà che sono convinto riusciremo a risolvere se si stabilirà un modus vivendi in quest'Aula e con questo Governo, che ci deve vedere tutti consapevoli di dover affrontare con responsabilità questo problema.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la proposta dell'onorevole Oliviero. Un intervento a favore e uno contro. Onorevole Schifone.

SCHIFONE (PDL): Sì, io per la verità non comprendo questo tipo di richiesta perché è evidente che una proposta di questo genere tende a far saltare questa seduta con delle conseguenze che non so quali possano essere.

Intervento fuori microfono

SCHIFONE(PDL): Mi rendo conto della facile critica che dalle opposizioni si può muovere alla maggioranza in questo momento, ma è evidente che l'assenza di gran parte dei Consiglieri della maggioranza può essere anche determinata dalla presunta mancanza di preoccupazioni rispetto a un tema che certamente i colleghi hanno previsto fosse di interesse di tutto il Consiglio e non soltanto la maggioranza. Se voi ritenete che questo tema sia di appannaggio esclusivo, di interesse esclusivo della maggioranza, bene noi ce ne facciamo carico, vuol dire che la minoranza si dovrà assumere la responsabilità di spiegare ai cittadini che stanno per essere sfrattati, del perché dopo aver fatto loro una proroga di 3 anni, della possibilità di sfratto, non è stato accettato oggi la possibilità di poter ottenere un altro anno a disposizione di questo Consiglio per poter regolamentare meglio la materia, quindi mi pare davvero una motivazione difficile da sostenere, anche rispetto a quelle categorie che sono indicate nella legge, perché la legge non è una legge indiscriminata prevede la possibilità di sospensione dello sfratto soltanto per alcuni casi, salvando, evidentemente, alcune situazioni particolarmente delicate, come quelle di famiglie che hanno l'assistenza domiciliare in casa, di portatori di handicap o di situazione monoparentali, insomma di situazioni che sono particolarmente critiche sotto il profilo del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

disagio sociale e proprio per questo l'Assessore Ermanno Russo richiamava l'importanza di questo intervento proprio sotto l'aspetto della tutela complessiva delle categorie più a rischio. Quindi il mio invito è quello di, più che un intervento di dichiarazione di voto contrario, è un invito a che venga ritirata questa richiesta per permettere al Consiglio di poter affrontare con tranquillità questa proposta di legge, esaminarla in maniera attenta e poi procedere alla votazione quando sarà terminato il dibattito. Voler strozzare il dibattito con una richiesta di verifica del numero legale in maniera anticipata, evidentemente è tecnicismo consiliare che punta a far saltare questa proposta di legge, cosa di cui la minoranza dovrà poi farsi carico della responsabilità, rispetto ad una situazione sociale già molto complicata e molto difficile, quindi vi invito a soprassedere rispetto a questa richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole, voglio sottolineare che l'Art. 41 prevede che prima della votazione ci sia la verifica del numero legale; poiché siamo ancora in una discussione della Legge, continuiamo con gli interventi e poi votiamo. Io stavo rispondendo all'intervento dell'Onorevole Oliviero che mi ha precisato che bisognava andare alla verifica del numero legale, poiché la verifica del numero legale viene fatta prima della votazione, stavo spiegando che avevo dato la parola a chi me la stava chiedendo perché non stavamo ancora in fase di votazione, e l'Onorevole Oliviero è intervenuto prima. Adesso la parola all'Onorevole Mucciolo, prego.

MUCCIOLO (PSE): Presidente, voglio dare un aiuto. Secondo me noi non stiamo nel merito del provvedimento, allora Presidente, c'è stata una richiesta specifica che era quella di verificare se in Aula ci fosse il numero legale per poter proseguire,

sulla richiesta bisogna solo chiedere se c'è stata già un'adesione da parte di un altro gruppo politico, c'è stata l'adesione del PD io penso che bisogna procedere alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Onorevole Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Allora il Presidente mi pare abbia già spiegato con chiarezza che all'Art. 41 del Regolamento il numero legale è presunto, noi stiamo facendo un dibattito di merito, ma nessun rinvio, dobbiamo completare il dibattito di merito, ci sono altri colleghi iscritti a parlare; quando ci avvicineremo alla votazione i colleghi possono chiedere la verifica del numero legale, quindi invito a norma del Regolamento il Presidente a dare la parola ai colleghi che si erano prenotati per continuare il dibattito di merito del provvedimento.

PRESIDENTE: Onorevole Lonardo, prego. Silenzio per favore!

LONARDO (Popolari-Udeur): Pronto? Allora senta, chiedo scusa, allora la verifica sul numero legale si ottiene per una votazione, lei non può chiedere il numero legale, lei può chiedere in riferimento ad una istanza che è stata posta da Oliviero e fatta propria dal PD, di rinviare l'argomento perché mancavano, per la verità adesso sono arrivati molti, i Consiglieri della PDL. Allora è stata fatta una formale richiesta di rinvio, sul rinvio si parla uno a favore e uno contro e ne ha parlato contro Schifone, adesso deve parlare uno a favore, dopodiché si passa a votazione ed è su quella votazione che si piglia il numero legale, se poi le regole sono cambiate nel frattempo non lo so.

PRESIDENTE: Allora, Onorevole Amato.

AMATO (PD): Io parto dal presupposto che il nostro voto di astensione in Commissione, è un voto che non vuol ostacolare un provvedimento del genere,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

ma di valutarlo bene e discuterlo. Secondo noi questo argomento richiederebbe una Legge organica che noi stiamo già approntando. Caro Presidente della quarta Commissione è vero che ci sono casi di grave disagio abitativo, ma è pur vero che ci sono casi di grave disagio anche da parte di chi da tempo ha il decreto di assegnazione e che non può entrare in possesso del proprio alloggio e dico questo anche apparendo impopolare. Se le cose si fanno nella legalità siamo sulla strada giusta, se affrontiamo il problema in modo così raffazzonato cerchiamo di aggravare il disagio abitativo. Noi avevamo chiesto il rinvio in primo luogo partendo dal numero esiguo dei Consiglieri che stavano e stanno in Aula rispetto a questo argomento ed inoltre perché vogliamo avere un po' di tempo, almeno qualche ora per argomentare, per discutere e confrontarci su questa tematica. Non abbiamo detto non ne vogliamo fare niente, il collega Marciano è intervenuto anche per rettificare la richiesta del numero legale, e chiedendo di rinviare questo argomento ad oggi pomeriggio visto che c'è una seduta già programmata. Io auspicherei comunque di affrontare questo argomento in un disegno più organico, e invito Schifone che da anni conosce l'argomento di riflettere, ritenendo che l'argomento in discussione è una cosa serissima che può colpire in un modo o nell'altro, gli interessi, i bisogni di tanta gente. Quelli che occupano, ma soprattutto per quelli che hanno aspettato, non hanno forzato porte, si sono messi in fila, hanno fatto un bando, hanno dimostrato di avere requisiti e attendono da anni di entrare nelle proprie case. Io non voglio fare il disfattista, ma questi problemi vanno affrontati bene, altrimenti si sbaglia di nuovo e ritengo che perseverare è diabolico. Per questo chiediamo un rinvio.

PRESIDENTE: Onorevole Fortunato. Stiamo procedendo per alzata di mano, allora per la richiesta di rinvio ha parlato Schifone e ha parlato Amato, per alzata di mano alla richiesta di rinvio, a favore? Contro? Chi si astiene? Quindi la richiesta non è approvata per il voto a favore delle parti della maggioranza. Allora continuiamo adesso se qualcuno chiede di intervenire, l'Onorevole Fortunato aveva chiesto di intervenire nella discussione di carattere generale. Prego Onorevole.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Penso che questo è un problema ovviamente sentito, delicato, condivido l'analisi del collega Amato però il rinvio era superfluo perché non si risolve il problema se si rinvia ad oggi pomeriggio, è un problema che va affrontato e io penso con senso di responsabilità la maggioranza affronterà; però sbagliare, diceva, è umano, perseverare è diabolico, però paradossalmente negli anni passati è stata data questa proroga e non da noi ma dal centro sinistra, quindi proprio perché probabilmente è un problema delicato va affrontato ma in questo momento di crisi economica, di disagio delle famiglie io credo che oggi è giusto che tutto il Consiglio Regionale all'unanimità approva questa proroga con l'impegno che questa problematica venga esaminata con attenzione e con serietà nel prossimo futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Onorevole Giordano, prego.

GIORDANO (Presidente gruppo IDV): Allora, a nome del Gruppo di Italia dei Valori, questa è una proposta di Legge che ci pone in grosso conflitto interno perché ci rendiamo conto che c'è l'aspettativa di tante famiglie e il loro bisogno di alloggio e in particolar modo quello a cui questa Legge si rivolge, cioè persone con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

handicap, ultra sessantacinquenni, monoparentali.

PRESIDENTE: Onorevoli, cortesemente se potete ascoltare in silenzio e seduti, grazie.

GIORDANO(Presidente gruppo IDV): Dall'altra parte però dobbiamo anche considerare che questa proposta di Legge calpesta ancora quelle che sono le aspettative di tante persone che hanno visto sfuggire la casa perché questi alloggi sono stati, come dire, presi in maniera non legale, e chiaramente questo pone già un problema di regole, come anche lo stesso Assessore ha detto a riguardo del bisogno di alloggi popolari, cioè io penso che come anche il PD ha espresso anche noi ci rivolgeremo verso un voto di astensione.

PRESIDENTE: Onorevoli della maggioranza per piacere!

GIORDANO (Presidente gruppo IDV): Non è altro che prolungare un problema a cui non si dà una soddisfazione legislativa completa, cioè nel senso che noi dobbiamo cercare di proporre Leggi che tentino almeno di risolvere alla base questo problema, non di rimandare e, come dire, facendo vanificare quella che è l'attività legislativa che sicuramente l'azienda di case popolari ha posto in essere nei confronti di queste persone, quindi noi diciamo sicuramente ci rivolgeremo come voto di astensione e sicuramente rimarremo propositivi nell'ambito di una Legge che risolva o almeno tenti di risolvere in maniera più razionale e speriamo definitiva, il problema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Giordano. Onorevole Oliviero.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Ma signor Presidente, noi iniziamo un dibattito generale su una proposta urgente presentata dalla Giunta Regionale, con l'assenza della relazione da parte della Giunta Regionale, perché su questo

articolato molto stringato che è una semplice proroga, e proroga poi dopo la scadenza diventa difficile definirla tale, doveva esserci almeno una relazione per dirci qual è il quadro dello stato dell'arte di questi immobili di edilizia pubblica occupati in modo abusivo, cioè dovevamo sapere quali sono i numeri su cui noi adesso andiamo a legiferare. Invece è iniziato un dibattito generale con la relazione del solo Presidente della Commissione e abbiamo avuto l'assenza totale della Giunta Regionale che tra l'altro è proponente di questo disegno di Legge. Noi avevamo chiesto di rinviare ad oggi pomeriggio per avere in Aula l'Assessore Taglialatela, l'Assessore Taglialatela doveva darci i numeri rispetto a questa proposta soprattutto per mettere in condizioni i Consiglieri Regionali di fare una scelta oculata e scegliere per deliberare in modo attento. Tutto questo ci viene privato signor Presidente, in modo irregolare perché la Giunta Regionale su questo non dice nulla tranne l'Assessore ai Servizi Sociali che ha collegato questa vicenda anche alle problematiche del welfare, ma al di là di questo non abbiamo con concretezza i numeri su cui andiamo ad operare, soprattutto se andiamo poi a cogliere e a distruggere le aspettative, forse, di chi aveva partecipato ad un bando di edilizia pubblica, e poi si è visto escluso perché anticipato da un occupatore senza titoli. Allora su questo noi abbiamo bisogno di avere delle certezze, per questo chiedevamo il rinvio, per avere certezze! Ma è chiaro che la PDL vuole in modo così automatico approvare questa proposta che non ha né testa né coda, faccio appello ai Consiglieri Regionali della PDL affinché loro deliberino, però consapevoli di che cosa stanno deliberando. Allo stato non è dato sapere nulla, agli atti del Consiglio c'è questa delibera della Giunta Regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

senza una relazione, senza nulla, vuole la Giunta Regionale che il Consiglio approvi una Legge allo scuro. Questo lo potete fare voi con la vostra irresponsabilità, noi preannunciamo, su un disegno di Legge fatto in questo modo, il nostro voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole. Onorevole Amato prego.

AMATO (PD): Chiederei l'attenzione del Presidente della Commissione e della maggioranza; partendo dal fatto che io mi allineerò al voto di astensione dei miei colleghi che hanno lavorato in Commissione, purtroppo anche facendo parte della Commissione ero assente. L'astensione che poteva anche essere voto contrario si è avuta in considerazione del fatto che si tratta di questione di una certa delicatezza e che pesa sulla pelle di tanta gente, di quelli che hanno occupato, di quelli che aspettano l'assegnazione di un alloggio avendone tutti i requisiti e che hanno ottenuto il titolo grazie ad un bando. Noi vi avevamo detto discutiamo, anche noi abbiamo un disegno di Legge più organico, da integrare, una proposta di Legge da migliorare. Il sottoscritto molte volte è stato costretto a prendere decisioni a volte sbagliando, e lo dico senza difficoltà su queste questioni, sbagliare è umano, perseverare è diabolico!

Noi chiediamo quel che chiedeva Oliviero, una presenza qualificata e la presenza dell'Assessore, vorremmo conoscere quanti casi di occupanti abusivi si possono sanare rispetto a quanti invece legittimamente aspettano un alloggio e di questi quanti si trovano in situazioni di reale bisogno. Io sono napoletano e da tempo conosco i fenomeni di compravendita degli alloggi, e l'organizzazione malavitosa che molto spesso si è inserita in questo fenomeno. Andiamo nei rioni popolari dove c'è tanta povera gente e sulla pelle di questa povera

gente ci sono interessi politici, elettorali e camorristici. Se qui è stato ribadito che dobbiamo riprendere un solco della legalità, noi la dobbiamo riprendere con la R maiuscola. Io sono per riflettere, per inserire questo argomento in un piano più organico, abbiamo l'occasione dei piani di recupero, il Piano Casa che, vai a ristrutturare e a riqualificare un rione popolare e regolamenti rispetto ad un piano, ad un obiettivo e non danneggi nessuno! Non danneggi i legittimi assegnatari! Così facendo legheremo la situazione abitativa a questi piani!

Se invece volete andare avanti fatelo! la nostra sarà un'astensione, non vogliamo metterci di traverso anche se legittimamente alcuni colleghi hanno dichiarato di votare contro a questo provvedimento. Ci vuole coraggio per dire le cose, dobbiamo stare attenti, nei rioni di Scampia, di Piscinola, di Taverna del Ferro, dove parecchia gente la casa è costata soldi, hanno dovuto pagare per averla, proprio perché non sono legittimi assegnatari sono stati ributtati fuori dalla camorra. Vogliamo che si facciano incroci anche con la magistratura su queste vicende. Vogliamo mettere dei paletti affinché non si corra il rischio di sanare anche i delinquenti. Non voglio generalizzare, ma le cose stanno così! Vogliamo discutere di una legge che regolamenti e che non induca a correre dietro ad assegnazioni abusive, che coniughi anche la sanatoria con la riqualificazione dei rioni popolari, perché non dobbiamo dare alla gente una casa a tutti i costi, dobbiamo lottare perché la gente abbia una casa civile nei quartieri e nei rioni civili.

Non servono le sanatorie alla cieca. Mi permetto di ripetere il mio appello: Riflettete! Il nostro voto è di astensione con alcuni distinguì. Voglio essere coerente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

con gli amici che hanno lavorato in Commissione, perché siamo uomini anche di partito.

LONARDO (Popolari Udeur): Avevo chiesto la parola ancora prima dell'onorevole Amato perché ritenevo che la presenza dell'Assessore fosse importante in un contesto dove si vota una legge, tra l'altro, presentata da lui. Abbiamo la buona prassi che, laddove non c'è il presentatore in Aula, non si discute, si rimanda; mancando l'Assessore, evidentemente, mi sembrava giusto aspettare almeno la presenza dell'Assessore.

Dopo le cose che ho sentito dal Presidente Amato, ritengo ancora più giusto aspettare la presenza dell'Assessore. Si parla tanto di legalità, evidentemente, quando si parla di alloggi occupati, sicuramente non è rispetto della legalità, anzi, significa calpestare tutte le leggi che ci sono.

Proprio nei giorni scorsi sono stata a Benevento a visitare, in un centro di assistenza, alcune persone che sono state evacuate perché gli alloggi dove si trovavano erano molto fatiscenti; non ci sono case popolari perché dice il Sindaco che le case popolari che c'erano sono state occupate abusivamente, quindi, a fronte di persone che hanno occupato gli alloggi abusivamente, ci troviamo di fronte a queste persone che dovrebbero avere una casa, invece questa casa non la possono avere, anzi, sono ospitate solo di notte in questo centro e durante il giorno anche con figli che vanno a scuola, sono raminghi per la città di Benevento, quindi, ritengo giusto soffermarci un attimo e quantomeno affrontare l'argomento con la presenza dell'Assessore che ci dà le giuste informazioni.

Volevo chiedere, a fronte di questa documentazione che ci è stata data da parte degli uffici, non ci sono gli allegati che sono stati inviati, evidentemente,

dall'Assessorato? Perché non ci sono informazioni che mi possono far decidere se votare "sì" votare "no" oppure astenermi su questo provvedimento.

Sono stati distribuiti o non ci sono proprio? Non ci sono allegati! Quindi, a questo punto, voto addirittura contro.

PRESIDENTE: Mi dicono che è allegato alla relazione illustrativa, non so se può essere sufficiente.

LONARDO: No! Comunque faccio un appello alla mia maggioranza per dire, gentilmente, se ci soffermiamo un attimo. Mi dicono che l'Assessore competente è in un convegno, cosa molto grave perché sapeva di dover venire qui in Consiglio regionale, quindi, anche al Segretario Generale, magari, chiedo di informarsi presso gli uffici quando si mettono, all'ordine del giorno, dei provvedimenti, di accertarsi che gli assessori possano essere presenti.

Vedete se c'è questa ricerca, vedete se l'Assessore viene, diversamente mi astengo su questo provvedimento se si vota.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere D'Amelio.

D'AMELIO (PD): Ho molto apprezzato l'intervento di Amato, però, devo anche dire che l'assenza dell'Assessore Tagliatela, ancora di più mi convince che il mio voto sarà "no". Pur rispettando il lavoro che i miei amici hanno fatto nella Commissione Urbanistica e la loro astensione, sarà "no" perché credo che noi non possiamo continuare a dire, indipendentemente dal fatto che siano categorie protette, monoparentali, che chi è abusivo ha più diritto alla casa di chi abusivo non è, di quelle migliaia di persone in lista d'attesa da una vita solo perché rispettano la legge, di quelle persone che stanno soffrendo e sono ugualmente diversamente abili, sono ugualmente donne separate, magari con monoreddito, sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

ugualmente nelle stesse situazioni di chi aveva occupato abusivamente.

Allora, avendo tutti senso di responsabilità e per le cose che sono state denunciate da Amato così bene, serviva sapere sulle periferie napoletane, quale è il numero di persone e famiglie con tali problemi, perché rispetto a questo dato, contemporaneamente, avremmo dovuto fare un piano di recupero di queste famiglie. Se ne avevano diritto, nel Piano per la Casa, negli alloggi, potevamo provvedere insieme ai Comuni, con le case di proprietà comunale, per dare loro un minimo di sollievo.

Nella mia città, ad Avellino, un Assessore coraggioso ha cominciato a mandare via dalle case popolari chi non aveva diritto, è stato minacciato, seguito. Questo Assessore, da domani mattina deve interrompere quel lavoro perché come Consiglio regionale assumiamo questa responsabilità. L'avrei anche assunta - è una vita che lavoro nel sociale - in presenza di dati precisi e di tempi certi, siccome non c'è l'Assessore, non ci sono dati precisi in questa relazione, non ci sono tempi certi, ribadisco che la legalità, secondo me è prioritaria a scelte fatte in maniera massiccia, senza entrare nel merito, quindi, ribadisco il mio "no".

PRESIDENTE: Dichiariamo chiusa la discussione generale, passiamo all'esame dell'articolo 1. Articolo 1 comma 1, la seguente parola "prorogato" è sostituita dalla seguente "differito".

La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (PDL): E' un emendamento di natura squisitamente tecnica, perché all'articolo 1 comma 1 la parola "prorogato" è sostituita dalla parola "differito" per una ragione molto semplice: Perché il termine precedente, la scadenza era fissata al 5 febbraio, un termine già superato, quindi, per questioni tecniche,

deve essere necessariamente sostituita la parola "prorogato" con la parola "differito".

OLIVIERO (fuori microfono): Se voi pensate di voler sanare il fatto che arriva in Aula dopo che è scaduto il termine, cambiando soltanto il termine "prorogato", non si può prorogare una cosa già scaduta, utilizzando il termine "differito". Differito è termine già scaduto, è la stessa cosa, voi qui dovevate venire a modificare dicendo: I termini relativi a questo, a questo e a questo sono i seguenti.

PRESIDENTE: Facciamo completare l'intervento, poi, le chiedo di parlare a microfono.

DE SIANO (PDL): Non veniamo in quest'Aula, come parte politica, a cambiare le carte in tavola. Con il suo contributo e con il suo apporto responsabile, tutti noi dobbiamo lavorare per cercare di fare quanto meno danni possibile alla nostra Regione che è martoriata. Crediamo che la politica debba essere la capacità di sapersi confrontare con gli altri, però dovrete avere anche la capacità di rispettare gli altri quando parlano, cosa che io, personalmente, faccio sempre.

Credo che il rispetto vada conquistato con i fatti e non solamente con i propositi dichiarati.

Ho ascoltato con attenzione l'intervento sia di Marciano che di Amato, che sono intervenuti in maniera estremamente responsabile su quello che è un tema, per come ha detto l'Assessore Russo, di estrema gravità per quella che è la nostra Regione, necessita, questo tema, di approfondimenti seri e che quest'Aula, questo Consiglio, con l'accordo più ampio possibile, possa dare delle risposte che vadano nella direzione che i nostri concittadini si aspettano, ma detto questo, dobbiamo lavorare in maniera tale da creare le possibilità che si possa giungere,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

in tempi rapidi, ad una legge che affronti in maniera seria questo tema, è cosa ben diversa da quello di cui stiamo parlando in questo momento, perché ci stiamo limitando ad esaminare la proposta di legge dell'Assessore Tagliatela, quindi, della Giunta, che proroga di 12 mesi il blocco degli sfratti, sic et simpliciter, scadono il 5 febbraio, vengono prorogati per altri 12 mesi, sulla scorta di quello che ha fatto il precedente Governo nel 2008 – 2009.

C'è stata una proroga precedentemente, nel 2008 e nel 2009, oggi il Governo regionale, presieduto da Caldoro, poiché la scadenza è del 5 febbraio, chiede, con questo disegno di legge, una proroga di altri 12 mesi per poi verificare i concetti da mettere in campo, per come diceva, giustamente, l'onorevole Amato, che devono andare nella risoluzione del problema in maniera definitiva, per i cittadini della Regione Campania.

L'emendamento che è stato presentato è un emendamento di natura squisitamente tecnica, mi appello al Presidente e agli organi amministrativi di questo Consiglio per valutare se stiamo facendo sciocchezze o stiamo andando avanti nella direzione della legalità. Grazie!

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione di questo emendamento tecnico.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione elettronica sull'emendamento articolo 1 comma 1 la parola "prorogato" è sostituita dalla parola "differito".

Votiamo "sì" per l'accoglimento dell'emendamento e "no" per respingerlo.

CAPUTO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

VALIANTE A. (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

VALIANTE G. (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MARCIANO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

BARBIROTTI (IDV): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

CORTESE (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

AMATO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

D'AMELIO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Il Consigliere Oliviero deve restare in Aula perché ha chiesto la verifica.

GABRIELE (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	36
Votanti:	36
Favorevoli:	29
Contrari:	04
Astenuti:	03

L'emendamento è approvato

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1 "Proroga della sospensione delle procedure di rilascio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per determinate categorie protette". La parola al Consigliere Aveta per dichiarazione di voto.

AVETA (Gruppo Misto): Annuncio il voto favorevole, da parte del gruppo La Destra, con l'auspicio che si lavori, nei prossimi dodici mesi, alla definizione di una legge che ordini questa problematica, altrimenti, per quanto mi riguarda, tra dodici mesi, potrei non essere disponibile ad un'ulteriore proroga.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'articolo 1 così come emendato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con il voto favorevole della maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 2 “Dichiarazione d’urgenza”. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Votiamo l’articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE : Passiamo alla votazione finale.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE : Va bene. Onorevole Marciano, prego.

MARCIANO (PD): Presidente, è davvero imbarazzante io mi auguro che anche la stampa, se è presente stamattina, rilevi il clima nel quale si è svolta questa votazione. Prendiamo atto da una veloce ricognizione del foglio delle votazioni, del foglio elettronico, che risultano alcuni voti espressi, Consigliere Carmine Mocerino che avrebbe votato sì, la Consiglieria Scalzi che ha votato sì, potrei continuare anche qualcuno che adesso sta raggiungendo l’Aula; se questo è il clima nel quale provvedimenti importanti si sottopongono alla valutazione e al voto dell’Aula ve la fate voi questa battaglia, noi faremo quella sempre più impopolare che è dalla parte della legalità.

PRESIDENTE: Consigliere Martusciello, prego.

MARTUSCIELLO (Presidente gruppo PDL): Allora se i Pm di turno si fossero

andati a guardare il registro delle presenze, avrebbe trovato la firma del Consigliere Mocerino e del Consigliere Scalzi che stanno collaborando l’attività legislativa in questa giornata.

Intervento fuori microfono

MARTUSCIELLO (Presidente gruppo PDL): Non significa niente, i Consiglieri sono stati in Aula, hanno votato ed è un problema dell’organizzazione, sono presenti in Aula. Sono presenti ai lavori dell’Aula, è un problema soltanto dei questori e degli ausiliari che all’atto della votazione, dice il nostro Regolamento, hanno il compito eventualmente di ritirare le schede dei Consiglieri regionali che non si trovano presenti. Io quello che non capisco è la battaglia politica che sta facendo una parte dell’Aula su un provvedimento che se non viene approvato incide direttamente su fasce sociali deboli che vedrebbero differito il termine di sfratto se questo provvedimento invece vedesse la luce. Appare davvero incredibile che quest’Aula si divida su un provvedimento di questo genere, davvero appare incomprensibile. Il nostro regolamento prevede la votazione di due questori, un questore di maggioranza e un questore di opposizione che devono sovrintendere all’organizzazione, all’ordine dei lavori in Aula. La minoranza se la prenda con il suo questore se non è in grado di svolgere questo lavoro, ma sia chiaro che non possiamo mettere in discussione un provvedimento che incide sulle fasce sociali deboli, un provvedimento che era già stato approvato dalla Giunta regionale di centro – sinistra nel 2008, nel gennaio del 2008 e che oggi la Giunta di centro – destra non fa altro che prorogare. Vogliamo leggere i beneficiari di questa proroga? Li vogliamo leggere?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Gli ultra sessantacinquenni, i nuclei familiari comprendenti soggetti portatori di handicap ovvero le famiglie monoparentali con prole, questi sono i beneficiari di questo provvedimento. Quando vi riempite la bocca di welfare, quindi oggi pomeriggio dovremo parlare di welfare, quindi oggi pomeriggio il centro sinistra ci porterà in Aula per parlare delle politiche sociali, dobbiamo cominciare da questo punto e dobbiamo cominciare dall'ostruzionismo che è stato messo in campo dal centro sinistra per tentare di non far approvare questo provvedimento. E allora è esistito un problema di organizzazione dei lavori? Esiste un voto che viene contestato da parte del centro – sinistra? Esiste tutto questo? Liberiamoci dei problemi formali, ripetiamo il voto, se volete ripetere il voto, non abbiamo nessun problema a ripetere il voto, ma liberiamoci dei problemi formali e discutiamo in quest'Aula seriamente delle politiche sociali ed evitiamo strumentalizzazioni politiche che possono esclusivamente danneggiare, lo ripeto, perché sia chiaro nella mente di ognuno, che possono danneggiare gli altri sessantacinquenni, i nuclei familiari con soggetti portatori di handicap, le famiglie monoparentali con prole. Voi state facendo politica ostruzionistica su questi soggetti e oggi pomeriggio quando parleremo di welfare, bisogna partire da quello che è accaduto nell'Aula stamattina. Allora, Presidente, io le chiedo, se è comune la richiesta di ripetizione della votazione noi non abbiamo alcun problema a ripetere la votazione, sia chiaro, perché i Consiglieri regionali di cui si contesta il voto sono presenti in seduta, tanto che hanno firmato con la loro firma il registro delle presenze. Ripetiamo il voto, non abbiamo alcun problema, se lei si pone problemi interpretativi, sblocchi questo empatte che

nulla porta alla Regione, attraverso una semplice ripetizione del voto, non abbiamo nessun problema. Ma sia chiaro, il governo dell'Aula attiene ai commessi che devono ritirare i tesserini dei Consiglieri regionali non presenti in Aula. Deve essere chiaro questo, non c'è alcuna responsabilità da parte di chicchessia.

PRESIDENTE: Onorevole Amato, prego.

AMATO (PD): A parte il fatto che Fulvio arriva sempre in ritardo e non sente le motivazioni del perché, quindi è sempre al 90° minuto e fa quelle sparate, ormai lo conosciamo da anni. Ma è possibile mai, noi abbiamo dichiarato, il sottoscritto, io e Marciano e qualcun altro, Caputo, ci allontaniamo dall'Aula per dissenso politico e ci troviamo che abbiamo votato. Guardate è proprio una cosa lampante.

PRESIDENTE: Un attimo, poiché c'era l'onorevole Oliviero in Aula a vedere i lavori del Consiglio, è rimasto in Aula e poiché la postazione di Marciano e la postazione di Amato sono le postazioni qui davanti ai nostri occhi, ritengo che sicuramente c'è stato un difetto nell'elaborazione, nel sistema, perché sappiamo benissimo che eravate fuori e risulta una votazione, per cui ritengo e concorderei insieme ai due segretari di ripetere la votazione perché è l'unica soluzione in questo momento ai sensi dell'articolo 44 per ripetere la votazione che è impossibile da quello che risulta su questo tabulato e da come stavate, quali sono le vostre postazioni, aver votato a favore o contro. Onorevole Schifone, prego.

SCHIFONE (PDL): Presidente, posso dare un'indicazione di ragionevolezza che, secondo me, può essere utile per risolvere la questione e andare avanti a prescindere dalle giuste recriminazioni che ha fatto il Capogruppo Martusciello. Se posso avere un attimo di attenzione. Presidente, la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

questione si dirime facilmente è che ci sono due possibilità, poiché c'è un'eccezione da parte di alcuni Consiglieri su un vizio della votazione, allora ci sono due possibilità: o c'è stato un disguido dell'apparato elettronico e questo elemento potrebbe essere suffragato dall'intervento del Consigliere Amato che evidentemente non aveva interesse a risultare votante mentre invece è risultato votante, quindi è probabile che ci sia stato un disguido o un errore dell'apparato elettronico, oppure dobbiamo prendere per buone le eccezioni di vizio di votazione da parte dell'opposizione. In questo caso nel secondo caso, cioè nel caso che diamo per buone le attività dell'apparato elettronico, cioè diciamo l'apparato elettronico funziona bene, le eccezioni sollevate dall'opposizione non compromettono la votazione sulla legge, perché se si va a una prova di residenza si vede che i due voti inficiati non cambierebbero il risultato, così come il voto inficiato, i 6 voti inficiati non cambierebbero il risultato della votazione. Per cui è evidente, caro Presidente, che si può procedere alla proclamazione della legge in maniera tranquilla e successivamente verificare se c'è stato un errore dell'apparato elettronico, in questo caso si provvede ad aggiustarlo. Se questo non è, evidentemente ci sarà da fare un accertamento disciplinare dell'Aula rispetto ai voti che sono stati eccepiti, quindi io penso che sia il primo passo da fare, poiché non c'è alcun cambiamento nella votazione. Allora per concludere, anche se dovessimo accogliere le eccezioni di vizio di votazione, la votazione non cambierebbe il suo senso, cioè l'approvazione della legge avrebbe comunque resistito a queste eccezioni di vizio. Quindi io penso che si può tranquillamente approvare la legge e poi in

seconda fase verificare quello che è successo.

PRESIDENTE: Onorevole Gabriele.

GABRIELE (PD): Capisco che l'arte oratoria serve anche per far passare il tempo e fare arrivare quelli che risultano che hanno votato ma che non sono in Aula, risultano presenti dal registro ma che nel momento in cui è stata fatta la votazione non erano presenti e non avrebbero potuto votare, oltre le 4 persone del partito democratico che non erano presenti e non potevano votare perché hanno fatto dichiarazione di uscire dall'Aula per dissenso politico. E' evidente a tutti che 36 meno 4 fa 32 e non essendo presenti tre esponenti della maggioranza, di quella che sulla carta dovrebbe essere la maggioranza, visto che non ci sono i numeri sempre, è evidente che 36 meno 7 fa 29 e con 29 non vi era il numero legale. Quindi io non credo che bisogna ripetere niente, se lei certifica che c'è stato un errore nella digitazione o nella trascrizione e questo errore è imputabile a procedure di carattere elettronico, sta dicendo che il disegno di legge non è approvato e quindi avreste fatto meglio ad accettare la nostra proposta di rinvio per oggi pomeriggio e discutere la questione con maggiore calma. Però credo, questa è la posizione che noi portiamo avanti, che vadano sottratte le persone che evidentemente non erano presenti in Aula e non fateci usare anche le fotografie che sarebbe poco corretto da parte nostra, perché al momento della votazione vi assicuro che della foto ottica dell'Aula e parlo di quello che io ho potuto vedere, non di quello che ho potuto registrare e scattare con il telefonino, quello che ho potuto vedere, non c'erano 36 persone ma molte di meno, non fateci usare anche questi strumenti, vorremmo mantenere un profilo positivo e di collaborazione.

PRESIDENTE: Onorevole Valiante.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

VALIANTE A. (PD): Presidente, io credo che se il discorso lo facciamo con molta serenità dovremmo preoccuparci di non far perdere credibilità alla guida dell'Assemblea. Ragion per cui, siccome in tutta onestà, lei ha affermato che c'è stato un errore e l'errore sostanzialmente, per come è stato rappresentato, porta a un risultato che registra l'assenza del numero legale, bisogna agire di conseguenza su questo. E' l'unico modo, questo non significa che la legge non la si voterà, perché se la maggioranza la vuole votare dopo un'ora la vota, nella seduta pomeridiana se la vota, il problema è quello di evitare di adottare una decisione che sia in contrasto con i fatti e con il Regolamento. Ragion per cui constatate le cose che lui giustamente ha affermato, l'unica via è quella di aggiornare la seduta di un'ora.

PRESIDENTE: Onorevole Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldro Presidenti): Presidente, io penso che noi dobbiamo stare attenti alla decisione che assumiamo in base a questa votazione perché potrebbe diventare un precedente pericoloso. Allora se il sistema non è affidabile ce lo faccia certificare, ne prendiamo atto e lo utilizzeremo solo allorquando il sistema sarà affidabile; a me non pare che sia così, anche perché anch'io ho consultato i tecnici e mi dicono che non è mai capitata una registrazione anomala del voto elettronico. E allora che cosa può essere successo? Ho assistito a quando i colleghi si sono allontanati, i colleghi si sono allontanati dichiarando il dissenso politico, non hanno provveduto loro stessi a ritirare la scheda e giacché nessuno può verificare il volto in Aula se non i Questori, come ha ricordato il collega Martusciello, era dovere o dei colleghi che si allontanavano per dissenso politico o del Questore che doveva verificare la

correttezza della votazione, far sì che le schede venissero ritirate, senza ritirare la scheda il voto può essere anche, naturalmente non tolgo stima o nessuno, ma o per errore o in qualche modo per inficiare il voto, qualcuno uscendo ha potuto anche votare ugualmente. Quindi non è quello, non fa testo quella dichiarazione, noi abbiamo un voto elettronico che dà un risultato e, secondo me, è interesse di tutta l'Aula che quel voto venga ratificato. Tra l'altro dobbiamo ancora votare l'intera legge, c'è la possibilità di una nuova verifica sia del numero legale, sia dell'orientamento della maggioranza, però attenzione a inficiare quel voto, lei potrebbe creare un precedente perché sarei io il primo a dire che da questo momento in poi il sistema non può essere più utilizzato. Quindi il merito, voglio dire al collega Gabriele, il merito della votazione sa bene che non lo può evincere né dal registro delle presenze perché io sono tra quei Consiglieri che spesso si dimentica di firmare, sapete che ero in Aula, oggi ho firmato, ma in genere mi dimentico di firmare, quindi non fa testo quello, fa testo il voto registrato, fanno testo le relazioni dei Questori che devono, con solerzia, espletare il loro mandato e stare in Aula a verificare la correttezza del voto. Quello è un voto giusto, è un voto certificato, è un voto corretto che lei in nessun modo non può ritenere legittimo.

PRESIDENTE: Onorevole Cobellis.

COBELLIS (Presidente gruppo UDC): Credo che quanto ha appena finito di dire Salvatore sia condivisibile, nel senso che se si deve pensare a un tentativo di inficiare il voto, tale tentativo può essere stato messo in atto da chiunque, in qualunque senso la si voglia guardare questa cosa. Credo che nessuno abbia, invece, potuto praticare un'azione di questo genere, può esserci stato anche qualche errore materiale, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

saprei, nessuno di noi può certificare, se non i tecnici, il corretto funzionamento del sistema elettronico, mi pare che i tecnici si siano espressi in questo senso.

Credo che non vi sia altra alternativa che considerare corretto tutto quanto si è svolto, non può che prendersi atto di ciò che è avvenuto e non ipotizzare, anche in malo modo, poco elegante direi, cose diverse, interventi esterni a quest'Aula, quindi, credo che sia necessario procedere nei lavori del Consiglio così come previsto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Grazie Presidente! Credo che la democrazia presuppone che ci sia una maggioranza e una minoranza, che in un'Aula la maggioranza ha il diritto – dovere di votare le proposte che porta l'astensione dell'assemblea. Ha il diritto – dovere di far prevalere quella proposta che porta l'attenzione dell'assemblea, ma con i numeri, con il rispetto delle regole, con il rispetto delle regole che ci siamo dati, con il rispetto delle regole di un'assemblea elettiva, non violando le regole. Qua ci troviamo di fronte ad un voto che è palesemente diverso da quello che è stato espresso dall'Aula, ci troviamo con dei consiglieri che avrebbero votato pur essendo assenti, avevano il dono dell'ubiquità, erano in altro luogo, non risultano presenti in Aula e si trovano come votanti di questa proposta di legge.

Sono una persona che riconosce buona fede in tutti, però stiamo attenti perché qua stiamo parlando di fatti che potrebbero coinvolgere la Procura della Repubblica, noi stiamo parlando di atti che sono reato, voi fate votare persone che sono assenti, se sono assenti sono assenti, risultano non presenti dai verbali, voi li fate votare, assumetevi la responsabilità! Grazie!

PRESIDENTE: Suspendiamo la seduta e convochiamo la Giunta per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 13.40 riprende alle ore 14.22

PRESIDENTE: Sentita la Giunta per il Regolamento, comunico che ai sensi dell'articolo 44 comma 4 la votazione sull'emendamento 1.1 sarà ripetuta per i riscontrati problemi tecnici dell'impianto. Essendo trascorsi, abbondantemente le ore 14.00 tolgo la seduta e comunico che sarà convocata la Conferenza dei Capigruppo per il prosieguo dei lavori.

Aggiorno la seduta, a quella delle ore 17.00, per altri ordini del giorno.

I lavori terminano alle ore 14.24



Delibera della Giunta Regionale n. 54 del 14/02/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale, ricerca, speriment. e consul. nella
formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA PER IL LAVORO E
L'ISTRUZIONE AL DOTT. PAOLO GARGIULO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- con legge regionale 18 novembre 2009 n. 14, modificata con L.R. n. 7/2010, è stato approvato il *Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*;
- l'art. 21 della legge regionale n. 14/2009 ha istituito l'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione – di seguito nominata Arlas – prevedendo (comma 7) che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione professionale, nomini il Comitato di indirizzo e il Direttore Generale dell'Arlas, quest'ultimo da scegliere tra dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esperti esterni in materia di lavoro e formazione;
- ai sensi e per gli effetti della citata normativa, con Deliberazione n. 589 del 2/8/2010, la Giunta Regionale ha designato fino al 31/12/2010, su proposta dell'Assessore al lavoro e alla formazione professionale, il dott. Paolo Gargiulo quale Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, in qualità di dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale;
- la succitata DGR 589/2010 ha dato mandato al Coordinatore dell'AGC 17 di procedere alla stipula di apposito contratto con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, per regolamentarne il rapporto, in conformità con quanto previsto dalla medesima DGR, utilizzando lo schema di contratto di cui alla DGR n. 7341 del 31/12/2001;
- con Decreto Dirigenziale n. 161, del 7/9/2010, il Coordinatore dell'AGC 17 ha approvato lo schema di contratto da stipulare per regolare il rapporto con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, qualificando il medesimo come rapporto di "lavoro autonomo", sulla base di quanto previsto dalla citata DGR 7341/2001;
- che il suddetto contratto è stato stipulato in data 2 settembre 2010 tra la Regione Campania rappresentata dal Coordinatore dell'AGC 17, dott. Antonio Oddati, e il nominato Direttore Generale dell'Arlas, dott. Paolo Gargiulo;

Considerato che:

- lo schema di contratto adottato con il citato DD n. 161/2010 dell'AGC 17, in esecuzione di quanto disposto con la citata DGR n. 589/2010, non risulta idoneo a regolamentare il rapporto in questione, essendo il dott. Paolo Gargiulo dirigente di ruolo in servizio dell'Amministrazione regionale;
- con nota prot. n. 173/SP, del 07/02/2011, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 17, l'Assessore al Lavoro e alla Formazione ha proposto di rinnovare il dott. Paolo Gargiulo nell'incarico di Direttore Generale dell'Arlas;

Ritenuto:

- di dover modificare quanto disposto dalla DGR n. 589/2010 approvando ed adottando il nuovo schema di contratto che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere a rinnovare - fino al 15 marzo 2011 - l'incarico di Direttore Generale dell'Arlas al dott. Paolo Gargiulo, nato a Napoli il 9/2/1964 – matr. 18360 - attesa l'imminenza della definizione del procedimento di riorganizzazione degli Uffici dell'Ente ai sensi dell'art. 2 della L.R. 8/2010 e nelle more della nomina del Comitato di indirizzo dell'A.R.La.S;
- di dover subordinare l'esecutività del presente atto alla collocazione del suddetto dirigente in aspettativa ex art. 23 bis del dlgs. N. 165/2001;
- di dover determinare, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010,

il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare, ridotta nella misura del dieci per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 luglio 2010 n. 7;

- di dover precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione;
- di dover dare mandato al Coordinatore dell'AGC 17 di procedere alla stipula di apposito contratto di lavoro dipendente con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione che regolamenti il rapporto, disponendo che i relativi oneri siano a carico dell'Arlas.

Visti

- Il DLgs n. 165/2001;
- la Legge n. 133/2008;
- la L.R. n. 14/2009;
- il Regolamento attuativo n. 8/2010 di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, lett a): - testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro - DPGR n. 90 del 2 aprile 2010;

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di modificare quanto disposto dalla DGR n. 589/2010 approvando ed adottando il nuovo schema di contratto che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di procedere a rinnovare - fino al 15 marzo 2011 - l'incarico di Direttore Generale dell'Arlas al dott. Paolo Gargiulo, nato a Napoli il 9/2/1964 – matr. 18360 - attesa l'imminenza della definizione del procedimento di riorganizzazione degli Uffici dell'Ente ai sensi dell'art. 2 della L.R. 8/2010 e nelle more della nomina del Comitato di indirizzo dell'A.R.La.S;
- di subordinare l'esecutività del presente atto alla collocazione del suddetto dirigente in aspettativa ex art. 23 bis del dlgs. N. 165/2001;
- di determinare, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare, ridotta nella misura del dieci per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 luglio 2010 n. 7;
- di precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 17 di procedere alla stipula di apposito contratto di lavoro dipendente con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione che regolamenti il rapporto, disponendo che i relativi oneri siano a carico dell'Arlas;
- di inviare il presente provvedimento all'AGC 07, all'AGC 17 per l'esecuzione ed al BURC per la pubblicazione.

CONTRATTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE

Il giorno del mese di dell'anno 20..... sono presenti da una parte:

il dott., nato a il, nella sua qualità di Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 17 dell'Amministrazione regionale della Campania, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania, Centro Direzionale isola A6 – Napoli C.F. n. 80011990639; dall'altra:

il dott., nato a il e ivi residente in, C.F., nella qualità di Direttore Generale dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione;

PREMESSO

1. che con Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 avente ad oggetto “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” e ss.mm.ii. è stata istituita l'Agenzia per il lavoro e l'istruzione – Arlas, con sede in Napoli, di seguito denominata semplicemente Agenzia, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile;

2. che a norma dell'art. 21 della detta legge regionale 14/09, fra gli organi dell'Agenzia è previsto il “Direttore Generale”;

3. che a norma dello stesso art. 21 anzidetto, il Direttore Generale viene nominato, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, dalla Giunta Regionale, scegliendo tra i dirigenti di ruolo

dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione;

4. che con deliberazione di Giunta Regionale n., è stato nominato il Direttore Generale dell'Agenzia, avendo i requisiti previsti dalla menzionata Legge Regionale n. 14/2009 e ss.mm.ii., essendo infatti Dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania da oltre cinque anni;

Tutto ciò premesso e considerato convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

La premessa costituisce parte integrante del presente atto.

Art. 2

Natura, oggetto del contratto e incompatibilità

L'Amministrazione regionale della Campania attribuisce l'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione al Dr., ai sensi della DGR n.....

Il dott. si obbliga a svolgere a favore dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione le funzioni di Direttore Generale come stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 e ss.mm.ii..

Il Direttore Generale, acquisendo la relativa responsabilità, si impegna ad esercitare le funzioni ed i compiti attribuitigli dalla citata Legge Regionale e dallo Statuto dell'Agenzia, nonché ogni altra funzione ed ogni altro compito connesso all'attività di gestione dell'Agenzia, disciplinati da norme, Leggi, regolamenti ed atti di programmazione regionale.

Art. 3

Compiti e Funzioni del Direttore Generale. Incompatibilità

Il Direttore Generale s'impegna a svolgere la propria attività a tempo pieno e in conformità degli obiettivi e principi generali stabiliti dalle norme e fissati dagli indirizzi regionali.

Assume la responsabilità dell'efficacia e dell'economicità della gestione dell'Agenzia, nonché della rispondenza della gestione stessa degli atti regionali di indirizzo, pianificazione e coordinamento, nonché alle indicazioni della Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro istituita per gli effetti dell'art. 8 della L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 e ss.mm.ii..

Il Direttore Generale, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla Legge 241/90 e sue successive modifiche e integrazioni, è tenuto al segreto professionale e non può fornire a terzi informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, o divulgare notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare danno per l'Agenzia e per la Regione Campania, ovvero danno o vantaggio ingiusto a terzi.

Il Direttore Generale risponde, per l'attività svolta ed i risultati conseguiti, alla Giunta Regionale. Il Direttore Generale non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali o altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati né può accettare e/o svolgere incarichi a favore degli indicati soggetti.

L'incarico oggetto del presente contratto è conferito al dott. nella sua qualità di dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale e/o esterno alla stessa. Il Dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale viene collocato in aspettativa dal servizio presso la stessa Amministrazione regionale.

All'incarico in oggetto si applicano le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente e dallo Statuto dell'Arlas.

Art. 4

Durata del contratto

Il presente contratto decorre, salvo quanto previsto al successivo articolo 7, dal fino al L'incarico è prorogabile e rinnovabile.

In caso di rinuncia all'incarico, il Direttore Generale è obbligato a darne preavviso, da inviare con lettera raccomandata alla parte contraente, almeno sessanta giorni prima.

Art. 5

Prestazioni minime

Per tutta la durata dell'incarico il Direttore Generale si obbliga ad assicurare la propria presenza per almeno ore mensili.

Art. 6

Trattamento economico

Al Direttore Generale compete un compenso, erogato dall'Agenzia, pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione.

Per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni sono riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio effettivamente documentate, nella misura prevista per i Dirigenti Regionali.

Art. 7
Revoca dell'incarico

L'incarico è revocato nei casi previsti dallo Statuto dell'Arlas.

Art. 8
Trattamento dati personali

Il Direttore Generale autorizza il trattamento dei propri dati personali, in particolare di quelli sensibili, ai sensi degli articoli 11, 12 e 22 della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modifiche e integrazioni. Il Direttore Generale può esercitare il diritto di cui all'art. 13 della Legge 675/1996 relativo all'acquisizione di informazioni sul trattamento dei dati che lo riguardano.

Art. 9
Disposizioni di rito

Per quanto non previsto dalla normativa regionale precedentemente citata e dal presente contratto, si applicano le norme di cui al Libro I, Titolo II, capo I del Codice Civile e delle leggi in materia di rapporto di lavoro subordinato, fatte salve le disposizioni di cui al Dlgs. 165/2001 e s.m.i..
Il presente contratto fa stato tra le parti ed ha forza di Legge.



Delibera della Giunta Regionale n. 63 del 28/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA OSPEDALIERA S. ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA. PROROGA
ORGANO COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Deliberazione n. 53 del 14.02.2011, pubblicata sul BURC n. 13 del 21.02.2011, per le motivazioni in essa indicate, è stata disposta la gestione commissariale della Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta al fine di garantire oltre alla gestione della predette Azienda, l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro;

b. che con la medesima deliberazione si è provveduto alla nomina di un Commissario Straordinario nella persona dell'Avv. Antonio Postiglione, Dirigente del Settore Ruolo del Personale del S.S.R. – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. della AGC 19 Piano Sanitario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, fino al passaggio alla gestione ordinaria e, comunque, fino al 28.02.2011, salvo diversa determinazione della Giunta Regionale;

c. che con Deliberazione n. 37 del 14.2.2011 è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania alla stregua dei nuovi criteri individuati dalla Giunta Regionale con DGRC n. 575/2010;

CONSIDERATA

la necessità di garantire i tempi tecnici occorrenti alla puntuale disamina dell'Elenco Unico Regionale al fine di individuare tra gli idonei all'incarico di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania un candidato che, in rapporto alla specificità della Azienda Ospedaliera definisca un programma di attività, tenendo primariamente conto dell'esigenza di valorizzare e migliorare l'organizzazione strutturale e tecnologica, le capacità professionali presenti, armonizzandole con i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'Azienda, tenuto conto dei vincoli derivanti dalle misure di razionalizzazione della spesa sanitaria derivanti dal Piano di Rientro, condizione necessaria per l'adozione di un atto di alta amministrazione quale la nomina di un Direttore Generale;

RILEVATA, pertanto

la necessità di prorogare l'incarico conferito all'Avv. Antonio Postiglione con DGRC n. 53/2011 sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE** sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e, per l'effetto, l'incarico conferito all'Avv. Antonio Postiglione con DGRC n. 53 /2011;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni

inadempienti che, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 6 del 17.01.2011

Oggetto: adozione linee guida per i controlli sulle prestazioni di ricovero e linee guida per la corretta compilazione delle SDO

PREMESSO

- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'Attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge n° 159 del 1 ottobre 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2009;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro-tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'Attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale e che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale;
- che al punto I), tra gli interventi da attuare in via prioritaria, è prescritta l'implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie sia a livello aziendale che regionale;

CONSIDERATO

- che la completezza e l'accuratezza della compilazione della scheda di dimissione ospedaliera, in relazione alla documentazione clinica relativa ad ogni ricovero ospedaliero costituisce uno strumento essenziale affinché i dati in essa contenuti possano essere utilizzati per l'analisi di alcuni aspetti della qualità dell'assistenza sanitaria erogata;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che il controllo delle prestazioni di assistenza ospedaliera è una componente essenziale per assicurare la distribuzione equa delle risorse tra soggetti erogatori nel contesto del sistema di finanziamento a prestazione;
- che il controllo dell'accuratezza della compilazione delle cartelle cliniche e il monitoraggio delle prestazioni di assistenza ospedaliera costituisce altresì un'attività necessaria per la garanzia effettiva dei livelli essenziali di assistenza, in quanto consente di valutare l'appropriatezza dei ricoveri e, quindi, di contrastare fenomeni opportunistici, cui si correla l'improprio impiego delle risorse economiche destinate all'erogazione dei predetti livelli essenziali;
- che l'attività di codifica delle schede di dimissione ospedaliera e la funzione di controllo della correttezza, completezza ed accuratezza della codifica devono osservare la normativa nazionale in materia;
- che le modifiche dei protocolli clinici e la varietà degli eventi assistenziali richiedono periodicamente l'aggiornamento e la ridefinizione della codifica delle SDO al fine di migliorare la rappresentazione della casistica;

RICHIAMATI

- le Linee guida n. 1/1995 emanate in applicazione del DM 14.12.1994 relative alle tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera e, in particolare, il paragrafo 6 relativo ai controlli;
- la Legge n. 449 del 27.12.1997 "Misure di stabilizzazione della finanza pubblica" che all'art. 32, comma 9 a), dispone che le Regioni raccolgano ed analizzino sistematicamente i dati concernenti le attività ospedaliere e le attività relative agli altri livelli di assistenza ed i relativi costi e adottino tempestivamente azioni correttive nei casi di ingiustificato scostamento dai valori standard nazionali o locali. Le attività ospedaliere sono oggetto di specifiche azioni di monitoraggio e valutazione sotto i profili della qualità, dell'appropriatezza, della accessibilità e del costo;
- il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000, in merito alla definizione e attivazione di idonei e sistematici strumenti di controllo, da parte delle Regioni e delle Aziende UsI, del comportamento degli erogatori pubblici e privati, con particolare riguardo alla modificazione del mix di attività erogate, della selezione delle prestazioni, alla appropriatezza delle prestazioni rese e alla qualità dell'assistenza erogata;
- il D.Lgs. n. 229 del 19.06.1999, art. 8 octies, che stabilisce che "la regione e le aziende unità sanitarie locali attivano un sistema di monitoraggio e controllo sulla definizione e sul rispetto degli accordi contrattuali da parte di tutti i soggetti interessati nonché sulla qualità della assistenza e sulla appropriatezza delle prestazioni rese";



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- il DM n. 380 del 27.10.2000 e s.m.i. "Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati" che disciplina il flusso informativo ministeriale delle dimissioni ospedaliere;
- il DM del 21.11.2005 che all'art. 3 prevede che "Il sistema di classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche ed il sistema di classificazione delle prestazioni ospedaliere che vi fa riferimento sono aggiornati con periodicità biennale a decorrere dal 1 gennaio 2006";
- il DM del 18.12.2008 che prevede, a decorrere dall'1 gennaio 2009, che la versione italiana 2007 della classificazione internazionale delle malattie e delle procedure diagnostiche e terapeutiche ICD-9-CM, sia allineata alla versione 24 del sistema di classificazione delle prestazioni ospedaliere Diagnosis Related Groups (DRG);

VISTI

- il DL n. 112 del 25.06.2008, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 133 del 06.08.2008 e l'art. 88 comma 2 della Legge n. 388 del 23.12.2000, così come sostituito dall'art. 79 del citato DL n. 112 del 2008 che dispone che "al fine di realizzare gli obiettivi di economicità nell'utilizzazione delle risorse e di verifica della qualità dell'assistenza erogata, secondo criteri di appropriatezza, le regioni assicurano, per ciascun soggetto erogatore, un controllo analitico annuo di almeno il 10 per cento delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione, in conformità a specifici protocolli di valutazione. L'individuazione delle cartelle e delle schede deve essere effettuata secondo criteri di campionamento rigorosamente casuali. Tali controlli sono estesi alla totalità delle cartelle cliniche per le prestazioni ad alto rischio di inappropriately individuate dalle regioni tenuto conto di parametri definiti con decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze";
- il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10.12.2009 "controlli sulle cartelle cliniche" che:
 - definisce i parametri mediante i quali le Regioni individuano le prestazioni ad alto rischio di inappropriately per le quali effettuare i controlli sulla totalità delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione ospedaliera e il volume dei controlli da effettuare pari al 2,5% sul totale dei ricoveri complessivi della regione;
 - stabilisce che all'interno dei controlli di qualità e appropriatezza siano inclusi i controlli di congruità tra le cartelle cliniche e le corrispondenti schede di dimissione ospedaliera, e che tutte le tipologie di controllo debbano essere effettuate secondo specifici protocolli di valutazione;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- le "Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO)" che sono state aggiornate con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010;
- il DM n. 135 del 08.07.2010 "Regolamento recante integrazione delle informazioni relative alla scheda di dimissione ospedaliera, regolata dal decreto ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380";
- il Decreto Commissariale n. 58 del 30/09/2010, relativamente alla remunerazione definita in base alle soglie previste per quei DRG contenuti nell'allegato n. 1 del medesimo Decreto Commissariale, nonché la Circolare del sub-Commissario ad acta per l'Attuazione del Piano di Rientro Sanitario prot. 3915/C del 16.11.2010;

RITENUTO

- di dover definire, alla luce degli indirizzi normativi citati, i principali contenuti e le modalità del sistema dei controlli dell'attività ospedaliera da attivare omogeneamente e sistematicamente all'interno del Servizio Sanitario Regionale della Campania;
- di dover aggiornare le Linee guida per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera quali indicazioni vincolanti per i produttori ospedalieri pubblici e privati;

RITENUTO ALTRESÌ

- al fine di garantire la migliore e più fattiva collaborazione anche in fase di organizzazione delle attività e delle procedure di controllo, di stabilire che ogni ASL individui un Responsabile unico della unità operativa SDO/DRG;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di approvare i documenti allegati "Linee guida per i controlli sulle prestazioni di ricovero" e "Linee guida per la corretta compilazione delle SDO" che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che ciascuna ASL individui un responsabile unico della unità operativa SDO quale referente del flusso informativo SDO, nonché coordinatore delle attività di controllo sulle prestazioni di ricovero, da comunicare all'A.R.San. entro 10 giorni dalla notifica del presente atto;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- di stabilire che le suddette attività di controllo non siano più contemplate tra quelle svolte dagli organismi previsti dalla D.G.R.C. n. 1935 del 09/11/2007;
- di rettificare per i DRG 377 e 381 le soglie di ammissibilità al ricovero riportate con errori di trascrizione dei valori soglia nell'allegato 1 del Decreto 58/2010, come già indicato nella Circolare del sub-Commissario ad acta per l'Attuazione del Piano di Rientro Sanitario prot. 3915/C del 16.11.2010, e di seguito indicato:

Tipo DRG	DRG	Descrizione	Percentuale di ricoveri ammissibili in regime ordinario	Percentuale di ricoveri ammissibili in DH
C	377	Diagnosi relative al postparto ed al postaborto con intervento chirurgico	2	98
C	381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	28	72

- di recepire e rendere operative le disposizioni contenute nel DM n. 135 del 08.07.2010, in cui è prevista l'integrazione dei contenuti della scheda di dimissione ospedaliera e la modifica della tempistica di trasmissione dalle Regioni al Ministero della Salute, ribadendo che nel tracciato record della scheda di dimissione ospedaliera dal 2011, come indicato nelle apposite riunioni tecniche tenute nella sede dell'A.R.San., è stata prevista l'introduzione dei campi per raccogliere le informazioni "Livello di Istruzione", "Classe di Priorità" e "Codice di Traumatismo E" codificati come indicato nel citato DM n. 135/2010, mentre già in precedenza era stato disposto lo spazio per registrare le informazioni sulla "Data di prenotazione al ricovero";
- di precisare che la tempistica di invio degli archivi delle schede di dimissione ospedaliera dal 2011 assume periodicità mensile, pertanto gli uffici di controllo SDO dovranno inviare le schede dei ricoveri entro il giorno 10 del mese successivo a quello di dimissione.
- Di inviare il presente provvedimento alle ACG 19 e 20 per gli adempimenti consequenziali ed al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore Generale dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

LINEE GUIDA PER I CONTROLLI SULLE PRESTAZIONI DI RICOVERO

La funzione di controllo delle prestazioni di assistenza ospedaliera è una componente essenziale per assicurare la distribuzione equa delle risorse tra i soggetti erogatori nel contesto del sistema di finanziamento a prestazione; per garantire il rispetto delle regole fissate nell'ambito degli accordi contrattuali esistenti tra soggetti erogatori, ASL e Regione; per contrastare il ricorso improprio alle prestazioni di ricovero.

Nell'ottica della erogazione dei LEA, nell'ambito delle compatibilità economiche regionali, assume un rilievo importante l'azione di monitoraggio e controllo delle prestazioni di assistenza ospedaliera inteso sia come controllo sulla appropriatezza delle prestazioni di ricovero, sia come controllo di accuratezza della compilazione delle SDO al fine di contrastare fenomeni di compilazione e codifica opportunistici orientati ad incrementare il valore delle prestazioni

Le presenti linee guida definiscono i principali contenuti del sistema dei controlli dell'attività ospedaliera da attivare omogeneamente e sistematicamente all'interno del SSR della Campania.

FINALITÀ

Obiettivi principali del sistema dei controlli sulle prestazioni di ricovero:

- individuare i fenomeni opportunistici correlati alla manipolazione del sistema DRG attraverso la riduzione dei tempi di degenza per anticipazione delle dimissioni, la frammentazione delle cure tramite ricoveri ripetuti, la selezione della casistica e la scorretta compilazione della scheda di dimissione ospedaliera;
- ridurre le quote di inappropriata organizzativa migliorando il corretto utilizzo dell'ospedale, rilevando i ricoveri impropri rispetto all'alternativa di altri regimi assistenziali (day hospital medico e chirurgico, day service, ambulatorio);
- individuare sistematicamente le prestazioni che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato, per le quali occorre individuare modalità più appropriate di erogazione;
- migliorare ed uniformare la codifica utilizzata nel rispetto delle norme, effettuando analisi comparative tra i diversi erogatori su specifiche prestazioni;
- promuovere la qualità della documentazione clinica;
- promuovere, progettare, organizzare, realizzare e valutare iniziative di formazione, aggiornamento e informazione in materia di vigilanza e controllo delle attività sanitarie;
- valutare gli effetti e l'efficacia delle azioni correttive intraprese.

Il sistema dei controlli è basato su criteri di assoluta trasparenza prevedendo la dichiarazione preventiva dei fenomeni oggetto di controllo, degli indicatori e dei valori di riferimento utilizzati, nonché la diffusione delle informazioni sui risultati dei controlli.

AMBITO E RESPONSABILITÀ

Ambito

Il sistema dei controlli sull'attività ospedaliera ha come oggetto il complesso dell'attività erogata a carico del SSR da tutte le strutture ospedaliere operanti in Campania, sia pubbliche che private. Il sistema dei controlli opera secondo criteri di imparzialità e di neutralità.

Il monitoraggio e i controlli analitici dell'attività ospedaliera riguardano le dimissioni avvenute nelle strutture di ricovero ospedaliero della regione, indipendentemente dalla tipologia assistenziale (acuti e riabilitazione), dal regime di ricovero (ordinario, day-hospital) e dal luogo di residenza delle persone ricoverate.

Responsabilità

La responsabilità e l'esecuzione operativa dei controlli sull'attività di ricovero erogata da case di cura accreditate, ospedali religiosi equiparati, IRCCS di diritto pubblico e privato e ospedali pubblici a gestione diretta è delle ASL nel cui territorio ricadono le strutture di ricovero.

Le attività di controllo per le Aziende Ospedaliere saranno svolte dalle Aziende Sanitarie Locali ubicate nello stesso ambito provinciale. L'Azienda Ospedaliera collaborerà allo svolgimento delle attività di controllo attraverso la predisposizione della reportistica di monitoraggio degli archivi informatici delle SDO e l'estrazione dei dati necessari alla individuazione delle cartelle cliniche da sottoporre a controllo analitico.

	ASL RESPONSABILE
AORN Cardarelli Napoli	ASL Napoli 1 centro
AORN Santobono Pausilipon	ASL Napoli 1 centro
IRCCS Istituto Pascale Napoli	ASL Napoli 2 nord
AOP Federico II Napoli	ASL Napoli 2 nord
AORN Monaldi - Cotugno – CTO Napoli	ASL Napoli 3 sud
AOP Seconda Università Napoli	ASL Napoli 3 sud
AORN Moscati Avellino	ASL Avellino
AORN Ruggi D'Aragona Salerno	ASL Salerno
AORN Rummo Benevento	ASL Benevento
AORN S. Sebastiano Caserta	ASL Caserta

Coordinamento regionale delle attività di controllo da parte dell'Arsan

Tra i compiti affidati all'Arsan in merito alle attività di controllo esterno sulle prestazioni di assistenza ospedaliera rientrano le seguenti attività:

- definizione e aggiornamento degli eventi da sottoporre a controllo di congruità e di appropriatezza;
- definizione dei DRG/procedure "ad alto rischio di inappropriatezza"
- fissazione dei valori-soglia per gli indicatori significativi ai fini del controllo, oltre i quali i singoli istituti sono soggetti a controlli analitici ed eventualmente a sanzioni;
- formazione del personale ASL dedicato ai controlli;
- Monitoraggio e valutazione, annuale, delle attività di controllo esterno svolte dalle ASL e dal nucleo regionale di controllo ed i relativi esiti.
- Supporto e consulenza ai nuclei di controllo aziendali

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'articolazione del sistema dei controlli esterni dell'attività ospedaliera prevede due livelli di intervento sistematico:

- a) **il monitoraggio dell'attività ospedaliera**, attraverso l'analisi dei dati contenuti negli archivi informatici relativi alle dimissioni ospedaliere. Questo primo livello di controllo produce, altresì, le informazioni necessarie per l'attivazione dei successivi livelli di controllo attraverso la valutazione di specifici indicatori e dei relativi valori di riferimento regionali;
- b) **i controlli di qualità e di appropriatezza**, che si eseguono attraverso le verifiche delle cartelle cliniche su base campionaria o, in taluni casi, esaustiva. In base a quanto previsto documentazione clinica o di campioni di schede o se necessario di campioni rappresentativi di dimissioni da tutti gli ospedali. Tali controlli comprendono anche i controlli di congruità.

I controlli di congruità

Hanno l'obiettivo di verificare che siano rispettati i criteri per la corretta compilazione delle SDO e che l'iter diagnostico-terapeutico seguito nel corso del ricovero sia fedelmente descritto attraverso l'uso di codici dei codici appropriati di diagnosi e procedure contenuti nella classificazione ICD-9-CM.

I controlli di congruità vengono effettuati mediante il monitoraggio costante di appositi indicatori, desunti dall'elaborazione e l'analisi dei database delle dimissioni ospedaliere, che individuano le SDO affette da probabile incongruenza; la fase successiva è costituita dalla revisione campionaria o, se lo si ritiene necessario, esaustiva delle corrispondenti cartelle cliniche che consentirà di rilevare l'iter diagnostico terapeutico che ha caratterizzato il ricovero verificando la fedeltà e l'accuratezza della compilazione e codifica delle relative SDO;

Il controllo va eseguito su almeno due diverse tipologie di fenomeni:

- dovrà essere valutata la correttezza della compilazione della scheda di dimissione, ossia il grado di corrispondenza tra le patologie trattate e le prestazioni erogate durante il percorso assistenziale evincibili dalla documentazione clinica (cartella clinica, registro di sala operatoria, referti, etc) e quanto registrato e codificato sulla SDO;
- dovrà essere accertata l'eventuale presenza ed entità di fenomeni che indicano comportamenti opportunistici da parte degli istituti di ricovero al fine di sopravvalutare la complessità e numerosità degli eventi per quanto riguarda:
 - a) modalità di ammissione e dimissione,
 - b) sede di erogazione delle prestazioni,
 - c) compilazione e codifica delle SDO.

Poiché la codifica delle variabili cliniche (in particolar modo delle diagnosi) e l'ordine con cui esse sono riportate sulla SDO determinano l'attribuzione dei DRG e la relativa tariffa, è del tutto evidente che i controlli di congruità non possono prescindere da valutazioni sulla corretta codifica. Pertanto regole esplicite di compilazione e codifica assumono un ruolo rilevante sia per orientare gli erogatori verso una scrupolosa corretta compilazione e codifica sia per favorire l'esecuzione dei controlli. Tra i controlli di congruenza rientra la verifica del rispetto delle regole di compilazione codifica adottate sia a livello nazionale che regionale nelle apposite linee guida.

Oltre ai predetti controlli mirati, possono essere eseguiti controlli su campioni casuali di cartelle cliniche

I controlli di appropriatezza

Questi controlli si riferiscono alla valutazione di appropriatezza dei ricoveri. Prevedono sia attività di monitoraggio degli archivi informatici sia controlli analitici sulle cartelle cliniche.

Il monitoraggio degli archivi si basa sia sulla verifica della frequenza (soglie massime di ammissibilità) di specifici DRG o procedure, definiti a livello nazionali o regionale, ritenuti “ad alto rischio di inappropriately”, che sulla verifica di episodi di ricovero caratterizzati da un basso livello di consumo di risorse e pertanto erogabili in forme alternative al ricovero ospedaliero.

I controlli analitici delle cartelle cliniche di congruità e appropriatezza sono effettuati dalle ASL su base campionaria anche se è facoltà delle ASL estendere i controlli a tutte le cartelle cliniche che, nello screening informatico delle SDO, hanno evidenziato fenomeni di rischio di incongruenza o in appropriatezza. I controlli di congruità e i controlli di appropriatezza, non vincolati a valori soglia, vanno effettuati più volte all'anno subito dopo che è stato effettuato il controllo informatico sui dati trasmessi, dalle strutture di ricovero. Si stabilisce che ciascuna ASL dovrà sottoporre a controllo analitico almeno il 10% delle cartelle cliniche dell'insieme dei dimessi dagli istituti ubicati sul proprio territorio.

Il rispetto delle soglie massime di ricovero per i DRG ad elevato rischio di inappropriately vanno monitorati trimestralmente comunicando all'erogatore le situazioni di superamento delle soglie da recuperare nel corso dei mesi successivi; il controllo definitivo avverrà a fine anno.

Il calcolo degli eventuali abbattimenti da praticare a seguito del superamento delle soglie massime di ammissibilità è effettuato con periodicità annuale dalle ASL sui dati contenuti negli archivi informatici aziendali.

RICOVERI PER ACUTI

Ricoveri lunghi

Tutti i ricoveri per acuti che superano il valore soglia di durata di degenza del DRG correlato a cui è associato un incremento tariffario per ciascuna giornata di degenza oltre la soglia, devono essere oggetto di verifica analitica per escludere errori nella compilazione delle date di accettazione e/o di dimissione”. In caso di rilievo di errori la SDO andrà corretta a cura dell'erogatore, andrà ricalcolata la tariffa e la SDO andrà ritrasmessa alla ASL competente.

DRG incoerenti (DRG 468, 477, 476)

Gli episodi di ricovero in regime ordinario attribuiti ai DRG 468, 476 e 477 dovranno essere controllati attraverso la verifica di tutte le cartelle cliniche e se riconosciuti incoerenti dovranno essere riclassificati.

I ricoveri per i suddetti DRG sono invece inammissibili in regime di ricovero di DH e pertanto, in tal caso, non dovrà essere riconosciuta la relativa tariffa.

DRG complicati

La proporzione di DRG complicati può essere indice di una elevata complessità della casistica trattata e di una buona qualità della codifica della scheda di dimissione, ma può riflettere anche fenomeni di “sovracodifica” delle diagnosi secondarie. A tal proposito si sottolinea che in base alle regole di codifica delle SDO definite dalla vigente normativa, possono essere riportate sulla SDO esclusivamente le patologie o problemi che hanno comportato, nel corso del ricovero, interventi assistenziali che hanno impegnato consumo di risorse.

Al fine di fornire agli organismi di controllo una rappresentazione del comportamento degli erogatori rispetto alla frequenza dei DRG con CC, l'A.R.San., annualmente, diffonderà, per i DRG

omologhi, la frequenza media regionale dei casi complicati per ciascun DRG per tipologia amministrativa del soggetto erogatore.

Per quanto riguarda i ricoveri acuti ordinari le ASL, qualora i valori di frequenza osservati presso i propri erogatori risultino più elevati della media regionale per tipo di erogatore, controlleranno analiticamente tutte le cartelle cliniche relative alle dimissioni attribuite a DRG complicati e di conseguenza i casi complicati ritenuti incongrui saranno riclassificati secondo lo stesso DRG senza complicazioni.

Ricoveri ripetuti

Il fenomeno della ripetizione di un ricovero anche a breve distanza da un ricovero precedente è un evento attribuibile a svariati motivi che possono essere giustificati dalle seguenti situazioni cliniche:

- complicazioni chirurgiche o mediche secondarie ad un precedente ricovero presso la stessa Struttura ospedaliera;
- completamento dell'iter diagnostico- terapeutico del precedente ricovero;
- malattie croniche in labile compenso clinico (esempio: scompensi cardiaci frequenti in paziente con cardiopatia dilatativa di grado elevato, pazienti in stato terminale, ecc.).

Da quando, però, la remunerazione delle prestazioni di ricovero è effettuata per ciascun ricovero classificato per DRG alla tariffa predeterminata, il fenomeno della ripetizione dei ricoveri può anche rappresentare un comportamento opportunistico di parcellizzazione delle prestazioni come per:

- frazionamento dell'episodio di cura in più ricoveri a cui consegue un aumento consistente della spesa complessiva ed un disagio all'assistito nel ricevere l'assistenza; (esempio: 1° ricovero per esecuzione di una coronarografia e 2° ricovero per praticare l'angioplastica);
- dimissione precoce del paziente ad un livello di instabilità clinica che richiede ancora assistenza in degenza ospedaliera; ciò rappresenta un comportamento dell'ospedale volto a contenere i costi dell'assistenza del singolo ricovero riducendo la quantità dei servizi;

In relazione alle attività di controllo si definiscono ricoveri ripetuti per acuti, i ricoveri ordinari in acuzie a carico del SSN che hanno luogo nello stesso presidio, sono attribuiti alla stessa MDC (categoria diagnostica maggiore) e che sono effettuati in un intervallo temporale inferiore o uguale a 30 giorni dalla precedente dimissione.

Pertanto tutti i ricoveri ripetuti entro 30 giorni da un precedente ricovero dovranno essere sottoposti a controlli analitici delle cartelle cliniche delle coppie di ricoveri ripetuti.

Sono esclusi dai ricoveri ripetuti quelli relativi alle seguenti tipologie di ricovero:

- Ricovero con esito in decesso;
- DRG 257 – 258 – 259 – 260 relativi ad interventi di mastectomia totale o subtotale per neoplasia maligna che nel secondo ricovero presentino procedure di chirurgia ricostruttiva mammaria;
- DRG 317 per dialisi renale;
- DRG 409 radioterapia;
- DRG 410 chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta;
- DRG 425 – 426 – 427 – 428 – 429 – 430 - 431- 432, relativi a patologie psichiatriche;
- DRG 489 – 490, relativi ad HIV e patologie correlate;

- DRG 492 chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta o con uso di alte dosi di agenti chemioterapici;

Si precisa che i ricoveri ritenuti ripetuti, ad esclusione delle tipologie di ricovero sopraelencate, effettuati entro i 30 giorni non dovranno essere remunerati.

Onnicomprensività della tariffa

Una delle evenienze possibili di parcellizzazione dei ricoveri si verifica in occasione di ricoveri di tipo chirurgico. In questi casi potrebbe verificarsi che il ricovero per l'esecuzione dell'intervento sia preceduto da un ricovero in regime ordinario o in DH di tipo medico erogato per eseguire indagini e consulenze propedeutiche all'intervento chirurgico. Questa parcellizzazione risulta un comportamento opportunistico in quanto, come previsto dalla Legge n.449 del 27/12/1997, Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica - e ribadito nella delibera regionale 546/2007 "Le prestazioni strettamente e direttamente correlate ad un ricovero programmato, devono essere erogate nel corso dello stesso ricovero o anche precedentemente, purché non tariffate e senza partecipazione alla spesa da parte del paziente"

In caso di ricoveri di tipo chirurgico preceduti entro 45 giorni da un ricovero di tipo medico, ordinario o in DH, dello stesso soggetto, dovranno essere sottoposte a controllo analitico tutte le cartelle cliniche delle coppie di ricoveri ripetuti. Qualora il primo ricovero di tipo medico risultasse erogato per l'esecuzione di prestazioni propedeutiche all'intervento chirurgico quali esami diagnostici e/o strumentali preoperatori, non andrà riconosciuta, per detta prestazione, nessuna remunerazione.

Ricoveri ripetuti per chemioterapia o radioterapia o per controllo clinico, con diagnosi principale di neoplasia

Come raccomandato sia nelle "Linee guida per la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera" adottate dalla Campania, che nelle analoghe raccomandazioni definite dal Ministero della Salute, i ricoveri per neoplasia, successivi a quello diagnostico eseguiti per praticare chemioterapia o radioterapia o per controllo clinico, devono essere codificati per mezzo degli appositi codici V, evitando di segnalare la neoplasia in diagnosi principale.

Dovranno essere controllati tutti i casi in cui si rileva la presenza di più di 2 casi di ricovero ripetuto, avvenuto entro 60 giorni dal ricovero indice nello stesso istituto, con degenza inferiore ai 4 giorni, con diagnosi principale di tumore maligno codice compreso tra 140 e 208 e 230 e 239 escludendo i deceduti e i trasferiti ad altro istituto.

Inoltre dovranno essere sottoposte a controllo anche tutte le cartelle cliniche relative ad episodi di ricovero ordinario o in DH con diagnosi principale di neoplasia, codice compreso tra 140 e 208 e 230 e 239 con degenza inferiore o uguale ai 4 giorni, precisando che i ricoveri per chemioterapia dovranno essere riclassificati nel DRG 410, comunque verificando che siano rispettate le soglie LEA.

Dimissioni di neonati patologici

Nel caso di dimissioni di neonati assegnati ai DRG 389 e 390 dallo stesso istituto in cui è avvenuto la nascita vanno sottoposte a controllo analitico tutte le cartelle cliniche.

Qualora i controlli analitici mettano in luce tendenze dell'erogatore a codifiche incongrue si dovrà procedere alla riclassificazione dei suddetti DRG.

ULTERIORI CONTROLLI DI APPROPRIATEZZA

Oggetto di questa modalità di controllo è l'appropriatezza generica, verificata in relazione al livello di erogazione degli interventi sanitari, nell'ambito dell'assistenza ospedaliera per acuti.

L'azione di controllo ha l'obiettivo di orientare il sistema sanitario verso un uso più appropriato dell'ospedale, promuovendo le scelte organizzative e strutturali in grado di assicurare livelli di cura più adeguati ed efficaci.

DRG ad elevato rischio di inappropriatezza

Per quanto riguarda tali DRG la Campania include ulteriori DRG così come riportato nell'elenco allegato al Decreto Commissariale n. 58 del 30/09/2010. A tal fine si richiede agli erogatori, l'osservanza delle soglie massime oltre le quali si procede ad abbattimenti delle tariffe, secondo quanto previsto dal Decreto Commissariale n. 58 del 30/09/2010. A parziale modifica del suddetto Decreto si precisa che il controllo della documentazione clinica viene eseguito solo nel caso l'erogatore contesti l'abbattimento.

RICOVERI POST ACUTI**Ricoveri in lungodegenza estensiva (Cod. 60)**

Il ricovero in lungodegenza medica è un servizio ospedaliero destinato ad accogliere pazienti generalmente non autosufficienti, affetti da patologie tali da risentire scarsamente dei trattamenti riabilitativi finalizzati alla ripresa dell'autonomia, ma che necessitano sia di assistenza che di trattamenti fisioterapici incentrati ad ottenere un miglioramento della condizione di malattia o ad impedirne il peggioramento.

In particolare le unità di lungodegenza sono riservate a quei pazienti che, conclusa la fase acuta della patologia, necessitano di un prolungamento dell'intervento assistenziale ospedaliero in quanto presentano una situazione funzionale compromessa da cui ha origine una riduzione delle condizioni di autosufficienza psico-fisica rientrando in una delle seguenti categorie:

- quadro clinico ancora instabile, non compatibile con il rientro a domicilio o con il passaggio ad altre forme di residenzialità assistita;
- buon compenso clinico, ma persistenza di una limitazione funzionale non stabilizzata recuperabile almeno parzialmente con un intervento di riabilitazione estensiva;
- buon compenso clinico e limitazione stabilizzata della capacità funzionale e dell'autosufficienza, ma esigenza di assistenza continuativa di tipo infermieristico e di eventuali trattamenti riabilitativi di tipo estensivo finalizzati al mantenimento dei livelli di autonomia residui, in attesa di assegnazione ad altre forme di assistenza extraospedaliera.

Il ricovero in lungodegenza avviene su proposta impegnativa del MMG, con indicazione della durata presunta della degenza ed in caso di proroga è prevista la obbligatorietà, ai fini della liquidazione della prestazione, del rilascio della relativa autorizzazione da parte dell'UOASB territorialmente competente.

Pertanto, in primo luogo, compito del distretto competente è la verifica della appropriatezza del regime di ricovero.

Inoltre, poiché il sistema di tariffazione dei ricoveri nei reparti di lungodegenza estensiva prevede un meccanismo di decurtazione tariffaria per i ricoveri oltre soglia, si potrebbero instaurare fenomeni di dimissione precoce. Va pertanto controllato un elevato campione delle SDO che

presentino durata di poco inferiore ai 60 giorni. Infine, in considerazione della obbligatorietà del consenso alla proroga del ricovero stesso espresso dal Distretto territorialmente competente, per questi ricoveri va verificato principalmente che le eventuali proroghe siano state correttamente rilasciate e va organizzato un sistema di comunicazione dell'esito dei controlli agli uffici liquidatori per evitare che vengano comunque fatturate prestazioni non autorizzate.

Ricoveri ripetuti

Il fenomeno della ripetizione di un ricovero anche a breve distanza da un ricovero precedente è un evento attribuibile a svariati motivi che possono essere giustificati dalla situazione clinica in particolar modo nel caso dei pazienti che afferiscono ai reparti in oggetto; infatti la vigente normativa prevede espressamente un meccanismo di decurtazione tariffaria per i ricoveri ripetuti nello stesso Istituto con un intervallo di tempo inferiore ai 30 giorni da una precedente dimissione.

Tuttavia, anche in questo caso, si deve prevedere il controllo di tutte le prestazioni ripetute al fine di evitare l'inappropriato ricorso al ricovero ospedaliero per far fronte alle ben note carenze di strutture residenziali.

Ricoveri in riabilitazione (Cod. 56)

Le prestazioni di ricovero di riabilitazione presentano un alto margine di potenziale inappropriata della complessità organizzativa delle strutture coinvolte e del regime di erogazione in relazione alle effettive necessità assistenziali dei pazienti. Esse rappresentano, inoltre, una significativa quota dell'attività di ospedalizzazione e della spesa complessiva per l'assistenza ospedaliera.

Le "Linee Guida per le attività di riabilitazione in Regione Campania" contenute nella D.G.R.C. n. 482/05 sanciscono, puntualmente, i criteri di appropriatezza per i ricoveri di riabilitazione ed individuano nelle UU.VV.BB.RR. i soggetti preposti al monitoraggio dell'efficacia di tali prestazioni. La piena attuazione di quanto previsto dalla su richiamata normativa appare sufficiente a garantire un'ottimale attività di controllo sull'erogazione delle prestazioni di riabilitazione.

In mancanza delle UU.VV.BB.RR., nelle more di attivazione della stessa, sarà la struttura di controllo distrettuale e/o l'unità operativa competente per la presa in carico ad effettuare i controlli su tutte le prestazioni di ricovero.

PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI

I medici addetti alla funzione di controllo dovranno essere selezionati nelle ASL preferibilmente nell'ambito dei servizi che svolgono istituzionalmente attività di vigilanza e controllo sui ricoveri. Il personale medico addetto ai controlli dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza clinica
- esperienza di codifica delle schede di dimissione ospedaliera
- assenza di conflitto di interessi
- attitudine ad attività di supervisione.

Il Responsabile dell'unità operativa SDO/DRG coordinerà l'intera attività di controllo, coadiuvato da una rete di specialisti clinici individuati dall'ASL nell'ambito delle discipline operanti nei presidi ubicati sul proprio territorio, che fungono da referenti per l'attività dei medici revisori, fornendo all'occorrenza consulenza e supervisione per le attività di controllo.

Le ASL segnalano all'ARSAN i nominativi dei medici addetti al controllo per i quali l'Agenzia organizzerà periodicamente attività di formazione specifica

MODALITÀ OPERATIVE

L'unità operativa SDO/DRG di azienda coopera con i medici addetti al controllo per identificare le cartelle cliniche su cui effettuare i controlli analitici, infatti il sistema informativo aziendale rappresenta la base operativa per i controlli di congruità, e permette, attraverso il calcolo degli appositi indicatori, di individuare i ricoveri da sottoporre a controllo analitico.

L'attività di controllo deve svolgersi, di norma, nell'arco di 90 giorni dalla fatturazione, comunque risultano ammissibili i controlli anche se effettuati oltre i 90 giorni dalla fatturazione.

I controlli devono essere effettuati, con un preavviso di almeno 48 ore, alla presenza ed in contraddittorio con il direttore sanitario della struttura con il coinvolgimento, ove occorra, dei medici responsabili dell'assistenza e della compilazione e codifica delle SDO. La struttura di controllo della Asl, all'atto della comunicazione della effettuazione della visita presenterà al direttore dell'istituto soggetto a controllo, l'elenco dei numeri identificativi delle cartelle cliniche da controllare e che dovranno essere rese disponibili in occasione delle visite di controllo.

Le operazioni di controllo possono durare anche più di un giorno, consistono nella revisione analitica di tutta la documentazione del ricovero e/o dell'episodio di assistenza (SDO, cartella clinica, registri di sala operatoria e sala parto, movimento infermi, registro delle prestazioni ambulatoriali, registro di accettazione e/o pronto soccorso, ecc.).

Al termine delle operazioni, di revisione, deve essere redatto un verbale delle operazioni di controllo, controfirmato sia dal direttore sanitario che dai medici revisori. Il verbale delle operazioni di controllo viene redatto in due copie, di cui una viene depositata agli atti della struttura e l'altra agli atti della ASL, presso i servizi di vigilanza e controllo sui ricoveri.

Nel corso del controllo la struttura ha facoltà di accettare i rilievi effettuati e sinteticamente motivati oppure, sempre sottoscrivendo il verbale, di non accettarli. In caso di non accettazione, su richiesta dei medici revisori, deve essere rilasciata copia fotostatica della cartella clinica.

Nel caso di non accettazione delle contestazioni formalizzate dai revisori e della conseguente riclassificazione della prestazione di ricovero in termini di attribuzione del DRG e riconoscimento della remunerazione, l'istituto di cura, attraverso il rappresentante legale dell'ente, entro 15 giorni dalla notifica della contestazione potrà presentare le relative controdeduzioni. La struttura di controllo, esaminate le controdeduzioni, potrà accettarle e quindi riconoscere la prestazione di ricovero così come proposta dall'istituto o potrà respingerle ed in tal caso l'episodio di ricovero sarà classificato e remunerato con le modalità indicate nelle contestazioni.

Dai controlli analitici sulla documentazione attestante le prestazioni di ricovero può derivare una diversa codifica delle informazioni contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e quindi una diversa classificazione delle prestazioni erogate e una diversa valorizzazione economica. Tutto ciò dovrà essere riportato in uno specifico flusso informativo alimentato dalle singole A.S.L. ed A.O. che invieranno all'A.R.San. tutte le modifiche effettuate.

Le eventuali detrazioni, dalla remunerazione riconosciuta alle strutture, degli importi che scaturiscono dalla riclassificazione dei ricoveri oggetto del controllo, vengono definite tempestivamente ed effettuate annualmente, al momento del saldo o del conguaglio.

La decurtazione viene applicata sul ricavo che la struttura erogatrice avrebbe percepito in assenza dell'intervento di controllo. Gli importi da decurtare saranno oggetto di apposito provvedimento che verrà adottato dal Direttore Generale dell'ASL.

Semestralmente le ASL predispongono relazioni sulle attività di controllo svolte, che verranno trasmesse, entro il 30 luglio dell'anno in corso ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'A.R.San. L'Agenzia predispone, a sua volta, un rapporto riepilogativo su tutte le attività di controllo svolte nella regione che rappresenta anche la base per la valutazione di efficacia delle attività di controllo svolte e per la programmazione delle attività per l'anno successivo. L' A.R.San. curerà la definizione di uno specifico sistema informativo sulle attività di controllo.

Assistenza Ospedaliera: Linee Guida per la corretta codifica della SDO

PRESENTAZIONE

Le linee guida rappresentano una integrazione ed una maggiore specificazione delle principali fonti per la codifica delle informazioni sanitarie della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), che sono costituite dalle regole generali di codifica stabilite con il D.M. 27 ottobre 2000, n. 380 e dal manuale della classificazione ICD-9-CM, alle cui indicazioni si deve in ogni caso far riferimento. Le presenti linee guida recepiscono l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito nella seduta del 29 aprile 2010, concernente l'aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO).

Le linee guida, pertanto, tendono a fornire regole generali circa:

- l'utilizzo della classificazione ICD-9-CM, anche in considerazione dell'aggiornamento alla versione 2007 e delle innovazioni introdotte nel sistema;
- la selezione e la codifica della diagnosi principale, delle diagnosi secondarie e degli interventi e delle procedure;
- la soluzione di eventuali problemi di codifica determinati sia da mancanza di chiarezza e specificazione di alcune patologie/procedure, sia da difficile interpretazione della classificazione stessa, soprattutto in presenza di situazioni di rilievo o frequentemente oggetto di errori o di comportamenti di codifica non omogenei.

Scopo principale del presente documento, nell'ambito del sistema di rilevazione delle dimissioni ospedaliere, è il miglioramento dell'accuratezza dei dati registrati sulle SDO e del rispetto delle regole di codifica, finalizzato a rendere il sistema informativo elemento fondante sia per le attività di programmazione, valutazione ed analisi epidemiologica, che per la corretta attribuzione di ciascun episodio di ricovero al corrispondente DRG e relativa tariffa.

Le linee guida predisposte, pur non essendo esaustive rispetto al complesso delle problematiche di codifica, si propongono di essere uno strumento di facile consultazione, utile per gli operatori impegnati sul "campo".

GRUPPO DI LAVORO

La predisposizione delle linee guida è stata resa possibile grazie al coinvolgimento ed all'impegno del Gruppo di lavoro, costituito con D.G.R.C. n.1978 del 30/11/06 e Decreto Dirigenziale n.24 del 29/05/07, composto da esperti regionali, dell'A.R.San., delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali.

Il Gruppo di lavoro ha analizzato le situazioni di codifica, selezionate secondo criteri di priorità relativi a situazioni cliniche specifiche, per le quali siano state evidenziate prassi di codifica disomogenee o prestazioni innovative ed ha posto particolare cura alla produzione di esempi concreti.

LINEE GUIDA GENERALI PER L'UTILIZZO DELLA CLASSIFICAZIONE ICD-9-CM

L. G. 1.

Introduzione alle Linee Guida per la codifica delle diagnosi e delle procedure

La Classificazione Internazionale delle Malattie ICD-9-CM versione 2007 (volume unico) rappresenta lo strumento di lavoro fondamentale per la codifica delle diagnosi, degli interventi chirurgici e/o delle procedure diagnostiche e terapeutiche, per la corretta compilazione della scheda di dimissione ospedaliera (SDO).

Il sistema ICD-9-CM contiene due classificazioni, una per le malattie ed una per le procedure, ed è costituito da quattro parti:

1. Indice alfabetico delle malattie e dei traumatismi;
2. Elenco sistematico delle malattie e dei traumatismi;
3. Indice alfabetico degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche;
4. Elenco sistematico degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche.

Inoltre sono presenti due classificazioni supplementari:

- la classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso alle strutture sanitarie (codici V);
- la classificazione supplementare delle cause esterne di traumatismo e avvelenamento (codici E).

- ◆ **L'indice alfabetico delle malattie e dei traumatismi** contiene una lista alfabetica delle malattie, dei traumatismi, dei sintomi e di altre cause di ricorso ai servizi sanitari.

Una formulazione diagnostica è abitualmente composta da due parti: un termine principale (scritto in grassetto) ed uno o più modificatori.

I termini principali descrivono una malattia, un traumatismo, un problema o un sintomo, e rappresentano le voci di accesso alla classificazione.

Esempi di termini principali:

- sostantivi "generici": vertigine; trauma.
- sostantivi "specifici": polmonite; artrite.
- aggettivi: gigante; acuto; gialla.
- nomi propri (eponimi): Hashimoto; Biermer.

I modificatori (sotto-voci) sono dei termini elencati al fine di fornire al codificatore delle informazioni aggiuntive. L'indice alfabetico li riporta, al di sotto del termine principale, in parentesi o rientrati.

Quando sono richiesti due codici per indicare sia l'eziologia che la manifestazione clinica di una malattia, il codice della manifestazione appare fra parentesi quadre, per esempio, cataratta diabetica 250.5 [366.41]

- ◆ **L'elenco sistematico delle malattie e dei traumatismi** riporta, in ordine numerico progressivo, i codici e le relative descrizioni delle malattie, dei traumatismi, dei sintomi e delle altre cause di ricorso ai servizi sanitari.

Comprende:

- la classificazione analitica delle malattie e dei traumatismi;
- la classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso alle strutture sanitarie (codici V).
- la classificazione supplementare delle cause esterne di traumatismo e avvelenamento (codici E).

La classificazione analitica delle malattie e dei traumatismi è strutturata in 17 capitoli (1. - 17.), dedicati ad uno specifico organo o ad apparati anatomici. Ciascun capitolo è suddiviso nelle seguenti parti:

- **Blocco:** insieme di condizioni tra loro strettamente correlate (es.: malattie infettive intestinali da 001 a 009);
 - **Categoria:** codici a tre caratteri, alcuni dei quali molto specifici e non ulteriormente suddivisibili (es.: 462 faringite acuta), mentre altri sono ulteriormente suddivisi, con l'aggiunta di un quarto carattere dopo il punto decimale;
 - **Sotto-categoria:** codici a quattro caratteri; il quarto carattere fornisce ulteriore specificità o informazione relativamente ad eziologia, localizzazione o manifestazione clinica; quando presenti, prevalgono rispetto ai codici a tre caratteri;
 - **Sotto-classificazioni:** codici a cinque caratteri; quando presenti prevalgono rispetto ai codici a tre e a quattro caratteri.
- ◆ **L'indice alfabetico degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche** contiene una lista alfabetica di interventi chirurgici e di procedure diagnostiche e terapeutiche.
- ◆ **L'elenco sistematico degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche** riporta, in ordine progressivo, i codici e le relative descrizioni degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche.

E' strutturato, secondo un criterio anatomo-topografico, in **17 sezioni (0. - 16.)**, ciascuna delle quali è suddivisa nelle seguenti parti:

- **Rubrica:** codici a due cifre da 00 a 99 che individuano un insieme di interventi / procedure diagnostiche e terapeutiche tra loro correlate (esempi: *interventi sui vasi del cuore: rubrica 36; interventi sull'ovaio: rubrica 65*).
- In particolare:
- la rubrica **00** contiene codici utili a descrivere **interventi e procedure non classificati altrove** ed introdotti per la prima volta nella versione italiana 2007 della ICD-9-CM;
 - le rubriche comprese tra **01** e **86** comprendono **interventi chirurgici maggiori, endoscopie e biopsie**.
 - le rubriche comprese tra **87** e **99** comprendono **altre procedure diagnostiche e terapeutiche**.
 - **Categoria:** codici a tre cifre;
 - **Sotto-categoria:** codici a quattro cifre.

Sulla SDO vanno indicati esclusivamente codici di interventi / procedure a tre o quattro cifre. Il terzo e il quarto carattere specificano la sede e il tipo di intervento. In alcuni casi, i codici si limitano al terzo carattere per descrivere interventi che non necessitano di ulteriori specificazioni.

L. G. 2.

Sistema di codifica delle diagnosi, degli interventi e delle procedure - fasi operative

Per identificare il codice di **diagnosi** appropriato, è necessario seguire le seguenti fasi operative:

1. Individuare tutti i termini principali che descrivono nella formulazione diagnostica le condizioni del paziente;

2. Utilizzare l'**indice alfabetico** per rintracciare ciascun termine principale individuato;
3. Individuare i modificatori del termine principale;
4. Analizzare attentamente le sotto-voci elencate al di sotto del termine principale;
5. Analizzare le note e/o i riferimenti;
6. Selezionare un codice tra quelli forniti dall'Indice alfabetico;
7. Verificare nell'**elenco sistematico** l'accuratezza di tale codice; utilizzare sempre i codici che descrivono la diagnosi al massimo livello di specificità possibile (ossia i codici a 5 caratteri, quando disponibili);
8. Analizzare tutti i codici appartenenti alla intera categoria, per essere sicuri che il codice selezionato rappresenti la scelta migliore;
9. Esaminare attentamente ogni nota illustrativa;
10. Assegnare il codice selezionato nell'elenco sistematico.

Le regole di base riportate per la codifica delle malattie e dei traumatismi sono valide anche per codificare gli **interventi** e le **procedure**:

In ogni caso fare massima attenzione nell'utilizzo di codici con ultima cifra "9" in quanto solitamente individuano diagnosi, interventi e procedure non meglio specificate.

(Riservare la scelta di tali codici per la descrizione di diagnosi, interventi e procedure sicuramente non descritte da codici più specifici, anche per assimilazione).

L. G. 3.

Specificità della codifica

I codici relativi alle diagnosi, agli interventi ed alle procedure devono essere impiegati al livello di specificità più elevato consentito dalla classificazione, utilizzando, ove possibile, tutti i caratteri (*fino a cinque* per le diagnosi, *fino a quattro* per gli interventi e le procedure).

E' necessario pertanto:

- assegnare un codice a 5 caratteri tutte le volte in cui ciò sia possibile,
- assegnare un codice a 4 caratteri solo se non vi sono codici a 5 caratteri nell'ambito della stessa categoria,
- assegnare un codice a 3 caratteri solo se non vi sono codici a 4 caratteri nell'ambito della stessa categoria.

Per i casi in cui siano previsti soltanto 3 o 4 caratteri, riportarli, sulla SDO, allineati a sinistra.

L. G. 4.

Codici relativi ad altre condizioni ed a condizioni non specificate

I codici identificati con le sigle **NIA** (non indicato altrove) e **SAI** (senza altre indicazioni) devono essere utilizzati solo quando la formulazione diagnostica e l'eventuale revisione della documentazione clinica non forniscono informazioni sufficienti per consentire l'utilizzo di un codice più specifico.

Quando la consultazione dell'indice alfabetico individua un codice identificato dalle sigle NIA e SAI, verificare nell'elenco sistematico la possibilità di utilizzare un codice più specifico.

L. G. 5.

Diagnosi principale della SDO

La diagnosi principale di dimissione dall'ospedale costituisce la principale condizione morbosa trattata o presa in esame durante l'episodio di ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero in ospedale ha comportato i più importanti problemi

assistenziali e che **quindi ha assorbito la maggior quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento.**

Nel caso il paziente durante uno stesso ricovero sia passato per più reparti, **il medico che dimette il paziente dall'ospedale deve scegliere la diagnosi principale di dimissione tra tutte le diagnosi formulate nei diversi reparti** individuando quella che ha comportato i più complessi problemi assistenziali e che quindi ha assorbito la maggior quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento durante l'intero episodio di ricovero.

Quando nel corso del ricovero non è stata formulata una diagnosi definitiva, per la codifica della diagnosi principale possono essere utilizzati i codici riportati nel Capitolo XVI del manuale ICD-9-CM Sintomi, Segni e Stati Morbosi Mal Definiti, (categorie da 780 a 799).

L. G. 6.

Diagnosi secondaria della SDO

Le diagnosi secondarie sono quelle condizioni che coesistono al momento del ricovero o che si sviluppano in seguito, e che influenzano significativamente il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza. Quindi, **per diagnosi secondaria deve intendersi qualunque condizione diversa dalla diagnosi principale che influenzi comunque l'assistenza erogata al paziente in termini di trattamento terapeutico, procedure diagnostiche eseguite, durata della degenza, assistenza infermieristica, monitoraggio clinico.**

Le diagnosi correlate ad un precedente ricovero che non hanno influenza sul ricovero attuale non devono essere segnalate.

Nel caso in cui nella cartella clinica siano riportate, oltre a quella principale, più di cinque forme morbose, devono essere selezionate e codificate quelle che hanno esercitato il maggior peso in relazione alle necessità assistenziali ed alla complessità del trattamento ricevuto dal paziente.

L. G. 7.

Codici combinati di diagnosi

Un codice utilizzato per classificare simultaneamente due diagnosi, oppure una diagnosi insieme ad una manifestazione secondaria associata, oppure una diagnosi insieme ad una complicazione associata, è definito "codice combinato".

I codici combinati sono riportati come sotto-voci nell'indice alfabetico e come note di inclusione nell'elenco sistematico.

Si deve utilizzare il codice combinato quando esso identifica pienamente tutte le condizioni riportate o quando l'indice alfabetico lo richiede esplicitamente. Se il codice combinato descrive tutti gli elementi riportati nella formulazione diagnostica, non devono essere utilizzati ulteriori codici. Esempio: Sinusite acuta mascellare con ascesso; utilizzare il codice 461.0 "Sinusite acuta con ascesso".

Quando, invece, il codice combinato non è in grado di descrivere tutte le manifestazioni o complicazioni riportate nella formulazione diagnostica, può essere utilizzato, insieme al codice combinato, un codice aggiuntivo.

L. G. 8.

Condizioni che costituiscono una componente integrale della malattia principale

Le condizioni che costituiscono una componente integrale della malattia principale non devono essere riportate e codificate come diagnosi secondarie. Esempi:

- Ricovero per ernia del disco intervertebrale lombare e lombalgia: codificare solo 722.10 "Ernia del disco intervertebrale lombare senza mielopatia",

- Ricovero per broncopolmonite e tosse: codificare solo 485 “Broncopolmonite, agente non specificato”.

L. G. 9.***Condizioni che non costituiscono una componente integrale della malattia principale***

Le condizioni che non sono ordinariamente associate alla diagnosi principale, se presenti, devono essere riportate e **codificate solo se influenzano il trattamento erogato** nel corso del ricovero. Esempio: Ricovero per setticemia e shock settico: codificare entrambe le condizioni: codice 785.52 “Shock settico” e codice 038._ “Setticemia”.

L. G.10.***Codifica multipla di diagnosi***

Quando una formulazione diagnostica non può essere rappresentata da un unico codice è necessario ricorrere alla codifica multipla, ovvero alla utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi.

Il ricorso alla codifica multipla è sollecitato, nella ICD-9-CM, dalle indicazioni “utilizzare, eventualmente, un codice aggiuntivo”, “codificare per primo”, che possono essere riportate all’inizio di un capitolo o di un blocco ovvero di una particolare categoria.

La nota “codificare per prima la malattia di base” indica la necessità di riportare sia il codice relativo alla malattia primaria, sia quello relativo alla manifestazione conseguente: quest’ultimo non può essere utilizzato come diagnosi principale.

La nota “utilizzare un codice aggiuntivo per identificare manifestazioni quali ...” indica la necessità di utilizzare, tra le diagnosi secondarie, un ulteriore codice per identificare manifestazioni analoghe agli esempi riportati.

L. G.11.***Condizioni acute e croniche***

Quando la stessa condizione è descritta sia come acuta (o sub-acuta), sia come cronica (e nell’indice alfabetico non è presente un codice specifico che descriva la forma riacutizzata), **devono essere utilizzati entrambi i codici riportando in diagnosi principale la forma acuta** (o sub-acuta). Esempio: per la riacutizzazione di pancreatite cronica, codificare:

diagnosi principale: codice 577.0 “Pancreatite acuta”

diagnosi secondaria: codice 577.1 “Pancreatite cronica”.

L. G.12.***Segni, sintomi e condizioni mal definite***

Quando nel corso del ricovero non è stata formulata una diagnosi definitiva, possono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale i codici relativi a segni, sintomi e condizioni mal definite riportati nel capitolo XVI della ICD-9-CM.

- Sintomi: codici da 780 a 789.
- Cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità: codici da 797 a 799.

Quando, in presenza di patologia già nota, il ricovero è finalizzato a trattare esclusivamente uno specifico segno o sintomo, quest’ultimo deve essere selezionato come diagnosi principale.

I codici del capitolo XVI si usano, come **diagnosi secondarie**, solo quando i segni o i sintomi non sono compresi nella patologia principale e la loro presenza comporta una differenza nella gravità della patologia del paziente e/o nella terapia condotta.

L. G.13.
Postumi

Un postumo è un effetto (manifestazione clinica) causato da una malattia o da un traumatismo, che permane dopo che la fase acuta della malattia o del traumatismo è terminata.

Non vi è un limite di tempo entro il quale il codice relativo al postumo può essere utilizzato: il postumo può essere relativamente precoce come negli incidenti cerebrovascolari o può verificarsi dopo mesi o anni come nel caso dei traumi.

Per codificare i postumi sono necessari due codici:

1. il primo relativo alla condizione residua o **natura** del postumo, da utilizzare come diagnosi principale,
2. il secondo relativo alla **causa** del postumo, da utilizzare come diagnosi secondaria, salvo che le note dell'indice alfabetico indichino diversamente.

L. G.14.
Diagnosi con indicazione di intervento/procedura correlata

Occorre porre attenzione al fatto che alcune diagnosi principali descrivono anche la procedura terapeutica o d'intervento correlata: in tali casi **vanno sempre riportati il codice di diagnosi e quello di intervento/procedura**.

Esempio: Chemioterapia in adenocarcinoma della mammella. Utilizzare:

- Diagnosi principale: codice V58.11 "Chemioterapia antineoplastica",
- Diagnosi secondaria: codice 174.9 "Tumore maligno della mammella (della donna), non specificato,
- Intervento/Procedura: codice 99.25 "Iniezione od infusione di sostanze chemioterapiche per tumore".

L. G.15.
Politraumatismi (traumi multipli)

Per i politraumatismi non esistono codici specifici, per cui **si devono codificare separatamente i singoli traumi nell'ordine del peso assistenziale** e riportare per primo il codice che descrive il trauma di maggiore gravità.

L. G.16.
Infezioni insorte nel corso del ricovero

Le infezioni insorte nel corso del ricovero **devono essere obbligatoriamente riportate in scheda nosologica, tra le diagnosi secondarie**, salvo che tali infezioni non rientrino nei criteri di selezione della diagnosi principale.

Deve essere specificato, inoltre, l'agente patogeno ogniqualvolta sia stato identificato.

L. G.17.
Complicanze di cure mediche e chirurgiche

Le complicanze di cure mediche e chirurgiche (categorie 996 - 999) prevedono un ampio repertorio delle più frequenti complicanze o conseguenze di taluni peculiari procedure diagnostiche o terapeutiche, con particolare dettaglio sulle complicanze degli interventi chirurgici (categoria 998).

Quando il ricovero è finalizzato al trattamento di complicazioni di cure mediche o chirurgiche (ivi comprese le reazioni avverse da farmaci correttamente utilizzati o i problemi dovuti al malfunzionamento di dispositivi) **e le prestazioni erogate sono rivolte a risolvere tale complicazione, quest'ultima dovrà essere selezionata come diagnosi principale** (se rientra nei criteri di selezione della diagnosi principale), **riportando tra le diagnosi secondarie uno o più codici aggiuntivi per specificare la causa della complicazione.**

L. G.18.***Risultati anomali di laboratorio***

I risultati anomali di test di laboratorio e di altre procedure diagnostiche (codici 790 - 796) non devono essere utilizzati in diagnosi principale.

L. G.19.***L'uso della Classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari (Codici V)***

Oltre alla classificazione principale costituita dalle categorie 001 – 999, la ICD-9-CM prevede anche la classificazione dei fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie con i codici da V01 a V86.

I codici V si utilizzano per descrivere le circostanze, **diverse da malattie o traumatismi**, che rappresentano una causa di ricorso a prestazioni sanitarie, o che esercitano un'influenza sulle attuali condizioni di salute del paziente.

I codici V possono essere rintracciati nell'indice alfabetico delle diagnosi utilizzando i seguenti principali termini: ammissione, esame, storia, osservazione, problema, screening, anamnesi, assistenza, controllo, sorveglianza, verifica, chemioterapia, ed altri ancora.

Va verificata comunque nell'elenco sistematico l'accuratezza del codice selezionato.

E' importante tenere presente, inoltre, che i codici V non devono essere utilizzati per indicare le complicanze di precedenti cure mediche e chirurgiche: queste ultime se presenti, devono essere codificate con le specifiche categorie numeriche.

L. G.20.***Prestazioni ricevute in ospedali diversi da quello di ricovero***

Durante la degenza, è possibile che al paziente siano erogate prestazioni strumentali da parte di un presidio ospedaliero diverso da quello in cui il paziente è ricoverato.

Gli interventi effettuati vanno codificati dall'ospedale presso il quale il paziente è in degenza riportando, in uno dei campi relativi alle diagnosi secondarie, il codice V63.8 "Altri motivi specificati di indisponibilità di servizi medici".

L. G.21.***Osservazione e valutazione di condizioni sospette***

I codici compresi fra V71.0 e V71.9 devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale, quando in assenza di segni o sintomi, si richiede una specifica valutazione per una sospetta condizione anomala che, al termine del ricovero, risulta essere non confermata.

L. G.22.***Trattamento non eseguito***

In caso di ricovero programmato per un determinato trattamento, in cui per motivi diversi (volontà del paziente, organizzazione ospedaliera, insorgenza di controindicazione clinica) il trattamento non viene eseguito, riportare in diagnosi principale il codice V64.__, e in diagnosi secondaria la patologia che avrebbe dovuto determinare il trattamento stesso.

Nel caso, invece, in cui il trattamento non è stato eseguito per l'insorgenza di un'altra patologia che è stata trattata nel corso del ricovero, quest'ultima va riportata come diagnosi principale e fra le diagnosi secondarie deve essere riportato il codice V64.__.

L. G.23.***Condizione "imminente"***

Le condizioni descritte al momento della dimissione come "minaccia di" o "imminente" devono essere codificate secondo le seguenti istruzioni :

- individuare nell'indice alfabetico se la condizione ha una sottovoce relativa al termine "imminente" o "minaccia di" ; verificare anche il termine principale "minaccia di";
- se sono riportate le sotto-voci "minaccia di" o "imminente", utilizzare il codice corrispondente ;
- se non sono riportate delle sotto-voci specifiche, codificare la condizione **come esistente**.

L. G.24.***L'uso della Classificazione supplementare delle cause esterne di traumatismo ed avvelenamento (Codici E)***

I codici E, di tipo alfanumerico, consentono di descrivere gli eventi, le circostanze e le condizioni che rappresentano le cause di traumatismo, avvelenamento e di altri effetti avversi.

Costituiscono una classificazione supplementare che ha l'obiettivo di migliorare la capacità descrittiva dei codici di diagnosi ICD-9-CM, e **non devono pertanto mai essere utilizzati per descrivere la diagnosi principale.**

L'uso della classificazione supplementare dei codici E, insieme alla descrizione dell'evento di traumatismo o avvelenamento, e' molto utile per l'identificazione e l'analisi delle modalità causali più frequenti, al fine di aumentare le conoscenze sull'incidentalità (traumatica, domestica, lavorativa,etc.), valutare l'efficacia delle strategie di prevenzione dei traumatismi, implementare strumenti e metodologie nell'ambito dei programmi nazionali e regionali orientati alla sicurezza dei pazienti.

I codici E, infatti, descrivono come il traumatismo o avvelenamento si e' verificato (l'agente causale), dove l'evento si e' verificato (il luogo) e l'intenzionalità (se l'evento e' accidentale, oppure se e' intenzionale). **Possono essere utilizzati in associazione con qualunque codice di diagnosi, da 001 a V83.89**, che indichi un traumatismo, avvelenamento o un danno determinato da una causa esterna.

Nel caso sia possibile assegnare un solo codice E, deve essere selezionato quello maggiormente correlato con la diagnosi principale.

Questa edizione del Manuale ICD-9-CM riporta solo l'elenco sistematico dei codici E.

L. G.25.***Criteri per la scelta degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche da segnalare***

Se nel corso dello stesso ricovero sono stati effettuati più interventi e/o procedure, devono essere utilizzati i seguenti criteri per la scelta della sequenza corretta:

- **Selezionare e codificare come principale l'intervento / procedura maggiormente correlato alla diagnosi principale di dimissione e, comunque, quello che ha comportato il maggior peso assistenziale ed il maggior consumo di risorse (uso di sala operatoria, medico anestesista, équipe operatoria, ecc.).**
- **Nel caso in cui siano segnalati sia interventi chirurgici sia procedure, codificare sempre prima gli interventi chirurgici.**
- **Qualora vengano indicati nella cartella clinica interventi e/o procedure in numero superiore ai sei previsti dalla struttura della SDO, la scelta delle priorità delle segnalazioni è lasciata al medico che compila la scheda di dimissione, tenendo comunque conto del seguente ordine decrescente di priorità:**
 1. **interventi chirurgici a cielo aperto,**
 2. **interventi per via laparoscopica e/o endoscopica,**
 3. **procedure che determinano l'attribuzione a specifici raggruppamenti diagnostici,**
 4. **procedure interventistiche diagnostiche o terapeutiche (es. asportazione di polipo in corso di colonscopia diagnostica),**
 5. **procedure in senso stretto, con o senza biopsia, comprese tra le procedure della rubrica "00" introdotta con la versione 2007 dell'ICD-9-CM o nel primo settore - codici da 01._ a 86._ - (es. gastroscopia),**
 6. **altre procedure diagnostiche o terapeutiche comprese tra le procedure della rubrica "00" introdotta con la versione 2007 dell'ICD-9-CM o nel secondo settore (codici da 87._ a 99._), dando la priorità a quelle più invasive e/o più impegnative (TAC, RMN, radioterapia, ecc.).**

Vengono elencate di seguito alcune procedure che determinano l'attribuzione a specifici raggruppamenti diagnostici:

- codice 00.10 "Impianto di agenti chemioterapici",
- codice 00.15 "Infusione di interleuchina-2 (IL-2)",
- codice 00.63 "Inserzione percutanea di stent nell'arteria carotidea",
- codice 87.53 "Colangiografia intraoperatoria",
- codice 88.52 "Angiocardigrafia del cuore destro",
- codice 88.53 "Angiocardigrafia del cuore sinistro",
- codice 88.54 "Angiocardigrafia combinata del cuore destro e sinistro",
- codice 88.55 "Arteriografia coronarica con catetere singolo",
- codice 88.56 "Arteriografia coronarica con catetere doppio",
- codice 88.57 "Altra e non specificata arteriografia coronaria",
- codice 88.58 "Roentgenografia cardiaca con contrasto negativo",
- codice 92.27 "Impianto o inserzione di elementi radioattivi",

- codice 92.30 "Radiochirurgia stereotassica SAI",
- codice 92.31 "Radiochirurgia fotonica a sorgente singola",
- codice 92.32 "Radiochirurgia fotonica multi-sorgente",
- codice 92.33 "Radiochirurgia fotonica particolare",
- codice 92.39 "Radiochirurgia stereotassica NIA",
- codice 94.61 "Riabilitazione da alcool",
- codice 94.63 "Disintossicazione e riabilitazione da alcool",
- codice 94.64 "Riabilitazione da farmaci",
- codice 94.66 "Disintossicazione e riabilitazione da farmaci",
- codice 94.67 "Riabilitazione combinata da alcool e farmaci",
- codice 94.69 "Riabilitazione e disintossicazione combinata da alcool e farmaci",
- codice 95.04 "Esame dell'occhio sotto anestesia",
- codice 96.70 "Ventilazione meccanica continua di durata non specificata",
- codice 96.71 "Ventilazione meccanica continua per meno di 96 ore consecutive",
- codice 96.72 "Ventilazione meccanica continua per 96 ore consecutive o più",
- codice 98.51 "Litotripsia extracorporea di rene, uretere e/o vescica",
- codice 99.10 "Iniezione o infusione di agente trombolitico".

L. G.26.***Interventi chirurgici non correlati alla diagnosi principale***

Nell'eventualità in cui il paziente durante un ricovero per una patologia importante, selezionata come diagnosi principale di dimissione, venga sottoposto ad intervento chirurgico per altra patologia, non si deve cambiare la diagnosi principale di dimissione per giustificare l'intervento chirurgico, che deve essere comunque sempre segnalato.

L. G.27.***Approccio chirurgico all'intervento***

Esistono codici che descrivono la metodica chirurgica dell'intervento, come quelli che fanno distinzione tra approccio "a cielo aperto" oppure "per via endoscopica" o "laparoscopica" o "non invasiva", oppure che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative (chirurgia computer assistita), come ad esempio:

- codice 51.22 "Colecistectomia",
- codice 51.23 "Colecistectomia laparoscopica",
- codice 51.88 "Rimozione endoscopica di calcoli dal tratto biliare",
- codice 98.52 "Litotripsia extracorporea della colecisti e/o dotto biliare".

Qualora sia utilizzata, nel corso dell'intervento, una procedura computer assistita, riportare tra le procedure secondarie, uno dei seguenti codici:

- codice 00.31 "Chirurgia computer-assistita con CT/CTA",
- codice 00.32 "Chirurgia computer-assistita con MR/MRA",
- codice 00.33 "Chirurgia computer-assistita con fluoroscopia",
- codice 00.34 "Chirurgia computer-assistita senza immagini",
- codice 00.35 "Chirurgia computer-assistita con datasets multipli",
- codice 00.39 "Altra chirurgia computer-assistita".

L. G. 28.***Codici di intervento combinati***

Alcuni codici consentono di classificare simultaneamente due interventi, identificando completamente una prestazione. In tali casi, non devono essere utilizzati ulteriori codici.

Esempi: il codice ICD-9-CM di procedura 72.31 identifica in modo appropriato l'intervento di "Parto con forcipe alto, con episiotomia"; il codice 85.43 "Mastectomia semplice allargata monolaterale con asportazione di linfonodi regionali" indica sia l'intervento di mastectomia semplice monolaterale (codice 85.41) che l'asportazione radicale dei linfonodi ascellari (codice 40.51).

L. G. 29.***Codifica multipla di un intervento***

La completa descrizione di un intervento può comportare l'utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi. L'espressione **"codificare anche"**, nel manuale ICD-9-CM, indica la necessità di utilizzare un codice aggiuntivo per identificare le diverse componenti di un intervento, sempre che nel caso concreto esse siano state realmente effettuate.

L. G. 30.***Codifica di interventi simultanei o di procedure complementari***

L'esecuzione di più interventi nel corso dello stesso atto operatorio può richiedere la codifica separata, qualora non sia previsto un codice combinato. Ad esempio: ovariectomia monolaterale e appendicectomia: codici 65.39 + 47.19.

L'espressione **"codificare anche"**, viene utilizzata nel manuale ICD-9-CM anche per segnalare l'utilizzo di procedure o di strumentazioni complementari o di supporto ad un intervento.

L. G.31.***Codifica di interventi bilaterali***

Se un codice non consente una distinzione tra interventi monolaterali e bilaterali, **è possibile utilizzare due volte lo stesso codice di intervento per descrivere l'intervento bilaterale.**

Tale regola deve essere seguita nei soli casi in cui la completa descrizione ha rilevanza sul processo di cura o sul consumo delle risorse, mentre non è appropriata per i casi di procedure minori (ad esempio: escissioni di lesioni cutanee). Esempio: Miringoplastica bilaterale in un'unica seduta operatoria;

- codice 19.4 Miringoplastica (destra) +
- codice 19.4 Miringoplastica (sinistra).

L. G.32.***Assenza di codice che descrive l'intervento per via endoscopica***

Nel caso in cui non sia presente il codice che descriva l'intervento per via endoscopica o laparoscopica è necessario codificare sia l'intervento che la procedura endoscopica.

Esempio: Meniscectomia mediante artroscopia del ginocchio:

- Intervento principale: codice 80.6 "Asportazione di cartilagine semilunare del ginocchio"
- Intervento/procedura secondario: codice 80.26 "Artroscopia del ginocchio".

L. G.33.***Codifica degli interventi chirurgici laparo-toracoscopici ed artroscopici convertiti successivamente a cielo aperto***

Un intervento chirurgico, inizialmente avviato per via laparoscopica o toracoscopia o artroscopica e successivamente convertito a cielo aperto, deve essere codificato

utilizzando il codice di intervento a cielo aperto. In tali casi tra le diagnosi secondarie deve essere riportato:

- il codice V64.41 "Intervento chirurgico per via laparoscopica convertito in intervento a cielo aperto" ovvero
- il codice V64.42 "Intervento chirurgico per via toracoscopica convertito in intervento a cielo aperto" ovvero
- il codice V64.43 "Intervento chirurgico per via artroscopica convertito in intervento a cielo aperto".

L. G.34. Biopsie

Il prelievo e l'analisi di materiale istologico prelevato nel corso di un intervento chirurgico non richiede la codifica aggiuntiva di biopsia.

La codifica di biopsia è invece necessaria, come codice aggiuntivo, nei casi in cui nel corso di un intervento, sia effettuata una biopsia il cui risultato si attende per poter definire il tipo e l'estensione dell'intervento in corso, od anche se viene effettuata su organi diversi da quello cui è rivolto l'intervento principale.

Per le biopsie chiuse è possibile in molti casi utilizzare un codice combinato che individui sia la biopsia, sia l'approccio utilizzato.

Nelle situazioni, tuttavia, nelle quali non si disponga di un codice combinato, si osservino le seguenti regole:

- a) quando si tratti di una biopsia endoscopica, è necessario riportare sia il codice dell'endoscopia, come procedura principale, sia quello della biopsia, come procedura associata;
- b) quando si tratti di una biopsia effettuata mediante "brush" o mediante aspirazione, è necessario utilizzare il codice della corrispondente biopsia chiusa;
- c) per le agobiopsie eseguite (su organi diversi da quelli operati) nel corso di interventi chirurgici a cielo aperto, il codice da utilizzare è quello della biopsia chiusa.

Le biopsie osteomidollari effettuate per via percutanea con agoaspirazione vanno codificate esclusivamente con il codice 41.31 "Biopsia del midollo osseo"; se effettuate a cielo aperto vanno codificate esclusivamente con i codici della categoria 77.4_ "Biopsia dell'osso".

La sottocategoria 77.40 non dovrebbe mai essere utilizzata in quanto poco specifica.

La biopsia stereotassica cerebrale va codificata esclusivamente con il codice 01.13 "Biopsia (percutanea) (agobiopsia) di lesione cerebrale".

L. G.35.

Paziente che esegue un intervento/procedura con assistenza anestesiológica (stand-by anestesiológico senza ventilazione meccanica)

Nel manuale di classificazione ICD-9-CM non esiste un codice per la procedura di sedazione profonda con assistenza anestesiológica. Va precisato, inoltre, che nell'elenco sistematico degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche (nelle note di esclusione relative al codice 03.91), viene espressamente indicato di omettere il codice nel caso in cui l'anestesia sia effettuata per intervento.

La sedazione in un intervento chirurgico, quindi, non va segnalata nella Scheda di Dimissione Ospedaliera, dato che è già compresa nell'insieme delle prestazioni previste per l'intervento.

Capitolo I - MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE (001 - 139)

L. G. 1. 1.

Regole di codifica generali

Per classificare correttamente le malattie infettive è necessaria una dettagliata ricerca nell'indice alfabetico: in alcune situazioni è sufficiente un solo codice per indicare la patologia in questione; altre volte, invece, per individuare sia la patologia sia il germe responsabile, sono necessari più codici.

Si precisa, inoltre, che occorre riportare nella compilazione dei campi corrispondenti alle diagnosi anche gli zeri presenti prima della cifra significativa, ad esempio la febbre tifoide ha il codice 002._.

L. G. 1. 2.

Stato di portatore o portatore sospetto di malattie infettive

La condizione di portatore o portatore sospetto di malattie infettive specificate potrà essere segnalata, in diagnosi secondaria, utilizzando il codice appropriato della categoria V02._ "Portatore o portatore sospetto di malattie infettive".

L. G. 1. 3.

Infezioni da HIV

Nella classificazione ICD-9-CM l'infezione da virus dell'immunodeficienza umana viene descritta con un unico codice 042 che comprende:

- Sindrome da immunodeficienza acquisita
- AIDS
- Sindrome tipo-AIDS
- Complesso collegato all'AIDS
- ARC
- Infezione da HIV, sintomatica.

In linea generale, occorre codificare in diagnosi principale l'infezione da HIV nei seguenti casi:

- a) ricovero diagnostico
- b) ricovero esitato in decesso a causa della patologia stessa
- c) ricovero con intervento chirurgico
- d) ricovero per la ristadiatione della malattia, con la necessità di eseguire procedure diagnostiche strettamente correlate alla patologia, erogabili, per la loro intrinseca complessità, solo in ricovero ordinario.

Nei rimanenti casi valutare la possibilità/congruità (relativamente all'uso di risorse impiegate) di codificare in diagnosi principale la manifestazione correlata all'HIV, riportando tra le diagnosi secondarie l'infezione da HIV. Esempio: Paziente affetto da AIDS e polmonite da *Pneumocystis carinii*:

- Diagnosi principale: codice 136.3 "Pneumocistosi" +
- Diagnosi secondaria: codice 042 "Infezione da virus della immunodeficienza umana".

Lo **stato di sieropositività asintomatico** va descritto con il codice V08 "Stato infettivo asintomatico da virus da immunodeficienza umana (HIV)".

Il contatto o l'esposizione al virus dell'immunodeficienza umana va descritto con il codice V01.79 "Contatto con o esposizione ad altre malattie virali"; si precisa che tale codice non va utilizzato in diagnosi principale.

I trattamenti con farmaci antiretrovirali si descrivono con il codice di procedura 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche".

L. G. 1. 4.

Setticemia, SIRS e sepsi

I termini "setticemia" e "sepsi" non sono sinonimi ed individuano gravi condizioni cliniche:

- la septicemia è una patologia sistemica dovuta alla presenza nel sangue di microrganismi patogeni o tossine: è individuata con il codice 038._;
- la SIRS è una sindrome da risposta infiammatoria sistemica, dovuta a infezione, ma anche a trauma/ustione o ad altro danno (es. neoplasia o pancreatite): è individuata con il codice 995.9_;
- la sepsi è una SIRS dovuta ad infezione: è individuata con il codice 995.91. La sepsi severa è una sepsi associata ad insufficienza acuta d'organo: è individuata con il codice 995.92..

In particolare, **nel caso di septicemia e di SIRS codificare prima la patologia di base**: ad esempio: infezione (codice 038._, codice 112.5, etc) o trauma, seguita dalla sottocategoria 995.9_.

La codifica della **sepsi severa** richiede l'uso di codici aggiuntivi per l'insufficienza acuta d'organo; se l'insufficienza acuta d'organo non è correlata alla sepsi, non deve essere utilizzato il codice 995.92.

Quando SIRS, sepsi o sepsi severa sono associate a infezione localizzata, ad esempio polmonite o cellulite, questa deve essere codificata con codici aggiuntivi.

In caso di ricovero per septicemia, devono essere utilizzati:

- i codici della categoria 038 per le forme batteriche,
- i codici delle categorie da 050 a 057 per le forme virali,
- i codici delle categorie da 110 a 118 per le forme micotiche.

Per individuare la sola batteriemia (emocoltura positiva) utilizzare il codice 790.7 "Batteriemia non specificata" e selezionare anche un codice aggiuntivo per identificare il batterio (categoria 041).

La septicemia post-operatoria è individuata dal codice 995.59 "Altra infezione postoperatoria", congiuntamente ad un codice aggiuntivo per indicare il tipo di septicemia.

La septicemia successiva ad infezioni, trasfusioni o vaccinazioni è individuata dal codice 999.3 "Altre infezioni da cure mediche non classificate altrove".

La septicemia del neonato è individuata dal codice 771.81 "Setticemia (sepsi) del neonato".

La septicemia nel corso del travaglio di parto è individuata dal codice 659.3_.

La septicemia complicante l'aborto è individuata dai codici da 634 a 638 con quarta cifra 0 oppure dal codice 639.0_ se la septicemia è stata responsabile di un nuovo episodio di cura medica mentre l'aborto è stato trattato in un ricovero precedente.

La septicemia successiva a gravidanza ectopica o molare è individuata dal codice 639.0_ se la septicemia è stata responsabile di un nuovo episodio di ricovero (la gravidanza ectopica o molare sono state prese in considerazione in un ricovero precedente) oppure se la septicemia è immediata complicazione ma non identificabile da alcun codice compreso da 630 a 633.__.

La septicemia post-partum, puerperale è individuata dal codice 670._.

L. G. 1. 5.
Shock settico

Per lo shock settico va utilizzato il codice 785.52 "Shock settico".

La condizione di shock settico è spesso una componente della setticemia: nel caso in cui si documenti la setticemia o la sepsi generalizzata con shock settico, si utilizza in diagnosi principale il codice 038._ e in diagnosi secondaria il codice 785.52.

L. G. 1. 6.
Sindrome dello shock tossico

La sindrome dello shock tossico è individuata dal codice 040.82 "Sindrome dello shock tossico".

L. G. 1. 7.
**Infezioni in condizioni morbose classificate altrove e di sede non specificata
(041 batteriche e 079 da virus e Chlamydiae)**

Sono diagnosi aggiuntive che possono essere utilizzate per indicare l'agente patogeno responsabile (es. Prostatite acuta da streptococco A: codici 601.0 + cod. 041.01).

I codici di queste categorie possono essere assegnati come diagnosi principale solo quando la natura o il sito di infezione non sono specificati.

L. G. 1. 8.
Epatite virale

Le epatiti virali da virus A, B, C, E sono raggruppate nella categoria 070.

La quarta e la quinta cifra identificano il fattore eziologico, l'eventuale sovrapposizione delta, le condizioni cliniche (acuta/cronica) e la presenza eventuale di coma epatico.

In tutti i casi in cui si evidenzia una positività sierologia verso i virus epatitici e, nel corso del ricovero, non viene erogato uno specifico trattamento diagnostico-terapeutico, va segnalata in diagnosi secondaria la sola condizione di positività impiegando i codici V02.6_.

Per le epatiti causate da altri agenti infettivi si può impiegare un solo codice descrittivo sia dell'etiologia che del danno epatico, mentre nei restanti casi viene codificata in diagnosi principale la malattia di base ed in diagnosi secondaria l'epatite. Esempi:

- per codificare l'epatite in toxoplasmosi utilizzare il codice 130.5 "Epatite da Toxoplasmosi",
- per codificare l'epatite in mononucleosi infettiva utilizzare in diagnosi principale il codice 075 "Mononucleosi infettiva" e in diagnosi secondaria il codice 573.1 "Epatite in malattie virali classificate altrove".

Non esistendo un codice che identifichi univocamente i postumi di epatite virale deve essere utilizzato il codice 139.8 "Postumi di altre e non specificate malattie infettive e parassitarie".

L. G. 1. 9.
Tubercolosi

Si pone l'indicazione di prestare attenzione alle categorie 010 - 018 "Tubercolosi".

La terza e la quarta cifra indicano rispettivamente la sede e il tipo; la quinta cifra descrive la diagnostica utilizzata. Esempio: codice 011.13 “Tubercolosi del polmone nodulare, esame microscopico dell’espettorato positivo”.

L. G. 1. 10**Infezione Gonococcica**

Si pone l’indicazione di prestare attenzione alla categoria 098 “Infezione gonococcica” dove *la quinta cifra può specificare il sesso.*

L. G. 1.11**Infezione da microrganismi resistenti ai farmaci**

I codici della categoria V09 “Infezione da microrganismi resistenti ai farmaci” possono essere utilizzati solo in diagnosi secondaria per descrivere la resistenza ai farmaci in condizioni infettive specificate.

L. G. 1.12.**Spondilodiscite****• Spontanea**

- Diagnosi principale: codice 722.9_ “Altre e non specificate patologie del disco”; la quinta cifra identifica la sede +
- Diagnosi secondaria: codice 041.1_ “Infezione stafilococcica in condizioni morbose classificate altrove e di sede non specificata”; riportare il codice di infezione da stafilococco, se presente.

• TBC della colonna vertebrale

- Diagnosi principale: codice 722.9_ “Altre e non specificate patologie del disco” +
- Diagnosi secondaria: codice 015.0_ “Tubercolosi della colonna vertebrale”.

• Post-operatoria

- Diagnosi principale: codice 998.59 “Altra infezione post-operatoria” +
- Diagnosi secondaria: codice 722.9_ “Altre e non specificate patologie del disco”.

L. G. 1.13.**Postumi delle malattie infettive e parassitarie**

I postumi delle malattie infettive e parassitarie sono raggruppati nelle categorie 137 “Postumi della tubercolosi”, 138 “Postumi della poliomielite acuta” e 139 “Postumi di altre malattie infettive e parassitarie”.

E’ bene ricordare che per codificare i postumi sono necessari due codici: uno relativo alla condizione residua o alla natura del postumo; l’altro relativo alla causa del postumo.

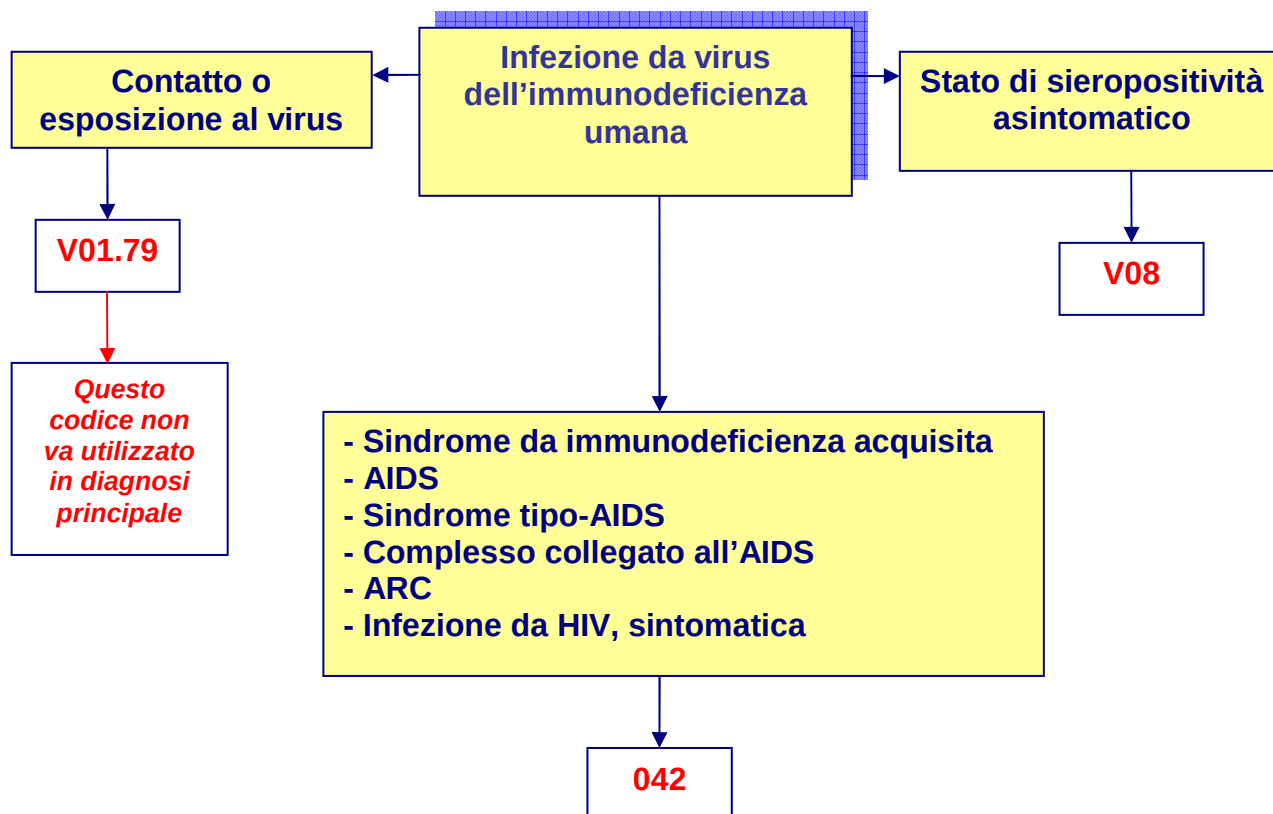
NOTA

Per “Malattie infettive e parassitarie complicanti gravidanza, parto e puerperio” e “Infezioni specifiche del periodo perinatale”, consultare le regole di codifica negli specifici capitoli.

MALATTIE INFETTIVE

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

INFEZIONE DA VIRUS DELL'IMMUNODEFICIENZA UMANA



NOTE

In linea generale, si pone l'indicazione di codificare in diagnosi principale l'infezione da HIV solo nei seguenti casi:

- ricovero diagnostico,
- ricovero esitato in decesso a causa della patologia stessa,
- ricovero con intervento chirurgico,
- ricovero per la ristadiatione della malattia, con la necessità di eseguire procedure diagnostiche strettamente correlate alla patologia, erogabili, per la loro intrinseca complessità, solo in ricovero ordinario.

Nei rimanenti casi valutare la possibilità/congruità (relativamente all'uso di risorse impiegate) di codificare in diagnosi principale la manifestazione correlata all'HIV, riportando tra le diagnosi secondarie l'infezione da HIV.

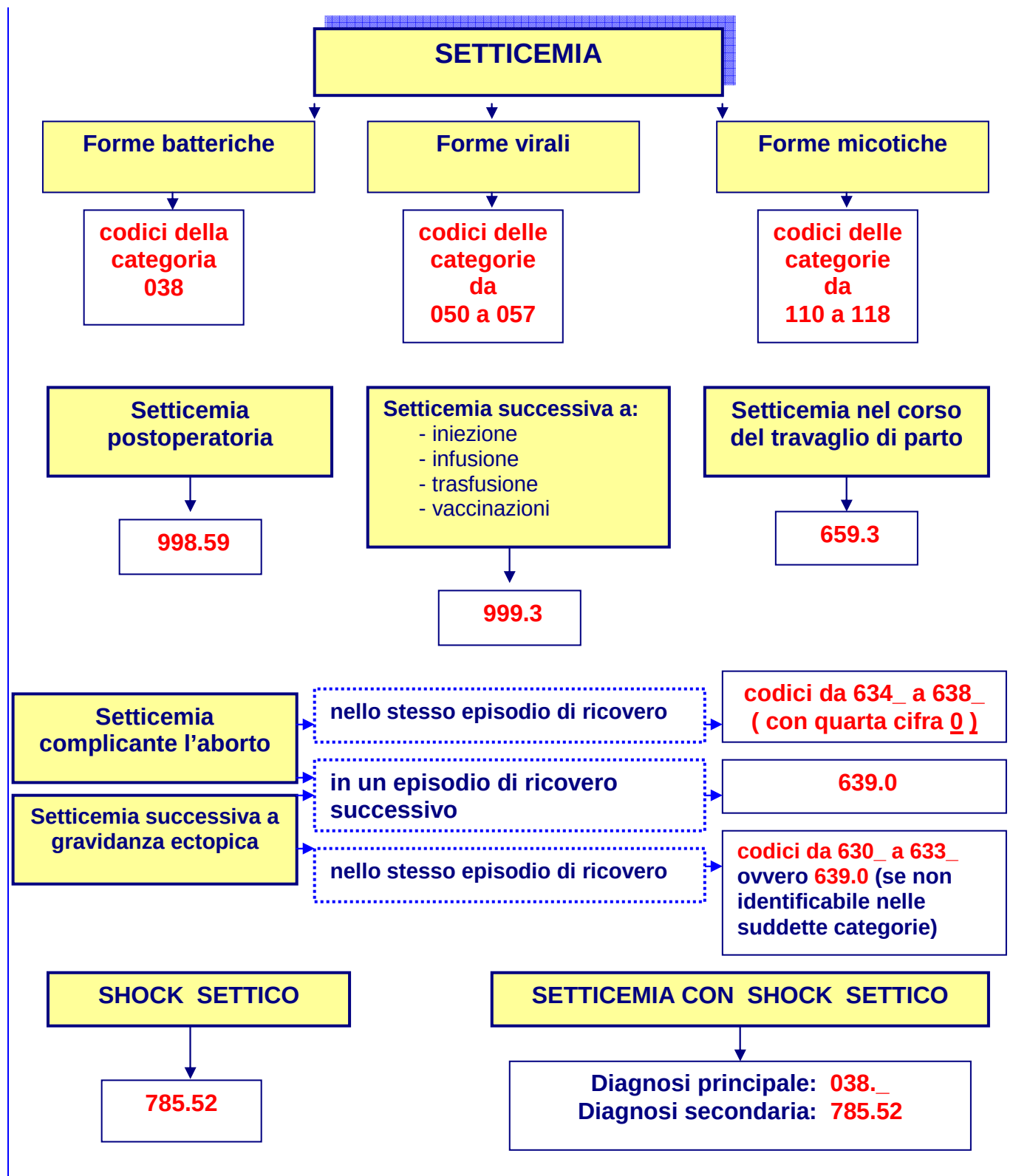
Nel caso di pazienti con HIV ricoverate per gravidanza, parto e puerperio, in diagnosi principale occorre utilizzare il codice 647._6 "Altre malattie virali" e in diagnosi secondaria il codice 042 per la paziente con HIV sintomatico o il codice V08 per la paziente sieropositiva asintomatica.

La setticemia è una patologia sistemica dovuta alla presenza nel sangue di microrganismi patogeni o tossine: è individuata con il codice 038._.

La SIRS è una sindrome da risposta infiammatoria sistemica, dovuta a infezione, ma anche a trauma/ustione o ad altro danno (es. neoplasia o pancreatite): è individuata con il codice 995.9_.

La sepsi è una SIRS dovuta ad infezione: è individuata con il codice 995.91.

La sepsi severa è una sepsi associata ad insufficienza acuta d'organo: è individuata con il codice 995.92.



Capitolo II - TUMORI (140 - 239)

L. G. 2. 1.

Regole di codifica generali

Per una corretta codifica delle malattie oncologiche è indispensabile la consultazione della tavola sinottica presente nella parte alfabetica del manuale ICD-9-CM versione 2007 alla voce “neoplasia”, per la rapida ricerca del termine, verificando poi l’accuratezza del codice selezionato nella parte sistematica.

La codifica dei tumori è principalmente rivolta alla identificazione topografica della malattia. In questa versione della classificazione sono stati introdotti alcuni codici che consentono di definire lo stato dei recettori per gli estrogeni (V86._).

I tumori sono classificati in :

- **Tumori Maligni Primitivi:**
 - a) di sedi di origine specificate (140 - 195); si precisa che, per quasi tutte queste categorie, quando il tumore primitivo interessa più sedi dello stesso organo e non è possibile identificare il punto di origine, si deve utilizzare la quarta cifra 8.
 - b) tumori degli organi emopoietici (200 - 208);
- **Tumori Maligni Secondari :**
 - a) di sede specificata (196 - 198),
 - b) senza indicazione della sede di origine primitiva (199);
- **Tumori Maligni in Situ** (230 - 234): in queste categorie sono incluse anche le lesioni, es. polipi adenomatosi del colon e dell’apparato genito-urinario, con displasia epiteliale di grado grave o severo;
- **Tumori Benigni** (210 - 229), in cui sono comprese le lesioni di cui al punto 3), ma con displasia epiteliale di grado lieve;
- **Tumori di Comportamento Incerto** (235 - 238): i codici di queste categorie devono essere utilizzati per le neoplasie ben localizzate per sede anatomica, di cui non è prevedibile, al momento della diagnosi istologica, il successivo comportamento clinico (es. polipi del colon con moderate atipie citologiche e architetturali, adenomi villosi del colon).
Rientrano in questo capitolo anche i tumori di comportamento incerto della policitemia vera (codice 238.4), la trombocitemia essenziale (codice 238.71), la sindrome mielodisplastica con lesioni a basso grado (codice 238.72), la sindrome mielodisplastica con lesioni ad alto grado (codice 238.73), la sindrome mielodisplastica con delezione 5q (codice 238.74), la sindrome mielodisplastica non specificata (codice 238.75), la mielofibrosi con metaplasia mieloide (codice 238.76);
- **Tumori di Natura Non Specificata** (239): i codici di questa categoria devono essere utilizzati nei casi in cui non si conosca la forma istologica della neoplasia (es. neoformazione polmonare con quadro radiografico compatibile per neoplasia maligna, ma con biopsie endobronchiali negative).

L. G. 2. 2.**Tumori degli organi emopoietici****1. Malattia di Hodgkin (201)**

Con il 4° cifra si identificano le condizioni clini che corrispondenti ai sierotipi istologici riconosciuti. Pertanto non vanno usate, perché obsolete, le codifiche:

- 201.0_ “paragranuloma di Hodgkin”,
- 201.1_ “granuloma di Hodgkin”,
- 201.2_ “sarcoma di Hodgkin”.

Il codice 201.9_ “malattia di Hodgkin, non specificata”, va utilizzata solo nei rari casi in cui sia incerta o non conosciuta la natura istologica della malattia.

Le forme a “predominanza linfocitaria nodulare” devono essere classificate nell’ambito della sottocategoria 201.4_ “predominanza linfocitico-istiocitica”.

La 5° cifra permette di definire l’estensione anatomiche o localizzazione della malattia (stadiazione o ristadiazione), anche se in modo non aderente alla classificazione in stadi secondo Ann Arbor (1971) e successive modificazioni (Cotswolds).

In caso di:

- a) localizzazione latero-cervicale ed ascellare (2° stadio), si utilizzerà la quinta cifra 8 “linfonodi di siti multipli”, riferita ad almeno 2 localizzazioni linfonodali;
- b) localizzazione latero-cervicale bilaterale (2° stadio) o latero-cervicale monolaterale (1° stadio), si utilizzerà sempre la quinta cifra 1 “linfonodi della testa e del collo”;
- c) esclusiva localizzazione splenica (1° stadio) si utilizzerà la quinta cifra 7 “milza”;
- d) malattia al 3° stadio si utilizzerà la quinta cifra 8;
- e) al 4° stadio si utilizzerà la quinta cifra 0 “sito non specificato, organi solidi o siti extranodali”.

2. Linfomi non Hodgkin (200 e 202)

La classificazione ICD-9-CM non rispecchia la classificazione REAL-WHO.

Per il significato della 5° cifra vale quanto detto per il linfoma di Hodgkin.

Si utilizzano per la codifica:

- a) uno dei codici della sottocategoria 200.0_ “reticulosarcoma” per definire il linfoma a grandi cellule B, il linfoma a grandi cellule T, il linfoma anaplastico, il linfoma mediastinico B, la sindrome di Richter;
- b) uno dei codici della sottocategoria 200.1_ “linfosarcoma” per definire il linfoma linfoblastico a cellule T, il linfoma linfoblastico a cellule B, il linfoma linfocitico B, il linfoma mantellare B, il linfoma a cellule B della zona marginale distinto nelle forme: extranodale (in cui sono compresi i linfomi gastroenterici o maltomi) nodale, splenico, splenico con linfociti villosi;
- c) i codici specifici:
 - 200.2_ “Linfoma o tumore di Burkitt” per il linfoma di Burkitt,
 - 200.8_ “Altre varianti” per il linfoma linfoplasmocitico e immunoblastico,
 - 202.0_ “Linfoma nodulare” per il linfoma centrofollicolare,
 - 202.1_ “Micosi fungoide” per la micosi fungoide,
 - 202.2_ “Malattia di Sézary per la sindrome di Sézary,
 - 202.8_ “Altri linfomi” per il linfoma a grandi cellule BCL2 + (linfoma centrofollicolare evoluto in diffuso),
 - 207.8_ “Altre leucemie specifiche” per qualunque linfoma leucemizzato.

3. Leucemie acute non linfoidi

In base al fenotipo FAB si utilizzano i seguenti codici:

- 208.0_ “Leucemia a tipo cellulare non specificato, acuta” per il fenotipo M0,
- 205.0_ “Leucemia mieloide, acuta” per i fenotipi M1, M2, M3, M4, M7,
- 206.0_ “Leucemia monocitica acuta” per il fenotipo M5,
- 207.0_ “Eritremia acuta” per il fenotipo M6.

In base alla presenza o meno di remissione si aggiungerà, come quinta cifra 0 (senza menzione di remissione) oppure 1 (in remissione), modalità da rispettare per tutti i codici di leucemia e mieloma.

4. Leucemie linfoidi

La leucemia acuta linfoide, nelle sue varianti L1, L2, L3, si definisce nell'ambito della sottocategoria 204.0 (leucemia linfoide, acuta).

La leucemia linfatica cronica si definisce nell'ambito della sottocategoria 204.1 (leucemia linfoide, cronica).

E' opportuno non utilizzare le sottocategorie 204.2 “leucemia linfoide, subacuta”, 204.9 “leucemia linfoide, non specificata” e 204.8 “altre leucemie linfatiche” perché aspecifiche.

La meningosi leucemica va codificata con il codice 198.4 “tumori maligni secondari di altre parti del sistema nervoso”.

La somministrazione intratecale di farmaci citostatici va codificata con il codice di procedura 03.8 “iniezione di farmaci citotossici nel canale vertebrale” associato al codice 99.25 “iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore”.

5. Leucemia mieloide cronica

Si utilizza il seguente codice: 205.1_ “leucemia mieloide, cronica” anche per le forme in fase accelerata e per quelle blastiche mieloidi.

E' opportuno non utilizzare i seguenti codici: 208.1_ “leucemia a tipo cellulare non specificata, cronica”, 208.2_ “leucemia a tipo cellulare non specificato, subacuta”, 208.8_ “altre leucemie acute a tipo cellulare non specificato”, 208.9_ “leucemia non specificata”.

6. Mieloma multiplo e patologie correlate

Si utilizzano i seguenti codici:

- 203.0_ per il mieloma multiplo,
- 203.1_ per la leucemia plasmacellulare,
- 203.8_ “Altre neoplasie immunoproliferative”, per la sindrome da deposizione di catene leggere e per la malattia da catene pesanti,
- 273.3 “Macroglobulinemia” per la malattia di Waldenstrom,
- 273.1 “Paraproteinemia monoclonale” per la MGUS.

L'amiloidosi, se associata al mieloma, va descritta in diagnosi secondaria con un codice della sottocategoria 277.3_.

Parimenti, in presenza di altre patologie associate, aggiungere uno o più dei seguenti codici:

- 425.7 “Cardiomiopatie nutritive e metaboliche”,
- 583.81 “Nefrite e nefropatie, non specificate come acute o croniche, in malattie classificate altrove”,
- 357.4 “Polineuropatia in altre malattie classificate altrove”.

L. G. 2. 3.
Neoplasia in diagnosi principale

In linea generale la neoplasia va indicata come diagnosi principale nei seguenti casi:

- Ricovero diagnostico nel caso in cui la diagnosi di neoplasia venga posta per la prima volta, (a seguito di indagini specifiche che comprendono in genere anche la stadiazione della malattia).
- Ricovero finalizzato ad eseguire l'intervento chirurgico specifico per il trattamento della neoplasia.
- Ricovero per effettuare stadiazione o ristadiazione della malattia nei casi in cui ci sia la necessità di eseguire procedure diagnostiche invasive strettamente correlate alla patologia, erogabili, per la loro intrinseca complessità, solo in regime di ricovero (ordinario o D.H.).
- La stadiazione si esegue una sola volta, dopo che la diagnosi di neoplasia è stata posta.
- La ristadiazione si esegue ai fini della valutazione dell'efficacia terapeutica dopo un trattamento.
- Ricovero elettivo per eseguire esclusivamente prestazioni chemioembolizzazione, alcolizzazione, termocoagulazione.

L. G. 2. 4.
Osservazione per sospetto di tumore maligno

Se il paziente viene ricoverato per sospetto di tumore maligno e le indagini effettuate non consentono di giungere ad una diagnosi, va utilizzato in diagnosi principale il codice V71.1 "Osservazione per sospetto di tumore maligno".

L. G. 2. 5.
Incertezza sul tumore maligno primitivo o secondario

Qualora gli esami diagnostici effettuati non consentono di stabilire con certezza la natura primitiva o secondaria del tumore maligno, bisogna codificare come segue:

- a) in caso di riscontro di **neoplasia epatica** si utilizza il codice di diagnosi 155.2 "Tumori maligni del fegato, non specificati se primitivi o secondari";
- b) in caso di riscontro di **neoplasia in altre sedi**, si assume che la lesione sia primitiva, per cui si utilizzano i codici che descrivono la neoplasia primitiva.

L. G. 2. 6.
Paziente oncologico in stato cachettico

In questo caso si utilizza unicamente il codice di diagnosi 199.1 "Altri tumori maligni senza indicazione della sede", corrispondente alla voce cachessia neoplastica presente nell'elenco alfabetico del manuale ICD-9-CM.

L. G. 2. 7.
Chemioterapia

In caso di ricovero per eseguire esclusivamente chemioterapia citostatica, la codifica è la seguente:

- V58.11 "Chemioterapia antineoplastica", come diagnosi principale
- il codice della neoplasia, come diagnosi secondaria
- il codice di procedura 99.25 "Infusione e iniezione di sostanze chemioterapiche per tumore".

Il codice V58.11 "Chemioterapia antineoplastica" va utilizzato, in diagnosi principale, anche nei casi di chemioterapia intracavitaria (peritoneale, intrapleurica, intravescicale, intrarachidea), aggiungendo il codice della neoplasia (primitiva o secondaria) oggetto del trattamento + i relativi codici di procedura.

Eventuali sintomi che insorgono durante il ricovero (es. nausea, vomito, disidratazione) non vanno codificati in diagnosi secondaria.

Nel caso che la chemioterapia sia praticata contestualmente alla ristadiatione della malattia, va utilizzato in diagnosi principale il codice della neoplasia.

L. G. 2.8.

Chemioterapia endovescicale

Utilizzare il codice di:

- diagnosi principale V58.11 "Chemioterapia antineoplastica" ovvero il codice V58.12 "Immunoterapia antineoplastica"
- diagnosi secondaria 188._ "Tumore maligno della vescica"
- procedura 96.49 "Altra instillazione genito-urinaria"
- 99.25 "Infusione e iniezione di sostanze chemioterapiche per tumore".

L. G. 2.9.

Immunoterapia antineoplastica

In caso di ricovero per effettuare immunoterapia antineoplastica (interferone, interleuchina, BCG, anticorpi monoclonali ecc.), deve essere indicato:

- il codice di diagnosi principale V58.12 "Immunoterapia antineoplastica"
- il codice di procedura 99.28 "Iniezione o infusione di agenti modificatori della risposta biologica come agenti antineoplastici".

Qualora sia utilizzata interleuchina ad alte dosi utilizzare il codice di procedura 00.15 "Infusione di Interleuchina-2 ad alte dosi (IL-2)".

L. G. 2.10.

Somministrazione endovenosa di difosfonati o farmaci similari

Il ricovero di pazienti con metastasi ossee, trattati con infusione di difosfonati o farmaci similari, va descritto riportando:

- diagnosi principale il codice V58.11 "Chemioterapia antineoplastica" +
- diagnosi secondaria il codice 198.5 "Tumori maligni secondari di osso e midollo osseo" +

- procedura codice 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche".

L. G. 2.11.
Metodica "stop flow"

È una metodica utilizzata per l'infusione loco-regionale di chemioterapico, che prevede l'incisione dell'arteria e della vena femorale e l'attivazione della circolazione extracorporea.

I campi destinati alla diagnosi vanno compilati come nel ricovero per chemioterapia. Occorre indicare i seguenti codici di procedura: codice 38.08 "Incisione di arterie dell'arto inferiore" + codice 38.91 "Cateterismo arterioso" + Codice 99.25 "Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore non classificate altrove" + codice 39.97 "Altra perfusione".

L. G. 2.12.
Trattamento di tumore epatico

In caso di ricovero per trattamento di embolizzazione, chemioembolizzazione, alcolizzazione o termoablazione di lesione epatica bisogna indicare come diagnosi principale il tumore primitivo o secondario del fegato.

Per la codifica delle procedure si deve indicare:

- per la **embolizzazione**: codice 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche" + codice 38.91 "Cateterismo arterioso";
- per la **chemioembolizzazione**: codice 99.25 "Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore non classificate altrove" + codice 38.91 "Cateterismo arterioso";
- per l'**alcolizzazione**: codice 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche" + codice 50.94 "Altra iniezione di sostanza terapeutica nel fegato";
- per la **termoablazione** (percutanea con radiofrequenza): codice 50.24 "Ablazione percutanea di tessuto o lesione epatici" + codice 99.85 "Ipertermia per il trattamento di tumore".

L. G. 2.13.
Radioterapia

Utilizzare:

- come diagnosi principale il codice V58.0 "Sessione di radioterapia",
- come diagnosi secondaria il codice della neoplasia,
- come procedura il codice 92.2_ "Radiologia terapeutica".

L. G. 2.14.
Brachiterapia

Utilizzare:

- come diagnosi principale il codice V58.0 "Sessione di radioterapia", malgrado nel Manuale ICD-9-CM vi sia una diversa indicazione,
- come diagnosi secondaria il codice della neoplasia,

- come procedure il codice 92.20 “Infusione di radioisotopi per brachiterapia” ovvero il codice 92.27 “Impianto o inserzione di elementi radioattivi” + codice 83.09 “Altra incisione dei tessuti molli”.

L. G. 2.15.**Terapia radiometabolica**

Utilizzare:

- come diagnosi principale il codice V58.0 “Sessione di radioterapia”, malgrado nel Manuale ICD-9-CM vi sia una diversa indicazione,
- come diagnosi secondaria il codice della neoplasia,
- come procedure il codice 92.28 “Iniezione o instillazione di radioisotopi” oppure il codice 92.29 “Altre procedure radioterapeutiche”.

L. G. 2.16.**Terapia chirurgica di una neoplasia**

- Se l'intervento chirurgico è finalizzato all'asportazione della neoplasia primitiva, quest'ultima deve essere indicata come diagnosi principale.
- Se l'intervento è finalizzato all'asportazione della sola neoplasia secondaria, quest'ultima va indicata come diagnosi principale e in diagnosi secondaria utilizzare il codice V10._ (se la neoplasia primitiva non sia presente o non influenzi il ricovero).
- Se l'intervento è finalizzato all'asportazione della lesione primitiva e secondaria, il tumore primitivo va indicato come diagnosi principale e la sede metastatica come diagnosi secondaria.
- Se nel corso dello stesso ricovero si esegue sia l'intervento chirurgico che la chemioterapia e/o la radioterapia, bisogna indicare in prima diagnosi il codice della neoplasia.

L. G. 2.17.**Ricovero finalizzato al confezionamento o alla rimozione di dispositivo di accesso vascolare “port a cath” o di pompa di infusione**

In caso di ricovero finalizzato al confezionamento o alla rimozione di dispositivo di accesso vascolare, indicare:

- diagnosi principale il codice V58.81 “Collocazione e sistemazione di catetere vascolare”,
- diagnosi secondaria il codice della neoplasia oggetto del trattamento,
- come procedura di **impianto** il codice 86.07 “Inserzione di dispositivo di accesso vascolare totalmente impiantabile”, oppure il codice 86.06 “Inserzione di pompa di infusione totalmente impiantabile”;
- **come procedura di rimozione** il codice 86.05 “Incisione o rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo”, ovvero, nel caso di rimozione di pompa di infusione il codice 97.89 “Rimozione di altri dispositivi terapeutici”.

Se nel corso dello stesso ricovero si esegue anche la chemioterapia, indicare:

- in diagnosi principale il codice V58.1_ “Chemioterapia o immunoterapia antineoplastica”
- tra le diagnosi secondarie il codice V58.81 “Collocazione e sistemazione di catetere vascolare” e il codice della neoplasia

- come procedura il codice 86.07 "Inserzione di dispositivo di accesso vascolare totalmente impiantabile", oppure il codice 86.06 "Inserzione di pompa di infusione totalmente impiantabile", ovvero il codice 86.05 "Incisione o rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo", **+ in ogni caso** il codice 99.25 "Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore".

L. G. 2.18.**Ricovero per asportazione di linfonodo "sentinella"**

L'asportazione del linfonodo "sentinella" dovrebbe avvenire contestualmente all'intervento di mastectomia.

Tuttavia, nel caso si sia provveduto all'asportazione del solo linfonodo "sentinella", indicare come diagnosi principale il codice 196.3 "Tumori maligni secondari e non specificati dei linfonodi dell'ascella", in caso di riscontro anatomopatologico positivo; oppure il codice V10.3 "Anamnesi personale di tumore maligno della mammella" in caso di riscontro anatomopatologico negativo.

In ogni caso, utilizzare:

- il codice di intervento 40.23 "Asportazione di linfonodi ascellari", raccomandato per indicare ogni tipo di dissezione ascellare parziale (di 1° e 2° livello) **+**
- il codice 92.16 "Scintigrafia del sistema linfatico" per descrivere la fase scintigrafica della procedura del linfonodo sentinella.

L. G. 2.19.**Ricostruzione chirurgica della mammella in paziente mastectomizzata**

In caso di ricovero per ricostruzione chirurgica della mammella, in paziente precedentemente mastectomizzata, si indicano i seguenti codici:

- diagnosi principale: V52.4 "Collocazione e sistemazione di protesi e impianto mammario" **+**
- V10.3 "Anamnesi personale di tumore maligno della mammella".

Tra le procedure indicare, a seconda dei casi, i codici 85.53 "Impianto di protesi monolaterale", 85.54 "Impianto di protesi bilaterale", 85.96 "Rimozione di espansore tessutale dalla mammella".

Se l'intervento ricostruttivo non prevede l'impianto di protesi (ad esempio ricostruzione del capezzolo), utilizzare:

- diagnosi principale il codice V51 "Trattamento dopo intervento che richiede l'impiego di chirurgia plastica" **+**
- diagnosi secondaria il codice V10.3 (Anamnesi personale di tumore maligno della mammella) **+**
- procedura 85.87 "Altra riparazione o ricostruzione del capezzolo" **+** 86.69 "Altro innesto di cute su altre sedi", se effettuato.

L. G. 2.20.**Complicazioni protesi mammaria**

In caso di complicazioni di protesi mammaria impiantata vanno indicati:

- in diagnosi principale i codici 996.54 “Complicazioni meccaniche di protesi mammarie”, ovvero 996.69 “Infezione e reazione infiammatoria da altre protesi impianti e innesti interni”, ovvero 996.79 “altre complicazioni da altre protesi, impianti e innesti interni” +
- il codice V10.3 “Anamnesi personale di tumore maligno della mammella” in diagnosi secondaria.

Negli spazi dedicati alle procedure, utilizzare, a seconda dei casi, i codici 85.93 “Revisione di protesi della mammella”, 85.94 “Rimozione di protesi della mammella”, 85.96 “Rimozione di espansore tessutale dalla mammella”.

L. G. 2. 21.**Follow up del paziente oncologico**

Nel caso che il paziente oncologico, in remissione completa, esegua un controllo periodico in regime di ricovero, fatte salve le valutazioni di appropriatezza rispetto alla sede ambulatoriale, si possono verificare le seguenti possibilità:

- **follow-up negativo** per ripresa di malattia. In tal caso si utilizzano i codici della categoria V10._ “Anamnesi personale di tumore maligno”;
- **follow-up positivo per recidiva locale:** in tal caso si codifica in diagnosi principale la neoplasia primitiva;
- **follow-up positivo per estensione in zona contigua** o a distanza senza recidiva locale della neoplasia. In tal caso si codifica in diagnosi principale la metastasi e in diagnosi secondaria la pregressa neoplasia con i codici della categoria V10._;
- **follow-up positivo per recidiva locale e metastasi:** il codice della neoplasia primitiva va indicato come diagnosi principale; il codice della metastasi come diagnosi secondaria.

L. G. 2.22.**Ricovero finalizzato esclusivamente al trattamento di una complicanza della neoplasia**

Quando il ricovero è finalizzato soltanto al trattamento di una complicanza dovuta alla stessa neoplasia (esempio: anemia, neutropenia, pancitopenia, ascite, occlusione intestinale, versamento pleurico, ittero ostruttivo, insufficienza respiratoria, uropatia ostruttiva, scompenso cardiaco, sindrome mano-piede, ipercalcemia, ipersodiemia, disidratazione, ecc.) va indicato in diagnosi principale il codice della complicanza.

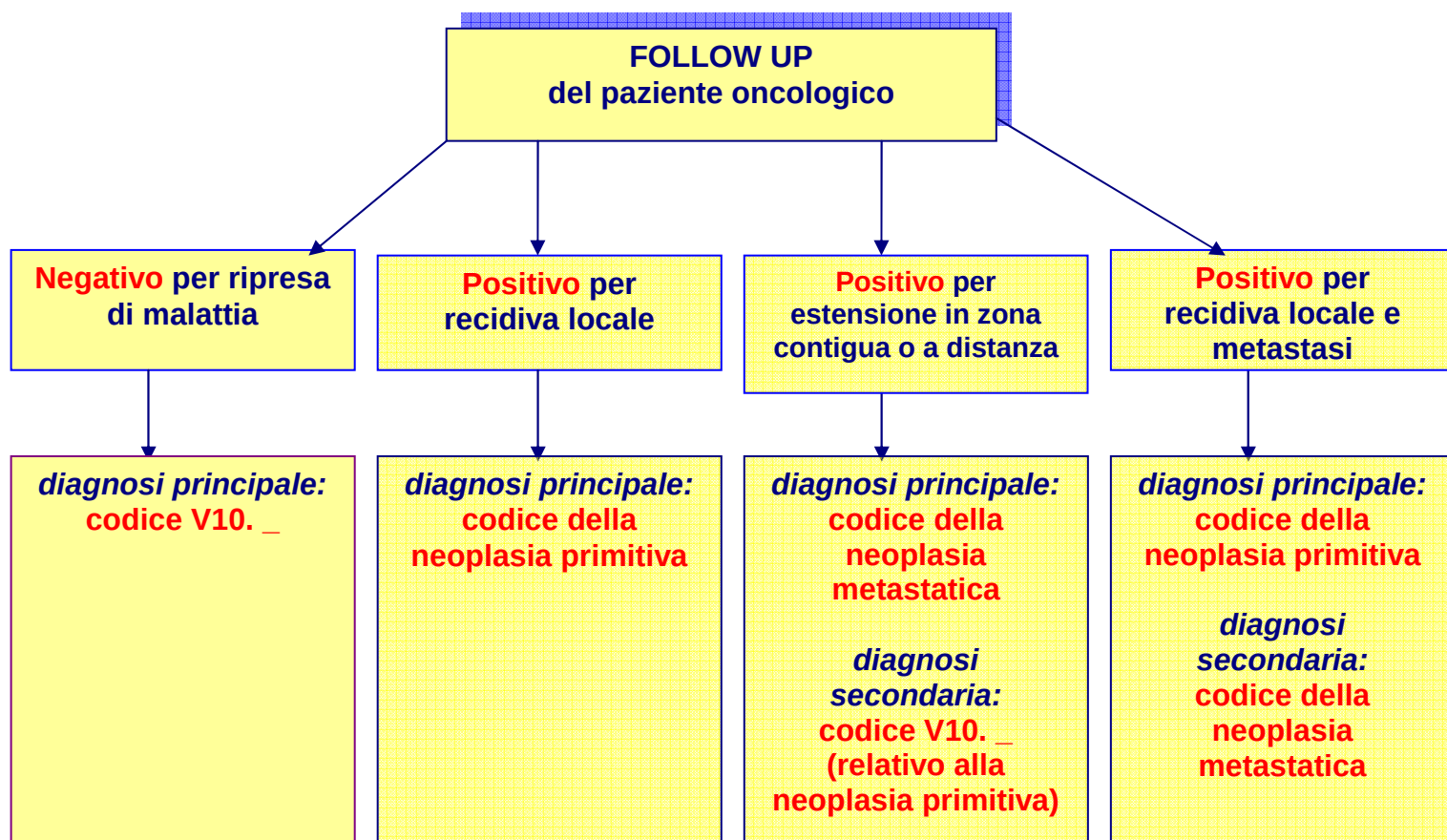
Quando il ricovero è finalizzato soltanto al trattamento di una complicanza dovuta al trattamento medico o chirurgico della neoplasia, va indicato in diagnosi principale un codice compreso tra 996 e 999 “Complicazioni di cure mediche e chirurgiche non classificate altrove”, ovvero il codice 569.6_ “Complicazioni da colostomia ed enterostomia”.

L. G. 2.23.**Ricovero per cure palliative**

Il codice V66.7 “Cure palliative” va utilizzato come diagnosi principale per descrivere i ricoveri ospedalieri dedicati alle sole cure palliative, mentre i ricoveri per la cura del dolore intrattabile, vanno descritti utilizzando il codice 338.3 “Dolore correlato a neoplasia (acuto) – (cronico)”.

TUMORI

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO



Capitolo III – MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI, METABOLICHE E DISTURBI IMMUNITARI (240 - 279)

L. G. 3. 1.

Specificità della codifica relativa al diabete

Nella codifica del diabete è indispensabile utilizzare sempre il codice a 5 cifre. La quarta cifra identifica la presenza di eventuali complicazioni associate:

Diabete senza complicanze

- codice 250.0_ “Diabete senza menzione di complicazione”,

Complicazioni metaboliche acute:

- codice 250.1_ “Diabete con chetoacidosi”,
- codice 250.2_ “Diabete con iperosmolarità”,
- codice 250.3_ “Diabete con altri tipi di coma”.

Complicazioni croniche o a lungo termine:

- codice 250.4_ “Diabete con complicazioni renali”,
- codice 250.5_ “Diabete con complicazioni oculari”,
- codice 250.6_ “Diabete con complicazioni neurologiche”,
- codice 250.7_ “Diabete con complicazioni circolatorie periferiche”,
- codice 250.8_ “Diabete con altre complicazioni specificate”.

Complicazioni non specificate:

- codice 250.9_ “Diabete con complicazioni non specificate”.

La quinta cifra indica il tipo di diabete (tipo I o tipo II) e la presenza o meno di scompenso metabolico. In particolare

- 0 indica il diabete tipo II, o non specificato, non definito se scompensato,
- 1 indica il diabete tipo I (giovanile), non definito se scompensato,
- 2 indica il diabete tipo II, o non specificato, scompensato,
- 3 indica il diabete tipo I (giovanile), scompensato.

Il diabete è definito scompensato solo se il medico lo ha diagnosticato esplicitamente come tale.

Nel caso di diabete con complicazioni a lungo termine o croniche, va specificata in diagnosi principale, *con la quarta cifra*, la complicanza cronica o a lungo termine del diabete (250.4 - 250.8), mentre tra le diagnosi secondarie vanno riportati uno o più codici aggiuntivi per descrivere meglio il tipo di complicazioni rilevate. Ad esempio:

- **Diabete di tipo II**, scompensato, complicato da polineuropatia diabetica:
 - diagnosi principale: codice 250.62 “Diabete tipo II o non specificato, scompensato, con complicazioni neurologiche”
 - diagnosi secondaria: codice 357.2 “Polineuropatia diabetica”.

- **Amputazione di arto** con predominanti disturbi vascolari o con eziologia mista vascolare neuropatica:
 - diagnosi principale: codice 250.7_ “Diabete con complicazioni circolatorie periferiche”
 - diagnosi secondaria: codice 443.81 “Angiopatia periferica”.
- **Paziente diabetico affetto da cataratta**
 - a) Nel caso della cataratta diabetica:
 - diagnosi principale: codice 250.5_ “Diabete con complicazioni oculari” +
 - diagnosi secondaria: codice 366.41 “Cataratta diabetica”.
 - b) Nel caso della **cataratta senile** in paziente diabetico, l'individuazione della corretta sequenza dei codici di diagnosi da segnalare segue le regole generali di selezione della diagnosi principale. Ad esempio nel caso di ricovero di paziente diabetico per asportazione della cataratta senile la corretta sequenza di codici è la seguente:
 - diagnosi principale: codice 366.1_ “Cataratta senile”
 - diagnosi secondaria: codice 250.0_ “Diabete senza menzione di complicazioni”.
- **Il trattamento terapeutico con insulina da lungo tempo** va segnalato con il codice aggiuntivo V58.67 “Uso a lungo termine (in corso) di insulina”.
- **Nel caso di diabete con molteplici complicazioni**, ciascuna di esse deve essere opportunamente codificata secondo le regole di selezione della diagnosi principale e delle diagnosi secondarie.
- Per la descrizione dei casi di diabete con complicazioni si raccomanda di individuare con accuratezza i corrispondenti codici **specifici (da 250.4_ a 250.8_)**, evitando l'uso improprio e generico del codice 250.00 “Diabete mellito di tipo II o non specificato, non definito se scompensato, senza menzione di complicazioni”.
- In applicazione delle regole generali di codifica della diagnosi principale, **il piede diabetico**:
 - **con predominanti manifestazioni neuropatiche**, comporta l'utilizzo in diagnosi principale del codice 250.6_ “Diabete con complicazioni neurologiche” + in diagnosi secondaria i codici 713.5 “Artropatia di Charcot”, 731.8 “Osteopatia in diabetico” e 707.1_ “Ulcera degli arti inferiori, eccetto ulcera da decubito”;
 - **con predominanti manifestazioni vascolari**, comporta l'utilizzo in diagnosi principale del codice 250.7_ “Diabete con complicazioni circolatorie periferiche” + in diagnosi secondaria i codici 443.81 “Angiopatia diabetica”, 707.1_ “Ulcera degli arti inferiori, eccetto ulcera da decubito” e 785.4 “Gangrena diabetica”.
- L'intervento di **rimozione di frammenti ossei** va descritto con il codice 80.88 “Altra asportazione o demolizione locale di lesione dell'articolazione del piede e delle dita del piede”.
 - L'intervento di **necrosectomia per asportazione** va descritto con il codice 86.22 “Rimozione asportativa di ferita, infezione o ustione”.
 - L'intervento di **necrosectomia non asportativa** va descritto con il codice 86.28 “Rimozione non asportativa di ferita, infezione o ustione”.La selezione dei codici di procedura 86.22 e 86.28 va effettuata secondo i criteri espressi al paragrafo L. G. 12. 8. di queste Linee Guida.

- Per “**Diabete gestazionale**”, “**Gravidanza in diabetica**”, e “**Nato da madre diabetica**”, consultare le regole di codifica negli specifici capitoli.

L. G. 3. 2.**Coma diabetico dovuto ad incidente terapeutico da insulina**

In caso di coma diabetico dovuto ad incidente terapeutico da insulina deve essere codificato in:

- diagnosi principale: codice 962.3 “Avvelenamento da insulina e farmaci antidiabetici”
- diagnosi secondaria: codice 250.3_ “Diabete con altri tipi di coma”.

L. G. 3. 3.**Pompa di insulina**

Il codice di diagnosi V53.91 “Collocazione e sistemazione di pompa d'insulina” individua il ricorso di un paziente alla struttura sanitaria per essere sottoposto a detta procedura.

Può essere associato al codice V65.46 “Addestramento all'uso di pompa insulinica” per indicare la formazione del paziente all'uso del dispositivo citato.

Il codice V45.85 “Presenza di pompa insulinica” descrive la caratteristica del paziente portatore di tale dispositivo.

In caso di sottodosaggio o sovradosaggio di insulina per malfunzionamento della pompa, riportare in diagnosi principale il codice 996.57 “Complicazioni meccaniche dovute alla pompa di insulina”, seguito dai codici che descrivono il quadro clinico.

L. G. 3. 4.**Interventi per obesità**

Gli interventi per obesità vanno codificati utilizzando come diagnosi principale il codice 278.01 “Obesità grave” e selezionando tra le diagnosi secondarie uno dei codici V85._ che individuano l'indice di massa corporea.

Si segnala di seguito la codifica di alcuni interventi:

Intervento di diversione biliopancreatica (BPD)

- codice 43.81 “Gastrectomia parziale con trasposizione digiunale” +
- codice 45.91 “Anastomosi intestinale tenue-tenue” + codice 51.22 “Colecistectomia”.

Intervento di gastroplastica verticale per via laparoscopica

- codice 44.68 “Gastroplastica laparoscopica”.
- Codificare anche l'eventuale sincrona gastroenterostomia laparoscopica utilizzando il codice 44.38 “Gastroenterostomia laparoscopica”.

Intervento di banding gastrico:

- codice 44.95 “Procedura laparoscopica di restrizione gastrica”.

Intervento per via endoscopica: inserimento di pallone bariatrico intragastrico

- codice 44.93 “Inserzione di bolla gastrica (palloncino)”.

L. G. 3. 5.**Rimozione di palloncino gastrico**

Nel caso di ricovero per rimozione di palloncino gastrico in paziente obeso, va riportato:

- diagnosi principale il codice V53.99 “Collocazione e sistemazione altro dispositivo” +

- diagnosi secondaria il codice 278.01 “Obesità grave” +
- come intervento principale va inserito il codice 44.94 “Rimozione di bolla gastrica (palloncino)”.

MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI, METABOLICHE

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

DIABETE MELLITO

250. _ _

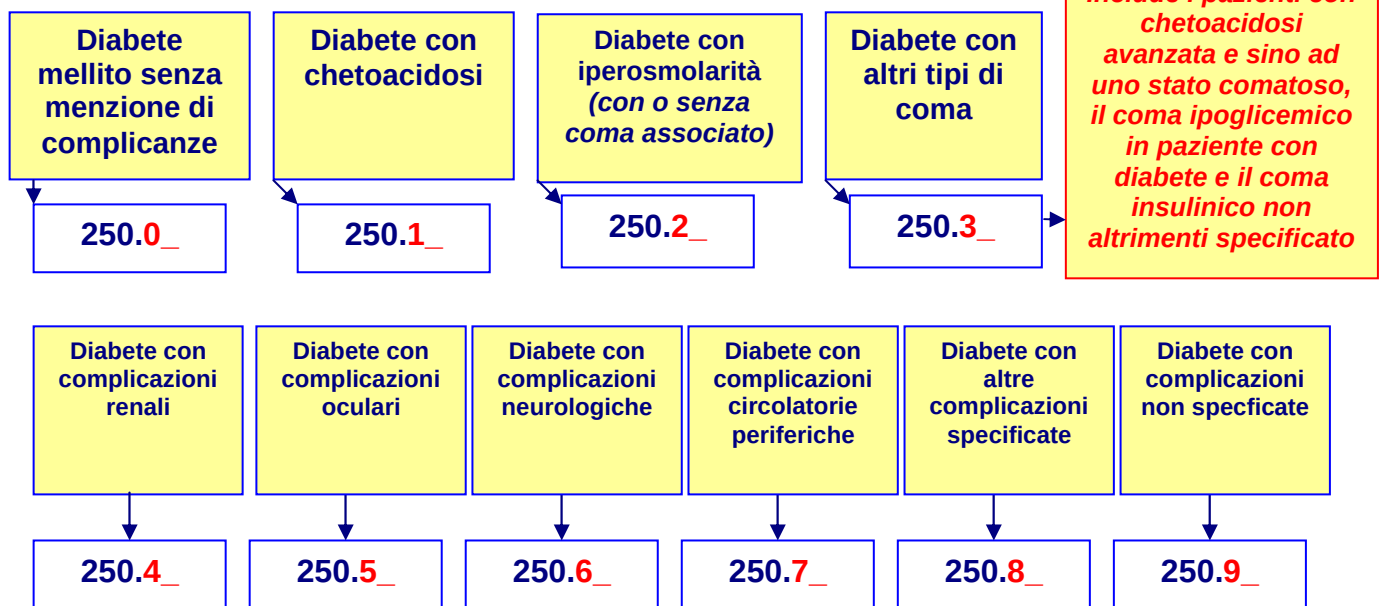
La quarta cifra indica l'eventuale presenza di complicazioni associate.

Sia al diabete mellito tipo I (giovane) che al diabete mellito tipo II possono associarsi complicazioni che evolvono:

- in disordini metabolici acuti (classificate con la quarta cifra da 250.1_ a 250.3_) o
- a lungo termine (classificate con la quarta cifra da 250.4_ a 250.9_).

La quinta cifra indica il tipo di diabete e se è scompensato.

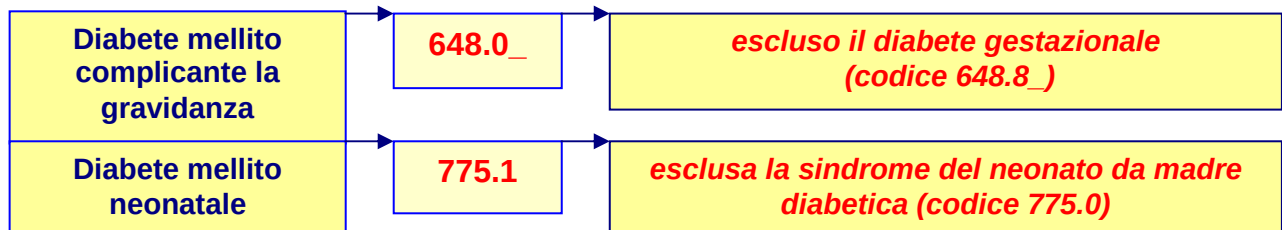
- 0** = tipo II o non specificato
- 1** = tipo I (diabete giovanile)
- 2** = tipo II o non specificato, scompensato
- 3** = tipo I (diabete giovanile), scompensato



La descrizione delle complicanze tardive o croniche richiede una doppia codifica:

- un codice per il diabete con complicanze, che viene assegnato per primo, e
- un codice aggiuntivo relativo alla patologia associata.

L'utilizzo di insulina a lungo termine va segnalato con il codice aggiuntivo V58.67 "Uso a lungo termine (in corso) di insulina".



Capitolo IV - MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMOPOIETICI (280 - 289)

L. G. 4. 1. **Anemie carenziali**

Ad esse sono frequentemente associate patologie che determinano sanguinamento eccessivo, visibile o occulto.

Le anemie da carenza di ferro sono classificate alla categoria 280: se dovuta a carenza cronica di ferro, in pazienti con emorragia gastrointestinale cronica o menorragia si utilizza il codice 280.0 "Anemia da carenza di ferro secondaria a perdita ematica", mentre viene utilizzato il codice 280.1 "Anemia da carenza di ferro secondaria ad inadeguato apporto alimentare di ferro" nel caso di inadeguato apporto alimentare di ferro.

Se la causa non è documentata si usa la sottocategoria 280.9 "Anemia da carenza di ferro, non specificata".

L'anemia ferrocarenziale va segnalata nella SDO solo se tale patologia ha realmente influenzato il trattamento ricevuto e determinato un effettivo allungamento della degenza.

Le altre anemie da carenza sono descritte dalla categoria 281 con la quarta cifra indicante lo specifico tipo di carenza.

L. G. 4. 2. **Pancitopenia (acquisita)**

La pancitopenia (acquisita) è individuata dal codice 284.1 "Pancitopenia".

L. G. 4. 3. **Altre anemie**

Anemie da emorragia: è importante distinguere la perdita ematica cronica da quella acuta individuata dal codice 285.1 "Anemia postemorragica acuta".

Nel caso in cui una perdita ematica acuta si manifesti dopo un intervento chirurgico, non deve essere codificata come complicanza post-operatoria prima di averne approfondito la causa.

E' da tenere presente la sottocategoria 285.2 "Anemie in malattie croniche" che viene ulteriormente specificata dall'utilizzo della quinta cifra:

- 285.21 nel caso di anemia in corso di malattia cronica renale,
- 285.22 per le anemie in pazienti con patologie neoplastiche,
- 285.29 in tutti gli altri casi di anemia da altre malattie croniche.

L. G. 4. 4. **Difetti della coagulazione**

Il disturbo emorragico da anticoagulanti circolanti è descritto con il codice 286.5 "Disturbo emorragico da anticoagulanti circolanti intrinseci" e va utilizzato se è supportato da specifica documentazione in cartella clinica.

Per segnalare la condizione di trattamento con farmaci anticoagulanti, senza menzione di problemi emorragici, è possibile usare tra le diagnosi secondarie il codice V58.61 “Uso a lungo termine di anticoagulanti”.

Il tempo di protrombina allungato o altri profili anormali di coagulazione sono invece descritti dal codice 790.92.

L. G. 4. 5.**La sindrome mielodisplastica**

Per la sindrome mielodisplastica si usano i codici:

- con lesioni a basso grado: codice 238.72,
- con lesioni ad alto grado: codice 238.73,
- con delezione 5q: codice 238.74,
- non specificata: codice 238.75.

L. G. 4. 6.**Trapianto di midollo osseo e di cellule staminali ematopoietiche**

Le procedure di trapianto di midollo osseo e di cellule staminali ematopoietiche nel paziente emato-oncologico sono descritte dai codici che vanno da 41.00 a 41.09. Questi codici descrivono il notevole impegno di risorse assistenziali profuse.

Si sottolinea che il codice 41.00 Trapianto di midollo osseo NAS non dovrebbe essere utilizzato in quanto poco specifico e si richiamano le regole già evidenziate dal manuale ICD-9-CM per i trapianti allogenici, soprattutto la necessità di differenziare le forme con purging (codici 41.02 e 41.08), da quelle senza purging (codici 41.03 e 41.05).

Descrivere anche il tipo di donatore utilizzando uno dei seguenti codici:

- codice 00.91 “Trapianto da donatore parente, vivente”,
- codice 00.92 “Trapianto da donatore non-parente, vivente”,
- codice 00.93 “Trapianto da cadavere”.

Le procedure di trapianto di midollo osseo e di cellule staminali ematopoietiche, nel paziente non emato-oncologico sono invece individuate dal codice 41.92.

L. G. 4. 7.**Aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto**

L'aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto è da codificare con il codice 41.91 “Aspirazione di midollo da donatore per trapianto” (sia per autotrapianto che per allotrapianto).

L. G. 4. 8.**Prelievo di cellule staminali (autotrapianto / allotrapianto)**

Il prelievo di cellule staminali **da sangue periferico** è individuato dal codice di procedura 99.79 “Altre aferesi terapeutiche” **sia per autotrapianto che per allotrapianto (come pure per eventuali altri utilizzi).**

Il prelievo di cellule staminali **da midollo** è individuato dal codice di procedura 41.91 “Aspirazione da midollo osseo da donatore per trapianto”.

Capitolo V - DISTURBI MENTALI (290 - 319)

L. G. 5.1.

Regole di codifica generali

In questo capitolo sono trattati le Psicosi (290-299), i Disturbi nevrotici e della personalità ed altri disturbi psichici non psicotici (300-316), il Ritardo mentale (317-319).

La scelta della diagnosi principale per i pazienti con abuso o dipendenza è definita dalle circostanze del ricovero e può essere riassunta nei seguenti casi tipo:

- a) se un paziente è ricoverato con una diagnosi di psicosi correlata ad assunzione di sostanze o ad astinenza, la psicosi deve essere classificata per prima, seguita dalla dipendenza da alcool o droga;
- b) se un paziente è ricoverato per disintossicazione o riabilitazione o per entrambe e non c'è indicazione di astinenza o altri sintomi psicotici, l'abuso di sostanza o la dipendenza costituiscono la diagnosi principale;
- c) se un paziente è ricoverato per disintossicazione o riabilitazione, sia per abuso di sostanze che di alcool, entrambe le patologie possono essere selezionate come diagnosi principale secondo le regole generali di codifica;
- d) se un paziente con una diagnosi di abuso o dipendenza da sostanze è ricoverato per il trattamento o la valutazione dei disturbi fisici correlati all'uso della sostanza, la descrizione di tali disturbi deve essere fatta per prima, seguita dai codici relativi all'abuso e alla dipendenza;
- e) se un paziente con una diagnosi di abuso o dipendenza da alcool o sostanze è ricoverato per patologie non correlate, occorre seguire le regole usuali per selezionare la diagnosi principale.

Sia per l'abuso che per la dipendenza, la quinta cifra indica la seguente modalità di uso:

- 0: non specificato;
- 1: continuo (per l'alcool si intende l'assunzione giornaliera di grandi quantità o la consumazione elevata in ogni fine settimana o in giorni non lavorativi; per le droghe si intende l'assunzione giornaliera, o quasi giornaliera, di droghe);
- 2: episodico (riferito all'alcool si intende abuso continuo nel corso di settimane o mesi, seguito da lunghi periodi di sobrietà; riferito alle droghe, si intende uso per brevi periodi o nei fine settimana);
- 3: in remissione (si riferisce alla completa cessazione di assunzione di alcool o droghe o al periodo in cui il paziente sta diminuendo l'assunzione e sta andando verso la cessazione).

Per la codifica della schizofrenia il quarto carattere individua il tipo di schizofrenia ed il quinto carattere indica il decorso della malattia.

Nella codifica delle altre psicosi, va posta attenzione alla seguente classificazione a livello della quinta cifra:

- 0 non specificato;
- 1 subcronico;
- 2 cronico;
- 3 subcronico con esacerbazione acuta;
- 4 cronico con esacerbazione acuta;

- 5 in remissione.

L. G. 5. 2.**Psicosi correlate all'uso di alcool e di altre sostanze e sindrome da astinenza**

La psicosi correlata all'uso di alcool è classificata alla categoria 291, quella correlata all'uso di droghe è classificata alla categoria 292.

Queste categorie contemplano anche i codici relativi alle sindromi da astinenza per le quali occorre segnalare contemporaneamente in diagnosi secondaria anche la tossicodipendenza specifica.

L. G. 5. 3.**Dipendenza da alcool e da droghe**

La dipendenza da alcool è classificata alla categoria 303._ "Sindrome di dipendenza da alcool", mentre la dipendenza da droghe è classificata alla categoria 304._ "Dipendenza da droghe".

Tra le diagnosi secondarie specificare le condizioni associate.

Nelle categorie 303 e 304 deve essere utilizzata la seguente sottoclassificazione a cinque cifre:

- 0 non specificato
- 1 continuo
- 2 episodico
- 3 in remissione

L. G. 5. 4.**Ubriachezza acuta e abuso di droghe senza dipendenza**

L'ubriachezza acuta senza dipendenza va descritta con il codice 305.0_ "Abuso di alcool".

I codici da 305.1_ a 305.9_ specificano le altre sostanze assunte in abuso.

L'intossicazione acuta accidentale, avvelenamento, ad esempio nel bambino, va descritta con il codice 980.0 "Effetti tossici dell'alcool etilico".

L. G. 5. 5.**Schizofrenia**

Le sindromi schizofreniche vanno segnalate impiegando gli appositi codici della categoria 295, dove *il quarto carattere individua il tipo di schizofrenia ed il quinto carattere indica il decorso della malattia.*

I casi che non soddisfano i criteri della schizofrenia, né quelli dell'episodio depressivo o maniacale, ma nei quali sono presenti e ugualmente preminenti chiari sintomi schizofrenici e affettivi, vanno descritti utilizzando il codice 295.7_ "Psicosi schizofrenica - tipo schizoaffettivo".

Gli episodi acuti che presentano, in tutto o in parte, i sintomi della schizofrenia ma la cui durata non è sufficiente a consentire la diagnosi di schizofrenia, vanno codificati con il codice 295.4_ "Disturbo schizofreniforme".

L. G. 5. 6.**Psicosi affettive**

Quando le manifestazioni sono caratterizzate solo da quadri maniacali o da quadri depressivi, esse vanno segnalate utilizzando i codici da 296.0_ a 296.3_.

Le manifestazioni che hanno carattere bipolare vanno segnalate utilizzando i codici da 296.4_ a 296.8_.

**L. G. 5. 7.
Stati d'ansia**

Nei casi in cui il ricovero sia determinato da uno stato d'ansia, si consiglia di utilizzare i codici 300.01 "Disturbo di panico senza agorafobia" e 300.02 "Disturbo ansioso generalizzato", piuttosto che 300.00 "Stato ansioso non specificato" o 300.09 "Altri stati d'ansia", in quanto poco specifici.

**L. G. 5. 8.
Tentativo di suicidio**

Per i ricoveri successivi ad un tentativo di suicidio, codificare:

- in diagnosi principale la condizione morbosa responsabile del ricovero in ospedale (ad esempio avvelenamento, trauma, ecc.), sempre che tale condizione risponda effettivamente ai criteri di selezione della diagnosi principale +
- tra le diagnosi secondarie va posta la patologia psichiatrica + il codice 300.9 "Disturbo mentale non psicotico non specificato".

**L. G. 5. 9.
Identità di genere – interventi per la modifica dei caratteri sessuali**

In tutti i casi di trasformazione di sesso indicare come diagnosi principale il codice 302.5_ "Transessualismo".

La trasformazione di sesso richiede solitamente diversi ricoveri (almeno due episodi per la trasformazione maschio-femmina e almeno tre episodi per quella femmina-maschio); come diagnosi principale di ciascun ricovero va utilizzata la diagnosi di transessualismo.

Segnalare tutte le procedure effettuate, indicando come principale l'intervento ritenuto più rilevante.

**Trasformazioni nel sesso femminile
Intervento o procedura**

Codice	Descrizione
62.41	Orchiectomia bilaterale nello stesso intervento
64.3	Amputazione del pene
64.5	Interventi per trasformazione di sesso non classificati altrove (Costruzione della vulva e del clitoride)
70.61	Costruzione della vagina
85.54	Impianto di protesi bilaterale (Protesi mammaria bilaterale)
30.29	Altra laringectomia parziale (Asportazione della cartilagine tiroidea)
31.69	Altra riparazione della laringe (Accorciamento delle corde vocali)
86.92	Elettrolisi ed altra depilazione cutanea (Depilazione laser)

Trasformazione nel sesso maschile

Intervento o procedura	
Codice	Descrizione
68.4	Isterectomia addominale totale
65.61	Altra rimozione di entrambe le ovaie e delle tube nello stesso intervento
86.93	Inserzione di espansore tissutale
86.05	Incisione con rimozione di corpo estraneo da cute o tessuto sottocutaneo (Rimozione di espansore tissutale)
64.43	Costruzione del pene (con lembo peduncolato)
58.46	Altre ricostruzioni uretrali (Allungamento dell'uretra)
64.95	Inserzione di protesi peniena semirigida
62.7	Inserzione di protesi testicolare
61.49	Altre riparazioni dello scroto e della tunica vaginale (Costruzione dello scroto)
70.4	Obliterazione della vagina
85.35	Altra mammectomia sottocutanea bilaterale con contemporaneo impianto di protesi (Mammectomia sottocutanea bilaterale con asportazione parziale della cute e conservazione delle areole e dei capezzoli)

**L. G. 5.10.
Anoressia**

Nel segnalare questa patologia è importante distinguere tra l'anoressia nervosa e le altre forme di anoressia, attraverso l'impiego di uno dei seguenti codici:

- 307.1 "Anoressia nervosa",
- 307.59 "Anoressia di origine non organica ma differente dall'anoressia nervosa",
- 783.0 "Anoressia di origine organica".

Il codice 307.50 "anoressia non altrimenti specificata" va utilizzato solo nei casi in cui non sia possibile attribuire uno dei codici precedenti.

Il codice 300.11 "anoressia isterica" va impiegato solo nei casi in cui un disturbo di conversione su base isterica si manifesti attraverso una condizione di tipo anoressico.

**L. G. 5.11.
Bulimia**

La bulimia, quale disturbo psicopatologico dell'alimentazione, di origine non organica, va segnalata impiegando il codice 307.51 "Bulimia nervosa".

L'alimentazione eccessiva di origine organica va invece descritta dal codice 783.6 "Polifagia".

**L. G. 5.12.
Disturbi psichici specifici non psicotici dovuti a danno cerebrale organico**

Questi disturbi vanno segnalati tra le diagnosi della scheda di dimissione ospedaliera, impiegando la specifica categoria di codici 310 "Disturbi psichici specifici non psicotici dovuti a danno cerebrale organico", *solo quando il danno organico è stato accertato mediante gli appropriati esami strumentali.*

**L. G. 5.13.
Demenze**

- **Demenza dovuta a malattia di Alzheimer**

La demenza dovuta a malattia di Alzheimer è descritta con il codice 331.0 “Malattia di Alzheimer” e con il codice aggiuntivo 294.1_ “Demenza in condizioni patologiche classificate altrove”.

- **Demenze degenerative non Alzheimer**

Tutte le demenze degenerative non dovute a malattia di Alzheimer sono descritte con il codice 331.2 “Degenerazione senile dell’encefalo”.

- **Esito di ischemia o emorragia cerebrale con comparsa di decadimento cognitivo ed eventuali altre sequele**

L’esito di ischemia o emorragia cerebrale con comparsa di decadimento cognitivo ed eventuali altre sequele si codifica:

- diagnosi principale: codice 290.4_ “Demenza arteriosclerotica” +
- diagnosi secondaria codice 438 “Postumi delle malattie cerebrovascolari”.

- **Demenza multi-infartuale**

La demenza da infarti multipli (multi-infartuale) si codifica:

- diagnosi principale: codice 290.4_ “Demenza arteriosclerotica” +
- diagnosi secondaria: codice 437._ “Altre e maldefinite vasculopatie cerebrali”.

- **I Postumi di trauma cranico con comparsa di decadimento cognitivo** si codificano:

- diagnosi principale: codice 294.1 “Demenza in condizioni morbose classificate altrove”+
- diagnosi secondaria (con frattura): codice 905.0 “Postumi di fratture del” +
- diagnosi secondaria (senza frattura) codice 907.0 “Postumi di traumatismi intracranici ...”.

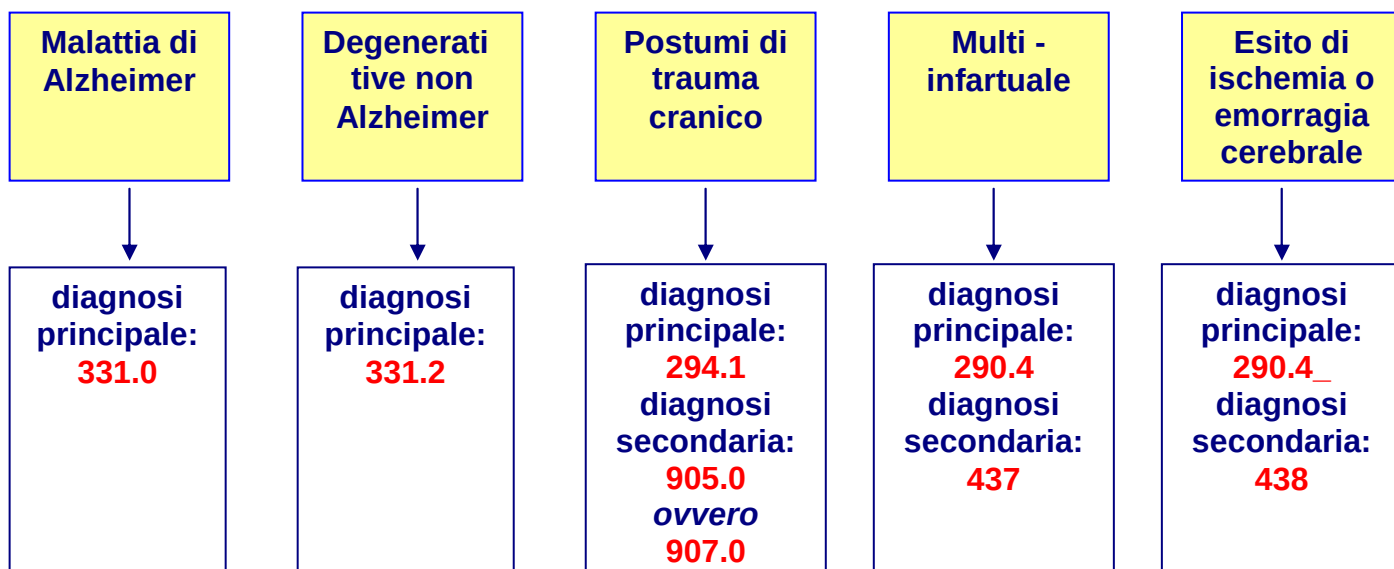
- **Il Ricovero per motivi familiari o sociali di pazienti con demenza** si codifica:

- diagnosi principale: codice da V60._ a V63._ +
- diagnosi secondaria: codice 331.0 “Malattia di Alzheimer”, oppure codice 331.2 “Degenerazione senile dell’encefalo”.

DISTURBI MENTALI

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

DEMENZE



NOTA

Il ricovero per motivi familiari o sociali di pazienti con demenza va codificato utilizzando in diagnosi principale un codice da V60._ a V63._ e in diagnosi secondaria il codice 331.0 "Malattia di Alzheimer" oppure il codice 331.2 "Degenerazione senile dell'encefalo".

Capitolo VI - MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI (320 - 389)

L. G. 6. 1.

Regole di codifica generali

In questo capitolo (320-389) sono trattate le malattie e i disturbi del sistema nervoso centrale (320 - 349), del sistema nervoso periferico (350 - 359), dell'occhio e degli annessi oculari (360 - 379), dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (380 - 389).

L. G. 6. 2.

Dolore

I codici della categoria 338 possono essere utilizzati come diagnosi principale quando il trattamento del dolore sia il motivo principale/esclusivo del ricovero o nel caso in cui non sia stata individuata una diagnosi relativa alla patologia di base. Ad esempio, in caso di inserzione di pompa per terapia antalgica,

- diagnosi principale : 338.__ "Dolore non classificato altrove"
- oppure
- diagnosi principale : 338.3 "Dolore correlato a neoplasia"
- procedura : 86.06 (inserzione di pompa di infusione totalmente impiantabile).

L. G. 6. 3.

Epilessie

I codici 345.4, 345.5 e 345.7 riguardano l'**epilessia parziale**, i codici 345.0 e 345.1 l'**epilessia generalizzata**, i codici 345.2 e 345.3 lo **stato di male**, il codice 345.6 gli **spasmi infantili**, i codici 345.8 e 345.9 identificano rispettivamente **altre forme di epilessia** e l'**epilessia non specificata**.

Per i codici 345.0, 345.1, 345.4-34.9 *il quinto carattere identifica la resistenza alla terapia:*

- 0 - senza menzione di epilessia non trattabile
- 1 - con epilessia non trattabile.

L. G. 6. 4.

Idrocefalo

In presenza di idrocefalo post-emorragico, acquisito in seguito a pregressa rottura di aneurisma, porre il codice 331.4 "Idrocefalo ostruttivo" in diagnosi principale.

Tra le procedure vanno riportati i codici di derivazione liquorale:

- codice 02.34 "Anastomosi fra ventricolo, cavità addominale e suoi organi" oppure
- codice 02.32 "Anastomosi fra ventricolo e sistema circolatorio".

L. G. 6. 5.

Ipotensione liquorale idiopatica

In assenza di un codice più specifico, utilizzare il codice 349.81 "Rinorrea del liquido cerebrospinale".

L. G. 6. 6.
Atassie cerebellari

Nel caso di atassia cerebellare in tossicità da farmaci, solventi, metalli, agenti fisici, utilizzare:

- come diagnosi principale il codice 995.20 "Altri e non specificati effetti avversi di farmaci, medicinali e prodotti biologici non specificati" +
- come diagnosi secondaria il codice 334.3 "Altre atassie cerebellari".

Nel caso di atassia cerebellare in malattie classificate altrove e infezioni ad esordio acuto - subacuto, alcoolismo, malattie vascolari, carenziali, etc., utilizzare il codice 334.4 "Atassia cerebellare in malattie classificate altrove" come diagnosi secondaria e il codice della malattia di base come diagnosi principale.

L. G. 6. 7.
Malattia del motoneurone

La codifica della patologia del 2° motoneurone va effettuata utilizzando i seguenti codici:

- 335.0 per l'atrofia muscolare spinale tipo I (Malattia di Werdnig-Hoffmann),
- 335.11 per l'atrofia muscolare spinale tipo II (Malattia di Kugelberg-Welander),
- 335.19 per l'atrofia muscolare spinale tipo III.

L. G. 6. 8.
Emiplegia ed altre sindromi paralitiche

I codici dell'emiplegia (342._) e delle altre sindromi paralitiche (344._) *vanno usati raramente* per la codifica della diagnosi principale, se non per le emiplegie o le sindromi paralitiche di antica o di lunga durata, ma di origine non specificata.

Per la codifica dell'emiplegia ed altre sindromi paralitiche conseguenti a patologie cerebrovascolari utilizzare i codici specifici inseriti nella categoria 438 "Postumi delle malattie cerebrovascolari".

L. G. 6. 9.
Emicrania e cefalea

Per la codifica dell'emicrania e della cefalea utilizzare i seguenti codici:

- codice 346._ _ per la cefalea inquadrabile quale "emicrania", sia essa episodica o cronica,
- codice 350.2 per le algie facciali atipiche,
- codice 307.81 per la cefalea inquadrabile quale "cefalea da tensione", sia essa episodica o cronica.

In caso di paziente cefalgico ricoverato per abuso o cattivo uso di farmaci analgesici (secondo DSMIII-R) codificare:

- diagnosi principale: codice 305.9_ "Altri abusi, misti o non specificati" +
- diagnosi secondaria: codice 346._ _ "Emicrania" se cefalea già diagnosticata di tipo emicranico o codice 307.81 "Cefalea da tensione" se cefalea già diagnosticata, di tipo tensivo.

Analogamente in caso di paziente cefalgico ricoverato per dipendenza da farmaci analgesici (secondo DSMIII-R) codificare:

- diagnosi principale: codice 304.9_ “Dipendenza da droghe non specificata” +
- diagnosi secondaria codice 346._ _ “Emicrania”, se cefalea già diagnosticata di tipo emicranico, o codice 307.81 “Cefalea da tensione”, se cefalea già diagnosticata di tipo tensivo.

Per i codici 346._ _, la quinta cifra differenzia la forma trattabile da quella farmacoresistente.

L. G. 6. 10.**Vertigini**

Codificare come segue:

- **Malattia di Meniere:** codice 386.0_ ,
- **Vertigini periferiche:** codice 386.1_ ,
- **Vertigini di origine centrale:** codice 386.2,
- **Vertigine post-traumatica acuta, funzionale:** codice 310.2 “Sindrome post-commotiva” + il codice 386._ “Vertigini”,
- **Vertigine post-traumatica acuta, conseguente a lesione dell’VIII in assenza di frattura:** codice 951.5 “Traumatismo del nervo acustico” + il codice 386.19 “Altre vertigini periferiche”,
- **Vertigine post-traumatica cronica con lesione dell’VIII:** codice. 386.19 “Altre vertigini periferiche” + il codice 907.1 “Postumi di traumatismi dei nervi cranici” + il codice 905.0 “Postumi di fratture del cranio e delle ossa della faccia” se conseguenza di frattura del basicranio,
- **Vertigine tossica labirintica:** codice 386.34 “Labirintite tossica”.

Qualora non sia stata determinata l’origine della sindrome vertiginosa va utilizzato il codice 780.4 “Stordimento e capogiro”.

L. G. 6.11.**Biopsia percutanea di lesione cerebrale**

La biopsia percutanea di lesione cerebrale effettuata mediante foro di trapanazione con metodo stereotassico va codificata *esclusivamente* con il codice 01.13 “Biopsia [percutanea] [agobiopsia] di lesione cerebrale”.

L. G. 6.12.**Trattamento con tossina botulinica**

In caso di ricovero per trattamento con tossina botulinica, si deve fare riferimento alle seguenti indicazioni di codifica:

- in diagnosi principale va posta la sintomatologia per la quale viene effettuato il trattamento (esempio: disfagia, spasmo, paralisi del facciale) +
- come intervento/procedura principale va riportato il codice 83.98 “Iniezione di sostanze terapeutiche ad azione locale all’interno di altri tessuti molli”.

L. G. 6.13.**Collocazione e sostituzione di neurostimolatore spinale**

Si indica in diagnosi principale la neuropatia periferica (con particolare attenzione alla sede) e in diagnosi secondaria il codice del sintomo da trattare.

Come intervento chirurgico principale, utilizzare:

- il codice 04.19 "Altre procedure diagnostiche sui nervi cranici o periferici o sui gangli" per segnalare l'effettuazione del PNE test oppure
- il codice 03.93 "Impianto o sostituzione di elettrodo/i di neurostimolatore spinale" indicando anche l'eventuale inserzione di generatore di impulsi, per segnalare la collocazione di impianto definitivo di stimolatore spinale.

N.B.: Nei ricoveri per sostituzione del dispositivo, utilizzare come diagnosi principale il codice V53.02 "Collocazione e sistemazione di neuro pacemaker".

L. G. 6.14.**Rimozione di neurostimolatore spinale**

- **Ricovero per rimozione del neurostimolatore spinale (per inefficacia)** si codifica:
 - Diagnosi principale: codice V53.02 "Collocazione e sistemazione di **neuropacemaker**" +
 - Intervento chirurgico principale: codice 03.94 "Rimozione di elettrodo/i di neurostimolatore spinale" +
 - Intervento chirurgico secondario: codice 86.05 "Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo".
- **Ricovero per rimozione del solo elettrodo con mantenimento in situ del neurostimolatore** (nel caso di infezioni e/o deiscenze nella sede di impianto dell'elettrodo) **o per rimozione di neurostimolatore spinale con mantenimento in situ dell'elettrodo** (nel caso di infezioni e/o deiscenze, decubiti della tasca) si codifica:
 - diagnosi principale: codice 996.63 "Infezione e reazione infiammatoria da protesi, impianti e innesti del sistema nervoso"
 - diagnosi secondaria: codice V45.89 "Presenza di neuroregolatore o altro mezzo elettronico" (ad indicare la presenza dell'elettrodo o del neurostimolatore)
 - Intervento chirurgico: codice 03.94 "Rimozione di elettrodo di neurostimolatore spinale"
 - Intervento chirurgico secondario: codice 86.05 "Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo".

L. G. 6.15.**Trattamento chirurgico dell'iperidrosi**

Utilizzare le seguenti codifiche:

- diagnosi principale: codice 337.0 "Neuropatia periferica idiopatica del S.N.A."
- Altre diagnosi: codice 780.8 "Iperidrosi generalizzata" +
- Intervento chirurgico: codice 05.2_ "Simpatectomia".

L. G. 6.16.**Cataratta diabetica**

Nel caso della **cataratta diabetica** utilizzare:

- diagnosi principale il codice 250.5_ "Diabete con complicazioni oculari"
- diagnosi secondaria il codice 366.41 "Cataratta diabetica".

Nel caso della **cataratta senile in paziente diabetico**, l'individuazione della corretta sequenza dei codici di diagnosi da segnalare segue le regole generali di selezione della diagnosi principale e va quindi posto:

- diagnosi principale il codice 366.1 "Cataratta senile"

- diagnosi secondaria il codice 250.0_ "Diabete senza menzione di complicazioni".

L. G. 6.17.
Estrazione di cataratta

Per quanto riguarda l'estrazione di cataratta, tenere presente che per **l'estrazione semplice** il codice di intervento appropriato è compreso tra il 13.11 ed il 13.69.

Per l'intervento di **estrazione di cataratta e sincrona inserzione di protesi occorre codificare entrambe le fasi**. Ad esempio: codice 13.3 "Estrazione extracapsulare del cristallino intraoculare con tecnica di aspirazione semplice" + codice 13.71 "Inserzione di cristallino artificiale intraoculare al momento della estrazione di cataratta, eseguiti in contemporanea".

L. G. 6.18.
Intervento di sostituzione del cristallino artificiale

In caso di ricovero per rimozione e contemporanea sostituzione di lenti oculari protesiche impiantate, si procede come segue:

- a) **se la rimozione è dovuta a complicazioni meccaniche** (ad es. dislocazione) utilizzare:
 - diagnosi principale il codice 996.53 "Complicazioni meccaniche di lenti oculari protesiche" +
 - diagnosi secondaria il codice V43.1 "Cristallino sostituito con altri mezzi";
- b) **se la rimozione non è dovuta a complicazioni meccaniche** (ad es. opacizzazione, errato calcolo del cristallino artificiale intraoculare impiantato), utilizzare:
 - diagnosi principale il codice 996.79 "Altre complicazioni da altre protesi" +
 - diagnosi secondaria il codice V43.1 "Cristallino sostituito con altri mezzi".

Negli spazi relativi agli interventi vanno riportati i seguenti codici:

- Intervento chirurgico principale: codice 13.71 "Inserzione di cristallino artificiale intraoculare al momento della estrazione di cataratta, eseguiti in contemporanea" +
- Intervento chirurgico secondario: codice 13.8 "Rimozione di cristallino impiantato".

L. G. 6.19.
Iniezione sottocongiuntivale

Il codice 10.91 "Iniezione sottocongiuntivale" non deve essere utilizzato per indicare la procedura di anestesia locale preintervento, né in corso di intervento chirurgico. In tali casi va utilizzato il codice 99.2_ "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche per i trattamenti di profilassi antibiotica e/o antinfiammatoria".

L. G. 6.20.
Iniezione endovitrea di medicinali

In caso di patologia vitrea utilizzare come codici di procedura 14.79 "Altri interventi sul corpo vitreo" associato al codice 99.23 "Iniezione di steroidi" ovvero al codice 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche". Per la maculopatia ed altre affezioni retiniche utilizzare i codici di procedura 14.29 "Altro trattamento di lesione corio retinica" e 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche".

L. G. 6.21.
Trapianto di cellule staminali limbari

Per il trapianto di cellule staminali limbari, vanno utilizzati:

- il codice 370.62 "Panno (corneale)" come diagnosi principale
- il codice V42.9 "Organo o tessuto non specificato sostituito da trapianto" come diagnosi secondaria.

Utilizzare i codici di intervento 11.59 "Altra riparazione della cornea" e 11.99 "Altri interventi sulla cornea".

L. G. 6.22.**Interventi oculistici di innesto di limbus e di innesto di membrana amniotica**

I codici di procedura raccomandati per descrivere il trapianto (innesto) di limbus autologo o da donatore sono: 11.61 per l'**autotrapianto** e 11.62 per il trapianto da **altro donatore**.
In presenza di un innesto di membrana amniotica a scopo trofico e ricostruttivo della superficie corneale il codice di procedura raccomandato è 11.62.

L. G. 6.23.**Impianto di lipociti per gravi retinopatie**

In diagnosi principale indicare il codice della patologia retinica + tra i codici di procedura utilizzare il codice 12.89 "Altri interventi sulla sclera + il codice 86.69 "Altro innesto di cute su altre sedi".

L. G. 6.24.**Impianto di rete contenitiva per il cristallino**

Indicare come codice di intervento il codice 13.90 "Altri interventi sul cristallino non classificati altrove".

L. G. 6.25.**Esame dell'occhio sotto anestesia**

Utilizzare il codice di procedura 95.04 "Esame dell'occhio sotto anestesia", codificando anche il tipo di esame.

L. G. 6.26.**Iniezione retrobulbare**

Utilizzare il codice di procedura 16.91 "Iniezione retrobulbare di sostanze terapeutiche".

L. G. 6.27.**Afezioni delle vie lacrimali**

Utilizzare in diagnosi principale un codice della categoria 375 "Afezioni dell'apparato lacrimale".
Come intervento principale utilizzare un codice della rubrica 09 "Interventi sull'apparato lacrimale".

L. G. 6.28.**Polipectomia nasale**

Si segnalano i codici di intervento:

- 21.31 "Asportazione o demolizione locale di lesione intranasale" per descrivere la polipectomia nasale,

- 22.63 “Etmoidectomia” per descrivere lo stesso intervento con associata etmoidectomia.

L. G. 6.29.
Biopsia della laringe

Per descrivere la biopsia della laringe, utilizzare il codice 31.43 “Biopsia (endoscopica) della laringe”.

In caso di biopsia con stripping delle corde vocali, utilizzare il codice 30.09 “Altra asportazione o demolizione di lesione o tessuto della laringe”.

L. G. 6.30.
Asportazione di neurinoma del nervo acustico

Utilizzare il codice di procedura 04.01 “Asportazione di neurinoma acustico”, *senza segnalare il codice della craniotomia*.

L. G. 6.31.
Inserzione di protesi cocleari

Utilizzare come diagnosi principale il codice della patologia + come intervento il codice 20.96 “Impianto di apparecchio protesico cocleare SAI”, oppure il codice 20.97 “Impianto o sostituzione di apparecchio protesico cocleare, singolo canale”, oppure il codice 20.98 “Impianto o sostituzione di apparecchio protesico cocleare, canale multiplo”.

L. G. 6.32.
Settoplastica

Utilizzare in diagnosi principale il codice 470 “Deviazione del setto nasale” per la deviazione congenita o acquisita + il codice di intervento 21.88 “Altra riparazione del setto”.

NOTA

Le linee guida per la codifica di:

- “Malattie cerebrovascolari”,
- “Emorragie cerebrali da anticoagulanti circolanti”,
- “Occlusione e stenosi delle arterie precerebrali”,
- “Ictus cerebrale ischemico”,
- “Attacco ischemico transitorio T.I.A.”,
- “Altre e maldefinite vasculopatie cerebrali”,
- “Drop-attack”,
- “Postumi delle malattie cerebrovascolari”,
- “Malformazione arterovenosa cerebrospinale congenita”,
- “Fistola arterovenosa cerebrospinale acquisita”,
- “Aneurisma di arteria intracranica”

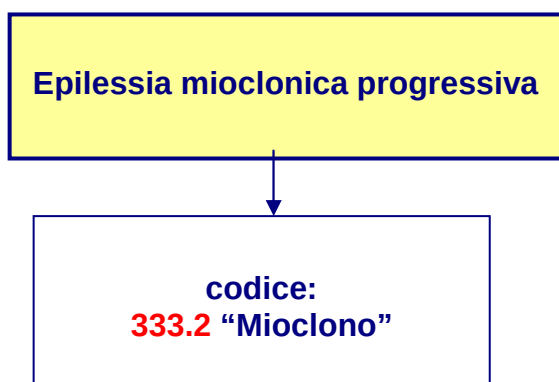
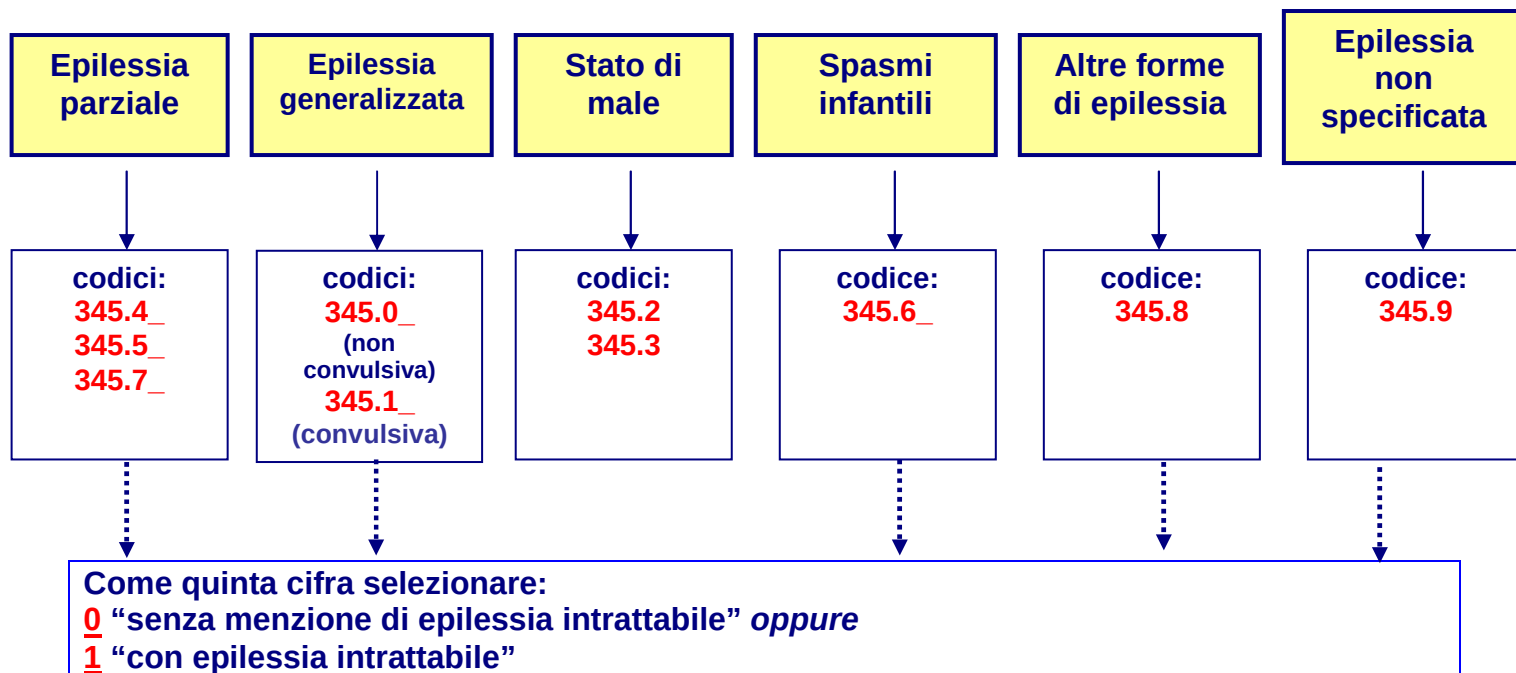
sono inserite nel capitolo successivo, dedicato alle malattie del sistema circolatorio.

MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO e DEGLI ORGANI di SENSO

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

EPILESSIE e CRISI RICORRENTI

Utilizzare uno dei codici della categoria 345



Capitolo VII - MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO (390 - 459)

L. G. 7. 1.

Regole di codifica generali

Si tratta di uno dei capitoli in cui il processo di verifica della modificazione clinica comporta continue e significative revisioni per l'importanza e la frequenza di questo tipo di affezioni e per le relative procedure assistenziali.

Si tenga presente che vi sono comprese le patologie dei circoli periferici, quali quelle del circolo polmonare (415-417), cerebrovascolare (430-438) e quelle genericamente riferibili alla struttura dei vasi arteriosi, venosi e linfatici (da 440 in poi).

Più in dettaglio, il capitolo VII è così suddiviso:

- Reumatismo articolare acuto: 390-392
- Cardiopatie reumatiche croniche: 393-398
- Ipertensione arteriosa: 401-405
- Malattie ischemiche del cuore: 410-414
- Malattie del circolo polmonare: 415-417
- Altre malattie del cuore: 420-429
- Malattie cerebrovascolari: 430-438
- Malattie delle arterie, arteriole e capillari: 440-448
- Malattie delle vene e dei vasi linfatici ed altre malattie: 451-459

Il capitolo VII del Manuale ICD-9-CM comprende situazioni complesse, spesso intercorrelate. Pertanto, ai fini della corretta codifica è di particolare importanza porre attenzione a tutte le note presenti nell'indice alfabetico e nell'elenco sistematico.

Le malattie del sistema circolatorio in gravidanza, parto e puerperio sono classificate nel capitolo XI dell'ICD-9-CM, mentre nel capitolo XIV sono descritte le anomalie congenite.

L. G. 7. 2.

Ipertensione arteriosa

Per la codifica è opportuno consultare, nell'indice alfabetico delle diagnosi, la tabella che indica, per ciascuna condizione clinica legata all'ipertensione arteriosa, il codice da utilizzare.

Per le categorie 401, 402, 403 e 405, il quarto carattere individua le forme:

- **0** Maligne
- **1** Benigne
- **9** Non specificate
- Se l'ipertensione è secondaria, generalmente viene indicato per primo il codice della malattia di base che causa l'ipertensione.
- Se l'ipertensione è associata ad altre patologie, devono essere indicati sia il codice della patologia, sia quello relativo all'ipertensione: la sequenza dei codici segue le regole generali per la selezione della diagnosi principale e delle diagnosi secondarie.

La categoria 402 "Cardiopatía ipertensiva" comprende, *con codici combinati*, sia condizioni in cui l'ipertensione è causa diretta della cardiopatía, sia condizioni in cui essa vi è implicata.

Ad esempio: **il codice 402.91** va utilizzato per indicare sia la malattia cardiaca congestizia dovuta ad ipertensione sia la malattia cardiaca ipertensiva con insufficienza cardiaca congestizia.

Se la diagnosi clinica formulata è di ipertensione arteriosa e di malattia cardiaca, senza una relazione causale tra loro, si deve fare ricorso alla *codifica multipla*.

Ad esempio: **i codici 428.0 + 401.9 vanno utilizzati per indicare rispettivamente la malattia cardiaca congestizia e l'ipertensione arteriosa.**

La categoria 403 “Nefropatia ipertensiva cronica” descrive le situazioni cliniche in cui sono presenti sia ipertensione che patologia renale cronica.

Il quinto carattere della categoria descrive lo stadio della patologia renale:

- **0** dal I al IV stadio ovvero stadio non specificato
- **1** V stadio ovvero stadio terminale

Utilizzare, in diagnosi secondaria, un codice aggiuntivo per identificare lo stadio della insufficienza renale cronica selezionando uno dei codici della categoria 585 “Malattia renale cronica (CKD)”.

La categoria 404 “Cardionefropatia ipertensiva” comprende le condizioni in cui sono presenti sia la malattia cardiaca ipertensiva, sia la nefropatia.

Il quinto carattere della categoria identifica:

- **0** senza insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio I-IV o stadio non specificato
- **1** con insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio I-IV o stadio non specificato
- **2** senza insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio V o terminale
- **3** con insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio V o terminale

Utilizzare, in diagnosi secondaria, un codice aggiuntivo per identificare lo stadio della insufficienza renale cronica selezionando uno dei codici della categoria 585 “Malattia renale cronica (CKD)”.

L’ipertensione che complica la gravidanza, parto e puerperio deve essere codificata utilizzando un codice della categoria 642.

Per la **crisi ipertensiva** in assenza di diagnosi formale di ipertensione, utilizzare il codice 796.2 “Reperto occasionale di ipertensione” (vedi nota su ICD-9-CM 2007).

L. G. 7. 3.

Infarto miocardico acuto

Le sottocategorie (codici a quattro cifre) da 410.0 a 410.6 e 410.8 identificano i casi di IMA con sovraslivellamento del tratto ST (STEMI). La sottocategoria 410.7 “Infarto subendocardico” identifica i casi di IMA con sottoslivellamento del tratto ST (NSTEMI) e di infarto non transmurale.

Se un NSTEMI evolve in STEMI, codificare come STEMI; nel caso in cui uno STEMI evolva in NSTEMI, a seguito di terapia trombolitica, codificare come STEMI.

Le sottoclassificazioni (codici a cinque caratteri) identificano l’episodio di assistenza:

- **0** per l’episodio di assistenza non specificato,
- **1** per l’episodio iniziale di assistenza,
- **2** per l’episodio successivo di assistenza.

Il quinto carattere 0 (episodio di cura non specificato) non deve essere mai utilizzata in quanto è indispensabile che la documentazione clinica contenga le informazioni necessarie per la descrizione precisa del caso.

Nella definizione di **episodio iniziale** di assistenza - *quinto carattere 1* - sono compresi anche i ricoveri di pazienti trasferiti verso altro istituto per acuti, come pure i ricoveri di pazienti provenienti da altro istituto per acuti. Per episodio iniziale di assistenza si intende la diagnosi e la terapia della fase acuta effettuata nelle prime 8 settimane dall'evento.

Il *quinto carattere 2* va utilizzato nel caso in cui il paziente sia ricoverato, entro le otto settimane dall'episodio acuto per successive valutazioni, osservazioni o trattamenti per un infarto del miocardio che sia stato precedentemente trattato (ad esempio: ricovero per riabilitazione o per eseguire coronarografia).

Ove il successivo ricovero avvenga **oltre le otto settimane dall'infarto**, deve essere utilizzato il codice 414.8 "Altre forme specificate di cardiopatia ischemica cronica".

Se nel corso del ricovero l'infarto evolve verso **complicanze** quali aritmie, scompenso cardiaco, shock, queste ultime si devono codificare tra le diagnosi secondarie *con codici aggiuntivi*.

Se nel corso del ricovero per infarto si verifica un **secondo infarto in una sede differente**, entrambe le diagnosi devono essere codificate, ciascuna secondo la propria sede, utilizzando come *quinto carattere 1*.

L. G. 7. 4.

Infarto miocardico pregresso asintomatico

L'infarto pregresso senza sintomi deve essere codificato utilizzando il codice 412.

Il codice 412 dovrebbe essere assegnato esclusivamente come diagnosi secondaria nei casi in cui siano assenti sintomi e la indicazione del pregresso infarto sia in qualche modo significativa per il ricovero attuale.

Il codice 412 non deve essere utilizzato in caso di malattia ischemica attuale (nel qual caso si utilizza il codice 414.8).

L. G. 7. 5.

Cardiopatia ischemica post infarto miocardio acuto

L'ischemia cardiaca cronica o una qualunque condizione classificabile come 410 che presenta sintomi **oltre le otto settimane dalla data dell'infarto** va codificata con 414.8 (vedi anche su ICD-9-CM 2007).

L. G. 7. 6.

Ischemia cardiaca cronica non specificata

Si sconsiglia l'utilizzo in prima diagnosi del codice 414.9 "Ischemia cardiaca cronica non specificata", quando un paziente, pur affetto da una cardiopatia ischemica cronica, si ricovera per un nuovo episodio ischemico acuto.

In questi casi è preferibile utilizzare in diagnosi principale un codice della categoria 411 "Altre forme acute e subacute di ischemia cardiaca" o un codice della categoria 413 "Angina pectoris", a seconda del quadro clinico, riportando in diagnosi secondaria l'ischemia cardiaca cronica.

L. G. 7. 7.

Angina pectoris

Il codice 413.9 “Altre e non specificate forme di angina pectoris” va utilizzato per codificare l'angina pectoris e altre forme di angina presenti nel Manuale nelle *inclusioni poste al di sotto del codice*.

Il codice 413.0 descrive l'**angina da decubito** (angina notturna).

Il codice 413.1 descrive l'**angina di Prinzmetal**.

La categoria 411 prevede con la 4° cifra la descrizione di “Altre forme acute e subacute di cardiopatia ischemica”: Il codice 411.1 va utilizzato per descrivere l'**angina instabile**.

L. G. 7. 8. Pacemaker

Relativamente alla **codifica delle diagnosi**:

- Per il **posizionamento** del pacemaker, in diagnosi principale va riportata la patologia che ha reso necessario l'impianto del pacemaker;
- per il **controllo, la sostituzione, la regolazione, l'esaurimento della batteria** del pacemaker (in assenza di sintomi clinici) utilizzare in diagnosi principale il codice V53.31;
- in caso di ricovero dovuto a **cattivo funzionamento** del pacemaker utilizzare in diagnosi principale il codice 996.01 “Complicazioni meccaniche da pacemaker cardiaco (elettrodo)”.

Per individuare il paziente portatore di pacemaker: utilizzare in diagnosi principale o tra le diagnosi secondarie (vedi regole generali di codifica) il codice V45.01 “Stimolatore cardiaco in situ”.

Relativamente alla codifica delle **procedure** si segnalano i seguenti codici:

- **Impianto temporaneo di pacemaker**: codice 37.78 (con esclusione del pacemaker cardiaco intraoperatorio: codice 39.64),
- **Impianto definitivo di pacemaker cardiaco**: codici 37.7_ + 37.8_ (usare le opportune combinazioni di 37.7_ “impianto dell'elettrocatteter” e 37.8_ “impianto del generatore”),
- **Impianto di pacemaker per la risincronizzazione cardiaca senza menzione di defibrillazione, sistema totale (CRT-P)**: codice 00.50,
- **Impianto o sostituzione di elettrodi transvenosi nel sistema venoso coronarico del ventricolo sinistro**: codice 00.52,
- **Impianto o sostituzione del solo pacemaker per la risincronizzazione cardiaca (CRT-P)**: codice: 00.53,
- **Sostituzione del solo generatore**: codici dal 37.85 al 37.87,
- **Sostituzione del solo elettrodo o dei soli elettrodi**: codice 37.76 esclusivamente. Questo codice deve essere utilizzato anche quando si lascia in situ un vecchio elettrodo,
- **Revisione, riparazione, riposizionamento del solo elettrodo senza sostituzione dello stesso**: codice 37.75,
- **Revisione, riparazione o rimozione di pacemaker**: codice 37.89. Per rimozione di pacemaker transvenoso temporaneo, omettere il codice.

L. G. 7. 9. Cardiopatia dilatativa post-ischemica

Questa condizione si codifica con il codice 414.8 “Altre forme specificate di cardiopatia ischemica cronica”.

La dilatazione e la ipertrofia ventricolare non su base ischemica è segnalata con il codice 429.3 "Cardiomegalia", con esclusione della ipertrofia ventricolare da ipertensione segnalata con i codici da 402.0 a 402.9.

L. G. 7.10.**Arresto cardiaco**

Utilizzare in diagnosi principale il codice 427.5 "Arresto cardiaco" **solo quando il paziente accede in reparto già in arresto cardiaco, viene rianimato, ma decede prima della certa identificazione della causa dell'arresto cardiaco.**

Utilizzare in diagnosi secondaria il codice 427.5 "Arresto cardiaco" quando l'arresto cardiaco avviene nel corso di un ricovero e il paziente è sottoposto a rianimazione.

Lo stesso codice non va mai utilizzato per indicare il mero decesso del paziente: in questo caso è sufficiente segnalare il decesso come modalità di dimissione.

L. G. 7.11.**Impianto – espianto di loop recorder**

- **Impianto:** va riportata in diagnosi principale la patologia che ha reso necessario l'impianto del loop recorder (es. 780.2 "Sincope e collasso"). Tra gli interventi deve essere segnalato il codice 37.79 "Revisione o riposizionamento di tasca di dispositivo cardiaco".
- **Espianto:** va riportato in diagnosi principale il codice V53.39 "Collocazione e sistemazione di altro dispositivo cardiaco". Tra gli interventi deve essere segnalato il codice 86.05 "Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo".

L. G. 7.12.**Insufficienza cardiaca (scompenso cardiaco)**

Porre attenzione a questa patologia che, quando è di origine cardiaca, va codificata con i codici della categoria 428, *selezionando la quarta e la quinta cifra (se presente) per l'individuazione della esatta diagnosi.*

Se l'insufficienza cardiaca è la patologia maggiormente trattata nel corso del ricovero, i relativi codici devono essere utilizzati in diagnosi principale *indipendentemente dall'eziologia dello scompenso*, perché non bisogna basarsi sul percorso patogenetico, ma sulla patologia che ha comportato il maggiore consumo di risorse.

E' comunque necessario aggiungere, come **diagnosi secondaria**, la patologia responsabile dello scompenso stesso, come ad esempio:

- codice 394.0 "Stenosi mitralica reumatica",
- codice 414.8 "Cardiopatía ischemica cronica",
- codice 416.9 "Cuore polmonare cronico",
- codice 425.4 "Cardiomiopatia primitiva".

Qualora l'insufficienza cardiaca sia di **origine polmonare**, utilizzare il codice 518.4 "Edema polmonare acuto, non specificato".

L. G. 7.13.**Afezioni del pericardio**

E' sconsigliato l'uso del codice 420.90 "Pericardite acuta non specificata" perché troppo aspecifico; il suo utilizzo deve essere riservato ai rari casi in cui non sia identificabile una definizione diagnostica più accurata.

Emopericardio (anche post-chirurgico): utilizzare il codice 423.0.

Malattia non specificata del pericardio (versamento pericardico non specificato, anche post-chirurgico e tamponamento cardiaco): utilizzare il codice 423.9.

L. G. 7.14.

Sindrome del seno carotideo

La Sindrome del seno carotideo va codificata utilizzando il codice 337.0 "Neuropatia periferica idiopatica del sistema nervoso autonomo".

Qualora in presenza di tale sindrome vi sia il contestuale impianto di pacemaker, utilizzare in diagnosi principale il codice 427.8_ "Altre aritmie cardiache specificate" e *non il codice 337.0.*

L. G. 7.15.

Aterosclerosi

In caso di aterosclerosi, categoria 440, la *quarta cifra* identifica la sede e se la malattia è a carico delle arterie native o di innesti vascolari, mentre la *quinta cifra specifica la gravità della patologia.*

L. G. 7.16.

Malattie cerebrovascolari

Le malattie cerebrovascolari acute sono codificate con le categorie comprese tra 430 e 437; i postumi delle stesse malattie sono codificate con la categoria 438.

Ciascun componente di una diagnosi relativa ad una malattia cerebrovascolare deve essere codificato singolarmente (codifica multipla).

Per le categorie 433 e 434 è previsto l'utilizzo di un quinto carattere che indica la eventuale presenza di infarto cerebrale:

- 0 senza menzione di infarto cerebrale
- 1 con infarto cerebrale

La presenza di infarto deve essere documentata in cartella e non riportata in via presuntiva.

Il codice 436 "Vasculopatie cerebrali acute mal definite" dovrebbe essere utilizzato solo nei casi in cui non vi siano ulteriori e più specifiche informazioni.

L. G. 7.17.

Ricovero per emorragia cerebrale da anticoagulanti circolanti

L'emorragia cerebrale da anticoagulanti circolanti va descritta utilizzando:

- in diagnosi principale, un codice delle categorie da 430 a 432
- in diagnosi secondaria il codice 286.5 "Disturbo emorragico da anticoagulanti intrinseci circolanti" per indicare l'eventuale deficit dei fattori intrinseci della coagulazione oppure il codice 995.2 "Effetti avversi non specificati di farmaci" per individuare le reazioni avverse a farmaci correttamente utilizzati.

L. G. 7.18.

Occlusione e stenosi delle arterie precerebrali

I codici della categoria 433 devono essere utilizzati, in diagnosi principale, per identificare un ricovero avvenuto per la correzione chirurgica di una stenosi e/o l'effettuazione di una tromboendarteriectomia (TEA).

L. G. 7.19.**Ictus cerebrale ischemico**

I codici da utilizzare sono i seguenti:

- 434.01 "Trombosi cerebrale con infarto cerebrale",
- 434.11 "Embolia cerebrale con infarto",
- 434.91 "Occlusione di arteria cerebrale non specificata con infarto" (solo nei casi in cui il medico non abbia specificato la natura trombotica o embolica dell'ictus ischemico).

L. G. 7.20.**Attacco ischemico transitorio**

Utilizzare un codice della categoria 435 "Insufficienza cerebrale transitoria".

Se è presente una eziologia stenotica documentata, è necessario codificare in diagnosi secondaria la stenosi, utilizzando un codice della categoria 433 "Occlusioni e stenosi delle arterie precerebrali".

L. G. 7.21.**Altre e mal definite vasculopatie cerebrali**

Il codice 437.1 "Altre vasculopatie ischemiche cerebrali generalizzate" va utilizzato per descrivere anche l'encefalopatia multi-infartuale, mentre il codice 437.8 "Altre vasculopatie cerebrali" va utilizzato per descrivere anche lo stato lacunare.

L. G. 7.22.**Drop-attack**

Per descrivere tale condizione va utilizzato il codice 435.3 "Sindrome dell'arteria vertebrobasilare".

L. G. 7.23.**Postumi delle malattie cerebrovascolari**

In caso di postumi stabilizzati di accidenti cerebrovascolari, utilizzare il codice a cinque cifre 438.__ "Postumi delle malattie cerebrovascolari".

Si fa presente che per codificare i postumi sono necessari due codici: uno relativo alla condizione residua o natura del postumo, l'altro relativo alla causa del postumo.

Il codice relativo alla natura del postumo deve essere riportato per primo in diagnosi principale, il codice relativo alla causa del postumo stesso deve essere riportato come diagnosi secondaria, a meno di diverse specificazioni indicate nel Manuale ICD-9-CM 2007.

La categoria 438 "Postumi delle malattie cerebrovascolari" presenta, infatti, una *quarta o una quinta cifra che ne indicano le sequele*. Esempi:

- a) Afasia da pregresso accidente cerebrovascolare

- Diagnosi principale: codice 438.11 "Afasia"
- b) Sindrome vertiginosa in esiti di ictus
 - Diagnosi principale: codice 438.85 "Vertigini"
 - Diagnosi secondaria: codice 438.89 "Altri postumi di malattie cerebrovascolari".

Va posta attenzione al fatto che per le menomazioni neurologiche non dovute ad accidenti cerebrovascolari vanno utilizzati i codici di altre categorie. Esempio:

Afasia successiva a traumatismo intracranico

- Diagnosi principale: codice 784.3 "Afasia".

L. G. 7.24.

Follow-up del paziente con anamnesi di pregresso intervento cardiocirurgico

In questo caso utilizzare, in diagnosi principale, alcuni codici della categoria V.

Nel caso di ricovero per controllo e follow up successivo a:

- trapianto del cuore: utilizzare il codice V42.1,
- sostituzione di valvola cardiaca: utilizzare il codice V42.2;
- impianto di dispositivo di assistenza cardiaca, utilizzare il codice V43.21,
- impianto di cuore artificiale completamente impiantabile, utilizzare il codice V43.22,
- impianto di protesi valvolare: utilizzare il codice V43.3.

L. G. 7.25.

Pregressi interventi sul cuore e sui vasi

Con esclusione dei ricoveri effettuati per terminare la convalescenza postintervento o per valutare il follow-up del paziente, i pregressi interventi cardiaci o vascolari devono essere indicati nella scheda di dimissione ospedaliera esclusivamente come diagnosi secondarie e *soltanto nei casi in cui abbiano influenzato significativamente l'assistenza erogata durante il ricovero attuale.*

Si segnalano i seguenti codici:

- V42.1 "Cuore sostituito da trapianto",
- V42.2 "Valvola cardiaca sostituita da trapianto" (in presenza di protesi valvolare biologica, di autograft, di homograft ed esiti di chirurgia ricostruttiva),
- V43.21 "Dispositivo di assistenza cardiaca",
- V43.22 "Cuore artificiale completamente impiantabile",
- V43.3 "Valvola cardiaca sostituita con altri mezzi" (in presenza di valvola cardiaca artificiale),
- V43.4 "Vaso sanguigno sostituito con altri mezzi" (in presenza di bypass vascolare non coronarico),
- V45.01 "Stimolatore cardiaco in situ" (in presenza di Pacemaker cardiaco),
- V45.02 "Defibrillatore cardiaco automatico impiantabile in situ" (in presenza di defibrillatore impiantabile AICD),
- V45.81 "Stato post-chirurgico di bypass aortocoronarico" (in presenza di bypass aortocoronarico),
- V45.82 "Presenza di angioplastica coronarica percutanea transluminale" (PTCA),
- V15.1 "Anamnesi personale di chirurgia del cuore e dei grandi vasi con rischio di malattia" (per pregressi interventi su cuore e grandi vasi).

E' importante tener presente, inoltre, che *i codici V non devono essere utilizzati per indicare complicanze di un precedente intervento, per le quali vanno selezionate le specifiche categorie numeriche.*

L. G. 7.26.**Infezioni e complicazioni post-operatorie**

- **Mediastinite e relativo intervento chirurgico** di asportazione o demolizione di lesione o tessuto del mediastino vanno così rappresentati:
 - diagnosi principale: codice 998.59 “Altra Infezione postoperatoria”
 - diagnosi secondaria: codice 519.2 “Mediastinite”
 - intervento chirurgico principale: codice 34.3 “Asportazione o demolizione di lesione o tessuto del mediastino”.
- In caso di **nuovo ricovero per deiscenza della ferita sternale e conseguente nuova sutura**, si devono utilizzare i seguenti codici:
 - diagnosi principale: codice 998.32 “Rottura di ferita chirurgica esterna”
 - intervento chirurgico principale: codice 78.51 “Fissazione interna di scapola, clavicola e torace (coste e sterno) senza riduzione di frattura”.
- In caso di **reintervento per controllo di emorragia post-operatoria**, i codici di **procedura** da utilizzare, a seconda dell'organo o distretto interessato, sono:
 - 39.41 “controllo di emorragia a seguito di chirurgia vascolare”,
 - 39.98 “controllo di emorragia, NAS”,
 - 49.95 “controllo (postoperatorio) di emorragia dell'ano”,
 - 57.93 “rimozione di tampone ed emostasi vescicale postchirurgica”,
 - 21.0_ “controllo di epistassi”,
 - 60.94 “controllo di emorragia prostatica postchirurgica”,
 - 28.7 “controllo di emorragia dopo tonsillectomia e adenoidectomia”.

Escluso il controllo, va riportato anche uno dei codici da 38.80 a 38.89 per descrivere l'occlusione chirurgica di vasi mediante legatura, ovvero uno dei codici da 39.30 a 39.32 per descrivere la riparazione di lacerazioni mediante sutura di vasi.

- **Setticemia postoperatoria**
Indicare come
 - Diagnosi principale: codice 998.59 “Setticemia postoperatoria”
 - Diagnosi secondaria: codice 038.___ “Setticemia” (ultime due cifre variabili in relazione al tipo di setticemia).
- **Persistenza di fistola del mediastino postoperatoria**
Utilizzare:
 - Diagnosi principale: codice 998.6 “Fistola postoperatoria persistente, non classificata altrove”
 - Intervento chirurgico: codice 34.73 “Chiusura di altra fistola del torace”.
- **Complicazioni meccaniche di (dovute a) dispositivi, impianti ed innesti cardiaci**
Utilizzare i codici previsti da 996.00 a 996.09.
- **Patologia del bypass**
 - codice 414.02 “Aterosclerosi coronarica di bypass venoso autologo”,
 - codice 414.03 “Aterosclerosi coronarica di bypass biologico: non autologo”,
 - codice 414.04 “Aterosclerosi coronarica di bypass arterioso”,
 - codice 414.07 “Aterosclerosi coronarica di bypass arterioso venoso in un cuore trapiantato”,
 - codice 996.03 “Complicazioni meccaniche da innesto di bypass coronarico”.

- **Endocardite da protesi valvolare cardiaca**
 - Diagnosi principale: codice 996.61 "Infezione e reazione infiammatoria da protesi, impianti ed innesti cardiaci"; e, nel caso di contemporaneo distacco di protesi
 - Diagnosi secondaria: codice 996.02 "Complicazioni meccaniche da protesi valvolare cardiaca.
- **Altre complicazioni, non meccaniche** (occlusione SAI, embolia, trombo, stenosi), **di protesi, impianti e innesti interni**
 - codice 996.71 "Altre complicazioni da protesi valvolari cardiache",
 - codice 996.72 "Altre complicazioni da altre protesi, impianti e innesti cardiaci".
- **Effetti funzionali a lungo termine**
Insufficienza cardiaca e scompenso cardiaco successivi ad intervento o da protesi
 - codice 429.4 "Disturbi funzionali conseguenti a chirurgia cardiaca - Sindrome post cardiotoronica".

L. G. 7.27.**Complicazioni cardiache perioperatorie**

Un problema clinico specifico è rappresentato dal verificarsi di una complicanza cardiaca perioperatoria: per descrivere tale situazione, segnalare, tra le diagnosi secondarie, il codice specifico della complicanza cardiaca rilevata + il codice 997.1 "Complicazioni cardiache, non classificate altrove".

L. G. 7.28.**Correzione di malformazione arterovenosa cerebrospinale congenita**

- **Se cerebrale**, indicare:
 - diagnosi principale: codice 747.81 "Anomalie del sistema cerebrovascolare"
 - intervento chirurgico: codice 38.81 "Altra occlusione chirurgica di vasi intracranici", oppure codice 38.61 "Altra asportazione di vasi intracranici".
- **Se vasi spinali**, indicare:
 - diagnosi principale: codice 747.82 "Anomalie dei vasi spinali"
 - diagnosi secondaria: codice 336.1 "Mielopatie vascolari"
 - intervento chirurgico: codice 38.80 "Altra occlusione chirurgica di vasi, sede non specificata", oppure codice 38.60 "Altra asportazione di vasi, sede non specificata".

L. G. 7.29.**Malformazione arterovenosa cerebrospinale acquisita**

- **cerebrovascolare intracranica o carotideo-cavernosa**
 - diagnosi principale: codice 437.3 "Aneurisma cerebrale senza rottura".
- **cerebrovascolare extracranica**
 - diagnosi principale: codice 442.81 "Aneurisma dell'arteria del collo"
- **spinale**
 - diagnosi principale: codice 447.0 "Fistola arterovenosa acquisita"
 - diagnosi secondaria: codice 336.1 "Mielopatie vascolari".

In ogni caso, il trattamento chirurgico di fistola arterovenosa va descritto ponendo come intervento chirurgico il codice 39.53 "Riparazione di fistola arteriovenosa".

L. G. 7.30.**Aneurisma di arteria intracranica**

Codificare:

- diagnosi principale: codice 430 "Rottura di aneurisma cerebrale congenito SAI", se con emorragia, oppure codice 437.3 "Aneurisma cerebrale senza rottura", se senza emorragia
- intervento chirurgico: codice 38.81 "Altra occlusione chirurgica di vasi intracranici" eventuali altre procedure.

In presenza di vasospasmo, assegnare il codice 435.9 "Ischemia cerebrale transitoria non specificata" (come diagnosi secondaria) ed utilizzare nelle procedure il codice 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche" per indicare l'infusione intra-arteriosa di papaverina.

L. G. 7.31.**Varici degli arti inferiori**

- **Intervento di crossectomia semplice:**

diagnosi principale: codice 454._ "Varici degli arti inferiori";

intervento chirurgico: codice 38.69 "Altra asportazione di vene dell'arto inferiore".

- **Intervento di crossectomia + stripping:**

diagnosi principale: codice 454._ "Varici degli arti inferiori";

intervento chirurgico principale: codice 38.69 "Altra asportazione di vene dell'arto inferiore";

intervento chirurgico secondario: codice 38.59 "Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore".

- **Intervento di legatura di perforanti (senza crossectomia e senza stripping):**

diagnosi principale: codice 454._ "Varici degli arti inferiori";

intervento chirurgico principale: codice 38.89 "Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore".

- **Intervento di crossectomia + stripping + Legatura di perforanti:**

diagnosi principale: codice 454._ "Varici degli arti inferiori";

intervento chirurgico principale: codice 38.69 "Altra asportazione di vene dell'arto inferiore";

intervento chirurgico secondario: codice 38.59 "Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore";

intervento chirurgico secondario: codice 38.89 "Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore".

- **Intervento di legatura endoscopica di perforanti incontinenti in sede sottofasciale (SEPS):**

diagnosi principale: codice 454._ "Varici degli arti inferiori";

intervento chirurgico principale: codice 38.59 "Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore";

intervento chirurgico secondario: codice 83.09 "Altra incisione dei tessuti molli".

- **Intervento di varicectomia localizzata (es. gavocciolo varicoso):**

diagnosi: codice 454._ "Varici degli arti inferiori";

intervento chirurgico: codice 38.69 "Altra asportazione di vene dell'arto inferiore".

▪ Trattamento vene varicose con radiofrequenza:

diagnosi principale: codice 454._ “Varici degli arti inferiori”;

intervento chirurgico principale: codice 38.89 “Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore”, con o senza associazione del codice di stripping.

▪ Intervento per varici mediante l'utilizzo di un catetere venoso e laserterapia

diagnosi principale: codice 454._ “Varici degli arti inferiori”;

intervento chirurgico principale: codice 38.59 “Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore”;

intervento chirurgico secondario: codice 38.93 “Cateterismo venoso”;

intervento chirurgico secondario: codice 38.69 “Altra asportazione di vene dell'arto inferiore”, se viene eseguita anche l'asportazione delle vene adiacenti.

L. G. 7.32.**Dolore toracico**

Nel caso di ricovero per dolore toracico di sospetta origine cardiaca, va riportato in diagnosi principale il codice 786.50 “Dolore toracico non specificato”.

L. G. 7.33.**Fibrillazione**

Il codice 427.31 “Fibrillazione atriale” va segnalato tra le diagnosi secondarie, *solo se tale patologia ha significativamente influenzato il trattamento ricevuto e/o determinato un effettivo allungamento della degenza.*

L. G. 7.34.**Aneurisma aortico - Resezione e sostituzione di aorta toracica o addominale**

In caso di ricovero per aneurisma aortico, dovuto a cause diverse dall'arteriosclerosi, si segnalano i seguenti codici da riportare in **diagnosi principale**:

- **Aneurisma sifilitico:** codice 093.0 “Aneurisma dell'aorta, specificato come sifilitico”,
- **Aneurisma micotico:** codice 421.0 “Aneurisma infettivo”; *in questo caso utilizzare un codice addizionale per identificare l'agente infettivo,*
- **Aneurismi aortici traumatici:** codice 901.0 “Traumatismo dell'aorta toracica”, oppure codice 902.0 “Traumatismo dell'aorta addominale”.

Per la codifica dell'intervento di resezione e sostituzione di aorta toracica o addominale, vanno utilizzati i codici seguenti: codice 38.44 “Resezione dell'aorta addominale con sostituzione” o codice 38.45 “Resezione dell'aorta toracica con sostituzione”.

In caso di riparazione di aneurisma toraco – addominale, riportare entrambi i codici.

L. G. 7.35.**Riparazione endovascolare di aneurisma**

In caso di intervento di riparazione endovascolare di aneurisma va utilizzato il codice 39.7_ “Riparazione endovascolare di vaso”.

L. G. 7.36.**Interventi per via percutanea sui vasi**

- **Angioplastica percutanea coronarica transluminale (PTCA)**

Utilizzare il codice di procedura 00.66 “Angioplastica percutanea coronarica transluminale (PTCA) o aterectomia coronarica”.

Selezionare anche uno dei codici da 00.40 a 00.43 per indicare il numero dei vasi trattati.

L'eventuale **inserzione di stent** deve essere descritta con la selezione di ulteriori due codici:

- il primo per specificare il numero di stent inseriti (codici da 00.45 a 00.48),
- Il secondo per specificare il tipo di stent utilizzato (stent medicato: codice 36.07; stent non medicato: codice 36.06).

- **Angioplastica percutanea di vasi precerebrali extracranici ed intracranici**

Utilizzare il codice 00.61 “Angioplastica percutanea di vasi precerebrali extracranici” ovvero codice 00.62 “Angioplastica percutanea di vasi intracranici”.

Selezionare anche uno dei codici da 00.40 a 00.43 per indicare il numero dei vasi trattati.

Deve essere eventualmente specificato il **numero di stent inseriti** (codici da 00.45 a 00.48) indicando anche, se effettuate, le seguenti procedure con i relativi codici:

- Inserzione percutanea di stent nell'arteria carotidea: codice 00.63,
- Inserzione percutanea di stent in altre arterie precerebrali (extracraniche): codice 00.64,
- Inserzione percutanea di stent vascolari intracranici: codice 00.65

- **Angioplastica transluminale di vaso periferico (PTA)**

Utilizzare il codice di procedura 39.50 “Angioplastica o aterectomia di altro/i vaso/i non coronarico/i”.

Selezionare anche uno dei codici da 00.40 a 00.43 per indicare il numero dei vasi trattati.

L'eventuale **inserzione di stent** deve essere descritta con la selezione di ulteriori due codici:

- uno per specificare il numero di stent inseriti (codici da 00.45 a 00.48),
- un altro per specificare il tipo di stent utilizzato (stent medicato: codice 00.55; stent non medicato: codice 39.90).

La codifica degli interventi di angioplastica può essere opportunamente completata con la selezione ulteriore del codice 00.44 per segnalare l'effettuazione di procedure su biforcazione vascolare, e del codice 99.10 per segnalare l'iniezione o infusione di agente trombolitico.

NOTA

I codici numerici 00.46, 00.47, e 00.48 non sono chiaramente riportati nella prima edizione del Manuale ICD-9-CM vs.2007. Pertanto si elencano di seguito i codici numerici esatti e le relative descrizioni:

- **00.45 “Inserzione di uno stent vascolare”**
- **00.46 “Inserzione di due stent vascolari”**
- **00.47 “Inserzione di tre stent vascolari”**
- **00.48 “Inserzione di quattro o più stent vascolari”**

L. G. 7.37.

Interventi eseguiti in circolazione extracorporea (CEC)

Per gli interventi eseguiti in CEC occorre aggiungere il codice 39.61 “Circolazione extracorporea ausiliaria per chirurgia a cuore aperto”.

L. G. 7.38.**Bypass aortocoronarico**

Per la codifica va tenuto conto del **numero di arterie coronariche coinvolte**. Ad esempio:

- Bypass (aorto)coronarico di una arteria coronarica	36.11
- Bypass (aorto)coronarico di due arterie coronariche	36.12
- Bypass (aorto)coronarico di tre arterie coronariche	36.13
- Bypass (aorto)coronarico di quattro o più arterie coronariche	36.14
- Bypass singolo mammaria interna–arteria coronarica	36.15
- Bypass doppio mammaria interna–arteria coronarica	36.16

- **Bypass aortocoronarico “classico”**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 36.11 “Bypass (aorto)coronarico di una arteria coronarica” +
- codice 36.15 “Bypass singolo mammaria interna – arteria coronarica” +
- codice 39.61 “Circolazione extracorporea ausiliaria per chirurgia a cuore aperto” +
- codice 37.2_ “Cateterismo cardiaco”, se presente.

- **Bypass a “cuore pulsante”**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 36.1_ “Bypass aortocoronarico di ... arteria coronarica” +
- codice 36.15 “Bypass singolo mammaria interna – arteria coronarica” +
- codice 37.2_ “Cateterismo cardiaco” *ovvero* codice 88.5_ “Angiocardiografia”.

- **Bypass aortocoronarico con arteria gastroepiploica**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 36.17 “Bypass dell’arteria coronarica addominale” +
- codice 39.61 “Circolazione extracorporea ausiliaria per chirurgia a cuore aperto” +
- codice 37.2_ “Cateterismo cardiaco” *ovvero* codice 88.5_ “Angiocardiografia”.

- **Rivascolarizzazione cardiaca con tecnica LASER**

Codificare come codice 36.3_ “Altra rivascolarizzazione cardiaca”.

- **Bypass aortocoronarico con aneurismectomia cardiaca**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 36.1_ “Bypass (aorto)coronarico di ... arteria coronarica” +
- codice 37.32 “Asportazione di aneurisma del cuore” +
- codice 39.61 “Circolazione extracorporea ausiliaria per chirurgia a cuore aperto”.

Procedure quali ipotermia, cardioplegia, pacing intraoperatorio e intubazione toracica sono considerate parte integrante della chirurgia del bypass e pertanto non necessitano di codifica aggiuntiva.

E’ invece fondamentale codificare il cateterismo o l’angiocardiografia, se effettuati.

L. G. 7.39.**Interventi sulle valvole cardiache**

- **Chirurgia riparativa della mitrale con l’utilizzo dell’anello di Carpentier**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 35.12 “Valvuloplastica a cuore aperto della valvola mitrale senza sostituzione” +

- codice 39.61 "Circolazione extracorporea ausiliaria per chirurgia a cuore aperto (CEC)" +
- codice 37.2_ "Cateterismo cardiaco" ovvero codice 88.5_ "Angiocardiografia".

- **Intervento secondo Bental**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 35.22 "Altra sostituzione di valvola aortica con protesi" +
- codice 38.45 "Resezione di altri vasi toracici con sostituzione" +
- codice 36.19 "Altro Bypass per rivascolarizzazione cardiaca" +
- codice 37.2_ "Cateterismo cardiaco" ovvero codice 88.5_ "Angiocardiografia".

- **Applicazione di valvola aortica per via percutanea**

Utilizzare il codice 35.29

***N.B.:** Il predetto codice non è contemplato dal Manuale ICD-9-CM, ma è stato individuato con D.G.R. della Campania n° 1620 del 22/10/2009 per descrivere specificatamente i casi di sostituzione valvolare aortica per via percutanea o transapicale in pazienti, particolarmente selezionati, affetti da stenosi valvolare aortica severa.*

L. G. 7.40**I reinterventi per complicazioni di innesti di Bypass aorto-coronarico e di interventi sulle valvole cardiache**

I reinterventi per complicazioni di innesti di Bypass aorto-coronarico e di interventi sulle valvole cardiache vanno codificati utilizzando in diagnosi principale il codice 996.03 o 996.02, se trattasi di **complicazioni meccaniche**, e 996.71 e 996.72, se trattasi di **altre complicazioni** (ad es. embolia, trombosi);

Come intervento principale utilizzare la codifica specifica dell'intervento praticato.

L. G. 7.41.**Altri interventi sul cuore.**

- **Chiusura del dotto di Botallo, per via endoscopica**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 38.85 "Altra occlusione chirurgica di altri vasi toracici" +
- codice 37.23 "Cateterismo combinato del cuore destro e sinistro".

- **Chiusura del difetto interatriale (DIA) per via endoscopica**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 35.52 "Riparazione di difetto del setto striale con sutura diretta" +
- codice 37.21 "Cateterismo cardiaco del cuore destro".

Sostituzione di arco aortico con tubo valvolato

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 38.45 "Resezione di altri vasi toracici con sostituzione" +
- codice 35.2_ "Sostituzione di valvola cardiaca".

- **Impianto di cuore artificiale**

Utilizzare i seguenti codici:

- codice 37.65 "Impianto di un sistema di circolazione assistita esterno pulsatile" +
- codice 37.66 "Impianto di un sistema di circolazione assistita, impiantabile, pulsatile" +
- codice 37.52 "Impianto di sistema di sostituzione cardiaca totale".

L. G. 7.42.

Posizionamento e rimozione di filtro cavale

Per segnalare il posizionamento di un filtro cavale, temporaneo o permanente, utilizzare il codice 38.7 "Interruzione della vena cava".

Per la rimozione di un filtro cavale, temporaneo o definitivo recuperabile, utilizzare il codice 39.99 "Altri interventi sui vasi".

L. G. 7.43.

Embolizzazione arteriosa per via endovascolare con microcatetere

Nel caso di embolizzazione arteriosa per via endovascolare con microcatetere, utilizzare i codici:

- intervento chirurgico principale: codice 38.91 "cateterismo arterioso" +
- altra procedura: codice 99.29 "iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche".

L. G. 7.44.

Impianto endovascolare di graft nell'aorta

Per l'**impianto endovascolare di graft nell'aorta addominale**:

codice di procedura 39.71 "impianto endovascolare di graft nell'aorta addominale".

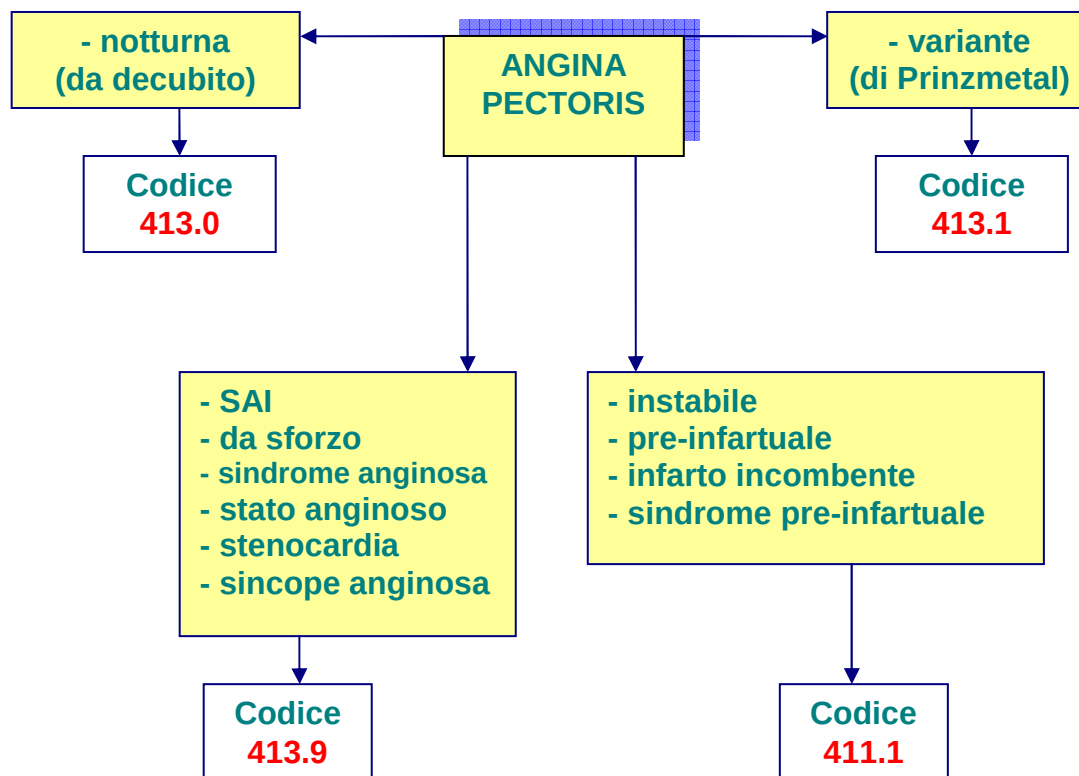
Per l'**impianto endovascolare di graft nell'aorta toracica**:

codice di procedura 39.73 "Impianto di graft endovascolare nell'aorta toracica".

MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

ANGINA PECTORIS



PACEMAKER CARDIACO: DIAGNOSI

- **Ricovero per il posizionamento del pacemaker:**
utilizzare in diagnosi principale la patologia che ha reso necessario l'impianto del pacemaker.
- **Ricovero per controllo, sostituzione, regolazione, esaurimento della batteria del pacemaker (in assenza di sintomi clinici):**
utilizzare in diagnosi principale il codice **V53.31**.
- **Ricovero di un paziente portatore di pacemaker:**
utilizzare il codice **V45.01** "Stimolatore cardiaco in situ" in diagnosi secondaria o principale nel rispetto delle regole generali di codifica.
- **Ricovero per cattivo funzionamento del pacemaker:**
utilizzare in diagnosi principale il codice **996.01** "Complicazioni meccaniche da pacemaker cardiaco (elettrodo)".
- **Ricovero per sindrome del seno carotideo e contestuale impianto di pacemaker:**
utilizzare in diagnosi principale il codice **427.8_** "Altre aritmie cardiache specificate".

PACEMAKER CARDIACO: INTERVENTI

impianto temporaneo del pacemaker	37.7	con esclusione del pacemaker cardiaco intraoperatorio (39.64)
impianto definitivo di pacemaker	37.7_ + 37.8_	
revisione o riparazione o rimozione di pacemaker	37.89	per il pacemaker transvenoso temporaneo, omettere il codice
revisione o riparazione o riposizionamento del solo elettrodo	37.75	
sostituzione del solo generatore	37.85 o 37.86 o 37.87	
sostituzione del solo elettrodo o dei soli elettrodi	37.76	utilizzato anche quando si lascia in situ un vecchio elettrodo
Impianto di pacemaker per la risincronizzazione cardiaca senza defibrillazione (CRT-P)	00.50	
Impianto o sostituzione del solo pacemaker per la risincronizzazione cardiaca (CRT-P)	00.53	
Impianto o sostituzione di elettrodi transvenosi nel sistema venoso coronarico del ventricolo sinistro	00.52	

VARICI DEGLI ARTI INFERIORI: INTERVENTI**• I CODICI DELLE PROCEDURE SONO:**

Crossectomia semplice	38.69 “Altra asportazione di vene dell’arto inferiore”
Crossectomia + stripping	38.69 “Altra asportazione di vene dell’arto inferiore” + 38.59 “Legatura e stripping di vene varicose dell’arto inferiore”
Legatura di perforanti	38.89 “Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore”
Crossectomia + stripping + legatura di perforanti	38.69 “Altra asportazione di vene dell’arto inferiore” + 38.59 “Legatura e stripping di vene varicose dell’arto inferiore” + 38.89 “Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore”
Legatura endoscopica di perforanti incontinenti in sede sottofasciale (SEPS)	38.59 “Legatura e stripping di vene varicose dell’arto inferiore” + 83.09 “Altra incisione dei tessuti molli”
Varicectomia localizzata (es. gavocciolo varicoso)	38.69 “Altra asportazione di vene” + 83.09 “Altra incisione dei tessuti molli dell’arto inferiore”
Trattamento vene varicose con radiofrequenza	38.89 “Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore”
Utilizzo di un catetere venoso e laser terapia	38.59 “Legatura e stripping di vene varicose dello dell’arto inferiore” + 38.93 “Cateterismo venoso” + 38.69 “Altra asportazione di vene dell’arto inferiore” (se viene eseguita anche l’asportazione delle vene adiacenti).

N.B.: Il codice di diagnosi è sempre **454.** “Varici degli arti inferiori”.

Capitolo VIII - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO (460 - 519)

L. G. 8. 1. **Bronchite acuta**

La bronchite acuta va codificata con:

- codice 466.0 "Bronchite acuta", qualora non vi sia evidenza di pregressa broncopatia,
- codice 491.22 "Bronchite cronica ostruttiva, con bronchite acuta", se insorge in paziente con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO),
- codici 466.0 "Bronchite acuta" + 491.0 "Bronchite cronica semplice", se insorge in paziente con bronchite cronica.

L. G. 8. 2. **Bronchite cronica - BPCO - Enfisema**

La bronchite cronica semplice va codificata con il codice 491.0.

La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) va registrata con il codice 491.2_ "Bronchite cronico-ostruttiva".

L'enfisema va indicato con il codice 492._ "Enfisema".

La riacutizzazione della BPCO va segnalata con il codice 491.21 "Bronchite cronica ostruttiva con esacerbazione (acuta)".

L. G. 8. 3. **Asma**

La categoria 493 "Asma" permette, con la sottoclassificazione, di descrivere la presenza / assenza di stato asmatico o riacutizzazione.

L. G. 8. 4. **Dispnea ed altre anomalie respiratorie**

La dispnea e le anomalie respiratorie non altrimenti specificate si codificano con il codice 786.0_.

L. G. 8. 5. **Polmoniti da solidi e da liquidi**

Le polmoniti da solidi e liquidi sono specificate alla categoria 507, con esclusione della polmonite da aspirazione fetale (codice 770.1_), post-operatoria - Sindrome di Mendelson - (codice 997.3) e della sindrome di Mendelson nel corso del travaglio e del parto (codice 668.0_).

L. G. 8. 6. **Edema polmonare acuto**

Porre attenzione all'edema polmonare acuto che, *quando cardiogeno*, va codificato con 428.1 "Insufficienza del cuore sinistro"; quando, invece, è di origine prettamente polmonare, va codificato con il codice 518.4 "Edema polmonare acuto non specificato".

L'edema polmonare acuto da inalazione di fumi e vapori va codificato con 506.1.
Vedi anche prospetto riepilogativo "Edema polmonare acuto" del presente capitolo.

L. G. 8. 7.

Insufficienza respiratoria e polmonare

Per l'**insufficienza respiratoria** utilizzare i seguenti codici:

- codice 518.81 "Insufficienza respiratoria acuta",
- codice 518.83 "Insufficienza respiratoria cronica",
- codice 518.84 "Insufficienza respiratoria acuta e cronica (acuta su cronica)".

Il codice 518.82 va riservato a particolari forme di **insufficienza polmonare**, quali, ad esempio, il distress respiratorio nei soggetti adulti, qualora esse non siano dovute a cause classificate altrove. Quando la causa della insufficienza polmonare è costituita da shock, traumi o interventi chirurgici, deve essere utilizzato il codice 518.5.

Vedi anche prospetto riepilogativo "Insufficienza respiratoria e polmonare" del presente capitolo.

L. G. 8. 8.**Sindrome dell'apnea notturna**

Per i ricoveri dei **pazienti affetti da sindrome dell'apnea notturna che vengono sottoposti ad intervento chirurgico** di ugulofaringoplastica, la codifica della SDO è la seguente:

- diagnosi principale: codice 528.9 "Altre e non specificate malattie dei tessuti molli orali"
- diagnosi secondaria: un codice 327.2_ "Apnea nel sonno di tipo organico"
- intervento chirurgico: codice 27.99 "Altri interventi sulla cavità orale – ugulofaringoplastica".

Se, contemporaneamente, vengono effettuati anche interventi di sospensione ioidea e linguale (spesso sono interventi associati), questi ultimi vengono descritti utilizzando un unico codice aggiuntivo: codice 29.4 "Intervento di plastica sul faringe".

Per i ricoveri dei pazienti affetti da sindrome dell'apnea notturna **che non vengono sottoposti ad intervento chirurgico** utilizzare come codice di diagnosi il codice 327.2_ "Apnea nel sonno di tipo organico".

L. G. 8. 9.**Roncopatie e polisonnogramma**

Il caso va descritto ponendo in diagnosi principale il codice 786.09 "Altre dispnee e anomalie respiratorie". Tra le procedure va segnalato il codice 89.17 "Polisonnogramma".

L. G. 8.10.**Presenza di tracheostomia – Controllo di tracheostomia**

Utilizzare il codice V44.0 per descrivere la presenza di tracheostomia.

Utilizzare il codice V55.0 per descrivere il controllo della tracheostomia (chiusura, estrazione o introduzione di sonde, revisione, toletta o pulitura).

In particolare, se il ricovero è finalizzato alla chiusura di tracheostomia, il caso va descritto utilizzando in diagnosi principale il codice V55.0 "Controllo di tracheostomia" + negli spazi relativi agli interventi e/o procedure il codice 31.72 "Chiusura di fistola esterna della trachea".

L. G. 8.11.**Complicazioni legate alla tracheostomia**

Per indicare le complicazioni legate alla tracheostomia (come emorragia, stenosi, infezione e fistola tracheoesofagea che possono verificarsi dopo tracheostomia) si utilizza un codice della sottocategoria 519.0_ "Complicazioni della tracheostomia" con la *quinta cifra che specifica il tipo di complicazione*.

L. G. 8.12.**Stenosi della trachea da compressione**

In caso di intervento chirurgico per stenosi della trachea da compressione derivante, ad esempio, da un gozzo, con inserimento di protesi, codificare:

- diagnosi principale: codice 519.19 "Malattie dell'apparato respiratorio non specificate"
- diagnosi secondaria, codice: 240._ "Gozzo semplice e non specificato"
- intervento chirurgico: codice 31.99 "Altri interventi sulla trachea".

Tra le procedure, utilizzare il codice 33.22 "Broncoscopia con fibre ottiche", oppure il codice 33.23 "Altra broncoscopia".

L. G. 8.13.**Sindrome dello stretto toracico**

In presenza di Sindrome dello Stretto Toracico vanno utilizzati i seguenti codici:

- diagnosi principale: 353.0 "Sindrome della Costola cervicale" +
- intervento chirurgico: 77.91 "Ostectomia totale della scapola, della clavicola, del torace (coste e sterno)".

L. G. 8.14.**Versamento pleurico**

Il versamento pleurico va codificato utilizzando uno dei seguenti codici:

- 511.1 "Pleurite con versamento e menzione di una causa batterica, esclusa la tubercolosi",
- 511.8 "Altre forme specificate di versamento pleurico, eccetto il tubercolare",
- 511.9 "Versamento pleurico non specificato".

Se il versamento pleurico è post-traumatico va codificato: 860.2 "Emotorace senza menzione di ferita aperta del torace".

Per il versamento pleurico maligno utilizzare il codice 197.2.

Per l'empima tubercolare utilizzare il codice 012.0.

Tra le procedure codificare eventualmente 34.91 "Toracentesi" o 34.04 "Inserzione di drenaggio intercostale".

L. G. 8.15.**Laringectomia**

I codici relativi all'intervento di laringectomia totale (codice 30.3 "Laringectomia completa", codice 30.4 "Laringectomia radicale") **includono già la tracheostomia** e non occorre quindi codificare anche questa procedura.

Gli interventi di laringectomia parziale, invece, non comprendono la tracheostomia per l'assistenza ventilatoria e tale procedura deve essere codificata separatamente (codice 31.1 "Tracheostomia temporanea, tracheostomia per assistenza ventilatoria").

L. G. 8.16.**Pregressa laringectomia con inserimento di protesi fonatoria**

I pazienti sottoposti a laringectomia in un precedente intervento e ricoverati per l'inserimento di protesi fonatoria, vanno così descritti:

- diagnosi principale: 784.40 "Alterazioni non specificate della voce"
- diagnosi secondaria: V10.21 "Anamnesi personale di tumore maligno della laringe"
- intervento chirurgico: 31.95 "Fistolizzazione tracheoesofagea".

L. G. 8.17.**Distruzione o escissione di lesione tracheale**

In caso di distruzione o escissione di lesione tracheale, utilizzare il codice di procedura 31.5 "Asportazione o demolizione locale di lesione o tessuto della trachea".

Se, contestualmente, viene inserita una protesi tracheale, l'intervento va codificato con il codice 31.99 "Altri interventi sulla trachea".

L. G. 8.18.**Asportazione di lesione bronchiale**

In caso di asportazione di lesione bronchiale, utilizzare il codice di procedura 32.01 "Asportazione o demolizione endoscopica di lesione o tessuto dei bronchi".

Se, contestualmente, viene inserita una protesi bronchiale, in aggiunta al codice 32.01 va utilizzato il codice 33.91 "Dilatazione bronchiale".

L. G. 8.19.**Toilette bronchiale con broncoscopio**

La toilette bronchiale con broncoscopio va descritta utilizzando uno dei seguenti codici di procedura: 33.23 "Altra broncoscopia"; 96.56 "Altro lavaggio di bronchi e trachea".

L. G. 8.20.**Rimozione di corpo estraneo in trachea**

In caso di ricovero per rimozione di corpo estraneo in trachea, vanno riportati i seguenti codici:

- diagnosi principale: 934._ "Corpo estraneo nella trachea, nei bronchi e nei polmoni"
- intervento/procedura principale: 98.15 "Rimozione di corpo estraneo intraluminale dalla trachea e bronchi, senza incisione"
- altro intervento / procedura: 33.22 "Broncoscopia con fibre ottiche".

L. G. 8.21.**Asportazione o demolizione locale di lesione o tessuto del polmone**

Il codice 32.28 "Asportazione o demolizione endoscopica di lesione o tessuto del polmone" sottintende l'approccio broncoscopico.

Gli interventi di asportazione o demolizione locale di lesione o tessuto del polmone effettuati in videotoracosopia (VTS) vanno descritti ponendo, come intervento principale, il codice 32.25 "Ablazione per via toracoscopica di lesione o tessuto polmonare" + riportando, tra gli interventi secondari, il codice 34.21 "Toracosopia transpleurica".

L. G. 8.22.

Dipendenza da respiratore

La dipendenza da respiratore va descritta utilizzando il codice V46.11 "Stato di dipendenza da respiratore".

L. G. 8.23.

Altri interventi sull'apparato respiratorio

Le **procedure, per via endoscopica**, di inserzione, sostituzione o rimozione di dispositivo terapeutico o sostanze nei bronchi o nei polmoni sono individuate dal *quarto carattere del codice 33.7_*.

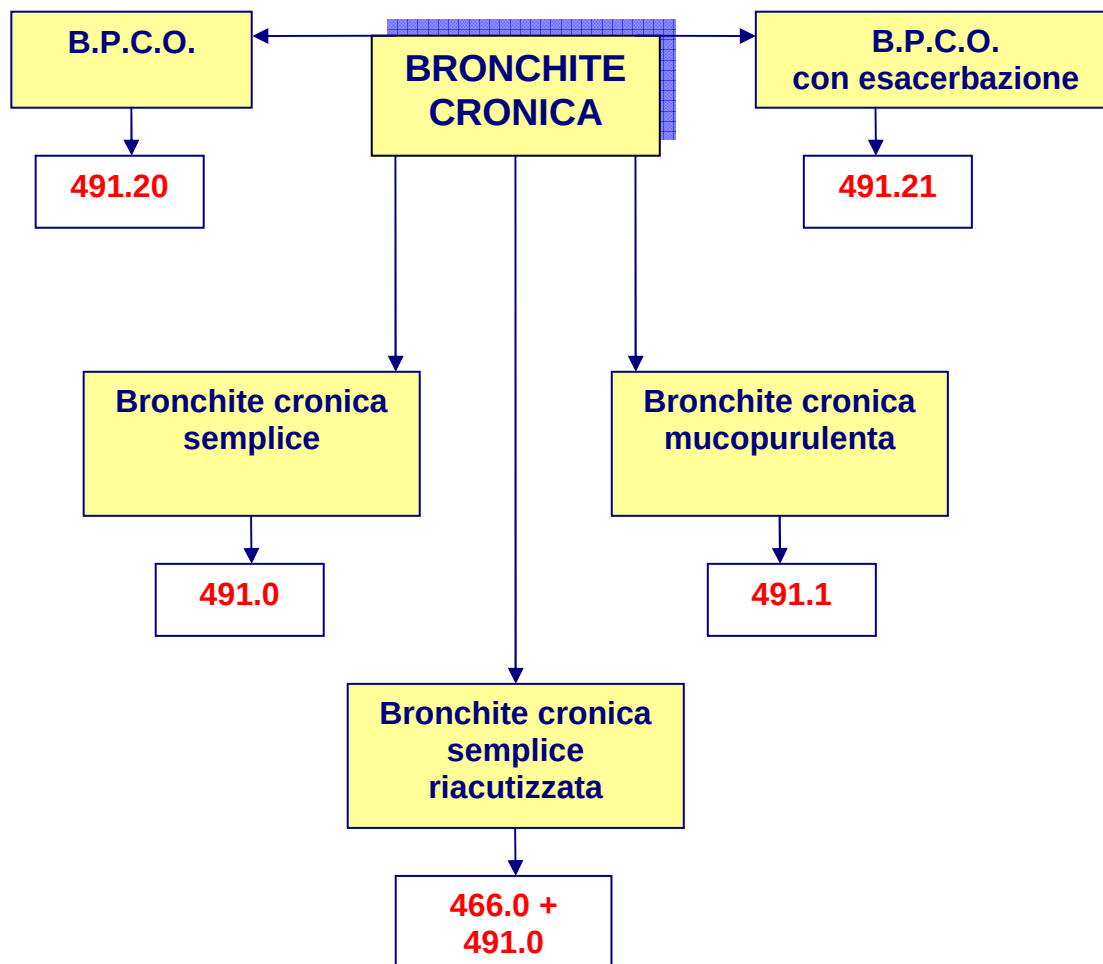
L'inserzione di stent tracheale è identificata dal codice 96.05.

L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del polmone è identificata dal codice 32.24.

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

BRONCHITE CRONICA



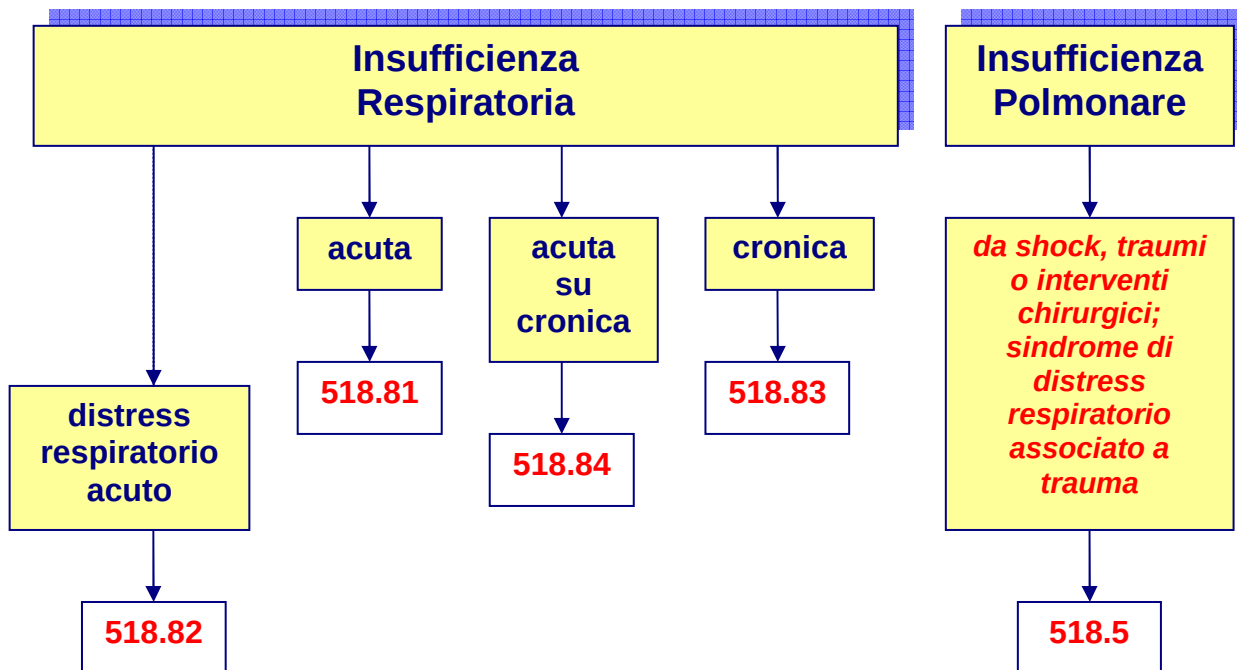
NOTE

I codici 491.1 “Bronchite cronica mucopurulenta”, 491.2_ “Bronchite cronica ostruttiva”, 491.8 “Altre bronchiti croniche” e 491.9 “Bronchite cronica non specificata” vanno segnalati sulla SDO, tra le diagnosi secondarie, solo se le patologie hanno realmente influenzato il trattamento ricevuto in termini di monitoraggio clinico, strumentale e di terapia praticata, determinando un effettivo allungamento della degenza.

In particolare, è necessario che nella cartella clinica, relativa all’episodio di ricovero siano riportati:

- chiara indagine anamnestica ed esame obiettivo dell’apparato respiratorio e/o referto anestesilogico con riferimento a classe ASA 2 per bronchite cronica
- spirometria di base
- terapia con farmaci ad hoc.

N.B.: devono essere presenti tutti i criteri

INSUFFICIENZA RESPIRATORIA E POLMONARE**NOTE**

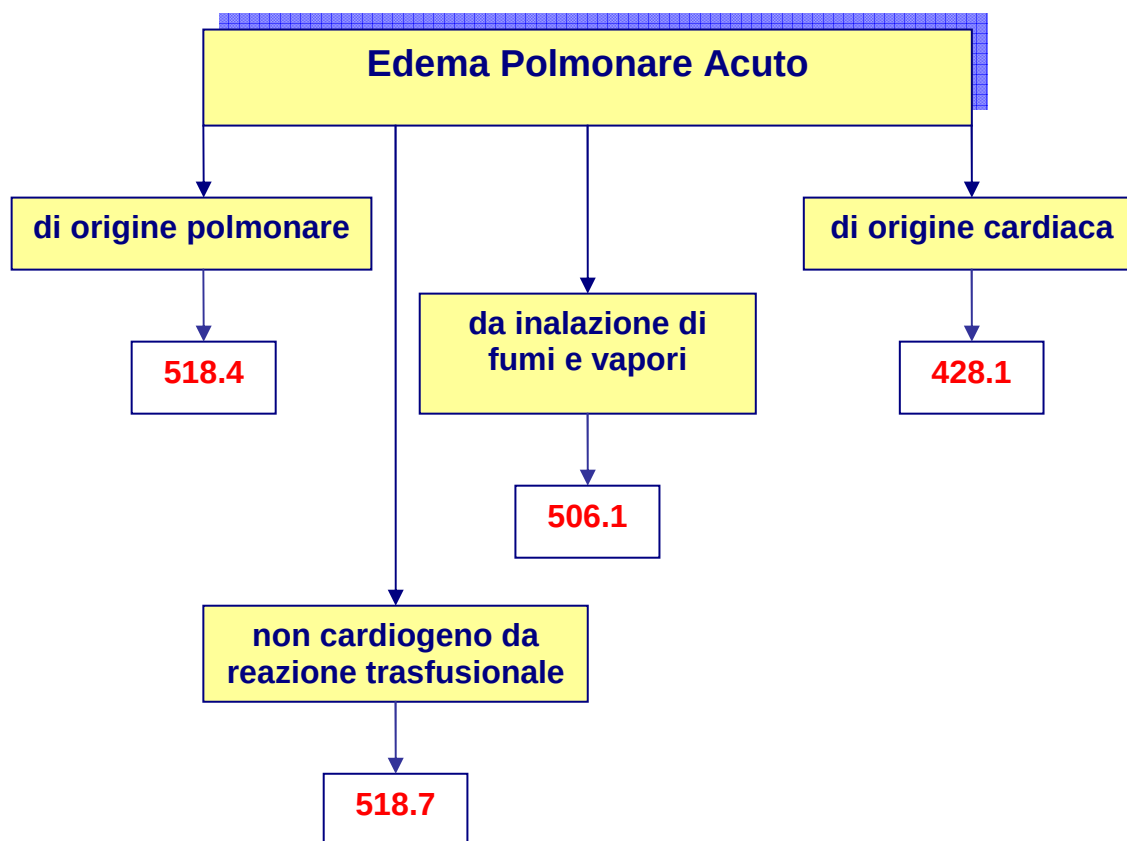
Codificare la condizione di insufficienza respiratoria con il codice 518.8_, sulla base delle alterazioni documentate mediante i parametri emogasanalitici arteriosi (PaO₂, PaCO₂, pH e bicarbonati): in questo caso dovranno essere correttamente indicati in cartella clinica e codificati nella scheda di dimissione gli interventi terapeutici effettuati, con particolare attenzione all'utilizzo dei codici che segnalano le terapie ventilatorie/ossigenoterapia.

Se l'insufficienza respiratoria è manifestazione di una patologia respiratoria di base, il codice 518.81 va utilizzato in diagnosi principale, con l'eccezione dei casi previsti dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 06/06/2002 "... L'insufficienza respiratoria è implicita nell'asma e in varie forme di malattia polmonare cronica ostruttiva e pertanto in presenza di tali condizioni non è richiesto un codice aggiuntivo ...".

Se l'insufficienza respiratoria è complicanza di una patologia acuta non respiratoria (esempi: I.M.A., scompenso cardiaco, emorragia cerebrale, ecc.), **quest'ultima va codificata in diagnosi principale e l'insufficienza respiratoria in diagnosi secondaria.**

In caso di ricovero per trauma o per intervento chirurgico, il codice 518.5 "Insufficienza polmonare successiva a trauma o a intervento chirurgico" va utilizzato solo in diagnosi secondaria.

EDEMA POLMONARE ACUTO



Capitolo IX - MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE (520 - 579)

L. G. 9. 1.

Codifica di alcune forme di displasia di organi digerenti

Per alcune situazioni cliniche relativamente frequenti di displasia epiteliale di grado grave o severo, istologicamente accertata, si ricorre all'uso dei codici della categoria 230 (carcinomi in situ degli organi digerenti).

Esempi a tale riguardo sono costituiti dalla displasia grave/severa su polipi adenomatosi dell'apparato digerente o su ulcera gastrica o quando associata a rettocolite ulcerosa o a morbo di Crohn.

L. G. 9. 2.

Malattia di Sjogren

L'episodio di ricovero per indagini sulla Malattia di Sjogren, quando associata a disturbi delle ghiandole salivari, deve essere così descritto:

- Diagnosi principale codice 527.7 "Disturbi della secrezione salivare"
- Diagnosi secondaria codice 710.2 "Malattia di Sjogren"
- Procedure codice 26.11 "Biopsia (agobiopsia) di ghiandola o dotto salivare", oppure codice 26.12 "Biopsia a cielo aperto di ghiandola o dotto salivare".

L. G. 9. 3.

Occlusione intestinale

In presenza di occlusione intestinale, **è necessario codificare in diagnosi principale la causa d'origine** (volvolo, infarto intestinale, neoplasia, etc.).

Quando si è invece in presenza di una subocclusione o di un fecaloma, che si risolve senza intervento chirurgico, si utilizza il codice 560.39 (intasamento fecale).

L. G. 9. 4.

Insufficienza epatica

L'insufficienza epatica cronica si codifica con il codice 573.8 "Altri disturbi epatici specificati".

L'insufficienza epatica acuta (epatite acuta fulminante, necrosi epatica) si codifica con il codice 570 "Necrosi acuta e subacuta del fegato".

L. G. 9. 5.

Emorragia gastrointestinale

Nel caso di emorragia digestiva, **va codificata la causa dell'emorragia** (es. ulcera duodenale sanguinante senza ostruzione codice 532.00).

Solo nel caso in cui la causa non sia nota, codificare la manifestazione clinica di ematemesi (codice 578.0) o melena (codice 578.1) o emorragia del tratto gastrointestinale non specificata (codice 578.9).

L. G. 9. 6.

Sanguinamento di varici esofagee

In caso di sanguinamento di varici esofagee e relativo controllo di emorragia effettuato per via endoscopica, utilizzare come intervento principale il codice 42.33 "Asportazione o demolizione endoscopica di lesione o tessuto esofageo".

- **Se nel corso del ricovero le condizioni di cirrosi epatica o di ipertensione portale non influiscono sull'impegno assistenziale**, utilizzare come diagnosi principale la seguente codifica: codice 456.0 "Varici esofagee con sanguinamento".
- **Qualora le suddette condizioni siano oggetto di impegno assistenziale**, codificare come diagnosi principale la malattia di base (cirrosi del fegato codici da 571.0 a 571.9, ovvero ipertensione portale codice 572.3) e in diagnosi secondaria riportare il codice 456.20 "Varici esofagee con sanguinamento in malattie classificate altrove".

L. G. 9. 7.**Epatite cronica, cirrosi e complicanze**

Si ponga attenzione al fatto che la classificazione ICD-9-CM consente di distinguere le epatiti croniche di origine virale (codici categoria 070._) rispetto alle altre forme di epatite cronica (codici categoria 571). Nella categoria 571 sono inoltre comprese le diverse forme di cirrosi, tra cui quella post epatitica (571.5).

L. G. 9. 8.**Colica epatica**

In caso di colica epatica, se vi è la presenza di calcoli biliari, il codice appropriato è quello della categoria 574 "Colelitiasi", altrimenti codificare con il codice della categoria 789.0_ "Dolore addominale", con la *quinta cifra che indica la sede del dolore*.

L. G. 9. 9.**Colica addominale**

La colica addominale ha il codice 789.0_, con la *quinta cifra che specifica la sede del dolore*. Si ricorre a questo codice solamente quando non è stato possibile formulare una diagnosi più precisa.

L. G. 9. 10.**Ulcera del moncone in gastreseccato**

Ricorrere alla categoria 534._ _ "Ulcera gastrodigiunale".

L. G. 9.11.**Gastrite e duodenite**

La categoria 535 "Gastrite e duodenite", con la sottoclassificazione, distingue la presenza/assenza di emorragia; non è, quindi, necessario utilizzare un codice aggiuntivo di emorragia.

L. G. 9.12.**Patologie dell'esofago**

In relazione ai disturbi dell'esofago si segnalano:

- Se è presente una **esofagite da reflusso**, utilizzare il codice 530.11.
- Per codificare le **ustioni dell'esofago**, in caso di ingestione di sostanza chimica, va posto in diagnosi principale il codice 947.2 "Ustione dell'esofago" e in diagnosi secondaria va riportato il codice 530.19 "Altra esofagite - Chimica".
- Per codificare l'**atresia esofagea e stenosi esofagea**:
 - utilizzare il codice 750.3 quando la malformazione è ancora presente, non ancora corretta chirurgicamente, e non per trattamenti successivi;
 - altrimenti riportare il codice 530.3 "Restringimento e stenosi dell'esofago".

Porre attenzione alla sottocategoria 530.8 "Altri disturbi specificati dell'esofago", che con la quinta cifra distingue il tipo di disturbo (reflusso, emorragia, ecc...).

L. G. 9.13. **Enterite regionale**

La riacutizzazione o la cronicità dell'enterite regionale va codificata col codice 555._.
Vanno, inoltre, segnalate le complicanze dell'enterite regionale, nel rispetto delle regole di selezione della diagnosi principale e delle diagnosi secondarie.

L. G. 9.14. **Riacutizzazione o cronicità della rettocolite ulcerosa**

Nei casi di riacutizzazione o cronicità della rettocolite ulcerosa, utilizzare i codici delle sottocategorie 556._, con i quali si specifica la sede.

L. G. 9.15. **Aperture artificiali che richiedono sorveglianza e trattamento**

Va posta particolare attenzione all'utilizzo dei codici V:

- V44.0 - V44.9 "Presenza di aperture artificiali, senza necessità di cure",
- V55.0 - V55.9 "Aperture artificiali che richiedono sorveglianza o trattamento".

L. G. 9.16. **Complicazioni da stomie**

Le complicazioni da **esofagostomia** vanno descritte con i codici 530.86 "Infezioni della esofagostomia" o 530.87 "Complicazione meccanica dell'esofagostomia".

Le complicazioni da **gastrostomia** vanno descritte con le sottoclassificazioni specifiche relative alla sottocategoria 536.4_.

Le complicazioni da **colostomia** ed **enterostomia** vanno descritte con le sottoclassificazioni specifiche relative alla sottocategoria 569.6_ "Complicazioni da colostomia ed enterostomia".

L. G. 9.17. **Complicanze infettive post intervento di impianto di rete in laparocele**

In caso di ricovero per **sola rimozione della rete infetta**, il ricovero va descritto utilizzando i seguenti codici:

- Diagnosi principale: codice 998.59 "Altra infezione postoperatoria" +
- Diagnosi secondaria: codice V45.89 "Altro stato postchirurgico" +

- Intervento chirurgico principale: codice 86.05 "Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo" +
- Intervento chirurgico secondario: codice 83.09 "Altra incisione dei tessuti molli".

In caso di ricovero per **rimozione della rete infetta ed esecuzione di nuova plastica erniaria**, il ricovero va descritto utilizzando i seguenti codici:

- Diagnosi principale: codice 998.59 "Altra infezione postoperatoria" +
- Diagnosi secondaria: codice V45.89 "Altro stato postchirurgico" +
- Intervento chirurgico principale: codice 53.59 "Riparazione di altra ernia della parete addominale anteriore" +
- Intervento chirurgico secondario: codice 86.05 "Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo".

L. G. 9.18.**Digiunosopia e videoendoscopia diagnostica con capsula**

La digiunosopia va descritta utilizzando il codice 45.13 "Altra endoscopia dell'intestino tenue". La digiunosopia associata a biopsia va descritta utilizzando il codice 45.16 "Esofagogastroduodenoscopia (EGD) con biopsia".

La digiunosopia associata ad altre procedure diagnostiche sull'intestino tenue va descritta utilizzando in sequenza i codici 45.19 "Altre procedure diagnostiche sull'intestino tenue" + 45.13 "Altra endoscopia dell'intestino tenue".

Parimenti per la videoendoscopia diagnostica con capsula utilizzare il codice 45.19 "Altre procedure diagnostiche sull'intestino tenue".

L. G. 9.19.**Colangiografia**

La colangiografia endoscopica va descritta utilizzando il codice della categoria 51.1_.

La colangiografia percutanea va descritta utilizzando il codice 87.51.

La colangiografia intraoperatoria va descritta con il codice 87.53 "Colangiografia intraoperatoria".

L. G. 9.20.**Manometria di organi cavi**

Per la manometria esofagea utilizzare il codice 89.32.

Per la manometria anorettale utilizzare il codice 49.29.

L. G. 9.21.**PH-metria esofago-gastrica**

Per la PH-metria esofago-gastrica utilizzare il codice 42.29.

L. G. 9.22.**Riparazione con protesi di rettocele**

Per la riparazione con protesi di rettocele vanno indicati i codici di correzione del rettocele unitamente al codice 48.79 "Altra riparazione del retto".

L. G. 9.23.
Proctopessi addominale con protesi

Per la proctopessi addominale con protesi, vanno indicati i codici di procedura 48.75 "Proctopessi addominale" + 46.79 "Altra riparazione dell'intestino".

L. G. 9.24.
Resezione di prolasso del retto per via transanale (Intervento di Starr)

Per la resezione di prolasso del retto per via transanale va indicato il codice di procedura 48.69 "Altra resezione del retto".

L. G. 9.25.
Reservoir rettale

Nei casi di reservoir rettale con J-pouch colica, va indicato il codice di procedura 45.95 "Anastomosi dell'ano".

Nei casi di reservoir rettale con coloplastica trasversale, utilizzare il codice di procedura 45.03 "Altra incisione dell'intestino crasso".

L. G. 9.26.
Emorroidectomia

In diagnosi principale selezionare il codice 455.2 "Emorroidi interne con altre complicazioni" oppure il codice 455.5 "Emorroidi esterne con altre complicazioni" ovvero il codice 455.8 "Emorroidi non specificate con altre complicazioni".

Per gli interventi di emorroidectomia secondo Hall, utilizzare il codice di procedura 49.49 "Altri interventi sulle emorroidi".

Per gli interventi di emorroidectomia secondo Longo, utilizzare il codice di procedura 49.49 "Altri interventi sulle emorroidi" unitamente al codice 48.35 "Asportazione locale di lesione o tessuto del retto".

L. G. 9.27.
Intervento di TIPS per shunt venoso intra-addominale per via percutanea

Indicare i codici di procedura: 39.1 "Anastomosi arteria cava e polmonare" + 38.93 "Altro cateterismo venoso non classificato altrove".

L. G. 9.28.
Endoprotesi per la dilatazione del colon

Utilizzare il codice 46.85 "Dilatazione dell'intestino" e il codice 45.23 "Colonscopia con endoscopio flessibile".

L. G. 9.29.
Endoprotesi per la dilatazione del retto

Utilizzare il codice 96.22 "Dilatazione del retto" + il codice 48.23 "Altra proctosigmoidoscopia con endoscopio rigido".

L. G. 9.30.

Protesi dello sfintere anale

Utilizzare:

- in diagnosi principale il codice 787.6 "Incontinenza fecale"
- in diagnosi secondaria il codice V52.8 "Collocazione e sistemazione di altra protesi specificata"
- come intervento principale, il codice 49.75 "Impianto o revisione di impianto di sfintere anale artificiale" oppure il codice 49.76 "Rimozione di sfintere anale artificiale".

Capitolo X - MALATTIE DELL'APPARATO GENITOURINARIO (580 - 629)

L. G. 10. 1.

Regole di codifica generali

Il capitolo X dell'ICD-9-CM può essere suddiviso nelle seguenti parti:

- nefrite, sindrome nefrosica e nefrosi (580-589)
- altre patologie del sistema urinario (590-599)
- patologie degli organi genitali maschili (600-608)
- disturbi del seno (610-611)
- malattie infiammatorie degli organi pelvici femminili (614-616)
- altre malattie dell'apparato genitale femminile (617-629)

L. G. 10. 2.

Insufficienza renale acuta e malattia renale cronica

- L'**insufficienza renale acuta** è codificata dalla categoria 584.
- L'**insufficienza renale cronica** e la malattia renale allo stadio finale sono codificate nella categoria 585 che è suddivisa in diversi stadi di severità in relazione ai valori della velocità di filtrazione glomerulare:
 - Malattia renale cronica, stadio I
 - Malattia renale cronica, stadio II (lieve)
 - Malattia renale cronica, stadio III (moderata)
 - Malattia renale cronica, stadio IV (severa)
 - Malattia renale cronica, stadio V
 - Malattia renale cronica, stadio finale che necessita di dialisi cronica
 - Malattia renale cronica, non specificata

In linea generale, si pone l'indicazione di codificare in diagnosi principale la malattia renale cronica solo nei seguenti casi:

- a) ricovero diagnostico
- b) ricovero esitato in decesso per uremia terminale
- c) ricovero finalizzato alla ristadiazione della malattia, comprese le procedure di effettuazione del bilancio pretrapianto
- d) ricovero con intervento chirurgico specifico per il trattamento della patologia, quali l'inserzione di catetere, l'allestimento di fistola artero-venosa, la formazione di shunt.

Nei rimanenti casi va codificata in diagnosi principale la complicanza correlata all'insufficienza renale cronica, mentre quest'ultima andrà riportata tra le diagnosi secondarie.

Nei pazienti sottoposti a trapianto di rene si potrebbe manifestare qualche grado di disfunzione renale, per il ripristino incompleto della funzionalità renale. In questi casi, la disfunzione renale va indicata con il codice 585., seguito dal codice V42.0 che identifica lo status di trapianto renale.

Invece, nel caso vi siano **complicazioni di trapianto di rene come "failure" o rigetto**, il codice da utilizzare è 996.81.

La sottocategoria 593.9 "Patologia non specificata del rene e dell'uretere" si riferisce allo stadio precoce del danno renale, *evidenziato da diminuita clearance della creatinina e da creatinina sierica mediamente elevata.*

- **L'uremia extrarenale e pre-renale** è individuata dal codice 788.9 "Altri sintomi relativi all'apparato urinario".
- **L'insufficienza renale post-operatoria** (insufficienza pre-renale o da ipoafflusso) va descritta con il codice 997.5 "Complicanze urinarie, non classificate altrove".

Nel caso di **ricovero per riacutizzazione** di insufficienza renale cronica, devono essere riportati *entrambi i codici relativi sia alla forma acuta sia alla forma cronica*, ponendo come diagnosi principale la forma acuta, se risponde ai criteri di selezione della diagnosi principale.

L. G. 10. 3. Colica renale

In assenza di calcolosi documentata, si utilizza il codice 788.0 "Colica renale".

Se viene evidenziata la **presenza di calcoli**, il codice appropriato va ricercato all'interno della categoria 592 (592.0 "Calcolosi renale" e 592.1 "Calcolosi ureterale") e *non va codificato il sintomo*.

L'idronefrosi, che complica la calcolosi renale o ureterale, va codificata con il codice 591 se documentata e rilevante clinicamente.

L. G. 10. 4. Nefropatia diabetica

Va descritta con il codice 250.4_ "Diabete con complicanze renali" + un codice aggiuntivo di questo capitolo, per specificare la patologia renale associata al diabete, ad esempio il codice 581.81 "Sindrome nefrosica in malattie classificate altrove".

L. G. 10. 5. Ematuria

In presenza di macroematuria da causa non identificata, si utilizza il codice 599.7 "Ematuria". Il sangue nelle urine, come reperto di laboratorio, si codifica, in diagnosi secondaria, con il codice 791.2 "Emoglobinuria".

Nel normale decorso postoperatorio, questo segno non va codificato.

Nel caso di ricovero per ematuria, successivo ad intervento chirurgico sulle vie urinarie, utilizzare un codice specifico tra le categorie 996 - 999 "Complicazioni di cure mediche e chirurgiche non classificate altrove".

L. G. 10. 6. Incontinenza urinaria

- **L'incontinenza urinaria da sforzo nelle donne** va descritta con il codice 625.6 "Incontinenza urinaria da sforzo nella donna", mentre *negli uomini* si utilizza il codice 788.32 "Incontinenza da stress nel maschio", nei casi in cui non sia possibile identificare la patologia di base.
- **L'incontinenza mista** (da sforzo e a riposo) va indicata *sia nell'uomo che nelle donna* con il codice 788.33.
- **L'incontinenza da urgenza** va indicata *sia nell'uomo che nelle donna* con il codice 788.31.

Nei casi in cui l'incontinenza urinaria sia manifestazione di **cistocele** o di **prolasso utero-vaginale, incompleto o completo**, queste condizioni vanno segnalate in diagnosi principale e l'incontinenza urinaria in diagnosi secondaria. Si riportano di seguito alcuni codici di diagnosi della categoria 618 individuabili:

- codice 618.00 “Prolasso non specificato delle pareti vaginali”,
- codice 618.01 “Cistocele, della linea mediana”,
- codice 618.02 “Cistocele, laterale”,
- codice 618.03 “Uretrocele”,
- codice 618.04 “Rettocele”,
- codice 618.05 “Perineocele”,
- codice 618.09 “Altro prolasso delle pareti vaginali senza menzione di prolasso uterino”,
- codice 618.2 “Prolasso utero-vaginale incompleto”,
- codice 618.3 “Prolasso utero-vaginale completo”,
- codice 618.81 “Incompetenza o indebolimento del tessuto pubocervicale”,
- codice 618.82 “Incompetenza o indebolimento del tessuto rettovaginale”,
- codice 618.83 “Atrofia della muscolatura pelvica”,
- codice 618.84 “Prolasso del moncone cervicale”,
- codice 618.89 “Altro prolasso genitale specificato”.

L'intervento di **colposospensione secondo Burch** è individuato con il codice di procedura 70.77 “Sospensione e fissazione della vagina”.

L'intervento **TVT** è individuato con il codice 59.79 “Altra riparazione per incontinenza urinaria da stress”.

- **Ricovero per collocazione di impianto definitivo di stimolatore spinale in campo urologico**

Quando la causa primaria dell'incontinenza è la neuropatia periferica, va utilizzata la seguente codifica:

- diagnosi principale: codice 356.8 “Altre specificate neuropatie periferiche idiopatiche” +
- diagnosi secondarie: codice 788.32 “Incontinenza urinaria da sforzo nel maschio”, oppure codice 625.6 “Incontinenza urinaria da sforzo nella donna” oppure codice 597.81 “Sindrome uretrale SAI” oppure codice 788.20 “Ritenzione urinaria” oppure codice 788.0 “Dolore del Sistema Urinario” oppure codice 788.9 “Dolore vescicale” o altre patologie concomitanti o complicanze della malattia principale +
- intervento chirurgico principale: 03.93 “Impianto o sostituzione di elettrodo di neurostimolatore spinale” cui va aggiunto un codice compreso tra 86.94 e 86.98.

L. G. 10. 7.**Glomerulonefrite acuta e cronica e sindrome nefrosica**

Per la glomerulonefrite acuta, categoria 580, e la glomerulonefrite cronica, categoria 582, e per la sindrome nefrosica, categoria 581, descrivere con la *quarta cifra del codice il tipo di lesione istologica riscontrata*. Quando questa non è conosciuta, si utilizza la quarta cifra 9, che corrisponde a “Lesione istologica non specificata”.

L. G. 10. 8.**Infezioni urinarie**

Utilizzare i seguenti codici:

- 595.0 “Cistite acuta”
- 599.0 “Infezione del sistema urinario, sito non specificato” (da utilizzare in assenza di causa organica nota e localizzata)
- 590.1_ “Pielonefrite acuta”
- 590.00 “Pielonefrite cronica, senza necrosi midollare”.

In tal caso codificare anche l'eventuale malformazione delle vie urinarie e l'eventuale reflusso ureterale associato.

Le infezioni urinarie insorte nel corso del ricovero devono essere riportate nella SDO, tra le diagnosi secondarie, solo se avvalorate da specifiche indagini, se influenzano il trattamento ricevuto e se determinano un effettivo allungamento della degenza.

L. G. 10. 9.**Iperplasia della prostata**

Va utilizzato un codice a cinque cifre 600.__ della categoria "Iperplasia della prostata".
La quarta e la quinta cifra consentono di identificare l'estensione, la presenza di noduli, l'ostruzione o altri sintomi di ostruzione delle vie urinarie.

Non deve, quindi, essere utilizzato il codice 222.2 "Tumori benigni degli organi genitali maschili - prostata".

L. G. 10. 10.**Fimosi**

L'intervento di correzione di fimosi deve essere codificato utilizzando in diagnosi principale il codice 605 "Prepuzio esuberante e fimosi" + come intervento principale il codice 64.0 "Circoncisione", evitando l'utilizzo improprio del codice 64.93 "Liberazione di sinechie peniene".

Le plastiche di slittamento del prepuzio vanno descritte con il codice 64.91.

L. G. 10. 11.**Stenosi uretrale con inserimento di protesi**

In caso di correzione chirurgica di stenosi uretrale con inserimento di protesi, utilizzare i seguenti codici:

- Diagnosi principale: codice 598.__ "Stenosi uretrale" +
- Diagnosi secondarie: un codice aggiuntivo per indicare l'incontinenza urinaria o la ritenzione urinaria +
- Intervento chirurgico: 58.6 "Dilatazione uretrale".

L. G. 10. 12.**Stenosi ureterale con inserimento di protesi**

Per codificare la inserzione di stent ureterale utilizzare il codice di procedura 56.99 "Altri interventi sull'uretere" + il codice 59.8 "Cateterizzazione ureterale" o al codice 56.2 "Ureterotomia".

Per codificare la sostituzione di stent ureterale utilizzare in diagnosi principale il codice V53.6 "Collocazione e sistemazione di dispositivi urinari".

L. G. 10. 13.**Interventi per stenosi del collo vescicale**

- **Se la stenosi vescicale è "ab extrinseco",** codificare:
 - in diagnosi principale, la patologia che è all'origine della stessa (ad esempio: codice 600.__ relativo alla iperplasia prostatica oppure codice 601.2 "Ascenso prostatico", ecc.)

- in diagnosi secondaria, il codice 596.0 “ Ostruzione del collo vescicale “ + un ulteriore codice per identificare l'incontinenza o la ritenzione urinaria.
Utilizzare il codice di intervento 60.29, se si esegue la TUIP per l'ipertrofia prostatica, oppure il codice 60.0 per l'incisione della prostata per ascesso prostatico.
- **Se la stenosi è, invece, “ab intrinseco”, utilizzare:**
 - in diagnosi principale il codice 596.0 “ Ostruzione del collo vescicale “ + un codice aggiuntivo per identificare l'incontinenza o la ritenzione urinaria.
Utilizzare il codice di intervento 57.91 “ Sfinterotomia vescicale”.

L. G. 10. 14.**Interventi per stenosi uretrale**

- **Per la stenosi uretrale “ab extrinseco”, utilizzare:**
 - in diagnosi principale, la patologia che è all'origine della stessa, quale, ad es.: codice 597.0 “ Ascesso uretrale (Ascesso periuretrale, Cellulite periuretrale) “ oppure codice 598.1 “ Stenosi uretrale post-traumatica “ oppure codice 598.8 “Altre cause specificate di stenosi uretrale “
 - un codice aggiuntivo per identificare l'incontinenza o la ritenzione urinaria
 - il codice di intervento 58.91 per l'incisione del tessuto periuretrale, oppure il codice 58.92 per l'asportazione di tessuto periuretrale.
- **Se la stenosi è “ab intrinseco”,** la diagnosi principale sarà individuata tra i codici della categoria 598 + un codice aggiuntivo per identificare l'incontinenza o la ritenzione urinaria. L'intervento va descritto dal codice più appropriato della sezione 58 “ Interventi sull'uretra “, oppure dal codice 57.94 “Cateterismo vescicale “, inteso come posizionamento di catetere uretrale a permanenza.

L. G. 10. 15**Ricoveri finalizzati a sostituzione di cateteri urinari e/o controllo di stomia**

Nel caso di ricoveri finalizzati alla sostituzione di cateteri urinari o al controllo di stomia, utilizzare, in diagnosi principale, i codici:

- V53.6 “Collocazione e sistemazione di dispositivi urinari (cateteri urinari)“ oppure
- V55.5 “Controllo di cistostomia “ oppure
- V55.6 “Controllo di altra apertura artificiale dell'apparato urinario “.

Se la procedura viene eseguita, **senza impegno della sala operatoria**, utilizzare i codici

- 97.6_ “Rimozione non operatoria di dispositivo terapeutico dell'apparato urinario“ o
- 57.94 “Cateterismo vescicale“oppure
- 57.95 “Riposizionamento di catetere vescicale“ oppure
- 59.8 “Cateterizzazione ureterale“.

Se, invece, **viene utilizzata la sala operatoria**, utilizzare i codici di procedura:

- 59.93 “Riposizionamento chirurgico di drenaggio ureterostomico, pig-tail“ oppure
- 59.94 “Riposizionamento chirurgico di drenaggio cistostomico “.

L. G. 10. 16.**Prelievo di rene**

Nel caso di ricovero per prelievo di rene (nephrectomia) da donatore vivente, in diagnosi principale va utilizzato il codice V59.4 "Donatori di rene".
Il codice di intervento è 55.52 "Nephrectomia di rene unico".

L. G. 10. 17.**Ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del rene**

L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del rene è identificata dal codice 55.33.

L. G. 10. 18.**Varicocele**

L'intervento tradizionale di correzione di varicocele mediante legatura dei vasi spermatici è identificato con il solo codice 63.1 "Asportazione di varicocele".

Le tecniche eseguite mediante sclerosi per via anterograda o retrograda sono identificate dall'uso combinato dei codici di intervento 63.1 "Asportazione di varicocele" + 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche"; la via retrograda richiede, inoltre, la segnalazione del codice di procedura 88.67 "Flebografia con m.d.c. di altre sedi specificate".

MALATTIE DELL'APPARATO GENITOURINARIO

Prospetti riepilogativi di codifica della SDO

INTERVENTI SENZA ESECUZIONE DI DIALISI

Revisione o sostituzione di <u>catetere</u>	diagnosi principale: V56.1 intervento principale: 39.94
<u>Revisione</u> di shunt arterovenoso	diagnosi principale: V56.1 intervento principale: 39.42
<u>Rimozione</u> di shunt arterovenoso	diagnosi principale: V56.1 intervento principale: 39.43
<u>Inserzione</u> di shunt arterovenoso con cannula intravasale	diagnosi principale: 585.6 intervento principale: 39.93
Creazione di <u>FAV</u>	diagnosi principale: 585.6 intervento principale: 39.27 + 39.90 per eventuale stent
Preparazione di vena per <u>incannulamento</u>	diagnosi principale: 585.6 intervento principale: 38.94
Inserzione di <u>catetere venoso</u>	diagnosi principale: 585.6 intervento principale: 38.95

NOTA

In caso di ricovero per complicazioni infiammatorie della FAV, utilizzare il codice 996.62 "Infezione e reazione infiammatoria da protesi, impianti e innesti vascolari per dialisi".

INTERVENTI CON ESECUZIONE DI DIALISI RENALE

Dialisi renale	diagnosi principale: V56.0 intervento principale: 39.95
Revisione o sostituzione di catetere + dialisi renale	diagnosi principale: V56.1 intervento principale: 39.94 intervento secondario: 39.95
Revisione di shunt arterovenoso + dialisi renale	diagnosi principale: V56.1 intervento principale: 39.42 intervento secondario: 39.95
Inserzione di shunt arterovenoso con cannula intervasale + dialisi renale	diagnosi principale: V56.0 intervento principale: 39.93 intervento secondario: 39.95
Creazione di FAV + dialisi renale	diagnosi principale: V56.0 intervento principale: 39.27 intervento secondario: 39.95
Inserzione di dispositivo di accesso vascolare totalmente impiantabile + dialisi renale	diagnosi principale: V56.0 intervento principale: 86.07 intervento secondario: 39.95
Inserzione di catetere venoso + dialisi renale	diagnosi principale: V56.0 intervento principale: 38.95 intervento secondario: 39.95

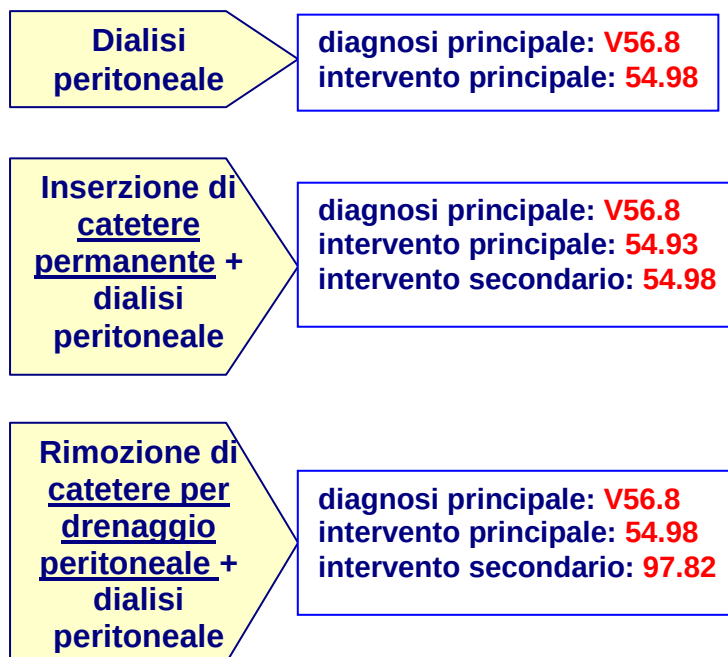
NOTE

In caso di ricovero per complicazioni meccaniche della FAV, utilizzare il codice di diagnosi 996.1 "Complicazioni meccaniche di altri dispositivi, impianti e innesti vascolari".

In caso di ricovero per trombosi della FAV, utilizzare il codice di diagnosi 996.73 "Complicazioni da protesi, impianti e innesti per dialisi renale".

Utilizzare i codici di procedura 38.95 "Cateterismo venoso per dialisi renale" ovvero 39.27 "Arteriovenostomia per dialisi renale".

DIALISI PERITONEALE



NOTE

In caso di ricovero per complicazioni meccaniche del catetere, utilizzare il codice di diagnosi 996.56 “Complicazioni meccaniche da catetere per dialisi peritoneale”.

In caso di ricovero per complicazioni infiammatoria, utilizzare il codice di diagnosi 996.68 “Infezione e reazione infiammatorie da catetere per dialisi peritoneale”. Codificare le procedure effettuate.

Capitolo XI – GRAVIDANZA, PARTO E PUERPERIO (630 - 677)

L. G. 11. 1.

Regole di codifica generali

I codici di questo capitolo descrivono le condizioni o le complicazioni della madre; pertanto, non devono essere utilizzati per codificare la scheda nosologica del neonato.

Le categorie:

- da 630 a 633 si riferiscono alla mola vescicolare, alla gravidanza ectopica e ad altri prodotti irregolari del concepimento;
- da 634 a 638 identificano le gravidanze con esito abortivo. In particolare, per le categorie da 634 a 637, *prestare attenzione alla scelta della quarta cifra* per indicare se una complicazione sia associata all'aborto, e alla *quinta cifra che distingue se l'aborto è completo o incompleto*;
- 639 identifica le complicazioni successive ad aborto e gravidanze ectopiche e molari;
- da 640 a 648 identificano le complicazioni principalmente correlate alla gravidanza;
- 650 identifica il parto normale;
- da 651 a 659 descrivono le altre indicazioni per ricovero in gravidanza, travaglio e parto;
- da 660 a 669 descrivono le complicazioni che avvengono principalmente nel corso del travaglio e del parto;
- da 670 a 677 descrivono le complicazioni del puerperio.

Nell'utilizzare i codici delle categorie da 640 a 676 va posta particolare attenzione alla *classificazione a livello della quinta cifra*:

- 1 parto, con o senza menzione della condizione antepartum,
- 2 parto, con menzione della complicazione postpartum,
- 3 condizione o complicazione antepartum, senza parto nell'attuale ricovero,
- 4 condizione o complicazione postpartum, senza parto nell'attuale ricovero.

Tutti i codici di diagnosi tra 640 e 649 e tra 651 e 676 riportati nelle SDO di episodi di ricovero in cui è avvenuto il parto devono avere come quinta cifra i caratteri 1 oppure 2.

La descrizione di eventuali patologie complicanti la gravidanza già note prima dell'evento parto e che influenzano il ricovero attuale esitato in parto, vanno codificate riportando, tra le diagnosi secondarie, codici con la quinta cifra 1.

L. G. 11. 2.

Riscontro casuale di gravidanza

Nel caso di riscontro casuale di gravidanza in una donna ricoveratasi per altri motivi, può essere utilizzato tra le diagnosi secondarie il codice V22.2 "Reperto accidentale di gravidanza".

L. G. 11. 3.

Aborto: diagnosi e procedure

Il termine aborto nella classificazione ICD-9-CM (categorie da 634 a 638) è riferito alla morte fetale, che avviene entro la 22 settimana di gestazione, e non alle procedure utilizzate per svuotare l'utero.

L'intervento aborto è definito come l'espulsione o l'estrazione di parte o di tutta la placenta o membrane con o senza un feto identificabile, con un peso inferiore a 500 grammi; qualora il

peso non fosse disponibile si fa riferimento alla durata della gestazione, inferiore alle 22 settimane.

Nel caso in cui la durata della gestazione sia superiore alle 22 settimane, od il peso del feto sia maggiore di 500 grammi, o ci sia vitalità del feto, non si tratta di aborto ed il codice da utilizzare è 644.21 "Inizio di parto precoce, parto, con o senza menzione della condizione antepartum".

Il codice di aborto deve essere assegnato come diagnosi principale quando il ricovero è finalizzato a trattare un aborto spontaneo o ad eseguire un aborto di elezione.

- **Interruzione di gravidanza**

In caso di raschiamento per interruzione di gravidanza, va utilizzato il codice di procedura 69.01 "Dilatazione o raschiamento per interruzione di gravidanza" oppure il codice 69.51 "Raschiamento dell'utero mediante aspirazione".

- **Aborto spontaneo**

In caso di raschiamento a seguito di aborto spontaneo, va utilizzato il codice di procedura 69.02 "Dilatazione o raschiamento a seguito di parto o aborto" oppure il codice 69.52 "Raschiamento dell'utero mediante aspirazione a seguito di parto o aborto".

- **Aborto ritenuto**

In caso di raschiamento a seguito di aborto con ritenzione del prodotto del concepimento, va utilizzato il codice di procedura 69.02 "Dilatazione o raschiamento a seguito di parto o aborto" oppure il codice 69.52 "Raschiamento dell'utero mediante aspirazione a seguito di parto o aborto".

L. G. 11. 4.**Complicazioni successive ad aborto o gravidanze ectopiche**

Quando la complicazione si manifesta successivamente alla dimissione e diventa causa di un ricovero successivo, utilizzare in diagnosi principale i codici della categoria 639 "Complicazioni successive all'aborto e a gravidanza ectopica e molare".

Utilizzare gli stessi codici, in diagnosi secondaria, se le complicazioni insorgono nello stesso ricovero in cui è trattato l'aborto o la gravidanza ectopica.

L. G. 11. 5.**Minaccia di aborto e minaccia di parto prematuro**

In caso di minaccia di aborto, utilizzare il codice 640.03 se prima della settimana gestazionale 22 + 0 giorni.

In caso di minaccia di parto prematuro, utilizzare il codice 644.03 se fra la settimana gestazionale 22 + 1 giorno e la settimana gestazionale 36 + 6 giorni, oppure il codice 644.13 se dopo la settimana gestazionale 37 + 0 giorni.

L. G. 11. 6.**Parto normale****Il parto eutocico è individuato dal codice 650.**

Ai fini della classificazione è considerato eutocico anche il parto indotto, senza/con episiotomia vaginale, senza intervento manuale sul feto, con nascita di neonato singolo e vitale. Tale codice deve essere usato singolarmente e mai insieme ad altri codici delle categorie 630-676.

Tra le diagnosi secondarie va comunque riportato un codice della categoria V27._ che segnala l'esito del parto. Non può essere utilizzato in diagnosi principale un codice V27._.

Se viene utilizzato un codice con quinta cifra 3 o 4 (per episodi di ricovero in cui non è avvenuto il parto, ma precedenti o successivi ad esso), non può essere presente in diagnosi secondaria un codice V27._ né, tra le procedure, codici compresi tra 72._ _ e 74._ _ (interventi ostetrici durante il parto).

L'assistenza al parto, anche a quelli non operativi, deve essere riportata, e **specificamente codificata nel campo relativo all'intervento chirurgico principale**. Si raccomanda di segnalare, ogni volta che un ricovero esiti in parto, tutte le manovre effettuate (assistenza manuale al parto, episiotomia, episiorrafia, ecc.).

Per codificare l'eventuale anestesia peridurale deve essere riportato il codice 03.91 "Iniezione di anestetico nel canale vertebrale per analgesia".

Per i casi in cui la paziente partorisce fuori dalla struttura ospedaliera e necessita di ricovero per trattamenti successivi al parto, senza complicazioni, in diagnosi principale utilizzare il codice V24.0 "Cure ed esami postpartum subito dopo il parto"; se invece sono presenti complicazioni, fare riferimento ai codici specifici presenti in questo capitolo.

L. G. 11. 7.

Rotazione manuale della testa fetale

Nel caso in cui nel corso del parto venga eseguita una rotazione manuale della testa fetale (codice di intervento 73.51), il ricovero deve essere codificato ponendo in diagnosi principale un codice della categoria 652._ _ "Posizione e presentazione anomale del feto".
Non va quindi utilizzato il codice 650 "Parto normale".

L. G. 11. 8.

Parto eutocico in gravidanza ad alto rischio

In caso di parto eutocico in gravidanza ad alto rischio, si precisano le seguenti indicazioni di codifica:

- in diagnosi principale va riportata la patologia per la quale la paziente è stata monitorata (ad esempio: 642.71 "Pre-eclampsia o eclampsia sovrapposta a ipertensione preesistente, parto, con o senza menzione della condizione antepartum" oppure 655.31 "Sospetta lesione del feto da malattia virale della madre, parto con o senza menzione della condizione antepartum") +
- in diagnosi secondaria deve essere riportato il codice V27._ che segnala l'esito del parto +
- negli spazi relativi agli interventi vanno codificati i trattamenti e le procedure eseguite.

L. G. 11. 9.

Parto cesareo

In caso di parto cesareo bisogna porre particolare attenzione alla codifica, distinguendo se l'indicazione al cesareo sia preesistente al travaglio (652 - 659) o insorga durante questo (660 - 669).

Il codice 669.7_ "Parto cesareo senza menzione dell'indicazione" deve essere usato solo quando non sia stato individuato il motivo clinico del ricorso all'intervento chirurgico.

Tra le diagnosi secondarie va comunque riportato un codice della categoria V27._ che segnala l'esito del parto.

L. G. 11.10.
Gravidanza e diabete

In caso di gravidanza in diabetica, va utilizzato il codice della categoria 648.0_.

In caso di diabete gestazionale va utilizzato il codice della categoria 648.8_.

In entrambi i casi, *utilizzare la quinta cifra per indicare se la situazione è diagnosticata prima del parto, durante il parto o dopo il parto.*

L. G. 11.11.
Malattie infettive e parassitarie complicanti gravidanza, parto e puerperio

Per le malattie infettive e parassitarie complicanti gravidanza, parto e puerperio, deve essere utilizzata la categoria 647, a meno che tale patologia abbia danneggiato il feto. In questo caso deve essere utilizzato un codice della categoria 655.0 - 655.9. Vengono riportati di seguito alcuni esempi:

- In caso di ricovero per gravidanza, parto o puerperio in soggetto con infezione da **HIV**, in diagnosi principale, occorre utilizzare il codice 647.6_ "Altre malattie virali" + in diagnosi secondaria il codice 042 per la paziente con HIV sintomatico, o il codice V08 per la paziente sieropositiva asintomatica.
- In caso di ricovero per gravidanza, parto o puerperio in soggetto con **rosolia** va utilizzato, in diagnosi principale, il codice 647.5_ "Rosolia" e, tra le diagnosi secondarie, eventuali ulteriori complicazioni, mediante codici aggiuntivi.
- In caso di ricovero per gravidanza, parto o puerperio in soggetto con **epatite virale** va utilizzato, in diagnosi principale, il codice 647.6_ "Altre malattie virali" e, tra le diagnosi secondarie, eventuali ulteriori complicazioni, mediante codici aggiuntivi.
- In caso di ricovero per gravidanza, parto o puerperio in soggetto con setticemia si segnalano i seguenti codici:
 - **Setticemia nel corso del travaglio**: diagnosi principale: codice 659.3_ "Infezione generalizzata durante il travaglio";
 - **Setticemia successiva ad aborto e gravidanza ectopica o molare**: diagnosi principale: codice 639.0 "Infezione del tratto genitale e della pelvi, Setticemia SAI";
 - **Setticemia postpartum, puerperale**: diagnosi principale: codice 670.0_ "Infezioni puerperali maggiori";
 - **Setticemia in corso di gravidanza**: diagnosi principale: codice 647.8_ "Altre malattie infettive e parassitarie".

L. G. 11.12.
Paziente partoriente fuori della struttura ospedaliera con necessità di ricovero per trattamenti successivi al parto

Per i casi in cui la paziente partorisce fuori dalla struttura ospedaliera e necessita di ricovero per trattamenti successivi al parto, in diagnosi principale utilizzare il codice V24.0 "Cure ed esami postpartum subito dopo il parto".

In questi casi non va riportato il codice V27._ che specifica l'esito del parto.

**L. G. 11.13.
Isterectomia**

Selezionare uno dei codici di procedura della sezione 68 “Altra incisione e asportazione del o l’utero” per descrivere al meglio l’estensione e la modalità di approccio chirurgico.

**L. G. 11.14.
Intervento laparoscopico di salpingectomia in gravidanza tubarica**

Il ricovero di una paziente con gravidanza tubarica, nel corso del quale venga eseguito un intervento laparoscopico di salpingotomia con rimozione del prodotto del concepimento, lasciando la tuba in sede, va descritto ponendo in diagnosi principale il codice 633.10 “Gravidanza tubarica senza gravidanza uterina” + negli spazi riservati agli interventi i seguenti codici:

- Intervento chirurgico principale: codice 66.01 “Salpingotomia”,
- Intervento chirurgico secondario: codice 54.21 “Laparoscopia”.

L’eventuale esecuzione di una salpingoplastica va descritta mediante il codice 66.79 “Salpingoplastica”.

**L. G. 11.15.
Prelievo di cellule staminali da cordone ombelicale**

Il prelievo di cellule staminali da cordone ombelicale non va codificato nella scheda di dimissione ospedaliera.

**L. G. 11.16.
Procreazione medicalmente assistita (ICSI FIVET)**

Utilizzare in diagnosi principale il codice V26.1 “Fecondazione artificiale”.

Negli spazi dedicati alle procedure, in assenza di codici specifici, utilizzare i codici 65.11 “Biopsia aspirativa dell’ovaio “ per indicare il pick up ovarico + il codice 69.99 “Altri interventi sulla cervice e sull’utero” per indicare l’embriotransfer.

Capitolo XII - MALATTIE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO (680 - 709)

L. G. 12. 1.

Regole di codifica generale

Il capitolo XII della ICD-9-CM tratta le malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo, le malattie delle unghie e delle ghiandole sudoripare e sebacee; sono escluse le forme congenite (capitolo XIV "Malformazioni congenite") e le neoplasie (capitolo II "Tumori").

Le infezioni di pertinenza strettamente dermatologica sono contenute in questo settore, mentre le infezioni che interessano la pelle, ma di prevalente interesse sistemico, sono trattate nel capitolo I "Malattie infettive e parassitarie".

Le manifestazioni cutanee dovute ad avvelenamento da sostanze esterne o medicinali vanno codificate utilizzando il capitolo XVII "Traumatismi e Avvelenamenti".

L. G. 12. 2.

Manifestazioni cutanee dovute ad assunzioni di farmaci, medicinali e prodotti biologici

- Nel caso di ricovero per effetti nocivi dovuti ad una assunzione eccessiva di farmaci, medicinali e prodotti biologici o all'uso di sostanze non appropriate, somministrate o prese per errore, occorre riportare in diagnosi principale un codice delle categorie da 960 a 979 "Avvelenamento da farmaci, medicinali e prodotti biologici" e in seconda diagnosi la manifestazione cutanea 693.8 "Dermatite da farmaci e medicinali o presidi assunti per via sistemica".
- Nel caso invece di effetti nocivi di sostanza appropriata correttamente somministrata, andrà posta in diagnosi principale la manifestazione cutanea; ad esempio, un codice della categoria 693 per la "Dermatite da sostanze assunte per via sistemica".

L. G. 12. 3

Ulcere da decubito

In caso di ricovero finalizzato al trattamento dell'ulcera da decubito di un paziente immobilizzato in conseguenza, ad esempio, di un accidente cerebrovascolare, in diagnosi principale andrà riportata l'ulcera da decubito, codice 707.0_ e la patologia che ha provocato l'immobilizzazione del paziente deve essere segnalata come diagnosi secondaria.

L. G. 12. 4.

Ulcere non da decubito

Quando l'ulcera è manifestazione di patologia sistemica, quest'ultima va codificata in diagnosi principale. Ad esempio, l'ulcera in diabetico va codificata con il codice 250.8_ "Diabete con altre complicanze specificate" in diagnosi principale e 707.1_ "Ulcere degli arti inferiori, eccetto ulcera da decubito" in diagnosi secondaria.

L. G. 12. 5.

Procedure diagnostiche per l'accertamento di allergie

Se nel corso del ricovero vengono effettuati anche test diagnostici cutanei e di sensibilizzazione per l'accertamento di allergie, va riportato tra le diagnosi secondarie il codice specifico V72.7 "Prove diagnostiche cutanee e di sensibilizzazione" e tra gli interventi/procedure va posto il codice 86.19 "Altre procedure diagnostiche su cute e tessuto sottocutaneo".

L. G. 12. 6.**Test da esposizione a farmaci**

In caso di ricovero finalizzato all'accertamento di reazioni avverse a farmaci, va riportato in diagnosi principale un codice appartenente alla categoria V14 "Anamnesi personale di allergia a sostanze medicinali" oppure il codice V15.0 "Anamnesi personale di allergia distinta da quella provocata da sostanze medicinali, con rischio di malattia". In diagnosi secondaria può essere riportato il codice specifico V72.7 "Prove diagnostiche cutanee e di sensibilizzazione". Tra gli interventi/procedure va riportato il codice 99.29 "Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche"; tale codice di procedura comprende anche i test di tollerabilità somministrati per os.

L. G. 12. 7.**Desensibilizzazione di un soggetto allergico al veleno animale**

In caso di ricovero finalizzato alla desensibilizzazione di un soggetto allergico, va riportato in diagnosi principale il codice specifico V07.1 "Necessità di desensibilizzazione ad allergeni". La procedura di desensibilizzazione va segnalata con il codice 99.12 "Immunizzazione per allergia".

L. G. 12. 8.**Asportazione o demolizione di lesione o tessuto cutaneo e sottocutaneo**

E' questa una procedura con la quale materiale estraneo o tessuti contaminati sono rimossi da una lesione infetta o traumatica.

- La **rimozione non asportativa di ferita, infezione o ustione** consiste nella pulizia, irrigazione, lavaggio o *scrubbing* di tessuto devitalizzato, necrotico o materiale estraneo, va descritta dal codice 86.28 "Rimozione non asportativa di ferita, infezione o ustione".
- La **rimozione asportativa di ferita, infezione o ustione**, effettuata in sala operatoria, tramite incisione diretta o laser, è descritta dal codice 86.22 "Rimozione asportativa di ferita, infezione o ustione".

Il predetto codice va utilizzato esclusivamente quando la rimozione comprende non solo i piani superficiali, ma anche quelli adiacenti e sottostanti.

L. G. 12. 9.**Escissione di lesione**

Il codice di procedura 86.4 "Asportazione radicale di lesione della cute", va utilizzato per descrivere gli interventi effettuati con una escissione radicale che coinvolga non solo la pelle, ma anche i tessuti adiacenti e sottostanti. Per radicalità non si intende l'asportazione di alcune strutture (come ad esempio la fascia), ma l'eradicazione dei margini biologici di infiltrazione della lesione ed un margine di tessuto indenne.

Nei casi di escissione radicale eseguiti con tecnica di Mohs vanno utilizzati i codici 86.4 "Asportazione radicale di lesione della cute" + 86.24 "Chirurgia controllata microscopicamente secondo Mohs".

Capitolo XIII - MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE E DEL TESSUTO CONNETTIVO (710 - 739)

L. G. 13. 1.

Regole di codifica generali

Molte categorie del sistema muscolo-scheletrico richiedono l'utilizzo del *quinto carattere per indicare la sede coinvolta dal processo patologico*:

0 - sede non specificata

1 - spalla

2 - gomito

3 - polso

4 - mano

5 - anca

6 - ginocchio

7 - ossa della caviglia e dei piede

8 - altre sedi specificate

9 - sedi multiple

L. G. 13. 2.

Artroscopia

È necessario distinguere l'artroscopia eseguita al solo fine diagnostico dalla prestazione terapeutica: in quest'ultimo caso, utilizzare un codice di procedura aggiuntivo relativo al trattamento terapeutico effettuato.

- **Artroscopia non risolutiva per correzione chirurgica del danno anatomico:**

- diagnosi principale: codice 717.1 "Lesione corno anteriore menisco interno" +
- intervento principale: codice 80.26 "Artroscopia diagnostica del ginocchio"

- **Artroscopia risolutiva per correzione chirurgica del danno anatomico:**

- diagnosi principale: codice 717.1 "Lesione corno anteriore menisco interno" +
- intervento principale: codice 80.6 "Meniscectomia" +
- intervento secondario: codice 80.26 "Artroscopia del ginocchio".

L. G. 13. 3.

Chirurgia protesica

Protesi di anca o protesi di ginocchio

Il posizionamento di protesi d'anca o protesi di ginocchio (primo impianto) va descritto utilizzando in diagnosi principale la patologia responsabile del ricovero (frattura, artrosi ecc.) e con i seguenti codici di intervento per la protesi di anca :

- codice 81.51 "Sostituzione totale dell'anca" ovvero
- codice 81.52 "Sostituzione parziale dell'anca", specificando anche il tipo di superficie di appoggio con i codici 00.74 – 00.77.

Per la protesi di ginocchio il codice di intervento è: codice 81.54 "Sostituzione totale del ginocchio".

Revisione di protesi di anca o di protesi di ginocchio

- In caso di **sostituzione di protesi di anca o di ginocchio** utilizzare in diagnosi principale uno dei codici appartenenti alla sottocategoria 996.4_ “Complicazioni meccaniche di dispositivi, impianti e innesti ortopedici interni” oppure il codice 996.66 “Infezione e reazione infiammatoria da protesi articolari interne” oppure codice 996.77 “Altre complicazioni da protesi articolari interne” oppure codice 996.78 “Altre complicazioni da altre protesi, impianti e innesti interni ortopedici”.
- Per la **revisione di protesi di anca** utilizzare come interventi uno dei codici della sottocategoria 00.7_ “Altre procedure sull'anca” (da 00.70 a 00.73), specificando anche il tipo di superficie di appoggio con i codici 00.74 – 00.77.
- Per la **revisione di protesi di ginocchio** utilizzare uno dei codici della sottocategoria 00.8_ “Altre procedure sul ginocchio o sull'anca” (da 00.80 a 00.84). Tali codici comprendono sia la revisione che la contemporanea sostituzione e sono sufficienti a descrivere l'intervento complessivo.
Si sconsiglia l'utilizzo dei codici 81.53 e 81.55 relativi alla revisione, rispettivamente, di protesi dell'anca e del ginocchio non altrimenti specificata.
- **Artroplastica di anca**
In caso di rivestimento di anca (rispianatura o rifresatura dell'anca, artroplastica) utilizzare i codici di procedura da 00.85 a 00.87.
- **Espianto di protesi infetta**
Utilizzare i seguenti codici:
 - diagnosi principale: 996.66 “Infezione e reazione infiammatoria da protesi articolari interne” +
 - intervento principale: 80.9_ Altra asportazione dell'articolazione”.

Le stesse modalità di codifica sono valide per tutte le altre protesi articolari.

L. G. 13. 4. **Disturbi del dorso**

I disturbi del disco intervertebrale sono classificati con la categoria 722, nella quale rientrano anche tutte le manifestazioni algiche e i deficit neurologici da ernia discale.
Il dolore del dorso si codifica con i codici della categoria 724.

Le **radicoliti** da patologie diverse dall'ernia del disco vanno identificate con i codici 723.4 “Neurite o radicolite brachiale SAI” oppure 724.4 “Neurite o radicolite toracica o lombosacrale SAI, non specificata”.

L. G. 13. 5. **Chirurgia della colonna vertebrale**

- I ricoveri per interventi per la **correzione di malformazioni congenite** della colonna, di cifoscoliosi e scoliosi vanno descritti con diagnosi principale: codice 754.2 “Malformazione congenita della colonna” oppure 737.3_ “Cifoscoliosi e scoliosi”.
- L'intervento di **artrodesi della colonna vertebrale con innesto osseo** e con fissazione interna va codificato con il codice 81.04 “Artrodesi dorsale e dorsolombare, approccio anteriore” oppure codice 81.05 “Artrodesi dorsale e dorsolombare, approccio posteriore” +

“Altra inserzione di dispositivo d'artrodesi intervertebrale “ (codice 84.51) oppure “Altra inserzione di proteine morfogenetiche ricombinanti dell'osso” (codice 84.52).

- L'intervento di **artroplastica vertebrale** senza spondilodesi **con inserzione di protesi discale artificiale** va codificato con la sottocategoria 84.6_ “Sostituzione di disco vertebrale”.
- **La riparazione di fratture vertebrali con immissione di cemento senza riduzione** va descritta con il seguente codice di intervento principale: 81.65 “Vertebroplastica”.
- **La fissazione interna di fratture vertebrali con immissione di cemento previa riduzione** (catetere a palloncino) - cifoplastica, va descritta con il codice di intervento principale: 81.66 “Cifoplastica” + per l'intervento secondario il codice 99.29 “Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche”.

L. G. 13. 6. **Interventi per ernia discale**

L'utilizzo dei codici 80.51 e 80.59 è indicato esclusivamente per gli approcci chirurgici, sia classici che mini-invasivi. In caso di iniezione locale di sostanze terapeutiche, di coagulazione e di radiofrequenza, **senza intervento cruento**, deve essere utilizzato il codice 80.52.

L. G. 13. 7. **Chirurgia della spalla**

- La correzione della **lussazione recidivante della spalla** va descritta con diagnosi 718.31 + codice di intervento 81.82 “Riparazione di lussazione ricorrente della spalla”, se a cielo aperto oppure con i codici 81.82 “Riparazione di lussazione ricorrente della spalla” + 80.21 “Artroscopia della spalla”, se in artroscopia.
- In caso di **rottura atraumatica della cuffia dei rotatori**, codice di diagnosi 727.61, oppure di **distorsione e distrazione della cuffia dei rotatori**, codice di diagnosi 840.4, vanno utilizzati i codici di intervento 83.63 “Riparazione della cuffia dei rotatori”, se a cielo aperto, aggiungendo 80.21 “Artroscopia della spalla” se la procedura è effettuata in artroscopia.
- La correzione della **rigidità o “blocco di spalla”**, codice di diagnosi 718.41, va descritta con i codici di intervento 93.26 “Rottura manuale di aderenze articolari (sblocco spalla)” + 81.92 “Iniezione di sostanze terapeutiche nell'articolazione o nel legamento (lavaggio spalla)”.
- Per **le entesopatie periferiche** e le sindromi analoghe descritte con il codice di diagnosi 726.0 “Capsulite adesiva scapolo-omeroale”, utilizzare il codice di intervento 81.83 “Altra riparazione della spalla”.

L. G. 13. 8. **Chirurgia del ginocchio**

- La **riparazione del legamento crociato anteriore** del ginocchio per distorsione e distrazione del legamento crociato del ginocchio, va descritta con codice di diagnosi 844.2, oppure per lesione inveterata del legamento crociato anteriore del ginocchio, codice di diagnosi 717.83 + i codici di intervento 81.45 “Altra riparazione dei legamenti crociati” + eventualmente 80.26 “Artroscopia ginocchio”.

Nel codice di procedura 81.45 “Altra riparazione dei legamenti crociati” sono ricomprese le procedure di innesto osseo o cartilagineo, fissazione interna od esterna. Pertanto tali procedure, eseguite in corso di intervento di riparazione del legamento crociato del ginocchio, non richiedono specifica ed ulteriore codifica.

In particolare, il codice 78.45 “Altri interventi di riparazione o plastica sul femore” non deve essere segnalato poiché la procedura di tunnelizzazione del femore, utilizzata per l'ancoraggio del tendine rotuleo, rientra nel codice 81.45 “Altra riparazione dei legamenti crociati”.

- L'intervento per l'**ipertrofia del corpo di Hoffa** va codificato come segue:
 - diagnosi principale: codice 727.09 “Altre sinoviti e tenosinoviti” +
 - diagnosi secondaria: codice 729.31 “Ipertrofia del corpo adiposo del ginocchio” +
 - intervento principale: codice 80.76 “Sinoviectomia del ginocchio” +
 - intervento secondario: codice 80.26 “Artroscopia del ginocchio”.

La suddetta codifica è necessaria per una corretta attribuzione del DRG.

- L'intervento di **escissione di cisti sinoviale** va codificato come segue:
 - diagnosi principale: codice 727.51 “Cisti del cavo popliteo (Cisti di Baker)” +
 - intervento principale: codice 83.39 “Asportazione di lesione di altri tessuti molli” .
- L'intervento di **impianto di biomateriale per condropatia della rotula** va codificato come segue:
 - diagnosi principale: codice 717.7 “Condromalacia della rotula” +
 - intervento principale: codice 78.46 “Altri interventi di riparazione e plastica della rotula” +
 - intervento secondario: codice 99.86 “installazione non invasiva di stimolatore di accrescimento osseo”.

L. G. 13. 9.

Autotrapianto di cartilagine in artroscopia

- Per l'episodio di **primo ricovero**, in cui si effettua il prelievo di cartilagine dal paziente, occorre indicare i seguenti codici:
 - diagnosi principale: codificare la patologia che richiede l'autotrapianto
 - intervento principale: codice 80.9_ “Altra asportazione dell'articolazione”
 - intervento secondario: codice 80.2_ “Artroscopia”
- Per il **ricovero successivo**, in cui viene eseguito l'autotrapianto, è necessario utilizzare:
 - diagnosi principale: codificare la patologia che richiede l'autotrapianto +
 - diagnosi secondaria: codice V42.89 “Altro organo o tessuto specificato sostituito da trapianto”
 - intervento principale: codice 81.4_ “Altra riparazione di articolazioni degli arti inferiori”
 - intervento secondario: codice 80.2_ “Artroscopia”

L. G. 13.10.

Trapianto di osso

I casi di trapianto di osso vanno codificati nel modo seguente:

- diagnosi principale: codificare la patologia che richiede il trapianto +
- diagnosi secondaria: codice V42.4 “Osso sostituito da trapianto” +

- intervento principale: codice 78.0_ "Innesto osseo".

Codificare anche l'eventuale asportazione di osso per innesto con un codice della categoria 77.7 "Prelievo di osso per innesto"

L. G. 13. 11.
Chirurgia della mano

Per gli interventi di reimpianto delle dita della mano per traumatismo, utilizzare in diagnosi principale uno dei codici delle categorie 885 e 886 + i codici di intervento 84.21 "Reimpianto del pollice della mano" oppure 84.22 "Reimpianto di dita della mano".

In caso di reimpianto multiplo, il codice della procedura dovrà essere ripetuto tante volte quante sono le dita reimpiantate.

L. G. 13. 12.
Fratture patologiche

Coerentemente alle regole generali di selezione della diagnosi principale, il codice della frattura patologica 733.1_ deve essere utilizzato in diagnosi principale solo quando il paziente è ricoverato per il trattamento della frattura stessa; considerata la natura poco specifica del codice, occorre associarvi il codice relativo alla patologia di base (causa della frattura patologica).

L. G. 13. 13.
Trattamento ortopedico ulteriore

In caso di trattamento ortopedico ulteriore di frattura consolidata, che non è possibile effettuare in regime assistenziale differente dal ricovero, si utilizza in diagnosi principale il codice V54.89 "Trattamento ortopedico ulteriore".

L. G. 13. 14.
Embolizzazione di cisti aneurismatica dell'osso

L'intervento di embolizzazione di cisti aneurismatica dell'osso va descritto ponendo in diagnosi principale il codice 733.22 "Cisti aneurismatica dell'osso" + nel campo destinato alle procedure, i codici 99.25 "Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore" + 38.91 "Cateterismo arterioso".

L. G. 13. 15.
Inserimento (o impianto, trapianto, innesto) di sostituto osteocondrale di articolazione

Per i ricoveri che prevedono interventi di ricostruzione articolare di ginocchio, spalla e caviglia, in cui venga utilizzato un sostituto osteoarticolare biologico di ampie dimensioni utilizzare i codici di procedura:

- 81.54 "Sostituzione totale del ginocchio" nella specificazione di *unicompartimentale (emiarticolare)*;
- 81.80 "Sostituzione totale di spalla",
- 81.81 "Sostituzione parziale di spalla"
- 81.56 "sostituzione di caviglia".

E' opportuno associare il codice aggiuntivo 00.93, qualora si tratti di trapianto da donatore cadavere.

Capitolo XIV - MALFORMAZIONI CONGENITE (740 - 759)

L. G. 14. 1.

Regole di codifica generali

Le malformazioni congenite sono classificate nel capitolo XIV (740-759) della ICD-9-CM. Altre condizioni di origine perinatale, comprese alcune condizioni specificate come congenite, sono descritte nel capitolo XV (760-779), che include anche i traumi ostetrici classificati con la categoria 767.

Il termine congenito viene utilizzato per descrivere una condizione anomala già presente alla nascita, ancorché possa manifestarsi clinicamente in età più avanzata. Inoltre molte condizioni congenite non correggibili persistono per tutta la vita e, quindi, l'età del paziente non può essere un fattore determinante nell'assegnazione di questi codici.

Le malformazioni congenite sono classificate secondo il sistema/apparato coinvolto ed in base alle localizzazioni d'organo. Se non è possibile descrivere in maniera specifica una malattia con un solo codice, si devono utilizzare codici aggiuntivi di manifestazione presenti anche in altri settori della classificazione.

La malformazione rilevata alla nascita va riportata in diagnosi principale, nella SDO del neonato, solo se essa è oggetto di uno specifico profilo di assistenza e risponde ai criteri di selezione della diagnosi principale.

La malformazione rilevata alla nascita viene segnalata tra le diagnosi secondarie, nella SDO del neonato, solo se è oggetto di specifici interventi/procedure e determina un effettivo allungamento della degenza. Ad esempio:

- a) neonato con piede torto riscontrato alla nascita, *senza trattamento*: deve essere utilizzata la codifica del neonato sano; in diagnosi principale va riportato, quindi, un codice appartenente alle categorie V30, V31, V32, V34, V36 "Nati vivi secondo il tipo di nascita";
- b) neonato con piede torto riscontrato alla nascita *con specifici accertamenti* ed allungamento della degenza: in diagnosi principale va riportato un codice appartenente alle categorie V30, V31, V32, V34, V36 "Nati vivi secondo il tipo di nascita" e tra le diagnosi secondarie 754.70 "Piede torto non specificato";
- c) neonato con piede torto riscontrato alla nascita e che viene sottoposto, durante lo stesso episodio di degenza dell'evento nascita, ad *intervento chirurgico di correzione della malformazione*: in diagnosi principale va riportato prima il codice 754.70 e poi il codice V3_._, riportando nelle procedure il codice dell'intervento chirurgico subito.

L. G. 14. 2.

Regole specifiche di codifica – Produzione di DRG "impropri"

Alcuni codici in questo Capitolo danno origine a DRG "impropri" e "fuorvianti" se utilizzati in diagnosi principale al di fuori del periodo neonatale.

Ad esempio, i codici:

- 758.9 "Condizioni dovute ad anomalie di cromosomi non specificati",
- 759.7 "Anomalie congenite multiple, così descritte",
- 759.81 "Sindrome di Prader-Willi",
- 759.83 "Sindrome della X fragile",
- 759.89 "Altro",
- 759.9 "Anomalie congenite, non specificate)",

elaborano, indipendentemente dall'età del paziente, il DRG 390 (Neonati con altre affezioni significative).

Anche il codice 759.4 “Gemelli congiunti”, utilizzato in diagnosi principale, elabora un DRG “neonatale” (387 o 389).

E’, pertanto, opportuno evitare l’utilizzo in diagnosi principale di tutti i codici sopra elencati, per soggetti di età superiore all’anno di età.

In tali casi (successivi, comunque, alla degenza in cui è stata posta la diagnosi di malformazione, e miranti al trattamento di una manifestazione clinica correlata alla malformazione stessa), in diagnosi principale va posta la condizione oggetto del trattamento e causa del ricovero, seguita, in diagnosi secondaria, dal codice della malformazione.

Il codice 758.5 “Altre condizioni dovute ad anomalie autosomiche”, utilizzato in diagnosi principale, elabora il DRG 467 (Altri fattori che influenzano lo stato di salute), *considerato ad alto rischio di inappropriatezza*. Anche in questo caso dovrà essere codificata, come prima diagnosi, la manifestazione clinica più rilevante.

L. G. 14. 3.

Malformazioni congenite osteomuscolari

Alcune anomalie muscolo-scheletriche, derivanti da fattori meccanici avvenuti durante la gestazione (ad esempio malposizione uterina), sono classificate nella categoria 754, con la *quarta cifra che indica il tipo di deformità*, mentre le malformazioni legate a trauma alla nascita sono classificate nella categoria 767 del capitolo XV della ICD-9-CM.

Ad esempio:

- codice 754.31 “Lussazione congenita dell’anca, bilaterale”,
- codice 754.41 “Lussazione congenita del ginocchio”,
- codice 767.2 “Frattura ostetrica della clavicola”.

Capitolo XV - ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE (760 - 779)

L. G. 15. 1

Regole di codifica generali

I codici di questo capitolo si utilizzano per segnalare le patologie del feto e del neonato che hanno avuto inizio nel periodo compreso tra la 28^a settimana di gestazione e la quarta settimana dopo la nascita, ma che possono manifestarsi anche in epoche successive: **questi codici possono essere utilizzati per codificare la SDO dei ricoveri di bambini entro il primo anno di vita.**

Coerentemente con le regole generali di codifica, l'individuazione di condizioni cliniche sulla SDO del neonato deve avvenire solo quando queste siano significative; non devono essere codificate le condizioni non rilevanti, o segni o sintomi che si risolvono senza specifico trattamento.

L'esecuzione di vaccinazioni o di screening sui neonati sani (ad esempio screening tiroideo o per la fenilchetonuria) **non comporta l'assegnazione di ulteriori codici** oltre a quelli delle categorie V30, V31, V32, V34, V36, né come diagnosi principale né tra le diagnosi secondarie; si tratta, infatti, di prestazioni facenti parte costitutiva dell'assistenza al neonato.

In diagnosi secondaria devono essere riportate solo le condizioni cliniche rilevate nel neonato, che comportano interventi diagnostici o terapeutici con impegno assistenziale significativo, e che determinano un effettivo allungamento della degenza.

Si evidenzia che tutte le SDO redatte dai Reparti di Nido, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale devono produrre DRG afferenti alla MDC 15.

L. G. 15. 2

Codifica del neonato: evento nascita

Tutte le nascite avvenute in ospedale, o immediatamente prima del ricovero, devono essere identificate riportando sulla SDO, in diagnosi principale, i codici da V30_ a V39_ "Nati vivi sani secondo il tipo di nascita", *indipendentemente se il neonato è prematuro o a termine, se è sano o patologico*, indicando tali codici solo l'avvenuta nascita e non lo stato di buona salute.

Eccezione a questa regola è il caso di neonato, sottoposto, nel medesimo ricovero connesso con l'evento nascita, ad intervento chirurgico per patologia malformativa o intercorrente: in questi casi la codifica sopra-riportata elaborerebbe infatti un DRG neonatale (385-390), non rendendo ragione del "consumo di risorse". In questi casi i codici da V30_ a V39_ vanno inseriti tra le diagnosi secondarie.

Si sconsiglia l'utilizzo dei codici V33, V37 e V39 in quanto non specifici.

Il codice V35 "Altro parto multiplo (tre o più) tutti nati morti" non deve essere utilizzato, in quanto riferito al feto per il quale non deve essere compilata la scheda di dimissione.

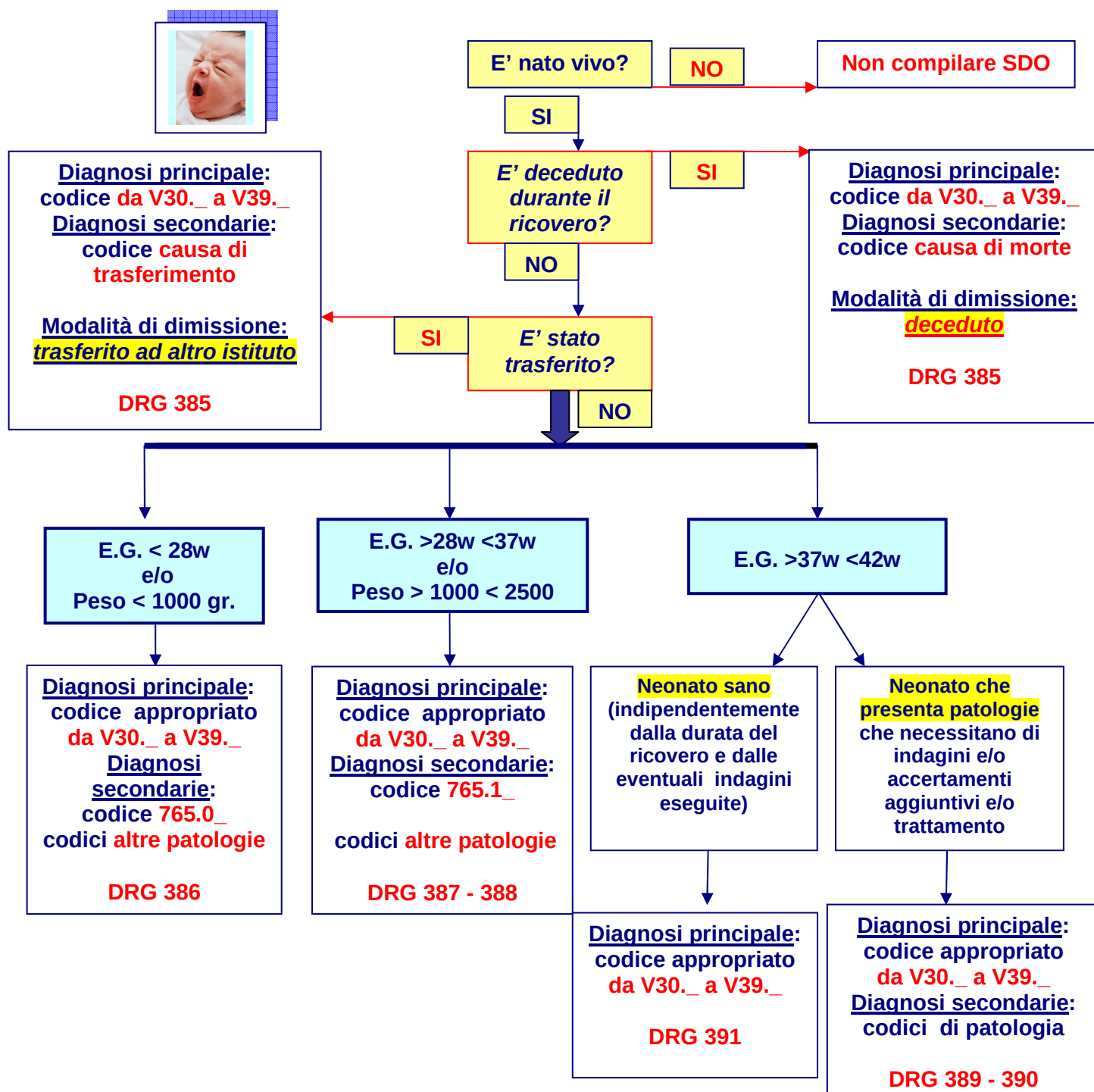
L. G. 15. 3

Codifica del neonato: ricovero successivo all'evento nascita

I codici da V30._ a V39._ non vanno più riportati negli eventuali successivi ricoveri del neonato, anche se questi fossero dovuti a trasferimento dalla Struttura in cui è avvenuta la nascita ad altra più idonea per specifiche cure.

Per i ricoveri successivi (avvenuti entro il primo anno di vita), la diagnosi principale sarà espressa da un codice del Capitolo XV “ Alcune condizioni morbose di origine perinatale “ (760 - 779), che deve ricondurre sempre ad un DRG della MDC 15.

Qualora la patologia causa del ricovero non fosse ricompresa nei “codici perinatali”, si utilizza in diagnosi principale il codice 779.89 “Altre manifestazioni specificate che hanno origine nel periodo perinatale” e in diagnosi secondaria la patologia riscontrata.

NEONATI: CODIFICA DELLA SDO ALLA NASCITA**NOTA**

Le situazioni evidenziate in corsivo influenzano direttamente la produzione del DRG indipendentemente dall'età gestazionale e dalle condizioni cliniche dei neonati

Per descrivere se il neonato, nello stesso periodo di degenza, è sottoposto anche ad un intervento chirurgico, codificare in diagnosi principale la patologia responsabile dell'intervento e in diagnosi secondaria il codice V appropriato relativo all'evento nascita; codificare tra le procedure l'intervento effettuato.

L. G. 15. 4.

Osservazione e valutazione del neonato per sospetto di condizioni morbose

- Per descrivere i ricoveri successivi all'evento nascita e nei quali un neonato viene valutato **entro i primi 28 giorni di vita** per una patologia sospetta, che, dopo opportune osservazioni ed indagini, non risulta essere confermata, si utilizzano in diagnosi principale i codici V29._ "Osservazione e valutazione di neonati per sospetto di condizioni morbose non riscontrate".
- Per i ricoveri avvenuti **dopo i primi 28 giorni di vita** per una patologia sospetta, ma non confermata dalle indagini eseguite, si utilizzano, in diagnosi principale, un codice della categoria V71._ "Osservazione e valutazione per sospetto di condizione morbosa".

L. G. 15. 5.**Neonato sano "ospitato" in ospedale per malattia materna**

Il neonato sano non ospitato per l'episodio della nascita, ma presente in ospedale a causa di un ricovero della madre, non richiede la compilazione della SDO; le eventuali annotazioni che lo riguardano andranno documentate nella cartella clinica della madre.

L. G. 15. 6.**Neonato o bambino abbandonato**

Il codice V20.0 "Controllo della salute del neonato o del bambino abbandonato" può essere utilizzato, in diagnosi principale, per "giustificare" la degenza di bambini o neonati sani che non possono essere dimessi perché in attesa di affido o di adozione.

L. G. 15. 7.**Cause materne di morbidità e mortalità perinatale**

I codici delle categorie 760 - 763 "Cause materne di morbidità e mortalità perinatale" possono essere utilizzati sulla SDO del neonato *solo quando la condizione materna ha realmente influenzato il trattamento o un impegno clinico assistenziale rivolto al neonato*.

Tali codici non devono essere riportati se il problema ha provocato alla madre uno specifico trattamento o una complicanza durante la gravidanza, il travaglio o il parto, senza tuttavia determinare un'influenza sul trattamento e sull'assistenza al neonato.

Sempre fatto salvo quanto precisato più sopra, relativamente al ricovero del neonato con evento nascita, quando la condizione della madre ha provocato nel neonato uno specifico problema, quest'ultimo richiede codici appropriati piuttosto che quelli delle sottocategorie 760._ - 763._.

- **Ricovero connesso all'evento nascita**

- a) **Ricovero di neonato "sano"** o asintomatico, senza accertamenti, o con accertamenti negativi, e senza variazione della degenza e dell'assistenza: codice V3._._.
- b) **Ricovero di neonato asintomatico**, con accertamenti negativi, ma con osservazione che comporta prolungamento della degenza e variazione del profilo di assistenza: codice V3._._ + codice 760.2 "Malattie infettive o parassitarie della madre che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato" ma senza che vi siano, sul feto o sul neonato, manifestazioni della malattia stessa oppure codice 760.8 "Altre condizioni materne specificate che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato" senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato.

c) **Ricovero di neonato “patologico”**, con segni clinici e/o di laboratorio positivi, e/o terapia: codice V3__ + codice di patologia (secondo quanto previsto dalle regole di codifica del neonato) + eventuale codice dell’infezione, se è stato usato il codice 771.2 o 771.8_ (“Infezioni specifiche del periodo perinatale”).

- **Ricovero successivo in periodo neonatale (< 28 gg.)**

a) **Ricovero con accertamenti negativi, neonato asintomatico, senza terapia**

Utilizzare:

- codice V29.0 + codice V01._ “Contatto con o esposizione a malattie trasmissibili” (o codice V02._ “Portatore o portatore sospetto di malattie trasmissibili”) + eventualmente codice 760.2 “Malattie infettive e parassitarie della madre che hanno ripercussioni sul feto o neonato” senza che vi siano manifestazioni della malattia stessa sul feto o sul neonato.

-

b) **Ricovero con accertamenti positivi, osservazione, e/o eventuale terapia, in neonato sintomatico o asintomatico**

Utilizzare i codici appropriati (codice 771._ “Infezioni specifiche del periodo perinatale”) + eventualmente il codice relativo alla infezione specifica.

Nel caso di manifestazioni a lungo termine delle infezioni connatali (ricoveri successivi al 28° giorno), *non utilizzare questi codici in diagnosi principale*, riportando invece come prima diagnosi la manifestazione clinica più rilevante. I suddetti codici possono essere utilizzati, per completare la descrizione del caso, tra le diagnosi secondarie.

L. G. 15. 8.

Disturbi della crescita e del peso alla nascita

I codici delle categorie 764 e 765 sono specifici per indicare le condizioni ospedaliere di immaturità e prematurità e non devono essere utilizzati solo sulla base del peso alla nascita o della stima dell’età di gestazione, ma dopo un’attenta valutazione clinica della “maturità” del neonato. Occorre, cioè, che da questa condizione sia derivata una effettiva sofferenza del neonato e, quindi, uno specifico impegno assistenziale (vedi nota di inclusione alla categoria 765).

Poiché esistono grosse differenze tra il trattamento di un prematuro di basso peso rispetto ad un neonato con la stessa diagnosi di prematurità, ma con peso più elevato, è stata introdotta, per queste categorie, una *quinta cifra per la descrizione del peso alla nascita*.

Un codice della categoria 764 “Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale” può essere assegnato anche quando un neonato non è prematuro, in quanto tale codice indica solo che il neonato è più piccolo rispetto alla durata della gestazione.

Occorre prestare attenzione al fatto che la quinta cifra, che indica il peso del neonato, sia compatibile con la quarta cifra dello stesso codice (ad es. una diagnosi di immaturità sarebbe incompatibile con un codice con quinta cifra .9, poiché il peso associato di 2500 gr. è lontano dai criteri di immaturità, anche se nella Classificazione non esistono regole che escludano i pesi maggiori).

Nel caso in cui un neonato a basso peso venga riammesso o trasferito a causa delle sue condizioni patologiche, *la quinta cifra deve essere riferita al peso alla nascita e non a quello attuale*.

La categoria 765 “Problemi relativi a bassa età gestazionale e basso peso alla nascita” codifica nello specifico:

- l'**immaturità** estrema del neonato (codice 765.0_) ad indicare un **neonato di solito con peso inferiore a 1000 grammi**,
- la **prematurità** (codice 765.1_) ad indicare un **neonato pretermine con un peso compreso, di solito, tra 1000 e 2499 grammi**.

Per entrambe le suddette sottocategorie va utilizzato un codice aggiuntivo per indicare le settimane di gestazione (765.20 – 765.29).

L. G. 15. 9.

Traumi ostetrici

Con i codici 767._ “Traumi ostetrici” si indicano i traumi neonatali dovuti a parto distocico, verificatisi, cioè, nella fase espulsiva.

Le anomalie muscolo-scheletriche derivanti, invece, da fattori meccanici avvenuti durante la gestazione, sono codificate con la categoria 754._ “Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo-scheletrico”.

L. G. 15. 10.

Ipossia intrauterina e problemi respiratori neonatali

Per formulare diagnosi di sofferenza fetale ed asfissia, e, di conseguenza, assegnare un codice appropriato, non è sufficiente la segnalazione di un basso indice di Apgar, di una ritenzione di meconio, oppure la presenza di quest'ultimo nel liquido amniotico, ma occorre un'attenta valutazione da parte del medico che dimette: in sintesi, *la sofferenza fetale non deve essere codificata se non ci sono indicazioni rilevabili e documentate in cartella clinica*.

I codici della categoria 768 “Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita” riguardano l'**asfissia alla nascita**. E' preferibile utilizzare il codice 768.5 “Asfissia grave alla nascita” con complicazione neurologica e il codice 768.6 “Asfissia lieve o moderata alla nascita” senza menzione di complicazione neurologica, rispettivamente nelle asfissie gravi e nelle asfissie moderate.

I codici di questa categoria possono essere utilizzati solo quando la patologia descritta è associata ad altre manifestazioni morbose del neonato.

Coerentemente a quanto indicato nelle regole generali di codifica del neonato, e come riportato anche nel Prospetto riepilogativo, *i codici 768.0 e 768.1 (morte fetale) non devono essere mai utilizzati nella SDO di un neonato.*

Il codice 769 “Sindrome da distress respiratorio neonatale” descrive una **grave patologia respiratoria neonatale** che necessita di un elevato livello assistenziale (ventilazione assistita: codici 96.7_ “Ventilazione meccanica continua” o 93.90 “Respirazione a pressione positiva continua CPAP”) e deve essere riservato:

- alla Malattia delle Membrane Ialine di terzo e quarto stadio,
- all'Ipertensione Polmonare Primitiva,
- alla severa Sindrome da Distress Respiratorio (RDS).

Per i **distress respiratori lievi** si consiglia di utilizzare i codici della sottocategoria 770.8_ “Altri problemi respiratori del neonato” (ad esclusione della Tachipnea transitoria o Sindrome del Polmone Bagnato codificabile con il codice 770.6 “Tachipnea transitoria del neonato”).

Il codice 770.7 “Malattia respiratoria cronica insorta nel periodo perinatale” è utilizzabile in diagnosi principale solo sotto l’anno di vita o, comunque, in sede di primo inquadramento diagnostico della patologia.

Successivamente va codificata l’affezione acuta, lo scompenso acuto (codice 518.82) o la insufficienza respiratoria acuta, acuta-su-cronica e cronica (codice 518.81), utilizzando il codice 770.7 in diagnosi secondaria.

L. G. 15. 11.**Nato da madre affetta da epatite**

- **Ricovero con “evento nascita”**

a) **Neonato “sano”**, HBsAg negativo: codice V3_._

La somministrazione di gammaglobuline iperimmuni e la vaccinazione non comportano assegnazione di codici ulteriori.

b) **Neonato asintomatico, ma HBsAg+**, e prolungamento della osservazione:

codice V3_._ + codice 760.2 “Malattie Infettive o Parassitarie della madre con ripercussioni sul feto o neonato ma senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato” + codice V02.6 “Portatore o sospetto portatore di epatite virale”.

c) **Neonato sintomatico:**

codice V3_._ + codice 771.2 “Altre infezioni congenite specifiche del periodo neonatale” + codice 070_ “Epatite virale”.

- **Ricovero successivo in periodo neonatale (< 28 gg.)**

a) **Ricovero con accertamenti negativi, neonato asintomatico:**

codice V29.0 “Osservazione per sospetto di condizione morbosa infettiva” + codice V02.6 “Portatore o sospetto portatore di epatite virale”.

b) **Neonato sintomatico, HBsAg+:**

codice 771.2 “Altre infezioni congenite specifiche del periodo neonatale” + in diagnosi secondaria un codice delle sottocategorie 070_ “Epatite virale”.

NOTA

Un ricovero successivo per Epatite B (sospetta o manifesta) è evenienza piuttosto rara, legata a mancata siero-vaccinoprofilassi alla nascita: pertanto, secondo alcuni protocolli nazionali, per la diagnosi di Epatite C, non sono opportune indagini sierologiche o virologiche al neonato “sano”, prima del compimento del primo mese, perché non sufficientemente sensibili e specifiche.

L. G. 15. 12.**Neonato da madre HIV o affetta da AIDS conclamato**

Spesso i neonati da madri HIV-positive sono essi stessi positivi al Test ELISA e questo risultato può persistere per circa 18 mesi dalla nascita, **senza che il neonato sia stato infettato**: in tal caso dovrà essere assegnato in diagnosi principale un codice appartenente alle categorie V30, V31, V32, V34, V36 “Nati vivi secondo il tipo di nascita” + in diagnosi secondaria il codice V01.79 “Contatto con o esposizione ad altre malattie virali”, fino a quando il medico non documenti la reale infezione.

Si riportano alcuni esempi di codifica:

- a) **se il neonato è PCR-negativo:** utilizzare il codice V01.79 “Contatto con o esposizione ad altre malattie virali”) + V29.0 “Osservazione per sospetto di condizione morbosa infettiva”, (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”);
- b) **se il neonato è PCR-positivo, asintomatico:** utilizzare il codice 760.2 “Malattie infettive o parassitarie della madre che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato ma senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato” + il codice V08 “Stato infettivo asintomatico da virus dell’immunodeficienza umana (HIV)” (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”);
- c) **se il neonato è sintomatico:** utilizzare il codice 771.2 “Altre infezioni congenite specifiche del periodo neonatale” + il codice 042 “Malattia da virus HIV” (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”);
- d) **se al neonato sono state richieste indagini sierologiche aspecifiche (ELISA), risultate positive:** utilizzare il codice V01.79 “Contatto con o esposizione ad altre malattie virali” + il codice 795.7 “Altri reperti immunologici non specifici” (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”).

NOTA

Secondo alcuni protocolli non sono opportune, perché non sufficientemente sensibili e specifiche, indagini sierologiche o virologiche al neonato “sano” prima del compimento del 1° mese.

L. G. 15. 13.

Nato da madre con tampone positivo per streptococco Gruppo B

- **Neonato con segni clinici e/o di laboratorio indicativi di infezione**, con trattamento parenterale: codice 771.81 “Setticemia (sepsi) del neonato” + codice 041.02 “Infezione streptococcica in condizioni morbose classificate altrove e di sede non specificata, Streptococco, gruppo B” (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”).
- **Neonato asintomatico, con tamponi positivi, monitoraggio infettivologico**, terapia: codice 760.2 “Malattie infettive o parassitarie della madre con ripercussioni sul feto o sul neonato ma senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato” + codice V02.5_ “Portatore o portatore sospetto di altre malattie batteriche specificate” (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”).
- **Neonato con osservazione clinica**, tamponi e indagini di laboratorio negativi, profilassi antibiotica: codice V29.0 (codice V3._. in prima diagnosi se “evento nascita”).

NOTA

Questa logica di codifica è valida anche per le forme precoci e tardive di sepsi di origine perinatale (escluso naturalmente il codice relativo all’agente eziologico, descritto nella categoria 041).

L. G. 15. 14.

Neonato da madre con prematura rottura delle membrane

- **Ricovero di neonato con segni clinici e/o di laboratorio** indicativi di infezione, con trattamento parenterale: codice V3_._ + codice 771.8_ “Altri tipi di infezioni specifiche del periodo perinatale” + codice 761.1 “Rottura prematura delle membrane con ripercussioni sul feto o neonato”.
- **Ricovero di neonato con tamponi positivi e PCR negativa**, monitoraggio infettivologico e profilassi antibiotica: codice V3_._ + codice 760.8 “Altre condizioni materne specificate che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato ma senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato”.
- **Ricovero di neonato con osservazione clinica**, tamponi e PCR non eseguiti o negativi: codice V3_._ + codice V29.8 “Osservazione per altre condizioni morbose specificate”.

L. G. 15. 15.**Malattia emolitica del neonato anti Rh o anti AB0**

- **Neonato asintomatico**, ma con necessità di osservazione clinica ripetuta con emocromo e bilirubine seriate: utilizzare in diagnosi principale un codice appartenente alla categoria V3_._ + tra le diagnosi secondarie riportare il codice 760.8 “Altre condizioni materne specificate che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato”.
- In caso di **malattia emolitica del neonato**, con test di Coombs diretto positivo: utilizzare in diagnosi principale un codice appartenente alla categoria V3_._ + tra le diagnosi secondarie riportare il codice 773._ “Malattia emolitica del feto o del neonato dovuta a isoimmunizzazione ...”.

L. G. 15. 16.**Nato da madre diabetica**

- **Ricovero di neonato senza osservazione** e/o senza prolungamento di degenza: codice V3_._.
- **Ricovero di neonato con osservazione e glicemie seriate normali** ma con prolungamento della degenza: codice V3_._ + codice 760.8 “Altre condizioni materne specificate che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato (senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato)”.
- **Ricovero di neonato con glicemie seriate patologiche**, ulteriori accertamenti e trattamento: codice V3_._ + codice 775.0 “Sindrome del neonato di madre diabetica”.

L. G. 15. 17.**Nato da madre che assume sostanze potenzialmente nocive (anche stupefacenti) passate attraverso la placenta o il latte materno**

- Ricovero di **neonato “sano”** e/o senza accertamenti: codice V3_._.
- Ricovero di **neonato asintomatico con osservazione**, monitoraggio cardiorespiratorio, accertamenti chimico-fisici specifici: diagnosi principale un codice V3_._ + codice 760.8 “Altre condizioni materne specificate che hanno ripercussioni sul feto o sul neonato senza manifestazioni della malattia sul feto o sul neonato”.

- Ricovero di **neonato sintomatico** con osservazione, monitoraggio cardiorespiratorio, accertamenti chimico-fisici specifici ed eventuale terapia specifica:
 - codice V3_._ +
 - un codice di diagnosi specifico per la patologia o il disturbo riscontrato (ad esempio dispnea, alterazioni del ritmo cardiaco, sintomi neurologici) +
 - codice 760.7_ “Malattie del feto dovute a sostanze nocive passate attraverso la placenta o il latte materno”.

L. G. 15. 18.**Ittero neonatale (categoria 774._)**

- **In caso di ittero con valore di BT > di 17 mg/dL**, anche senza patologia di base specificata, ma che richiede indagini etiopatogenetiche ed assistenza significativa:
 - codice V3_._ + codice 774.1.
- **In caso di ittero “fisiologico” o comunque con BT < di 17 mg/dL**, anche se il neonato è stato sottoposto a fototerapia:
 - codice V3_._ + codice 774.30 o codice 774.6.
- **Nel caso di ricovero successivo all’evento nascita, per ittero prolungato**, in assenza di patologia dimostrata, per evitare la produzione incongrua del DRG 391, utilizzare:
 - codice 779.89 “Altre manifestazioni specificate che hanno origine nel periodo perinatale” + in diagnosi secondaria, uno dei codici 774.30 o 774.6.

L. G. 15. 19.**Produzione “incongrua” di DRG 391**

I codici 772.6 “Emorragia cutanea del feto e del neonato”, 778.8 “Altre condizioni morbose specificate interessanti la cute e la termoregolazione del feto e del neonato”, 779.3 “Problemi alimentari del neonato”, utilizzati in diagnosi principale, per indicare condizioni morbose del neonato e causa di ricovero successivo all’evento nascita, producono il DRG 391 “Neonato normale” non rispondente appieno all’impegno di risorse profuso.

In tali casi, analogamente a quanto espresso per l’ittero prolungato, al paragrafo L. G. 15.18., si consiglia di utilizzare, in diagnosi principale, il codice 779.89 “Altre manifestazioni specificate che hanno origine nel periodo perinatale”, e, in diagnosi secondaria, uno dei codici sopra descritti, a seconda della patologia specifica.

Capitolo XVI – SINTOMI, SEGNI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI (780 – 799)

- **Sintomi:** codici da 780 a 789
- **Reperti anomali non specifici:** codici da 790 a 796
- **Cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità:** codici da 797 a 799.

Si tratta di solito di patologie ad eziopatogenesi non determinata o transitorie o altrimenti specificate e che rimangono tali dopo esami approfonditi, oppure perché il paziente viene trasferito altrove, o muore prima del completamento delle indagini.

I codici compresi nel capitolo XVI dell'ICD-9-CM possono essere utilizzati in diagnosi principale quando non c'è un'indicazione diagnostica più precisa, o quando la manifestazione clinica si identifica con il sintomo stesso.

Quando il ricovero è finalizzato a trattare esclusivamente uno specifico segno o sintomo, in presenza di patologia già nota, quest'ultimo deve essere selezionato come diagnosi principale.

Si usano come diagnosi secondarie solo quando i segni o i sintomi non sono compresi nella patologia principale e la loro presenza comporta una differenza nella gravità della patologia del paziente e/o nella condotta terapeutica / assistenziale.

Per alcuni "sintomi, segni e stati morbosi mal definiti" si rimanda alle regole di codifica specifiche per sistema/apparato.

Capitolo XVII - TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI (800 - 999)

L. G. 17. 1. Fratture

Le fratture da traumatismi sono distinte a seconda della localizzazione, del tipo - esposta o chiusa - e delle complicanze.

Ciascuna sede di frattura deve essere codificata separatamente, quando possibile.

La consolidazione viziosa e la mancata consolidazione di frattura sono codificate, rispettivamente, con i codici di diagnosi 733.81 "Viziosa saldatura di frattura" e 733.82 "Mancata saldatura di frattura".

Nel caso di ricovero per **rimozione dei mezzi di sintesi interni**, utilizzare il codice V54.01 "Trattamento per rimozione di dispositivo di fissazione interna".

Se, però, il ricovero per rimozione dei mezzi di sintesi interni è dovuto a **complicazioni**, utilizzare in diagnosi principale, uno dei seguenti codici:

- codice 996.4 "Complicazioni meccaniche di dispositivi, impianti e innesti ortopedici interni",
- codice 996.67 "Infezione e reazione infiammatoria da altre protesi, impianti e innesti ortopedici interni",
- codice 996.78 "Altre complicazioni da altre protesi, impianti e innesti interni ortopedici".

Segnalare anche il codice che specifica la procedura eseguita.

- **Le fratture delle vertebre associate a lesioni del midollo spinale** vanno codificate con i codici della categoria 806 "Frattura della colonna vertebrale con lesione del midollo spinale".
- **Le fratture delle vertebre senza menzione di lesioni del midollo spinale** vanno codificate con i codici della categoria 805 "Frattura della colonna vertebrale senza menzione di lesione del midollo spinale".
- **I traumi del midollo spinale** senza lesione vertebrale sono classificati nella categoria 952 "Traumatismo del midollo spinale senza segni di lesione vertebrale".

Coerentemente alle regole generali di selezione della diagnosi principale, il codice della frattura patologica 733.1_ deve essere utilizzato in diagnosi principale *solo quando il paziente è ricoverato per il trattamento della frattura stessa*.

Considerata la natura poco specifica del codice, occorre associarvi il codice relativo alla patologia di base (causa della frattura patologica).

L. G. 17. 2. Traumatismi cranici

Particolare attenzione va posta al corretto utilizzo dei codici che identificano i traumatismi cranici evitandone l'uso per i casi clinici in cui i traumatismi esterni non si accompagnano a sintomi o segni di interessamento cerebrale.

- **I traumi cranici associati a frattura** sono classificati con le categorie da 800 a 804.
Il quarto carattere del codice indica se la frattura è aperta o chiusa, se è associata a trauma intracranico ed il tipo del trauma intracranico.
Fa eccezione la categoria 802 per la quale il quarto ed il quinto carattere identificano la sede della frattura.

- **I traumi cranici non associati a frattura** sono classificati con le categorie da 850 a 854; *il quarto carattere del codice indica il tipo di trauma e l'eventuale associazione con una ferita aperta.*
- Per le categorie 800, 801, 803, 804 e 851-854 *il quinto carattere del codice indica l'eventuale perdita di coscienza, la durata di tale perdita e se vi è ritorno al preesistente stato di coscienza:*
 - 0 stato di coscienza non specificato
 - 1 senza perdita di coscienza
 - 2 con perdita di coscienza di durata <1h
 - 3 con perdita di coscienza di durata compresa tra 1 e 24h
 - 4 con perdita di coscienza di durata superiore alle 24h e recupero dello stato di coscienza preesistente
 - 5 con perdita di coscienza di durata superiore alle 24h senza recupero dello stato di coscienza preesistente (paz . incosciente che muore prima di riacquistare la coscienza)
 - 6 con perdita di coscienza di durata non specificata
 - 9 con stato commotivo non specificato.
- Per la categoria 850 **“Concussione”** che non prevede la quinta cifra, l'informazione relativa alla coscienza è riportata con diverse modalità nella quarta cifra. *Nel solo caso di breve perdita di coscienza, occorre specificarne la durata con la quinta cifra (850 .1_).*
- **La sindrome post-commotiva**, codice 310.2, include una grande varietà di sintomi (mal di testa, vertigini, fatica, difficoltà di concentrazione, depressione, ansietà, apatia, palpitazioni cardiache), che talora durano alcune settimane.
Nei casi in cui il paziente viene trattato per sindrome post-commotiva entro 24 - 48 ore dall'evento traumatico, ove la concussione sia ancora presente, si dovrà codificare la concussione stessa (850._) e non la sindrome post-commotiva. Pertanto, il codice 310.2 non deve essere assegnato al ricovero iniziale per il trattamento della concussione.
- Nei casi in cui il **trauma cranico** sia ulteriormente descritto come lacerazione cerebrale o contusione cerebrale (851.8_) o quando sia **associato ad emorragia subdurale, subaracnoidea o ad altra emorragia intracranica** o ad altra specifica condizione classificabile nelle categorie 851-854, non deve essere assegnato il codice della concussione.
- **I traumatismi esterni o superficiali della faccia e del cuoio capelluto** devono essere codificati secondo specifici codici, ad esempio quelli appartenenti alle categorie 910, 920, ecc.

L. G. 17. 3.**Rabdomiolisi - Mioglobinuria**

- La **rabdomiolisi postraumatica** (crush syndrome o sindrome di Bywaters) va descritta con il codice 958.5 “Anuria traumatica”.
- La **rabdomiolisi idiopatica** va descritta con il codice 728.89 “Altri disturbi dei muscoli, dei legamenti e delle fasce”.

- La **rabdomiolisi dovuta a cause tossiche, farmacologiche o avvelenamenti**, va descritta codificando tali condizioni come diagnosi principali.

L. G. 17. 4.**Ferite**

Le ferite sono individuate dai codici delle categorie da 870 a 897, distinte per sede, con o senza complicazioni; per complicazione si intende la guarigione ritardata e/o la presenza di corpo estraneo e/o la infezione grave.

L. G. 17. 5.**Rimozione di corpo estraneo**

Riportare negli spazi relativi alle diagnosi i codici appartenenti alle categorie da 930 a 939 "Effetti da corpo estraneo penetrato attraverso un orifizio naturale" oppure il codice 729.6 "Corpo estraneo ritenuto nei tessuti molli".

Negli spazi relativi alle **procedure** va segnalato uno dei seguenti codici:

- **per la rimozione di corpo estraneo senza incisione:**
 - codice 98.0_ "Rimozione di corpo estraneo intraluminale dell'apparato digerente senza incisione",
 - codice 98.1_ "Rimozione di corpo estraneo intraluminale da altre sedi senza incisione",
 - codice 98.2_ "Rimozione di altro corpo estraneo senza incisione";
- **per la rimozione di corpo estraneo mediante incisione** o con uso di altre tecniche, a seconda della procedura chirurgica eseguita, va segnalato uno dei seguenti codici:
 - codice 86.05 "Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute e tessuto sottocutaneo" per interventi eseguiti su tessuto cutaneo e sottocutaneo,
 - codice 83.09 "Altra incisione dei tessuti molli" per interventi che prevedono anche l'incisione della fascia muscolare.

Consultare l'indice alfabetico per verificare l'opportunità di utilizzare un codice più specifico per sede.

L. G. 17. 6.**Punture di origine animale**

Per le punture di animale **senza reazione tossica** generalizzata vanno utilizzati i codici da 910._ a 919._ "Traumatismi superficiali", specificando con la *quarta cifra 4 o 5 la presenza o meno dell'infezione*.

Le punture di origine animale **con reazione tossica** generalizzata vanno codificate con il codice 989.5 "Effetti tossici di veleno di origine animale".

In presenza di **shock anafilattico**, il ricovero va descritto ponendo in diagnosi principale il codice 995.0 "Altro shock anafilattico non classificato altrove", e riportando tra le diagnosi secondarie il codice 989.5 "Effetti tossici di veleno di origine animale".

L. G. 17. 7.**Ustioni**

I codici delle categorie da 940 a 946 descrivono le ustioni dovute a tutti gli agenti, fatta eccezione per le ustioni da attrito (identificate con i codici delle categorie da 910 a 919), e l'eritema solare (codice 692._ _).

Per le categorie da 940 a 946, la *quarta cifra indica la profondità o il grado dell'ustione*, mentre la *quinta cifra indica la sede* in modo più specifico.

La categoria 947 codifica le ustioni degli organi interni incluse quelle provocate dall'ingestione di sostanze chimiche.

La categoria 948 classifica le ustioni in relazione all'estensione della superficie corporea coinvolta; questa categoria non va usata come causa principale. La *quarta cifra indica la percentuale di superficie corporea interessata dall'ustione* (di qualunque grado) mentre la *quinta cifra indica la percentuale di superficie corporea interessata da ustioni di terzo grado*.

Le categorie 946 "Ustioni di sedi multiple specificate" e 949 "Ustioni multiple SAI" vanno utilizzate raramente in quanto aspecifiche.

In caso di ustioni di varie parti del corpo, si utilizza un ordine di codifica che tenga principalmente conto delle sedi con ustioni di grado più severo.

Se sono presenti ustioni con differente grado di profondità, va utilizzato il codice relativo all'ustione di grado più severo: ad esempio, in presenza di ustioni di primo e secondo grado della gamba non si assegna alcun codice per l'ustione di primo grado.

L. G. 17. 8.**Avvelenamenti da farmaci, medicinali e prodotti biologici**

Per avvelenamento si intende in linea generale l'effetto nocivo provocato da:

- modalità di somministrazione diversa da quella prescritta,
- un errato dosaggio,
- un medicamento dato alla persona sbagliata,
- sostanze somministrate o prese per errore,
- interazione tra un farmaco prescritto e assunto correttamente e un altro farmaco autoprescritto o alcool.

La regola generale di codifica prevede l'uso dei codici dell'avvelenamento in diagnosi principale e l'uso di un codice aggiuntivo per specificare gli effetti dell'avvelenamento.

Esempio:

- Diagnosi principale: codice 964.2 "Avvelenamento da anticoagulanti"+
- Diagnosi secondaria: codice 599.7 "Ematuria".

Non rientrano nella definizione di avvelenamento:

- gli effetti nocivi (ipersensibilità, reazioni avverse) di sostanze appropriate correttamente somministrate, da codificare secondo la natura dell'effetto tossico,
- la farmacodipendenza (codici 304.0 - 304.9),
- l'abuso da farmaci senza dipendenza (codici 305.0 - 305.9),
- l'intossicazione patologica da farmaci (codice 292.2).

L. G. 17. 9.

Effetti tossici di sostanze di origine principalmente non medicamentosa

La regola generale di codifica prevede l'uso dei codici degli effetti tossici in diagnosi principale, e l'uso di un codice aggiuntivo per specificare la manifestazione clinica.

L. G. 17.10.

Postumi di avvelenamento e postumi di effetti tossici

Gli effetti tardivi degli avvelenamenti vanno descritti con il codice 909.0 "Postumi di avvelenamenti da farmaci, medicinali o altri prodotti biologici"; quelli degli effetti tossici con il codice 909.1. "Postumi di effetti tossici di sostanze non medicamentose".

Classificazione supplementare

FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE E IL RICORSO AI SERVIZI SANITARI (V01- V86)

L. G. V. 1

Regole di codifica generali

Oltre alla classificazione principale, costituita dalle categorie da 001 a 999, la ICD-9-CM prevede anche la classificazione dei fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie, con i codici da V01 a V86.

I codici V si utilizzano per descrivere le circostanze, diverse da malattie o traumatismi, che rappresentano una causa di ricorso a prestazioni sanitarie, o che esercitano un'influenza sulle attuali condizioni di salute del paziente.

I codici V devono essere rintracciati nell'indice alfabetico delle diagnosi utilizzando i seguenti principali termini: *ammissione, esame, storia, osservazione, problema, screening, anamnesi, assistenza, controllo, sorveglianza, verifica, chemioterapia*, ed altri ancora.

Va verificata, comunque, nell'elenco sistematico l'accuratezza del codice selezionato.

I codici V possono essere utilizzati in diagnosi principale nei seguenti casi:

- a) **paziente cronico o in via di guarigione, trattato per specifiche cure o procedure, in relazione ad episodi di cura pregressi come, ad esempio, chemioterapia, radioterapia, follow up, dialisi, rimozione di un dispositivo ortopedico**; in questi casi, deve essere indicata come diagnosi secondaria la patologia che ha determinato le cure pregresse;
- b) **persona non malata** che si rivolge alla struttura sanitaria per specifici motivi come, ad esempio, per ricevere cure profilattiche o consulenza;
- c) per indicare l'**osservazione** e la **valutazione di condizioni morbose sospette**;
- d) per indicare lo stato o l'**osservazione di neonato**;
- e) pazienti ricoverati come **donatori**.

I codici V possono essere utilizzati in diagnosi secondaria nei seguenti casi:

- a) per segnalare la presenza di situazioni (storia, stato di salute, problemi del paziente) che possono influenzare il trattamento del paziente, ma che di per sé non costituiscono una malattia o un trauma,
- b) per segnalare l'esito del parto nella SDO della madre.

E' importante tenere presente, inoltre, che **i codici V non devono essere utilizzati per indicare le complicanze** di precedenti cure mediche e chirurgiche; queste ultime, se presenti, devono essere codificate con le specifiche categorie numeriche.

L. G. V. 2

Persone con rischi potenziali di malattia in relazione a malattie trasmissibili

- **Contatto o esposizione al virus dell'immunodeficienza umana**

Il contatto o l'esposizione al virus dell'immunodeficienza umana va descritto con il codice V01.79 "Contatto con o esposizione ad altre malattie virali".
Si precisa che tale codice non va utilizzato in diagnosi principale.

- **Condizione di portatore o portatore sospetto di malattie infettive**

La condizione di portatore di malattie infettive specificate potrà essere segnalata utilizzando il codice appropriato della categoria V02._ "Portatore o portatore sospetto di malattie infettive".

L. G. V. 3**Persone con necessità di isolamento, altri rischi potenziali di malattie e misure profilattiche**

- **Desensibilizzazione di un soggetto allergico:** in caso di ricovero finalizzato alla desensibilizzazione di un soggetto allergico, va riportato in diagnosi principale il codice specifico V07.1 "Necessità di desensibilizzazione ad allergeni".
- **Stato di sieropositività asintomatico al virus HIV:** lo stato di sieropositività asintomatico al virus dell'immunodeficienza umana va descritto con il codice V08 "Stato infettivo asintomatico da virus da immunodeficienza umana (HIV)".
- **Infezione da microrganismi resistenti ai farmaci:** i codici della categoria V09 "Infezione da microrganismi resistenti ai farmaci" possono essere utilizzati solo in diagnosi secondaria, per descrivere la resistenza ai farmaci in condizioni infettive specificate.

L. G. V. 4**Anamnesi personale di malattia**

Le categorie V10 - V15 sono utilizzate per indicare la storia personale di malattie pregresse e non più presenti. **I codici di tali categorie devono essere riportati, tra le diagnosi secondarie, solo quando tale condizione ha rivestito qualche significato nel corso dell'episodio di cura attuale.**

I codici V che identificano la storia, lo stato o i problemi del paziente non devono essere utilizzati nel caso in cui il codice della diagnosi già indichi la presenza dello stato del paziente (es. nel caso di "complicazioni di trapianto di rene" (996.81), il codice V42.0 "Rene sostituito da trapianto" non deve essere indicato).

- **Rivalutazione clinica di una neoplasia asportata**

Nel caso di controlli per la rivalutazione clinica di una neoplasia asportata, **ove non vi sia evidenza di recidiva e/o metastasi** e, durante il ricovero non vengano effettuati trattamenti antineoplastici, ma solo procedure diagnostiche di controllo, quali TAC, endoscopie, scintigrafie, ecc., può essere utilizzato come diagnosi principale il codice **V10._._**.

- **Localizzazione metastatica di un tumore maligno primitivo**

Quando la neoplasia primitiva è stata asportata nel corso di un precedente ricovero, la forma metastatica deve essere indicata come diagnosi principale; la neoplasia pregressa deve essere segnalata utilizzando un codice della categoria V10._._.

- **Test da esposizione a farmaci**

In caso di ricovero finalizzato all'accertamento di reazioni avverse a farmaci va riportato in diagnosi principale un codice appartenente alla categoria V14 "Anamnesi personale di

allergia a sostanze medicinali”, oppure il codice V15.0 “Anamnesi personale di allergia distinta da quella provocata da sostanze medicinali, con rischio di malattia”.

L. G. V. 5**Persone che ricorrono ai servizi sanitari in circostanze connesse alla riproduzione ed allo sviluppo**

- **Controllo della salute del neonato o del bambino abbandonato**

Il codice V20.0 può essere utilizzato in diagnosi principale per giustificare la degenza di bambini o neonati sani che non possono essere dimessi perché in attesa di affido o adozione.

- **Paziente partoriente fuori dalla struttura ospedaliera con necessità di ricovero per trattamenti successivi al parto**

Per i casi in cui la paziente partorisce fuori dalla struttura ospedaliera e necessita di ricovero per trattamenti successivi al parto, senza complicazioni, utilizzare, in diagnosi principale, il codice V24.0 “Cure ed esami postpartum subito dopo il parto”.

Se sono presenti complicazioni, fare riferimento ai codici del capitolo XI.

- **Osservazione e valutazione di neonati per sospetto di condizioni morbose**

I codici della categoria V29 “Osservazione e valutazione di neonati per sospetto di condizioni morbose non identificate” devono essere utilizzati per descrivere i ricoveri successivi a quello relativo alla nascita, in cui un neonato in apparente stato di buona salute ed entro i 28 giorni di vita, viene valutato per una condizione patologica sospetta che, dopo opportuni approfondimenti, non risulta essere confermata.

- **Nati vivi secondo il tipo di nascita (V30._ / V39._)**

Quando viene compilata una SDO di nato vivo, relativa all'episodio di assistenza per la nascita, occorre sempre compilare il campo della diagnosi principale con uno dei codici delle categorie da V30._ a V39._.

L. G. V. 6**Persone in condizioni particolari che influenzano il loro stato di salute**

- **Organo o tessuto sostituito da trapianto o sostituito con altri mezzi**

E' sempre opportuno segnalare, in diagnosi secondaria, la condizione di portatore di organo o tessuto trapiantato o sostituito con altri mezzi, utilizzando i codici delle categorie V42 e V43.

I codici delle categorie V42 e V43 possono essere utilizzati in diagnosi principale solo per descrivere i ricoveri effettuati per terminare la convalescenza post-trapianto o per valutare il follow-up del paziente.

- **Altre condizioni successive ad interventi chirurgici**

Le condizioni successive ad interventi chirurgici possono essere indicati nella scheda di dimissione ospedaliera esclusivamente come diagnosi secondarie e soltanto nei casi in cui abbiano influenzato l'assistenza erogata durante il ricovero.

E' importante tener presente, inoltre, che *i codici V non devono essere utilizzati per indicare complicanze di un precedente intervento*; quest'ultime se presenti, devono essere codificate con le specifiche categorie numeriche.

- **Dipendenza da respiratore**

La dipendenza da respiratore va descritta utilizzando il codice V46.11 "Stato di dipendenza da respiratore".

L. G. V. 7**Persone che ricorrono ai servizi sanitari per specifici trattamenti o assistenza in relazione a cure pregresse**

- **Trattamenti specifici in relazione a cure pregresse**

Per il ricovero di pazienti per trattamenti specifici, in relazione a cure pregresse, si devono utilizzare come **diagnosi principale** i codici appartenenti alle categorie da V51 a V58.

Tali codici non devono essere utilizzati nel caso di trattamento di un problema attuale acuto.

A tale regola fanno eccezione i ricoveri per dialisi (codice V56._) chemioterapia antineoplastica (codice V58.11) e radioterapia (codice V58.0).

Nel caso in cui il ricovero sia stato effettuato selettivamente per eseguire sia la chemioterapia che la radioterapia, entrambi i codici V devono essere riportati individuando la **diagnosi principale secondo le regole generali di selezione della diagnosi principale.**

- **Trattamento dopo intervento che richiede l'impiego di chirurgia plastica**

Nel caso di ricovero per l'intervento di chirurgia plastica su lesioni cicatriziali o su cicatrici chirurgiche, in diagnosi principale si utilizza il codice V51.

- **Collocazione e sistemazione di protesi e dispositivi**

I codici V52._ e V53._ devono essere utilizzati, come diagnosi principale, per descrivere il ricovero per sostituzione, manutenzione, estrazione di dispositivi e protesi; si tratta di *attività programmate da tener distinte dai malfunzionamenti (codificati con le categorie 996 e 997).*

- **Altro trattamento ortopedico ulteriore**

L'uso dei codici della categoria V54 "Altro trattamento ortopedico ulteriore" è consentito in diagnosi principale per specifiche ed appropriate esigenze di ricovero; ad esempio:

- per il controllo del gesso, per il cambio o rimozione del gesso, del filo di Kirschner, del fissatore esterno (escluso il distrattore), utilizzare il codice V54.89 "Altri trattamenti ortopedici ulteriori";
- per la rimozione dei mezzi di sintesi interna, utilizzare il codice V54.01 "Trattamento per rimozione di dispositivo di fissazione interna".

In tali casi non deve essere indicata la patologia di base.

- **Presenza di aperture artificiali che richiedono sorveglianza o trattamento:**

La presenza di aperture artificiali che richiedono sorveglianza o trattamento va descritta utilizzando i codici della categoria V55 "Controllo di aperture artificiali". Ad esempio il ricovero per la chiusura di una stomia, va descritto utilizzando in diagnosi principale un codice della categoria V55 e come intervento principale va segnalato il codice relativo all'intervento di chiusura della stomia.

- **Ricovero per osservazione ed eventuale terapia post-operatoria:**

Nel caso di ricovero di paziente operato, per osservazione ed eventuale terapia post-intervento chirurgico, va riportato in diagnosi principale il codice V58.49 "Altro trattamento ulteriore postoperatorio specificato".

- **Donatori di organi o tessuti**

Quando il ricovero avviene a scopo di donazione di organo utilizzare in diagnosi principale i codici V59.1 - V59.8 selezionando gli idonei codici di procedura per specificare gli interventi eseguiti.

L. G. V. 8**Prestazioni ricevute in ospedali diversi da quello di ricovero**

Durante la degenza, è possibile che al paziente siano erogate prestazioni strumentali da parte di un presidio ospedaliero diverso da quello in cui il paziente è ricoverato.

Gli interventi effettuati vanno codificati dalla struttura presso la quale il paziente è in degenza: in tal caso, però, uno dei campi relativi alle diagnosi secondarie deve anche riportare il codice V63.8 "Indisponibilità di altri servizi medici".

Ovviamente, la struttura che eroga le prestazioni suddette non deve redigere la scheda di dimissione ospedaliera.

La presente regola di codifica si applica per interventi e procedure erogabili sia in regime ambulatoriale (ad esempio le prestazioni di medicina nucleare, RMN, TAC, consulenza specialistica), sia in regime di ricovero (ad esempio alcune prestazioni di cardiologia invasiva).

L. G. V. 9**Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti**

I codici della categoria V64 "Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti" vanno utilizzati nel modo seguente:

- **Motivi organizzativi o decisione del paziente – Ricoveri programmati**

Nel caso in cui il trattamento non venisse eseguito, per motivi organizzativi o per decisione del paziente, va riportato, come diagnosi principale, uno dei codici della categoria V64 "Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti" e, come diagnosi secondaria, la condizione che avrebbe determinato il trattamento.

- **Insorgenza di altra patologia – Ricoveri programmati**

Nel caso in cui il trattamento non è eseguito per l'insorgenza di altra patologia, quest'ultima va riportata come diagnosi principale solo se trattata nel ricovero. Qualora la patologia complicante non determini impegno di risorse, in diagnosi principale va riportato il codice V64.1.

- **Motivi organizzativi o decisione del paziente – Ricoveri urgenti**

Nel caso in cui il trattamento non venisse eseguito, per motivi organizzativi o per decisione del paziente, **la condizione che al termine del ricovero è risultata essere il motivo dello stesso deve essere selezionata come diagnosi principale.** In tali casi fra le diagnosi secondarie deve essere riportato uno dei codici V64 "Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti".

- **Insorgenza di complicanze – Ricoveri urgenti**

Nel caso in cui il trattamento non venisse eseguito, per insorgenza di complicanza o di altra patologia che controindichi lo stesso, ma che **non determini impegno di risorse assistenziali**, va riportata come diagnosi principale il codice V64.1 "Intervento chirurgico o altra procedura non eseguiti per controindicazione" e come diagnosi secondaria la condizione che avrebbe determinato il trattamento.

Con i codici V64.4_ devono essere segnalati in diagnosi secondaria i casi chirurgici iniziati per via laparo-, toraco- od artro- scopica e convertiti in interventi a cielo aperto.

L. G. V. 10

Ricovero per cure palliative

Quando un paziente viene sottoposto a terapia di supporto o palliativa, può essere utilizzato in diagnosi principale il codice V66.7 “Visita per cure palliative – Assistenza terminale”, mentre il codice della neoplasia primitiva (se presente) o metastatica va inserito tra le diagnosi secondarie.

L. G. V. 11

Osservazione e valutazione di condizioni sospette

I codici compresi fra V71.0 e V71.9 devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale, quando in assenza di segni o sintomi, si richiede una specifica valutazione per una sospetta condizione anomala che, al termine del ricovero, risulta essere non confermata.

Classificazione supplementare

CAUSE ESTERNE DI TRAUMATISMO E AVVELENAMENTO (E800- E999)

L. G. E. 1

Regole di codifica generali

I codici E descrivono le circostanze, gli eventi ambientali e le condizioni di un traumatismo, di un avvelenamento e di altri eventi avversi.

Possono essere utilizzati, per un'analisi più dettagliata dell'episodio di ricovero, esclusivamente in aggiunta ad un codice di diagnosi principale.

Il Manuale ICD-9-CM, al quale si rimanda per specifiche definizioni e per le eventuali note di inclusione e di esclusione, individua codici E a tre cifre (*categorie*) e a quattro cifre (*sottocategorie*):

- Incidenti ferroviari (da E800 a E807)
- Incidente da traffico di veicoli a motore (da E810 a E819)
- Incidente non da traffico di veicoli a motore (da E820 a E825)
- Altri incidenti di veicoli stradali (da E826 a E829)
- Incidente da trasporto su acqua (da E830 a E838)
- Incidenti legati al trasporto aereo e spaziale (da E840 a E845)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, la persona infortunata (esempio: **codice E810.6** "Incidente da traffico di veicoli a motore – **ciclista**")

- Incidente legato a veicolo non classificabile altrove (da E846 a E849)

La quarta cifra della categoria E849_ individua il luogo ove è avvenuto il traumatismo o l'avvelenamento (esempio: **codice E 849.0** "Luogo dell'accadimento - **Abitazione**").

- Intossicazione accidentale da droghe, sostanze medicinali e sostanze biologiche (da E850 a E858)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, specifiche sostanze medicinali e biologiche (esempio: **codice E853.2** "Intossicazione accidentale da tranquillanti – **a base di benzodiazepine**").

- Avvelenamento accidentale da altre sostanze solide e liquide, gas e vapori (da E860 a E869)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, specifiche sostanze (esempio: **codice E863.5** "Intossicazione accidentale da preparati chimici e farmaceutici dell'agricoltura - **erbicidi**").

- Incidenti in pazienti durante cure chirurgiche e mediche (da E870 a E876)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, specifiche cure mediche e chirurgiche causa di traumatismo (esempio: **codice E870.2** "Taglio, puntura, perforazione o emorragia accidentale durante cure mediche – **Dialisi renale o altra perfusione**").

- **Procedure chirurgiche e mediche come causa di reazione anomala nel paziente o di un successivo incidente, senza evidenza di incidente al momento della procedura**

(da E878 a E879)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, specifiche procedure (esempio: **codice E870.0** "Altre procedure senza evidenza di incidente al momento della procedura, come causa di una reazione anomala nel paziente, o di successivo incidente – **cateterismo cardiaco**").

- **Cadute accidentali**

(da E880 a E888)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, il luogo e/o la modalità e/o la causa della caduta (esempio: **codice E885.3** "Caduta da uno stesso livello da scivolamento, da inciampo o intoppo – **caduta da sci**").

- **Incidenti causati da fuoco e fiamme**

(da E890 a E899)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, modalità di sviluppo e fonte del fuoco (esempio: **codice E891.0** "Esplosione causata da conflagrazione").

- **Incidenti dovuti a fattori naturali e ambientali**

(da E900 a E909)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, specifici fattori naturali e ambientali (esempio: **codice E904.2** "Mancanza di acqua").

- **Incidenti causati da immersione, soffocamento e corpi estranei**

(da E910 a E915)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, il luogo e/o la modalità e/o la causa dell'incidente (esempio: **codice E913.1** "Soffocamento meccanico accidentale – **da busta di plastica**").

- **Altri incidenti**

(da E916 a E928)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, il luogo e/o la modalità e/o la causa dell'incidente (esempio: **codice E919.2** "Incidente causato da macchinario – **macchine e apparecchi di sollevamento**").

- **Postumi di traumatismi accidentali**

(E929)

La quarta cifra individua, per questa categoria, il tipo di incidente causa di disabilità (esempio: **codice E929.2** "Postumi di **avvelenamento** accidentale").

- **Farmaci, sostanze biologiche e medicinali il cui uso terapeutico può provocare eventi avversi**

(da E930 a E949)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, classi di farmaci, sostanze biologiche e medicinali causa di eventi avversi (esempio: **codice E932.3** "Insuline e farmaci antidiabetici").

- **Suicidio e lesioni autoinflitte**

(da E950 a E959)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, il luogo e/o la modalità e/o la causa dell'incidente (esempio: **codice E950.1** "Suicidio ed avvelenamento da sostanze liquide o solide – **barbiturici**").

- **Omicidio e lesioni volutamente inflitte da altre persone**

(da E960 a E969)

La quarta cifra individua, per le suddette categorie, la modalità e/o la causa dell'incidente e/o l'esecutore dell'aggressione o dell'omicidio (esempio: **codice E965.1** "Aggressione con armi da fuoco e esplosivi – **fucile da caccia**").

▪ **Interventi legali** (da E970 a E978)

Per le suddette categorie non è prevista un'ulteriore specificazione con la quarta cifra.

▪ **Terrorismo** (E979)

*La quarta cifra individua, per le suddette categorie, modalità e/o situazioni dell'incidente (esempio: **codice E979.4** "Terrorismo riguardante **armi da fuoco**").*

▪ **Traumatismo non specificato se inflitto accidentalmente o di proposito** (da E980 a E989)

*La quarta cifra individua, per le suddette categorie, il luogo e/o la modalità e/o la causa e/o la situazione dell'incidente (esempio: **codice E982.1** "Avvelenamento da altri gas, non specificato se accidentalmente o inflitto di proposito – **altro monossido di carbonio**").*

▪ **Trauma derivante da operazione di guerra** (da E990 a E999)

*La quarta cifra individua, per le suddette categorie, la modalità e/o la causa del trauma (esempio: **codice E991.1** "Ferita dovuta a operazioni di guerra da pallottole e frammenti – **piombini (fucile)**").*

Appendice

RIABILITAZIONE OSPEDALIERA

L. G. Riab. 1

Regole di codifica generali

Il ricovero per la riabilitazione, in ambiente idoneo, a seguito dell'evento acuto o riacutizzazione, va descritto utilizzando, di norma, in diagnosi principale, il codice della menomazione fisica o condizione residua (natura del postumo) che ha richiesto il bisogno riabilitativo.

In diagnosi secondaria vanno apposti il codice del postumo, se presente nella classificazione ICD-9-CM, e il codice della causa del postumo stesso.

Quando la fase acuta e quella riabilitativa fanno parte di un unico ricovero in reparto per acuti, il codice della patologia acuta viene inserito in diagnosi principale e il codice V57.__ "Cure riabilitative" tra le diagnosi secondarie.

Per una completa descrizione dell'attività riabilitativa, è opportuno inserire, negli spazi dedicati alle procedure, i codici della sezione 93 "Terapia fisica, terapia respiratoria, riabilitazione e procedure correlate", relativi alle procedure riabilitative effettuate.

L. G. Riab. 2

Riabilitazione per postumi di malattie infettive e parassitarie

Per descrivere i ricoveri per trattamento riabilitativo di pazienti con postumi di malattie infettive e parassitarie, devono essere utilizzati in diagnosi principale i codici che identificano la natura del postumo.

In diagnosi secondaria utilizzare uno dei seguenti codici:

- codice 137.__ "Postumi della tubercolosi",
- codice 138 "Postumi della poliomielite acuta",
- codice 139.__ "Postumi di altre malattie infettive e parassitarie".

In quest'ultima condizione va anche indicato il codice della malattia infettiva o parassitaria in questione.

L. G. Riab. 3

Riabilitazione per postumi di malattie neurologiche

Per descrivere i ricoveri per trattamento riabilitativo di pazienti con postumi di malattie neurologiche, devono essere utilizzati in diagnosi principale i codici che identificano la natura del postumo. Esempi:

- codice 342.__ "Emiplegia ed emiparesi",
- codice 344.__ "Altre sindromi paralitiche",
- codice 784.3 "Afasia",
- codice 334.3 "Atassia cerebellare".

In caso di paziente in coma con deficit neurologici vari, è opportuno inserire in diagnosi principale il codice 780.01 "Coma".

I codici di postumi descritti nella classificazione ICD-9-CM, che si possono utilizzare in diagnosi secondaria, sono:

- codice 326 "Postumi di ascesso intracranico o di infezioni da piogeni" per i pazienti con postumi di malattie comprese nelle categorie 320-325,
- codice 438. __ "Postumi delle malattie cerebrovascolari".

Tra le diagnosi secondarie va riportato, inoltre, il codice della malattia di base (malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, malattia cerebrovascolare, ecc).

In tutti i casi sottoposti a pregresso intervento chirurgico utilizzare, in diagnosi secondaria, il codice V45.89 "Altro stato postchirurgico".

L. G. Riab. 4

Riabilitazione cardiologica

Per descrivere i ricoveri per trattamento riabilitativo di pazienti con postumi di malattie cardiache, deve essere utilizzato in diagnosi principale uno dei seguenti codici:

- codice 410._2 "IMA, episodio successivo di assistenza" per la riabilitazione effettuata *entro le otto settimane dall'episodio infartuale*,
- codice 412 "IMA pregresso" per la riabilitazione effettuata *dopo le otto settimane dall'evento acuto, con paziente asintomatico*,
- codice 414.8 "Altre forme specificate di cardiopatia ischemica cronica" per la riabilitazione *dopo le otto settimane dall'evento acuto, con paziente sintomatico* (angina, dispnea etc.).

Nelle altre situazioni cliniche va indicato il codice della patologia di base (es. valvulopatia, miocardiopatia etc.), oppure il codice della manifestazione clinica che assorbe la maggiore quantità di risorse assistenziali riabilitative (es. scompenso cardiaco).

In caso di **riabilitazione dopo chirurgia cardiaca**, utilizzare in diagnosi principale il codice 429.4 "Disturbi funzionali conseguenti a chirurgia cardiaca" + in diagnosi secondaria uno dei seguenti codici V che descrive il pregresso intervento effettuato:

- codice V42.1 "Cuore sostituito da trapianto",
- codice V42.2 "Valvola cardiaca sostituita da trapianto",
- codice V43.21 "Dispositivo di assistenza cardiaca",
- codice V43.22 "Cuore artificiale completamente impiantabile",
- codice V43.3 "Valvola cardiaca sostituita da altri mezzi",
- codice V45.81 "Stato postchirurgico di bypass aortocoronarico",
- codice V45.82 "Presenza di angioplastica coronarica".

Tra le procedure va indicato il codice 93.36 "Riabilitazione cardiologica".

L. G. Riab. 5

Riabilitazione pneumologica

La riabilitazione effettuata per le patologie polmonari prevede l'utilizzo, in diagnosi principale, dei rispettivi codici di patologia (BPCO, enfisema, ecc.).

In caso di **riabilitazione dopo chirurgia polmonare**, utilizzare in diagnosi principale il codice 518.5 "Insufficienza polmonare successiva a trauma o intervento chirurgico".

In diagnosi secondaria, per i ricoveri di pazienti che hanno subito un intervento di **tracheostomia**, può essere indicato il codice V55.0 "Controllo di tracheostomia".

L. G. Riab. 6**Riabilitazione per postumi di traumatismi**

In caso di ricovero per trattamento riabilitativo dopo un evento traumatico, utilizzare in diagnosi principale il codice che identifica il deficit funzionale o natura del postumo. Esempi:

- codice 719.5_ "Rigidità articolare",
- codice 719.7 "Zoppia".

Tra le diagnosi secondarie riportare uno dei seguenti codici, per identificare il postumo:

- codice 905._ "Postumi di traumatismi del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo",
- codice 906._ "Postumi di traumatismi della pelle e del tessuto sottocutaneo",
- codice 907._ "Postumi di traumatismi del sistema nervoso",
- codice 908._ "Postumi di altri e non specificati traumatismi",
- codice 909._ "Postumi di altre e non specificate cause esterne" + un codice specifico che descrive la tipologia del traumatismo (frattura, lussazione, distorsione, ecc.).

Per indicare l'eventuale presenza di stato postchirurgico, utilizzare tra le diagnosi secondarie il codice V45.89 "Altro stato postchirurgico" o V43.6 "Articolazione sostituita da altri mezzi".

L. G. Riab. 7**Riabilitazione per stato postchirurgico ortopedico**

Per descrivere i ricoveri di pazienti in trattamento riabilitativo dopo intervento di sostituzione articolare (spalla, anca, ginocchio etc.) o di artrodesi, utilizzare in diagnosi principale il codice che identifica il deficit funzionale. Esempi:

- codice 719.5_ "Rigidità articolare",
- codice 719.7 "Zoppia".

Tra le diagnosi secondarie riportare uno dei seguenti codici:

- codice V43.6_ "Articolazione sostituita da altri mezzi",
- codice V45.4 "Presenza postchirurgica di artrodesi".

Utilizzare anche, tra le diagnosi secondarie, il codice della patologia causa dell'intervento chirurgico.

L. G. Riab. 8**Riabilitazione per paziente amputato all'arto inferiore con o senza addestramento all'uso di protesi**

I ricoveri per trattamento riabilitativo di pazienti che hanno subito amputazioni dell'arto inferiore con/senza addestramento all'uso della protesi, vanno descritti utilizzando in diagnosi principale il codice 719.7 "Zoppia".

In caso di **pregresso traumatismo**, va utilizzato, in diagnosi secondaria, il codice 905.9 "Postumi di amputazione traumatica", associato ad uno dei codici a quattro cifre nell'ambito delle categorie 895 "Amputazione traumatica delle dita del piede"; 896 "Amputazione traumatica del piede"; 897 "Amputazione traumatica della gamba".

In caso di **pregressa patologia non traumatica**, in diagnosi secondaria, va utilizzato il codice della patologia che ha determinato l'amputazione (ad esempio, codice 440.2_ "Arteriopatia arti inferiori"), associato al codice V49.7_ "Amputazione di arto inferiore".

Negli spazi dedicati alle procedure inserire, eventualmente, il codice 93.24 "Addestramento all'uso di protesi".



Decreto Dirigenziale n. 11 del 25/02/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. QUARTO ATTO INTEGRATIVO" SOTTOSCRITTO IN DATA 15.10.2007. PROGETTO: "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL' AREA DI PERTINENZA DELLE TORRI NORMANNE E COPERTURE DEL CORTILE DELLA CASA COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO DI INTERESSE TURISTICO" (COD. SU4-BN3P). SOGGETTO ATTUATORE: ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE (BN). ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture per i Sistemi Urbani – IV Atto integrativo”;
- che tale Accordo prevede la realizzazione dell'intervento *"Riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza delle torri normanne e coperture del cortile della casa comunale per la realizzazione di un polo di interesse turistico"* (cod. SU4-BN3P), affidato per l'attuazione all'Ente Parco Regionale del Matese (BN) per un importo complessivo di **€ 2.224.287,00** integralmente finanziato con risorse assegnate alla Regione Campania con le deliberazioni CIPE n. 20/04;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Atto Integrativo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base della documentazione descritta al punto B del menzionato Decreto Dirigenziale n. 1196/07 e dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi;
- che con Decreto Dirigenziale n. 347 del 05.05.2008 si è provveduto all'impegno di spesa della somma di **€ 2.224.287,00**, corrispondente al 100% dell'importo assentito, per il finanziamento dell'intervento in questione;

CONSIDERATO

- che con nota n. 1729 del 30.12.2010, l'Ente Parco Regionale del Matese (BN) ha trasmesso la seguente documentazione:
 - ✓ Deliberazione di approvazione della Giunta Comunale del Comune di Castello del Matese del progetto esecutivo n. 127 del 29.07.2010;
 - ✓ *Copia della Convenzione tra Ente Parco e Comune di Castello del Matese;*
 - ✓ *Copia del preliminare di acquisizione dell'area di proprietà privata;*
 - ✓ *CUP del progetto: E52105000060001;*
- che con fax prot. n. 1737 del 31.12.2010, l'Ente Parco Regionale del Matese (BN) ha trasmesso la seguente documentazione:
 - ✓ Determina dirigenziale dell'Ente Parco Regionale del Matese n. 47 del 31.12.2010 con la quale si approva l'aggiornamento del progetto esecutivo;
 - ✓ Dichiarazione del progettista, confermata dal RUP e vistata dal Legale Rappresentante dell'Ente attestante che:
 - il progetto è stato redatto e approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - il progetto è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc... richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
 - il progetto è immediatamente appaltabile;
 - ✓ relazione circa le modalità ed i costi di gestione;
 - ✓ copia del decreto dirigenziale n. 1196/07, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Presidente dell'Ente;

RITENUTO

- dover, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento per un importo di **euro 2.224.287,00** a favore dell'Ente Parco Regionale del Matese per la realizzazione dell'intervento *"Riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza delle torri normanne e coperture del cortile della casa comunale per la realizzazione di un polo di interesse turistico"* (cod. SU4-BN3P), ricompreso nell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – IV Atto integrativo";

VISTO

- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Delibera n. 545 del 09.07.2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;
- la delibera n. 950 del 21.12.2010 di approvazione del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2011)" ed il disegno di legge "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011- 2013";
- la L.R. n. 20 del 29.12.2010 di autorizzazione fino al 28 febbraio 2011 dell'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2011;
- la D.G.R.C. n. 23 del 28.01.2011, di approvazione documento per l'esercizio provvisorio del bilancio 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nominato ai sensi del decreto dirigenziale n. 438 del 28.07.2010 e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04.

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

- di assegnare in via provvisoria l'importo di **euro 2.224.287,00** a favore dell'Ente Parco Regionale del Matese per la realizzazione dell'intervento *"Riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza delle torri normanne e coperture del cortile della casa comunale per la realizzazione di un polo di interesse turistico"* (cod. SU4-BN3P), ricompreso nell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – IV Atto integrativo";
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato in seguito all'aggiudicazione dei lavori, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto F del Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 con cui sono stati approvati i criteri degli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (d.d. n. 1196/07), nonché dei tempi previsti nella scheda d'intervento;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco Regionale del Matese;

- di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 15 del 25/02/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA I ATTO INTEGRATIVO ALL ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA ECONOMICHE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E DEL PATTO GENERALISTA BUSSENTO VALLO DI DIANO SOTTOSCRITTO IN DATA 16 04 2003 PROGETTO CENTRO DIETA MEDITERRANEA PER L ESPOSIZIONE DI PRODOTTI TIPICI CODICE PTA SA 12 SOGGETTO RESPONSABILE PATTO TERRITORIALE AGRICOLTURA NEL CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

in data 16.04.2003, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il I° Atto Integrativo all'accordo Di Programma Quadro "infrastrutture di supporto alle attività economiche,...destinato al finanziamento delle Opere infrastrutturali dei Patti Territoriali Agricoli e del Patto Generalista Bussento-Vallo di Diano";

il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Centro dieta Mediterranea per l'esposizione di prodotti tipici " (Codice PTA -SA/12) nel comune di Pollica per un importo complessivo di € 1.135.993,43 a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 84/2000;

con il Decreto Dirigenziale n. 214 del 30/04/2003, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

detto decreto prevede, tra l'altro, al punto K, che il saldo del 5% venga erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente e dal Soggetto Responsabile (Patto);

con il Decreto Dirigenziale n. 276 del 28/05/2003, si è provveduto all'assegnazione provvisoria del finanziamento e all'impegno di spesa della somma di € 1.135.993,43 per la realizzazione dell'intervento "Centro dieta Mediterranea per l'esposizione di prodotti tipici" (Codice PTA -SA/12);

con il Decreto Dirigenziale n. 271 del 17/05/2004, si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo di € 977.048,48 rideterminato secondo i criteri di cui al Decreto Dirigenziale n. 214 del 30.04.03, il cui quadro economico definitivo risulta così definito:

- Lavori	€	675.685,00
- Spese generali tecniche	€	105.360,00
- IVA Lavori	€	67.568,50
- I.V.A. su Spese Generali	€	21.072,00
- accantonamento 7%%	€	47.297,95
- I.V.A. su 7 %	€	4.729,80
- Accantonamento Patto 1%	€	11.362,05
- Imprevisti	€	43.973,18
TOTALE	€	977.048,48

per l'attuazione dell'intervento, l'Ente ha approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 175 del 24.11.05, una perizia di variante e suppletiva con utilizzo parziale dell'accantonamento del 7%, (presa d'atto da parte della Regione Campania con nota prot. n. 18844 del 10/01/2006), per cui il quadro economico risulta così determinato:

- Lavori	€	706.275,00
- Spese generali tecniche	€	114.957,08
- IVA Lavori	€	70.627,50
- I.V.A. su Spese Generali	€	22.991,05
- Quota Patto 1%	€	11.362,05
- Imprevisti	€	43.973,18
- Residuo acc. 7%	€	6.862,27
TOTALE	€	977.048,48

CONSIDERATO che

i lavori sono stati ultimati e collaudati e che, il "Patto Territoriale Agricoltura nel Cilento con le note n. 147 e n. 148 del 05/05/2010, come integrata con la nota prot. n. 5676 del 23.06.2010 del Comune di Pollica, ha trasmesso la richiesta della rata di saldo del finanziamento di cui trattasi, presentando la convalida dei sottoelencati atti prodotti dal Soggetto Attuatore di rendicontazione delle spese per la realizzazione dell'opera :

1. schede "B", "C e "D"
2. quadro riepilogativo della spesa
3. copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese
4. copia dei mandati di pagamento
5. certificato di collaudo
6. determina Dirigenziale n. 336 del 24/11/2009 di approvazione del certificato di collaudo e presa d'atto del quadro economico consuntivo della spesa che risulta così determinato:

- Lavori	€	702.820,27
- IVA Lavori	€	70.627,50
- Spese generali tecniche	€	113.350,00
- I.V.A. su Spese Generali	€	23.771,14
- Quota Patto 1%	€	11.362,05
-Lavori a fattura compreso IVA	€	55.465,11
TOTALE	€	977.048,48

la Regione, giusta quanto stabilito con il decreto dirigenziale. n. 214/2003, in particolare, al punto K) del dispositivo, deve provvedere all'erogazione del saldo del 5% ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione stessa, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente Attuatore e dal Soggetto Responsabile;

DATO ATTO che

sulla base della documentazione trasmessa, il quadro finale delle spese sostenute dall'Ente Attuatore per la realizzazione dell'intervento risulta complessivamente così determinato:

- Lavori	€	752.679,57
- IVA Lavori	€	78.674,03
- Spese generali tecniche	€	112.010,63
- I.V.A. su Spese Generali	€	22.494,89
- Quota Patto 1%	€	11.362,05
TOTALE	€	977.219,05

di cui € 977.048,48 a valere sul finanziamento regionale;

le spese generali sostenute dall'Ente Attuatore risultano essere contenute nell'aliquota massima del 12% (dell'importo lordo dei lavori) prevista dalle vigenti disposizioni attuative;

CONSIDERATO che

a favore dell'Ente attuatore risultano già erogate, con i Decreti Dirigenziali n. 271 del 17.05.2004, n. 407 del 24.10.05, n. 415 del 30.05.06, n. 1337 del 20.11.07 e n. 104 del 05.03.09 le prime cinque rate d'acconto per un ammontare complessivo di € 928.196,07;

RITENUTO, per l'effetto,

di dovere provvedere a liquidare favore del Comune di Pollica, per lavori sopra indicati, la somma di € 48.852,41 a titolo di rata di saldo per la realizzazione dell'intervento "Centro dieta Mediterranea per

l'esposizione di prodotti tipici " (Codice PTA -SA/12) facendola gravare sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 276 del 28.05.03;

RITENUTO, infine, che

per il pagamento delle somme colpite da perenzione amministrativa si debba provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, e alla contestuale reiscrizione al pertinente capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

DATO ATTO che

Il Comuni Pollica ha trasmesso la documentazione attestante la corretta adozione delle misure d'informazione e di pubblicità di cui al Decreto Dirigenziale n. 200 del 18/03/2009;

alla presente liquidazione, per natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuita il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.)

VISTO

la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;

la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

la Delibera di Giunta Regionale n. 950 del 21.12.2010 di approvazione del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio 2011";

la L.R. n. 20 del 29.12.2010 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;

la D.G.R.C. n. 23 del 28.01.2011, di approvazione del Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 175 del 31/10/2008, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di prendere atto che risultano verificate le condizioni richieste nel disciplinare approvato con il D.D. 214 del 30/4/2003 affinché si provveda alla definizione dei rapporti economici con il Comune di Pollica per la realizzazione dell'intervento "Centro dieta Mediterranea per l'esposizione di prodotti tipici " (Codice PTA -SA/12);
2. di determinare il costo finale dell'intervento in € 977.048,48, la rata di saldo pari ad € 48.852,41 da liquidare col presente provvedimento;
3. di prelevare la somma di € 48.852,41 occorrente per il pagamento, dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
4. di riscrivere, contestualmente, in termini di competenza e di cassa, la predetta somma di € 48.852,41 sul capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, trattandosi di fondi perenti di parte capitale;
5. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad erogare la somma a favore del Comune di Pollica (C.F. 84001230659) la somma di € 48.852,41 a titolo di rata di saldo del finanziamento concesso;
6. di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);

7. di pagare a favore dell'Ente Medesimo per tale titolo la somma di € 48.852,41 mediante accredito sul conto corrente bancario n. 40/12 presso il San Paolo Banco Napoli S.P.A. Agenzia di Vallo della Lucania codice IBAN IT62 C010 1076 5300 0004 0000 012;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Pollica;
9. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 16 del 25/02/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA I ATTO INTEGRATIVO ALL ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA ECONOMICHE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E DEL PATTO GENERALISTA BUSSENTO VALLO DI DIANO SOTTOSCRITTO IN DATA 16 04 2003 PROGETTO COMPLETAMENTO STRADA RURALE LUNGO IL FIUME BUSSENTO CODICE PTA SA04 SOGGETTO RESPONSABILE PATTO TERRITORIALE LE ANTICHE TERRE DEL BUSSENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

in data 16.04.2003, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'accordo Di Programma Quadro "infrastrutture di supporto alle attività economiche,...destinato al finanziamento delle Opere infrastrutturali dei Patti Territoriali Agricoli e del Patto Generalista Bussento-Vallo di Diano";

il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Completamento strada rurale lungo il fiume Bussento" nel territorio del Comune di S. Marina per un importo complessivo di € 237.311,95 a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 84/2000;

con il Decreto Dirigenziale n. 214 del 30/04/2003, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

detto decreto prevede, tra l'altro, al punto K, che il saldo del 5% venga erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente e dal Soggetto Responsabile (Patto);

con il Decreto Dirigenziale n. 656 del 20/12/2004, si è provveduto all'impegno di spesa della somma di 237.311,95 per il finanziamento dell'intervento in questione;

con il Decreto Dirigenziale n. 50 del 23/09/2008, si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo di € 182.993,60 rideterminato, a seguito della aggiudicazione dei lavori, secondo i criteri di cui al Decreto Dirigenziale n. 214 del 30.04.03;

- Lavori	€	134.896,83
- IVA Lavori	€	13.489,68
- Spese generali tecniche	€	15.493,71
- Accantonamento 7%	€	11.688,53
- IVA su 7%	€	2.337,71
- Accantonamento Patto 1%	€	1.988,40
- I.V.A. su Spese Generali	€	3.098,74
TOTALE	€	182.993,60

per l'attuazione dell'intervento, l'Ente ha approvato con la Determina Dirigenziale n. 155 del 11.05.09, una perizia di variante con l'utilizzo dell'accantonamento del 7%;

CONSIDERATO che

i lavori sono stati ultimati e collaudati e che, il "Patto Territoriale Le Antiche Terre del Bussento" con nota n. 11664 del 06/12/2010 ha trasmesso la richiesta della rata di saldo del finanziamento di cui trattasi, presentando la convalida dei sotto elencati atti prodotti dal Soggetto Attuatore di rendicontazione delle spese per la realizzazione dell'opera :

1. schede "B", "C e "D"
2. quadro riepilogativo della spesa
3. copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese
4. copia dei mandati di pagamento

5. certificato di regolare esecuzione
6. determina Dirigenziale n. 297 del 06/8/2010 di approvazione del certificato di collaudo;
7. determina Dirigenziale n. 296 del 06.08.10 di approvazione della perizia di assestamento finale della spesa il cui quadro economico risulta così determinato:

- Lavori	€	141.196,34
- IVA Lavori	€	14.119,63
- Spese generali +IVA	€	20.038,91
- R.U.P. ex art. 18 L.109	€	3.150,00
- Contributo integrativo al 2% + IVA al 20%	€	4.488,72
TOTALE	€	182.993,60

la Regione, giusta quanto stabilito con il decreto dirigenziale. n. 214/2003, in particolare, al punto K) del dispositivo, deve provvedere all'erogazione del saldo del 5% ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione stessa, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente Attuatore e dal Soggetto Responsabile;

DATO ATTO che

sulla base della documentazione trasmessa, il quadro finale delle spese sostenute dall'Ente Attuatore per la realizzazione dell'intervento risulta complessivamente così determinato:

- Lavori	€	141.196,00
- IVA Lavori	€	14.119,60
- Spese generali tecniche	€	23.589,68
- Patto Territoriale 1%	€	2.373,11
TOTALE	€	181.278,39

le spese generali sostenute dall'Ente Attuatore risultano essere contenute nell'aliquota massima del 12% (dell'importo lordo dei lavori) prevista dalle vigenti disposizioni attuative;

CONSIDERATO che

a favore dell'Ente attuatore risultano già erogate, con i Decreti Dirigenziali n. 50 del 23.09.2008 e n. 435 del 02.07.09 le prime cinque rate d'acconto per un ammontare complessivo di € 173.843,92;

RITENUTO

di dovere provvedere, a favore del Comune di Santa Marina, per lavori sopra indicati, la somma di € 7.434,47 a titolo di rata di saldo per la realizzazione dell'intervento "Completamento strada rurale lungo il fiume Bussento" - Codice PTA-SA/04 facendola gravare sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 656 del 20.12.04;

RITENUTO, infine, che

per il pagamento delle somme colpite da perenzione amministrativa si debba provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, e alla contestuale reinscrizione al pertinente capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

DATO ATTO che

Il Comune di Santa Marina ha trasmesso la documentazione attestante la corretta adozione delle misure d'informazione e di pubblicità di cui al Decreto Dirigenziale n. 200 del 18/03/2009;

alla presente liquidazione, per natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuita il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.)

VISTO

la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;

la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

la Delibera di Giunta Regionale n. 950 del 21.12.2010 di approvazione del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio 2011";

la L.R. n. 20 del 29.12.2010 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;

la D.G.R.C. n. 23 del 28.01.2011, di approvazione del Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 175 del 31/10/2008, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio Attuazione

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di prendere atto che risultano verificate le condizioni richieste nel disciplinare approvato con il D.D. 214 del 30/4/2003 affinché si provveda alla definizione dei rapporti economici con il Comune di Santa Marina per la realizzazione dell'intervento "Completamento strada rurale lungo il fiume Bussento" - Codice PTA-SA/04;
2. di determinare il costo finale dell'intervento in € 181.278,39, la rata di saldo pari ad € 7.434,47 da liquidare e in € 1.715,21 l'economia complessiva di spesa da disimpegnare col presente provvedimento;
3. di disimpegnare la residua somma di € 1.715,21 quale economia di spesa rispetto all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 656 del 20/12/2004 sul capitolo di spesa n. 2480 dell'esercizio per l'anno 2004, con la contestuale cancellazione dal conto patrimoniale per l'anno 2011;
4. di prelevare la somma di € 7.434,47 occorrente per il pagamento, dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
5. di riscrivere, contestualmente, in termini di competenza e di cassa, la predetta somma di € 7.434,47 sul capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, trattandosi di fondi perenti di parte capitale;
6. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad erogare la somma a favore della Comune di Santa Marina (C.F.84000950653) la somma di € 7.434,47 a titolo di rata di saldo del finanziamento concesso;
7. di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);
8. di pagare a favore dell'Ente Medesimo per tale titolo la somma di € 7.434,47 mediante accredito sul conto corrente bancario acceso presso il Banco di Napoli filiale di Sapri codice IBAN n. IT406L0101076470000040000012;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Santa Marina, al Patto Territoriale Patto Territoriale Le Antiche Terre del Bussento,
10. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 21 del 25/02/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2 ATTO INTEGRATIVO ALL APQ SVILUPPO
LOCALE PROGETTO PROGETTO PER UN TEATRO AL CASTELLO FIENGA COD NS 46
ENTE ATTUATORE COMUNE DI NOCERA INFERIORE
PROVVEDIMENTO DI RIPROPOSIZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N 576 DEL 16 12
2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori n. 576 del 16.12.2010 si è provveduto a liquidare la somma di euro 143.608,47 a favore del Comune di Nocera Inferiore (soggetto attuatore) a titolo di quinta rata del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Progetto per un Teatro al Castello Fienga" (cod. NS 46), finanziato con l'Intesa Istituzionale di Programma, A.P.Q. "Sviluppo Locale – Il Atto Integrativo", a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 599 del 27.12.2005, sul capitolo di spesa, ormai perente, n. 2428/2005;

VISTA

- la nota prot. n. 62693 del 27.01.2011 con la quale il Settore Entrate e Spese ha comunicato i provvedimenti di liquidazione non esitati entro il termine dell'esercizio finanziario 2011;

RITENUTO

- per le motivazioni di cui innanzi, dover riproporre, a valere sull'esercizio 2011, la reiscrizione dei fondi e la conseguenziale, contestuale liquidazione della somma di che trattasi;

- che per il pagamento delle somme colpite da perenzione amministrativa si deve provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, e contestuale reiscrizione al pertinente capitolo 953, parte capitale, U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

DATO ATTO

- che alla presente liquidazione, per la natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuito il codice gestionale 2234 (SIOPE);

VISTI

- la Delibera di Giunta Regionale n. 950 del 21/12/2010;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 - Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 20 del 29/12/2010;
- la D.G.R.C. n. 23 del 28/01/2011;

D E C R E T A

- di prendere atto della nota prot. 62693 del 27.01.2011 con la quale il Settore Entrate e Spese ha comunicato i provvedimenti di liquidazione non esitati entro il termine dell'esercizio finanziario 2010, colpiti dall'istituto della perenzione amministrativa al 1 gennaio 2011, tra i quali risulta il D. D. n. 576 del 16.12.2010 con il quale

è stata disposta la liquidazione della somma di euro 143.608,47 a favore del Comune di Nocera Inferiore (soggetto attuatore) a titolo di quinta rata del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Progetto per un Teatro al Castello Fienga" (cod. NS 46), finanziato con l'Intesa Istituzionale di Programma, A.P.Q. "Sviluppo Locale – Il Atto Integrativo", a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 599 del 27.12.2005, sul capitolo di spesa, ormai perente ai fini amministrativi, n. 2428/2005;

- per effetto, di riproporre il D.D. del Settore Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento n. 576 del 16.12.2010, avente ad oggetto quanto sopra riportato;
- di prelevare la somma di euro 143.608,47, occorrente per il pagamento della quinta rata, dal fondo di riserva U.P.B. 7.28.64, capitolo 126 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- di riscrivere, contestualmente, in termini di competenza e di cassa, la predetta somma di euro 143.608,47 sul capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 trattandosi di fondi perenti di parte capitale;
- di pagare a favore del Comune di Nocera Inferiore (SA) (C.F. n. 00221880651) per tale titolo la citata somma di euro 143.608,47 mediante accredito sul conto corrente bancario presso la Banca San Paolo Banco di Napoli – Filiale di Nocera Inferiore, con codice IBAN: IT09 K010 1076 2701 0000 0300 021;
- di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);
- di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 27 del 25/02/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2 ATTO INTEGRATIVO ALL APQ SVILUPPO
LOCALE PROGETTO RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO CODICE NS 29
ENTE ATTUATORE COMUNE DI SCAFATI PROVVEDIMENTO DI
RIPROPOSIZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N 572 DEL 16 12 2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori n. 572 del 16.12.2010 si è provveduto a liquidare la somma di euro 670.654,06 a favore del Comune di Scafati (soggetto attuatore) a titolo di quinta rata del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione del Centro Storico" (cod. NS 29), finanziato con l'Intesa Istituzionale di Programma, A.P.Q. "Sviluppo Locale – Il Atto Integrativo", a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 599 del 27.12.2005, sul capitolo di spesa, ormai perente, n. 2428/2005;

VISTA

- la nota prot. n. 62693 del 27.01.2011 con la quale il Settore Entrate e Spese ha comunicato i provvedimenti di liquidazione non esitati entro il termine dell'esercizio finanziario 2011;

RITENUTO

- per le motivazioni di cui innanzi, dover riproporre, a valere sull'esercizio 2011, la reiscrizione dei fondi e la conseguenziale, contestuale liquidazione della somma di che trattasi;

- che per il pagamento delle somme colpite da perenzione amministrativa si deve provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, e contestuale reiscrizione al pertinente capitolo 953, parte capitale, U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

DATO ATTO

- che alla presente liquidazione, per la natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuito il codice gestionale 2234 (SIOPE);

VISTI

- la Delibera di Giunta Regionale n. 950 del 21/12/2010;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 - Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 20 del 29/12/2010;
- la D.G.R.C. n. 23 del 28/01/2011;

D E C R E T A

- di prendere atto della nota prot. 62693 del 27.01.2011 con la quale il Settore Entrate e Spese ha comunicato i provvedimenti di liquidazione non esitati entro il termine dell'esercizio finanziario 2010, colpiti dall'istituto della perenzione amministrativa al 1 gennaio 2011, tra i quali risulta il D.D. n. 572 del 16.12.2010 con il quale è stata disposta la liquidazione della somma di euro 670.654,06 a favore del Comune di Scafati (soggetto attuatore) a titolo di quinta rata del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione del Centro Storico" (cod. NS 29), finanziato con l'Intesa Istituzionale di Programma, A.P.Q. "Sviluppo Locale – Il Atto Integrativo", a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 599 del 27.12.2005, sul capitolo di spesa, ormai perente ai fini amministrativi, n. 2428/2005;

- per effetto di riproporre il D.D. del Settore Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento n. 572 del 16.12.2010, avente ad oggetto quanto sopra riportato;
- di prelevare la somma di euro 670.654,06, occorrente per il pagamento della quinta rata, dal fondo di riserva U.P.B. 7.28.64, capitolo 126 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- di riscrivere, contestualmente, in termini di competenza e di cassa, la predetta somma di euro 670.654,06 sul capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 trattandosi di fondi perenti di parte capitale;
- di pagare a favore del Comune di Scafati (P.I. n.00625680657) per tale titolo la citata somma di euro 670.654,06 mediante accredito sul conto corrente bancario presso San Paolo Banco di Napoli – Filiale di Scafati, via A. Degasperi, 1 con codice IBAN: IT91 P010 1076 4900 0004 0000 001;
- di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);
- di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 94 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO STRADA COMUNALE ARIELLA N. 2"- PROPOSTO DAL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20/10/09 prot. n.8570 , acquisita al prot. n° 908533 in data 22/10/09, il Comune di Cusano Mutri (BN), ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino strada comunale Ariella n. 2" ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 11/11/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- è fatto divieto assoluto di tagliare o sradicare essenze arboree presenti nell'area di progetto, con particolare riguardo anche agli alberi vetusti, secchi o marcescenti e alle ceppaie relitte.
- è fatto divieto assoluto di abbattere muretti a secco eventualmente presenti lungo il percorso
- è fatto obbligo di redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze della fauna oggetto di tutela del SIC IT8020009 "Pendici Meridionali del Monte Mutria" e della ZPS IT8010026 "Matese"
- per gli interventi di ingegneria naturalistica è fatto obbligo di utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica dell'area d'intervento
- per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive ovvero a legno certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council);

che il Comune di Cusano Mutri (BN) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 18/12/10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 11/01/2010 prot. n°16299.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 11/11/2010, in merito al progetto "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino strada comunale Ariella n. 2" proposto dal Comune di Cusano Mutri (BN), con le prescrizioni di seguito riportate:

- è fatto divieto assoluto di tagliare o sradicare essenze arboree presenti nell'area di progetto, con particolare riguardo anche agli alberi vetusti, secchi o marcescenti e alle ceppaie relitte;
- è fatto divieto assoluto di abbattere muretti a secco eventualmente presenti lungo il percorso
- è fatto obbligo di redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze della fauna oggetto di tutela del SIC IT8020009 "Pendici Meridionali del Monte Mutria" e della ZPS IT8010026 "Matese"
- per gli interventi di ingegneria naturalistica è fatto obbligo di utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica dell'area d'intervento
- per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive ovvero a legno certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council);

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 95 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE FG. 12 P.LLA 66 - SIG. RA VASSALLO LUCIA" DA REALIZZARSI IN LOC. MASSARIA - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASELLE IN PITTARI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

che con richiesta del 26.02.2009 prot. 1122, acquisita al prot. n°205870 in data 10.03.2009, il Comune di Caselle in Pittari (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale Fg. 12 p.la 66 - Sig. ra Vassallo Lucia" da realizzarsi in loc. Massaria;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza; in quanto:

- non sono state analizzate le azioni determinanti impatti durante la realizzazione delle opere previste dal progetto a breve, medio e lungo termine;
- non è stata precisata quale tipologia di attività agricola si voglia condurre sull'area ad oggi con caratteristiche vegetazionali e frequentazione faunistica da cui l'istituzione del S.I.C., atteso che il fabbricato sia necessario per condurre un'attività che laddove non compatibile, risulterebbe non sostenibile arrecando disturbo alle specie presenti nel SIC, con unico effetto di ulteriore sottrazione di area protetta;
- la dimensione del manufatto, in cemento armato, non è giustificata dalla produzione agricola di un lotto così modesto.

Che con nota del Settore, prot. n.1067201 del 9.12.2009, è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i.,

nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che la Sig.ra Vassallo Lucia non ha presentato osservazioni;

che la Sig.ra Vassallo Lucia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 6.05.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale Fg. 12 p.la 66 - Sig.ra Vassallo Lucia" da realizzarsi in loc. Massaria, proposto dalla Comune di Caselle in Pittari (SA), in quanto:

- non sono state analizzate le azioni determinanti impatti durante la realizzazione delle opere previste dal progetto a breve, medio e lungo termine;
- non è stata precisata quale tipologia di attività agricola si voglia condurre sull'area ad oggi con caratteristiche vegetazionali e frequentazione faunistica da cui l'istituzione del S.I.C., atteso che il fabbricato sia necessario per condurre un'attività che laddove non compatibile, risulterebbe non sostenibile arrecando disturbo alle specie presenti nel SIC, con unico effetto di ulteriore sottrazione di area protetta;
- la dimensione del manufatto, in cemento armato, non è giustificata dalla produzione agricola di un lotto così modesto.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 96 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. CARACCIANO NEL COMUNE DI AIROLA (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. MONDO ECOLOGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 2.04.2010, acquisita al prot. n° 353937 in data 22.04.2010, la Soc. Mondo Ecologia S.r.l., con sede legale in Airola (BN) loc. Caracciano area PIP Via Domenico Izzo lotto 3, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in loc. Caracciano nel Comune di Airola (BN);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 22.12.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

1. verificare in sede di rilascio dell'autorizzazione finale l'effettiva possibilità di ammettere al trattamento i rifiuti identificati dai codici CER:
 - o 190199 (rifiuti da incenerimento e pirolisi di rifiuti non specificati altrimenti);
 - o 190299 (rifiuti prodotti da specifici trattamenti di rifiuti industriali non specificati altrimenti);
 - o 191199 (rifiuti non specificati altrimenti prodotti dalla rigenerazione dell'olio);
2. verificare in sede di rilascio dell'autorizzazione finale l'effettiva possibilità di effettuare le operazioni di recupero R5 per i rifiuti identificati dal codice CER 190404 (rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati)
3. limitare alle operazioni D15 ed R13 i trattamenti ammessi per i rifiuti caratterizzati dal codice CER 190904 (carbone attivo esaurito);
4. concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio per il corretto smaltimento dei reflui liquidi dalla vasca a tenuta utilizzata per il contenimento degli spargimenti accidentali e della corretta gestione dell'impianto a carboni attivi (frequenza di rigenerazione dei carboni, corretto smaltimento dei carboni esausti ecc.).

che la Soc. Mondo Ecologia S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.02.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 22.12.2010, in merito al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in loc. Caracciano nel Comune di Airola (BN), proposto dalla Soc. Mondo Ecologia S.r.l., con sede legale in Airola (BN) loc. Caracciano area PIP Via Domenico Izzo lotto 3, con le prescrizioni di seguito riportate:

1. verificare in sede di rilascio dell'autorizzazione finale l'effettiva possibilità di ammettere al trattamento i rifiuti identificati dai codici CER:
 - o 190199 (rifiuti da incenerimento e pirolisi di rifiuti non specificati altrimenti);
 - o 190299 (rifiuti prodotti da specifici trattamenti di rifiuti industriali non specificati altrimenti);
 - o 191199 (rifiuti non specificati altrimenti prodotti dalla rigenerazione dell'olio);
2. verificare in sede di rilascio dell'autorizzazione finale l'effettiva possibilità di effettuare le operazioni di recupero R5 per i rifiuti identificati dal codice CER 190404 (rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati)
3. limitare alle operazioni D15 ed R13 i trattamenti ammessi per i rifiuti caratterizzati dal codice CER 190904 (carbone attivo esaurito);
4. concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio per il corretto smaltimento dei reflui liquidi dalla vasca a tenuta utilizzata per il contenimento degli spargimenti accidentali e della corretta gestione dell'impianto a carboni attivi (frequenza di rigenerazione dei carboni, corretto smaltimento dei carboni esausti ecc.).

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 97 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE A FALEGNAMERIA CON ABITAZIONE - SIG. CUOMO PASQUALE" DA REALIZZARSI IN LOC. CAPPELLE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

che con richiesta del 3.12.2007 prot. 10969, acquisita al prot. n° 1075746 in data 18.12.2007, la Comunità Montana Zona Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 84095, ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato da adibire a falegnameria con abitazione - Sig. Cuomo Pasquale" da realizzarsi in loc. Cappelle nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7.10.2009, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- l'intervento proposto è eccessivamente invasivo nei riguardi di un'area ad elevata valenza ambientale, peraltro a destinazione agricola, essendo stato valutato che potranno aversi disturbi rilevanti sia in fase di costruzione dell'opera che nel corso del suo esercizio. Anche le dimensioni e la tipologia dell'edificio nonché la distribuzione dei suoi spazi e la destinazione delle relative pertinenze non sono giustificate (ad es., nei riguardi dei parametri edilizi vigenti), anche in virtù della mancata consegna di una relazione tecnica descrittiva esaustiva. Nella documentazione acclusa al progetto mancano informazioni relative all'iter amministrativo che lo stesso ha eseguito, essendo stato allegato solo il primo verbale della Conferenza di Servizi;

che con nota del Settore prot. n. 913707 del 23.10.2009 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte del Sig. Cuomo Pasquale;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "realizzazione di un fabbricato da adibire a falegnameria con abitazione - Sig. Cuomo Pasquale" da realizzarsi in loc. Cappelle nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA), proposto dalla Comunità Montana Zona Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 84095, per le motivazioni di seguito riportate:

- l'intervento proposto è eccessivamente invasivo nei riguardi di un'area ad elevata valenza ambientale, peraltro a destinazione agricola, essendo stato valutato che potranno aversi disturbi rilevanti sia in fase di costruzione dell'opera che nel corso del suo esercizio. Anche le dimensioni e la tipologia dell'edificio nonché la distribuzione dei suoi spazi e la destinazione delle relative pertinenze non sono giustificate (ad es., nei riguardi dei parametri edilizi vigenti), anche in virtù della mancata consegna di una relazione tecnica descrittiva esaustiva. Nella documentazione acclusa al progetto mancano informazioni relative all'iter amministrativo che lo stesso ha eseguito, essendo stato allegato solo il primo verbale della Conferenza di Servizi;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 98 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO DESTINATO A DEPOSITO AGRICOLO ED ABITAZIONE FG. 11 P.LLA 817 - SIG. FOLLO ERMINIO" DA REALIZZARSI IN LOC. C.DA PISARO - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 16.04.2009 prot. 2650, acquisita al prot. n° 355411 in data 24.04.2009, il Comune di Castelvetro sul Calore (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato destinato a deposito agricolo ed abitazione Fg. 11 p.lla 817 - Sig. Follo Erminio" da realizzarsi in loc. C.da Pisaro;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 13.05.2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- la Soprintendenza Beni Ambientali, con nota prot. 4785 18/02/2009, nonostante il mancato esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione comunale ha evidenziato, all'organo comunale consultivo in materia di paesaggio, che le autorizzazioni date per la realizzazione di fabbricati rurali in assenza di specifiche e comprovate esigenze di coltivazione dei fondi imprimono un ruolo improprio alle zone rurali col rischio di determinare il progressivo ed irreversibile degrado del paesaggio agrario. Nel documento prodotto il Soprintendente invita l'U.T.C. ad una serie di verifiche ed accertamenti.
- il Parco del Monti Picentini, prot. 365 08/04/2009, raccomanda il Comune di curare l'osservanza delle norme vigenti in materia urbanistico/edilizia, di tutela paesistico/ambientale, delle norme in materia di difesa suolo e delle prescrizioni di regola dettate dalle norme di salvaguardia relative all'intervento, nonché a quelle, se applicabili, attinenti ai piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto, approvati dalle AdB regionali ed alle misure di salvaguardia in essi contenute e con la vigilanza nel corso di esecuzione dei lavori
- l'autorizzazione, prot. 3930 13/11/2006, rilasciata dalla Comunità Montana Terminio Cervialto, risale al 2006 e si riferisce alla realizzazione di un laboratorio di Arti e Mestieri sulle p.lle catastali 287 e 817 fg. 11 e non alla realizzazione di un deposito agricolo con annessa abitazione

- la relazione d'incidenza (definita relazione d'impatto ambientale e successivamente integrata con una matrice di screening) è risultata essere poco descrittiva e poco esaustiva in merito alle argomentazioni sulla tutela ambientale; in essa non vi sono chiari riferimenti al tipo di attività agricola svolta nel fondo né alle potenziali incidenze che la realizzazione dell'opera potrebbe produrre sugli obiettivi di conservazione del Sito interessato. I minimi contenuti riportati sono di carattere puramente discorsivo e senza alcun riferimento preciso alle disposizioni dell'allegato G del DPR 357/97 per la stesura adeguata della relazione di incidenza. In definitiva, le informazioni fornite sono risultate poco esplicative e senza elementi di dettaglio con particolare riferimento:
 - alle tipologie ed azioni dell'intervento
 - alla complementarietà con altri interventi o progetti
 - all'uso delle risorse naturali ed allo stato d'inquinamento (con misure di mitigazione adeguate)
 - al rischio d'incidenti nell'uso delle sostanze e tecnologie che si utilizzeranno (con misure di mitigazione adeguate)
 - alle interferenze dell'intervento sul sistema ambientale in considerazione della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;

che con nota del 24.05.2010 prot. n.450881, il Servizio V.I.A. ha comunicato l'esito della seduta della Commissione V.I.A. del 13.05.2010, anche ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m. e i.;

che non sono state fatte osservazioni da parte del Sig. Follo Erminio;

che il Sig. Follo Erminio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.06.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.2010, in merito al progetto "costruzione di un fabbricato destinato a deposito agricolo ed abitazione Fg. 11 p.lla 817 - Sig. Follo Erminio" da realizzarsi in loc. C.da Pisaro, proposto dal Comune di Castelvetro sul Calore (AV), per le motivazioni di seguito riportate:

- la Soprintendenza Beni Ambientali, con nota prot. 4785 18/02/2009, nonostante il mancato esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione comunale ha evidenziato, all'organo comunale consultivo in materia di paesaggio, che le autorizzazioni data per la realizzazione di fabbricati rurali in assenza di specifiche e comprovate esigenze di coltivazione dei fondi imprimono un ruolo improprio alle zone rurali col rischio di determinare il progressivo ed irreversibile degrado del paesaggio agrario. Nel documento prodotto il Soprintendente invita l'U.T.C. ad una serie di verifiche ed accertamenti.
- il Parco dei Monti Picentini, prot. 365 08/04/2009, raccomanda il Comune di curare l'osservanza delle norme vigenti in materia urbanistico/edilizia, di tutela paesistico/ambientale, delle norme in materia di difesa suolo e delle prescrizioni di regola dettate dalle norme di salvaguardia relative all'intervento, nonché a quelle, se applicabili, attinenti ai piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto, approvati dalle AdB regionali ed alle misure di salvaguardia in essi contenute e con la vigilanza nel corso di esecuzione dei lavori
- l'autorizzazione, prot. 3930 13/11/2006, rilasciata dalla Comunità Montana Terminio Cervialto, risale al 2006 e si riferisce alla realizzazione di un laboratorio di Arti e Mestieri sulle p.lle catastali 287 e 817 fg. 11 e non alla realizzazione di un deposito agricolo con annessa abitazione

- la relazione d'incidenza (definita relazione d'impatto ambientale e successivamente integrata con una matrice di screening) è risultata essere poco descrittiva e poco esaustiva in merito alle argomentazioni sulla tutela ambientale; in essa non vi sono chiari riferimenti al tipo di attività agricola svolta nel fondo né alle potenziali incidenze che la realizzazione dell'opera potrebbe produrre sugli obiettivi di conservazione del Sito interessato. I minimi contenuti riportati sono di carattere puramente discorsivo e senza alcun riferimento preciso alle disposizioni dell'allegato G del DPR 357/97 per la stesura adeguata della relazione di incidenza. In definitiva, le informazioni fornite sono risultate poco esplicative e senza elementi di dettaglio con particolare riferimento:
 - alle tipologie ed azioni dell'intervento
 - alla complementarietà con altri interventi o progetti
 - all'uso delle risorse naturali ed allo stato d'inquinamento (con misure di mitigazione adeguate)
 - al rischio d'incidenti nell'uso delle sostanze e tecnologie che si utilizzeranno (con misure di mitigazione adeguate)
 - alle interferenze dell'intervento sul sistema ambientale in considerazione della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 99 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO DA 4,6 MW COSTITUITO DA 2 AEROGENERATORI" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRA CROCE NEL COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. CASONE ENERGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 10.10.2008, acquisita al prot. n°842104 in data 10.10.2008, Soc. Casone Energy S.r.l., con sede in Montefalcone di Val Fortore (BN) 82025 contrada Prato, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto eolico da 4,6 MW" da realizzarsi in loc. Serra Croce nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 4.02.2010, ha ottenuto parere negativo di compatibilità ambientale per le seguenti motivazioni:

- Relativamente all'adeguamento della viabilità d'accesso ed alla realizzazione delle piste di servizio, nonché delle piazzole di montaggio, non sono stati indicati i movimenti di terra a farsi, né criteri di mitigazione.
- Anche se dichiarate non sono indicate in progetto le opere da eseguirsi per il mantenimento della stabilità dei pendii in fase di cantiere, al fine di evitare fenomeni erosivi. Si ricorda, infatti, che la torre AG1 ricade in area PF2 (pericolosità da frana elevata).
- Il panorama visibile dal centro abitato di Montefalcone di Val Fortore ha subito notevoli alterazioni, nel corso del tempo, in merito alla ricca presenza di impianti eolici installati, in modo specifico sulle creste montane da sud-est e nord-ovest dove si inserisce appunto questa proposta che contribuisce, soprattutto con la torre eolica AG2, ad elevare il grado di impatto visivo.

che la Società proponente ha trasmesso in data 1.03.2010, acquisita al prot. n°179699 del 1.03.2010, le osservazioni al parere espresso nella seduta della Commissione V.I.A. del 4.02.2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m. e i.,

RILEVATO

che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 11.03.2010, ha confermato il parere negativo di compatibilità ambientale già espresso nella seduta del 04/02/2010 con le seguenti motivazioni :

- le osservazioni presentate dal proponente, in relazione alle motivazioni espresse nel parere sfavorevole di VIA nella seduta del 04/02/10, non sono adeguatamente motivate né supportate da idonea documentazione tecnico/progettuale. Nello specifico:
 - a. sono state fornite solo le cubature dei movimenti di terra a farsi, non sono stati indicati gli interventi di urbanizzazione esistenti né una soluzione progettuale con le opere di regimentazione delle acque meteoriche a farsi come impegno mitigativo;
 - b. le osservazioni presentate non sono supportate da elaborati utili a illustrare la localizzazione delle aree urbanizzate né il loro grado di urbanizzazione;
 - c. dalle fotosimulazioni allegate si evince (ripresa fotografica n°5) che l'ambito insediativo degli

interventi eolici presenti, in cui si può riscontrare una caratterizzazione territoriale, è quello delle creste collinari confinanti con il Comune di Foiano di Val Fortore, insediamenti che distano circa 3 km dal centro abitato di Montefalcone. L'area d'intervento in esame, posta a 800 m.s.l.m. e prossima a 2 km dal centro abitato, in un'analisi in area vasta mostra di inserirsi in ambiti territoriali ancora sprovvisti di una specifica caratterizzazione eolica che si presenta, quindi, invasiva dal punto di vista paesaggistico.

che la Soc. Casone Energy S.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 13.12.2005, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 10.10.2008 prot. n° 842104;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.02.2010 e confermato nella seduta del 11.03.2010, in merito al progetto "impianto eolico da 4,6 MW" da realizzarsi in loc. Serra Croce nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN); (SA), proposto dalla Soc. Casone Energy S.r.l., con sede in Montefalcone di Val Fortore (BN) 82025 contrada Prato, con le seguenti motivazioni :
 - le osservazioni presentate dal proponente, in relazione alle motivazioni espresse nel parere sfavorevole di VIA nella seduta del 04/02/10, non sono adeguatamente motivate né supportate da idonea documentazione tecnico/progettuale. Nello specifico:
 - a. sono state fornite solo le cubature dei movimenti di terra a farsi, non sono stati indicati gli interventi di urbanizzazione esistenti né una soluzione progettuale con le opere di regimentazione delle acque meteoriche a farsi come impegno mitigativo;
 - b. le osservazioni presentate non sono supportate da elaborati utili a illustrare la localizzazione delle aree urbanizzate né il loro grado di urbanizzazione;
 - c. dalle fotosimulazioni allegate si evince (ripresa fotografica n°5) che l'ambito insediativo degli interventi eolici presenti, in cui si può riscontrare una caratterizzazione territoriale, è quello delle creste collinari confinanti con il Comune di Foiano di Val Fortore, insediamenti che distano circa 3 km dal centro abitato di Montefalcone. L'area d'intervento in esame, posta a 800 m.s.l.m. e prossima a 2 km dal centro abitato, in un'analisi in area vasta mostra di inserirsi in ambiti territoriali ancora sprovvisti di una specifica caratterizzazione eolica che si presenta, quindi, invasiva dal punto di vista paesaggistico;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 100 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN GARAGE INTERRATO AI SENSI DELLA L. 122/89" DA REALIZZARSI IN LOC. DIFESA FRAZ. SCARIO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO (SA) - PROPOSTO DAL SIG. MESSURI CAMILLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza”;

CONSIDERATO

che con richiesta del 27.11.2007, acquisita al prot. n°1040311 in data 5.12.2007, il Sig. Messuri Camillo, con sede in Napoli alla Via G. Torna n. 2/d, ha presentato istanza relativa al progetto “realizzazione di un garage interrato ai sensi della L. 122/89” da realizzarsi in loc. Difesa fraz. Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.08.2009, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto la proposta progettuale da un punto di vista ambientale risulta essere poco sostenibile vista la sensibilità naturalistica del territorio atteso che la realizzazione di un garage al centro di un'area agricola, con la necessità di dover procedere a scavi, movimentazione terra, impianto di cantiere edile, comporta la turbativa per le specie faunistiche e per l'acquisito equilibrio idrogeologico del versante orografico;

che con nota del Settore prot. n. 782395 del 11.09.2009 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte del Sig. Messuri Camillo;

che il Sig. Messuri Camillo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.11.2007,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.08.2009, in merito al progetto "realizzazione di un garage interrato ai sensi della L. 122/89" da realizzarsi in loc. Difesa fraz. Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA) proposto dal Sig. Messuri Camillo, con sede in Napoli alla Via G. Torna n. 2/d, in quanto la proposta progettuale da un punto di vista ambientale risulta essere poco sostenibile vista la sensibilità naturalistica del territorio atteso che la realizzazione di un garage al centro di un'area agricola, con la necessità di dover procedere a scavi, movimentazione terra, impianto di cantiere edile, comporta la turbativa per le specie faunistiche e per l'acquisito equilibrio idrogeologico del versante orografico;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 101 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA" DA REALIZZARSI IN VIA SPIAGGIA ROMANA PARCO DELLA QUARANTENA 19 DEL COMUNE DI BACOLI (NA) - PROPOSTO DAL SIG. COSTIGLIOLA MARIO .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta acquisita al prot. n° 335684 in data 17/04/09, il Sig. Costagliola Mario, residente in Bacoli (NA) alla Via Virgilio n.12, ha presentato istanza relativa al progetto "riqualificazione ambientale e paesaggistica" da realizzarsi in via Spiaggia Romana Parco della Quarantena 19 del Comune di Bacoli (NA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 29.04.10, ha ottenuto parere negativo di valutazione di incidenza per le motivazioni di seguito indicate:

- vi sono lacune riscontrate nella relazione di Valutazione d'Incidenza;
- ridotta dimensione della fascia costiera oggetto di tutela;
- la presenza di un maneggio e delle attività ad esso connesse incide rilevantemente sugli habitat prioritari (quale quello classificato con codice 2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.) e sulle specie vegetali e animali del SIC IT8030015 "Lago del Fusaro";

Che con nota del Settore prot.473469 del 31/05/09 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte del proponente;

che il Sig. Costigliola Mario ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 12/06/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 17/06/09 al prot. n.533170;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, in merito al progetto "riqualificazione ambientale e paesaggistica" da realizzarsi in via Spiaggia Romana Parco della Quarantena 19 del Comune di Bacoli (NA) , proposto dal Sig. Costagliola Mario, residente in Bacoli (NA) alla Via Virgilio n.12, per le motivazioni di seguito indicate:

- vi sono lacune riscontrate nella relazione di Valutazione d'Incidenza;
- ridotta dimensione della fascia costiera oggetto di tutela;
- la presenza di un maneggio e delle attività ad esso connesse incide rilevantemente sugli habitat prioritari (quale quello classificato con codice 2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.) e sulle specie vegetali e animali del SIC IT8030015 "Lago del Fusaro";

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 102 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' ASTA FLUVIALE DEL FIUME GARIGLIANO" DA REALIZZARSI IN LOC. LIMATA GRANDE NEL COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO (CE) - PROPOSTO DALL'AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12/02/2009 prot. n.1313, acquisita al prot. n° 134819 in data 16/02/2009, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno con sede in Caserta 81100 al V.le Lincoln – Ex Area Saint Goban, ha presentato istanza relativa al progetto "Interventi di ripristino della funzionalità asta fluviale del fiume Garigliano" da realizzarsi in loc. Limata Grande nel Comune di Rocca d'Evandro (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 13.05.10, ha ottenuto parere negativo di valutazione di incidenza per le motivazioni di seguito indicate:

- l'intervento in valutazione, può determinare preoccupanti disturbi al sito legati alla fase di cantiere (inquinamento acustico e atmosferico, inquinamento luminoso, abbattimento della vegetazione ripariale) con conseguente frammentazione/perdita di habitat nonché alterazione del sistema fiume nel tratto interessato. Inoltre, l'opera proposta, interferendo fortemente con la dinamica fluviale naturale, può determinare nel tempo un'incidenza significativa sugli habitat e le specie oggetto di conservazione, e quindi sulla tutela della biodiversità. Tale diversità morfologica e di habitat dovuta in particolare alla presenza di bracci fluviali morti, creati dalle divagazioni naturali del sistema fluviale considerato, consente il rinnovamento del substrato permettendo lo sviluppo di specie pioniere tipiche dei substrati alluvionali e favorisce la creazione ed il mantenimento di un mosaico di habitat in grado di supportare una comunità animale e vegetale estremamente ricca e variegata. Ovviamente il rinnovamento di tali habitat, si scontra con l'ingessamento del fiume che avverrebbe realizzando il progetto così come presentato dal Proponente. Il salto del meandro in atto comporta conseguente abbandono del braccio, habitat di transizione prezioso, come sopra descritto. L'intervento, pertanto, non risulta direttamente connesso o necessario al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente del sito, ma anzi potrebbe avere conseguenze negative sull'integrità del SIC. Inoltre,

non essendo state prese in considerazione possibili alternative all'opera proposta, l'intervento potrebbe essere realizzato esclusivamente per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative. A tale proposito, bisogna rilevare che le cartografie tematiche del rischio idrogeologico, realizzate dall'Autorità Nazionale del Liri-Garigliano e Volturno, rappresentano un modesto livello di rischio alluvione, in considerazione del fatto che nelle vicinanze del sito di intervento sono presenti solo coltivi, ma sono assenti infrastrutture e zone abitate, e quindi il "danno atteso" risulta basso, come visibile anche dalle rappresentazioni fotografiche allegate, tratte dal Sito dell'Autorità di Bacino. Dunque, l'opera proposta non risulta essere di rilevante interesse pubblico, pur comportando una potenziale incidenza rilevante sul sito.

Inoltre la progettazione manca di alcune informazioni rilevanti quali:

- Il progetto non chiarisce in quale ambito fluviale si interverrà, di conseguenza non è possibile stabilire l'efficacia ed il dimensionamento delle opere rispetto ad un determinato tempo di ritorno dell'evento atteso, inoltre manca la relazione di compatibilità idraulica;
- Nella relazione generale, si descrive l'intervento come di ingegneria naturalistica, manca però la specifica relazione di accompagnamento prevista, pertanto non è possibile stabilire se le opere di ingegneria naturalistica siano realizzate in conformità del vigente Regolamento approvato con DGR n. 3417 del 12.07.2002;
- Le opere di progetto non sono contestualizzate nelle planimetrie allegate, cioè non sono disegnate su una cartografia con elementi territoriali, ma disegnate su rilievi planaltimetrici che non consentono la sovrapposizione delle opere con l'ambiente circostante, in particolare presenza di Foreste a Galleria di Salix e Populus Alba, pertanto le opere di contenimento da realizzarsi sulla sponda sinistra, potrebbero interferire con tali habitat;
- Per le opere di contenimento non sono state effettuate verifiche relative al rischio di sifonamento, ma solo i calcoli delle spinte orizzontali.

Per quanto attiene le relazioni ambientali specialistiche, si evidenzia che le stesse non sono rapportate all'inserimento delle opere con gli habitat circostanti, riportando genericamente l'assenza di interferenze tra le opere a farsi e il sito di intervento e non riportando un'attenta analisi dell'incidenza dell'opera su habitat o specie protette del sito.

Essendo stato espresso un parere negativo di Valutazione di Incidenza la Commissione decide di non dare corso alla fase successiva della valutazione preposta alla Verifica di Assoggettabilità alla VIA.

Che con nota del Settore prot.473535 del 31/05/10 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte del proponente;

che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 16/10/09;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.10, in merito al progetto "Interventi di ripristino della funzionalità

asta fluviale del fiume Garigliano" da realizzarsi in loc. Limata Grande nel Comune di Rocca d'Evandro (CE), proposto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno con sede in Caserta 81100 al V.le Lincoln – Ex Area Saint Goban, per le motivazioni di seguito indicate:

- l'intervento in valutazione, può determinare preoccupanti disturbi al sito legati alla fase di cantiere (inquinamento acustico e atmosferico, inquinamento luminoso, abbattimento della vegetazione ripariale) con conseguente frammentazione/perdita di habitat nonché alterazione del sistema fiume nel tratto interessato. Inoltre, l'opera proposta, interferendo fortemente con la dinamica fluviale naturale, può determinare nel tempo un'incidenza significativa sugli habitat e le specie oggetto di conservazione, e quindi sulla tutela della biodiversità. Tale diversità morfologica e di habitat dovuta in particolare alla presenza di bracci fluviali morti, creati dalle divagazioni naturali del sistema fluviale considerato, consente il rinnovamento del substrato permettendo lo sviluppo di specie pioniere tipiche dei substrati alluvionali e favorisce la creazione ed il mantenimento di un mosaico di habitat in grado di supportare una comunità animale e vegetale estremamente ricca e variegata. Ovviamente il rinnovamento di tali habitat, si scontra con l'ingessamento del fiume che avverrebbe realizzando il progetto così come presentato dal Proponente. Il salto del meandro in atto comporta conseguente abbandono del braccio, habitat di transizione prezioso, come sopra descritto. L'intervento, pertanto, non risulta direttamente connesso o necessario al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente del sito, ma anzi potrebbe avere conseguenze negative sull'integrità del SIC. Inoltre, non essendo state prese in considerazione possibili alternative all'opera proposta, l'intervento potrebbe essere realizzato esclusivamente per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative. A tale proposito, bisogna rilevare che le cartografie tematiche del rischio idrogeologico, realizzate dall'Autorità Nazionale del Liri-Garigliano e Volturno, rappresentano un modesto livello di rischio alluvione, in considerazione del fatto che nelle vicinanze del sito di intervento sono presenti solo coltivi, ma sono assenti infrastrutture e zone abitate, e quindi il "danno atteso" risulta basso, come visibile anche dalle rappresentazioni fotografiche allegate, tratte dal Sito dell'Autorità di Bacino. Dunque, l'opera proposta non risulta essere di rilevante interesse pubblico, pur comportando una potenziale incidenza rilevante sul sito.

Inoltre la progettazione manca di alcune informazioni rilevanti quali:

- Il progetto non chiarisce in quale ambito fluviale si interverrà, di conseguenza non è possibile stabilire l'efficacia ed il dimensionamento delle opere rispetto ad un determinato tempo di ritorno dell'evento atteso, inoltre manca la relazione di compatibilità idraulica;
- Nella relazione generale, si descrive l'intervento come di ingegneria naturalistica, manca però la specifica relazione di accompagnamento prevista, pertanto non è possibile stabilire se le opere di ingegneria naturalistica siano realizzate in conformità del vigente Regolamento approvato con DGR n. 3417 del 12.07.2002;
- Le opere di progetto non sono contestualizzate nelle planimetrie allegate, cioè non sono disegnate su una cartografia con elementi territoriali, ma disegnate su rilievi planoaltimetrici che non consentono la sovrapposizione delle opere con l'ambiente circostante, in particolare presenza di Foreste a Galleria di Salix e Populus Alba, pertanto le opere di contenimento da realizzarsi sulla sponda sinistra, potrebbero interferire con tali habitat;
- Per le opere di contenimento non sono state effettuate verifiche relative al rischio di sifonamento, ma solo i calcoli delle spinte orizzontali.

Per quanto attiene le relazioni ambientali specialistiche, si evidenzia che le stesse non sono rapportate all'inserimento delle opere con gli habitat circostanti, riportando genericamente l'assenza di interferenze tra le opere a farsi e il sito di intervento e non riportando un'attenta analisi dell'incidenza dell'opera su habitat o specie protette dal sito.

Essendo stato espresso un parere negativo di Valutazione di Incidenza la Commissione decide di non dare corso alla fase successiva della valutazione preposta alla Verifica di Assoggettabilità alla VIA.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 103 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "SOSTITUZIONE EDILIZIA ED AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO RURALE DA ADIBIRE A COUNTRY HOUSE - DITTA RUSSO ANTONIO E SARNO MARIA SILVANA" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 11/05/09 prot. n.3287, acquisita al prot. n°425034 in data 15/05/09, il Comune di Castelvetro sul Calore (AV), ha presentato istanza relativa al progetto "sostituzione edilizia ed ampliamento di un fabbricato rurale da adibire a country house - ditta Russo Antonio e Sarno Maria Silvana" ;

RILEVATO

Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 29.04.2010, ha ottenuto parere negativo di valutazione di incidenza con le seguenti motivazioni:

- la relazione di incidenza non è coerente con l'allegato G del D.P.R. 357/97 s.m.i.;
- il principio di vulnerabilità della ZPS IT 8040Z21 riguarda la pressione antropica del turismo sulla quale l'intervento inciderà negativamente anche tenuto conto dell'aumento della superficie e della volumetria.

Che la ditta Russo Antonio e Sarno Maria Silvana ha trasmesso con nota acquisita con prot. 801667 del 6.10.2010, osservazioni al parere espresso nella seduta del 29.04.2010;

Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2010, ha confermato il parere negativo di valutazione di incidenza già espresso nella seduta del 29.04.2010 per le motivazioni di seguito riportate:

- la relazione di incidenza non è risultata completa e coerente con quanto riportato nell'allegato G del D.P.R. 357/97 s.m.i.;
- visti i fattori di vulnerabilità della ZPS IT 8040Z21, secondo quanto riportato dal Ministero dell'Ambiente nella scheda del sito, l'intervento sottoposto a valutazione si prevede inciderà negativamente, per la sua natura, sul sito incrementando la pressione antropica dovuta al turismo;

- in relazione alle controdeduzioni presentate dal soggetto proponente, si rileva che l'intervento proposto non ricade nel campo di applicazione del Regolamento n. 1/2010 (approvato con D.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010) poiché, come precisato nelle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania", approvate con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 (e pubblicate sul BURC del 29 marzo 2010), negli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi esclusivamente "quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagome, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica"; inoltre, si rileva che, allo stato attuale, non è stata deliberata alcuna modifica dei perimetri dei SIC "Piana del Dragone" e della ZPS "Monti Picentini" da parte della Giunta Regionale della Campania.

che il Comune di Castelvete sul Calore (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 01/07/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29/07/09 prot. n°687022;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010 e confermato nella seduta del 28.10.2010, in merito al progetto "sostituzione edilizia ed ampliamento di un fabbricato rurale da adibire a country house - ditta Russo Antonio e Sarno Maria Silvana" proposto dal Comune di Castelvete sul Calore (AV) , per le motivazioni di seguito riportate:

- la relazione di incidenza non è risultata completa e coerente con quanto riportato nell'allegato G del D.P.R. 357/97 s.m.i.;
- visti i fattori di vulnerabilità della ZPS IT 8040Z21, secondo quanto riportato dal Ministero dell'Ambiente nella scheda del sito, l'intervento sottoposto a valutazione si prevede inciderà negativamente, per la sua natura, sul sito incrementando la pressione antropica dovuta al turismo;
- in relazione alle controdeduzioni presentate dal soggetto proponente, si rileva che l'intervento proposto non ricade nel campo di applicazione del Regolamento n. 1/2010 (approvato con D.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010) poiché, come precisato nelle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania", approvate con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 (e pubblicate sul BURC del 29 marzo 2010), negli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi esclusivamente "quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagome, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica"; inoltre, si rileva che, allo stato attuale, non è stata deliberata alcuna modifica dei perimetri dei SIC "Piana del Dragone" e della ZPS "Monti Picentini" da parte della Giunta Regionale della Campania.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 104 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA RAMPA DI ACCESSO DALLA SS 158 DIR. F.G 21 P.LLE 744 E 5179 - SIG.RI GIANFRANCESCO AMELIA, DEL GIUDICE EVELINA, DEL GIUDICE MARIANTONIA" PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta n.prot.. 3724 in data 20.07.2009, acquisita al prot. n°687392 in data 29/07/2009, il Comune di San Gregorio Matese (CE), con sede alla Villa Ginevra, ha presentato istanza relativa al progetto Realizzazione di una rampa di accesso dalla SS 158 dir. f.g 21 p.lle 744 e 5179 – Sig.ri Gianfrancesco Amelia, Del Giudice Evelina, Del Giudice Mariantonia”;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha ottenuto parere negativo di valutazione di incidenza per le seguenti motivazioni:

- I grafici allegati al progetto non sono esaustivi per quanto attiene: dimensioni della rampa quali: lunghezza e larghezza della sede stradale, eventuali opere d'arte correlate, modalità d'innesto alla S.S.- 158 Dir, rispondenza della realizzanda rampa al D.M. 5 novembre 2001, autorizzazione dell'Ente competente per la S.S interessata dai lavori a farsi;
- la relazione per la valutazione di incidenza non è redatta ai sensi dell'allegato "G" del DPR357/97, non descrive né mette in relazione gli interventi a farsi con l'area d'intervento ed il sito bioitaly, anche il sito viene descritto in maniera generica mai riconducendo i lavori ai luoghi interessati. Infine non contiene un cronoprogramma dei lavori, indicando il periodo estivo come non corrispondente al periodo di massima attività vegetativa e di riproduzione dell'avifauna.
- Pertanto il progetto non contiene informazioni minime essenziali per potere definire eventuali impatti sulla ZPS sottesa in principio di massima tutela per le aree interessate;

Che con nota del Settore prot. 587358 del 9/07/2010 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i.,

nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte dei Sig.ri Gianfrancesco Amelia, Del Giudice Evelina, Del Giudice Mariantonia;

che il Sig. Amelia Gianfrancesco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. n° 687392 in data 29/07/2009;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "Realizzazione di una rampa di accesso dalla SS 158 dir. f.g 21 p.lle 744 e 5179 – Sig.ri Gianfrancesco Amelia, Del Giudice Evelina, Del Giudice Mariantonia", proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE), con sede alla Villa Ginevra per le seguenti motivazioni:

- I grafici allegati al progetto non sono esaustivi per quanto attiene: dimensioni della rampa quali: lunghezza e larghezza della sede stradale, eventuali opere d'arte correlate, modalità d'innesto alla S.S.- 158 Dir, rispondenza della realizzanda rampa al D.M. 5 novembre 2001, autorizzazione dell'Ente competente per la S.S interessata dai lavori a farsi;
- la relazione per la valutazione di incidenza non è redatta ai sensi dell'allegato "G" del DPR357/97, non descrive né mette in relazione gli interventi a farsi con l'area d'intervento ed il sito bioitaly, anche il sito viene descritto in maniera generica mai riconducendo i lavori ai luoghi interessati. Infine non contiene un cronoprogramma dei lavori, indicando il periodo estivo come non corrispondente al periodo di massima attività vegetativa e di riproduzione dell'avifauna.
- Pertanto il progetto non contiene informazioni minime essenziali per potere definire eventuali impatti sulla ZPS sottesa in principio di massima tutela per le aree interessate.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 105 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILIMENTO BALNEARE CAMPEGGIO PARTENOPE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MARINA DI VARCATURO NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) PROPOSTO DAL SIG. UCCIERO VINCENZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.03.2009, acquisita al prot. n°281508 in data 31/03/09, il Sig. Ucciero Vincenzo, residente in Giugliano in Campania (NA) V.le Orsa Maggiore, ha presentato istanza relativa al progetto "Ristrutturazione dello stabilimento balneare campeggio Partenope" da realizzarsi in località Marina di Varcaturò nel Comune di Castel Volturno (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.02.2010, ha espresso parere negativo di valutazione di incidenza per le motivazioni di seguito elencate:

- nella relazione di incidenza presentata non vi è alcun riferimento alle potenziali incidenze che la realizzazione del progetto in esame potrebbe produrre sugli obiettivi di conservazione del SIC Lago di Patria ed in particolare sui citati habitat naturali, dei quali le Lagune costiere (cod. 1150) e le Dune costiere con *Juniperus* spp (cod.2250) costituiscono habitat prioritari;
- la relazione di incidenza inoltre non è stata redatta nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato G al D.P.R. n. 357/1997, né risulta essere stata redatta a firma di un tecnico naturalista;
- il progetto prevedrebbe la realizzazione di strutture fisse, quali la vasca per idromassaggio, la piscina nonché quelle finalizzate al consolidamento ed integrazione della struttura muraria esistente, che andrebbero ad essere localizzate in un'area caratterizzata dalla presenza di dune mobili, la cui caratteristica principale intrinseca costituisce l'elemento fondamentale per la sopravvivenza del sistema dunale nonché del sistema-spiaggia;
- nel progetto non sono state previste soluzioni tecniche relative ai recettori finali delle acque di scarico sia dei previsti servizi igienici, sia della struttura adibita a piscina, in relazione alla quale sussiste un fattore di inquinamento significativo ravvisabile nel notevole contenuto di cloro delle acque.

Le predette operazioni, pertanto, appaiono suscettibili di produrre significative incidenze sugli obiettivi di conservazione del SIC Lago di Patria;

che con nota acquisita al prot. n. 441482 del 20.05.2010, il proponente ha trasmesso osservazioni e controdeduzioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 25.02.2010;

che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha confermato il parere negativo di valutazione di incidenza espresso nella seduta del 25/02/2010 per le motivazioni di seguito riportate:

- si rileva che le controdeduzioni presentate non adducono informazioni aggiuntive e/o modificative rispetto a quanto già prodotto e sottoposto a valutazione. In particolare la relazione di incidenza trasmessa nuovamente, pur essendo a firma dell'architetto paesaggista Sementini Arturo, presenta le medesime lacune informative e conoscitive di quella oggetto di valutazione, non essendo stata redatta in conformità alle disposizioni dell'Allegato G del D.P.R. n. 357/1997, e in particolare mancando di qualsiasi riferimento agli habitat specifici del sito, con particolare riferimento alle finalità di tutela e conservazione del sito e agli habitat prioritari presenti, e risultando priva di informazioni circa le interferenze del progetto con riferimento alle componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche. Non vi è alcun riferimento normativo, né nazionale, né tanto meno regionale che preveda l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza per progetti inerenti interventi di ristrutturazione. Per quanto riguarda la struttura della piscina, si rileva dagli schemi forniti, che la struttura risulta posizionata in uno scavo di 1,34 metri e quindi presumibilmente fissa. Inoltre, permangono incertezze relativamente alle dimensioni, alle tecniche di realizzazione, nonché alle modalità di connessione tra la vasca biologica e la piscina, le cui acque dovrebbero esservi recapitate, al fine di evitare l'inquinamento da cloro del suolo e sottosuolo e nessuna descrizione viene fatta in proposito nella relazione di valutazione d'incidenza. Infine la realizzazione delle strutture da adibire a ristoro, bar, servizi, igienici, direzione non si ritengono compatibili con gli obiettivi di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Patria", per il quale l'eccessiva antropizzazione e gli insediamenti urbani sulle sponde costituiscono i principali fattori di vulnerabilità, in particolare con riferimento all'habitat prioritario "Dune costiere con *Juniperus* spp", venendosi a sviluppare le strutture sulla parte attualmente non cementificata dello stabilimento e in area demaniale.

che il Sig. Ucciero Vincenzo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.04.09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 31/03/09 prot. n°281508.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.02.2010 e confermato nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "Ristrutturazione dello stabilimento balneare campeggio Partenope" da realizzarsi in località Marina di Varcaturò nel Comune di Castel Volturno (CE), proposto dal Sig. Ucciero Vincenzo, residente in Giugliano in Campania (NA) V.le Orsa Maggiore per le motivazioni di seguito riportate:

- si rileva che le controdeduzioni presentate non adducono informazioni aggiuntive e/o modificative rispetto a quanto già prodotto e sottoposto a valutazione. In particolare la relazione di incidenza

trasmessa nuovamente, pur essendo a firma dell'architetto paesaggista Sementini Arturo, presenta le medesime lacune informative e conoscitive di quella oggetto di valutazione, non essendo stata redatta in conformità alle disposizioni dell'Allegato G del D.P.R. n. 357/1997, e in particolare mancando di qualsiasi riferimento agli habitat specifici del sito, con particolare riferimento alle finalità di tutela e conservazione del sito e agli habitat prioritari presenti, e risultando priva di informazioni circa le interferenze del progetto con riferimento alle componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche. Non vi è alcun riferimento normativo, né nazionale, né tanto meno regionale che preveda l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza per progetti inerenti interventi di ristrutturazione. Per quanto riguarda la struttura della piscina, si rileva dagli schemi forniti, che la struttura risulta posizionata in uno scavo di 1,34 metri e quindi presumibilmente fissa. Inoltre, permangono incertezze relativamente alle dimensioni, alle tecniche di realizzazione, nonché alle modalità di connessione tra la vasca biologica e la piscina, le cui acque dovrebbero esservi recapitate, al fine di evitare l'inquinamento da cloro del suolo e sottosuolo e nessuna descrizione viene fatta in proposito nella relazione di valutazione d'incidenza. Infine la realizzazione delle strutture da adibire a ristoro, bar, servizi, igienici, direzione non si ritengono compatibili con gli obiettivi di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Patria", per il quale l'eccessiva antropizzazione e gli insediamenti urbani sulle sponde costituiscono i principali fattori di vulnerabilità, in particolare con riferimento all'habitat prioritario "Dune costiere con *Juniperus spp*", venendosi a sviluppare le strutture sulla parte attualmente non cementificata dello stabilimento e in area demaniale.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 106 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 2,25 MW FG. 39 P.LLE 871, 900, 901, 908, 910, 911, 5071, 5072, 5073 E 5074" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. SPIMEZ SRL. RETTIFICA DEL D.D. N.° 766 DEL 8.07.2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n.° 766 del 8.07.2010 avente ad oggetto: "Impianto fotovoltaico da 2,25 MW Fg. 39 p.lle 871, 900, 901, 908, 910, 911, 5071, 5072, 5073 e 5074" da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) proposto dalla Soc. Spimez Srl, si è provveduto ad emettere parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- realizzare una recinzione con specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto, sostituendo la rete metallica plastificata con muretto in materiali appartenenti alla tradizione locale;
- realizzare con materiali appartenenti alla tradizione locale i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine elettriche;
- predisporre lungo il perimetro della recinzione opportuni passaggi ad uso della piccola fauna;
- non adoperare materiale impermeabilizzante per l'area di parcheggio e per l'area pavimentata intorno all'edificio;
- acquisire il parere del Settore Regionale SIRCA.

CONSIDERATO che in data 3.11.2010, acquisita al prot. n° 888860 in data 8.11.2010, la soc. proponente ha trasmesso richiesta di rettifica delle prescrizioni, allegando il nulla osta pervenuto dall'AGC 11 Settore SIRCA del 6.10.2010 prot. n. 799789,

RILEVATO il tavolo tecnico 3 ha predisposto la relazione istruttoria per la Commissione V.I.A. che nella seduta del 25.11.2010 ha deciso di sostituire le prescrizioni espresse dalla Commissione in data 13.05.2010 con la seguente;

- Realizzare una recinzione con specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto, con rete metallica plastificata sul perimetro dell'impianto, installata a 20 cm dal suolo per permettere il passaggio della piccola fauna.

RITENUTO pertanto di rettificare il DD. 766/2010, formalizzando così il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 25.11.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di rettificare il D.D. n.° 766 del 8.07.2010 sostituendo le prescrizioni, ivi contenute, con la seguente:

- Realizzare una recinzione con specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto, con rete metallica plastificata sul perimetro dell'impianto, installata a 20 cm dal suolo per permettere il passaggio della piccola fauna.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 107 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE NON SOSTANZIALE IN CORSO D'OPERA PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO DA 19,55 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANO DEL CORNALE NEI COMUNI DI CAMPAGNA E DI CONTURSI TERME (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. ACEA ELECTRABEL S.P.A.-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 21.05.2003 la Soc. E.Co.Int. Gruppo ACEA ha trasmesso la documentazione corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “costruzione del parco eolico nei Comuni di Postiglione, Serre, Sicignano degli Alburni, Campagna, Contursi Terme, Teora, Conza della Campania e Caposele”

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 15.01.2004, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale a condizione che:

- venga effettuata la verifica di compatibilità dell'opera con le norme disposte dalla pianificazione di bacino per le aree a diversa pericolosità;
- venga prevista l'ottimizzazione del collegamento degli aerogeneratori con la rete di distribuzione, con particolare riferimento all'obiettivo di protezione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici;
- venga effettuata la verifica del criterio differenziale per l'inquinamento acustico;
- venga prevista una rete di monitoraggio, per il controllo della qualità dell'aria e delle emissioni acustiche, da concordarsi con l'ARPAC;
- venga acquisito il N.O. della Soprintendenza, trattandosi di Comuni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della L. 1497/39 (Comune di Serre – Postiglione – Campagna);

che con decreto assessorile n. 379 del 6.07.2004 è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 15.01.2004;

che con istanza acquisita al prot. 172112 in data 23.02.2006 la Soc. Eco Int - Acea Electrabel ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “Cavidotto al Parco eolico - Piano del Cornale in Campagna e Contursi Terme”

che detto progetto, riproposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 8.11.2007, ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di evitare le lavorazioni nel periodo invernale e primaverile.

che con decreto assessorile n. 78 del 27.03.2008 è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 8.11.2007;

che con istanza del 14.07.2010, acquisita al prot. n°621540 in data 21.07.2010, la Soc. Acea Electrab el Produzione S.p.A., con sede legale in Roma al Viale dell'Aeronautica n. 7, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “Variante non sostanziale in corso d'opera per la realizzazione del parco eolico da 19,55 MW” da realizzarsi in loc. Piano del Cornale nei Comuni di Campagna e di Contursi Terme (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto di variante, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 22.12.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto trattasi di variante non sostanziale ed ha confermato i pareri espressi rispettivamente con DD. n. 379 del 6/7/2004 e DD.n. 78 del 27/3/2008;

che la Acea Electrabel Produzione S.p.A ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 15.07.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 21.07.2010 prot. n°621540;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 22.12.2010, il progetto "Variante non sostanziale in corso d'opera per la realizzazione del parco eolico da 19,55 MW" da realizzarsi in loc. Piano del Cornale nei Comuni di Campagna e Contursi Terme (SA), proposto dalla Soc. Acea Electrabel spa, con sede legale in Roma alla Via dell'Aeronautica 7, in quanto ritenuto variante non sostanziale, confermando i pareri espressi rispettivamente con decreto assessorile n. 379 del 6/7/2004 e D.D. n. 78 del 27/3/2008
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 108 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO AL FABBRICATO DI PROPRIETA' FG. N. 22 P.LLA 154 - SIG. CURCIO NICOLA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 4/09/09 prot. n.3519, acquisita al prot. n°794539 in data 16/09/09, il Comune di Casaleto Spartano (SA) , ha presentato istanza relativa al progetto "ampliamento al fabbricato di proprietà fg. n. 22 p.lla 154 – Sig. Curcio Nicola" da realizzarsi nel Comune di Casaleto Spartano (SA)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- redigere un cronoprogramma delle opere a farsi che preveda tempi brevi per l'esecuzione dei lavori e sia rispettoso delle esigenze di conservazione delle specie faunistiche e floristiche presenti nel S.I.C. IT8050022 "Montagne di Casalbuono"
- acquisire preventivamente:
 1. la dichiarazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casaleto Spartano o il parere dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele sulla compatibilità idrogeologica nell'area interessata dall'intervento rispetto alle prescrizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
 2. il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino, in relazione al Vincolo paesaggistico (ai sensi dell'articolo 142, lettera f), del D.Lgs. n. 42/2004
- prevedere che:
- tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, debbano essere allontanate dall'area e la zona bonificata da ogni residuo
- vengano evitate lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale.

che il Sig. Curcio Nicola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 31/08/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16/09/09 prot. N°794539

Che il Comune di Casaleto Spartano (SA) ha trasmesso con nota del 13/01/2011 prot. 175, acquisita al prot. N°77238 in data 1/02/2011 le seguenti integrazioni:

- copia del cronoprogramma;
- dichiarazione del Responsabile dell'Area tecnica sulla compatibilità idrogeologica nell'area interessata dall'intervento;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2010, in merito al progetto "ampliamento al fabbricato di proprietà fg. n. 22 p.lla 154 – Sig. Curcio Nicola" da realizzarsi nel Comune di Casaleto Spartano (SA), proposto dal Comune di Casaleto Spartano (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

- acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino, in relazione al Vincolo paesaggistico (ai sensi dell'articolo 142, lettera f), del D.Lgs. n. 42/2004;
- prevedere che tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, debbano essere allontanate dall'area e la zona bonificata da ogni residuo;
- vengano evitate lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 109 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN INVASO PER LA RACCOLTA D'ACQUA AI FINI ANTINCENDIO, PAESAGGISTICO E AGRITURISTICO" DA REALIZZARSI ALLA LOC. VAGLIARDARA NEL COMUNE DI PIETRAROJA (BN) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 29/03/2010 prot. n.2154, acquisita al prot. n° 301784 in data 07/04/2010, la Comunità Montana Terno e Alto Tammaro con sede in Cerreto Sannita (BN) 82032 alla Via Telesina, ha presentato istanza relativa al progetto "Costruzione di un invaso per la raccolta d'acqua ai fini antincendio, paesaggistico e agritouristico" da realizzarsi alla loc. Vagliardara nel Comune di Pietraroja (BN)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.05.2010, ha ottenuto parere negativo di valutazione di incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- l'opera a farsi determinerà la completa distruzione di alcuni habitat prioritari del SIC IT 8020009 (Pendici Meridionali del Monte Mutria) presenti nelle aree sottese all'invaso artificiale e causerà, in fase di cantiere, una rilevante incidenza sugli habitat prioritari dell'area circostante e nello specifico:
 - non è possibile considerare l'invaso a realizzarsi quale invaso naturale e quindi ammissibile dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Ambito Massiccio del Matese per le zone di Conservazione Integrale del Paesaggio. Infatti nelle opere a farsi si individuano tutte opere atte a condizionare l'invaso, e quindi a carattere prettamente antropico e non naturale;
 - Nella relazione per la V.I., ma nemmeno negli altri elaborati presentati, non viene data alcuna informazione circa la potenzialità delle eventuali sorgenti presenti in zona e quindi l'uso della risorsa acqua ai fini dell'opera, limitandosi ad indicare genericamente "sorgenti presenti in zona";
 - La relazione per la V.I., non mette in relazione gli interventi da effettuarsi con l'incidenza derivante sugli habitat prioritari presenti sull'area oggetto di intervento (6220* Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-

Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee); 6230* Formazione erbosa a Nardus, ricca di specie, su substrato siliceo delle zone montane; 6130 Formazione erbose calaminari dei Violetalia calaminariae; 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-sezione albi). Oltre il 50% dell'area dell'invaso, sarà interessata da scavi di sbancamento almeno per asportare i primi 70 cm di terreno vegetale umificato, senza che sia prevista altra soluzione, decretando di fatto l'irreversibilità delle opere a farsi e del danno prodotto agli habitat prioritari oggetti di tutela del SIC in esame;

- tutto quanto sopra esposto rende la relazione di Valutazione di Incidenza non conforme all'allegato G al D.P.R. 8-9-1997 n. 357;
- non sono presenti relazioni specialistiche che pure devono accompagnare la progettazione di questo tipo di opere, quali relazione geologica ed di compatibilità Idrogeologica, con relativi pareri degli Enti preposti alla valutazione tecnica delle opere quali il parere idraulico e/ dighe del Genio Civile di Benevento, il parere della competente Autorità di Bacino Nazionale del Volturno.

che la Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 29/03/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7/04/2010 prot. n°301784;

che con nota del Settore prot.517126 del 16/06/10 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte della proponente Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

-di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2010, in merito al progetto "Costruzione di un vaso per la raccolta d'acqua ai fini antincendio, paesaggistico e agrituristico" da realizzarsi alla loc. Vagliardara nel Comune di Pietraroja (BN), proposto dal Comunità Montana Titerno e Ato Tammaro con sede legale in Cerreto Sannita (BN) 82032 alla Via Telesina , per le motivazioni di seguito riportate:

- l'opera a farsi determinerà la completa distruzione di alcuni habitat prioritari del SIC IT 8020009 (Pendici Meridionali del Monte Mutria) presenti nelle aree sottese all'invaso artificiale e causerà, in fase di cantiere, una rilevante incidenza sugli habitat prioritari dell'area circostante e nello specifico:
 - non è possibile considerare l'invaso a realizzarsi quale vaso naturale e quindi ammissibile dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Ambito Massiccio del Matese per le zone di Conservazione Integrale del Paesaggio. Infatti nelle opere a farsi si individuano tutte opere atte a condizionare l'invaso, e quindi a carattere prettamente antropico e non naturale;
 - Nella relazione per la V.I., ma nemmeno negli altri elaborati presentati, non viene data alcuna informazione circa la potenzialità delle eventuali sorgenti presenti in zona e quindi l'uso della risorsa acqua ai fini dell'opera, limitandosi ad indicare genericamente "sorgenti presenti in zona";
 - La relazione per la V.I., non mette in relazione gli interventi da effettuarsi con l'incidenza derivante sugli habitat prioritari presenti sull'area oggetto di intervento (6220* Percorsi

substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee); 6230* Formazione erbosa a Nardus, ricca di specie, su substrato siliceo delle zone montane; 6130 Formazione erbose calaminari dei Violetalia calaminariae; 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-sezione albi). Oltre il 50% dell'area dell'invaso, sarà interessata da scavi di sbancamento almeno per asportare i primi 70 cm di terreno vegetale umificato, senza che sia prevista altra soluzione, decretando di fatto l'irreversibilità delle opere a farsi e del danno prodotto agli habitat prioritari oggetti di tutela del SIC in esame;

- tutto quanto sopra esposto rende la relazione di Valutazione di Incidenza non conforme all'allegato G al D.P.R. 8-9-1997 n. 357;
- non sono presenti relazioni specialistiche che pure devono accompagnare la progettazione di questo tipo di opere, quali relazione geologica ed di compatibilità Idrogeologica, con relativi pareri degli Enti preposti alla valutazione tecnica delle opere quali il parere idraulico e/ dighe del Genio Civile di Benevento, il parere della competente Autorità di Bacino Nazionale del Volturno.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 111 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DITTA SYCOREX RICERCHE ITALIA S.P.A. CON SEDE
LEGALE ED OPERATIVA IN TEVEROLA (CE) - ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD
- PRESA D' ATTO CAMBIO RESPONSABILE TECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta SYCOREX Ricerche Italia S.p.A. con sede legale ed operativa in Teverola (CE) – Zona Industriale ASI Aversa Nord, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 04212111217 è autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con decreto dirigenziale n. 107 del 7.5.2008 con scadenza il 7.5.2018;
- b. **CHE** con nota del 18.11.2010, acquisita gli atti di ufficio al n. 959834 del 1.12.2010, integrata con nota n. 55319 del 25.01.2011, la ditta ha comunicato che il nuovo direttore tecnico è l'ing. Ireneo Ciccarelli nato a Napoli il 8.8.1973, C.F. CCCRN173M08F839G, in sostituzione del sig. Roberto Quaranta, dimissionario;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia documento di identità dell'ing. Ireneo Ciccarelli;
- Nomina e accettazione di incarico dell'ing. Ireneo Ciccarelli;
- Copia del verbale di assemblea del Consiglio di amministrazione relativo alla nomina del nuovo RT;
- Copia conforme del titolo di studio;
- Note di attestazione dell'esperienza maturata;
- Certificato camerale con antimafia;
- Ricevuta dell'avvenuto versamento della somma di € 160,00 su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale";

RITENUTO

CHE, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per la gestione dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi della ditta SYCOREX Ricerche Italia S.p.A. con sede legale ed operativa in Teverola (CE) – Zona Industriale ASI Aversa Nord, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 04212111217 all'ing. Ireneo Ciccarelli nato a Napoli il 8.8.1973, C.F. CCCRN173M08F839G;

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2007;
il DD n. 107 del 7.5.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per la gestione dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi della ditta SYCOREX Ricerche Italia S.p.A. con sede legale ed operativa in Teverola (CE) – Zona Industriale ASI Aversa Nord, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 04212111217 all'ing. Ireneo Ciccarelli nato a Napoli il 8.8.1973, C.F. CCCRN173M08F839G;

2. **RICHIAMARE** il D.D. n. 107 del 7.5.2008 del Dirigente del Settore Provinciale di Caserta Ecologia e Tutela dell'Ambiente, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta SYCOREX Ricerche Italia S.p.A., al Comune di Teverola, all'A.S.L. competente, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, allo Settore T.A.P. di Caserta, e all'ORR;
4. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 112 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VARIANTE AL P.R.G. DEL COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN) PER LAVORI DI ACQUISIZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DELL'AREA P.I.P. IN LOC. COCOLO. 3° LOTTO" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- d. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 77 del 21/12/2009, è stato emanato il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania";
- e. che, con nota prot. n. 7494 del 28/09/2009 acquisita al protocollo regionale n. 848602 del 05/10/2009, il Comune di Frasso Telesino (BN) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs. 152/06 e succ. mod. int., la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G. per lavori di acquisizione, infrastrutturazione e completamento dell'area P.I.P. in loc. Cocolo - 3° Lotto";
- f. che la succitata istanza di verifica di assoggettabilità è stata istruita dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposta all'esame del C.T.A. nella seduta del 22 aprile 2010;
- g. che il C.T.A. ha deciso di assoggettare a V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del d. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., la variante in argomento, considerata la tipologia e la dimensione dell'intervento ed al fine di acquisire, anche, una valutazione cumulativa degli eventuali impatti sulle componenti ambientali, derivanti dalle attività previste nell'area P.I.P. e da quelle da impiantare attraverso la variante proposta;
- h. che con nota prot. n. 0415924 del 12/05/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90, del succitato parere è stato informato il Comune di Frasso Telesino;

CONSIDERATO:

- a. che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;
- b. che non risultano pervenute, da parte del Comune di Frasso Telesino (BN), osservazioni al precitato parere reso dal C.T.A. nella seduta del 22/04/2010;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente reso nella seduta del 22/04/2010, la "Variante al P.R.G. del Comune di Frasso Telesino per lavori di acquisizione, infrastrutturazione e completamento dell'area P.I.P. in loc. Cocolo - 3° Lotto";

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Frasso Telesino (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 116 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA ECOPLASTICA ABATESE SRL CON SEDE LEGALE IN 7 ED IMPIANTO IN SANT'ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA CASONI MARNA, 8. SOSTITUZIONE CODICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la Ditta Ecoplastica Abatese srl con sede legale in 7 ed impianto in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 8 -, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05432091212, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata con D.D. n. 326 del 15.11.2010;
- b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Abagnale Giuseppe, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 1027446 del 27.12.2010, ha chiesto la sostituzione di alcune tipologie di rifiuti, secondo il seguente schema:

1. **cancellazione dei seguenti codici CER nell'autorizzazione:**

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R5.
170203	plastica	R13-R5

2. **inserimento dei CER di seguito indicati:**

CER	Tipologia merceologica	Attività
191204	Plastica e gomma	R13-R5.
200307	Rifiuti ingombranti	R13-R5.

PRESO ATTO CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 17.11.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia asseverata, a firma dell'ing. Marcello Monaco attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti da integrare;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi (D.D. n. 45 del 26.2.2009 – D.D. n. 326 del 15.11.2010);

CONSIDERATO

- a. **CHE** dall'esame istruttorio si evince che la ditta è stata autorizzata, esclusivamente, alle operazioni di trattamento di rifiuti di matrice plastica e di ferro e acciaio;
- b. **CHE** il codice CER 200307 (rifiuti ingombranti), di cui è stata chiesta l'integrazione, non risulta compatibile con i provvedimenti autorizzativi;
- c. **CHE** con nota n. 25376 del 13.01.2011 è stata data comunicazione alla società, anche ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, della incompatibilità del codice CER 200307 con i provvedimenti autorizzativi;
- d. **CHE** pertanto sarà effettuata la sola sostituzione del codice CER 120105 con il codice CER 191204, come da successiva comunicazione della ditta, prot. n. 118587 del 15.02.2011;

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 45 del 26.2.2009;
- il D.D. n. 326 del 15.11.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **CANCELLARE** dall' autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi della ditta Ecoplastica Abatese srl con sede legale in 7 ed impianto in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 8 -, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05432091212, le sottoelencate tipologie di rifiuti:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R5.

2. **INTEGRARE** nell' autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi della ditta Ecoplastica Abatese srl con sede legale in 7 ed impianto in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 8 -, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05432091212, le sottoelencate tipologie di rifiuti:

CER	Tipologia merceologica	Attività
191204	Plastica e gomma	R13-R5.

3. **RICHIAMARE** i D.D. n. 45 del 26.2.2009 e D.D. n. 326 del 15.11.2010 del Dirigente del Settore Provinciale di Napoli Ecologia e Tutela Ambiente, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4. **PRECISARE** che l'impianto, a seguito della modifica apportata dal presente provvedimento, risulta autorizzato per le seguenti categorie di rifiuti:

Descrizione	COD. C.E.R.	Operazioni di recupero	Quantità max stoccabile		Operazione R5	
			Tonn.	mc.	Tonn/g	mc/g
rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104	R 13- R5	9	40	9	40
rifiuti plastici	070213	R 13- R5				
plastica	160119	R 13- R5				
plastica	170203	R 13- R5				
plastica	200139	R 13- R5				
imballaggi in plastica	150102	R 13- R5				
Plastica e gomma	191204	R13-R5	80	120	9	40
ferro e acciaio	170405	R 13- R5				
TOTALI			89	160	9	40

5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare le modalità di gestione dei nuovi rifiuti.
6. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Ecoplastica Abatese, al Sindaco del Comune di S. Antonio Abate, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;
7. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 118 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 2,76 MW"
DA REALIZZARSI IN LOC. MASSERIUOLA NEL COMUNE DI CARINOLA (CE) -
PROPOSTO DALLA SOC. MARI INGEGNERIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

- a. che con istanza del 1.12.2009, acquisita al prot. n° 1046127 in data 2.12.2009, la Soc. Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) 80040 alla Via degli Artigiani n.22, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto “impianto fotovoltaico della potenza di 2,76 MW” da realizzarsi in loc. Masseriuola nel Comune di Carinola (CE);
- b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 9.12.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- b. che la Soc. Mari Ingegneria S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 29/11/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 9.12.2010, il progetto “impianto fotovoltaico della potenza di 2,76 MW” da realizzarsi in loc. Masseriuola nel Comune di Carinola (CE) proposto dalla Soc. Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) 80040 alla Via degli Artigiani n.22;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 119 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA EDILFALCO DEI F.LLI DE FALCO SNC DI RAFFAELE E GIOVANNI DE FALCO, CON SEDE LEGALE IN VIA COMUNALE SELVA CAFARO, 60 NAPOLI - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta EDILFALCO dei F.lli De Falco snc di Raffaele e Giovanni Falco, rappresentata da De Falco Giovanni nato a Napoli il 23.04.1946, con sede legale in Napoli alla Via Comunale Selva Cafaro, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04109910630, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 02.11.2010, prot. n. 881293 del 04.11.2010, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;
- b. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
- b.1 Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 11.11.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
 - b.2 Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
 - b.3 Relazione tecnica;
 - b.4 Copia contratto di locazione finanziaria del 03.04.2006, n. 35 fatture di leasing e fattura finale di riscatto del bene;

CONSIDERATO

- a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMPLET LEM TRACK 4825	360255	Frantumazione e riduzione di dimensione di materiale edile

- b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07, 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	Cemento

17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

- a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;
- c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
- d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
- e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta **EDILFALCO dei F.lli De Falco snc di Raffaele e Giovanni Falco**, rappresentata da De Falco Giovanni nato a Napoli

il 23.04.1946, con sede legale in Napoli alla Via Comunale Selva Cafaro, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04109910630;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 940331 del 24.11.2010 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **AUTORIZZARE** la ditta EDILFALCO dei F.lli De Falco snc di Raffaele e Giovanni Falco, rappresentata da De Falco Giovanni nato a Napoli il 23.04.1946, con sede legale in Napoli alla Via Comunale Selva Cafaro, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04109910630, all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMPLET LEM TRACK 4825	360255	Frantumazione e riduzione di dimensione di materiale edile

- 2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07, 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01

17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.
- 4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.
- 5) **FAR PRESENTE** che la ditta EDILFALCO dei F.lli De Falco snc dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare sbandamenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta EDILFALCO dei F.lli De Falco snc dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;

- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
 - devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
 - è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
 - per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- 6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta EDILFALCO dei F.lli De Falco snc;
 - al Comune di Napoli;
 - all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
 - a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- 7) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -



Decreto Dirigenziale n. 124 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208. DGRC N. 1411/07 - DITTA ECOCART SRL CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ARZANO (NA) ALLA VIA GIOVANNI SERRAO, 19 - CAMBIO LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta ECOCART srl con sede legale ed operativa in Arzano (NA) alla Via Giovanni Serrao, 19, iscritta alla CCIAA di Napoli, c.f. 02511151215, è stata autorizzata, **fino al 08.05.2018**, con decreto dirigenziale n. 193 del 29.06.2009, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso il proprio impianto sito in Arzano (NA) alla via Giovanni Serrao 19;
- b. **CHE** con nota del 02.02.2011, acquisita gli atti di ufficio al n.115210 del 14.02.2011 la società ha comunicato la variazione del legale rappresentante Serrao Anna, nata a Napoli il 22.03.1980 con Serrao Giovanni, nato a Napoli il 15.04.1988;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia certificato CCIAA di Napoli del 21.01.2011, comprensivo dei controlli antimafia;
- Copia carta di identità di Serrao Giovanni;
- Copia del Verbale di Assemblea Ordinaria della società del 24.12.2010;
- Ricevuta dell'avvenuto versamento della somma di € 160,00 su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale";
- Copia dei provvedimenti autorizzativi;

RITENUTO

CHE, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto della sostituzione del legale rappresentante Serrao Anna, nata a Napoli il 22.03.1980 con Serrao Giovanni, nato a Napoli il 15.04.1988

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2007;
il DD n. 917/2009

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **PRENDERE ATTO** della sostituzione del legale rappresentante della ditta **ECOCART srl** sig.a Serrao Anna, nata a Napoli il 22.03.1980 con il sig. Serrao Giovanni, nato a Napoli il 15.04.1988 C.F. SRRGNN88D15F839Q
- 2) **RICHIAMARE** i decreti n. 258/2007, 193/2009/, 179/2010, 575/2010 e 1157/2010, del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

- 3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta ECOCART SRL, al Comune di Arzano (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;
- 4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 125 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DITTA ECOSUMMA SRL CON SEDE LEGALE IN SOMMA VESUVIANA (NA) ALLA VIA ANGRISANI N. 10 E IMPIANTO IN FRANCOLISE (CE) ALLA VIA APPIA ZONA PIP, LOTTO 11- IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON - INTEGRAZIONE D.D. N.1125 DEL 21.10.2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta ECOSUMMA SRL con sede legale in Somma Vesuviana (NA) alla Via Angrisani n. 10 e impianto in Francolise (CE) alla Via Appia zona PIP, lotto C.F. 05529750639 è autorizzata all'esercizio dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non, con decreti dirigenziali n. 48/2007 e 13/09 del Dirigente del Settore T.A.P. di Caserta, e successivi D.D. n. 25/09, 482/09 e n. 1125 del 21.10.2010 del Dirigente del Settore Centrale Tutela Ambiente;
- b. **CHE** con il succitato D.D. n. 1125 del 21.10.2010 è stata integrata l'attività R13 per alcune tipologie di rifiuti già autorizzate in D15;
- c. **CHE** la ditta con nota del 4.10.2010, assunta agli atti di ufficio il 07.01.2011 ha fatto rilevare che a seguito di tale integrazione si è modificato il rapporto tra rifiuti da destinare alle operazioni D15 e tra quelli da destinare alle operazioni R13, fermo restando il quantitativo massimo autorizzato, che ai sensi del D.D. n. 13 del 03.03.2009 così recitava:

RIFIUTI PERICOLOSI

Quantitativo autorizzato (totale) t/a 917 – mc/a 733,60
D15 t/a 817 – mc/a 653,60
R13 t/a 100 – mc/a 80

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Quantitativo autorizzato (totale) t/a 155 – mc/a 124
D15 t/a 70 – mc. 56
R13 t/a 85 – mc/a 68

- d. **CHE** la medesima ditta, con nota del 21.01.2011, acquisita agli atti di ufficio il 07.02.2011 prot. n. 96678, ha comunicato la nuova ripartizione tra i rifiuti gestiti in D15 e in R13 secondo lo schema seguente:

RIFIUTI PERICOLOSI

Quantitativo autorizzato (totale) t/a 917 – mc/a 733,60
D15 t/a 317 – mc/a 253,60
R13 t/a 600 – mc/a 480

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Quantitativo autorizzato (totale) t/a 155 – mc/a 124
D15 t/a 50 – mc. 40
R13 t/a 105 – mc/a 84

RITENUTO

CHE appare opportuno precisare le quantità di rifiuti pericolosi e non che sono sottoposti alle attività D15 e R13;

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 13 del 03.03.2009;
il D.D. n. 1125 del 21.10.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) INTEGRARE il D.D. n. 1125 del 21.10.2010 specificando che la ripartizione tra i rifiuti gestiti in D15 e in R13 è la seguente:

RIFIUTI PERICOLOSI

Quantitativo autorizzato	t/a 917 – mc/a 733,60
D15	t/a 317 – mc/a 253,60
R13	t/a 600 – mc/a 480

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Quantitativo autorizzato	t/a 155 – mc/a 124
D15	t/a 50 – mc/a 40
R13	t/a 105 – mc/a 84

2) RICHIAMARE il 1125 del 21.10.2010, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta **ECOSUMMA** s.r.l., al Comune di Francolise (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 151 del 03/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013. MODIFICAZIONE ALLA COMPOSIZIONE DEL TEAM OBIETTIVO OPERATIVO 1.2. "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE". RETTIFICA D.D. N. 411 DEL 08/04/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- c. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- d. che il suddetto decreto presidenziale ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" afferente all'Obiettivo Specifico 1.a – Risanamento Ambientale;
- e. che il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 al capitolo 5 individua le modalità e le procedure di attuazione e, nello specifico, al punto 5.3.5. stabilisce che "sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo, i dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'A.d.G. sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento";
- f. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- g. che con decreto dirigenziale n. 1215 del 17/11/2008 si è provveduto alla costituzione del team dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" afferente all'Obiettivo Specifico 1.a – Risanamento Ambientale;
- h. che con decreti dirigenziali n. 1363 del 01/12/2008, n. 239 del 10/03/2010 e n. 411 del 08/04/2010 si è provveduto alla rettifica del decreto dirigenziale n. 1215 del 17/11/2008;

PRESO ATTO

- a. che il dr. Andrea Catalano, con nota del 26/01/2011, si è dimesso dal Team Obiettivo Operativo 1.2 – Attività Controllo;
- b. che il sig. Angelo Castelli, a decorrere dal 14/02/2011, è stato trasferito presso altro Settore dell'Amministrazione Regionale;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla rettifica del decreto dirigenziale n. 411 del 08/04/2010, al fine di sostituire i componenti dr. Andrea Catalano e sig. Angelo Castelli;
- b. necessario rafforzare il personale del team dedicato all'attività di controllo, considerate le attività amministrative e di natura tecnica previste dal Manuale delle Procedure per il Controllo di I livello del POR FESR Campania 2000/06, approvato con DD AGC 09 n.357 del 08/11/2010;
- c. opportuno rimodulare, sulla base delle esigenze emerse in fase di gestione dell'Obiettivo Operativo 1.2, il personale tra le varie attività;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- la DGR 1921/2007;
- le DGR 26 e 27/2008;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/3/2008;
- la Legge Regionale N. 11/91 sull' "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 879 del 16 maggio 2008;
- il decreto dirigenziale n. 1215 del 17/11/2008;
- decreto dirigenziale n. 1363 del 01/12/2008;
- decreto dirigenziale n. 239 del 10/03/2010;
- decreto dirigenziale n. 411 del 08/04/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso, il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 05

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 411 del 08/04/2010, sostituendo l'allegato al citato decreto con il prospetto accluso al presente provvedimento;
2. di notificare il presente provvedimento ai componenti del team di Obiettivo Operativo 1.2;
3. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 presso l'AGC 09, all'AGC 03, all'AGC 08, all'AGC 05, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, al Settore Stampa e Comunicazione per la pubblicazione, e per conoscenza all'Assessore all'Ambiente e all'AGC 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

Dr. Luigi Rauci

Team Obiettivo Operativo 1.2 – “Migliorare la salubrità dell’ambiente”

Attività	Fascia	Cognome e Nome	Matricola
Programmazione (Referente)	D	Carotenuto Nevia	18290
Programmazione	D	Fuoco Filippo	15404
Programmazione	D	Corsale Massimo	20573
Attuazione (Referente)	D	Esposito Nicola	16637
Attuazione	D	Ronca Antonio	16661
Attuazione	D	Serpe Raffaele	12016
Attuazione	D	Spano Carlo	20300
Attuazione	D	Castrignano Ivano	20279
Controllo (Referente)	D	Anzellotti Massimiliano	21259
Controllo	D	Cozzolino Gabriele	13526
Controllo	D	Izzo Michele	6484
Controllo	D	D’Aniello Gemma	21263
Monitoraggio (Referente)	D	Marino Giovanni	20726
Monitoraggio	C	Ionta Maurizio	18812
Monitoraggio	C	Mosella Clementina	20527
Monitoraggio	D	Liguori Gerardo	21267
Certificazione (Referente)	D	Omaggio Mariarita	19035
Certificazione	C	Del Piano Adele	20549
Certificazione	C	Russo Concetta	18389
Certificazione	C	Napolitano Fioravante	17413
Certificazione	C	Pedata Elena	20536
Certificazione	C	Ruggiero Raffaele	17434
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità (Referente)	D	Sportiello Domenico	11348
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	D	Aliperta Ferdinando	12263
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	A	Cordua Carla	20081



Decreto Dirigenziale n. 41 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. DECRETO DI DINIEGO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA MULTIMEDIA DATA PROCESS. ATTIVITA': PRODUZIONE DI SUPPORTI INFORMATICI. SEDE: VIA CARACCIOLO (LOTTI 7/8) - ZONA IND.LE DEL COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV).

PREMESSO:

- **CHE** il D LGS 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D LGS 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. ed ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla DGR 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con atto acquisito al prot. n. 376993 del 29/04/2010 ai sensi dell'art.269, comma 2 D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed int., la ditta Multimedia Data Process ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni per l'attività di produzione supporti informatici da ubicarsi nel Comune di Roccabascerana alla via Caracciolo (lotti 7/8) zona ind.le Tufara Valle;
- **CHE** alla domanda è allegata – la relazione e il progetto a firma del dr. Iannace Carlo Alberto iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania con il n. 1354 - ove sono descritti:
 - a. ciclo produttivo;
 - b. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
 - c. caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

- **CHE** dalla documentazione agli atti risulta:
 - che l'impianto:
 - I. è nuovo, secondo la definizione del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, art. 268, lett "m" e succ. modd. ed intt.;
 - **CHE** con nota prot. n. 519859 del 16/06/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, convocata per il 20/07/2010, andata deserta e riconvocata per il giorno 07/09/2010, anch'essa andata deserta per mancanza del numero legale, come è andata altresì deserta quella convocata per il giorno 07/10/2010;
 - **CHE** stante la scadenza temporale dei termini del procedimento la Conferenza non è stata più riconvocata;
 - **CHE** con nota prot. n. 816967 del 12/10/2010, il Settore ha comunicato alla ditta, con raccomandata A/R, un elenco di documentazione da integrare al progetto così come prodotto, necessaria per poter esprimersi in merito al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - **CHE** contestualmente, ai sensi dell'art. 10/bis Legge n. 241/90 e succ. mod. ed int., il Settore ha preavvisato alla ditta interessata l'emissione del diniego, assegnandole il perentorio termine di gg. 10 per fornire la documentazione utile a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
 - **CHE** nulla, entro i predetti termini a tutt'oggi, risulta pervenuto a riscontro della nota sopra citata;

RITENUTO:

- doversi rilasciare alla ditta Rotondo Renato e C. s.a.s. il provvedimento di diniego all'autorizzazione richiesta;

VISTI:

1. la DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la DGR 15 aprile 1997, n. 2473;

vi. *Illegale* aprile 2006, n. 152 e succ. mm. ed int.;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di **NON AUTORIZZARE** la ditta Multimedia Data Process, con sede dello stabilimento alla via Caracciolo (lotti 7/8) zona ind.le – Tufara Valle del Comune di Roccabascerana (Av), alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera per l'attività di produzione di supporti informatici;
3. di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3⁴ della legge 7 agosto 1990 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso, il presente provvedimento, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
4. di notificare il presente atto alla ditta Multimedia Data Process con sede legale in Roma alla via Gregorio VII n. 508;
5. d'inviarne copia al Comune di Roccabascerana, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
6. d'inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Luigi Rauci)



Decreto Dirigenziale n. 42 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.L.GS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: D.A.F. DI DARIO FERRARA E C. S.A.S. ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE VIA CONSOLAZIONE DEL COMUNE DI SOLOFRA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 10/08/2010 con prot. n. 674927 la ditta D.A.F. di Dario Ferrara & C. Sas ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione pelli, con l'esclusione dell'utilizzo dei prodotti vernicianti, da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
il progetto e la relazione a firma del dr. Giuseppe Del Regno iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 36369 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;
 - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 760077 del 21/09/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 14/10/2010;
 - d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione d'uso, di agibilità ed urbanistica, esaminato il progetto anche in via istruttoria così come proposto, all'unanimità esprime parere favorevole;
 - e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 830469 del 15/10/2010 e sollecitato con nota prot. n. 1033676 del 29/12/2010;
 - h. CHE in data 13/01/2011 si è acquisita con prot. n. 25407 la fotocopia del bonifico di € 370,75 (Trecentosettanta/75), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di lavorazione pelli con utilizzo di prodotti vernicianti non superiore a Kg. 50 giornalieri da esercitarsi alla via Consolazione del Comune di Solofra (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta D.A.F. di Dario Ferrara & C. Sas per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione pelli, con l'esclusione dell'utilizzo dei prodotti vernicianti, da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione del Comune di Solofra (AV);
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
- II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
- III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
- n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
 - la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta D.A.F. di Dario Ferrara & C. Sas con sede in Solofra (AV) alla via Consolazione;
- 12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino*

DENOMINAZIONE DITTA: DAF di Dario Ferrara e C. s.a.s.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione del Comune di SolofraAV)

valori stimati	E1	
altezza dal piano campagna (m)	8	
altezza dal colmo (m)	1	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	
sezione allo sbocco (m ²)	0,28	
Diametro allo sbocco (m)	0,60	
portata normalizzata (m ³ /h)	6.120	
Velocità allo sbocco (ms)	6,00	
temperatura (°c)	Ambiente	
Durata delle emissioni (h/d)	4	
Frequenza emissioni	Discontinua	
provenienza emissioni	Raffinatura – Palissonatura	
Tipo di abbattimento	Ciclone	
<i>inquinanti</i>	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)
Polveri	15,00	0,09
E' prevista un'efficienza di abbattimento superiore al 90 %		

ALLEGATO

- Schema emissioni -



Decreto Dirigenziale n. 43 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT.. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: PAVIMENTI CASALE S.R.L. ATTIVITA': LAVORAZIONE MARMI E GRANITI. SEDE: C.DA TORRICELLI DEL COMUNE DI CERVINARA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 877 del 13/06/2001 la ditta Casale s.r.l. con sede dell'impianto alla c.da Torricelli del Comune di Cervinara, è stata autorizzata, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 e D.P.R. del 25/07/1991 art. 4 comma 1, per l'attività di produzione pavimenti in cemento e lavorazione dei marmi;
- CHE con atto acquisito il 19/10/2007 con prot. n. 886621 la ditta Pavimenti Casale s.r.l. (legale rappresentante sig. Casale Ferdinando) ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione di marmi e graniti da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Torricelli del Comune di Cervinara (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
il progetto e la relazione a firma del dr. Giuseppe Bosco iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 555 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è anteriore in forza del D.D. 877 del 13/06/2001 secondo definizione dell'art. 268 lett. I D.Lgs. 152/2006 e succ.mod. ed int.;
 - II. è in esercizio ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo, avendo comunque adeguato gli impianti ed il ciclo produttivo alla normativa vigente;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 1040568 del 05/12/2007 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 17/01/2008;
 - d. CHE in tale data, la Conferenza è andata deserta e riconvocata per il giorno 28/02/2008;
 - e. CHE in tale data, la Conferenza ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione al fine di esprimere il proprio parere;
 - f. CHE in data 03/04/2008 con prot. n. 290358 si è acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta;
 - g. CHE con nota prot. n. 319909 dell'11/04/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi riconvocata per il giorno 15/05/2008 che però è andata deserta;
 - h. CHE stante la decorrenza dei termini per convocare ulteriore Conferenza dei Servizi, valutato il progetto così come prodotto ed integrato, si è ritenuto di poter emettere il provvedimento autorizzatorio alle emissioni in atmosfera;
 - i. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - j. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - k. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 434987 del 21/05/2008 e sollecitato con nota prot. n. 504307 del 10/06/2010;

- l. CHE solo in data 19/01/2011 si è acquisita con prot. n. 40559 la fotocopia del bonifico di € 384,94 (Trecentoottantaquattro/94), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di lavorazione di marmi e graniti da esercitarsi alla c.da Torricelli del Comune di Cervinara (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 877 del 13/06/2001;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

- 1) di revocare il D.D. n. 877 del 13/06/2001;
- 2) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Pavimenti Casale s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione di marmi e graniti da esercitarsi nello stabilimento sito in c.da Torricelli del Comune di Cervinara (AV);
- 4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Cervinara e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Cervinara e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un

periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Cervinara, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

- i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
- n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 6) di precisare ulteriormente che:
 - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 7) di puntualizzare ulteriormente che:
 - i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
 - la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Pavimenti Casale s.r.l. (legale rappresentante sig. Casale Ferdinando) con sede in Cervinara (AV) alla c.da Torricelli;
- 12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Pavimenti Casale s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione marmi e graniti
SEDE STABILIMENTO: via Torricelli del Comune di Cervinara (AV)

valori stimati	E1	
altezza dal piano campagna (m)	7	
altezza dal colmo (m)	1	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	
sezione allo sbocco (m²)	0,07	
Diametro allo sbocco (m)	0,3	
portata normalizzata (m³/h)	1008	
Velocità allo sbocco (ms)	4,0	
temperatura (c)	Ambiente	
Durata delle emissioni (h/d) e frequenza	7 – discontinua	
provenienza emissioni	Lavorazione marmi e graniti	
Tipo di abbattimento	A doppio velo d'acqua e separatore di gocce	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (g/h)
Polveri	2,0	2,0
E' stato previsto un abbattimento superiore al 90%		

ALLEGATO

- Schema emissioni -



Decreto Dirigenziale n. 44 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT.. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA MU.SA. S.R.L.. ATTIVITA': TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE CARNE. SEDE: VIA ROMA N. 245 DEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 63 del 28/04/2005, (validità triennale) la ditta SA.IR. dei f.lli Guerriero s.a.s., è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2, allegato 2 punto 20 per l'attività di trasformazione e conservazione carne, (esclusa la surgelazione), con produzione non superiore a Kg. 1000 al giorno, ubicata in Via Roma n. 245 del Comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 582149 del 30/09/2009 l'Amministrazione Comunale di Mugnano del Cardinale ha comunicato, su richiesta dell'Ufficio (nota prot. n. 490211 del 04/06/2009) che la ditta svolge ancora l'attività in oggetto;
- CHE con nota prot. n. 711007 del 06/08/2009 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 571615 del 05/07/2010 la ditta ha presentato domanda di continuazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di trasformazione e conservazione carne (esclusa la surgelazione), con produzione non superiore a Kg. 1000 al giorno, esercitata nell'impianto ubicato in via Roma n. 245 del Comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- CHE ad essa è allegata:
 - il progetto e la relazione a firma del dr. Francesco Chirola iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1668 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286::
 - a. l'impianto:
 - I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "I" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 63 del 28/04/2005 - e pertanto non essendovi state variazioni del ciclo produttivo non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;
 - b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 6215632 del 21/07/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 14/09/2010, andata deserta e riconvocata per il 19/10/2010;
 - d. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi, acquisito preventivamente il parere favorevole da parte dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione d'uso, urbanistica e di agibilità, esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto, all'unanimità esprime parere favorevole;

- e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- g. Che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 847401 del 22/10/2010;
- h. CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 1019523 del 22/12/2010, la ditta Mu.Sa. s.r.l ha comunicato di essere subentrata alla ditta Sa.Ir. dei f.lli Guerriero s.a.s. nell'esercizio dell'attività, per atto del Notaio Carmen Maria Casale, registrato in data 08/11/2010 al n. 6934 e repertoriato al n. 1022, e conseguentemente di voler essere intestato il provvedimento autorizzatorio alle emissioni;
- i. CHE si è acquisita con prot. n. 2213 del 03/01/2011 la fotocopia del bonifico di € 802,73 (Ottocentodue/73), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta MU.SA. s.r.l., subentrata di fatto alla ditta Sa.Ir. dei f.lli Guerriero s.a.s richiedente, l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di trasformazione e conservazione carne (esclusa la surgelazione), con produzione non superiore a Kg. 1000 al giorno, ubicata in Via Roma n. 245 del Comune di Mugnano del Cardinale (AV);

VISTI :

- 1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8. il D.D. n. 63 del 28/04/2005;
- 9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..;
- 10. la nota prot. n. 1019523 del 22/12/2010

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta MU.SA. s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di trasformazione e conservazione carne (esclusa la surgelazione), con produzione non superiore a Kg. 1000 al giorno esercitata nello stabilimento sito in Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Roma n. 245;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

- c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Mugnano del Cardinale, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
 - g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
 - i) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
 - m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta MU.SA. s.r.l., con sede in Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Roma n. 245;
- 12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mugnano del Cardinale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinguinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Salumificio Mu.Sa. s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: trasformazione e conservazione carni
SEDE STABILIMENTO: via Roma n. 245, Mugnano del Cardinale (AV)

valori misurati	E1		E2	
altezza dal piano campagna (m)	12		15	
altezza dal colmo (m)	1		2	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m ²)	0,05		0,07	
Diametro allo sbocco (m)	0,25		0,30	
portata normalizzata (m ³ /h)	1.620		1.008	
Velocità allo sbocco (m/s)	9,0		4,0	
temperatura (°c)	30		100	
Durata delle emissioni (h/d)	4		8	
provenienza emissioni	Camino sala affumicatura		Caldaia per produzione acqua calda a metano	
Tipo di abbattimento	Filtri a carboni attivi		=====	
<i>inquinanti</i>	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)
Polveri	10	0,016		
S.O.V. Totali (classi II,III,IV e V tab. D D.Lgs. 152/06)	< 0,5	< 0,001		
SO ₂	20	0,032		
NO ₂	50	0,081	100	0,1
CO ₂	150	0,24		
CO	200	0,32		

ALLEGATO

- Schema emissioni -



Decreto Dirigenziale n. 45 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: TAFURO MARIO. ATTIVITA': INCHIODATURA PELLI. SEDE: VIA M. NAPOLI, III TRAV. N. 5 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 10/05/2010 con prot. n. 407308 la ditta Tafuro Mario ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione pelli (ad esclusione dell'utilizzo di prodotti vernicianti) da esercitarsi nello stabilimento ubicato in via M. Napoli, III traversa n. 5 del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
il progetto e la relazione a firma del dr. Giuseppe Del Regno iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 36369 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;
 - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 556297 del 29/06/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 22/07/2010;
 - d. CHE in tale data la seduta è andata deserta e riconvocata per il giorno 21/09/2010;
 - e. CHE in tale seduta, la Conferenza, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, così come proposto, ha richiesto documentazione integrativa al fine di poter emettere il proprio parere;
 - f. CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 853997 del 25/10/2010 la ditta ha prodotto la documentazione integrativa richiesta;
 - g. CHE con nota prot. n. 872828 del 02/11/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/11/2010
 - h. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, all'unanimità esprime parere favorevole;
 - i. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - j. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - k. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 949072 del 26/11/2010;
 - l. CHE solo in data 24/01/2011 si è acquisita con prot. n. 52993 la fotocopia del bonifico di € 581,93(Cinquecentoottantuno/93), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di lavorazione pelli (ad esclusione dell'utilizzo di prodotti vernicianti) da esercitarsi alla via M. Napoli, III traversa n. 5 del Comune di Solofra (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Tafuro Mario per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione pelli (ad esclusione dell'utilizzo di prodotti vernicianti) da esercitarsi nello stabilimento sito in via M. Napoli III traversa n. 5 del Comune di Solofra (AV);
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

- i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
- n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
 - la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;.

- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Tafuro Mario con sede in via M. Napoli, III traversa n. 5 del Comune di Solofra (AV);
- 12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Tafuro Mario
ATTIVITA' PRODUTTIVA: inchiodatrice pelli
SEDE STABILIMENTO: via M. Napoli III traversa n. 5 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	E1		ESr	
altezza dal piano campagna (m)	12		12	
altezza dal colmo (m)	1		1	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m ²)	0,1255		0,1255	
Diametro allo sbocco (m)	0,2		0,2	
portata normalizzata (m ³ /h)	2500		2500	
Velocità allo sbocco (ms)	5,5		5,5	
temperatura (°c)	Ambiente		Ambiente	
Durata delle emissioni (h/d)	3 – discontinua		3	
provenienza emissioni	Inchiodatura - Rasatura		Impianto termico (Gpl)	
Tipo di abbattimento	Filtri Paint stop		Filtri Paint stop	
<i>inquinanti</i>	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)
Polveri	20	0,05	=====	=====
NOx (NO ₂)	=====	=====	30	0,075

ALLEGATO

- Schema emissioni -



Decreto Dirigenziale n. 49 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 208 E SS.MM.II. - IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI, UBICATO IN NUSCO (AV) LOCALITA' AREA INDUSTRIALE - F1 - DITTA " ECOSISTEM S.R.L. " - VARIANTE SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la ditta Ecosistem s.r.l. con sede legale ed impianto in Nusco (AV) località Area Industriale - F1, in Catasto foglio 42 particella 284 (ex 65), nella persona del legale rappresentante, amministratore unico sig. Sabato Russo nato a Napoli il 21/06/1964 e residente a Lioni, è autorizzata, fino al 09/04/2018, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi con decreto n. 27 del 10/04/2008 del dirigente di questo Settore;
- CHE la ditta interessata, nella persona del legale rappresentante sig. Sabato Russo nato a Napoli il 21/06/1964, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 802234 del 06/10/2010 ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione di una variante sostanziale all'impianto, sito nell'area industriale di Nusco (AV), di cui al provvedimento n. 27 del 10/04/2008 ed all'esercizio inerenti l'incremento delle operazioni di recupero e stoccaggio provvisorio di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- CHE l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 15/10/2010 ha ritenuto di acquisire copia del progetto esaminato dalla Commissione V.I.A. la quale ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, formalizzato in conformità con Decreto Dirigenziale n. 660 del 01/06/2010 del Settore Tutela Ambiente di Napoli;
- CHE il Settore Ecologia di Avellino con propria nota prot. n. 834721 del 18/10/2010 ha richiesto al Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A. di Napoli il progetto su menzionato;
- CHE il Settore Tutela Ambiente ha trasmesso il progetto, che è stato preso in carico dal Settore Ecologia di Avellino in data 26/10/2010;
- CHE l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 28/10/2010, ha rilevato la incongruenza tra il progetto di variante sostanziale presentato allo S.T.A.P. Ecologia Avellino e quello sottoposto a V.I.A.;
- CHE il Settore Ecologia di Avellino con nota prot. n. 887533 del 8/11/2010 ha partecipato la ditta Ecosistem s.r.l. di quanto rilevato dalla Commissione Tecnica Istruttoria;
- CHE la ditta Ecosistem s.r.l., con istanza del 01/12/2010 acquisita al prot. n. 968561 del 02/12/2010 del Settore Tutela Ambiente di Napoli, ha richiesto l'esonero da verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per le incongruenze riscontrate in sede di Commissione Tecnica Istruttoria;
- CHE con Decreto Dirigenziale n. 1296 del 23/12/2010, del Settore Tutela Ambiente di Napoli è stato confermato il parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A.;
- CHE in data 25/01/2011 la "Conferenza di Servizi" convocata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ha espresso all'unanimità "parere favorevole" all'integrazione dei codici CER e alla realizzazione di una nuova linea di lavorazione subordinando l'emissione del provvedimento autorizzatorio alla produzione della planimetria aggiornata riportante il posizionamento di un cassone scarrabile coperto per lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili e la realizzazione di una griglia di raccolta con relativo pozzetto per il recapito di eventuali colaticci, nonché l'ubicazione dell'area di ricezione così come già riportato nella planimetria del progetto già autorizzato con D.D. n. 27 del 10/04/2008;
- CHE la ditta Ecosistem s.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in Conferenza dei Servizi, acquisita dal Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 71770 del 31/01/2011;

PRESO ATTO che

- Il progetto esaminato si compone dei seguenti principali documenti:
 - relazione tecnica a firma Ing. Vito Del Buono;
 - planimetria stato di progetto scala 1:200 a firma Ing. Vito Del Buono ;
 - planimetria e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:200 a firma Ing. Vito Del Buono;
 - integrazione documentazione in riferimento alla Conferenza dei Servizi;
 - versamento per spese amministrative;

CONSIDERATO che:

- la ditta Ecosistem s.r.l. è iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02268680648 a far data

- 03/08/2001, con sede in Nusco (AV) Località Area Industriale Zona F1, CAP 83051 - iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo: 146221;
- in data 17/02/2011 prot. 130750 ha prodotto polizza fidejussoria integrativa n. 1202/96/50833343 Agenzia UNIPOL Assicurazioni di Atripalda (AV) con importo garantito di euro 5.720,00 (cinquemilasettecentoventi/00) per un importo complessivo di euro 170.400,00 (centosettantamilaquattrocento/00) ridotta del 40% in virtù della certificazione UNI EN ISO 14001:2004;
 - è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con Decreto Dirigenziale n. 26 del 07/04/08 del Settore Provinciale Ecologia di Avellino;

RITENUTO che:

in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi sussistano le condizioni per poter procedere all'integrazione dei codici CER e alla realizzazione di una nuova linea di lavorazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della ditta Ecosistem s.r.l.;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- le Deliberazioni di G.R.C. n. 778 dell'11/05/07 e n. 1411 del 27/07/07;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 25/01/2011;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dalla attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) PRENDERE ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi ed uniformandosi ad essa;
- 3) APPROVARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Deliberazioni di G.R.C. n. 778/07 e n. 1411/07, il progetto relativo alla realizzazione di una nuova linea di lavorazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ditta Ecosistem s.r.l. legalmente rappresentata da Russo Sabato, nato Napoli il 21/06/1964 e residente a Lioni (AV), via Ronca, 30, iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02268680648 a far data 03/08/2001, con sede in Nusco (AV) Località Area Industriale Zona F1, CAP 83051 - iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo: 146221;
- 4) AUTORIZZARE: i codici CER così come di seguito specificati:

CER	Tipologia	Attività	
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R13
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	D15	R3-R13
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D15	
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R13
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	D15	R3-R13
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15	R13
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze	D15	R13

04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	D15	R13
07.02.13	Rifiuti plastici		R13
09.01.07	Carte e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15	R13
09.01.08	Carte e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15	R13
09.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	R13
09.01.12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	D15	R13
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro		R13
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11		R13
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		R13
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		R13
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		R13
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici		R13
12.01.13	Rifiuti di saldatura		R13
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	D15	R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	D15	R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16.02.15	D15	R13
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04	D15	R13
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	D15	R13
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	D15	R13
17.02.01	Legno	D15	R13
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	D15	R13
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	D15	R13
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01 – 170902 – 17.09.03		R13
19.12.04	Plastica e gomma	R15	R3-R13
19.12.05	Vetro		R13

19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06		R13
19.12.08	Prodotti tessili	D15	R13
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR:combustibile derivato da rifiuti)		R13
20.01.10	Abbigliamento	D15	R3-R13
20.01.41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D15	R13
20.02.02	Terra e roccia		R13
20.03.07	Rifiuti ingombranti	D15	R3-R4-R5-R13

5) DETERMINARE in 180 (centottanta) giorni i tempi di realizzazione dei relativi lavori.

6) PRESCRIVERE

- fissare entro 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti e far pervenire a questo Settore ed all'ARPAC entro i 15 giorni successivi copie dei certificati di analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata dalla messa a regime;
- l'Impresa prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- tutti gli scarichi devono essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le opere previste nell'elaborato progettuale approvato dovranno essere ultimate nel termine massimo di 180 (centottanta) giorni dalla data di emissione del presente decreto di approvazione del progetto;
- la ditta Ecosistem s.r.l., al termine dei lavori, e anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente della Regione Campania di Avellino e all'Amministrazione Provinciale di Avellino che espletterà i controlli di competenza;

7) STABILIRE che

- l'Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. provvederà, decorso il termine fissato per la realizzazione dei lavori e successivamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori, alla verifica della corrispondenza degli stessi con il progetto approvato e che il verbale relativo al predetto controllo sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale allo scrivente Settore;
- sarà individuata successivamente, con raccomandata, anche via fax, la data di effettivo inizio dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, il cui esercizio, risultando già corrisposta l'apposita garanzia finanziaria, può essere intrapreso solo dopo che lo scrivente Settore ha acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciato dalla Provincia di Avellino, di cui al punto precedente;
- ai sensi delle Delibere di G.R.C. n.778/07 e 1411/07 ed in relazione alla superficie a disposizione di 6.959 m², in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di 1739,00 (millesettecentotrentanove,00) T/m³ nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la quantità massima di rifiuti trattabile non deve superare le 300 (trecento) T/m³ al giorno;
- resta ferma la durata dell'autorizzazione unica fissata dal Decreto del Dirigente di questo Settore n. 27 del 10/04/2008, (scadenza 09/04/2018);

8) RICHIAMARE il decreto n. 27 del 10/04/2008 del Dirigente di questo Settore le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.

Di seguito sono riportate le tipologie dei rifiuti e relative operazioni autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 27 del 10/04/2008 dello S.T.A.P. Avellino, con Decreto Dirigenziale n. 375 del 29/03/2010, del Settore

Tutela Ambiente di Napoli e comprensive dei codici CER autorizzati con il presente Decreto, che integra e sostituisce i decreti emessi: n. 27 del 10/04/2008 dello S.T.A.P. Avellino, Decreto Dirigenziale n. 375 del 29/03/2010 del Settore Tutela Ambiente di Napoli,

CER	Tipologia	Attività	
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R13
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R13
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero		R3-R13
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04		R3-R13
03.03.01	Scarti di corteccia e legno		R3-R13
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		R13
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R13
04.01.08	Cuoio conciato(scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15	R13
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15	R13
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze		R13
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate		R13
07.02.13	Rifiuti plastici	D15	R3-R13
09.01.07	Carte e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15	R13
09.01.08	Carte e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15	R13
09.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	R13
09.01.12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	D15	R13
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15	R13
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11	D15	R13
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		R13
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		R13
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		R13
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici		R13

12.01.13	Rifiuti di saldatura	D15	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		R3-R13
15.01.02	Imballaggi in plastica		R13
15.01.03	Imballaggi in legno		R13
15.01.04	Imballaggi metallici		R4-R13
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi		R3-R4-R5-R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		R13
15.01.07	Imballaggi in vetro		R13
15.01.09	Imballaggi in materia tessile		R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso		R3-R13
16.01.16	Serbatoi per gas liquido		R13
16.01.17	Metalli ferrosi		R4-R13
16.01.18	Metalli non ferrosi		R4-R13
16.01.19	Plastica		R3-R13
16.01.20	Vetro		R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13		R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16.02.15		R13
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04		R13
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	D15	R13
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	D15	R13
17.01.01	Cemento		R13
17.01.02	Mattoni		R13
17.01.03	Mattonelle e ceramiche		R13
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06		R13
17.02.01	Legno		R13
17.02.02	Vetro		R13
17.02.03	Plastica		R13
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01		R13

17.04.01	Rame, bronzo, ottone		R13
17.04.02	Alluminio		R13
17.04.03	Piombo		R13
17.04.04	Zinco		R13
17.04.05	Ferro ed acciaio		R13
17.04.06	Stagno		R13
17.04.07	Metalli misti		R13
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10		R13
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01 – 17.09.02 – 17.09.03		R13
19.08.01	Vaglio	D15	R13
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio		R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi		R13
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	D15	
19.12.01	Carta e cartone		R3-R13
19.12.02	Metalli ferrosi		R13
19.12.03	Metalli non ferrosi		R13
19.12.04	Plastica e gomma		R3-R13
19.12.05	Vetro		R13
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06		R13
19.12.08	Prodotti tessili		R13
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR:combustibile derivato da rifiuti)		R13
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	D15	
20.01.01	Carta e cartone		R3-R13
20.01.02	Vetro		R13
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15	R13
20.01.10	Abbigliamento		R3-R13
20.01.11	Prodotti tessili		R3-R13
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	D15	R13

20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	D15	R13
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35		R13
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		R13
20.01.39	Plastica		R3-R13
20.01.40	Metallo		R4-R13
20.01.41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D15	
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	D15	R13
20.02.02	Terra e roccia		R13
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	D15	R13
20.03.03	Residui della pulizia stradale	D15	R13
20.03.07	Rifiuti ingombranti		R3-R4-R5-R13

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta Ecosistem s.r.l., Località Area Industriale Zona F1, Nusco (AV);

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento, Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, al Comune di Nusco (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L. AV1, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr. Luigi Rauci)



Decreto Dirigenziale n. 6 del 15/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.
DITTA:G.M.C. S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) - VIA NAPOLI - C/DA PONTELIGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che la Sig.ra Maria Pia Spagnuolo, nata ad Apollosa (BN) il 20/02/58, legale rappresentante della ditta G.M.C. S.r.l., con sede legale e stabilimento sito a Montesarchio (BN), via Napoli -c/da Ponteligno, esercente l'attività di "Produzione di grassello di calce e di intonaci", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi dall'ARPAC, ASL BN1 ed Amm.ne Prov.le di Benevento, nella seduta del 17/12/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., e di quanto dichiarato nella suddetta seduta dal Comune di Montesarchio (BN), in merito alla necessità di effettuare una verifica degli atti, acquisiti in tale sede, al fine dell'espressione del parere di competenza;

TENUTO CONTO

- che per l'espressione del suddetto parere sono stati assegnati al Comune di Montesarchio (BN) 20gg;
- che la ditta in data 12/07/10 ha trasmesso la planimetria lay out dell'impianto, richiesta in sede di conferenza di Servizi;

CONSIDERATO

- che con nota del 28/07/10, prot. 643082 si è provveduto a sollecitare il Comune di Montesarchio (BN) in merito al suddetto parere, che lo stesso con nota prot. 16614 del 04/08/10 si riservava di esprimersi entro " i primi 15gg del mese di Settembre";
- che con nota prot. 20822 del 08/10/10, il Comune di Montesarchio (BN) ha espresso parere negativo in quanto le strutture ove viene svolta l'attività non sono conformi ha quanto autorizzato con concessione edilizia n. 3944 del 10/08/91;
- che con nota prot. 819071 del 12/10/10, sono stati richiesti alla ditta chiarimenti in merito a quanto suddetto;
- che la ditta con nota acquisita al prot. 931413 del 22/11/10, ha comunicato che la struttura metallica esclusa dalla concessione edilizia n. 3944 del 10/08/91, non sarà assolutamente utilizzata per l'attività produttiva, e che per la stessa saranno attivate le iniziative per la regolarizzazione definitiva;
- che con nota prot. 964007 del 01/12/10, è stato chiesto al Comune, alla luce di quanto dichiarato dalla ditta, di confermare o meno il parere negativo espresso con nota 20822 del 08/10/10;
- che il Comune di Montesarchio (BN) con nota prot. 26674 del 29/12/10, acquisita agli atti in data 10/01/11, ha espresso parere positivo con le condizioni riportate nel presente dispositivo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta G.M.C. S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Maria Pia Spagnuolo, nato a Apollosa (BN) il 20/02/58, con stabilimento sito a Montesarchio (BN), via Napoli-c/da Ponteligno, esercente l'attività di "Produzione di grassello di calce e di intonaci" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
Camino C1 (Scarico calce viva e carico reattore) con emissione di Polveri;
Camino C2 (Spegnimento calce viva) con emissione di Polveri;
Camini C3 – C4 - C5 (Caricamento in silos del carbonato di calcio) con emissione di Polveri;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 800047 del 18/09/09 e successive integrazioni prot. 593378 del 12/07/10);
 - b) rispettare le condizioni poste dal Comune di Montesarchio (BN) ed in particolare:
 - l'attività deve essere svolta esclusivamente negli immobili autorizzati, sull'area e secondo il layout di lavorazione come riportato nei grafici progettuali allegati alla concessione edilizia n 3944 del 10/08/91;
 - che la struttura metallica non autorizzata con concessione edilizia deve rimanere inutilizzata e deve essere fisicamente separata dall'attività produttiva;
 - devono essere attivate, in tempi brevi tutte le iniziative atte e necessarie alla regolarizzazione urbanistica delle difformità riportate nelle ordinanze sindacale n. 51 del 10/04/92;
 - c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - d) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di notifica del presente Decreto una misurazione delle emissioni;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta G.M.C. S.r.l.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 7 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) - VIA BADIA - ZONA PIP LOTTO I°.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Biagio Mataluni, nato a Benevento il 01/06/61, legale rappresentante della ditta Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. è stato autorizzato con Decreto Assessorile n. 3298 del 24/03/00, con sede legale a Montesarchio (BN), via S. Rocco, 10 e stabilimento sito in Montesarchio, via Badia zona PIP Lotto I°, esercente l'attività di "Industria Olearia";
- che il Sig. Fabio Mataluni, nato a Montesarchio (BN) il 01/09/61, rappresentante legale della ditta Fabio Mataluni & C: S.a.s., con sede legale a Montesarchio (BN) P.zza Tagliatelle, 6 e stabilimento sito a Montesarchio (BN) via Badia zona PIP, esercente l'attività di imbottigliamento di oli alimentari, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 38 del 03/05/04;
- che con D.D. n. 62 del 19/05/10, la suddetta autorizzazione è stata volturata alla ditta Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. legale rappresentante Sig. Biagio Mataluni, nato a Benevento il 01/06/61;
- che in data 19/11/10, il Dott. Vincenzo Mataluni, nato a Benevento il 17/02/65, attuale rappresentante legale della ditta Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l., con sede legale a Montesarchio (BN), via S. Rocco, 10, ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto, dovuta in particolare all'accorpamento dei due impianti suddetti e all'inserimento nel ciclo produttivo del processo di filtrazione, per la produzione di olio extra vergine di oliva;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 08/02/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Montesarchio (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90, in quanto lo stesso non ha espresso definitivamente il parere di competenza;

VISTO

- il D.lgs 152/06 s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,
1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Industria Olearia Biagio

Mataluni S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Vincenzo Mataluni, nato a Benevento il 17/02/65, con stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Badia zona PIP, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Oleificio e imbottigliamento oli alimentari", e di seguito specificati:

- Camino C1(Essiccatore – bruciatore sansa) con emissione di Polveri – Nox - COT- CO – SO₂;
- Camini C2 - C3 (Impianti combustione raffineria esistenti) con emissione di NOx;
- Camino C4 (Filtrazione oli) con emissione di Polveri;
- C5-C6-C7 (Nuova raffineria impianti termici) con emissione di NOx;
- Camino C8 (Impianto scissione paste saponose) con emissione di SOx;
- Camini C9 (Silos terre) con emissione di Polveri;
- Camini C10 (Silos carboni) con emissione di Polveri;
- Punto C11 (soffiaggio preforme) con emissione diffuse di COV;
- Camini C12-C13-C14 (etichettatrici sleeve) con emissione di vapori acqueo;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 928620 del 19/11/10 e successive integrazioni prot 9120 del 05/01/11;
- b) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
- c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- e) monitorare per il camino C1, oltre alle polveri, COT ed NO₂ previste dalla ditta anche CO ed SO₂;
- f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- g) l'impianto di combustione sansa deve essere conforme a quanto previsto dal D.lgs 152/06 all 1, punto 1 punto 1 parte III;
- h) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- i) realizzare le modifiche impiantistiche progettate a seguito dell' ottenimento delle eventuali ulteriori autorizzazione urbanistiche o di edilizia privata da parte del Comune di Montesarchio (BN);
- l) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazioni delle emissioni;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata Decreto Assessorile n. 3298 del 24/03/00 e con D.D. n.38 del 03/05/04 e successiva voltura di cui al D.D. n. 62 del 19/05/10, ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;

- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 6 notificare il presente atto alla Ditta Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l.;
- 7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 8 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CECAS S.C. - BENEVENTO - C/DA OLIVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- Che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. **Ciro Fanzo**, nato a Foiano di Valfortore (BN) il 04/01/49, legale rappresentante della ditta **CECAS s.c.**, già autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 1821 del 18/03/97 e successivo Decreto Assessorile n. 15009 del 03/06/97, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, c/da Olivola, esercente l'attività di "Lavorazione tabacchi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/01/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso dell' ASL BN1 acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole del Comune di Benevento espresso con nota acquisita in data 10/01/11 al prot. 14448;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta **CECAS s.c.**, legalmente rappresentata dal Sig. **Ciro Fanzo**, nato a Foiano di Valfortore (BN) il 04/01/49, con stabilimento sito a Benevento, c/da Olivola, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Lavorazione tabacchi", e di seguito specificati:
 - Camino E1 (Caldaia Mingazzini-alimentata a metano) con emissione di polveri, ossido di azoto, ossido di zolfo;
 - Camino C2 (Caldaia Luciani-alimentata a metano) con emissione di polveri, ossido di azoto, ossido di zolfo;
 - Camino C3 (Selezione tabacchi e ammasso di cumuli) con emissione di polveri e SOV;

- Camino C4 (Trasporto su nastro tabacchi greggi) con emissione di polveri;
- Camino C5 (Umidificazione tabacchi) con emissione di vapore acqueo;
- Camini C6 - C7 (cernita fogliare su nastri) con emissione di polveri;
- Camino C8 (essiccazione tabacchi umidificati) con emissione di vapore acqueo;
- Camino C9 (raffreddamento tabacchi essiccati) con emissione di vapore acqueo;
- Camino C10 (2°umidificazione tabacchi essiccati) con emissione di vapori acqueo;
- Camini C11 - C12 (raccolta tabacchi scelti umidificati) con emissione di vapore acqueo;
- Camino C13 (pressatura e imbottimento tabacchi lavorati) con emissione di polveri;
- Camino C14 (vacuum camera) con emissione di vapore acqueo;
- 2 Prendere atto dell'istallazione di 2 gruppi elettrogeni (Camini C15-C16) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
- 3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 841708 del 20/10/10 e successive integrazioni prot. 984976 del 09/12/10 e prot. 484 del 03/01/11);
 - b) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
 - c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
 - d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - e) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con Decreto Assessorile. n 15009 del 03/06/97 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
- 5 demandare all' ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06
- 7 notificare il presente atto alla Ditta CECAS s.c.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 9 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA GIOIA FLAVIO & C. S.N.C. - PAUPISI (BN) - C/DA PAGANI, 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- Che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Paolo Gioia nato a Paupisi (BN) il 25/05/75, legale rappresentante della Ditta Gioia Flavio & C. S.n.c., già autorizzato, con Decreto Dirigenziale n. 2477 del 17/11/03, con sede legale e stabilimento sito in Paupisi (BN) c/da Pagani,7, esercente l'attività di "Frantoio oleario e lavorazione olive per conto terzi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 01/02/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Paupisi (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 autorizzare così come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Gioia Flavio & C. S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Gioia nato a Paupisi (BN) il 25/05/75, con stabilimento sito a Paupisi (BN) c/da Pagani,7, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Frantoio oleario e lavorazione olive per conto terzi", e di seguito specificati;
 - Camino E2 (Pulizia e lavaggio delle olive) con emissione di Polveri;
- Camino E1 (Caldaia alimentata a sansa esausta delle potenzialità termica di 87 Kw) ad inquinamento scarsamente rilevante punto 1 lett. bb) all. 4 parte I della parte V del D.lgs 152/06;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 935580 del 23/11/10);

- b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
- c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- e) rispetto di quanto previsto dall' allegato V alla parte V del D.lgs 152/06;
- f) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paupisi (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 2477 del 17/11/03 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
- 4 demandare all' ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 6 notificare il presente atto alla Ditta Gioia Flavio & C. S.n.c.;
- 7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paupisi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 10 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA A.T. SYSTEM DI DE ROSA GIUSEPPE - FORCHIA (BN) - C/DA RELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".
- che il Sig. Giuseppe De Rosa nato a S. Felice a Cancelli (CE) il 24/01/59 legale rappresentante della ditta A.T. System di De Rosa Giuseppe, con sede legale a S. Felice a Cancelli (CE) via Talanico, 151 e stabilimento sito a Forchia (BN) c/da Rella, esercente l'attività di "Lavorazione e realizzazione prodotti metallici" hanno avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole del Comune di Forchia (BN) espresso con nota acquisita in data 21/12/10 al prot. 1016278;
- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/01/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

TENUTO CONTO

- la ditta in data 31/01/11, acquisita al prot. 103673 del 09/02/11 ha trasmesso le schede tecniche delle vernici utilizzate, come richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 11/01/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta A.T. System di De Rosa Giuseppe, legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe De Rosa nato a S. Felice a Cancelli (CE) il 24/01/59, con stabilimento sito a Forchia (BN), c/da Rella, esercente l'attività di "Lavorazione e realizzazione prodotti metallici", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:

- Camino C1 (Taglio al plasma - Saldatura) con emissioni di Polveri e nebbie oleose;
- Camino C2 (Verniciatura) con emissione di Polveri;
- Camino C3 (Taglio laser) con emissione di Polveri e nebbie oleose;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 934816 del 23/11/10 e successiva integrazione prot. 103973 del 09/02/11) ;

- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una misurazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- h) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta A.T. System di De Rosa Giuseppe;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 11 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA AVEL S.R.L. - S. AGATA DEI GOTI (BN) - C/DA CAPITONE,8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Pasquale Venturino nato a Maddaloni (CE) il 12/04/66, legale rappresentante della Ditta AVEL S.r.l., con sede legale a Caserta via S. Antonio 31/b e stabilimento sito a S. Agata dei Goti (BN) c/da Capitone,8, esercente l'attività di "Produzione di bobine, generatori e trasformatori elettrici di piccola, media e grandi dimensioni ", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 21/12/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell' assenso del Comune di S. Agata dei Goti (BN) e dell' Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge n. 4 del 16/01/08;
- la legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 2722 del 07/06/02;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta AVEL S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Pasquale Venturino nato a Maddaloni (CE) il 12/04/66 con stabilimento sito in S. Agata dei Goti (BN) c/da Capitone,8 , esercente l'attività di "Produzione di bobine, generatori e trasformatori elettrici di piccola, media e grandi dimensioni " alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
 - Camino E1 (Cappa aspirante filtrante) con emissioni di SOV e Polveri;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 661075 del 03/08/10 e successive integrazioni prot. 813756 del 11/10/10 e prot. 1008304 del 17/12/10);
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

- gli impianti di abbattimento a carboni attivi devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
 - le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Agata dei Goti (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- 4 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 8 notificare il presente atto alla Ditta AVEL S.r.l.;
- 9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Agata dei Goti (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA I.M.B. SRL - C/DA OLIVOLA - BENEVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento, il 19/01/70, legale rappresentante della ditta I.B.M. S.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 169 del 22/12/09, con sede legale a Benevento, c/da S. Vitale e stabilimento sito in Benevento c/da Olivola, per l'attività di "Produzione di contenitori monouso", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che con D.D. n. 67 del 24/05/10, si è provveduto al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- che per mero errore materiale nello stesso sono inseriti dei dati errati;

RITENUTO

- di dover revocare il D.D. n. 67 del 24/05/10;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/05/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell'ASL BN1 acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 Autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta I.M.B. S.p.a., legalmente rappresentata dal Sig. Angelo Iannuzzi nato a Benevento il 19/01/70, con stabilimento sito in Benevento c/da Olivola, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "produzione di contenitori monouso", e di seguito specificati:
 - Camino E1 (7 estrusori – formatrici tipo A) con emissione di Stirene;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. 332263 del 16/04/10;

- b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
- c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- g) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 revocare il D.D. n. 67 del 24/05/10;
- 4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 169 del 22/12/09 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta I.M.B. S.p.a.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:
SETTELUCI SNC - C.DA RIPABIANCA - SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- Che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Aldo Pacifico nato a S. Bartolomeo in G. (BN) il 03/07/48, legale rappresentante della Ditta Setteluci S.n.c., già autorizzato, con Decreto n. 14160/96, con sede legale a Napoli P.zza S. Nazzaro, 71 e stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) c/da Ripabianca, esercente l'attività di "Lavorazione inerti calcarei e produzione conglomerati cementizi e bituminosi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 21/12/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso dell' ASL BN1 e dell' Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole espresso dal Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) con nota prot. 986556 del 10/12/10;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 autorizzare così come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Setteluci S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Aldo Pacifico nato a S. Bartolomeo in G. (BN) il 03/07/48, con stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) c/da Ripabianca, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Lavorazione inerti calcarei e produzione conglomerati cementizi e bituminosi", e di seguito specificati;
 - Camino C1 (deposito cemento 425) con emissione di Polveri;
 - Camino C2 (deposito cemento 325) con emissione di Polveri;
 - Camino C3 (deposito oli minerali) con emissione Polveri e SOV;
 - Camino C4 (produzione calore) con emissione Polveri, ossido azoto e ossido di zolfo;

- Camino C5 (forno rotante) con emissione Polveri, ossido azoto, ossido di zolfo, SOV e benzopirene;
 - emissioni diffuse di polveri, abbattute con aspersori ad acqua;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 545518 del 25/06/10 e successive integrazioni prot. 770913 del 24/09/10 e prot 901553 del 11/11/10);
 - b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
 - c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
 - d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - e) relativamente alla combustione dell'olio BTZ, forno rotante, sia sempre attivo il misuratore in continuo dell'ossigeno;
 - f) rispetto di quanto previsto dall' allegato V alla parte V del D.lgs 152/06;
 - g) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 14160/96 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 6 notificare il presente atto alla Ditta Setteluci S.n.c.;
- 7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 14 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA RIBOGOMMA SAS DI A. RIVELLINI & C. - C.DA OLIVOLA - BENEVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Antonio Rivellini, nato a Napoli il 21/03/59, legale rappresentante della ditta Ribogomma S.a.s. di A. Rivellini & C. già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 41/06, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, c/da Olivola, esercente l'attività di "Produzione di tappetini di gomma per autovetture", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 21/12/10, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dell'assenso del Comune di Benevento, dell'ASL e l'Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che la ditta ha trasmesso in data 10/01/11 le schede tecniche di sicurezza, richieste in sede di Conferenza di Servizi del 21/12/10;
- che il tecnico incaricato ha ritenuto di non considerare N-cicloesiltoftalimmide in quanto non utilizzata nel ciclo produttivo;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Ribogomma S.a.s. di A. Rivellini & C., legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Rivellini, nato a Napoli il 21/03/59, con stabilimento sito a Benevento, c/da Olivola, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione di tappetini di gomma per autovetture", e di seguito specificati:
 - Camino E1 (Impianto aspirazione vulcanizzazione) con emissione di Polveri totali - COV-ossido di zolfo e composti dello zolfo (H₂S);
- 2 Prendere atto dell'installazione della caldaia alimentata a GPL, potenza termica nominale 0,698 MW ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
- 3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 701873 del 30/08/10 e successive integrazioni prot. 948385 del 26/11/10) ;
- b) non utilizzare nel ciclo produttivo N-cicloesiltoftalimide;
- c) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
- d) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- e) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- f) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **sei mesi**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 41 del 08/03/06 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
- 5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta Ribogomma S.a.s. di A. Rivellini & C.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 15 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.
DITTA:ANTICHI SAPORI DI MAZZONE PAOLA - APOLLOSA (BN) - VIA CERRACCHI,1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Antichi Sapori di Sarmente Mario, legale rappresentante Sig. Mario Sarmente nato ad Apollosa (BN) il 20/01/46, con sede legale e stabilimento sito in Apollosa (BN) via Cerracchi,1, esercente l'attività di "Panificio" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°98 del 23/12/08 ;
- che con nota n. 625891 del 22/07/10, la Sig.ra Paola Mazzone nata ad Apollosa (BN) il 29/08/64, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Antichi Sapori di Sarmente Mario a ditta Antichi Sapori di Mazzone Paola e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Mario Sarmente nato ad Apollosa (BN) il 20/01/46 alla Sig.ra Paola Mazzone nata ad Apollosa (BN) il 29/08/64, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 98 del 23/12/08, da ditta Antichi Sapori di Sarmente Mario, legale rappresentante Sig. Mario Sarmente nato ad Apollosa (BN) il 20/01/46 alla ditta Antichi Sapori di Mazzone Paola, legale rappresentante Sig.ra Paola Mazzone nata ad Apollosa (BN) il 29/08/64, stabilimento di Apollosa (BN) via Cerracchi,1;
- 2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°98 del 23/12 /08;
- 3 notificare il presente atto alla Ditta Antichi Sapori di Mazzone Paola;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Apollosa (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 16 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.
DITTA:TARALLIFICIO DAMIANO S.R.L. - S. LORENZELLO (BN) - VIA FONTANA
LAURENZIELLO,38.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Tarallificio Damiano S.a.s., legale rappresentante Sig. Federico Damiano nato a S. Lorenzo (BN) il 07/03/50, con sede legale e stabilimento sito a S. Lorenzo (BN) via Fontana Laurenziello,38, esercente l'attività di "Panificio" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°30 del 08/03/06;
- che con nota n. 1034682 del 22/12/10, il Sig. Federico Damiano, legale rappresentante della suddetta ditta, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Tarallificio Damiano S.a.s. a ditta Tarallificio Damiano S.r.l., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 30 del 08/03/06, da ditta Tarallificio Damiano S.a.s. a ditta Tarallificio Damiano S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Federico Damiano nato a S. Lorenzo (BN) il 07/03/50 ,stabilimento di S. Lorenzo (BN) via Fontana Laurenziello,38;
- 2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°30 del 08/03/06;
- 3 notificare il presente atto alla Ditta Tarallificio Damiano S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Lorenzo (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.
DITTA: EUROGEL S.R.L. - BENEVENTO - C/DA S. CHIRICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Unigel S.r.l., legale rappresentante Sig. Silvio Pellegrino nato a Benevento il 03/11/66, con sede legale a Benevento in via G. Vitelli e, stabilimento sito in Benevento c/da S. Chirico, esercente l'attività di "Lavorazione prodotti ittici e vegetali congelati e/o surgelati" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°198 del 20/12/06;
- che con nota n. 55195 del 25/01/11, il legale rappresentante Sig. Silvio Pellegrino ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Unigel S.r.l. a ditta Eurogel S.r.l., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n.198 del 20/12/06 da ditta Unigel S.r.l. a ditta Eurogel S.r.l., stabilimento di Benevento c/da S. Chirico, legalmente rappresentata dal Sig. Silvio Pellegrino nato a Benevento il 03/11/66;
- 2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°198 del 20/12/06;
- 3 notificare il presente atto alla Ditta Eurogel S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "ZAMMARIELLO NICOLA", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI LUSCIANO (CE) ALLA VIA CARDUCCI N. 35, PER L'ATTIVITA' DI "FABBRIO" CON "SALDATURE DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- c. il sig. Zammariello Nicola, nato a Napoli il 22/04/1969, legale rappresentante della ditta "ZAMMARIELLO NICOLA" – P. IVA - 02279670612, con sede legale ed operativa nel Comune di Lusciano (CE) alla via Carducci n. 35, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Fabbro" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 10/03/2010 prot. n. 0216611, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato

- a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 25/01/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che venga acquisito il parere favorevole dell'ASL Caserta ex CE2;
- b. che con nota n. 0120157 del 01/02/2011 ha inviato il decreto di classificazione di industria insalubre, rilasciato dal Comune di Lusciano;
- c. che con nota n. 2391/11 del 21/02/2011 l'ASL Caserta ex CE/2 ha inviato parere favorevole alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "ZAMMARIELLO NICOLA" – P. IVA - 02279670612- con stabilimento sito in Lusciano (CE) alla via Carducci n. 35, esercente attività di "Fabbro" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche";

Visti

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

- 1. autorizzare** la ditta "ZAMMARIELLO NICOLA" – P. IVA - 02279670612- con stabilimento sito in Lusciano (CE) alla via Carducci n. 35, esercente attività di "Fabbro" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 Emissioni diffuse	Saldatura	polveri totali e metalli	Aspiratore portatile con prefiltro e filtro a cartucce con carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. effettuare, subito dopo la messa in esercizio dell'impianto, il controllo analitico delle emissioni diffuse prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "ZAMMARIELLO NICOLA.

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Lusciano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE2 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 47 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "DEL PIANO ANTONIO" CON D.D. N. 214 DEL 24/06/2010 IN FAVORE DELLA DITTA "DEL PIANO GROUP DI DEL PIANO ANTONIO" CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA PISACANE SNC (ANGOLO VIA MAMELI).

Premesso che

- a. con D.D. n. 214 del 24/06/2010, è stata rilasciata alla ditta **"DEL PIANO ANTONIO"**, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Calzaturificio" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", con sede nel comune di Aversa (CE) alla via Pisacane snc (angolo Via Mameli).
- b. con istanza pervenuta in data 17/02/2011 prot. n. 0130097 il sig. Del Piano Antonio, nato il 20/06/1960, legale rappresentante della ditta **"DEL PIANO GROUP DI DEL PIANO ANTONIO"**, con sede legale e operativa in Aversa (CE) via Pisacane snc (angolo Via Mameli), ha chiesto la voltura dell' autorizzazione rilasciata alla ditta **"DEL PIANO ANTONIO"**, *per modifica della denominazione sociale*;
- c. nella suddetta istanza è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

Preso Atto

che all' istanza risultano allegati:

- a. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
- b. richiesta di voltura (cedente e subentrante);
- c. Documenti di riconoscimento del cedente e del subentrante;

Ritenuto di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 214 del 24/06/2010, dalla ditta **"DEL PIANO ANTONIO"** alla ditta **"DEL PIANO GROUP DI DEL PIANO ANTONIO"** - P. IVA 03574340612, con stabilimento in Aversa (CE) via Pisacane snc (angolo Via Mameli)

Visti:

- a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 214 del 24/06/2010, dalla ditta **"DEL PIANO ANTONIO"** alla ditta **"DEL PIANO GROUP DI DEL PIANO ANTONIO"** - P. IVA 03574340612, con sede legale e operativa in Aversa (CE) alla via Pisacane snc (angolo Via Mameli), per l'attività di "Calzaturificio" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. 214 del 24/06/2010, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.-.
6. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **DEL PIANO GROUP DI DEL PIANO ANTONIO**,

7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE2 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 44 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA NUOVO CENTRO ECOLOGICO CAVAGNOLI DI GIOVANNI CAVAGNOLI, CON IMPIANTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA S. MARIA DEL PIANTO N. 43. OTTEMPERANZA ORDINANZA TAR CAMPANIA SEZIONE V N. 319/11.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.G.R.C. n. 1092 del 18.03.02 è stato approvato il progetto dell'impianto di autodemolizione, ubicato in Napoli alla via S. Maria del Pianto n. 43, del Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli;
- b. che con D.D. n. 294 del 10.12.04 è stata approvata variante non sostanziale al progetto di cui sopra;
- c. che con D. D. n. 520 del 21/12/2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto di autodemolizione, presentato dalla citata ditta ai sensi dell'art. 15, comma 1, D.Lgs. 24 luglio 2003 n.209, e prescritta la rilocalizzazione dell'impianto entro il termine del 21/12/2010, ai sensi del medesimo articolo, comma 3;
- d. che con successiva nota prot. 1031418 del 28/12/2010 è stata denegata la proroga dei termini di delocalizzazione nelle more del riesame del progetto di adeguamento di cui sopra, richiesto dalla società in data 26.11.2010 ed acquisita in pari data agli atti con prot. 948579;

PRESO ATTO

- a. che il Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli avverso i provvedimenti di cui sopra ha presentato ricorso al Tar Campania R.G. 1866/2008 e motivi aggiunti notificati in data 20/1/11;
- b. che il Tar Campania Sez. V con Ordinanza Presidenziale n. 230/11 ha sospeso, fino alla trattazione collegiale nella Camera di Consiglio del 17.2.11, l'efficacia del D. D. n. 520/2007 e della nota prot. 1031418 del 20/12/2010;
- c. che questo Settore con D.D. n. 28 del 14/02/2011, in ottemperanza alla citata Ordinanza n. 230/11 del Tar Campania Sez. V, ha autorizzato il Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli ad esercitare l'attività di autodemolizione fino alla data della trattazione collegiale nella Camera di Consiglio del 17.02.2011 del ricorso presentato dalla medesima ditta;
- d. che il Tar Campania Sez. V nella Camera di Consiglio del 17.02.2011 ha deciso di rinviare in prosieguo la trattazione del ricorso di cui al punto a) all'udienza camerale del 7 aprile 2011, stabilendo nelle more di prorogare l'efficacia del decreto presidenziale n. 230/11;

RITENUTO di ottemperare all'Ordinanza del Giudice amministrativo;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare**, in ottemperanza all'Ordinanza del Tar Campania n.319/2011, il Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli, con impianto sito in Napoli alla via S. Maria del Pianto n. 43, ad esercitare l'attività di autodemolizione fino alla data della trattazione collegiale nella Camera di Consiglio del 07.04.2011 del ricorso presentato dalla medesima ditta;
2. **dare atto** che il Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli è autorizzato ad esercitare l'attività conformemente al progetto approvato con DGRC n. 1092 del 18.03.02 ed oggetto di variante non sostanziale, giusto D.D. n. 294 del 10.12.2004;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli ;
4. **inviare** copia del presente atto al Comune di Napoli, all'ASL Napoli 1, all'ARPAC e al PRA, per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del

D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

5. **inoltrare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 45 del 28/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA GAETA MARIO "CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO" UBICATO IN CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) VIA SAN BENEDETTO N. 1 - PROROGA DEI TERMINI PER LA DELOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, con D.D. n. 21 del 21.01.2009, alla ditta Gaeta Mario è stato denegata per inidoneità del sito l'approvazione del progetto di adeguamento, al D.Lgs. 59/03, dell'esistente centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato nel comune di Castellammare di Stabia in Via San Benedetto, 2, e prescritta la delocalizzazione dell'impianto entro il 21/01/2011, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 D.Lgs. 209/03;
- b. che con il su citato decreto la ditta Gaeta Mario è stata contestualmente autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività per anni 2 (due) nelle more della delocalizzazione;
- c. che con istanza acquisita agli atti con prot. n. 997896 del 14/12/2010, integrata con nota acquisita agli atti, in data 21/12/2010 con prot. n. 1016887 la ditta Gaeta Mario ha chiesto il riesame del su indicato progetto di adeguamento sulla base dei nuovi indirizzi impartiti, ai Dirigenti dei competenti Settori dell'AGC 05 con DGRC n. 768 del 12/11/2010 e la proroga dei termini di delocalizzazione dell'impianto esistente nelle more del riesame;

CONSIDERATO che:

- a. tra la documentazione allegata alla richiesta di riesame ed alla proroga dei termini di delocalizzazione è stato trasmesso, tra l'altro, il parere favorevole del Comune di Castellammare di Stabia, prot. 62899 del 20/12/2010, alla prosecuzione dell'attività nell'attuale sito;
- b. che il Coordinatore dell'AGC 05, con nota prot. 53770 del 25/01/2011, nel rappresentare che i tempi necessari per il riesame del progetto non sono compatibili con la scadenza dei termini prefissati con il decreto n. 21/2009, in considerazione del parere favorevole espresso dal su citato Comune ha ritenuto che sussistano le condizioni per la concessione di una proroga alla ditta Gaeta Mario nelle more del riesame;

RILEVATO

- a. che, con successiva nota prot. n. 140755 del 22/02/2011, la ditta Gaeta Mario ha trasmesso polizza fideiussoria n. Serie I n. 000019400 emessa in data 16.02.2011 dalla City Insurance Societate de Asigurare Reasigurare a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività, in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 7.200,00 (settemiladuecento/00), con scadenza 15.02.2013
- b. che con successiva nota prot. n. 154609 del 25/02/2011 la ditta Gaeta Mario ha presentato ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttoria;

PRESO ATTO che, con nota del 22/02/2011 prot. 142435, sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.98 n. 252;

RITENUTO per quanto su esposto, alla luce del parere favorevole rilasciato dal Comune e della nota prot. 53770 del 25/01/2011 del Coordinatore dell'AGC 05, di prorogare i termini per la delocalizzazione del Centro di raccolta e Impianto di Trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Castellammare di Stabia alla Via San Benedetto, 1, della ditta Gaeta Mario, nelle more del riesame del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 e comunque per un periodo non superiore a 12 mesi

VISTI

il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003 e s.m.i;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05;
il D.D. n. 21 del 21.01.2009
la Delibera di G.R.C. n. 768 del 12/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **PROROGARE** i termini, prescritti con D.D. n. 21 del 21/01/2009, per la delocalizzazione del Centro di raccolta e Impianto di Trattamento di veicoli fuori uso della ditta Gaeta Mario, ubicato in Castellammare di Stabia alla Via San Benedetto, 1, nelle more del riesame del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 e comunque per un periodo non superiore a 12 mesi;
2. **RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Ditta Gaeta Mario, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate**;
3. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta Gaeta Mario;
4. **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento, al Comune di Castellammare di Stabia, all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 46 del 03/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA GIORDANO SERGIO - D. LGS. 152/06 ART. 208 -"CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO" UBICATO NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA CIMITERO, 40 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Delibera di G.R.C. n. 887 del 14.12.2010, è stato modificato l'ultimo comma del punto 11 dell'allegato alla DGRC n. 2156/04 che ore recita: "per gli impianti esistenti ed in funzione, non localizzati in zone di insediamenti produttivi, si applicano le disposizioni di cui al comma 3 art. 15 D.Lgs. 209/03, nelle more delle conclusioni del procedimento istruttorio di cui all'art. 27 D.Lgs. 22/07 ora D.Lgs. 152/06, alle ditte interessate sarà rilasciato provvedimento di proroga dell'esercizio dell'attività da parte del Settore T.A.P. competente per l'istruttoria del progetto di adeguamento previa presentazione della documentazione prevista al punto 19 del presente provvedimento";
- b. che con nota del 20.12.2010 prot. 101529, il Coordinatore dell'A.G. 05 di questa Regione, ha trasmesso le richieste di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presentate dalle ditte interessate tra cui quella acquisita agli atti in data 28/09/2010 prot. 779597 della Ditta Giordano Sergio con "Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso" ubicato in Napoli Via Cimitero n. 40 il cui esercizio dell'attività è stato rinnovato fino al 15.12.2010, con D.D. n. 942 del 15.12.2009 emesso dal Settore 02 dell'A.G.C. 05 di questa Regione, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, a tutt'oggi ancora da definire da parte di questo Settore;

RILEVATO che:

- a. in allegato alla nota del 20.12.2010 prot. 101529 è stata trasmessa la sotto indicata documentazione presentata dalla Ditta Giordano Sergio, acquisita agli atti in data 28/09/2010 prot. 779597:
 - a.1. perizia giurata datata 20.09.2010 a firma del Geom. Ciro Sepe di conformità dell'impianto;
 - a.2. ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttoria;
 - a.3. certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli con dicitura antimafia;
- b. in data 25/02/2011, con prot. n. 150633, la Ditta Giordano Sergio ha presentato polizza fideiussoria n. HH 5.350.062 emessa in data 01.02.2011 dalla compagnia di assicurazioni "Duomo UniOne SpA divisione UniOne". a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività, in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 9.000,00 (novemila/00), con scadenza 01.02.2013;
- b. il Settore 02 dell'A.G.C. 05, con nota del 04.10.2010 prot. n. 793221, in relazione alle disposizioni di cui al punto 13 della deliberazione di G.R.C. n. 1411/07, ha chiesto all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante quanto ivi previsto;

PRESO ATTO che:

- a. l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota del 24.11.2010 prot. 108894, acquisita agli atti della Regione in data 27.12.2010 prot. 1028057 ha attestato la conformità dell'impianto della Ditta Giordano Sergio ubicato in Napoli Via Cimitero n. 40;
- b. con nota del 17.01.2011 prot. 32144, sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.98 n. 252;

RITENUTO per quanto su esposto, di rinnovare alla ditta Giordano Sergio per ulteriori 12 mesi l'esercizio dell'attività del Centro di raccolta e Impianto di Trattamento di veicoli fuori uso ubicato in Napoli alla Via Cimitero n. 40, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03,;

VISTI

il D.Lgv. n°209 del 24.06.2003 e s.m.i;
il D.Lgv n°152 del 03.04.2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05;
il D.D. n. 942 del 15.12.2009
la Delibera di G.R.C. n. 887 del 14.12.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **Rinnovare**, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, per un ulteriore periodo di 12 mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento, alla Ditta Giordano Sergio, l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Napoli alla Via Cimitero n. 40 (foglio 5 p.lle 185 e 390 per complessivi mq. 1200 circa);
2. **RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Ditta Giordano Sergio, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate**;
3. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta Giordano Sergio;
4. **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento, al Comune di Napoli, all'ASL NA 1, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 50 del 03/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

FRI - EL ACERRA SRL - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO SITO IN ACERRA IN CONTRADA PAGLIARONE.

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”* e successive modifiche ed integrazioni;
- b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
- c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 *“Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59”* che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale *“Autorità Competente”* - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
- d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante *“Norme in materia ambientale”*;
- f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
- g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
- h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. Del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- k. il D.D. n. 19 del 18/08/2009 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto *“Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05”*;

PREMESSO

- a. che con D.D. n. 416 del 09/10/2006 il Settore 01 dell'A.G.C.12 ha rilasciato alla Fri -El Acerra srl autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, per la riconversione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse della potenza di 74,8 MW sito in Acerra, Contrada Pagliarone,
- b. che l'impianto citato, in quanto impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili con potenza termica superiore a 50 MW è soggetto, altresì, all'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come previsto dall'all. I al D.Lgs. 59/05, ora all. VIII Parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. che la Fri – El Acerra srl in data 17/07/2007 prot. n. 643058 ha richiesto a questo Settore l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/05 per l'impianto IPPC esistente di cui sopra;
- d. che in data 27/10/2009, con nota prot. 9224692, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- e. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano *“Il MATTINO”* in data 16/11/2009;
- f. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico

PRESO ATTO

- a. che, con nota prot. n. 11378 del 11/05/2010, questo Settore ha richiesto all'Avvocatura Regionale se gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza superiore a 50 MW, debbano essere autorizzati dal Settore competente in materia di A.I.A. o dal Settore competente in materia di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/03;
- b. che l'Avvocatura Regionale, con parere prot. 88/94-05-07-2010, evidenziato che la procedura di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di cui è regolata da più leggi concorrenti, alla luce del "principio di specialità" secondo il quale nel concorso di più fonti normative sulla stessa vicenda prevale quella più specifica, ha ritenuto che le disposizioni sostanziali di cui al D.Lgs. 59/05 sull'A.I.A. "si attuano" all'interno del procedimento unico previsto dall'art. 12 D.Lgs. n. 387/03;

CONSIDERATO

- a. che questo Settore, competente in materia di A.I.A., ha indetto e convocato conferenza di servizi istruttoria, iniziata in data 23/06/2010 e conclusasi in data 15/12/2010, alla quale ha partecipato anche l'Università degli Studi di Napoli Parthenope (che in virtù di convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica nelle istruttorie delle AIA) al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sostanziali di cui al D.Lgs. 59/05 nell'impianto IPPC cod. 1.1 della Fri – El Acerra srl, autorizzato con D.D. n. 416 del 09/10/2006, ai sensi dell'art. 12 Dlgs 387/03, dal Settore 01 dell'AGC 12 della Giunta Regionale;
- b. che le risultanze istruttorie della conferenza citata, il contenuto dei cui verbali (verbale del 23/06/2010, verbale del 13/07/2010 e verbale del 15/12/2010) si richiama, hanno evidenziato, tra l'altro, quanto segue:
 - b.1 trattasi di impianto esistente, che la Fri-El Acerra srl, ha acquistato in data 09/02/2006 dalla NGP SpA e riconvertito in biomasse;
 - b.2 la riconversione del precedente impianto di produzione di energia elettrica, alimentato a metano e olio combustibile di potenza termica superiore a 134MW, in impianto di combustione con potenza termica di oltre 50 MW alimentato a biomasse non integra una modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 2, lettera n) D.Lgs. 59/05, per cui il nuovo impianto non è soggetto a V.I.A. (valutazione impatto ambientale) ai sensi dell'art. 7, comma 2 del medesimo decreto;
- c. che nella citata conferenza, esaminata la documentazione acquisita agli atti in data 17/07/2007 prot. n. 643058, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 12/11/2010 prot. n. 906192:
 - c.1 la Provincia di Napoli con nota prot.116355 del 15/12/2010 ha espresso parere favorevole subordinato all'accertamento della verifica dei sistemi di abbattimento da parte dell'ARPAC, alla verifica dell'altezza di camini e alla richiesta alla Provincia, da parte del gestore dell'impianto consortile di Acerra Omomorto, dell'autorizzazione allo scarico dei reflui nei Regi Lagni;
 - c.2 dalla documentazione agli atti risulta l'idoneità dei sistemi di abbattimento ed una altezza dalla bocca dei camini superiore di almeno un metro dal colmo dei tetti, la non esistenza di pareti ostative alla diffusione dei fumi nel raggio di 10 metri da bocca camino, salve le verifiche che l'ARPAC dovrà effettuare in fase di controllo;
 - c.3 fatta salva ogni questione di merito, la richiesta dell'ASI alla Provincia dell'autorizzazione allo scarico dei reflui nei Regi Lagni è fatto che non dipende dalla società; si richiama, a tal proposito, il parere dell'Avvocatura Regionale prot. PP 260-05-07 del 23/12/2009;
 - c.4 l'ARPAC, l'ASL NA 2, il Consorzio ASI hanno espresso parere favorevole con le prescrizioni indicate nei verbali e riportate negli allegati A e B nel seguito indicati;
 - c.5 il Comune di Acerra ha richiesto, nella seduta del 15/12/2010, di non concludere la Conferenza alla luce delle prescrizioni date all'impianto nonchè per la mancanza del piano di caratterizzazione del sito, ritenuto dal Comune propedeutico a qualsiasi autorizzazione, anche nel caso di impianto esistente;
 - c.6 la richiesta del Comune non è stata accolta in quanto il progetto è stato ampiamente valutato in Conferenza e le prescrizioni sono state date proprio per incrementare gli standard di

- sicurezza ambientale dell'impianto; relativamente alla caratterizzazione del sito, la normativa in caso di impianto esistente ed in esercizio prevede, se necessario, la MISE;
- d. che all'impianto sono state date prescrizioni ed imposti adeguamenti e controlli indicati nel rapporto tecnico (All. A) e nel piano di monitoraggio e controllo (All. B), che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto, redatti dall'Università degli Studi Napoli Parthenope;

VISTO che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 164778 del 01/03/2011 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, gli allegati rapporto tecnico (All. A) ed il piano di monitoraggio e controllo (All. B), redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, nei quali vengono indicati le prescrizioni, gli adeguamenti e i controlli imposti all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse della potenza elettrica complessiva pari a 74,8 MW, impianto esistente IPPC, elencato nell'All. 1, codice 1.1, del D.Lgs.59/05, ora allegato VIII parte II Dlgs. 152/06, ubicato in Acerra (NA) contrada Pagliarone, gestito dalla Fri – El Acerra srl;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di approvare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, gli allegati rapporto tecnico (All. A) ed il piano di monitoraggio e controllo (All. B), redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, nei quali vengono indicati le prescrizioni, gli adeguamenti e i controlli imposti, ai sensi delle disposizioni sostanziali di cui al Dlgs. 59/05, all'impianto di produzione di energia elettrica, alimentato da biomasse della potenza elettrica complessiva pari a 74,8 MW, impianto esistente IPPC, elencato nell'All. 1, codice 1.1, del citato decreto, ora allegato VIII parte II Dlgs. 152/06, ubicato in Acerra (NA) contrada Pagliarone, gestito dalla Fri – El Acerra srl;
2. di dare atto che nell'impianto di cui sopra, autorizzato con D.D. n. 416 del 09/10/2006, ai sensi dell'art.12 D.Lgs.387/2003, dal Settore 01 dell'AGC 12, gestito dalla FRI – EL Acerra srl dovrà essere garantito:
 - 2.1 il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna obiettivo della scheda S1 degli allegati al piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;
 - 2.2 il non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in rete fognaria" dei reflui prima di convogliarli all'impianto B.I.A.C. della N.G.P. Bionatura s.r.l. e nelle more dell'entrata in funzione di detto impianto al depuratore consortile Acerra Omomorto tramite condotta denominata "asta fognaria Montefibre";
 - 2.3 eventuali superamenti dei valori obiettivo di cui ai punti 2.1 e 2.2, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente al Settore 01 dell'AGC 12, all'ARPAC e al Comune di Acerra, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. **I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
 - 2.4 il non superamento dei valori limite menzionati al punto C3 "Emissioni sonore e sistemi di contenimento" del rapporto tecnico dell'impianto, All."A".
 - 2.5 **la esecuzione del progetto di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia da realizzarsi, da parte del gestore, entro sei mesi dalla data di notifica del presente decreto;**
3. di **precisare** che le prescrizioni, gli adeguamenti e i controlli vengono imposti sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 17/07/2007 prot. n. 643058, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 12/11/2010 prot. n. 906192, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi;

4. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
 - 4.1 prima della comunicazione prevista dall'art. 29 decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
 - 4.2 considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emmissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
 - 4.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista del DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
 - 4.2.2 saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emmissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla FRI – EL srl;
 - 4.2.3 entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;
 - 4.2.4 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
 - 5.1 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
6. relativamente agli scarichi la Fri-El s.r.l. dovrà conferire le proprie acque reflue, previa adeguata depurazione, all'impianto B.I.A.C. di N.G.P. Bionatura s.r.l., autorizzato da questo Settore con D.D. n. 390 del 30/12/2009. Nelle more dell'entrata in funzione di quest'ultimo impianto, i reflui della Fri-El. conferiti a N.G.P. Bionatura s.r.l., in base all'autorizzazione prot. 104203 del 06/02/2009, rilasciata dal dirigente Regionale Settore "Ciclo Integrato delle Acque" alla citata N.G.P. vanno al depuratore consortile di Acerra Omomorto (Tab. III, All. V, Parte III D.Lgs 152/06 e s.m.i.)
7. **di prescrivere**, per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera m, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e segnatamente:
 - 7.1 i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani e policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenile in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
 - 7.2 i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento **secondo le modalità riportate alle pag. 20 e 21 dell'all. A ed alle schede S7 e S8 del piano di monitoraggio e controllo allegato "B"**;
 - 7.3 il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - 7.4 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
8. **di dare atto** che quanto indicato e prescritto negli allegati A e B deve essere confermato o aggiornato ogni cinque anni, previa presentazione sei mesi prima di domanda della società, come previsto dall'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
9. **di stabilire** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
10. **di dare atto** che quanto indicato e prescritto negli allegati A e B potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, se si verifica una delle seguenti condizioni:

- 10.1 l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
 - 10.2 le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
 - 10.3 la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diverse da quelle utilizzate;
 - 10.4 l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;
 11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, del presente provvedimento;
 12. **di dare atto** che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
 13. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
 14. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
 15. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
 16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 dell'ACG 12, per gli eventuali provvedimenti di competenza, al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
 17. **di notificare** il presente provvedimento alla società Fri – El Acerra srl;
 18. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
 19. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.
- Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1. <i>Inquadramento del complesso produttivo</i>	4
A.1.2. <i>Inquadramento geografico–territoriale del sito</i>	5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	6
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	7
B.1. PRODUZIONI	7
B.1.1. <i>Storia tecnico-produttiva del complesso</i>	7
B.1.2. <i>Il Progetto di Riconversione</i>	7
B.2. MATERIE PRIME	7
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	10
B.4. CICLO PRODUTTIVO.....	11
B.4.1. <i>Fase1: Stoccaggio Materie Prime ed Ausiliarie</i>	11
B.4.2. <i>Fase 2: Combustione e Produzione di Energia</i>	11
B.4.3. <i>Fase 3: Raffreddamento</i>	12
B.4.4. <i>Fase 4: Trattamento gas esausti SCR</i>	12
B.4.5. <i>Fase 5: Trattamento acque oleose</i>	13
C. QUADRO AMBIENTALE	15
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	15
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	15
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	17
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	19
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI	19
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	22
D. QUADRO INTEGRATO	23
D.1. APPROVVIGIONAMENTO E TRATTAMENTO DEL COMBUSTIBILE.....	23
D.1.1. <i>Per i combustibili</i>	23
D.1.2. <i>Per le soluzioni di urea</i>	23
D.1.3. <i>Pretrattamento di combustibile liquido utilizzato in motori e turbine a gas</i>	24
D.2. EFFICIENZA ENERGETICA.....	24
D.3. EMISSIONI DI POLVERI E METALLI PESANTI	24
D.4. EMISSIONI DI SO ₂	24
D.5. EMISSIONI DI NO _x	24
D.6. EMISSIONI DI CO E IDROCARBURI.....	25
D.7. CONCLUSIONI	25
E. QUADRO PRESCRITTIVO	26
E.1. ARIA	26
E.1.1. <i>Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali</i>	26
E.2. ACQUA.....	26
E.2.1. <i>Valori limite di emissione</i>	27
E.2.2. <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	27
E.2.3. <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	27
E.2.4. <i>Prescrizioni generali</i>	27
E.3. RUMORE	27
E.3.1. <i>Valori limite</i>	27
E.3.2. <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	27
E.3.3. <i>Prescrizioni generali</i>	27



E.4.	SUOLO	28
E.5.	RIFIUTI	28
E.5.1.	<i>Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>28</i>
E.5.2.	<i>Prescrizioni generali.....</i>	<i>28</i>
E.5.3.	<i>Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento Friel di Acerra</i>	<i>28</i>
E.6.	ULTERIORI PRESCRIZIONI	29
E.7.	MONITORAGGIO E CONTROLLO	29
E.8.	PREVENZIONE INCIDENTI	30
E.9.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	30
E.10.	INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	30
F.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	31



PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Fri-el Acerra S.r.l.
Anno di fondazione	2006
Sede Legale	Via Portici 27, Bolzano
Sede operativa	Zona ASI di Acerra (NA) - Contrada Pagliarone
Settore di attività	Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW
Codice attività (Istat 1991)	10.41.30
Codice attività IPPC	1.1. “Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW” dell’allegato I del D.Lgs. 59/2005
Codice NOSE-P attività IPPC	101.2
Codice NACE attività IPPC	11-40
Dati occupazionali (dato al 31/12/2010)	Nr. addetti 25

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da ARPAC, Provincia e ASL.



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Fri-el Acerra S.r.l., è sito nella zona A.S.I. del comune di Acerra (NA), Contrada Pagliarone.

La Società Fri-el Acerra S.r.l. con Sede Legale e Operativa in Contrada Pagliarone – Zona ASI di Acerra (NA), è titolare di una Centrale termoelettrica alimentata a biomassa (olio vegetale) sita nel comune di Acerra (Na).

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Potenza elettrica complessiva
1	1.1	“Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW” dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005	74,8 MW

Tabella A1 – Attività IPPC

Il suddetto impianto, è stato autorizzato dalla Regione Campania tramite il Decreto 416 del 09/10/2006, “Autorizzazione unica per la riconversione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentata a biomasse della potenza di 74,8 MW”, che fa riferimento al D.Lgs 387/03 relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità. L'impianto è stato altresì autorizzato in ottemperanza alla normativa vigente: *Emissioni in atmosfera* - Decreto 210 del 25/07/2006, “Autorizzazione provvisoria per le emissioni in atmosfera” della Regione Campania che fa riferimento al D.Lgs 152/06.

Fri-el Acerra S.r.l. è iscritta alla Camera di Commercio di Napoli.

La Centrale Fri-el Acerra di Acerra ricade nella definizione di attività IPPC tra quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 ed in particolare tra gli “Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”, Codice IPPC 1.1, Codice NOSE-P 101.2 e Codice Nace 11-40. L'impianto ha una potenza elettrica complessiva pari a 74,8 MW.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta pavimentata (m ²)	Superficie totale (m ²)
3.757	23.570	121.004

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento



A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Con LR n. 33 del 1993, “*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*”, la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all’istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La LR n. 16 del 22 gennaio 2004, “*Norme sul Governo del Territorio*” detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell’uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell’equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l’uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

- Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;
- Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l’organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;
- Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l’attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

Il comune di Acerra è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con DPRG n. 70 del 28 ottobre 1980. L’area di stabilimento è definita come “Zona D: Industriale - Piano ASI”, a cui le relative NTA rimandano. La destinazione d’uso principale comprende sia edifici, sia infrastrutture esclusivamente a vocazione industriale.



Dall'analisi dei diversi strumenti urbanistici non si riscontrano particolari vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio. Tuttavia, al confine dello stabilimento, si riscontra la presenza delle seguenti fasce di rispetto, per le quali vi è divieto assoluto di costruzione:

- 60 m per le autostrade, raccordi autostradali, asse di supporto;
- 40 m per i tronchi di raccordo tra assi principali esterni ed agglomerati e strade statali;
- 25 m per tutte le altre strade provinciali o comunali, per le ferrovie, gli elettrodotti, gli acquedotti e i gasdotti.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Note
Energia	D.Lgs 387/03	Regione Campania	416	09/10/2006	Autorizzazione unica per la riconversione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentata a biomasse della potenza di 74,8 MW
Emissioni in atmosfera	D.Lgs 152/06	Regione Campania	210	25/07/2006	Autorizzazione provvisoria per le emissioni in atmosfera della Regione Campania che fa riferimento

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento Friel Acerra S.r.l



B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

B.1.1. Storia tecnico-produttiva del complesso

Fri-el Acerra S.r.l. è la società di nuova costituzione proveniente dal conferimento da parte di NGP S.p.A. del ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia elettrica, e quindi dell'esistente *Centrale* termoelettrica, da fornire sia alle altre attività di Stabilimento che all'esterno del Sito. *Fri-el* ha quindi deciso la riconversione delle attività preesistenti nel sito di Acerra con la modifica della *Centrale* termoelettrica per consentire l'uso di biomassa (olio vegetale) in luogo all'olio combustibile utilizzato precedentemente. Questa conversione è stata autorizzata dalla Regione Campania tramite Decreto 416 del 9 ottobre 2006.

All'interno dello stabilimento sito in Zona ASI Contrada Pagliarone 80011 Acerra (NA) sono presenti, quindi, impianti di proprietà della SIMPE S.p.A, della NGP S.p.A. e della Fidion S.r.l.; e per la produzione di energia elettrica da biomassa la società *Fri-el Acerra S.r.l.*

B.1.2. Il Progetto di Riconversione

Il progetto di riconversione della Centrale *Fri-el* di Acerra, autorizzato tramite Decreto 416 del 09/10/2006 della Regione Campania, consiste principalmente in interventi che permettono la dismissione dell'olio combustibile e la sua sostituzione con biomassa (olio vegetale).

In particolare, si è avuta la sostituzione del gruppo di generazione esistente con un nuovo gruppo costituito da 4 motori navali da circa 17 MWe ciascuno, che opereranno in ciclo combinato con una turbina a vapore da circa 6,5 MWe.

Nonostante questa nuova configurazione gran parte delle installazioni logistiche esistenti nella Centrale sono state mantenute ed adattate, con alcuni interventi di minore entità, al nuovo ciclo produttivo.

In particolare sono state mantenute pressoché immutati le seguenti sezioni di impianti e fabbricati (riferimento planimetria nr. DAAB643459) già utilizzati dalla Centrale nella configurazione precedente:

- capannone Power house
- serbatoi per lo stoccaggio del combustibile;
- linee per l'approvvigionamento combustibile;
- cabine elettriche;
- sottostazioni elettriche;
- il camino;
- la sala di controllo;
- la palazzina uffici.

In aggiunta al nuovo gruppo di generazione si è avuta l'installazione delle seguenti componenti, necessarie per il funzionamento dell'impianto:

- torri di raffreddamento a circuito chiuso per il vapore condensato; serbatoi di stoccaggio per oli lubrificanti e materie ausiliari (come l'urea);
- centrifuga per il trattamento oli;
- radiatori per il raffreddamento dei motori.

B.2. Materie prime

La *Centrale* di Acerra è attualmente in funzione; i dati qui riportati sono quindi quelli forniti dal gestore.

La *Centrale* è alimentata ad olio vegetale, precisamente ad olio di palma grezzo, per un totale di circa 120.000 t/anno.

Per mantenere fluido l'olio di palma è necessario scaldare sia i serbatoi che le linee di trasferimento, questo viene fatto con acqua calda prodotta da due caldaie da 1 MW ciascuna alimentate a gas naturale.. Con riferimento alla temperatura di Acerra i dati meteorologici danno un valore di 16°C; supponendo un andamento lineare dei consumi in funzione della temperatura ambiente ed un fattore di utilizzo dei serbatoi pari al 60%, il consumo di gas medio risulterebbe di circa 72 m³/h. Tuttavia questa stima fornisce l'ordine di grandezza dei consumi e non è esaustiva rispetto all'utilizzo che potrebbe essere fatto dei depositi.



Un'altra sostanza utilizzata è l'Urea che è il reagente utilizzato negli impianti SCR per l'abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto; il consumo è pari a circa 10.000 m³/anno.

Nell'esercizio della *Centrale* verranno utilizzate anche altre sostanze chimiche, quali additivi per le acque di raffreddamento da alimentare alle torri, come anticorrosivi, antincrostanti, biocidi. Il consumo di questi additivi non è tuttavia stimabile in quanto funzione della qualità dell'acqua impiegata e delle condizioni stagionali, inoltre differenti prodotti potrebbero portare consumi differenti.

Tabella B1 Sostanze, preparati e materie prime utilizzati¹

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Olio di Palma Grezzo	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ 2 mp ☐ ma ☐ ms	Liquido	n.p.	n.p.	n.p.	- ^A	120.000	t
2	Gasolio	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☐ 2 ma ☐ ms	Liquido	Xn, N	R40, R65, R51/53, R66.	100%	- ^A	5.200	t
3	Gas Naturale	☐ mp ☐ 2 ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☐ 1 ma ☐ ms	Gassoso	F+	R12	circa il 100%	- ^A	630.720	m ³
4	Urea al 40%	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☐ 5 ma ☐ ms	Liquido	Sostanza non pericolosa	n.p.	circa 40% in peso di Urea	- ^A	10.000	m ³
		☐ ma ☐ ms		☐ 1 ma ☐ ms							

¹ **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria).



B.3. Risorse idriche ed energetiche

Le **risorse idriche** necessarie per il funzionamento della *Centrale* sono principalmente legate al circuito torri di raffreddamento della turbina a vapore e secondariamente ad altri usi quali il raffreddamento dei radiatori dei motori, il circuito acqua calda, la diluizione dell'Urea, ecc.

L'acqua utilizzata per questi scopi è acquistata da NGP S.p.A. sottoforma di acqua demineralizzata e acqua "miscelata".

L'acqua demineralizzata è utilizzata principalmente per il reintegro del circuito vapore, per il raffreddamento dei radiatori e la diluizione dell'urea a monte del suo utilizzo nell'impianto SCR. L'acqua miscelata è invece utilizzata come reintegro delle torri di raffreddamento; si tratta di acqua potabile miscelata con acqua demineralizzata allo scopo di raggiungere le specifiche necessarie al suo utilizzo nelle torri di raffreddamento.

Si stima un acquisto di acqua demineralizzata pari a circa 40.000 m³/anno e di acqua miscelata per circa 200.000 m³/anno.

E' anche utilizzata acqua potabile da acquedotto ma solo per scopi civili, per i quali si sono stimati consumi annui pari a circa 2.000 m³/anno.

La Centrale produce **energia elettrica** tramite un ciclo combinato costituito da quattro gruppi elettrogeni della potenza elettrica di 17,076 MWe ed una potenza termica di 37,7MWt cadauno ed una turbina a vapore da 6,495 MWe. Il rendimento elettrico medio dei motori è pari a circa il 47%.

Poiché si prevede di esercire l'impianto per circa 8.000 ore annue, al netto delle necessarie fermate per manutenzione ordinaria e straordinaria, ne deriva una fornitura di energia elettrica a regime di circa 580 GWh/anno.

I gas esausti provenienti dai 4 motori a combustione interna vengono fatti passare in una caldaia allo scopo di recuperare il calore tramite la produzione di vapore. Il vapore così generato viene successivamente utilizzato per alimentare una turbina a vapore della potenza elettrica utile di 6.495 kW.

La potenza richiesta per i servizi ausiliari di Centrale è pari a 2.400 kW e, nell'ipotesi di un funzionamento spinto delle macchine, si può supporre un consumo costante pari al massimo dell'impegno di potenza. La potenza termica recuperata consente di esprimere una potenza elettrica di 6.495 kW.

Sono anche presenti due caldaie di potenza termica complessiva pari a 2 MW. Queste sono alimentate a gas naturale ed il loro scopo è alimentare un circuito di acqua calda con il compito di riscaldare i serbatoi e le linee dedicate all'olio vegetale.



B.4. Ciclo produttivo

Di seguito si riporta la descrizione della Centrale termoelettrica di proprietà Fri-el Acerra S.r.l., nella configurazione a seguito della riconversione autorizzata.

Il processo si suddivide nelle seguenti Fasi, descritte in seguito:

- Fase1: Stoccaggio Materie Prime ed Ausiliarie;
- Fase 2: Combustione e Produzione di Energia;
- Fase 3: Raffreddamento;
- Fase 4: Trattamento gas esausti SCR;
- Fase 5: Trattamento acque oleose;

B.4.1. Fase1: Stoccaggio Materie Prime ed Ausiliarie

E' presente un'area di stoccaggio olio vegetale, che comprende serbatoi esistenti ed adeguati, tramite modifiche impiantistiche, allo stoccaggio di olio combustibile di origine vegetale; tale area comprende:

- 1 serbatoio con capacità di 8.000 m³;
- 2 serbatoi con capacità di 4.000 m³;
- 3 serbatoi con capacità di 1.500 m³;
- 1 serbatoio con capacità di 2.000 m³;
- 3 serbatoi con capacità di 860 m³;
- 1 caldaia a metano per la produzione di acqua calda per il riscaldamento di tutti i serbatoi del combustibile vegetale e le relative tubazioni di interconnessione. La caldaia ha una potenza termica pari a 1 MW ed è installata in un container da 20 piedi attrezzato all'uopo.

E' inoltre presente un'area serbatoi buffer e giornalieri ed edificio centrifugazione olio vegetale, consistente in serbatoi esistenti adeguati allo stoccaggio di olio vegetale, che comprende:

- 1 serbatoio buffer per olio combustibile vegetale da 1.000 m³;
- 1 serbatoio giornaliero per olio combustibile vegetale da 2.000 m³;
- 1 serbatoio acque oleose da 1.000 m³;
- 1 serbatoio gasolio da 1.000 m³;
- 1 serbatoio morchie da 250 m³;
- 1 caldaia a metano per la produzione di acqua calda per il riscaldamento di tutti i serbatoi del combustibile vegetale e le relative tubazioni di interconnessione. La caldaia ha una potenza termica pari a 1 MW ed è installata in un container da 20 piedi attrezzato all'uopo.

Nell'area adiacente ai suddetti serbatoi è inoltre realizzato l'impianto per il trattamento dell'olio vegetale tramite centrifugazione.

Tutti i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dell'olio vegetale sono già esistenti e rimodernati con l'installazione di bacino di contenimento oltre che di sistema di allarme e blocco per alto livello.

Questa fase comprende anche i seguenti nuovi serbatoi di stoccaggio materie ausiliarie:

- 1 serbatoio per olio lubrificante, olio nuovo, da 35 m³;
- 1 serbatoio per olio lubrificante per olio esausto, da 16 m³;
- 1 serbatoio per olio lubrificante per manutenzione, da 16 m³;
- 2 serbatoi per urea liquida da 100 m³.

B.4.2. Fase 2: Combustione e Produzione di Energia

L'impianto è del tipo ciclo combinato per la produzione di energia elettrica e è costituito da quattro gruppi elettrogeni della potenza elettrica, a condizioni ISO, di 17.076 kW cadauno e una turbina a vapore da 6.495 kW. L'impianto fornisce energia elettrica mediante collegamento in parallelo con la rete, presso la sottostazione 20/220 kV esistente in prossimità del sito.

Il rendimento elettrico medio dei motori è pari a circa il 47%.

L'alimentazione è costituita da oli vegetali con potenza termica complessiva in ingresso di circa 132 MWt, cui corrisponde un consumo di combustibile pari a circa 15.000 kg/h di olio con PCI di 36,6 MJ/kg.

Poiché si prevede di esercire l'impianto per circa 8.000 ore annue, al netto delle necessarie fermate per manutenzione ordinaria e straordinaria, ne deriva una fornitura di energia elettrica a regime di circa 579 GWh/anno.



L'impianto di produzione di Acerra è costituito da quattro motori navali del tipo 18V46 che hanno le seguenti prestazioni:

- potenza elettrica: 17.076 kW;
- potenza termica: 33.000 kW;
- rendimento elettrico: 46,9%.

I gas esausti provenienti dai 4 motori a combustione interna sono fatti passare in una caldaia allo scopo di recuperarne il calore tramite la produzione di vapore. Il vapore così generato viene successivamente utilizzato per alimentare una turbina a vapore della potenza elettrica utile di 6.495 kW con ulteriore produzione di energia elettrica. La turbina è alimentata con 29,5 tonnellate/ora di vapore saturo a 344°C.

La potenza richiesta per i servizi ausiliari di Centrale è pari a 2.400 kW e, nell'ipotesi di un funzionamento spinto delle macchine, si può supporre un consumo costante pari al massimo dell'impegno di potenza. La disponibilità di progetto dei motori è pari al 95% delle ore di un anno, ovvero 8322 ore. Sulla base di potenze installate e dei rendimenti dei motori si calcola la quantità di olio vegetale consumato.

Il consumo di olio di palma è dunque di 209,4 g/kWhE prodotto dai motori navali. I motori sono progettati e realizzati per funzionare in esercizio continuo.

B.4.3. Fase 3: Raffreddamento

La Fase di raffreddamento coinvolge sia il raffreddamento dei motori che quello della turbina a vapore.

I motori sono raffreddati tramite radiatori con l'utilizzo di una piccola portata di acqua demineralizzata, approvvigionata dalla società coinsediata NGP S.p.A, pari a 0,2 m³/h.

Il condensato in uscita dalla turbina a vapore è raffreddata tramite scambiatore a fascio tubiero con acqua proveniente da un circuito chiuso con sei torri di raffreddamento a circolazione forzata dall'aria. Il circuito necessita di un reintegro pari a 20 m³/h di acqua "miscelata" (miscela acqua demineralizzata – acqua di pozzo) acquistata da NGP S.p.A., oltre che vari additivi per l'acqua stessa come anticorrosivi e biocidi.

B.4.4. Fase 4: Trattamento gas esausti SCR

Il sistema di abbattimento della Centrale è costituito principalmente dall'impianto SCR per l'abbattimento di CO ed NOx.

Il sistema di riduzione catalitica selettiva (SCR) è impiegato per l'abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) dai gas esausti dai 4 motori. Nel processo SCR gli ossidi di azoto sono ridotti, tramite l'iniezione di una soluzione acquosa di urea al 40% come reagente per la catalisi, ad azoto elementare (N₂) e vapor d'acqua (H₂O). Viene considerato per l'impianto di trattamento NOx un consumo d'acqua demineralizzata di 1,5 m³/h.

Il substrato catalitico è sensibile ad alcuni composti nel flusso di gas esausti. La massima concentrazione di questi agenti tossici o dannosi dovrebbe essere al di sotto delle raccomandazioni del manuale di gestione e manutenzione. Il quantitativo di reagenti iniettati è controllato sulla base della potenza istantanea del motogeneratore e regolato tramite il segnale derivato dalla sonda posta all'uscita dell'unità SCR. Il sistema DeNOx è provvisto di una sezione catalitica ad ossidazione totale per abbattere il CO.

Tutti i componenti dell'SCR sono controllati automaticamente. L'unità di alimentazione pompa il reagente dal serbatoio di stoccaggio all'unità di dosaggio. L'unità di dosaggio controlla il quantitativo di reagente immesso nella corrente fluida dei gas esausti. I gas esausti a valle del trattamento sono scaricati attraverso il camino.

Il Circuito Urea alimenta il sistema SCR con la corretta portata di agente riducente. L'Urea è fornita al sistema di iniezione a partire dal serbatoio di stoccaggio. Da questo, la pompa di alimento preleva l'Urea e la invia alle unità di dosaggio corrispondenti ad ogni motogeneratore. L'unità di dosaggio regola il quantitativo di agente riducente da iniettare in dipendenza dai parametri di funzionamento del motore. Infine, per mezzo di un iniettore, l'urea è soffiata all'interno del flusso dei gas di scarico tramite l'ausilio di un flusso di aria compressa, che ha il compito di polverizzare l'urea stessa e di evitare l'intasamento degli ugelli.

I due serbatoi sono equipaggiati con valvole, indicatori di livello ed allarmi di massimo e minimo livello. Il serbatoio è costruito come serbatoio a fondo piatto (con pannelli contenitori supplementari) e volume utile di 100.000 litri cadauno.

LA società, al fine di ridurre i carichi ambientali generati dalla logistica dell'urea, provvederà alla dissoluzione in situ dell'urea solida.

B.4.5. Fase 5: Trattamento acque oleose

L'acqua oleosa deriva dai seguenti processi e trattamenti:

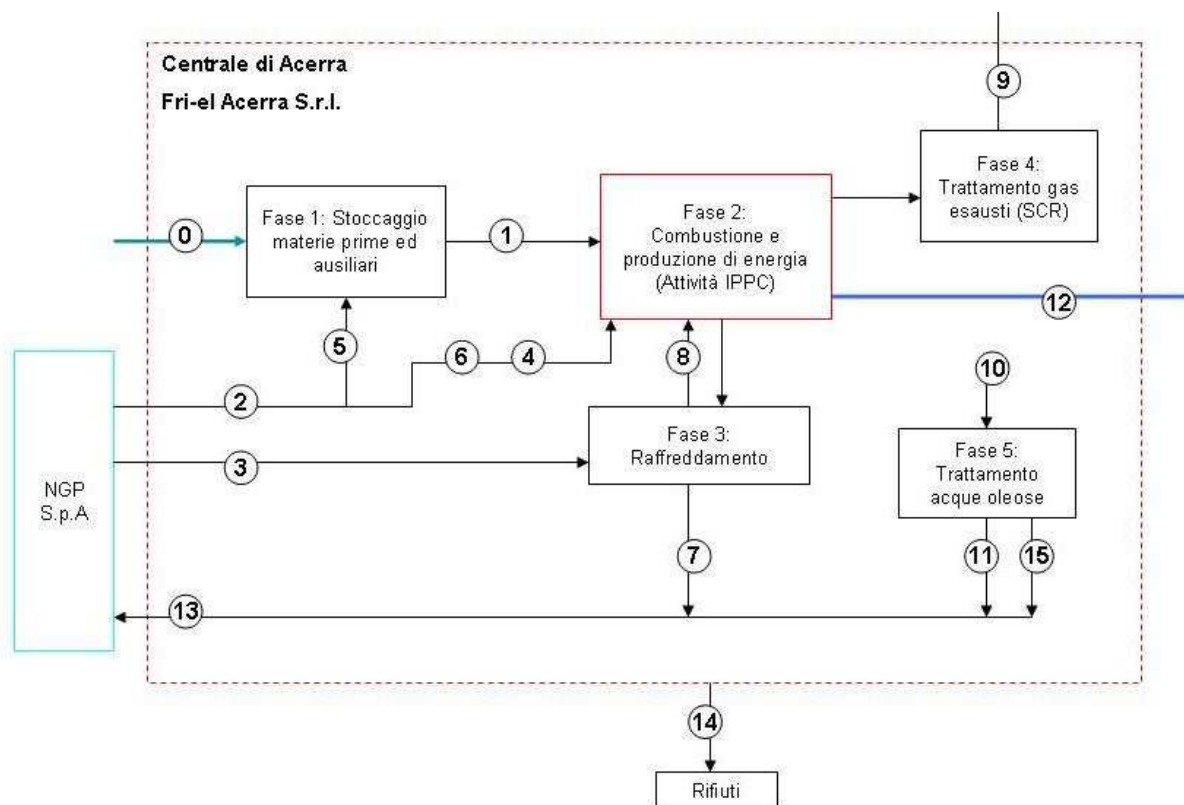
- Lavaggi e fuoriuscite di tutti i serbatoi in uso;
- Deflusso dall'area delle pensiline;
- Lavaggio Boiler;
- Deflusso dal pavimento del cabinato motori;
- Lube Oil separator units;
- Deflussi dall'area di scarico, carico e stoccaggio Lube Oil;
- Unità di separazione dal trattamento olio combustibile.

Nell'impianto di trattamento acque oleose viene separata la parte oleosa dall'acqua, che comporta due flussi defluenti, acqua e fango. La portata d'acqua immessa in fognatura, derivante dall'impianto di trattamento, è di 1,2m³/h. Il deflusso ha solitamente le caratteristiche riportate nella seguente Tabella:

Effluente	Concentrazione max [mg/l]	Valore limite, D.Lgs. 152
pH	6 – 9	5,5-9,5
TSS	50	≤ 200
Oil and grease	10	≤ 40
Total residual chlorine	0.2	≤ 0,3
Chromium (total)	0,5	≤ 4
Copper	0.4	≤ 0,4
Iron	1.0	≤ 4
Zinc	1.0	≤ 1,0

Tabella B2: Caratteristiche dell'Acqua in Uscita all'Impianto di Trattamento Acque

Il sistema consiste in un depuratore chimico fisico dove è operata una prima flottazione con successiva aggiunta di sostanze chimiche flocculanti. A valle è poi operata una seconda flottazione e l'acqua depurata è conferita in fognatura.





Flussi riferimento schema a blocchi	Descrizione flusso	Tipologia	Portata	Stato fisico
0	Ingresso materie Prime e ausiliari	Materie Prime e Materie Ausiliarie	-	-
1	Olio di palma a combustione	Olio di palma	14,8 t/h	Liquido, T= 50 °C
2	Approvvigionamento da NGP S.p.A.	Acqua demineralizzata	5,9 m³/h	Liquido, temperatura ambiente
3	Approvvigionamento da NGP S.p.A.	Acqua "Miscelata" per torri di raffreddamento	45 m³/h	Liquido
4	Raffreddamento motori	Acqua Demineralizzata	0,2 m³/h	Liquido T= 25°C
5	Acqua per caldaie	Acqua Demineralizzata	3,7 m³/h	Liquido T=50 °C
6	Acque di trattamento per il sistema Urea	Acque	2 m³/h	Liquido
7	Spurgo acque di raffreddamento	Acqua di spurgo	23 m³/h	Liquido
8	Raffreddamento turbina a vapore	Acqua di raffreddamento	45 m³/h	Liquido
9	Emissioni in atmosfera	Gas esausti contenenti: NO _x Polveri	Flussi di massa: 134,5 kg/h 16,81, kg/h	Gassoso
10	Acque da lavaggio e altro a trattamento acque oleose	Acque reflue	1,3 m³/h	Liquido
11	Acque reflue da trattamento acque oleose	Acque reflue	1,2 m³/h	Liquido
12	Elettricità ceduta a terzi	Elettricità	72,4 MWh	-
13	Scarico acque	Acque reflue	25,5 m³/h	Liquido
14	Rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	Mancano informazioni	-
15	Fanghi da trattamento acque oleose	Fanghi	0,075 m³/h	Fangoso palabile

Fig. B3 Schema di flusso del ciclo produttivo – valori medi inizio 2010



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Sistemi di abbattimento

Il sistema di abbattimento della Centrale è costituito principalmente dall'impianto SCR per l'abbattimento di CO ed NOx.

Il sistema di riduzione catalitica selettiva (SCR) è impiegato per l'abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) dai gas esausti dai 4 motori. Nel processo SCR gli ossidi di azoto sono ridotti, tramite l'iniezione di una soluzione acquosa di urea al 40% come reagente per la catalisi, ad azoto elementare (N₂) e vapor d'acqua (H₂O). Viene considerato per l'impianto di trattamento NOx un consumo d'acqua demineralizzata di 1,5 m³/h.

Il substrato catalitico è sensibile ad alcuni composti nel flusso di gas esausti. La massima concentrazione di questi agenti tossici o dannosi dovrebbe essere al di sotto delle raccomandazioni del manuale di gestione e manutenzione. Il quantitativo di reagenti iniettati è controllato sulla base della potenza istantanea del motogeneratore e regolato tramite il segnale derivato dalla sonda posta all'uscita dell'unità SCR. Il sistema DeNOx è provvisto di una sezione catalitica ad ossidazione totale per abbattere il CO.

Tutti i componenti dell'SCR sono controllati automaticamente. L'unità di alimentazione pompa il reagente dal serbatoio di stoccaggio all'unità di dosaggio. L'unità di dosaggio controlla il quantitativo di reagente immesso nella corrente fluida dei gas esausti. I gas esausti a valle del trattamento sono scaricati attraverso il camino.

Il Circuito Urea alimenta il sistema SCR con la corretta portata di agente riducente. L'Urea è fornita al sistema di iniezione a partire dal serbatoio di stoccaggio. Da questo, la pompa di alimento preleva l'Urea e la invia alle unità di dosaggio corrispondenti ad ogni motogeneratore. L'unità di dosaggio

regola il quantitativo di agente riducente da iniettare in funzione dai parametri di funzionamento del motore. Infine, per mezzo di un iniettore, l'urea è soffiata all'interno del flusso dei gas di scarico tramite l'ausilio di un flusso di aria compressa che ha il compito di polverizzare l'urea stessa e di evitare l'intasamento degli ugelli.

Il serbatoio è equipaggiato con valvole, indicatori di livello ed allarmi di massimo e minimo livello. Il serbatoio è costruito come serbatoio a fondo piatto con pannelli contenitori supplementari e volume utile di 100.000 litri cadauno.

Emissioni

Le emissioni in atmosfera della Centrale di Acerra rispetteranno i limiti indicati nel Decreto Legislativo 152/06 per gli impianti alimentati a combustibile liquido, in particolare le emissioni di NOx saranno inferiori a 400 mg/Nm³ e quelle di polveri saranno inferiori a 22 mg/Nm³. Le emissioni sono convogliate al camino di Centrale.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La Centrale Fri-el Acerra S.r.l. di Acerra (NA), non scarica direttamente in nessun corpo idrico recettore ma conferisce alla società coinsediata NGP S.p.A e tramite condotta (aste fognarie Montefibre) conferisce al depuratore di Omomorto.

La società ha presentato allo scrivente settore un progetto per la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia. Detto progetto sarà reso esecutivo entro sei mesi dalla data del presente decreto.



Tabella C2 – Quadro scarichi idrici

Totale punti di scarico finale N°		1^A								
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	L'intero stabilimento	Continuo	Fognatura	- ^B	570	208.050	☐ M	☐ C	☒ S	Parte dell'acqua è pretrattata nell'impianto di trattamento acque oleose e poi inviata collettata con le altre per essere inviata ad NGP.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					570	208.050	☐ M	☐ C	☒ S	
Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE										
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti		Sistema di trattamento				
- ^A	L'intera Centrale	130.000	-	-		Impianto di trattamento NGP S.p.A.				
DATI SCARICO FINALE		130.000	-	-						

¹ Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

L'acqua di prima pioggia è pretrattata e poi inviata all'impianto di trattamento NGP SpA



C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Acerra, allo stato attuale, non è dotato di piano di zonizzazione acustica. Pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M. 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, per cui vigono i seguenti limiti di ammissibilità:

LIMITE	DIURNO (dBA)	NOTTURNO (dBA)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Essendo l'impianto ubicato in una area di Classe D – Zona Industriale di applicano i limiti ammissibili come riportato nella tabella precedente (70 dBA sia diurno che notturno).

Inoltre, essendo l'area in esame a carattere industriale, non sono presenti nelle vicinanze ricettori sensibili quali ospedali, scuole, abitazioni etc..

Pertanto si farà riferimento ai soli limiti di immissione al perimetro senza l'applicazione del criterio differenziale in prossimità di ricettori sensibili (non presenti).

Sono stati effettuati rilievi per la valutazione del livello di rumorosità ambientale allo stato di fatto nell'area. Tali rilievi sono stati eseguiti in orario diurno e notturno in data 03.05.2010.

Nei predetti siti di misura, scelti in modo tale da verificare i possibili disturbi acustici al di fuori dei confini di proprietà in cui risiede l'azienda energetica, è stato rilevato il livello equivalente LAeq e monitorata la presenza di eventi impulsivi¹, componenti tonali ed a bassa frequenza come da allegato A al DM 16/3/1998.

Rilievi effettuati il: 03.05.2010. Tempo di riferimento: diurno e notturno.

Tempo di osservazione: diurno dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e notturno dalle ore 21:00 alle ore 23:30

Condizioni meteorologiche: normali per la stagione in assenza di vento percettibile.

Per una accurata valutazione delle emissioni sonore dell'impianto nell'ambiente circostante le misure si sono effettuate con tutte le attività lavorative a regime massimo. Nelle immagini che seguono vengono illustrati alcuni punti di misura della campagna fonometrica effettuata sul sito in esame.

Di seguito è riportata la tabella di sintesi contenenti le informazioni sia per il rumore ambientale sia per quello residuo, relative al periodo di riferimento .

- il sito del rilievo,
- il livello equivalente misurato (L_{aeq}),
- il coefficiente correttivo dovuto a presenza di eventi impulsivi (KI),
- il coefficiente correttivo dovuto a presenza di componenti tonali (KT),
- il coefficiente correttivo dovuto a presenza di componenti a bassa frequenza (KB),
- il valore corretto del livello equivalente inteso come valore arrotondato della somma L_{aeq} + KI + KT + KB.

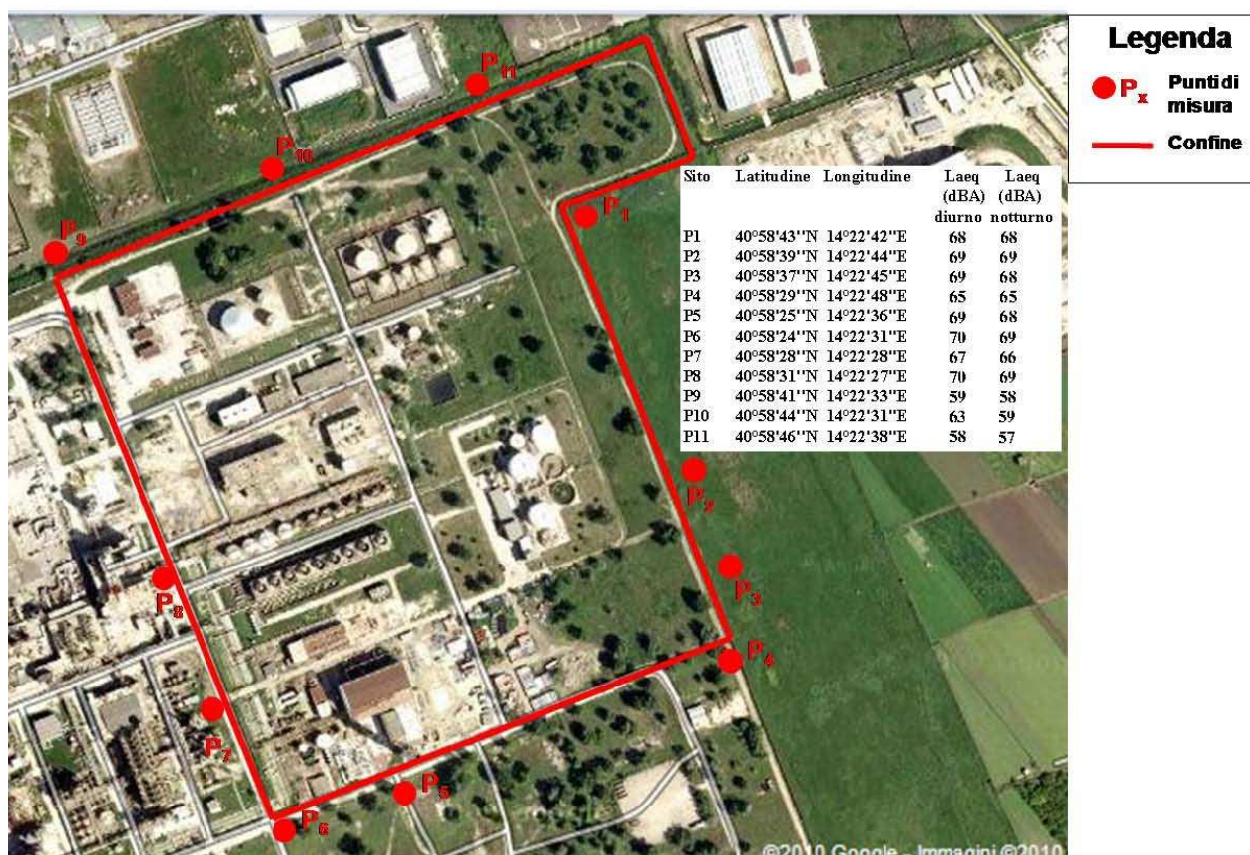


Fig. C4 - stralcio cartografico con i punti di misura.

Sito	Latitudine	Longitudine	Laeq (dBA) diurno	Laeq (dBA) notturno
P1	40°58'43"N	14°22'42"E	68	68
P2	40°58'39"N	14°22'44"E	69	69
P3	40°58'37"N	14°22'45"E	69	68
P4	40°58'29"N	14°22'48"E	65	65
P5	40°58'25"N	14°22'36"E	69	68
P6	40°58'24"N	14°22'31"E	70	69
P7	40°58'28"N	14°22'28"E	67	66
P8	40°58'31"N	14°22'27"E	70	69
P9	40°58'41"N	14°22'33"E	59	58
P10	40°58'44"N	14°22'31"E	63	59
P11	40°58'46"N	14°22'38"E	58	57

Tabella C3 - Rilievi eseguiti in orario diurno e nott.



Nota: Il monitoraggio delle componenti impulsive e tonali ha fornito esito sempre negativo.

In virtù delle misurazioni effettuate sul campo ed in base alla loro successiva elaborazione, sono state riportati in forma tabellare i risultati ottenuti dalla campagna fonometrica.

I punti di verifica mostrano valori di immissione inferiori a quelli limiti imposti dalla normativa vigente.

Pertanto si può concludere che l'attività oggetto della presente trattazione produce un impatto trascurabile sul clima acustico della zona e le attività produttive sono svolte nel rispetto della normativa tecnica di settore per l'inquinamento acustico.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Friel Acerra s.r.l. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

Si stima che i principali Rifiuti prodotti dalla Centrale saranno dovuti agli imballaggi delle materie prime, materiali per manutenzione degli impianti e rifiuti urbani.

I rifiuti pericolosi prodotti nella Centrale sono i seguenti:

- fusti per lo stoccaggio di prodotti chimici (CER 150110*), Metallo e residui oleosi, sia idrocarburi che oli lubrificanti
- Legno contaminato residui oleosi, sia idrocarburi che oli lubrificanti
- (CER 200137*)
- Morchie Oleose provenienti dall'officina (CER 130701*)
- Oli Esausti (CER 130208*)
- Solventi non clorurati (CER 140603*)
- Fanghi oleosi prodotti da trattamento acque reflue industriali (CER 190813*)
- Stracci sporchi (CER 150202*)

La gestione delle attività svolte all'interno della Centrale perseguirà la minimizzazione della produzione dei rifiuti avendo cura che la manipolazione avvenga senza danni o pericoli alla salute e all'ambiente.

Di seguito si riporta le stime con l'elenco ed i relativi quantitativi di rifiuti pericolosi e non prodotti dall'impianto alla capacità produttiva.

La classificazione dei rifiuti è eseguita in conformità al D.Lgs. 152/06, art. 184 Parte IV, Titolo 1, individuandone la tipologia e ricorrendo, se necessario, ad analisi effettuate da laboratori specializzati. Lo Stabilimento si avvale, inoltre, delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 Comma m, parte IV Titolo 1 del D. Lgs. 152/06.

I rifiuti speciali vengono conferiti ad imprese di raccolta, trasporto e smaltimento in possesso di regolare autorizzazione. La relativa documentazione viene conservata in Stabilimento.

La movimentazione dei rifiuti è registrata sui registri di carico e scarico e sui formulari di identificazione per il trasporto, conservati in Centrale. Annualmente i rifiuti prodotti vengono comunicati nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD).

La gestione dei rifiuti è effettuata nel rispetto della normativa vigente. L'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) e delle relative procedure operative consentiranno di ottimizzare il rapporto tra rifiuti recuperati e rifiuti smaltiti nella gestione ordinaria dell'impianto, sia per quanto riguarda i rifiuti pericolosi che per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi.

La Centrale si impegna comunque a ridurre ove possibile la produzione dei rifiuti anche attraverso la ricerca di possibilità di recupero e riutilizzo.



Il gestore dichiara di adottare, quale criterio da applicare ai depositi temporanei dei rifiuti, per tutti i fanghi quello temporale (ogni tre mesi indipendentemente dalle quantità), mentre per i restanti tipi di rifiuti quello volumetrico (rifiuti pericolosi entro i 10 m³ ed entro un anno, rifiuti non pericolosi entro i 20 m³ ed entro un anno).

Il gestore si impegna a dare atto al piano di caratterizzazione del sito secondo quanto indicato da ARPAC o dal MATT.



Tabella C4 – Quadro produzione rifiuti

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ^{3A}	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ^{4B}	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Fusti metallici prodotti chimici	-	100	Fase 1	150110*	Fusti metallici	Solido	D15 o R13	Metallo e residui oleosi, sia idrocarburi che olii lubrificanti
Imballaggi materiali misti (nylon e polistirolo)	-	100	Fase 1	150106	Imballaggi materiali misti	Solido	D15 o R13	-
Legno	-	50	Fase 1	200138	Legno	Solido	R13	
Legno sporco	-	2	Fase 1	200137*	Legno sporco	Solido	D15	Legno contaminato residui oleosi, sia idrocarburi che oli lubrificanti
Morchie oleose	-	1	Fase 2	130701*	Morchie Oleose	Fangoso palabile	D15 o D10	Morchie Oleose provenienti dall'officina
Oli Esausti	-	35	Fase 2	130208*	Oli Esausti	Liquido	R13	-
Solventi non clorurati	-	1	Fase 2	140603*		Liquido	D15 o R5	-
Fanghi oleosi prodotti da trattamento acque reflue industriali	-	14,5	Fase 6	190813*		Fangoso palabile	D15 o D9	Fanghi prodotti dall'impianto trattamento acque oleose.
Rifiuti urbani misti	-	500	Fase 2	200301		Solido	D15	-
Stracci sporchi	-	3	Fase 2	150202*		Solido	D15	Stracci utilizzati per la pulizia e manutenzione
Metalli rottami ferrosi	-	1	Fase 2	170405		Solido	R13	-



C.6. Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell’Impianto Fri-el Acerra S.r.l. è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



D. QUADRO INTEGRATO

Non essendo ancora disponibili le Linee Guida italiane riferite ai grandi impianti di combustione qui di seguito è riportato il confronto tra l'assetto per il quale si richiede l'autorizzazione della Centrale di Acerra di Fri-el Acerra S.r.l. e quanto richiesto nel documento di riferimento BRef dell'EIPPCB di Siviglia (European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau) per i Grandi Impianti di Combustione, il Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants, finalizzato nel Luglio 2006.

Si sottolinea tuttavia che nel documento Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants (impianti di potenza termica superiore a 50 MWt, come quello in oggetto) non è presente nessun tipo di riferimento per l'olio vegetale e che nel suo capitolo Combustion Techniques for Biomass and Peat (capitolo 5) sono considerati unicamente combustibili di tipo solido con evidenti incoerenze su quelli che sono gli aspetti logistici ed emissivi se rapportate all'assetto della Centrale di Acerra.

Per questo motivo è stato effettuato un confronto con le BAT (Best Available Techniques) previste per i combustibili di tipo liquido (capitolo 6, Combustion Techniques for Liquid Fuels), sebbene il BRef non indichi chiaramente se siano riferite a combustibili d'origine fossile o rinnovabile. Nello specifico si è fatto riferimento principalmente al paragrafo 6.5.5 che riporta le tecniche definite BAT per motori alimentati a combustibile liquido (diesel).

Gli aspetti considerati sono stati i seguenti:

D.1. Approvvigionamento e trattamento del combustibile

Approvvigionamento, Stoccaggio e Movimentazione di Combustibile Liquido ed Additivi:

Ferme restanti le premesse sopra indicate, con riferimento a questa fase, le BAT applicabili all'impianto di Acerra sono le seguenti (Paragrafo 6.5.1 del BRef):

D.1.1. Per i combustibili

1. I serbatoi di stoccaggio di combustibile liquido devono essere provvisti di bacino di contenimento in grado di contenere il 50-75% della capacità massima di tutti i serbatoi presenti o, al limite, l'intero volume del serbatoio più grande fra quelli presenti. Le aree di stoccaggio devono essere progettate in modo che i bacini di contenimento possano intercettare anche tutti gli sversamenti provocati nella fase di approvvigionamento del combustibile. Il livello dei serbatoi dovrebbe essere monitorato con misuratori di livello e un sistema di allarme. L'uso di approvvigionamenti programmati e un sistema automatico di controllo può essere applicato per prevenire il sovra-riempimento dei serbatoi. Le aree di stoccaggio devono essere progettate in modo che i bacini di contenimento possano intercettare anche tutti gli sversamenti provocati nella fase di approvvigionamento del combustibile. Il livello dei serbatoi dovrebbe essere monitorato con misuratori di livello e un sistema di allarme. L'uso di approvvigionamenti programmati e un sistema automatico di controllo può essere applicato per prevenire il sovra-riempimento dei serbatoi.
2. Le tubature non devono essere interrato, così che sia possibile rintracciare velocemente possibili sversamenti, e devono essere posizionate in aree sicure, così da prevenire il loro possibile danneggiamento da parte di veicoli o altri macchinari.
3. L'acqua di pioggia, che potrebbe essere contaminata durante operazioni di carico e movimentazione del combustibile, deve poter essere raccolta e trattata prima di essere scaricata.
 - 1) I serbatoi sono dotati di adeguato bacino di contenimento in rispetto a quanto indicato dalla normativa vigente, sono inoltre presenti sistemi di controllo di livello e allarme di alto e basso livello.
 - 2) Le tubature non sono interrate

D.1.2. Per le soluzioni di urea

L'abbattimento degli Ossidi di Azoto viene alimentato non con ammoniaca pura con una soluzione acquosa con circa il 40% di urea.



D.1.3. Pretrattamento di combustibile liquido utilizzato in motori e turbine a gas

Ferme restanti le premesse sopra indicate, con riferimento a questa fase, le BAT applicabili all'impianto di Acerra sono le seguenti (Paragrafo 6.5.2 del BRef):

Per il combustibile liquido in alimentazione a motori e turbine a gas, un impianto per il pretrattamento del combustibile, che comprenda unità di pulizia del diesel, separatori a centrifuga o elettrostatici è BAT. Nel caso di combustione di olio combustibile denso è BAT il pretrattamento tramite riscaldamento dell'olio, sistema per la rottura delle emulsioni, separatori centrifughi o elettrostatici per eliminare le impurità solide se necessari.

L'olio di Palma utilizzato per alimentare l'impianto può essere considerato come un olio denso. L'olio alimentato ai gruppi è pretrattato tramite preriscaldamento dell'olio e passaggio in separatori centrifughi, installati per rimuovere l'acqua ed i solidi dall'olio, conformemente a quanto indicato nel BRef di riferimento.

D.2. Efficienza energetica

L'emissione di CO₂ (il più importante gas da effetto serra) dipende dal combustibile utilizzato ed all'efficienza del motore. Mantenendo un'alta efficienza della Centrale le emissioni di CO₂ possono essere mantenute ad un livello relativamente basso. BAT per l'efficienza elettrica va dai 40-45% (dipende dalla taglia del motore).

Inoltre è importante sottolineare come in una Centrale ad olio vegetale il bilancio netto di CO₂ sia nullo perché l'anidride carbonica immessa al camino è stata fissata nel ciclo del carbonio dalle piante coltivate.

L'impianto Fri-el Acerra S.r.l di Acerra ha un'efficienza elettrica dell'impianto di circa il 48%, grazie all'adozione del ciclo combinato, un'efficienza superiore a quanto definita BAT nel BRef di riferimento.

D.3. Emissioni di polveri e metalli pesanti

Le emissioni di particelle dipendono dal tipo di combustibile utilizzato. Il contenuto di cenere è il parametro principale ma altri parametri come solfuri ed asfalteni influenzano le emissioni di particelle. L'uso di un sistema SCR per la riduzione degli NO_x permette di una riduzione anche delle emissioni di particolato che dipende comunque dal tipo di combustibile e dalle temperature dei gas esausti. Visto che sistemi di pulizia secondari per la riduzione delle polveri dai gas combusti dei motori sono ancora in corso di sviluppo l'uso di misure di attenuazione sui motori in combinazione con l'uso di combustibile a basso contenuto di cenere e di zolfo, dove commercialmente disponibile, è BAT per la riduzione delle emissioni di particolato.

L'olio di palma grezzo è un combustibile assimilabile come proprietà chimico fisiche all'olio combustibile denso, tuttavia ha un tenore di ceneri e zolfo molto inferiore, l'uso di olio di palma può essere quindi considerato una BAT per la riduzione delle emissioni di polveri. Le emissioni di polvere saranno inferiori a 22 mg/Nm³ come valore assoluto.

D.4. Emissioni di SO₂

L'uso di olio combustibile a basso tenore di zolfo o gas naturale, dove commercialmente disponibili, è la prima scelta BAT per la riduzione delle emissioni di SO₂, secondariamente se olio a basso tenore di zolfo o gas naturale non sono disponibili sono BAT sistemi secondari della riduzione degli ossidi di zolfo.

L'impianto di Fri-el Acerra S.r.l. è alimentato con olio di palma. L'olio di palma che viene impiegato ha un tenore di zolfo massimo pari allo 0,05% in peso, valore nettamente inferiore anche all'Olio definito BTZ (olio combustibile a bassissimo Tenore di Zolfo, inferiore allo 0,5% in peso), è quindi una scelta BAT per riduzione delle emissioni di SO₂ e conforme a quanto indicato nel BRef di riferimento.

D.5. Emissioni di NO_x

L'applicazione di misure primarie e secondarie, mediante l'utilizzo di un sistema SCR (Selective Catalytic Reduction), è BAT per la riduzione delle emissioni di NO_x per impianti che utilizzano motori alimentati a



combustibile liquido. E' richiesto monitoraggio in continuo non sono previsti specifici livelli di emissioni BAT.

La Centrale è dotata di un sistema tipo SCR per la riduzione delle emissioni di NOx, alimentato con una soluzione acquosa di urea a circa il 40% in peso. L'SCR ridurrà le emissioni di NOx nei gas esausti in accordo con quanto indicato nel D.Lgs. 152/06. La Centrale risulta quindi conforme alle BAT.

D.6. Emissioni di CO e idrocarburi

Per la minimizzazione delle emissioni in aria una buona manutenzione è considerata come BAT. Un motore tipo diesel ha basse emissioni di CO e idrocarburi. Il CO può essere ridotto con misure primarie quali la combustione completa. Misure secondarie come l'ossidazione catalitica per la riduzione del CO sono viste come BAT.

La Centrale Fri-ef Acerra S.r.l. di Acerra è conforme alle BAT in quanto, anche grazie ad una sezione di catalizzatore ossidante posizionata nell'impianto SCR, garantirà basse emissioni di CO in conformità con quanto indicato nel D.Lgs. 152/06.

D.7. Conclusioni

La Centrale Fri-el Acerra S.r.l. nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione è conforme alle BAT previste per combustibili liquidi nei documenti di riferimento, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazioni del BRef di riferimento.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante Telefax) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - a. dati relativi ai controlli in continuo ed allo IAR (allegare i relativi certificati di analisi);
 - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale (concentrazioni di NOx, CO e COT) associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005).
8. Precisare ulteriormente che:
 - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
 - Dovrà rispettare il D.M. 392 16/05/1996
9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ARPAC.
10. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato .
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

E.2. Acqua



E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della Friel Acerra S.r.l. dovrà assicurare per il punto di scarico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006 (scarico in rete fognaria).

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione .

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli semestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà



essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.
7. Si dovrà procedere alla caratterizzazione del suolo come richiesto dal M.A.T.T..

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento Friel di Acerra

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato.
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.



5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
14. è fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno



essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA.

Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.



F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta Friel Acerra S.r.l ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, **Pietro Mauriello**, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli,

Il Consulente Tecnico

Friel Acerra S.r.l.

Sede operativa: Contrada Pagliarone, Acerra (NA)

Attività svolta: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

INDICE

A. PREMESSA	4
A.1. Riferimenti Normativi.....	4
A.2. Finalità	4
A.3. Scopo del Monitoraggio	5
A.4. Responsabilità	5
A.5. Modalità di esecuzione del piano	6
B. EMISSIONI IN ARIA.....	7
B.1. Monitoraggio e controllo delle emissioni convogliate	7
<i>B.1.1. Monitoraggio delle emissioni</i>	<i>7</i>
<i>B.1.2. Programma di manutenzione e controllo.....</i>	<i>7</i>
B.2. Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse	8
C. EMISSIONI IN ACQUA	9
C.1. Controllo degli scarichi (emissioni).....	9
C.2. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento.....	9
D. RIFIUTI.....	10
E. RUMORE.....	11
F. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI.....	12
G. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE.....	13
G.1. Validazione	13
G.2. Archiviazione.....	13
G.3. Valutazione	14
G.4. Conformità di un dato.....	14
H. GESTIONE DELL'INCERTEZZA	14
I. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	15
J. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	16



K. RELAZIONE FINALE	16
L. RIEPILOGO.....	16
M. ALLEGATI.....	17
M.1. Scheda S1	17
M.2. Scheda S2	18
M.3. Scheda S3	18
Scheda S5	18
M.4. Scheda S6	21
M.5. Scheda S7	21
M.6. Scheda S8	25
M.7. Scheda S10	25
M.8. Scheda S11	26



A. PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC 1.1 ovvero “Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”, dell'impianto Fri-el, della Società Fri-el S.r.l. , sito in Contrada Pagliarone, Acerra (NA).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

A.1. Riferimenti Normativi

- D. Lgs. 18 febbraio 2005 n.59;
- D.M. 31 gennaio 2005;
- D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 372;
- D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.4;
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128;
- APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23;
- Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/01/2006
- Integrated Pollution Prevention and Control – Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003.

A.2. Finalità

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del citato D. Lgs. n.59/05, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, avrà come finalità principale, la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante della suddetta autorizzazione AIA.

In coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definibile come “l'insieme di azioni svolte da gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni”.

Le sue finalità primarie sono quindi: la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti; la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazione alle autorità competenti.

In particolare, in linea con le proposte Comunitarie, il presente piano di autocontrollo si propone di individuare:

- 1) scopo del monitoraggio;



- 2) figure coinvolte nell'attività di monitoraggio;
- 3) modalità e parametri da monitorare;
- 4) modalità di espressione dei risultati;
- 5) tempi del monitoraggio;
- 6) modalità di gestione delle incertezze;
- 7) modalità di valutazione delle conformità/non conformità.

A.3. Scopo del Monitoraggio

Come già specificato nel paragrafo precedente lo scopo del monitoraggio è quello di: valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti; raccogliere dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Gli stessi dati, in ogni caso, possono essere utilizzati anche per altre importanti finalità, quali, ad esempio:

- comunicazioni ambientali richieste dagli strumenti volontari di certificazione;
- contabilizzazione delle emissioni.

Più precisamente, l'azienda, con la redazione del presente piano di autocontrollo intende:

- 1) dimostrare la conformità degli impianti alla prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 2) realizzare un inventario delle emissioni;
- 3) valutare costantemente le prestazioni degli impianti;
- 4) tenere sotto controllo l'impatto ambientale degli impianti;
- 5) fornire elementi per l'individuazione di eventuali azioni correttive.

A.4. Responsabilità

Le attività di monitoraggio e controllo verranno svolte dalla Direzione aziendale che è coadiuvata in tale compito dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Gestione Ambientale, dai Servizi tecnici di Stabilimento e dal Servizio Qualità.

Le attività operative previste dal Piano saranno affidate a soggetti esterni ed in particolare:

- società di manutenzione di comprovata e documentata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da gestire;
- laboratori di analisi per il monitoraggio ambientale di comprovata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da monitorare che:
 - o operino con un sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001:2008;
 - o dispongano di un laboratorio che operi in conformità alla norma ISO 17025:2005;
 - o dispongano di personale qualificato per l'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio.

In ogni caso, i soggetti esterni incaricati della realizzazione del piano dovranno accettare "sine conditio" la programmazione dell'azienda, ed avranno i seguenti obblighi:

- effettuare le attività di monitoraggio conformemente ai più alti standard qualitativi analitici;
- utilizzare idonea strumentazione di misura sotto regolare controllo di taratura; dare risultanza dei controlli effettuati nei tempi tecnici più brevi possibili; provvedere alla redazione ed alla compilazione dei registri di controllo; informare tempestivamente l'azienda in caso di dati anomali;
- supportare l'ufficio tecnico dell'azienda nella gestione ed interpretazione dei dati analitici.

Le specifiche responsabilità riferite alle azioni di controllo e monitoraggio vengono definite nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.



A.5.Modalità di esecuzione del piano

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato in accordo alle Linee guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e terrà conto di tutti gli elementi che contribuiranno ad assicurare un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali interessati dalle emissioni collegate alle attività in esame. Saranno, pertanto, considerati: dispositivi di misura, strumenti di calcolo e stima, registrazioni periodiche dei dati, figure interessate alle attività di monitoraggio.

In particolare, per l’individuazione dei parametri da monitorare si è tenuto conto:

- delle caratteristiche delle materie prime impiegate;
- delle caratteristiche dei processi;
- delle caratteristiche dei prodotti;
- delle caratteristiche dell’ambiente circostante il sito; dei limiti normativi delle specifiche emissioni; dell’entità delle emissioni in relazione ai suddetti limiti.

Per l’effettuazione del monitoraggio si è tenuto conto di tutte le modalità di misura previste dalle linee guida. A seconda dei vari elementi da monitorare, si è fatto uso di:

- misure dirette in continuo; misure dirette in discontinuo; bilanci di massa;
- fattori di emissione.

Tra le varie tecniche di monitoraggio, in ogni caso, ove possibile, si è preferito procedere ai controlli mediante l’effettuazione di misure dirette.

Il piano di monitoraggio riguarderà tutte le attività produttive dello stabilimento secondo lo schema di flusso riportato di seguito e le matrici interessate al piano di monitoraggio saranno tutte quelle coinvolte nel processo produttivo e vengono elencate di seguito:

- 1) aria: emissioni convogliate;
- 2) aria: emissioni diffuse;
- 3) acqua: scarichi idrici;
- 4) rifiuti;
- 5) inquinamento acustico.

Di seguito verranno analizzate nel dettaglio le singole matrici con indicazione:

- dei parametri da monitorare;
- delle modalità di campionamento;
- delle portate;
- delle modalità di stoccaggio, trasporto, conservazione e trattamento del campione;
- delle metodiche analitiche che verranno adottate;
- delle modalità di espressione dei risultati;
- dei limiti di rilevabilità per ogni parametro (ove necessario); delle modalità di espressione dell’incertezza delle misure; della periodicità dei controlli;
- dei soggetti responsabili dei controlli.

Tutti i parametri monitorati sono stati scelti in accordo al ciclo produttivo aziendale, ai prodotti ivi impiegati, nonché ai parametri previsti dal D. Lgs. 59/05 allegato III.



B. EMISSIONI IN ARIA

B.1. Monitoraggio e controllo delle emissioni convogliate

Le emissioni convogliate verranno controllate attraverso le seguenti modalità:

- 1) monitoraggio degli inquinanti alle emissioni;
- 2) programma di manutenzione e controllo degli impianti.

B.1.1. Monitoraggio delle emissioni

Il monitoraggio delle emissioni avverrà esclusivamente mediante misure dirette continue o discontinue degli inquinanti.

Tutte le misure prevedranno la determinazione delle concentrazioni e dei flussi di massa normalizzati degli inquinanti, determinati su base oraria e monitorati nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti.

Nella scheda S1 allegata è stata riportata la tabella riepilogativa relativa a tutti i punti di emissione convogliate dello stabilimento riportante tutte le informazioni.

Si allega inoltre la Scheda S1-1 in cui si riportano i dati del rapporto di Laserlab 2010.

Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, lo stabilimento dispone di strumentazione di monitoraggio per la determinazione di temperatura, ossigeno e monossido di carbonio.

Le caratteristiche strumentali sono state riportate nella scheda S2 allegata.

Inoltre, la società incaricata alla manutenzione ed alla gestione del sistema di monitoraggio in continuo dispone della manualistica per la corretta gestione del sistema contenente tutte le informazioni circa:

- messa a punto del sistema;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria e preventiva;
- taratura periodica;
- verifica della taratura;
- acquisizione, validazione dati ed elaborazione;
- gestione dei fuori servizio strumentali.

B.1.2. Programma di manutenzione e controllo

Il programma di manutenzione e controllo riguarda tutti gli elementi dello stabilimento, sarà gestito in conformità a quanto riportato nella scheda S3 allegata.

Ogni impianto è provvisto di un libretto di registrazione, sui quali verranno annotati tutti gli interventi effettuati e i relativi esiti.

Per il camino, infine, è stata elaborata una scheda riepilogativa (Scheda S3) riportante:

- dati caratteristici del camino (sigla, reparto, impianto asservito, ubicazione, accessibilità);
- informazioni sull'impianto asservito;
- tipologia e caratterizzazione del sistema di abbattimento (ove presente);
- dati sul monitoraggio (parametri inquinanti ricercati, sistema di monitoraggio, frequenza dei controlli);
- dati sui sistemi di controllo (componenti soggetti a controllo, tipologia di intervento, frequenza).



B.2. Monitoraggio e controllo. Sicurezza ambientale

Per il controllo delle emissioni, l'azienda opera mediante la realizzazione di una campagna di monitoraggio che si prefigge l'obiettivo di verificare:

- l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva adottati (se presenti);
- le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro.

A tal proposito, a seconda delle aree dello stabilimento da investigare, verranno ricercati i parametri inquinanti caratteristici delle eventuali emissioni prodotte.



C. EMISSIONI IN ACQUA

Il Piano di monitoraggio e controllo che l'azienda intende mettere in atto per il controllo degli scarichi idrici è finalizzato:

- alla verifica dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri significativi presenti;
- al corretto funzionamento degli impianti;
- alla corretta gestione del sistema di trattamento dei reflui. Esso si articola sui seguenti elementi:
- controlli periodici delle emissioni;
- programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento.

C.1. Controllo degli scarichi (emissioni)

L'azienda con frequenza periodica effettuerà il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, al pozzetto di ispezione fiscale dello stabilimento. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale e delle caratteristiche chimico-fisiche dello scarico.

Con frequenza semestrale viene effettuato il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III.

I risultati vengono confrontati con i limiti di legge previsti dalla tabella citata per scarico in pubblica fognatura.

La scheda S5 allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge.

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

C.2. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

Il programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento prevederà una serie di interventi periodici che la società di manutenzione (ditta esterna incaricata) su disposizione dell'azienda, mette in atto affinché:

- sia costante monitorato il buon andamento del sistema di trattamento;
- siano prontamente segnalate eventuali anomalie di processo;
- l'impianto operi in conformità alle procedure operative previste.

Nella scheda S6 allegata vengono riportati gli interventi di monitoraggio e di manutenzione predisposti dal piano.



D. RIFIUTI

In accordo a quanto previsto dalla Linee Guida Regione Toscana, il piano di monitoraggio e controllo prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia.

I controlli sono finalizzati a:

- a) determinazione della qualità dei rifiuti prodotti:
 - verifica della classificazione di pericolosità;
 - verifica delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione.
- b) idoneità amministrativa degli impianti di destinazione dei rifiuti.
- c) verifica del conseguimento degli obiettivi generali di riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti;

Nelle schede S7 ed S8 allegate vengono riportate le informazioni necessarie per una corretta individuazione dei rifiuti prodotti.

Inoltre, la società di manutenzione incaricata, provvede periodicamente al controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti al fine di:

- verificare le corrette modalità di stoccaggio;
- accertarsi della conformità degli impianti e della presenza di eventuali anomalie;
- prevenire incidenti quali sversamenti e/o perdite;
- evitare il potenziale inquinamento del suolo e delle aree adiacenti e sottostanti le zone di stoccaggio.

La tipologia e la pianificazione degli interventi viene riportata nell'allegata scheda S9.

In allegato V viene riportata la planimetria relativa alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti.



E. RUMORE

Relativamente all'inquinamento acustico immesso dallo stabilimento nell'ambiente esterno, il piano di monitoraggio e controllo predisposto prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici con periodicità quadrimestrale ed ogni qual volta intervengano elementi che possano alterare le condizioni ultime monitorate (modifiche sostanziali).

I rilievi consistono nella determinazione di:

- livelli di emissione sonora lungo il perimetro dello stabilimento;
- livelli di immissione sonora assoluta presso i più immediati ricettori;
- livelli di immissione sonora differenziale presso i più immediati ricettori.

Le attività di monitoraggio verranno eseguite esclusivamente da tecnici acustici abilitati con strumentazione idonea, certificata e sotto regolare controllo di taratura. Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull’Inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- D.M. 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”.

Nell'allegata scheda S10 viene riportato il prospetto delle modalità e delle frequenze di esecuzione del monitoraggio. In allegato Z viene riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione delle postazioni di rilievo delle emissioni e delle immissioni sonore.

Inoltre è previsto il monitoraggio quadrimestrale delle vibrazioni potenzialmente critiche per le infrastrutture presenti nelle vicinanze dello stabilimento e trasmesse al suolo dalle lavorazioni e dal transito delle autocisterne.

In ciascuno dei punti di misura saranno restituiti, relativamente alle tre componenti spaziali (assi x, y e z) e nel range di frequenza idoneo, il seguente parametro:

- ampiezza di picco della velocità di vibrazione (mm/s) e la relativa frequenza.
- I reports del monitoraggio delle succitate componenti verranno trasmessi agli Enti di controllo.



F. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Tutte le operazioni, le lavorazioni, gli interventi che non rientrano nei normali protocolli di esercizio degli impianti possono dar luogo ad emissioni di tipo “eccezionale”. Rientrano in tale casistica le fasi di avvio e di arresto degli impianti, i carichi di lavoro anomali, altre eventuali anomalie di funzionamento.

L'azienda tiene sotto controllo queste fasi del processo mediante l'adozione di specifiche procedure di lavoro e/o di intervento variabili da caso a caso.

Eventi di questa tipologia vengono gestiti e documentati, in ogni caso, mediante la compilazione di una scheda di sintesi (scheda S11 allegata) relativa all'evento riportante tutte le informazioni necessarie ad individuare l'evento ed ad evidenziare le azioni intraprese.



G. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La gestione di tutti i dati acquisiti in osservanza del piano di monitoraggio e controllo previsto viene gestita dall'azienda mediante il seguente procedimento logico:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione.

G.1. Validazione

I processi di validazione dei dati acquisiti durante l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dipendono da diversi fattori e, più precisamente:

- tipo di controllo;
- modalità di esecuzione del controllo;
- figure coinvolte al controllo;
- strumentazione impiegata.

L'azienda ha suddiviso gli interventi di monitoraggio nelle tre seguenti categorie:

- a) misure dirette in continuo;
- b) misure dirette discontinue.
- c) controlli di manutenzione degli impianti

Per ognuna delle tre categorie sono stati individuati criteri di validazione seguenti:

Monitoraggio in continuo	Taratura strumentazione
	Controlli intermedi
	Manutenzione ordinaria e preventiva
Misure dirette discontinue	Impiego di laboratori accreditati
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
Controlli di manutenzione degli impianti	Personale qualificato ed abilitato alle prove
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Formazione del personale all'esecuzione dei controlli

G.2. Archiviazione

L'azienda provvede alla registrazione ed all'archiviazione dei risultati sia in maniera elettronica che cartacea.

Relativamente al monitoraggio in continuo, l'acquisizione dei dati viene gestita dal software impiegato per i rilevamenti. Con periodicità prestabilita si provvede al back-up dei dati per evitare l'eventuale perdita delle informazioni.

Relativamente alle misure dirette discontinue, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Qualora all'intervento facesse seguito l'emissione di un Rapporto di prova, questo dovrà essere archiviato, in formato cartaceo, in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato. Relativamente ai controlli di manutenzione degli impianti, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione



dell'intervento. Anche in questo caso, l'eventuale modulistica cartacea relativa all'intervento effettuato dovrà essere archiviata in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

La frequenza degli interventi è riportata nelle schede allegate.

Le registrazioni degli interventi devono essere contestuali all'esecuzione degli interventi stessi, in modo tale che tutti i fogli di lavoro risultino sempre aggiornati. Essi inoltre dovranno riportare tutti gli elementi utili e necessari a definire le condizioni operative in cui è stato effettuato il controllo (es. impianto in marcia o in avvio o fermo, ecc.)

A fine anno, il responsabile aziendale del piano di monitoraggio provvede ad archiviare tutti i documenti, sia cartacei che elettronici, relativi ai controlli effettuati, suddividendoli per ogni singolo impianto, in un unico raccoglitore individuato come "Piano di Monitoraggio e Controllo anno XXXX".

G.3.Valutazione

Tutti i controlli previsti dal piano sono soggetti a valutazione. Il responsabile dell'attività ha il compito di valutare gli esiti dei controlli e darne evidenza documentale registrandoli con la dicitura: "conforme", "non conforme", "incerto".

Per ogni impianto, ogni controllo non deve essere valutato in maniera isolata, ma in relazione ai controlli precedenti al fine di evidenziare eventuali andamenti anomali, derive o altro che possano far ipotizzare uno scostamento dai valori di conformità e/o un superamento dei valori limite.

L'evidenza di un dato "incerto" o di un trend anomalo su un impianto deve essere gestita con l'immediata apertura di un'azione preventiva al fine di evitare il verificarsi di una "non conformità".

L'evidenza di un dato "non conforme" deve essere gestita con l'immediata apertura di una "non conformità" al fine di mettere in atto tutti gli interventi:

- per evitare fenomeni di inquinamento;
- per ripristinare le condizioni di regolare funzionamento degli impianti.

G.4.Conformità di un dato

Un dato viene definito "conforme" quando il valore misurato, sommato all'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, inferiore al valore limite.

Un dato viene definito "non conforme" quando il valore misurato, sottratta l'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, superiore al valore limite.

Un dato viene definito "incerto" quando la differenza tra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'incertezza ad esso associata.

H. GESTIONE DELL'INCERTEZZA

Ogni qualvolta viene assegnato un valore ad una misura, il dato ottenuto è affetto da un'incertezza dovuta a diverse variabili. Gli errori che contribuiscono all'incidenza dell'incertezza sul dato possono essere di tipo sistematico e di tipo casuale. Relativamente agli errori di tipo sistematico l'azienda adotta tutti gli strumenti a disposizione per ridurre al minimo tale incidenza. Il monitoraggio degli elementi già menzionati nel precedente paragrafo relativo alla validazione, sono un valido strumento per la riduzione al minimo dell'incidenza dell'errore sulla misura.

In ogni caso, è inevitabile che il dato non sia affetto da incertezza. Tale incertezza assume rilevanza quando, come visto al paragrafo precedente, è tale da non consentire la conformità o la non conformità di un dato.



A tal proposito l'azienda ha stabilito che ogni qualvolta che si ottiene un dato prossimo al valore limite, questo deve sempre indicare il valore di incertezza ad esso associato al fine di valutare la conformità del dato.

L'azienda, usufruendo di laboratori accreditati per l'esecuzione delle attività analitiche, determinerà l'incertezza nel modo seguente:

- utilizzando l'incertezza del metodo analitico, qualora questo sia un metodo ufficiale e riporti i valori di incertezza;
- determinando l'incertezza mediante approcci olistici o statistici, qualora il metodo non riporti i valori di incertezza.

I. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nel Presente paragrafo vengono individuate, in maniera chiara e schematica, le responsabilità relative alle varie fasi del piano di monitoraggio e controllo.

L'azienda, come già detto, si affida a soggetti esterni qualificati per l'esecuzione di alcune attività del piano, ferma restando la propria responsabilità ultima per tutte le attività.

Nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle responsabilità individuate per il presente piano.

Soggetto	Affiliazione	Nominativo referente	Tipologia di attività
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Pietro Mauriello	Attuazione e coordinamento del piano
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Pietro Mauriello	Controlli analitici e misurazioni (acque, rifiuti, emissioni in atmosfera)
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Pietro Mauriello	Controlli analitici e misurazioni (misure del rumore)
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Pietro Mauriello	Gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Pietro Mauriello	Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Pietro Mauriello	Archiviazione dei dati e relazione di fine anno

Inoltre, il gestore garantisce, in ogni momento, l'accesso in condizioni di sicurezza a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.



J. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

L'azienda predispone annualmente un programma di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di esercizio degli impianti ed alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento.

K. RELAZIONE FINALE

Al termine di ogni anno, l'azienda provvederà ad elaborare una relazione riportante gli esiti del piano di monitoraggio e controllo. Essa, oltre a riportare le informazioni relative ai dati ottenuti ed elaborati, dovrà riportare anche valutazioni circa gli esiti dei monitoraggi e le eventuali linee di tendenza dei processi. Inoltre qualora presenti, le modifiche e/o gli interventi di miglioramento apportati e l'elaborazione/approvazione del piano per l'anno successivo.

Detta relazione sarà archiviata per almeno 5 anni e sarà messa a disposizione degli Enti di controllo.

L. RIEPILOGO

Il presente paragrafo riporta un breve riepilogo, in forma schematica, del presente piano di monitoraggio e controllo.

QUADRO GENERALE

Settore	Monitoraggio e controllo
Emissioni in atmosfera	- misure periodiche dei camini - controlli in continuo dei fumi delle caldaie - manutenzione e controllo impianti - manutenzione e controllo sistemi di abbattimento - monitoraggio delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
Emissioni in acqua	- Manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui - Misure periodiche al pozzetto fiscale.
Emissioni sonore	- Misure periodiche delle emissioni e delle immissioni sonore
Rifiuti/suolo	- Analisi periodiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti - Controlli periodici sulla qualità e sulla quantità dei rifiuti smaltiti - Controlli periodici delle aree di stoccaggio

**M. ALLEGATI****M.1. Scheda S1**

		Sezione L.1: EMISSIONI											
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]					Inquinanti			
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Obiettivo	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
08-01	Posizione A Decreto 210/06 del 25/07/2006	2	4 motori diesel – flussi convogliati in un unico camino	SRC	-	378.382 ^A	NO _x	400	136,4	8322	280	196,04	74,18
							Polveri	22	7,5		15,4	4,50	2,0
							COT	20	6,8		14	4,67	1,77
							CO	200	68,2		140	26,17	9,90

Note: La centrale Fri-el è attualmente in funzione, sono quindi presenti i dati emissivi reali. In particolare sono riportati i dati dello I.A.R. effettuato per conto Fri-El da Laserlab nel Novembre 2010

**M.2. Scheda S2**

Sigla camino	Reparto /fase	Impianto	Parametro	Principi di misura	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità	Metodi di taratura	Frequenza taratura	Controlli intermedi
08-01	camino	Friel	NO, NOx, CO, SO2, CO2, COT	Chemiluminescenza, NDIR, Paramagnetico, FID	0-5000 ppm	Dipende dal range			sempre	SINAL	annuale	mensili

M.3. Scheda S3

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
08-01	camino	SCR	SCR	Ottiche	Pulizia	Semestrale

Scheda S5

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge. Scarico in rete fognaria	Unità di misura	Frequenza analisi
pH	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi		Mensile
temperatura (all)	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Colore (dil.1/20)	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Odore	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale



Materiali in	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Materiali grossolani	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
B.O.D. 5	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
C.O.D.	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Alluminio	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Arsenico	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Bario	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Boro	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Cadmio	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Cromo	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Cromo esavalente	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Ferro	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Manganese	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Mercurio	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Mensile
Nichel	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Piombo	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Rame	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Selenio	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Stagno	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Zinco	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Cianuri	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Solfuri	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Solfiti	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Solfati	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Fluoruri	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale



Cloruri	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Fosforo Totale	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Azoto ammoniacale	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Azoto nitrico	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Azoto nitroso	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Oli e grassi animali e	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Idrocarburi Totali	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Fenoli Totali	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Aldeidi	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Solventi Organici	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Solventi Organici	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Tensioattivi anionici	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Tensioattivi non ionici	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Tensioattivi Totali	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	IRSA-CNR	Scelta dal laboratorio di analisi		Da strumento		D.Lgs. 152/06 e smi		Semestrale

**M.4. Scheda S6**

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO – FISICO (CONTROLLI)									
Punto di misura	Parametro	Tipo di misura	Strumentazione	Calibrazione	Campo di misura	Sensibilità	Modalità di controllo	Frequenza lettura e registrazione	Disponibilità misure
Vedi plan	Olii e grassi	Puntuale	esterna	annuale	Da legge	Da legge	discontinuo	trimestrale	

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO – FISICO (MANUTENZIONE)		
Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
Organi meccanici	Verifica tenuta	trimestrale

M.5. Scheda S7

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	Descrizione reale	Finalità e motivazione del controllo	Impianto di smaltimento / recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Punto di campionamento	Frequenza del campionamento
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente



150106	imballaggi in materiali misti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
130701*	olio combustibile e carburante diesel	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente



CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	Descrizione reale	Finalità e motivazione del controllo	Impianto di smaltimento / recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Punto di campionamento	Frequenza del campionamento
140603*	altri solventi e miscele di solventi	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
200301	rifiuti urbani non differenziati	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente



170405	ferro e acciaio	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802		Almeno annualmente

**M.6. Scheda S8**

METODI ANALITICI DI ANALISI DEI RIFIUTI							
Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura
Professionista esterno. Parametri nei limiti del D.Lgs. 152/06 e smi							

M.7. Scheda S10

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Incertezza associata alla misura	Riferimento Normativo	Valore limite Leq dB (A)	Frequenza Controlli
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	dB (A)	L. 447/95	In prossimità dei più immediati ricettori (se presenti)	0,5	D.P.C.M. 14/11/97 – Allegato Tabella C (classe VI)	Come da legge	Quadrimestrale
Livello di immissione differenziale	Misure dirette discontinue			In prossimità dei più immediati ricettori (se presenti)		D.P.C.M. 14/11/97 – art.4	Come da legge	
Livello di emissione	Misure dirette discontinue			Lungo il perimetro dello stabilimento		D.P.C.M. 14/11/97 – Allegato Tabella B (classe VI)	Come da legge	

**M.8. Scheda S11**

QUADRO DI SINTESI DELL'EVENTO				
Descrizione dell'evento				
E'possibile che in seguito all'evento siano occorse modifiche ai principali aspetti ambientali monitorati?	◇ NO			
	◇ SI (specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggette a modifiche)			
ASPETTI AMBIENTALI	VARIAZIONI			NOTE E RIFERIMENTI
Consumo di materie prime	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di risorse idriche	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Combustibili	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Scarichi idrici	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di rifiuti	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Aree di stoccaggio	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Rumore	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	



Decreto Dirigenziale n. 30 del 15/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MISURA 1.2 SECONDA FASE EX DGR N. 712 DEL 24/04/2008 COMUNE DI MONTEFALCIONE LAVORI RETE FOGNARIA ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE PRESA D'ATTO VARIANTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decisione della Commissione della Comunità Europea C (2009) 1112 definitivo del 18.02.2009 , che modifica le precedenti decisioni relativamente alla data finale di ammissibilità della spesa , si è stabilito che il termine ultimo di ammissibilità della spesa è fissato al 30 giugno 2009 ;

CHE con decisione C(2006) n. 2165 del 23.05.2006 la Commissione Europea ha modificato la Decisione n. 2347 del 08.08.2000 relativa all'approvazione del POR 2000-06;

CHE a seguito di tale approvazione la Regione Campania ha adottato il Complemento di Programmazione con deliberazione n. 5549 del 15/11/00;

CHE con D.G.R. n.1339 del 06.08.2008, è stato approvato il decimo testo coordinato del C.d.P. conformemente all'art. 15, paragrafo 6 ed all'art. 34, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n.1260/99;

CHE il Complemento di Programmazione del POR Campania prevede, alla Misura 1.2 "Ciclo Integrato delle acque", interventi nel campo delle infrastrutture idriche e fognarie, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

CHE con deliberazione di G.R. n.1340 del 20.07.2007 sono state apportate modifiche ed integrazioni al "POR Campania 2000-2006 Disciplinare approvato con D.G.R. n.663 del 31.05.2005 : Disciplinare degli appalti di lavori pubblici recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i Beneficiari Finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità) : procedure per il finanziamento dell'intervento, obblighi ed ammissibilità delle spese .Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei P I. – Modifiche ed integrazioni";

CHE con decreto n.483 del 15.07.2008 è stato ammesso , tra gli altri , a finanziamento a valere sulla misura 1.2 l'intervento "*COMUNE DI MONTEFALCIONE Lavori rete Fognaria ed Impianto di Depurazione* " per l'importo di euro 362.129,78 la cui tempistica di attuazione è coerente con la chiusura del POR Campania 2000-2006;

CHE con Decreto n.716 del 24.10.2008 è stato impegnato l'importo di euro 362.129,78 e contestualmente liquidata una prima anticipazione pari ad euro 338.424,93 ;

CONSIDERATO

CHE il COMUNE DI MONTEFALCIONE con nota n.4665 del 13.10.2010 ha trasmesso perizia di variante che presenta il seguente quadro economico :

importo lavori soggetti a ribasso	€.409.199,70
oneri sicurezza	€. 6.424,19
totale lordo lavori	€.415.623,89

ribasso del 33,283% su €409.199,70	€136.193,94
totale netto lavori	€273.005,76
totale netto lavori più oneri	€279.429,95

Somme a Disposizione	
Allacciamenti pubblici servizi	€ 233,77
Imprevisti	€ 0,00
Spese tecniche (12%)	€45.435,88
IVA (10%) sui lavori	€27.943,00

IVA (20%) su spese tecniche € 9.087,18

Totale variante € 362.129,78

CHE la perizia di variante è stata predisposta nei limiti previsti del 5% già concesso con il Decreto n.483 del 15.07.2008 e pertanto la stessa rientra nelle competenze e nella responsabilità del Progettista, del Direttore dei Lavori, del R.U.P. e dell'Ente appaltante Beneficiario ;

RITENUTO pertanto di poter prendere atto della perizia di variante per l'intervento in parola così come sopra indicato risultando peraltro che non ci sono variazioni rispetto all'importo finanziato di € 362.129,78 ;

VISTO

- il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione
- il Decreto Dirigenziale n.483 del 15.07.2008
- il Decreto Dirigenziale n.716 del 24.10.2008
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea C (2009) 1112 definitivo del 18.02.2009
- la D.G.R. n.1748 del 31.10.2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team Misura 1.2

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- prendere atto della perizia di variante , proposta dal Comune di MONTEFALCIONE , rientrando la stessa nelle competenze e nella responsabilità del Progettista, del Direttore dei Lavori, del R.U.P. e dell'Ente appaltante Beneficiario , che presenta il seguente quadro economico :

importo lavori soggetti a ribasso	€ 409.199,70
oneri sicurezza	<u>€ 6.424,19</u>
totale lordo lavori	€ 415.623,89

ribasso del 33,283% su € 409.199,70	€ 136.193,94
totale netto lavori	€ 273.005,76
totale netto lavori più oneri	€ 279.429,95

Somme a Disposizione	
Allacciamenti pubblici servizi	€ 233,77
Imprevisti	€ 0,00
Spese tecniche (12%)	€ 45.435,88
IVA (10%) sui lavori	€ 27.943,00

IVA (20%) su spese tecniche € 9.087,18

Totale variante € 362.129,78

- trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, perché prenda atto , per quanto di competenza, in ordine alla ripartizione degli importi fermo restando l'impegno assunto per €.362.129,78 con il Decreto Dirigenziale n.716 del 24.10.2008 (U.P.B. 22.79.214 e correlato capitolo di spesa n. 2186 (codice di bilancio 2 02 03 codice SIOPE 2234) ;
- inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 09 , al Settore C.I.A. , al Responsabile della Misura 1.2 , all'Autorità di pagamento del Fondo FESR ;
- trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione .

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana



Decreto Dirigenziale n. 52 del 25/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI NAPOLI EST E RETE DI COLLETTORI. INTERVENTI STRAORDINARI RELATIVI ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI ISPESSITORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Deliberazione n.4618 del 29.09.2001 la Giunta Regionale ha prorogato, tra l'altro, la gestione degli impianti di depurazione regionali centralizzati e annessa rete di collettori agli attuali gestori, sino all'atto della formale aggiudicazione di cui alla gara indetta con la medesima delibera n.4618/2001;

CHE con nota n.579 del 25.11.2010 il Consorzio FU.G.I.S.T. ha esposto la necessità di procedere a interventi straordinari sugli ispessitori che una volta svuotati, si è riscontrata l'avaria delle apparecchiature meccaniche (carroponte) ed è stata riscontrata l'ostruzione di tutto il sistema di tubazione (sia di alimentazione che di scarico) e ha trasmesso n.3 preventivi per eseguire gli interventi tra cui quello più economico che ammonta a €.177190,20 oltre utili e spese generali;

PRESA VISIONE delle offerte presentate dal Consorzio FU.G.I.S.T.;

CONSIDERATO

CHE tali opere risultano necessarie per la rifunionalizzazione degli ispessitori;

CHE trattasi di interventi di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti, ai sensi del D.P.R. n.554/99 art.146;

CHE il Consorzio FU.G.I.S.T. è il progettista, costruttore, e gestore delle opere dell'impianto di depurazione di Napoli Est e rete di collettori;

CHE con D.G.R. n.3466 in data 3.6.2000 sono state attribuite le funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e in particolare attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;

CHE con Circolare n.5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;

CHE, ai sensi della citata deliberazione, lettera G e della relativa Circolare il Coordinatore dell'AGC Ecologia con Decreto Dirigenziale n.2 del 27.1.2009 ha delegato il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

CHE con D.G.R. n.211/2008 è stato approvato il nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;

PRESO ATTO

- 1) che gli importi sopra indicati sono relativi a servizi essenziali di pubblico interesse ed utilità, necessari a garantire la gestione e il servizio di depurazione ai cittadini della regione Campania e, pertanto, urgenti e indifferibili;
- 2) della D.G.R. n.950 del 21.12.2010 di approvazione dei disegni di legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2011)" e "Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013"
- 3) della Legge Regionale n.20 del 29.12.2010 con la quale, nelle more dell'approvazione della proposta di Legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2011, è stato autorizzato fino al 28 febbraio 2011 l'esercizio provvisorio della suddetta proposta di Bilancio;
- 4) della D.G.R. n.23 del 28.1.2011 con la quale è stato approvato un documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2011;

RITENUTO, in virtù del fatto che il Consorzio FU.G.I.S.T. è il progettista, costruttore e gestore delle opere dell'impianto di depurazione di Napoli Est e rete di collettori, di dover affidare al detto Consorzio la realizzazione dell'intervento di rifunionalizzazione degli ispessitori, con un ribasso del 7% sull'importo di €.177.190,20 in considerazione dei minori oneri da sopportare in quanto già realizzatore e gestore dell'impianto, per un importo totale di 229.300,95 comprensivo di utili, spese generali e IVA al 10%;

Tale importo non potrà subire maggiorazioni per levitazione di prezzi che dovessero intervenire e per i quali il Consorzio FU.G.I.S.T. rinuncia a qualsiasi azione in quanto a conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari offrendo nel complesso l'esecuzione di tutti i lavori necessari ai ripristini di che trattasi;

RITENUTO, alla stregua di quanto precede, di poter dare mandato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di far gravare l'onere di €229.300,95 sull'impegno n.8730 del 31.12.2009 assunto sull'U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1663) del Bilancio 2009;

VISTA

- la documentazione citata, che risulta acquisita agli atti del Settore C.I.A.;
- le Leggi Regionali n.7/2002 e n.20 del 29.12.2010;
- le DGR n.3466/2000, 211/2008, n.950/2010 e n. 23 del 28.1.2011;
- la Circolare n.5/2000 dell'Assessore al Personale;
- l'offerta presentata per la revisione tecnica delle pompe agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile

D E C R E T A

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI autorizzare gli interventi per la rifunionalizzazione degli ispessitori ai patti e condizioni innanzi riportati, per un importo di €177.190,20 su cui deve essere praticato uno sconto del 7% e pertanto viene ridotto a €164.786,89 oltre utile, spese generali e IVA al 10% per un totale di €229.300,95;

DI affidare la realizzazione dell'opera al Consorzio FU.G.I.S.T., in quanto progettista, costruttore e gestore dell'impianto di depurazione di Napoli Est e della rete di collettori e in considerazione che trattasi di lavori di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti ai sensi del D.P.R. n.554/99 art.146;

DI far gravare l'onere di €229.300,95 compresa IVA al 10% (codice SIOPE 2107) sull'impegno n.8730 del 31.12.2009 assunto sull'U.P.B. 1.1.5. ex Capitolo n.1663 del Bilancio 2009;

DI trasmettere copia del presente decreto al Consorzio FU.G.I.S.T. per l'esecuzione dei citati interventi.

DI trasmettere a copia del presente provvedimento al Settore Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza.

IL DIRIGENTE
Ing. Pasquale Fontana



Decreto Dirigenziale n. 63 del 03/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI DI AREA NOLANA, NAPOLI EST, FOCE SARNO, NOCERA SUPERIORE, ANGRI E COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO. INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 309 DEL 8.5.09 E SUCCESSIVI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE la Regione Campania, nelle more dell'affidamento ai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato delle Autorità di Ambito competenti per territorio ovvero all'Ente da individuarsi a cura della Regione ai sensi del comma 186 bis, art. 2 della legge 23.12.2009 n. 191 con apposita legge regionale, ha in gestione diretta i seguenti impianti di depurazione regionale centralizzati:

1. Impianto di depurazione e rete dei collettori di Area Nolana in gestione regionale dal 1988 ed attualmente condotto dal gestore provvisorio ATI Dondi - IMPEC – IBI;
2. Impianto di depurazione e rete dei collettori di Napoli Est in gestione regionale dal 1997 ed attualmente condotto dal gestore provvisorio Consorzio FU.GI.ST. e per esso dalla T.ME. S.p.A. – Termomeccanica Ecologia;
3. Impianto di depurazione e rete dei collettori di Foce Sarno in gestione regionale dal 1999 ed attualmente condotto dal gestore provvisorio Consorzio Consarno e per esso dalla T.ME. S.p.A. – Termomeccanica Ecologia;
4. Impianto di depurazione e rete dei collettori di Nocera Superiore trasferito dal Commissario Delegato Emergenza Sarno ex OPCM 3270/2003 alla Regione Campania il 7 maggio 2007 ed attualmente condotto dal gestore provvisorio ATI Dondi - IMPEC – IBI – COGEI;
5. Impianto di depurazione e rete dei collettori di Angri trasferito dal Commissario Delegato Emergenza Sarno ex OPCM 3270/2003 alla Regione Campania il 12 novembre 2008 ed attualmente condotto dal gestore provvisorio ATI Passavant – SIBA – SLED;

CHE, in ottemperanza all'O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010 ed a seguito della delibera di Giunta Regionale n. 353 del 19.3.2010, con verbale del 26.03.2010, si è provveduto al trasferimento, in regime ordinario, della gestione unitaria del complesso depurativo Alto Sarno dal Commissario ex OPCM 3270/2003 e Soggetto Attuatore ex OPCM 3494/2006 alla Regione Campania, affidandone la conduzione temporanea alla società COGEI s.r.l., giusta approvazione degli esiti di gara di cui al Decreto Dirigenziale n.17 del 21.1.10;

CHE, con Decreto Dirigenziale n. 309 del 8.5.2009, sono stati individuati i funzionari regionali per la vigilanza ed il controllo tecnico, amministrativo e contabile della gestione, oltre che delle opere di manutenzione straordinaria ed urgente, adeguamento e completamento degli impianti di depurazione regionali, affidando gli incarichi di Responsabili del Procedimento, di tecnici incaricati del controllo e della vigilanza dei lavori di gestione e degli interventi, nonché i gruppi di supporto ai predetti incaricati;

CONSIDERATO

CHE, alla luce della recente presa in consegna del Complesso Depurativo Alto Sarno e dell'affidamento provvisorio della sua gestione, comprendente anche la riscossione diretta dei canoni di depurazione, nonché sulla base dei sopralluoghi autorizzati finora su tutti e sette i depuratori per il controllo delle conduzioni e la realizzazione degli interventi necessari alla continuità di esercizio, si è reso necessario integrare, aggiornare e modificare gli incarichi tecnici ed amministrativi - contabili ai dipendenti regionali impegnati nei compiti professionali individuati con il citato Decreto Dirigenziale n. 309 del 8.5.2009 e con i successivi decreti dirigenziali nn. 598 del 28.8.2009, n. 800 del 20.11.2009 e n. 223 del 5.5.2010 di modifiche ed integrazioni;

CHE la gestione dei depuratori regionali comprensoriali si configura, in generale, come attività di servizio e lavori multidisciplinari, in quanto risulta composta da:

1. gestione del personale, trattamento e conferimento di fanghi, forniture di energie, ecc..;
2. manutenzione ordinaria, manutenzione programmata e manutenzione specialistica, automazione, ecc...;

CHE, con riferimento alle gestioni dei depuratori finora effettuate dal Settore CIA, risulta preponderante da un punto di vista economico l'attività di servizio e di fornitura, cosicché la stessa si configura prevalentemente nell'ambito degli appalti di servizi e, come tale, gli incentivi al personale incaricato vengono determinati con la Tabella B del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

CHE, viceversa, la manutenzione straordinaria e gli interventi di estrema urgenza, che vengono effettuati sui depuratori per assicurarne la continuità di esercizio e per scongiurare danni all'ambiente, rientrano nella fattispecie degli appalti dei lavori pubblici e, come tali, gli incentivi al personale incaricato vengono determinati con la Tabella A del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

CHE con D.G.R. n. 3466 in data 3.6.2000 sono stati attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento, ivi compreso la possibilità di effettuare impegni di spesa con atti dirigenziali;

CHE con Circolare n. 5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito

CHE ai sensi della citata deliberazione, lettera G, e della relativa Circolare il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento con Decreto Dirigenziale n. 02 del 27.01.09 ha delegato alle liquidazioni ed impegni di spesa il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

RITENUTO

Di poter e dover rielaborare, modificare ed integrare, in considerazione della ulteriore attività svolta con l'inizio della gestione regionale del Complesso depurativo Alto Sarno (1.04.2010) dal personale all'uopo incaricato, alla luce dei risultati ottenuti e dell'esperienza acquisita nello specifico settore, l'elenco del personale interno regionale incaricato della vigilanza e controllo con il Decreto Dirigenziale n. 309 del 8.5.2009 e s. m. e i., per i sette impianti di depurazione regionali (compreso i due nuovi del Complesso Alto Sarno);

Di poter confermare che gli incentivi da corrispondere siano quelli previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 per le prestazioni professionali so pra indicate, individuati nel Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

Di poter rinviare a successivi decreti dirigenziali l'elaborazione, con l'applicazione delle tabelle B ed A del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10, e la relativa liquidazione degli incentivi dovuti, in relazione agli incarichi affidati ed al lavoro svolto, nonché in base alle rispettive responsabilità professionali assunte ed ai risultati effettivamente ottenuti;

Di dover stabilire che gli oneri per la liquidazione degli incentivi graveranno sull'U.P.B. 1.1.5 del Bilancio Regionale ai capitoli di spesa n. 1662 - Codice SIOPE 1213 - per le attività di gestione e n. 1663 - Codice SIOPE 1213 - per gli interventi di manutenzione straordinaria, trattandosi di vigilanza e controllo tecnico amministrativo della gestione e della manutenzione ordinaria nonché di quella straordinaria (investimenti) degli impianti di depurazione Regionale;

VISTO

il Decreto Legislativo n. 163/06, la Legge Regionale n. 3/2007 ed il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 24.3.2010;

i Decreti Dirigenziali n. 309 del 8.5.2009, n. 598 del 28.8.2009, n. 800 del 20.11.2009 e n. 223 del 5.5.2010;

l'O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010, la delibera di Giunta Regionale n. 353 del 19.3.2010 ed il verbale del 26.03.2010 di consegna del complesso depurativo Alto Sarno;

la D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000;

la Circolare n. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore al Personale;

il Decreto Dirigenziale n. 02 del 27.01.09 di delega al Dirigente del Settore;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

Di stabilire che per la vigilanza ed il controllo tecnico, amministrativo e contabile della gestione e delle opere di manutenzione straordinaria, adeguamento e completamento degli impianti di depurazione regionali di Area Nolana, Napoli Est, Foce Sarno, Nocera Superiore, Angri e Complesso Alto Sarno, a modifica e integrazione dell'elenco di cui ai Decreti Dirigenziali n. 309 del 8.5.2009, n. 598 del 28.8.2009, n. 800 del 20.11.2009 e n. 223 del 5.5.2010, con decorrenza dal 1.4.2010 in considerazione delle attività tecniche di controllo già eseguite sul Complesso Alto Sarno, il personale interno regionale è quello di seguito riportato:

IMPIANTO DI DEPURAZIONE	RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO	DIREZIONE LAVORI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	GRUPPO DI SUPPORTO AL R. P. E ALLA DIREZIONE LAVORI (Direttori operativi e Ispettori di cantiere contabili)	GRUPPO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO O ESECUTIVO
Impianto di depurazione e rete dei collettori di Area Nolana	Ing. Massimo Marzano	Ing. Bruno Mercurio	P.I. Giosuè Giglio Geom. Amedeo Conte Sig. Mariano Sessa	Sig.ra Aida Rosa Riccio Sig. Giovanni Carrozza Sig.ra Paola Perillo (dal 1.9.2010)
Impianto di depurazione e rete dei collettori di Napoli Est	Ing. Massimo Marzano	Ing. Manlio Martone	Dr Sergio Scalfati Geom. Domenico Crimaldi Geom. Vincenzo Trinchillo	Sig. Michele Albano Sig.ra Giuseppina Gargano (dal 1.2.2011)
Impianto di depurazione e rete dei collettori di Foce Sarno	Ing. Bruno Mercurio	Arch. Pasquale Bruno	Geom. Lucio De Pardo Mastropietro P.I Giustino Scarano Sig. Pietro Giangrande	Sig. Pasquale Daino Sig. Antonio De Falco

Impianto di depurazione e rete dei collettori di Nocera Superiore	Arch. Pasquale Bruno	Ing. Giovanni Martucci	Geom. Michele Petrone Dr. Pasquale Perone Sig. Annamaria Leigheb (<i>dal 1.8.2010</i>)	Falco Sig.ra Concetta Russo
Impianto di depurazione e rete dei collettori di Angri	Ing. Carlo Giri	Ing. Gennaro Tarantino	Dr. Pasquale Perone Geom. Felice Rescigno	
Impianto di depurazione di Mercato San Severino	Ing. Gennaro Tarantino	Ing. Carlo Giri	Geom. Felice Rescigno Rag. Giuseppe Cherubino	
Impianto di depurazione di Solofra	Ing. Giovanni Martucci	Ing. Massimo Marzano	P.I. Giustino Scarano Rag. Giuseppe Cherubino	

Di stabilire che gli incentivi da corrispondere siano quelli previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 per le prestazioni professionali sopra indicate, individuati nel Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

Di rinviare a successivi decreti dirigenziali l'elaborazione, con l'applicazione delle tabelle B ed A del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10, e la relativa liquidazione degli incentivi dovuti, in relazione agli incarichi affidati ed al lavoro svolto, nonché in base alle rispettive responsabilità professionali assunte ed ai risultati effettivamente ottenuti;

Di stabilire che gli oneri per la liquidazione degli incentivi graveranno sull'U.P.B. 1.1.5 del Bilancio Regionale ai capitoli di spesa n. 1662 - Codice SIOPE 1213 - per le attività di gestione e n. 1663 - Codice SIOPE 1213 - per gli interventi di manutenzione straordinaria, trattandosi di vigilanza e controllo tecnico amministrativo della gestione e della manutenzione ordinaria nonché di quella straordinaria degli impianti di depurazione Regionale;

Di trasmettere copia del presente provvedimento ai dipendenti individuati, al Settore Trattamento Economico del Personale nonché all'Assessore all'Ambiente ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana



Decreto Dirigenziale n. 4 del 03/03/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - O.O. 5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED". NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE IN ITINERE

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- con DGR n. 26 dell'11/1/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo" con cui la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun obiettivo operativo ed è stata definita una riserva finanziaria da utilizzare nell'ambito del Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
- con Decreto presidenziale n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91;
- con DGR n.879 del 16/5/2008 si è preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania 2007/2013 approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006;
- con DGR n. 1265/08, avente ad oggetto "POR FESR CAMPANIA 2007/2013: Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale", sono stati approvati i criteri e le procedure utili all'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- con la citata DGR n.1265/08, la Giunta Regionale ha rinviato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 la verifica dei progetti ai fini della definitiva ammissione a finanziamento alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità del POR FESR 2007/2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE ai sensi della delibera in parola;
- con la medesima DGR n.1265/08, la Giunta Regionale ha stabilito, altresì, che nelle more della stesura, e conseguente approvazione del nuovo disciplinare POR 2007 ÷2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite nell'ambito dei disciplinari approvati con DGR n.1340 e n.1341/2007;
 - con DD. n. 293 del 06/08/2008 dell'A.G.C. 06 è stata approvata la procedura di attuazione della su citata DGR n. 1265/08;
 - con DD n. 364 del 18/09/2008 dell'A.G.C. 06 è stata nominata la Commissione di valutazione della coerenza dei progetti presenti nel su menzionato Allegato "C" con l'O.O. 5.1 nonché il loro grado di cantierabilità;
 - con DD n.807 del 28.11.2008 dell'A.G.C. 06 è stato preso atto dei risultati della Commissione di valutazione nominata con DD. n.364/08, ed è stato approvato l'elenco dei progetti "coerenti" con l'O.O. 5.1 ed immediatamente cantierabili;
- tra questi il progetto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" è stato ritenuto coerente con le finalità dell'O.O. 5.1 ed immediatamente cantierabile con un importo pari ad € 2.607.000,00 (duemilioneisecentosetteemila,00);
- con medesimo DD n.807 del 28.11.2008, è stato stabilito di provvedere, con successivi atti monocratici, all'Ammissione a finanziamento e all'individuazione dei Beneficiari Finali dei progetti di cui al suddetto elenco, entro i limiti della capienza economica del 25% della disponibilità economica a valere sull'O.O. 5.1, prevista dalla DGR n.1265/08;
- con DGR n. 1895 del 05/12/2008 sono stati rettificati gli allegati della DGR n.1265/2008 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C : progetti immateriali) ed il suddetto progetto è stato assegnato all'AGC 06 Settore 03 CRED, con titolarità regionale;

- con DD n.1 del 17/1/2009 del Settore CRED veniva ammesso a finanziamento, a valere sui fondi dell' O.O.5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION del P.O.R. FESR 2007-2013, il progetto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED", per un importo complessivo pari ad € 2.607.000,00 (duemilioneiseicentosestemila,00) - compreso ogni onere di legge;
- con DGR 2027 del 23/12/2008 si prendeva atto della necessità di adeguamento degli impianti delle sale CED e si istituiva apposito capitolo di bilancio contraddistinto dal n. 218 ed assegnato al Settore 03 "CRED" AGC 06, con uno stanziamento di € 1.000.000,00 sul bilancio 2008;
- Con DD n. 45 del 30/12/2008 del Settore CRED al fine di permettere l'adeguamento degli impianti tecnologici della Sala CED, venivano impegnati € 1.000.000,00 sul bilancio 2008 UPB 6.23.54 cap. 218, quale integrazione al finanziamento POR-FESR previsto,
- Con DD. n. 21 del 18/06/2009, a fronte delle sopraggiunte esigenze e di tale integrazione, è stato rimodulato il quadro economico iniziale;
- con DD n. 27 del 05/08/2009 è stata indetta gara di appalto per la realizzazione dei "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo di € 3.529.500,00 (tremilionicinquecentoventinovemilacinquecento/00 Euro) + € 500,00 (cinquecento/00 Euro) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, comprensivi di IVA.
- Con DD n. 38 del 3/11/2009 e 39 del 5/11/2009 è stata nominata la commissione per la valutazione delle offerte;
- Con DD n.13 del 4/9/2010 , si è preso atto del verbale della commissione di aggiudicazione, ed è stata aggiudicata al RTI Telecomitalia spa, Dell spa, la gara di appalto per la realizzazione del "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo pari ad € 2.893.020,50 più IVA per un totale complessivo di € 3.548.624,60.

CONSIDERATO CHE

- in data 28/12/2010 con rep. n. 14283 è stato stipulato il contratto per l'esecuzione dei "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le Sale calcolo del CRED" tra la Regione Campania ed il RTI costituito dalle soc. Telecom Italia Spa e Dell SpA.
- l'Art. 17 - Piano operativo- del capitolato speciale di appalto prevede l'approvazione di un Piano Operativo proposto dalla ditta aggiudicataria entro 20 giorni dall'inizio delle attività
- Con l'Art. 9 del citato contratto è stato stabilito di nominare una Commissione di valutazione in itinere con il compito di approvare il Piano Operativo di Lavoro e delle sue successive ed eventuali variazioni, di certificare i SAL , e dopo l'avvenuto positivo collaudo, di certificare quanto erogato dall'Appaltatore nei tre anni successivi al collaudo stesso.
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i è stato approvato il nuovo Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007-2013 in cui tra l'altro vi sono elencate le spese ammissibili per i progetti finanziati a valere su fondi del P.O. FESR;
- si deve procedere alla nomina di detta commissione i cui componenti siano incardinati nel Settore CRED ed abbiano le competenze tecniche ed amministrative per lo svolgimento dei compiti della Commissione;
- il compenso spettante al personale interno deve essere determinato in conformità al vigente C.C.D.I. del personale regionale;

RILEVATO CHE

- Ai sensi dell'articolo 119 del D.Lgs 163/06 (Codice degli appalti), la stazione appaltante verifica il regolare andamento dell'esecuzione del contratto da parte dell'esecutore attraverso il direttore dell'esecuzione del contratto, individuato ai sensi dell'articolo 300 del DPR n. 207 del 2010;
- l'art 300 del DPR n. 207 del 2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) prevede l'obbligo della nomina di un direttore dell'esecuzione del contratto diverso dal responsabile del procedimento nel caso:
 - a) di prestazioni di importo superiore a 500.000 euro;
 - b) di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnologico ovvero che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze ovvero caratterizzate dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità.
- Ai sensi dell'art 301 del DPR n. 207 del 2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) il direttore dell'esecuzione del contratto provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali. A tale fine, il direttore dell'esecuzione del contratto svolge tutte le attività allo stesso espressamente demandate dal codice o dal regolamento, nonché tutte le attività che si rendano opportune per assicurare il perseguimento dei compiti a questo assegnati.,
- al fine di consentire il corretto svolgimento delle attività sia della Commissione di valutazione in itinere sia del direttore dell'esecuzione del contratto con il contenimento della spesa pubblica per prestazioni analoghe, sia opportuno nominare un unico organo;

RITENUTO

- di poter procedere alla nomina della Commissione di valutazione in itinere per l'esecuzione del contratto relativo all'appalto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED";
- di poter assegnare al summenzionato organo i seguenti compiti previsti dal contratto:
 - Approvazione del Piano Operativo presentato dal RTI di cui all art. 17 del capitolato speciale.
 - Proposizione, valutazione ed approvazione delle varianti di cui all'art 18 del capitolato speciale.
 - Vigilanza sulle attività di esecuzione, rilievo e segnalazione di inadempimenti e definizione di eventuali penali di cui all'art 27 del capitolato speciale.
 - Definizione e certificazione dello stato di avanzamento delle attività.
- Di poter assegnare le attività proprie del direttore dell'esecuzione del contratto, alla Commissione di valutazione in itinere;
- Di poter nominare quali membri della Commissione:
 - Ing. Giovanni Di Bonito med. 19086
 - Sig. Angelo Maione med. 9249

▪ Sig. Gennaro Romano med. 20506

- Di poter designare l'Ing. Giovanni di Bonito, considerato il livello funzionale e la competenza specifica, quale presidente della commissione;
- che la commissione assolverà tutti i propri compiti dalla data di insediamento fino al termine dei 36 mesi a far data dall'avvenuto positivo collaudo del sistema con l'effettuazione di un numero massimo di 60 sedute delle quali verrà redatto regolare verbale, firmato e consegnato al Responsabile del procedimento.
- che il compenso spettante ai componenti della Commissione verrà calcolato in base alle presenze riportate nei verbali e sarà determinato in conformità alle disposizioni contenute nelle citate DGR n. 1341/07 , n. 111/07 e n. 5209/02, nonché, per il personale interno, in conformità al vigente C.C.D.I. del personale regionale;
- che gli oneri economici derivanti dagli incarichi afferenti alla Commissione di valutazione in itinere dovranno gravare sulla UPB 22.84.245 cap 2658 del Bilancio 20011, giusto impegno n. 4539 del 8/7/2009 assunto con Decreto dirigenziale del Settore CRED n.21 del 18/6/2009;
- alla liquidazione e pagamento della spesa derivante si dovrà provvedere con successivi e distinti atti monocratici del Dirigente del Settore CRED, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002;

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- La L.R. n° 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76*);
- La DGR n.1341/07 e s.m.i. : *disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania*");
- Il d.lvo n. 163 del 12/04/2006 (*"Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*);
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 (*"disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*);
- DPR n. 207/2010 regolamento di attuazione del Dlgs 163/06
- La DGR n.1921/2008 presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR n. 26/2008 relativa al "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo;
- DP n.62/2008 reattiva al "POR FESR 2007 -2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma".
- DGR n.879/2008 relativa al "POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni";
- DGR n.1265/2008 relativa al "POR FESR CAMPANIA 2007/2013: Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale"
- DGR n.1895/2008 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013: attivazione della riserva finanziaria dedicata al parco progetti regionale. Modifiche ed Integrazioni alla DGR n. 1265 del 24/07/2008"
- DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1 giugno 2006;
- L.R. n. 20 del 29/12/2010 con la quale il Consiglio Regionale ha autorizzato l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio di cui alla DGR nr. 950 del 21/12/2010 fino alla data del 28/2/2010;
- DGR nr. 23 del 28/1/2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato un documento per la

gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio "Progettazione e Gestione dei Sistemi di Elaborazione" e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore CRED

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di nominare la Commissione di valutazione in itinere per l'esecuzione del contratto relativo all'appalto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED";
- di assegnare al summenzionato organo i seguenti compiti previsti dal contratto:
 - Approvazione del Piano Operativo presentato dal RTI di cui all'art. 17 del capitolato speciale.
 - Proposizione, valutazione ed approvazione delle varianti di cui all'art 18 del capitolato speciale.
 - Vigilanza sulle attività di esecuzione, rilievo e segnalazione di inadempimenti e definizione di eventuali penali di cui all'art 27 del capitolato speciale.
 - Definizione e certificazione dello stato di avanzamento delle attività.
- di assegnare le attività proprie del direttore dell'esecuzione del contratto, alla Commissione di valutazione in itinere;
- di nominare quali membri della Commissione:
 - Ing. Giovanni Di Bonito med. 19086
 - Sig. Angelo Maione med. 9249
 - Sig. Gennaro Romano med. 20506
- di designare l'Ing. Giovanni di Bonito, considerato il livello funzionale e la competenza specifica, quale presidente della commissione;
- che la commissione assolverà tutti i propri compiti dalla data di insediamento fino al termine dei 36 mesi a far data dall'avvenuto positivo collaudo del sistema con l'effettuazione di un numero massimo di 60 sedute delle quali verrà redatto regolare verbale, firmato e consegnato al Responsabile del procedimento.
- che il compenso spettante ai componenti della Commissione verrà calcolato in base alle presenze riportate nei verbali e sarà determinato in conformità alle disposizioni contenute nelle citate DGR n. 1341/07 , n. 111/07 e n. 5209/02, nonché, per il personale interno, in conformità al vigente C.C.D.I. del personale regionale;
- che gli oneri economici derivanti dagli incarichi afferenti alla Commissione di valutazione in itinere dovranno gravare sulla UPB 22.84.245 cap 2658 del Bilancio 2011, giusto impegno n. 4539 del 8/7/2009 assunto con Decreto dirigenziale del Settore CRED n.21 del 18/6/2009;

- alla liquidazione e pagamento della spesa derivante si dovrà provvedere con successivi e distinti atti monocratici del Dirigente del Settore CRED, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002;
- **di inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'AGC Rapporti CEE - Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR, all' Autorità di Certificazione del P.O.R., al Coordinatore del Team Supporto Obiettivo Operativo 5.1 E-Government ed E-Inclusion – AGC 03 Settore 01, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per conoscenza, all' Assessore alla Università, Ricerca Scientifica.

Il Dirigente

avv. Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 16 del 01/03/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

GARA PER L'AFFIDAMENTO, CON PROCEDURA DI COTTIMO FIDUCIARIO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE IN AREA ECONOMICO-FINANZIARIA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Servizio "Formazione del Personale", a seguito della rilevazione del fabbisogno formativo avviata con Circolare prot. n. 2007.0106034 del 2/02/2007, ha predisposto un progetto formativo articolato in 7 distinti interventi formativi, di durata variabile da 1 a 3 giorni, rivolto a categorie b-c-d e dirigenti, aventi ad oggetto tematiche afferenti l'area economico-finanziaria;
- che, con decreto dirigenziale n° 17 del 25/05/2010, lo scrivente Settore ha assunto impegno di spesa a copertura del complessivo onere di euro 51.300,00 relativo al progetto di cui sopra;
- che con decreto dirigenziale n. 51 del 06/09/2010, è stata approvata la lettera di invito mediante cui selezionare, attraverso una procedura di cottimo fiduciario, la ditta affidataria del servizio formativo in questione, alla luce altresì di quanto previsto al decreto dirigenziale n°14 del 30/04/2010;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 29/10/2010 il Settore Studio Organizzazione e Metodo, ha provveduto alla nomina della Commissione di gara per l'esame delle offerte;
- che entro il termine di presentazione delle offerte - fissato per il giorno 20/09/2010 - è pervenuta una sola offerta presentata dal Consorzio CONSVIP;
- che l'articolo 5 della lettera di invito di cui sopra riserva alla stazione appaltante la facoltà di affidare il servizio anche in caso di una sola offerta valida;

Preso atto

- che, con verbale n°5 del 16/12/2010, trasmesso al R.U.P in data 20/12/2010 unitamente agli altri verbali di gara, la Commissione di gara ha provveduto, sulla base del punteggio dell'offerta tecnica e di quello relativo all'offerta economica, a proclamare - quale soggetto aggiudicatario in via provvisoria - il Consorzio CONSVIP;
- Che il R.U.P., con verbale del 21/01/2011, ha verificato positivamente la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità tecnica-organizzativa ed economico-finanziaria e contestualmente rilevato che, ai sensi dell' articolo 86 comma 2 del D.Lgs 163/2006, la stazione appaltante non è tenuta alla valutazione della congruità di tale offerta atteso che, dagli atti in suo possesso, risulta che la Commissione di Gara ha assegnato all'offerta tecnica, presentata dal Consorzio CONSVIP, un punteggio inferiore ai 4/5 del punteggio massimo attribuibile;

Ritenuto pertanto

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara, mediante cottimo fiduciario, per l'affidamento di servizi riguardanti la formazione economico-finanziaria dei dipendenti di categoria B-C-D e Dirigenti della Giunta Regionale della Campania, a favore della ditta Consorzio CONSVIP, P.IVA 06567950636, Via Nuova Peggiorale, Centro Polifunzionale INAIL per l'importo di 45.600,00 (quarantacinquemilaseicento/00) esente IVA ex art.10 del D.P.R. 633/72;

Visto

- L'art. 125 del D.LGS n° 163/2006 avente ad oggetto tra l'altro l'affidamento di servizi mediante procedura di cottimo fiduciario;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Formazione del Personale", nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di disporre l'aggiudicazione definitiva della gara, mediante cottimo fiduciario, per l'affidamento di servizi riguardanti la formazione economico-finanziaria dei dipendenti di categoria B-C-D e Dirigenti della Giunta Regionale della Campania., a favore della ditta Consorzio CONSVIP, P.IVA 06567950636, Via Nuova Poggioreale Centro polifunzionale INAIL. per l'importo di 45.600,00 (quarantacinquemilaseicento/00) esente da I.V.A. ex art.10 del DPR 633/72;
2. di dare atto che la spesa trova copertura sull'impegno assunto con decreto dirigenziale n°17 del 25/05/2010;
3. di demandare al R.U.P. la comunicazione del presente provvedimento al Consorzio CONSVIP;
4. di trasmettere copia del presente Decreto:
 - all'Assessore alle Risorse umane per opportuna conoscenza;
 - al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

MARCHIELLO



Decreto Dirigenziale n. 40 del 02/03/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI URGENTI ED INDIFFERIBILI PER LA RIMODULAZIONE DEGLI SPAZI MEDIANTE L'ISTALLAZIONE DI PARETI DIVISORIE IN VETRO SATINATO NEGLI UFFICI DI RAPPRESENTANZA AL 2° PIANO IN VIA POLI, 29 ROMA , PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA PARI AD EURO 56.209,91,DI CUI EURO. 1.124,19 PER ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO OLTRE IVA. NOMINA DEL R.U.P. E DELLE FIGURE PROFESSIONALI. APPROVAZIONE PROGETTO. APPROVAZIONE ATTI E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che gli uffici di rappresentanza di via Poli n. 29 posti al 2° piano in Roma sono di proprietà della Regione Campania;
- che a seguito di reiterate richieste da parte del Capo di Gabinetto di rimodulare gli spazi interni dei suddetti uffici per disimpegnare gli uffici del Presidente e del capo di Gabinetto;
- che a tale scopo è stato dato incarico all' arch. Francesco D'Agostino, incardinato presso il Settore Demanio e Patrimonio, di redigere il relativo progetto;
- che il tecnico all'uopo incaricato, a seguito di idoneo sopralluogo, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi per un importo a base d'asta di **56.209,91, di cui €. 1.124,19 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA;**

CONSIDERATO

- che occorre procedere alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, figure che possono essere individuate come segue:

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	arch. Francesco D'Agostino
c) Direttore dei lavori	arch. Francesco D'Agostino
d) Direttore operativo	arch. Gennaro D'Angelo
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- Che occorre approvare il progetto dei lavori a farsi predisposto dall' arch. Francesco D'Agostino, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Grafici di progetto
3. Computo metrico
4. Elenco prezzi
5. Quadro economico
6. Capitolato speciale d'appalto
7. Schema di contratto
8. Stima incidenza manodopera

- che il quadro economico riepilogativo dei lavori è il seguente:

A) Importo lavori	€.	56.209,91
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€.	1.124,19
Importo lavori soggetti a ribasso	€.	55.085,72
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
I.V.A. sui lavori	€.	11.241,98

Spese incentivo 2 % sui lavori art. 92 D. Lvo. 163/2000 sui lavori	€.	1.124,19
Imprevisti sui lavori a base d'asta	€.	5.000,00
Spese per commissione gara	€.	998,92
Totale B	€.	18.365,09
TOTALE A+B	€.	75.575,00

- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dei lavori in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione ai lavori in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità partecipazione a gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 15 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca fatta nella Città di Roma e estratte dall'elenco dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici al fine di garantire il principio di non discriminazione e trasparenza;
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di prelevare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **75.575,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara sul capitolo 144 del bilancio 2010, U.P.B 6.23.52, codice SIOPE 1351 impegnata con Decreto Dirigenziale n. 821 del 28/12/2010;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 1006 del 30/12/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di nominare le seguenti figure professionali per l'esecuzione dei lavori

a) Responsabile del Procedimento
b) Progettista

ing Giuseppe Conte
arch. Francesco D'Agostino

c) Direttore dei lavori
d) Direttore operativo
e) Collaboratore amministrativo

arch. Francesco D'Agostino
arch. Gennaro D'Angelo
sig.ra Luciana Agrelli

- di approvare il progetto avente ad oggetto “Lavori urgenti ed indifferibili per la rimodulazione degli spazi mediante l’istallazione di pareti divisorie in vetro satinato negli uffici di rappresentanza al 2° piano in Via Poli,29 Roma. **56.209,91, di cui €. 1.124,19 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA**, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
1. Relazione Tecnica
 2. Grafici di progetto
 3. Computo metrico
 4. Elenco prezzi
 5. Quadro economico
 6. Capitolato speciale d’appalto
 7. Schema di contratto
 8. Stima incidenza manodopera
- di indire procedura negoziata ai sensi dell’art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l’affidamento dei **lavori in questione**, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull’elenco prezzi posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità partecipazione a gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d’invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 15 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca fatta nella Città di Roma e estratte dall’elenco dell’Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici al fine di garantire il principio di non discriminazione e trasparenza;
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di prelevare la spesa occorrente per l’esecuzione dei lavori, pari ad **€ 75.575,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara sul capitolo 144 del bilancio 2010 U.P.B. 6.23.52 codice SIOPE 1351 impegnata con Decreto Dirigenziale n. 821 del 28/12/2010;
- di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l’esecuzione dei lavori;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
- Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all’A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 “*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*”;
- di inviare il presente atto, per opportuna informativa all’Assessore al Demanio e Patrimonio e all’Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -



Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013. MISURA 225. PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI. ANNO 2010. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per l'anno 2010 sono pervenute n°2 istanze;

CONSIDERATO che con DRD n°97 del 10/12/2010 è stata emesso il provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi è rientrato nel campione delle istanze ammesse agli aiuti da sottoporre ai controlli sulla verifica delle autocertificazioni;

VISTI gli esiti dei predetti controlli riportati nello specifico verbale redatto dal Responsabile del procedimento in data 16/02/2011, trasmesso con nota n. 0154801 del 25/02/2011, da cui si evince che tutte le dichiarazioni rese dal Comune di Vitulano non hanno evidenziato irregolarità o false dichiarazioni;

RITENUTO pertanto, fatta salva la correttiva/istruttoria sul portale SIAN compatibilmente con la piena funzionalità della stessa e la disciplina in materia di riduzioni ed esclusioni, di dover approvare l'elenco definitivo, delle domande ammissibili a finanziamento presentate nell'anno 2010;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento per la misura e l'anno suddetto, come di seguito riportata:

N° ordine	N° domanda	N° protocollo e data	Beneficiario	Tipologia beneficiario	CUAA	Tipologia di intervento	Punteggio
1	04730072743	0627733 del 22/07/2010	Comune di VITULANO	Ente Pubblico	80002630624	Azione B Intervento B.1	64

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE



Decreto Dirigenziale n. 12 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT'ANGELO A SCALA (AV) _ APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL
PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), con nota del 4.1.2011, prot. n. 20, acquista al protocollo del Settore in data 10.1.2011 col n. 15408, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- i. il Comune di Sant'Angelo a Scala (AV) con nota del 28.1.2011, prot. n. 205, acquisita al protocollo del Settore in data 9.2.011 col n. 103643, ha presentato un nuovo Preliminare di PAF con modifiche ed integrazioni;
- j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;
- k. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 23.2.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
 - 2.7. al Comune di Sant'Angelo a Scala (AV).

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 13 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PAUPISI (BN) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI
ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Paupisi (BN), con nota del 8.10.2010, prot. n. 2740, acquista al protocollo dello STAPF di Benevento in data 8.10.2010 col n. 810705, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- i. il Settore per il Piano di Assestamento Forestale ha richiesto, al Comune di Paupisi (BN), con nota del 26.11.2010, prot. n. 946784, di apportare delle modifiche ed integrazioni al Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- j. il Comune di Paupisi (BN) con nota del 4.2.2011, prot. n. 338, acquisita al protocollo del Settore in data 11.2.2011 col n. 113109, ha presentato il Preliminare di PAF con le modifiche ed integrazioni richieste;
- k. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

- l. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 23.2.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Paupisi (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Paupisi (BN), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Paupisi (BN), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
 - 2.7. al Comune di Paupisi (BN).

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 14 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PIETRAMELARA (CE) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO
DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO -DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Pietramelara (CE), con nota del 21.10.2010, prot. n. 6300, acquista al protocollo del Settore in data 28.10.2010 col n. 865773, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- i. il Settore per il Piano di Assestamento Forestale ha richiesto, al Comune di Pietramelara (CE), con nota del 29.11.2010, prot. n. 954342, di apportare delle modifiche ed integrazioni al Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- j. il Comune di Pietramelara (CE) con nota del 9.2.2011, prot. n. 786, acquisita al protocollo del Settore in data 22.2.2011 col n. 140242, ha presentato il Preliminare di PAF con le modifiche ed integrazioni richieste;
- k. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

1. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 23.2.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Pietramelara (CE);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Pietramelara (CE), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Pietramelara (CE), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02
 - 2.7. al Comune di Pietramelara (CE).

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 15 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI NUOVI BANDI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE 2.1, 2.3 E 3.3 DEL FEP CAMPANIA 2007/2013, CON RELATIVI ALLEGATI, E REVOCA DEI PRECEDENTI BANDI, DELLE "DISPOSIZIONI GENERALI" E DEL "MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI PER LA GESTIONE DELLE MISURE DI COMPETENZA REGIONALE DEL PROGRAMMA FEP 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA - I PARTE" PER LE STESSE MISURE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
- c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
- g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
- h. con D.D. n. 37 del 15.11.2005, in attuazione della DGR n. 1880/04, è stato istituito il Tavolo Azzurro regionale con lo scopo di attuare forme di concertazione e partenariato per la determinazione delle linee generali e degli obiettivi della politica regionale della pesca;
- i. con Decreto direttoriale n. 593 del 24 ottobre 2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha adottato i documenti relativi allo schema di bando per le misure 2.1, sottomisura 1, 2.3 e 3.3
- j. con D.D. n. 86 del 4/12/09 si è provveduto a rettificare le disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del FEP 2007/2013, di competenza regionale, ed il bando di attuazione della Misura 3.3, adottati con decreto del 29/10/2008, n. 44;
- k. con D.D. del 25.5.2009, n. 27, sono stati rettificati, tra gli altri, i bandi di attuazione delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 ed i relativi allegati 1/Asse 2/Asse 3 , 2/Asse 2/Asse 3, 3/Asse 2/Asse 3, 4/Asse 2/Asse3 e 5/Asse 2/Asse 3, mediante annullamento e riproposizione dei relativi Bandi, approvati, originariamente, con decreto dirigenziale del 29/10/2008, n. 44;
- l. con D.D. del 4.6.2009, n. 39, è stato approvato il documento relativo alla "I Parte del Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione delle misure di competenza regionale del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania - ricezione, istruttoria, valutazione ed ammissione a contributo delle domande di finanziamento;
- m. con D.D. n.1016 del 30.11.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013".

RILEVATO che:

- a. con D.D. del 30.11.2010, n. 1016, è stato adottato il Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013, che sostituisce i documenti relativi alle "disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del FEP 2007/2013" ed il "Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione delle misure di competenza regionale del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania - I Parte:

- ricezione, istruttoria, valutazione ed ammissione a contributo delle domande di finanziamento”;
- b. le Organizzazioni di Categoria regionali della pesca, nel corso di un incontro svoltosi a luglio 2010 presso l'Assessorato all'Agricoltura, hanno evidenziato la necessità di apportare talune specifiche semplificazioni ai bandi, e le procedure previste dal sistema informativo nazionale SIAN, che funge da sistema di monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal FEP 2007/2013, impongono una revisione dei bandi delle Misure 2.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati;

CONSIDERATO che il Settore Piano Forestale Generale, quale referente regionale del FEP Campania 2007/2013, alla stregua della DGR n. 582 del 2/8/2010, ha predisposti gli schemi di bandi revisionati delle seguenti Misure:

- 2.1.1 e relativi allegato 1 “Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato”, allegato 2 “Informazioni tecniche”, allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A “Elenco della documentazione da allegare” (Allegato “Bando Misura 2.1”);
- 2.3 e relativi allegato 1 “Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato”, allegato 2 “Informazioni tecniche”, allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A “Elenco della documentazione da allegare” (Allegato “Bando Misura 2.3”);
- 3.3 e relativi allegato 1 “Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato”, allegato 2 “Informazioni tecniche”, allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A “Elenco della documentazione da allegare” (Allegato “Bando Misura 3.3”);

DATO ATTO i su richiamati sono stati presentati nell’ambito del Tavolo azzurro regionale svolto il 23 febbraio u.s.;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere alla revoca delle “disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del FEP 2007/2013” ed al “Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione delle misure di competenza regionale del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania - I Parte: ricezione, istruttoria, valutazione ed ammissione a contributo delle domande di finanziamento” , in quanto sostituite dal Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013, approvato con D.D. n.1016 del 30.11.2010 ;
- b. di dover provvedere alla revoca dei bandi di attuazione delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati e, contestualmente, di approvare i nuovi, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale per le seguenti misure del P.O. FEP 2007/2013:
- Misura 2.1.1 e relativi allegato 1 “Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato”, allegato 2 “Informazioni tecniche”, allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A “Elenco della documentazione da allegare” (Allegato “Bando Misura 2.1”);
 - Misura 2.3 e relativi allegato 1 “Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato”, allegato 2 “Informazioni tecniche”, allegato 3: Asseverazioni del tecnico

progettista ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare" (Allegato "Bando Misura 2.3");

- Misura 3.3 e relativi allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare" (Allegato "Bando Misura 3.3");

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare i nuovi bandi di attuazione, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, per le seguenti Misure del P.O. FEP 2007/2013:
 - 2.1 e relativi allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3 "Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare" (Allegato "Bando Misura 2.1");
 - 2.3 e relativi allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare" (Allegato "Bando Misura 2.3");
 - 3.3 e relativi allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare" (Allegato "Bando Misura 3.3");
2. di revocare i bandi di attuazione delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati 1/Asse2/ Asse3, 2/Asse2/Asse3, 3/Asse2/Asse3, 4/Asse2/Asse3 e 5/Asse2/Asse3 approvati, originariamente, con decreto dirigenziale del 29/10/2008, n. 44;
3. di stabilire che solo per le Misure 2.1.1, 2.3, 3.3 a partire dal bimestre marzo-aprile 2011 non trovano più applicazione le "Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del FEP 2007/2013" ed il "Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione delle misure di competenza regionale del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania - I Parte: ricezione, istruttoria, valutazione ed ammissione a contributo delle domande di finanziamento";
4. che i nuovi bandi di attuazione delle Misure 2.1.1 e 2.3 e della Misura 3.3 del P.O. FEP 2007/2013 con i rispettivi allegati "1, 2, 3 ed A" si applicano a partire dal bimestre marzo-aprile 2011;
5. di assicurare la più ampia diffusione circa l'adozione dei bandi predetti, mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania, nonché attraverso l'inserzione su almeno cinque quotidiani a tiratura regionale, di incaricare le Province – Soggetti Attuatori del FEP Campania a garantire la medesima diffusione nei rispettivi siti istituzionali;
6. di incaricare il Settore BCA della notifica del presente decreto:

- 6.1 al MiPAAF - Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
- 6.2 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- 6.3 ai Settori FCP, Piano Generale Forestale, STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
- 6.4 alle Province della Campania;
- 6.5 di pubblicare il presente provvedimento anche sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania 2007/2013 all'indirizzo:
<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html>;
- 6.6 di inviare il presente decreto al Signor Assessore all'Agricoltura; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC; all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

ALLEGATO – Bando Misura 2.1

**FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1
– SOTTOMISURA 1 –
“Investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura”
(rif. giur. art. 28, 29, Reg. CE 1198/2006)**

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE	4
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE.....	5
4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI.....	5
4.1. FINALITÀ DELLA MISURA	5
4.2. COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI	6
5. SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	6
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO	6
7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO	7
7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI	7
7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE	7
8. PERIODO DI VALIDITÀ DEL BANDO.....	7
9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO	8
10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA	9
11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	9
12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI.....	10
12.1 LAVORI E SERVIZI.....	10
12.2 FORNITURA DI BENI MATERIALI.....	11
12.3 SPESE GENERALI.....	11
13. SPESE NON AMMISSIBILI	13
14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI	14
15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE.....	16
15.1 ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE	16
15.2 AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE	16
15.3 ELENCO DELLE ISTANZE, RIESAME E RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE	18
16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI	19
17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	20
17.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	20
17.1.1 RICHIESTA DELL'ANTICIPO.....	20
17.1.2 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO PER STATO DI AVANZAMENTO.....	21
17.1.3 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO A SALDO	22
17.1.4. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO IN UNICA SOLUZIONE AL COLLAUDO	23
18.VARIANTI	24
19. SOSPENSIONI E PROROGHE	24
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI	25
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	26
22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE	28
23. RECESSO	28
ALLEGATO A - ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	29

ALLEGATO 1 - ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO	31
ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI TECNICHE	40
ALLEGATO 3 - PERIZIA ASSEVERATA DEL TECNICO PROGETTISTA.....	54

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Documenti Nazionali: Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50 "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008;
- Schema di bando per l'attuazione della misura 2.1 – Sottomisura 1, "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" approvato con Decreto n.593/2008 del 24/10/2008
- Manuale delle Procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione di cui al presente bando

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui alla presente Misura, per l'intero periodo di programmazione, è fissata in Meuro 26,332.

La percentuale di cofinanziamento pubblica è definita come segue:

- per micro, piccole o medie imprese¹, singole o associate, è pari al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 40% .

¹ ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

- per le imprese, singole e/o associate, titolari di imprese che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, è pari al 30% e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 70%.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura è applicata su tutto il territorio regionale.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. FINALITÀ DELLA MISURA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Reg. CE 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:

- diversificazione finalizzata alla cattura o alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato²;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura³;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente⁴;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

² Si definiscono "nuove specie": specie per le quali la produzione mediante acquacoltura nello Stato membro è scarsa o inesistente e per le quali esistono buone prospettive di mercato.
Si definiscono "specie con buone prospettive di mercato": specie per le quali, secondo la tendenza prevista a medio termine, la domanda sarà probabilmente superiore all'offerta.

³ Le tecniche di acquacoltura che riducono in modo sostanziale l'impatto negativo sull'ambiente sono le seguenti:

- a) l'allevamento off-shore, o in mare aperto, ossia l'acquacoltura marina praticata in zone di mare non protette. Nel caso dei pesci "la definizione "gabbie di allevamento off-shore" si riferisce ad attività acquicole praticate in siti esposti a forti ondate. Nel caso della molluschicoltura i filari in mare aperto possono avere effetti positivi sulla riduzione dell'inquinamento;
- b) l'allevamento con ricircolo idrico. Si tratta di sistemi a terra chiusi o parzialmente chiusi per la produzione acquicola in cui le acque effluenti sono trattate per essere riutilizzate

⁴In Regione Campania il comparto della mitilicoltura è da considerare come attività di acquacoltura tradizionale

4.2. COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

La Misura 2.1.1 del FEP Campania cofinanzia:

- costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

I soggetti ammessi a finanziamento sono le Micro, piccole e medie imprese, singole o associate di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- le imprese in difficoltà⁵, ossia quelle imprese, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio⁶. Tale condizione deve essere dimostrata attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva tabella:

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \quad e > 25\%$$

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

⁵ Per la nozione di impresa in difficoltà al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

⁶ Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

Ai sensi della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013 possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione, le imprese di cui al paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZAMENTO

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) solo se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art. 1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Per il presente bando viene adottata la formula del "bando a scadenza bimestrale". I bimestri di validità del presente bando entro cui candidarsi al cofinanziamento delle operazioni sono così individuati:

1 gennaio - 28/29 febbraio;

1 marzo - 30 aprile;

1 maggio - 30 giugno;

1 luglio - 31 agosto;

1 settembre - 31 ottobre;

1 novembre - 31 dicembre.

Pertanto, il presente bando è da intendersi automaticamente confermato alla data di inizio di ognuno dei bimestri sopra specificati. Qualora il termine di scadenza del bimestre coincide con un sabato o un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Delle informazioni relative al primo bimestre di validità, nonché al termine di eventuale sospensione del meccanismo di "bando a scadenza bimestrale", verrà data ampia divulgazione a mezzo avviso via internet sul sito della Regione Campania: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 2.1 sottomisura 1 del FEP Campania 2007-2013 l'Amministrazione regionale, in conformità al manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici provinciali in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata al Soggetto Attuatore con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "**FEP Campania 2007/2013– Misura 2.1-sottomisura 1**" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Ai fini dell'inclusione delle istanze in uno specifico bimestre di riferimento di cui al precedente cap.7, fa fede la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di finanziamento si compone della seguente documentazione:

1. allegato 1, compilato in ogni sua parte e completo di tutta la documentazione indicata nella stesso, datata e sottoscritta dal candidato. Una copia della predetta documentazione deve essere riprodotta su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf". L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html selezionando il link "modulistica".
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000. .

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Si precisa che in caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, le stesse comporteranno oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

La spesa massima ammissibile per la determinazione del cofinanziamento per la realizzazione di un'operazione è fissata in 3.000.000,00 di euro.

Nel caso in cui il costo totale dell'operazione è superiore a 3.000.000,00 di euro, nel limite di cofinanziamento di cui al punto precedente, il beneficiario è tenuto alla dichiarazione d'accollo della spesa eccedente con esplicita dichiarazione, secondo il modello presente nell'Allegato 1. Nel caso in cui dovesse mancare tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, una stessa impresa può presentare più operazioni nel limite della spesa massima ammissibile al cofinanziamento. In tal caso l'impresa dovrà indicare le operazioni per le quali ha già presentato istanza di finanziamento.

12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 Lavori e servizi

Per gli investimenti il cui costo totale, determinato dalla somma delle categorie di opere di cui al cap.14 del presente bando, è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii., le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatario. L'importo calcolato è quello da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", non possono eccedere il 25% dell'importo complessivo dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori indicati come "Nuovi Prezzi", va debitamente circostanziata allegando una perizia di congruità sottoscritta del progettista per ogni voce contraddistinta come "Nuovi Prezzi".

Non sono soggette al limite del 25% i "Nuovi Prezzi" relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.1 sottomisura 1" , riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti. L'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.1 sottomisura 1" con espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio previsto. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei servizi da effettuare ed il relativo prezzo, timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione dello stesso.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare:

-la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla - CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;

12.2 Fornitura di beni materiali

Per la determinazione della spesa ammissibile per le forniture di beni materiali, dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.1 sottomisura 1" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei beni proposti (potenza e caratteristiche principali), timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione dello stesso.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo del preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista, contenente anche la congruità del costo indicato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici azioni di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche. In ogni caso le offerte dovranno indicare: la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

12.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 4% per le forniture.

Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento deve avvenire nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a

professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- materiale usato compreso il montaggio;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc...) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- acquisto di riproduttori e novellame delle specie da allevare ;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della massima spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, la spesa finanziabile è raggruppata in "categorie" aventi precisi limiti massimi di spesa come esemplificato a mezzo delle seguenti schede tecniche:

CATEGORIA	Spesa max ammissibile per categoria [euro]
A. Opere A1 Impianti di allevamento in mare: Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in mare, comprensivi di attrezzature	3.000.000
A2 Lavori - Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie; - Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento di strutture per la commercializzazione diretta in azienda - Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, smaltimento dei reflui e trattamento dei sottoprodotti di lavorazione, della riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione; - impianti fotovoltaici. - Ogni ulteriore voce di spesa di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania A3 Acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici) al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura ⁷	2.000.000
B. Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: -Macchine ed attrezzature da laboratorio; -Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc... - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; - acquisto di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o	1.500.000

⁷ La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile di cui al capitolo 11. La spesa massima è, pertanto, determinata in euro trequecentomila/00 (300.000,00).

che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (Specificare)⁸.	
C.Mezzi mobili - Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione e trasporto delle produzioni entro l'azienda dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi. - adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);	300.000,00
E. Imbarcazioni a servizio degli impianti Acquisto e/o ammodernamento ⁹ di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura, esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto	2.000.000 per l'acquisto

Per il calcolo della spesa ammissibile relativamente all'ammodernamento di imbarcazioni a servizio dell'impianto (categoria E), si utilizza la seguente tabella di calcolo:

Categoria di nave per GT	Spesa massima ammissibile (euro)
0≤10	11.000*nGT + 2.000
11≤25	5.000*nGT + 62.000
26≤100	4.200*nGT + 82.000
101≤300	2.700*nGT + 232.000
301≤500	2.200*nGT + 382.000
≥501	1.200*nGT + 882.000

L'importo della spesa massima ammissibile sarà calcolato in funzione della grandezza del peschereccio misurata in GT secondo le relazioni riportate nella Tabella A, maggiorato del 15%. Alle imbarcazioni di età compresa tra 16 anni ed i 29 anni, si applica, all'importo della spesa massima calcolata, una riduzione pari a 1,5% per ogni anno di età superiore a 15; mentre per le navi di età superiore a 29 anni si applica una riduzione fissa del 22,5%

Può essere autorizzata una variazione del 30% rispetto al limite di spesa massima ammissibile per categoria di opere, se adeguatamente motivata.

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerati varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivati e giustificati per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicati al Soggetto Attuatore.

⁸ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

⁹ Relativamente all'ammodernamento delle imbarcazioni a servizio degli impianti, per il calcolo del massimale di spesa si utilizza la "formula di calcolo" presente all'indirizzo web www.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.

I soggetti attuatori avviano l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento immediatamente, a partire dalla prima data utile del bimestre, successiva alla data di arrivo, che deve concludersi, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando a pena di inammissibilità; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

La valutazione delle istanze è effettuata in applicazione dei criteri indicati nel paragrafo 15.2 del presente capitolo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100¹⁰.

15.2 Ammissibilità delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento nel caso in cui all'esito dell'istruttoria consegua un punteggio di almeno **41 punti**.

¹⁰

Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

Misura 2.1.1: Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (Art.29 Reg CE 1198/06)						
SCHEDA PER LA DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE						
FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo A	Indicazione I	Valore B	PUNTEGGIO C = AxB
I1	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (TAB. A.1.1 Allegato 2)	(rif.: TAB. A.1.1 Allegato 2)	27	SI=1 NO=0	1 0	
I2	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento		1	SI=1 NO=0	1 0	
I3	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura	Numero di attività svolte all'interno della filiera produttiva (rif.: TAB. A.10.2. Allegato 2)	15	I3≤2=0,3 I3=3=0,6 I3≥4=1	0,3 0,6 1	
I4	Allevamenti di nuove specie	Numero di specie allevate (rif.: Tab A.6.1.1-2 Allegato 2)	9	I4=1=0,3 I4=2=0,6 I4≥3=1	0,3 0,6 1	
I5	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (rif.: Tab.A.10.3 Allegato 2)	18	Ci/Ct<5% =0,3 5%≤Ci/Ct≤10% =0,6 30%<Ci/Ct =1	0,3 0,6 1	
I6	Investimenti relativi al commercio al dettaglio	L'azienda commercializza o intende commercializzare anche direttamente il proprio prodotto (rif.:Tab.A.10.3 Allegato 2)	15	SI=1 NO=0	1 0	
I7	Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura	Investimenti volti alla realizzazione e/o ammodernamenti di impianti off-shore (in mare aperto) di pesci, ovvero di impianti di molluschicoltura in mare aperto (compresa la mitilicoltura), ovvero impianti in terra ferma che utilizzano il riciclo idrico	15	SI=1 NO=0	1 0	
TOTALE			100			

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Per ogni bimestre il soggetto Attuatore provvede a definire, entro e non oltre dieci (10) giorni dalla data di scadenza del bimestre di riferimento:

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;

Per le operazioni, la cui istruttoria si conclude in modo negativo, le Province - Soggetti Attuatori provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax, ai recapiti indicati dall'istante nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania-Settore Piano Forestale Generale –Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante presenta apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente che, di norma, si pronuncia entro i 20 giorni successivi, al ricevimento della richiesta di riesame, dandone comunicazione all'interessato, a mezzo fax.

Entro e non oltre i 95 giorni dalla data di scadenza del bimestre, il Soggetto Attuatore approva e, contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale la graduatoria definitiva provinciale che per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;

- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;
- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale per il bimestre di validità del bando mantenendo per i singoli interventi il punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'istanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. maggiore previsione occupazionale;
2. minor tempo di realizzazione dell'operazione da crono programma di progetto.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di sospendere il Bando a seguito di sopravvenuta carenza delle risorse finanziarie o per effetto di provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAF).

La graduatoria unica regionali regionale, per bimestre, è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, deve avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.

Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge ovvero comunicazione di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture, ove previsto;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.

Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo sarà liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'80% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, al collaudo dei lavori;
- **in unica soluzione al collaudo**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.

Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2
- certificato della CCIAA, con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;

- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;

L'erogazione dell'anticipazione è comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.1 sottomisura 1 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.1 sottomisura 1 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione;
- copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni previste al par.19 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione al collaudo

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis. 2.1 sottomisura 1 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato;
- estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione;
- copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione dei lavori.

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione “.pdf”.

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante deve essere motivata, e munita delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e del punteggio minimo previsto, che non deve essere inferiore a 41 punti. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I4, I5, I7 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.

La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e sono gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del

contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, ha ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità

stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento rifiuti, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)

L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne comunicazione al Soggetto Attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- Alla presentazione di polizza fideiussione, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento.
- A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- A custodire, per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;

- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.1 sottomisura 1 C.U.P. _____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato.... del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.1 sottomisura 1: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°____"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle specie da allevare di cui al punto D6 in contratti a partire dalla data di fine investimento.
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi a servizio di impianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento del punteggio, in fase di verifica, di 41 punti relativo ai parametri dei criteri di selezione ;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

23. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 2.1 - Sottomisura 1

ALLEGATO A

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttori e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa ____ (specificare);
- nr. ____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- "ALLEGATO 2" al Bando;
- *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
- Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);
- Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998;
- Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);
- Perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato;
- Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende allevare; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione).

Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata: la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita;

- Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;
- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);
- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;
- Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (ad eccezione delle ditte individuali);
- Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;
- Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile e/o dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;
- *(nel caso di ammodernamento)* Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto;
- *(nel caso di ammodernamento)* Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione che si intende ammodernare;
- *(nel caso di ammodernamento)* Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione che s'intende ammodernare con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- *(nel caso di ammodernamento)* Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- ALLEGATO 3 al Bando.

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 2.1.1

ALLEGATO 1

**ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL
CANDIDATO**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

denominata _____, con sede legale in _____,
Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,
C.F./P.IVA _____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n. _____ consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro
della presente istanza titolata: _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, di operazioni nel
settore dell'acquacoltura ai sensi del Bando di attuazione della Misura 2.1. sottomisura 1
del FEP Campania 2007-2013, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____, per il
bimestre: _____ dell'anno: _____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da
progetto esecutivo allegato, in Euro _____, _____ (in lettere) e, pertanto, ai sensi del cap.2 del Bando,
l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in euro: _____, _____ (in lettere);

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di
capitale a proprio carico pari a euro: _____, _____ (in lettere) e, comunque, fino alla
completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa
determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata
dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

D I C H I A R A¹¹

- ☐ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sul lavoro;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.;
- ☐ la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera;
- ☐ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013, nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ☐ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ☐ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ☐ le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ☐ che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti l'acquacoltura;

¹¹ Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ che l'immobile, oggetto di acquisto, nel corso dei 10 anni precedenti non sia stato oggetto di finanziamenti allo stesso titolo da nessuna Amministrazione (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di un bene immobile);
- ☐ che l'acquisto del bene immobile (terreno o struttura) è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile);
- ☐ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio; per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire, di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'atto, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza;
- ☐ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. *(nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.)*;
- ☐ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia *(nel caso di acquisto immobili preesistenti)*;
- ☐ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) è redatto con livello di progettazione esecutiva di cui al punto P1 dell'allegato 1 del bando della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013 e coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento *(qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti)*;
- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato *(nel caso di utilizzo di terreni o immobili)*;
- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno non edificato i cui dati catastali sono _____) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato *(nel caso di utilizzo di terreni o immobili)*;
- ☐ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della

stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso e dell'ampiezza della superficie in metri quadrati (nel caso di interventi in aree demaniali);

- ☐ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa ricevuto;
- ☐ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.
- ☐ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- ☐ ove previsto, che l'intervanto è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- ☐ (*per le sole imprese in attività*) di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata;
- ☐ l'imbarcazione oggetto di istanza, nel caso di adeguamento, sia iscritta, alla data di pubblicazione del bando, in uno dei compartimenti marittimi della Campania;
- ☐ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ☐ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- A presentare la polizza fideiussione, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento;
- A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- A custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura "Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.1.1 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto;
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato II del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente

dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.1.1.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n° ____";

- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prima di cui al punto D6 in contratti a partire dalla data di fine investimento;
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, così come definita nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5;
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi a servizio di impianti comprensivi di macchinari ed attrezzature;
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori;

Data

IL RICHIEDENTE

**DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA
AMMISSIBILE**
(se necessaria)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

denominata _____, con sede legale in _____,

Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,

C.F./P.IVA _____

iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n. _____;

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

Che l'importo totale dell'operazione denominata: _____,
candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-
2013 è di Euro: _____ ed eccede il limite di spesa
massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro: _____;

SI IMPEGA

Ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

Allegati obbligatori all'istanza (elenco) ¹²

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ☐ ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa;
- ☐ nr. _____ preventivi per ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- ☐ ALLEGATO 2 al Bando;

- ☐ (*ove presenti*) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
- ☐ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);
- ☐ Certificato di iscrizione alla CCIAA contenente l'indicazione circa lo stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata, con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998;
- ☐ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);
- ☐ Perizia giurata di un professionista abilitato o dell'Agenzia del Territorio, territorialmente competente attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato;
- ☐ Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende allevare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le

¹² Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.

parti, inoltre, deve essere esplicitata: la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita).

- ☐ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;
- ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);
- ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;
- ☐ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (ad eccezione delle ditte individuali);
- ☐ Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;
- ☐ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile e/o dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;
- ☐ (*nel caso di ammodernamento*) Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto
- ☐ (*nel caso di ammodernamento*) Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione che si intende ammodernare;
- ☐ (*nel caso di ammodernamento*) Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione che s'intende ammodernare con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- ☐ (*nel caso di ammodernamento*) Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- ☐ ALLEGATO 3 al Bando;

Data, _____

Il richiedente

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 2.1.1

ALLEGATO 2
INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il beneficio finanziario della Misura 2.1 sottomisura 1 del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.

Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando il solo dato previsionale.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA	
Ragione Sociale	
Forma giuridica	
Comune	
cap	
Indirizzo	
Provincia	
cod. fiscale/p. IVA	
Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) ⁽¹³⁾	
recapiti	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA	
Cognome, Nome	
Comune	
cap	
Indirizzo	
Provincia	
cod. fiscale	
recapiti	

¹³

⁽¹³⁾ Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)

☐ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

☐ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro

☐ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI ¹⁴
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI ¹⁵
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

¹⁴

La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

¹⁵

Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

A.2.3 DESCRIZIONE DELLA FILIERA E DELL'ATTIVITA' AZIENDALE SVOLTA ALL'INTERNO DI ESSA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMENTI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI ¹⁶	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal __/__/__ al __/__/__)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

16

Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:

- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	100

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE ¹⁷		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1.1 LE SPECIE ALLEVATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	Dato previsionale ¹⁸ ton/anno	Variazione (a regime) dato previsionale ¹⁹ ton/anno
Mitili					Calcolato		
Vongola*					Calcolato		
Ostrica*					Calcolato		
Tellina*					Calcolato		
Tartufi di mare*					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		

17 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

18 Vedi nota 5

19 vedi nota 5

Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Dentice*					Calcolato		
Tonno					Calcolato		
Cefalopodi*					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Gamberi di mare*					Calcolato		
Gambero acqua dolce*					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie (indicare)					Calcolato		
Produzione di pesci di allevamento in impianti off-shore o in mare aperto (**)					Calcolato		
Produzioni di pesci di allevamento in impianti a terra con riciclo dell'acqua (**)					Calcolato		
Produzioni di mitili in mare aperto (**)					Calcolato		
TOTALE					Calcolato		

(*) Nuove specie

(**) Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura

TAB A.6.1.2

NUOVA SPECIE	DESCRIZIONE DEL MERCATO ITALIANO
	DESCRIZIONE DEL MERCATO ITALIANO DI PREVISIONE A MEDIO TERMINE (TRE ANNI)

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto allevato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	Dato previsionale ²⁰ ton/anno	Valore incrementale dato previsionale ²¹ ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato		
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato		
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				Calcolato		
Prodotti insacchettati				Calcolato		
Prodotti depurati				Calcolato		
Prodotti stabulati				Calcolato		
Altre tipologie di prodotto				Calcolato		
						nr. tipologie incrementali ²²

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	DATO PREVISIONALE ²³ ton/anno	Valore incrementale dato previsionale ²⁴ ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà

20 vedi nota 5

21 vedi nota 5

22 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità lavorate.

23 vedi nota 5

24 vedi nota 5

riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)					
TECNICHE DI ACQUACOLTURA CHE RIDUCONO L'IMPATTO SULL'AMBIENTE O ACCENTUANO GLI EFFETTI POSITIVI SULL'AMBIENTE RISPETTO ALLE NORMALI PRATICHE UTILIZZATE NEL SETTORE (MASSIMO 3.000 CARATTERI)					
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)					
IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI					
COMPONENTE					
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____ %	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____ %	CONSUMO TOTALE ²⁵ _____
Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____ %	RIDUZIONE EMISSIONI	_____ %	VARIAZIONE QUALITA' EMISSIONI
					SI
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____ %	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____ %	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA
					SI
Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza		REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO
	SI	NO	SI	NO	

A.10 RELAZIONI TECNICHE

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

²⁵

dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

A.10.2 ATTIVITA' DI FILERA

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione di avannotti fino alla commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti allevati a seguito della realizzazione del programma di investimento

Tab A.10.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	SI (barrare)	Descrizione	No (barrare)
Produzione avannotti, produzione semi o prelievo in proprio dei semi dai banchi naturali (mitili)			
Allevamento			
Trasformazione del prodotto (compreso la stabulazione)			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)			

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3

CATEGORIA	Costo in Euro
A. Opere A1 Lavori, servizi connessi ed attrezzature: Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in mare esistenti comprensive di attrezzature ed impianti	
A2 Lavori e servizi connessi - Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie; - Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento di strutture per la commercializzazione diretta in azienda - Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, smaltimento dei reflui e trattamento dei sottoprodotti di lavorazione, della riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione; - impianti fotovoltaici. - Ogni ulteriore voce di spesa di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania A3 Acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici) al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura ²⁶	
B. Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: -Macchine ed attrezzature da laboratorio; -Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc... - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; - acquisto di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (Specificare) ²⁷ .	
C.Mezzi mobili - Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione e trasporto delle produzioni entro l'azienda dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi. - adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);	
E. Imbarcazioni a servizio degli impianti Acquisto e/o ammodernamento ²⁸ di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura, esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto	

²⁶ La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. **In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile di cui al capitolo 11. La spesa massima è, pertanto, determinata in euro trequecentomila/00 (300.000,00).**

²⁷ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

TOTALE GENERALE (Euro)	
SPESE GENERALI (fino al 4% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE " C_t " (Euro)	
²⁹ Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i "	
RELAZIONE TECNICA IL TECNICO PROGETTISTA (nome e cognome) (TIMBRO)	
Valore di " C_i " [Euro]	

²⁸ Relativamente all’ammodernamento delle imbarcazioni a servizio degli impianti, per il calcolo del massimale di spesa si utilizza la “formula di calcolo” presente all’indirizzo web www.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

29 Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà, inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista.

Il campo "VALORE di "Ci"" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

A.10.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.11 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (estratto da CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del candidato)

A.12 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.12

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA

	RICHIESTO	Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del candidato)

A.13 RIEPILOGO VOCI DI SPESA

TAB. A.13

a) Lavori e servizi connessi (compresi gli oneri per la sicurezza)	
b) Forniture	
c) Acquisizione terreno (max 10% di a)	
d) Spese generali:	
d.1) Spese generali per Lavori	
d. 2) Spese generali per Forniture	
e) Altro	
f) IVA ed eventuali altre imposte.	

A.14 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

TAB. A.14

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

A.15 INDICATORI

Indicare i dati previsionali degli indicatori per l'operazione.

Nuovi impianti

Aumento della capacità di produzione a seguito della costruzione di nuovi impianti	
Indicatore	Tonnellate/anno
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa

dell'impresa				

Ammodernamento impianti esistenti

Variazione della produzione a seguito dell'ampliamento o dell'ammodernamento di impianti esistenti	
Indicatore	Tonnellate/anno
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa

Avannotteria

Aumento del numero di avannotti prodotti in avannotteria	
Indicatore	Tonnellate/anno
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

ALLEGATO 3
PERIZIA ASSEVERATA DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____
il _____ e residente a _____

prov. _____ via _____ tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____ al
n. _____ della Provincia _____, in qualità di progettista dell'operazione candidata al
cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013
denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____
con sede legale in _____, alla via _____ n. _____
P.IVA _____, C.F. _____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione
o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A³⁰

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ☐ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- ☐ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e alla completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;

³⁰ Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza.

- ☐ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- ☐ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- ☐ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ☐ (*ove previsto*) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380;
- ☐ (*ove previsto*) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA;
- ☐ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte (*in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente*);
- ☐ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
- ☐ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3
"Investimenti nei settori della Trasformazione e Commercializzazione"
(art. 34 e 35 Reg. CE 1198/2006)

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE	3
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE	4
4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI	4
4.1 FINALITA' DELLA MISURA.....	4
4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI.....	4
5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO	5
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO	6
7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO	6
7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI.....	6
7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE	6
8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO	7
9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO	7
10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA.....	8
11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	8
12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI	9
12.1 Lavori e servizi connessi.....	9
12.2 Fornitura di beni materiali	11
12.3 Spese generali	11
13. SPESE NON AMMISSIBILI	12
14. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO.....	13
15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE	14
15.1 Istruttoria delle istanze.....	14
15.2 Ammissibilità delle istanze	15
16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI	18
17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	19
17.1 Modalità di erogazione dei contributi.....	19
17.1.1 Richiesta dell'anticipo	19
17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento.....	20
17.1.3 Richiesta del contributo a saldo.....	21
17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale.....	21
18.VARIANTI.....	22
19. SOSPENSIONI E PROROGHE.....	23
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI	23
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	24
22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE	26
23. RECESSO	27
ALLEGATO A - ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	28
ALLEGATO 1 - Istanza di partecipazione al bando, dichiarazioni ed impegni del candidato.....	30
ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI TECNICHE	39
ALLEGATO 3 - ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA	53

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- Schema di bando per l'attuazione della misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" approvato con Decreto Ministeriale 593/2008 del 24/10/2008
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione di cui al presente bando

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura, alla data di adozione del presente Bando è pari ad Euro 13.176.763,63 La misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinata come segue:

- per micro, piccole o medie imprese¹, è pari al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 40% .
- per le imprese, che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di

¹ ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

euro, è pari al 30% della spesa massima ammissibile e, di conseguenza, la percentuale a carico del privato è del 70%

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura è applicata su tutto il territorio regionale.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1 FINALITA' DELLA MISURA

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006, la misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 incentiva investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, finalizzati al miglioramento dell'insieme delle seguenti operazioni:

- preparazione che alteri l'integrità anatomica dei pesci come l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la tritatura, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc.;
- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono, pertanto, perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

La Misura 2.3 del FEP Campania cofinanzia:

- la costruzione ex novo e/o l'acquisto e adeguamento impiantistico/strutturale di strutture esistenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- l'acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- l'applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;
- l'adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti;
- l'ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.

L'operazione candidata al cofinanziamento, a pena di esclusione, deve avere una durata massima di 24 mesi, desumibile dal cronoprogramma di cui al progetto esecutivo.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al cofinanziamento sono le Micro, piccole e medie imprese, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- le imprese in difficoltà², ossia quelle imprese che hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio³. Tale condizione deve essere dimostrata attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva tabella:

<i>Capitale sociale</i>			Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

² Per la nozione di impresa in difficoltà al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

³ Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

Non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50%

e > 25%

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

Ai sensi della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione, le imprese di cui al paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) solo se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art. 1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Per il presente bando viene adottata la formula del "bando a scadenza bimestrale". I bimestri di validità del presente bando entro cui candidarsi al cofinanziamento delle operazioni sono così individuati:

1 gennaio - 28/29 febbraio;

1 marzo - 30 aprile;

1 maggio - 30 giugno;

1 luglio - 31 agosto;

1 settembre - 31 ottobre;

1 novembre - 31 dicembre.

Pertanto, il presente bando è da intendersi automaticamente confermato alla data di inizio di ognuno dei bimestri sopra specificati. Qualora il termine di scadenza del bimestre coincide con un sabato o un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Delle informazioni relative al primo bimestre di validità, nonché al termine di eventuale sospensione del meccanismo di "bando a scadenza bimestrale", verrà data ampia divulgazione a mezzo avviso via internet sul sito della Regione Campania: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 l'Amministrazione regionale, in conformità al manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici provinciali in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata al Soggetto Attuatore con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "**FEP Campania 2007/2013– Misura 2.3**" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Ai fini dell'inclusione delle istanze in uno specifico bimestre di riferimento di cui al precedente cap.7, fa fede la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di finanziamento si compone della seguente documentazione:

1. allegato 1, compilato in ogni sua parte e completo di tutta la documentazione indicata nella stesso, datata e sottoscritta dal candidato. Una copia della predetta documentazione deve essere riprodotta su supporto informatico, i cui files hanno estensione “.pdf”. L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html selezionando il link “modulistica”.
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000. .

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Si precisa che in caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, le stesse comporteranno oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

La spesa massima ammissibile per la determinazione del cofinanziamento per la realizzazione di un'operazione è fissata in 5.000.000,00 di euro.

Nel caso in cui il costo totale dell'operazione è superiore a 5.000.000,00 di euro, nel limite di cofinanziamento di cui al punto precedente, il beneficiario è tenuto alla dichiarazione d'accollo della spesa eccedente con esplicita dichiarazione, secondo il modello presente nell'Allegato 1. Nel caso in cui dovesse mancare tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, una stessa impresa può presentare più operazioni nel limite della spesa massima ammissibile al cofinanziamento. In tal caso

l'impresa dovrà indicare le operazioni per le quali ha già presentato istanza di finanziamento.

12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 Lavori e servizi connessi

Per gli investimenti il cui costo totale, determinato dalla somma delle categorie di opere di cui al cap.14 del presente bando, è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm. e ii., le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatore. L'importo calcolato è quello da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", non possono eccedere il 25% dell'importo complessivo dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori indicati come "Nuovi Prezzi", va debitamente circostanziata allegando una perizia di congruità sottoscritta del progettista per ogni voce contraddistinta come "Nuovi Prezzi".

Non sono soggette al limite del 25% i "Nuovi Prezzi" relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3" , riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti. L'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3" con espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio previsto. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei servizi da effettuare ed il relativo prezzo, timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione dello stesso.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo

più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

12.2 Fornitura di beni materiali

Per la determinazione della spesa ammissibile per le forniture di beni materiali, dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei beni proposti (potenza e caratteristiche principali), timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione dello stesso.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista, contenente anche la congruità del costo indicato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici azioni di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche. In ogni caso le offerte dovranno indicare: la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

12.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 4% per le forniture.

Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a

professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc...) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;

- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

14. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" e per ciascuna, è fissato un limite massimo di spesa come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIA	Spesa max ammissibile per categoria [euro]
A. Opere A1 Lavori: • costruzione ex novo di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura; • ampliamento/ammodernamento e adeguamento igienico sanitario degli impianti esistenti • Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, smaltimento dei reflui e trattamento dei sottoprodotti di lavorazione, della riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione; • impianti fotovoltaici. • Ogni ulteriore voce di spesa di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania A2 Acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici) al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura⁴ Ai sensi del presente bando per impianti di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso, si intendono le seguenti tipologie: (centri di depurazione, centri di spedizione, stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici, mercati ittici, strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e impianti per la lavorazione dei sottoprodotti degli scarti di lavorazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura)	3.000.000

⁴ La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. **In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile di cui al capitolo 11. La spesa massima è, pertanto, determinata in euro cinquecentomila/00 (500.000,00).**

B. Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: - Acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura connesse alla funzionalizzazione dell'operazione candidata; in particolare rientrano in tale categoria le seguenti voci di spesa: macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, banconi refrigerati, bilance di precisione, macchine per il ghiaccio, dei tavoli di sezionamento, contenitori utilizzati nel ciclo di lavorazione, nastri trasportatori, celle frigo di pronta installazione, coltelli per il sezionamento e filettatura del prodotto, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filetatrici, essiccatoi, macchine tritatici, , etichettatrici e macchine per l'imballaggio e per il confezionamento, carrelli e nastri trasportatori -Acquisto di attrezzatura informatica (hardware e software) per le attività di esercizio dell'azienda, per la realizzazione e gestione del sito web ufficiale dell'azienda, nonché per il collegamento telematico per la partecipazione ad aste e per lo scambio di dati con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico; altri impianti e/o stazioni per approvvigionamento energetico, ad esclusivo servizio dell'impianto, da fonti rinnovabili non previste e non riconducibili a voci di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania - Altro (Specificare)⁵.	2.000.000,00
C. Mezzi mobili Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni all'interno dell'opificio e/o area annessa, nel quale avviene la lavorazione/trasformazione/commercializzazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi e coerenti all'investimento proposto	300.000
D. Strutture galleggianti: Costruzione ex novo o adeguamento e/o ammodernamento⁶ di navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.	5.000.000

Può essere autorizzata una variazione del 30% rispetto al limite di spesa massima ammissibile per categoria di opere, se adeguatamente motivata.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9 e 10, sono ammesse alla fase istruttoria.

I soggetti attuatori avviano l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento immediatamente, a partire dalla prima data utile del bimestre, successiva alla data di arrivo, che deve concludersi, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse integrazioni di atti e/o

⁵ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

⁶ Relativamente all'ammodernamento delle strutture galleggianti, per il calcolo del massimale di spesa si utilizza la "formula di calcolo" presente all'indirizzo web. www.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

documenti prescritti ai sensi del presente bando a pena di inammissibilità; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

La valutazione delle istanze è effettuata in applicazione dei criteri indicati nel paragrafo 15.2 del presente capitolo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100⁷.

15.2 Ammissibilità delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento nel caso in cui all'esito dell'istruttoria consegue un punteggio di almeno **41 punti**.

⁷ Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP Asse prioritario II Misura 2.3: Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici (Artt.34-35 Reg CE 1198/06) SCHEMA DI DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE						
FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo A	Indicazione I	Valore B	PUNTEGGIO C = AxB
I1	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	dichiarazione data dal candidato; vedi TAB. A.1.1 Allegato 2	26	SI= 1 NO= 0		
I2	Progetti presentati da imprese con titolarità femminile		4	SI= 1 NO= 0		
I3	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento		1	SI= 1 NO= 0		
I4	Produzioni polivalenti	Numero di specie trasformate (rif. Tab A.6.1 allegato 2) Numero di specie commercializzate (rif. Tab.A.6.3 allegato 2)	12(*)	1= 0,35 2= 0,7 ≥3 = 1		
I5	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento Tab.A.10.3 Allegato 2	15	Ci/Ct<5% = 0,3 5%≤Ci/Ct≤10% = 0,6 Ci/Ct > 10%= 1		
I6	Nuovi impianti	Creazione di un nuovo impianto di trasformazione o di commercializzazione	4	SI= 1 NO= 0		
I7	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	Numero di attività svolte all'interno della filiera produttiva (Tab A.10.1-2 Allegato 2)	6	<2= 0,3 3= 0,6 ≥4= 1		
I8	Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	Investimenti volti alla trasformazione o commercializzazione di produzioni biologiche e/o di nicchia e/o di prodotto locale Tab.A.6.1 Allegato 2	5	SI= 1 NO= 0		
I9	Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	Percentuale energia rinnovabili o uso di tecnologia per il risparmio energetico rif. SEZ A.9 allegato 2	12	Ern/Et<5% = 0,35 5%≤Ern/Et≤20% = 0,7 Ern/Et>20% = 1		
I10	Certificazione di qualità del prodotto	Presenza della certificazione/ in fase di acquisizione o prevista con la realizzazione del presente intervento rif. TAB. A.3.2 e SEZ. A.9 Allegato 2	5	SI= 1 NO= 0		
I11	Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	Impianto che utilizza sottoprodotti e scarti di produzioni ittiche SEZ. A.9	5	SI= 1 NO= 0		
I12	Certificazioni ambientali	Certificazioni ambientali possedute o previste nella realizzazione dell'investimento rif. TAB. A.3.2 e SEZ. A.9 Allegato 2	5	SI= 1 NO= 0		
TOTALE			100			
(*) per impianti di trasformazione e commercializzazione il Valore Massimo è determinato dal numero di specie maggiore tra trasformato e commercializzato.						

Schema S1: “Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate”

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Per ogni bimestre il soggetto Attuatore provvede a definire, entro e non oltre dieci (10) giorni dalla data di scadenza del bimestre di riferimento:

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;

Per le operazioni, la cui istruttoria si conclude in modo negativo, le Province - Soggetti Attuatori provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax, ai recapiti indicati dall'istante nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania-Settore Piano Forestale Generale –Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante presenta apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente che, di norma, si pronuncia entro i 20 giorni successivi, al ricevimento della richiesta di riesame, dandone comunicazione all'interessato, a mezzo fax.

Entro e non oltre i 95 giorni dalla data di scadenza del bimestre, il Soggetto Attuatore approva e, contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale la graduatoria definitiva provinciale che per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;

- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;
- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale per il bimestre di validità del bando mantenendo per i singoli interventi il punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'istanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. maggiore previsione occupazionale;
2. minor tempo di realizzazione dell'operazione da crono programma di progetto.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di sospendere il Bando a seguito di sopravvenuta carenza delle risorse finanziarie o per effetto di provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAF).

La graduatoria unica regionali regionale, per bimestre, è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, deve avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.

Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge ovvero comunicazione di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture, ove previsto;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.

Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'90% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.

Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2
- certificato della CCIAA, con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;;

- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;

L'erogazione dell'anticipazione è comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni previste al par.19 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione devono essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura

di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione dei lavori

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione “.pdf”.

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante deve essere motivata, e munita delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e del punteggio minimo previsto, che non deve essere inferiore a 41 punti.. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I2,I5,I10,I11,I12 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.

La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e sono gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, ha ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle

norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi;

- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento rifiuti, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)

L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;

- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- alla presentazione di polizza fideiussione, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento.
- a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- alla Tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- a custodire per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.3 C.U.P. _____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato... del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n° ____"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prima di cui al punto D6 in contratti a partire dalla data di fine investimento.
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .

- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento del punteggio, in fase di verifica, di 41 punti relativo ai parametri dei criteri di selezione ;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

23. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 2.3
ALLEGATO A
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggianti etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttori e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa ____ (specificare);
- nr. _____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- "ALLEGATO 2" al Bando;
- *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
- Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);
- Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese);
- Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);
- Perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato;
- Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante

possesto di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata: la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita). Per le imprese di pesca e/o acquacoltura, i consorzi, le Organizzazioni di Produttori nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purché coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare;

- Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;
- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);
- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;
- Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, (ad eccezione delle ditte individuali);
- Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;
- Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;
- *(nel caso di strutture galleggianti)* Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze
- *(nel caso di strutture galleggianti)* Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- "ALLEGATO 3" al Bando;

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013

BANDO MISURA 2.3

ALLEGATO 1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,
in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

denominata _____, con sede legale in _____,
Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,
C.F./P.IVA _____ iscritta
alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n. _____ consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000);
con l'inoltro della presente istanza titolata: _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, di operazioni nei settori della Trasformazione e Commercializzazione ai sensi del Bando di attuazione della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____, per il bimestre: _____ dell'anno: _____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, in Euro _____, _____ (*in lettere*) e, pertanto, ai sensi del cap.2 del Bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in euro: _____, _____ (*in lettere*);

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di capitale a proprio carico pari a euro: _____, _____ (*in lettere*) e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

D I C H I A R A⁸

- ☐ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sul lavoro;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.;
- ☐ la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera;
- ☐ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ☐ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ☐ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ☐ le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ☐ che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti la trasformazione o commercializzazione dei prodotti ittici;

⁸ Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ che l'immobile, oggetto di acquisto, nel corso dei 10 anni precedenti non sia stato oggetto di finanziamenti allo stesso titolo da nessuna Amministrazione (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di un bene immobile);
- ☐ che l'acquisto del bene immobile (terreno e/o struttura) è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile);
- ☐ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio; per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire, di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'atto, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza.
- ☐ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. *(nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.)*
- ☐ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia (nel caso di acquisto immobili preesistenti)
- ☐ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento (qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti)
- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili).
- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno non edificato i cui dati catastali sono _____) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili);
- ☐ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera

oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche;

- ☐ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;
- ☐ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.
- ☐ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- ☐ ove previsto, che l'intervanto è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- ☐ *(per le sole imprese in attività)* di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata;
- ☐ ove previste di essere in possesso delle certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute.
- ☐ l'imbarcazione (Nave officina, Nave frigorifero e Centri di spedizione galleggianti) oggetto di istanza, nel caso di adeguamento, sia iscritta, alla data di pubblicazione del bando, in uno dei compartimenti marittimi della Campania.
- ☐ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ☐ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'Istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- A presentare la polizza fideiussione, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento.
- A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento.
- A custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura "Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.3 C.U.P. _____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhetture devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'art. 33 e allegato II, del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del _____ n° _____"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime a partire dall'avvio delle attività produttive dell'operazione cofinanziata.
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, così come definita nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni $d > 50\%$ ed $e > 25\%$ di cui al Capitolo 5.
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo.
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo.
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo.
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).

- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.
- A presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando.
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Data

IL RICHIEDENTE

**DICHIARAZIONE ACCOLLO SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA
AMMISSIBILE
(se necessaria)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

denominata _____, con sede legale in
_____ ,

Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,

C.F./P.IVA _____

iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____

al n _____;

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

Che l'importo totale dell'operazione denominata: _____,
candidata al cofinanziamento di cui al Bando della misura 2.3 del FEP Campania 2007-
2013 è di Euro: _____ ed eccede il limite di spesa
massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro: _____;

SI IMPEGNA

Ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

Allegati obbligatori all'istanza (elenco) ⁹

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- ☐ idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggianti etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ☐ ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttori e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa ____ (specificare);
- ☐ nr. ____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- ☐ "ALLEGATO 2" al Bando;
- ☐ (*ove presenti*) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
- ☐ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);
- ☐ Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese);
- ☐ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);
- ☐ Perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato;
- ☐ Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata: la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della

⁹ Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.

materia prima conferita). Per le imprese di pesca e/o acquacoltura, i consorzi, le Organizzazioni di Produttori nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purché coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare;

- ☐ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;
- ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);
- ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;
- ☐ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, (ad eccezione delle ditte individuali);
- ☐ Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;
- ☐ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;
- ☐ *(nel caso di strutture galleggianti)* Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- ☐ *(nel caso di strutture galleggianti)* Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- ☐ "ALLEGATO 3" al Bando;

Data, _____

Il richiedente

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO 2
INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il beneficio finanziario della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.

Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando il solo dato previsionale.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA	
Ragione Sociale	
Forma giuridica	
Comune	
cap	
Indirizzo	
Provincia	
cod. fiscale/p. IVA	
Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) ⁽¹⁰⁾	
recapiti	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA	
Cognome, Nome	
Comune	
cap	
Indirizzo	
Provincia	
cod. fiscale	
recapiti	

¹⁰

^(*) Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)

☐ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

☐ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro

☐ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

Pesca	
Acquacoltura	
Trasformazione	
Commercializzazione all'ingrosso	
Commercializzazione diretta	
Commercializzazione al dettaglio	
Altra attività svolta all'interno della filiera pesca ed acquacoltura	

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI ¹¹
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

¹¹

La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI 12
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMENTI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI 13	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal __/__/__ al __/__/__)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					

12 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

13 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:

- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	100

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE ¹⁴		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

14

Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1 LE SPECIE TRASFORMATE E/O COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento¹⁵ e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	Dato previsionale ¹⁶ ton/anno	Variazione (a regime) dato previsionale ¹⁷ ton/anno
Mitili*					Calcolato		
Vongola					Calcolato		
Ostrica					Calcolato		
Tellina*					Calcolato		
Tartufi di mare*					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Palamita*					Calcolato		
Dentice					Calcolato		
Tonno*					Calcolato		
Alici*					Calcolato		
Sgombro*					Calcolato		
Cefalopodi*					Calcolato		
Triglia					Calcolato		
Nasello*					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Sardine*					Calcolato		
Gambero rosso*					Calcolato		
Gambero rosa*					Calcolato		
Scampo					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie					Calcolato		
Prodotto da allevamento					Calcolato		
Prodotto da allevamento biologico*					Calcolato		
(*) produzioni biologiche e/o di nicchia e/o locali							nr. tipologie incrementali ¹⁸

15 il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

16 Vedi nota 5

17 vedi nota 5

18 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità trattate

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto lavorato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	Dato previsionale ¹⁹ ton/anno	Valore incrementale ²⁰ dato previsionale ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato		
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato		
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				Calcolato		
Prodotti insacchettati				Calcolato		
Prodotti depurati				Calcolato		
Prodotti stabulati				Calcolato		
Altre tipologie di prodotto				Calcolato		
						nr. tipologie incrementali ²¹

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	DATO PREVISIONALE ²² ton/anno	Valore incrementale ²³ dato previsionale ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

19 vedi nota 5

20 vedi nota 5

21 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità lavorate.

22 vedi nota 5

23 vedi nota 5

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (stima espressa in percentuale rispetto al fabbisogno energetico totale) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)					
Indicazione di sintesi dell'utilizzo di energie rinnovabili ²⁴ (dato % sul fabbisogno totale)					
<15%		15%÷50%		>50%	
CAPACITÀ DI UTILIZZO DEL SOTTOPRODOTTO E DEGLI SCARTI (stima espressa in percentuale rispetto al totale della produzione a regime) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)					
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)					
IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI					
COMPONENTE					
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____ %	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____ %	CONSUMO TOTALE ²⁵ _____
Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____ %	RIDUZIONE EMISSIONI	_____ %	VARIAZIONE QUALITÀ EMISSIONI
					SI
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____ %	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____ %	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA
					SI
Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza		REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO
	SI	NO	SI	NO	

²⁴ barrare la cella indicante l'intervallo dei valori percentuali di utilizzo di energie rinnovabili in cui è compreso il dato aziendale stimato di cui al quadro descrittivo "UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO"

²⁵ dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPIORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla materia prima fino alla commercializzazione del prodotto a seguito della realizzazione del programma di investimento

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	SI (barrare)	Descrizione	No (barrare)
Materia prima proveniente da attività di pesca svolta dall'impresa			
Materia prima proveniente da impianti di acquicoltura gestiti dall'impresa			
Trasformazione del prodotto			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)			

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
A1 Lavori: - costruzione ex novo di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - ampliamento/ammodernamento e adeguamento igienico sanitario degli impianti esistenti - Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, smaltimento dei reflui e trattamento dei sottoprodotti di lavorazione, della riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione; - impianti fotovoltaici. - Ogni ulteriore voce di spesa di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici - ex Deliberazione n. 1914 del 29 dicembre 2009 – Edizione 2010. A2 Acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici) al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura²⁶ Ai sensi del presente bando per impianti di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso, si intendono le seguenti tipologie: (centri di depurazione, centri di spedizione, stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici, mercati ittici, strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e impianti per la lavorazione dei sottoprodotti degli scarti di lavorazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura)	
Euro	
B-Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: - Acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura connesse alla funzionalizzazione dell'operazione candidata; in particolare rientrano in tale categoria le seguenti voci di spesa: macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, banconi refrigerati, bilance di precisione, macchine per il ghiaccio, dei tavoli di sezionamento, contenitori utilizzati nel ciclo di lavorazione, nastri trasportatori, celle frigo di pronta installazione, coltelli per il sezionamento e filettatura del prodotto, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filetatrici, essiccatoi, macchine tritatici, etichettatrici e macchine per l'imballaggio e per il confezionamento, carrelli e nastri trasportatori - Acquisto di attrezzatura informatica (hardware e software) per le attività di esercizio dell'azienda, per la realizzazione e gestione del sito web ufficiale dell'azienda, nonché per il collegamento telematico per la partecipazione ad aste e per lo scambio di dati con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico; - altri impianti e/o stazioni di energia da fonti energetiche rinnovabili non previste e non riconducibili a voci di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici - ex Deliberazione n. 1914 del 29 dicembre 2009 – Edizione 2010 - Altro (Specificare)²⁷.	
Euro	

²⁶ L'acquisto del terreno è spesa ammessa solo nel caso in cui è strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione. Le dimensioni del terreno, dovranno essere, altresì, commisurate alle dimensioni ed alla funzionalità dell'impianto stesso. **In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile di cui al capitolo 11; tale spesa massima è, pertanto, determinata in euro cinquecentomila/00 (500.000,00).**

[27] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di attrezzatura e/o macchinario non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

C. Mezzi mobili Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni all'interno dell'opificio e/o area annessa, nel quale avviene la lavorazione/trasformazione/commercializzazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi e coerenti all'investimento proposto	
Euro	
D. Strutture galleggianti: Costruzione ex novo o adeguamento e/o ammodernamento di navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.	
Euro	
TOTALE GENERALE (Euro)	
SPESE GENERALI (12% su lavori)	
per Lavori (max. 12% di A)	
per Forniture (max 4% B)	
TOTALE "C_t"(Euro)	
²⁸ Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - "C_i"	
RELAZIONE TECNICA	
IL TECNICO PROGETTISTA (nome e cognome) (TIMBRO)	
Valore di "C_i" [Euro]	

[28] Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà, inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista. Il campo "VALORE di "C_i" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

A.10.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.11 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (estratto da CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del candidato)

A.12 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.12

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHiesto	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del candidato)

A.13 RIEPILOGO VOCI DI SPESA

TAB. A.13

a) Lavori e servizi connessi (compresi gli oneri per la sicurezza)	
b) Forniture	
c) Acquisizione terreno (max 10% di a)	
d) Spese generali:	
d.1) Spese generali per Lavori	
d. 2) Spese generali per Forniture	
e) Altro	
f) IVA ed eventuali altre imposte.	

A.14 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

TAB. A.14

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

A.15 INDICATORI

Indicare i dati previsionali degli indicatori per l'operazione.

A.14.1 Costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione

Aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di quelle esistenti)	
Indicatore	Valore
prodotti freschi o refrigerati	
prodotti in conserva o semi conserva	
prodotti surgelati o congelati	
altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)	

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Costruzione, ampliamento, attrezzatura e ammodernamento di unità di trasformazione			
Indicatore	N° di Unità	Costo totale progetto (Euro)	% di costo riferito al miglioramento
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro			
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali			
Unità che hanno attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità innovazioni tecnologiche)			

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

A.15.2 Costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e l'ammodernamento degli impianti di commercializzazione

Costruzione nuovi impianti

Indicatore	valore
superficie utile alla commercializzazione	mq

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Ammodernamento di impianti di commercializzazione esistenti

Indicatore	N° unità	Costo totale progetto (Euro)	% di costo riferito al miglioramento
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro			
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali			
Unità che hanno attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità innovazioni tecnologiche)			
Unità che hanno attuato sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura			

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa azione ripartite per dimensioni dell'impresa				

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 2.3
ALLEGATO 3
ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,
P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale
_____ al n. _____ della Provincia _____, in qualità di
progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione
della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013 denominata:
_____, a seguito di incarico conferito da _____
con sede legale in _____, alla via _____ n.
_____ P.IVA _____,
C.F. _____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione
o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A²⁹

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ☐ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- ☐ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e alla completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- ☐ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;

²⁹ Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- ☐ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ☐ i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento;
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ☐ che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati;
- ☐ (ove previsto) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380;
- ☐ (ove previsto) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA;
- ☐ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte (in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente);
- ☐ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
- ☐ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
"Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"
(rif. giur. art. 39, Reg. CE 1198/2006)

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE	4
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE.....	5
4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI.....	5
4.1. FINALITÀ DELLA MISURA	5
4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI	5
5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO	6
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO.....	7
7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO	7
7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI	7
7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE	8
8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO.....	8
9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO	8
10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA	9
11 SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	10
12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI.....	11
12.1 LAVORI E SERVIZI	11
12.2 FORNITURA DI BENI MATERIALI	12
12.3 SPESE GENERALI.....	12
13. SPESE NON AMMISSIBILI	13
14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI	14
15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE.....	17
15.1 ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE	17
15.2 AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE	17
16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI	20
17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	21
17.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	21
17.1.1 RICHIESTA DELL'ANTICIPO	21
17.1.2 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO PER STATO DI AVANZAMENTO.....	22
17.1.3 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO A SALDO	23
17.1.4. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO IN UNICA SOLUZIONE ALL'ACCERTAMENTO FINALE.....	23
18.VARIANTI	24
19. SOSPENSIONI E PROROGHE	25
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI	25
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	27
22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE	28
23. RECESSO	29
ALLEGATO A - ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE.....	30

ALLEGATO 1 - Istanza di partecipazione al bando, dichiarazioni ed impegni del candidato	33
ALLEGATO 2 - Informazioni tecniche	42
ALLEGATO 3 - Asseverazioni del tecnico progettista	56

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63;
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l'attuazione della misura 3.3 – "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" approvato con Decreto n.593/2008 del 24/10/2008
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione di cui al presente bando.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura, alla data di adozione del presente bando, è pari a Meuro 8,34. La misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinata come segue:

- per le Amministrazioni comunali e le Autorità portuali di Napoli e Salerno, è pari al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento;
- per le micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate, operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, è pari al 80% e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 20%.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale. Se l'intervento riguarda le aree portuali gestite dalle Autorità portuali di Napoli e Salerno, l'istanza di finanziamento potrà essere presentata solo da queste ultime. Nel caso in cui l'istanza è presentata da Amministrazioni comunali che hanno già beneficiato, nel corso della programmazione 2000-2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse finanziarie comunitarie, nazionali o regionali per la medesima finalità, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora l'operazione presentata si configuri come completamento di quanto già realizzato e sia a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art.39 del Reg.CE 1198/06 la seguente misura è volta a:

- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pubblici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;
- migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco esistenti;
- migliorare la sicurezza dei pescatori.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro messa all'asta;
- migliorare la qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca;
- migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca;
- migliorare il deposito e il trattamento degli scarti;
- ridurre i rigetti in mare.

Gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiario o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

La Misura 3.3 del Fep Campania cofinanzia:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti finalizzati:

- a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- a migliorare le condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- alla gestione informatizzata delle attività di pesca;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

In entrambi i casi l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono almeno il 70% del numero delle imbarcazioni ricadenti nell'ufficio marittimo competente per territorio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'iniziativa.

L'operazione candidata al cofinanziamento, a pena di esclusione, deve avere una durata massima di 24 mesi, desumibile dal cronoprogramma di cui al progetto esecutivo.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al cofinanziamento sono:

- le Amministrazioni comunali;
- le Autorità portuali di Napoli e Salerno;
- le micro, piccole e medie imprese singole o associate operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di sbarco del prodotto, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati dall'Amministrazione Regionale con i D.D. 23/2006 e 29/2008 e loro eventuali modifiche ed integrazioni. Laddove il punto di sbarco dovesse ricadere nelle aree portuali di Napoli e Salerno, l'intervento potrà essere proposto dalle Autorità Portuali di Napoli e Salerno.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti

finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12 nei cinque 5 anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

- le imprese in difficoltà¹, ossia quelle imprese che hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio². Tale condizione deve essere dimostrata attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva tabella:

<i>Capitale sociale</i>			Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \quad e > 25\%$$

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

Ai sensi della misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione, le imprese di cui al paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata;
- b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria

¹ Per la nozione di impresa in difficoltà al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA'* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

² Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) solo se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussioni bancarie (art. 1 lettere b) e c) della Legge 10/6/82, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Per il presente bando viene adottata la formula del "bando a scadenza bimestrale". I bimestri di validità del presente bando entro cui candidarsi al cofinanziamento delle operazioni sono così individuati:

1 gennaio - 28/29 febbraio;

1 marzo - 30 aprile;

1 maggio - 30 giugno;

1 luglio - 31 agosto;

1 settembre - 31 ottobre;

1 novembre - 31 dicembre.

Pertanto, il presente bando è da intendersi automaticamente confermato alla data di inizio dei bimestri sopra specificati. Qualora il termine di scadenza del bimestre coincide con un sabato o un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Delle informazioni relative al primo bimestre di validità, nonché al termine di eventuale sospensione del meccanismo di "bando a scadenza bimestrale", verrà data ampia divulgazione a mezzo avviso via internet sul sito della Regione Campania: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 l'Amministrazione regionale, in conformità al manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici provinciali in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata al Soggetto Attuatore con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013– Misura 3.3"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico).

Ai fini dell'inclusione delle istanze in uno specifico bimestre di riferimento di cui al precedente cap.7, fa fede la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -Gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di finanziamento si compone della seguente documentazione:

1. allegato 1, compilato in ogni sua parte e completo di tutta la documentazione indicata nella stesso, datata e sottoscritta dal candidato. Una copia della predetta documentazione deve essere riprodotta su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf". L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html selezionando il link "modulistica".
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000. .

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Si precisa che in caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, le stesse comporteranno oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11 SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

La spesa massima ammissibile per la determinazione del cofinanziamento per la realizzazione di un'operazione varia a secondo della tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1 ⁽³⁾	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2 ⁽⁴⁾	Fino ad un massimo di € 1.500.000,00

Per favorire l'accesso alle risorse della misura anche ai porti pescherecci con una più ridotta presenza di marineria è fissato per entrambe le tipologie un importo fisso ammissibile pari ad € 300.000,00, per ogni istanza di cofinanziamento, al quale va aggiunta una quota variabile, calcolata in funzione della consistenza della flotta peschereccia (numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT)) iscritta nell'ufficio marittimo in cui ricade l'intervento

La spesa massima ammissibile è così calcolata:

Tipologia 1

$$SM=(VALNI + VALNGT)+€ 300.000,00$$

Tipologia 2

$$SM=0,5(VALNI + VALNGT)+€ 300.000,00$$

dove:

VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro

VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro

Nel caso in cui il costo totale dell'operazione è superiore ai massimali indicati nella tabella precedente, il beneficiario è tenuto alla dichiarazione d'accollo della spesa eccedente con esplicita dichiarazione secondo il modello di cui allegato 1. Nel caso in cui dovesse

³ Sul sito WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è presente un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile.

⁴ Sul sito WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è presente un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile.

manca tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, i soggetti di cui al cap. 5 possono presentare più operazioni sulla stessa misura nel limite della spesa massima ammissibile al cofinanziamento. In tal caso dovranno indicare le operazioni per le quali hanno già presentato istanza di finanziamento.

12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 Lavori e servizi

Per le Amministrazioni comunali e per le Autorità portuali di Napoli e Salerno, nonché per soggetti privati che presentino investimenti il cui costo totale, determinato dalla somma delle categorie di opere di cui al cap.14 del presente bando, è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm. e ii, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatario. L'importo calcolato è quello da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", non possono eccedere il 25% dell'importo complessivo dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori indicati come "Nuovi Prezzi", va debitamente circostanziata allegando una perizia di congruità sottoscritta dal progettista per ogni voce contraddistinta come "Nuovi Prezzi".

Non sono soggetti al limite del 25% i "Nuovi Prezzi" relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel medesimo Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.3", riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti; l'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.3" con espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio previsto. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei servizi da

effettuare ed il relativo prezzo, timbro e firma della ditta fornitrice nonché data di emissione dello stesso.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare:

-la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

12.2 Fornitura di beni materiali

Per la determinazione della spesa ammissibile per le forniture di beni materiali, dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.3" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei beni proposti (potenza e caratteristiche principali), timbro e firma della ditta fornitrice nonché data di emissione dello stesso..

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista, contenente anche la congruità del costo indicato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici azioni di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche. In ogni caso le offerte dovranno indicare: la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

12.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 7% per le forniture.

Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno affidati nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00= attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs 113/06 art. 91 comma 1 e ss.mm.ii.. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00= avverrà ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente. Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii., è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "*Imprevisti*" eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);

- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
- costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;
- costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc...) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni

14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" e per ciascuna, è fissato un limite massimo di spesa come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIA	Spesa max ammissibile [euro]
TIPOLOGIA 1	
A.Lavori	
– Ristrutturazione/ammodernamento di porti pescherecci: adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.); riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca; realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. – Costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;	2.000.000,00

⁵ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **opera** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

– Costruzione, ammodernamento e ampliamento delle sale per le aste e delle relative strutture ausiliarie; – Opere di dragaggio finalizzate al miglioramento delle condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca – Altro(Specificare)⁵	10% dell'importo dei lavori
B.Impianti	
– Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di depurazione ogni sostanza inquinante gassosa, liquida o solida. – Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti per la distribuzione del carburante e di ghiaccio – Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti per il trattamento magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti; – Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). – Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. – Altro (Specificare)⁶.	1.000.000,00
C.Attrezzature e macchinari	
– Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (balance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). – Acquisto di nuove attrezzature per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci per lo sbarco del pescato (gru, carrelli, verricelli, carri ponte, muletti etc) – Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. – Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. – Altro (Specificare)⁷.	1.000.000,00
TIPOLOGIA 2	
A.Lavori	
– Costruzione ex novo, ristrutturazione/ammodernamento dei ripari di pesca: adeguamento degli accessi ai ripari di pesca e miglioramento	1.000.000,00

⁶ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **impianto** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

⁷ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

⁸ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **opera** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.); riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca; realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. – Costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico nei ripari di pesca; – Opere di dragaggio finalizzate al miglioramento delle condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca – Altro(Specificare)⁸	10% dell'importo dei lavori
B.Impianti	
– Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di depurazione ogni sostanza inquinante gassosa, liquida o solida. – Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti per la distribuzione di ghiaccio – Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti per il trattamento magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti; – Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). – Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. – Altro (Specificare)⁹.	500.000,00
C.Attrezzature e macchinari	
– Acquisto di attrezzature destinate a consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi, delle batterie esauste ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti – Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. – Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. – Altro (Specificare)¹⁰.	500.000,00

Può essere autorizzata una variazione del 30% rispetto al limite di spesa massima ammissibile per categoria di opere, se adeguatamente motivata.

⁹ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **impianto** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

¹⁰ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9 e 10, sono ammesse alla fase istruttoria.

I soggetti attuatori avviano l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento immediatamente a partire dalla prima data utile del bimestre, successiva alla data di arrivo, che deve concludersi, di norma, entro 30 giorni; non sono ammesse integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando a pena di inammissibilità; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

La valutazione delle istanze è effettuata in applicazione dei criteri indicati nel paragrafo 15.2 del presente capitolo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100¹¹.

15.2 Ammissibilità delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento della misura in caso di istruttoria positiva e totalizzazione di almeno 41 punti.

¹¹ Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP						
Asse prioritario III						
Misura 3.3: Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca						
(Art.39 Reg CE 1198/06)						
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE						
FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
			A	I	B	C = AxB
I1	Numero di soggetti coinvolti	% del numero di imbarcazioni (NI) aderenti all'iniziativa superiore al 70% di quelle iscritte all'ufficio marittimo competente per territorio (Tab.A.2.2.3 e Tab.A.10.2 allegato 2)	30	$70\% < NI \leq 72,5\%$	0,8	
				$72,5\% < NI \leq 75\%$	0,9	
				$75\% < NI$	1	
I2	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	1	SI=	1	
				NO=	0	
I3	Correlazioni esistenti con altri interventi, con i piani di gestione nazionali o locali	Numero di interventi (NIN) previsti di cui è stata già presentata istanza di finanziamento, a valere sulla misura 1.3, 1.4, 1.5, 2.1.1, 2.3, 3.1, 3.4 e 3.5, da parte dei proprietari e/o armatori delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa (Tab.A.10.1 allegato 2)	20	$1 < NIN \leq 5$	0,5	
				$5 < NIN \leq 10$	0,75	
				$10 < NI$	1	
I4	Sinergie con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007-2013	Numero di interventi finanziati (NIF) con altri fondi strutturali nel periodo 2007-2013 e relativi ad interventi strutturali sinergici all'iniziativa oggetto dell'intervento (strade di accesso, parcheggio, barriere esterne a protezione delle strutture inte	5	$1 \leq NIN \leq 2$	0,5	
				$2 < NIN \leq 3$	0,75	
				$3 < NI$	1	
I5	Iniziative tese a migliorare la qualità e la quantità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca ed un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (Tab.A.10.3 allegato 2)	20	$Ci/Ct < 5\%$	0,5	
				$5\% \leq Ci/Ct \leq 10\%$	0,75	
				$10\% < Ci/Ct$	1	
I6	Maggiore partecipazione finanziaria del richiedente	% di partecipazione finanziaria (PF) del richiedente rispetto a quella minima prevista dal bando (Tab A.12 allegato 2)	4	$0\% < PF \leq 2,5\%$	0,5	
				$2,5\% < PF \leq 5\%$	0,75	
				$PF > 5\%$	1	
I7	Creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici	Interventi previsti, all'interno del progetto, relativi alla creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Tab.A.10.3 allegato 2)	20	SI=	1	
				NO=	0	

Schema S1: “Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate”

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Per ogni bimestre il soggetto Attuatore provvede a definire, entro e non oltre 10 giorni dalla data di scadenza del bimestre di riferimento:

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;

- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario privato

Per le operazioni, la cui istruttoria si conclude in modo negativo, le Province - Soggetti Attuatori provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax, ai recapiti indicati dall'istante nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania-Settore Piano Forestale Generale –Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante presenta apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente che, di norma, si pronuncia entro i 20 giorni successivi, al ricevimento della richiesta di riesame, dandone comunicazione all'interessato, a mezzo fax.

Entro e non oltre i 95 giorni dalla data di scadenza del bimestre il soggetto Attuatore approva e, contestualmente, trasmette al Referente di Misura regionale, la graduatoria definitiva provinciale che per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario privato;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;

- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale per il bimestre di validità del bando mantenendo per i singoli interventi il punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'istanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. maggiore previsione occupazionale;
2. minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di sospendere il Bando a seguito di sopravvenuta carenza delle risorse finanziarie o per effetto di provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAF).

La graduatoria unica regionale, per bimestre, è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.

Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge ovvero comunicazione di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi.
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013

Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso. Tale percentuale è elevata al **70%** per le Amministrazioni comunali e per le Autorità portuali di Napoli e Salerno;
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'80% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, a collaudo dei lavori;
- **in unica soluzione al collaudo**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.

Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2 nel caso in cui il richiedente sia un'impresa;
- certificato della CCIAA, con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, nel caso in cui il richiedente sia un'impresa;

- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, nel caso in cui il richiedente sia un'impresa;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;

L'erogazione dell'anticipazione, nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: "FEP Campania 2007-2013 Mis._3.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni previste al par.19 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il

numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione dei lavori

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione “.pdf”.

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii.

La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e del punteggio minimo previsto, che non deve essere inferiore a 41 punti. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I2, I5, I7 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.

La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;

- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento rifiuti, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili, deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegno a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto, per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.).

L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato scheda di sottoconto", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa, presentazione di polizza fideiussoria, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento
- Tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- Custodire per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura "Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.3 C.U.P. _____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola, ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzati in conformità a quanto riportato nell'art. 33 e allegato... del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del _____ n° _____"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo.
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo.

- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa , a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento del punteggio, in fase di verifica, di 41 punti relativo ai parametri dei criteri di selezione ;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

23. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

ALLEGATO A
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa e non espressamente citata al precedente punto P1 del presente allegato
- Nr.____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap. 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari)
- ALLEGATO 2 al bando
- Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa).
- Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa e utilizzi personale dipendente).
- Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese).
- Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti).

- Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci iscritti allo stesso ufficio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione, alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sul tali imbarcazioni;
- Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione
- Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa).
- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (solo per le imprese).
- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).
- Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa).
- Copia del regolamento di gestione degli interventi di cui alla Misura 4.22 del Programma Operativo Regionale 2000/2006 della Regione Campania già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.(solo per i Comuni)
- Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.
- Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 e ss.mm.ii autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo per soggetti pubblici)
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

- ALLEGATO 3 al bando

Data, _____

Il richiedente

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO 1
ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL
CANDIDATO

IL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

In qualità di legale rappresentante della società/ditta/Comune/Autorità Portuale:

denominata _____, con sede legale in _____,
Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,
C.F./P.IVA _____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n. _____ consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro
della presente istanza titolata: _____

CHIEDE

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni
relative ad interventi infrastrutturali nei porti pescherecci, punti di sbarco e ripari di
pesca, ai sensi del bando di attuazione della Misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013,
pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____, per il
bimestre: _____ dell'anno _____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da
progetto esecutivo allegato, in Euro _____ (in lettere),
e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in
Euro _____ (in lettere);

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di capitale a proprio carico pari a euro: _____, ____ (*in lettere*) e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

DICHIARA¹²

- ☐ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sul lavoro
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge
- ☐ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.
- ☐ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ☐ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ☐ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ☐ le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

¹² Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio; per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire, di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'atto, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza (escluso i Comuni)
- ☐ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. *(nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.)*
- ☐ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia, nel caso di interventi su immobili preesistenti (escluso i Comuni)
- ☐ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento, qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti (escluso i Comuni)
- ☐ il che il progetto presentato ai fini del finanziamento (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato oggetto del verbale di valutazione sottoscritto dal RUP ai sensi dell'art 47 del DPR 554/99 (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- ☐ possesso di un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____) che comprovi la proprietà dell'immobile nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'immobile, nel caso della costruzione di nuovi immobili, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di beni immobili).
- ☐ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso e dell'ampiezza della superficie in metri quadri (nel caso di interventi in aree demaniali)
- ☐ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.

- ☐ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di legge ex art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- ☐ ove previsto, che l'intervento è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- ☐ che il progetto d'investimento è inserito, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii, nella Programmazione delle opere pubbliche dell'Ente (solo per soggetti pubblici)
- ☐ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ☐ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- ☐ che l'intervento ricade o non in una zona oggetto di un piano di gestione nazionale o locale, riportando in quest'ultimo caso gli estremi del provvedimento di approvazione del piano;
- ☐ le generalità del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- ☐ che il riparo di pesca o il punto di sbarco è stato individuato con provvedimento n° _____ del _____ dal _____ (Autorità competente)
- ☐ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- ☐ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ☐ A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- ☐ All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato o scheda di sottoconto", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- ☐ Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- ☐ Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa, a presentare la polizza fideiussoria, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento
- ☐ A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- ☐ A custodire per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- ☐ A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.3 C.U.P. _____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- ☐ A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola, ove richiesto.
- ☐ Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ☐ Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- ☐ Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzati in conformità a quanto riportato nell'art. 33 e allegato.... del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della

Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°____"

- ☐ Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- ☐ Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- ☐ A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- ☐ Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- ☐ A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- ☐ A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo
- ☐ A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- ☐ Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- ☐ Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa , a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa
- ☐ A presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- ☐ A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Data

IL RICHIEDENTE

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.3
(se necessaria)

DICHIARAZIONE ACCOLLO SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

IL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Comune/Autorità portuale:

denominata _____, con sede legale in _____,
Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,
C.F./P.IVA _____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n _____

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

Che l'importo totale dell'operazione denominata: _____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 è di Euro: _____ ed eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro: _____;

SI IMPEGNA

Ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

Allegati obbligatori all'istanza (elenco)¹³

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ☐ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa e non espressamente citata al precedente punto P1 del presente allegato
- ☐ n._____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap. 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari)
- ☐ ALLEGATO 2 al Bando;

- ☐ (*ove presenti*) copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa).
- ☐ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa e utilizzi personale dipendente).
- ☐ Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese).
- ☐ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti)
- ☐ Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- ☐ Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci iscritti allo stesso ufficio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione, alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sul tali imbarcazioni.
- ☐ Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione
- ☐ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), (solo per le imprese).
- ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).
- ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).

¹³ Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.

- ☐ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento(solo per le imprese).
- ☐ Copia del regolamento di gestione degli interventi di cui alla Misura 4.22 del Programma Operativo Regionale 2000/2006 della Regione Campania già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.(solo per i Comuni)
- ☐ Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.
- ☐ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 e ss.mm.ii. autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo per soggetti pubblici)
- ☐ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- ☐ ALLEGATO 3 al Bando

Data, _____

Il richiedente

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO 2 INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa o dell'Amministrazione comunale, ovvero dell'Autorità portuale di Napoli e Salerno richiedente il beneficio finanziario della Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.

Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando il solo dato previsionale.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) ⁽¹⁴⁾			
recapiti			

TAB. A.1.2 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

ANAGRAFICA DELL'ENTE PUBBLICO			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
recapiti			

¹⁴ ^(C) Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)

☐ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

☐ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro

☐ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

TAB. A.1.3

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA O DELL'ENTE PUBBLICO			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
		recapiti	

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri) (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI ¹⁵
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati adibiti all'attività di pesca				
Struttura portuale				
Punto di sbarco				
Riparo di pesca				
Altro (specificare)				

TAB A.2.2.2: Riportare l'elenco delle imbarcazioni gestite o possedute dall'impresa (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

CENSIMENTO IMBARCAZIONI DA PESCA O PER ACQUACOLTURA				
MATRICOLA E NUMERO UE	STAZZA (GT)	POTENZA kW	IMPIEGO	ANNO DI ENTRATA IN SERVIZIO

¹⁵

La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

TAB A.2.2.3: Riportare l'elenco delle imbarcazioni iscritte all'ufficio locale marittimo della struttura portuale ovvero del riparo di pesca o luogo di sbarco per la quale si chiede l'adeguamento

CENSIMENTO IMBARCAZIONI DA PESCA O PER ACQUACOLTURA				
MATRICOLA E NUMERO UE	STAZZA (GT)	POTENZA kW	IMPIEGO	ANNO DI ENTRATA IN SERVIZIO

TAB. A.2.2.4 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI¹⁶
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati adibiti all'attività di pesca					
Struttura portuale					
Punto di sbarco					
Riparo di pesca					
Altro (specificare)					

TAB. A.2.2.5 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI¹⁷
Imbarcazione da pesca o acquacoltura					

TAB A.2.2.6 Inserire informazioni di sintesi della struttura portuale a servizio della pesca, luogo di sbarco o riparo di pesca per la quale si chiede l'intervento. Tali informazioni dovranno riportare lo stato della struttura, i servizi erogati, le modalità di gestione degli spazi e delle attrezzature. (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

DESCRIZIONE (MAX 3.000 CARATTERI)

¹⁶ Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

¹⁷ Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

A.3 IMPIANTI E MACCHINARI INDOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMENTI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2: Riportare le opere/impianti/macchinari fornendo una descrizione esauriente eventualmente realizzate ed a servizio della struttura portale per la quale si chiede (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMENTI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

TAB. A.3.3 CERTIFICAZIONI POSSEDUTE

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.3.4 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI ¹⁸	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal __/__/__ al __/__/__)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

¹⁸ Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:

- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

TAB. A.4.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	100

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE ¹⁹		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1 LE SPECIE PESCATE E/O ALLEVATE E/O COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	Dato previsionale ²⁰ ton/anno	Variazione (a regime) dato previsionale ²¹ ton/anno
Mitili*					Calcolato		
Vongola					Calcolato		
Ostrica					Calcolato		
Tellina*					Calcolato		
Tartufi di mare*					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Palamita*					Calcolato		
Dentice					Calcolato		
Tonno*					Calcolato		
Alici*					Calcolato		
Sgombro*					Calcolato		
Cefalopodi*					Calcolato		
Triglia					Calcolato		
Nasello*					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Sardine*					Calcolato		
Gambero rosso*					Calcolato		

19 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

20 Vedi nota 5

21 vedi nota 5

Gambero rosa*					Calcolato		
Scampo					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie					Calcolato		
Prodotto da allevamento					Calcolato		
Prodotto da allevamento biologico*					Calcolato		
							nr. tipologie incrementali²²

(*) produzioni biologiche e/o di nicchia e/o locali

A.6.2 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.2(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	DATO PREVISIONALE²³ ton/anno	Valore incrementale dato previsionale²⁴ ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge

TAB A.7.1(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

22 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità trattate

23 vedi nota 5

24 vedi nota 5

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (stima espressa in percentuale rispetto al fabbisogno energetico totale) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)		
Indicazione di sintesi dell'utilizzo di energie rinnovabili ²⁵ (dato % sul fabbisogno totale)		
<15%	15% ÷ 50%	>50%
CAPACITÀ DI UTILIZZO DEL SOTTOPRODOTTO E DEGLI SCARTI (stima espressa in percentuale rispetto al totale della produzione a regime) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)		

²⁵ barrare la cella indicante l'intervallo dei valori percentuali di utilizzo di energie rinnovabili in cui è compreso il dato aziendale stimato di cui al quadro descrittivo "UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO"

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)						
IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI						
COMPONENTE						
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____ %	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____ %	CONSUMO TOTALE ²⁶ _____	
Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____ %	RIDUZIONE EMISSIONI	_____ %	VARIAZIONE QUALITA' EMISSIONI	
					SI	NO
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____ %	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____ %	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA	
					SI	NO
Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza		REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO	
	SI	NO	SI	NO		

A.10 RELAZIONI TECNICHE

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

INTERVENTO MISURA FEP	ISTANTE O BENEFICIARIO (dati anagrafici e residenza)	DATA DI PRESENTAZIONE	NOTE
DESCRIZIONE			

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

RIPORTARE ESTREMI DEL FONDO E DELL'INTERVENTO PRESENTATO O	ISTANTE O BENEFICIARIO (dati anagrafici e residenza)	DATA DI PRESENTAZIONE	NOTE

²⁶

dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

FINANZIATO			
DESCRIZIONE			

A.10.2 NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI

TAB.A.10.2: riportare i dati delle imbarcazioni e dei proprietari delle stesse che hanno aderito all'iniziativa oggetto di istanza di finanziamento

MATRICOLA E NUMERO UE	STAZZA (GT)	POTENZA kW	IMPIEGO	GENERALITA' DEI PROPRIETARI

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3 (nel caso in cui il richiedente sia un privato, riportare il costo delle categorie di opere come da preventivo scelto e/o computo metrico da porre a base d'asta, ovvero da accettare; nel caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico riportare il costo delle categorie di opere come da preventivo scelto e/o computo metrico da porre a base d'asta)

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
TIPOLOGIA 1	
A-1.Opere	
-Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. -Opere di dragaggio finalizzate a migliorare le condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca - Altro (Specificare)	
Totale A-1. Euro	
B-1.Impianti	
-Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). - Altro (Specificare).	
Totale B-1. Euro	
C-1.Attrezzature e macchinari	
-Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. -Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio.	

- Altro (Specificare).	
Totale C-1. Euro	
TIPOLOGIA 2	
A-2.Opere	
Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Costruzione ex novo o adeguamento delle scogliere a protezione delle banchine di attracco. -Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs. 272/99; -Opere di dragaggio finalizzate a migliorare le condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca - Altro (Specificare)	
Totale A-2. Euro	
B-2.Impianti	
-Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. - Altro (Specificare).	
Totale B-2. Euro	
C-2.Attrezzature e macchinari	
-Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. - Altro (Specificare).	
Totale C-2. Euro	
"Ct"=COSTO TOTALE LAVORI ED ATTREZZATURE (A+B+C) (Euro)	
D1.SPESE GENERALI (fino al 4% su attrezzature -C-)	
D2.SPESE GENERALI (fino al 12% su lavori -A+B-)	
TSG=TOTALE SPESE GENERALI (D1+D2) (Euro)	
TG=TOTALE GENERALE (Ct+TSG) (Euro)	
²⁷ Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i "	
RELAZIONE TECNICA	
Valore di "C_i" [Euro]	

²⁷ Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà, inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista.

Il campo "VALORE di "C_i" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

A.11 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.12 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.12

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.13 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

TAB. A.13 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IVA ed eventuali altre imposte.	

A.14 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

TAB. A.14(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

A. 15 INDICATORI

I dati riportati saranno quelli previsionali.

MISURA 3.3: "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA"

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca

Indicatore	Valore	Spesa complessiva dell'intervento	Incidenza percentuale della spesa
depositi frigoriferi realizzati	m ³		
depositi non frigoriferi	m ³		
impianti di movimentazione	numero di impianti		
macchine per ghiaccio	numero di macchine per il ghiaccio		
rifornimento di impianti (elettricità, acqua, carburante)	Numero di impianti		
altri impianti	Altri impianti		
banchine ristrutturare	m ²		
banchine ristrutturate	Metri lineari		
superficie utilizzabile per la prima vendita	m ²		

Tipologia 2: costruzione ex – novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti

Indicatore	Valore
investimenti nella ristrutturazione e miglioramento dei luoghi di sbarco	numero
Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca	numero
Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati alla costruzione di piccoli ripari di pesca	numero

IL RICHIEDENTE

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013

BANDO MISURA 3.3

ALLEGATO 3

ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

IL PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____
il _____ e residente a _____

prov. _____ via _____ tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'albo dei _____ al
n. _____ della Provincia _____, in qualità di progettista dell'operazione candidata al
cofinanziamento di cui al bando di attuazione della misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013,
denominata: _____ a seguito dell'incarico conferito da _____
con sede legale in _____, alla via _____ n. _____
P.IVA _____, C.F. _____,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione
o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o
approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e
di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in
materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della
Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A²⁸

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ☐ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- ☐ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- ☐ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- ☐ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- ☐ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);

²⁸ Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ (*ove previsto*) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380;
- ☐ (*ove previsto*) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA
- ☐ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte (*in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente*);
- ☐ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
- ☐ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione

Data, _____

IL PROGETTISTA
(firma e timbro)

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore)



Decreto Dirigenziale n. 16 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F.
COMUNE DI CAMPOLATTARO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Campolattaro (BN), con nota del 17.02.2011, prot. n. 663, acquista dal Settore con protocollo n. 0130980 in data 17.02.2011, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;
- j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 25.02.2011 svolta dal P.O. Pasquale Coccozza, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Campolattaro (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Campolattaro (BN), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Campolattaro (BN), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
 - 2.7. al Comune di Campolattaro (BN)

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL
PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Pontelandolfo (BN), con nota del 18.11.2010, prot. n.8347, acquista al protocollo del Settore in data 16.12.2010 col n. 1006641, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;
- j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28.2.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Pontelandolfo (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Pontelandolfo (BN), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Pontelandolfo (BN), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
 - 2.7. al Comune di Pontelandolfo (BN).

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 18 del 03/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TREVICO (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI
ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Settore TAPF di Avellino, con nota del 18.6.2010, prot n. 526968, ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale, per il proseguo di competenza insieme al *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* del Comune di Trevico (AV, anche la relazione istruttoria di cui all'art. 9 dell'allegato A della L.R. 11/96 esprimendo nel merito le proprie osservazioni;
- i. il Settore per il Piano Forestale Generale ha richiesto, al Comune di Trevico (AV), con note n. 745973, del 15.9.2010, e n. 761553, del 22.9.2010, di apportare delle modifiche ed integrazioni al Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- j. il Comune di Trevico (AV) , con note del 18.11.2010, prot. n. 1821 (protocollo del Settore PFG prot. n. 940071 del 24.11.2010) e del 14.2.2011, prot. n. 201 (protocollo del Settore PFG prot. n. 148646 del 24.2.2011), ha trasmesso il Preliminare di PAF con le modifiche ed integrazioni richieste;

- k. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;
- l. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 3.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Trevico (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Trevico (AV) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Trevico (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02
 - 2.7. al Comune di Trevico (AV) .

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 19 del 03/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TORELLA DEI LOMBARDI (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE
DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *“Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013”*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *“definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente”* (lett. “o”, paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *“progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva”*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *“Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva”* che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *“Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva”*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Torella dei Lombardi (AV), con nota del 28.1.2011, prot. n. 530, acquisita al protocollo del Settore il 28.1.2011 col n. 69428, ha presentato istanza di approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale (PAF) - Relazione tecnico-descrittiva, con i relativi allegati;
- i. il Settore per il Piano Forestale Generale ha richiesto, al Comune di Torella dei Lombardi (AV), con nota n. 116034 del 14.2.2011, di apportare delle modifiche ed integrazioni al Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- j. Il Comune di Torella dei Lombardi (AV), con nota del 3.3.2011, prot. n. 1204, acquisita al protocollo del Settore il 3.3.2011 col n. 173451, ha trasmesso il Preliminare di PAF rielaborato e modificato;

- k. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;
- l. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 3.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Torella dei Lombardi (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (AV) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Torella dei Lombardi (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
- 2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02
 - 2.7. al Comune di Torella dei Lombardi (AV) .

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 48 del 01/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE.
APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE PER L'ANNO 2010 PER LA
PROVINCIA DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 43 del 28/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2010;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l'anno 2010;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2010, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 125 del 25/03/2010 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2010, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli ammessi al Piano per l'anno 2010;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area n. 785494 del 11.10.2004 con la quale si impartivano precise disposizioni in merito alla approvazione da parte dei Settori Provinciali degli elenchi relativi alle Ditte ammesse e non ammesse al P.R.C.F.A., da realizzarsi a mezzo DRD;

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi devono essere indicati necessariamente il nome, il cognome, la data di nascita, il codice fiscale o la partita IVA ed il comune di residenza del titolare della ditta;

PRESO ATTO della regolarità dell'elenco allegato alla presente, in merito alla completezza delle informazioni richieste;

RITENUTO pertanto di poter provvedere all'approvazione dell'elenco delle Ditte ammesse al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l'anno 2010 per la provincia di Caserta, che viene allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare l'elenco delle Ditte ammesse al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l'anno 2010 per la provincia di Caserta che viene allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1	ABATE	ANTONIO	20/09/1955	02381840616	LUSCIANO	CE	81030
2	ABATE	CARMINE	27/01/1949	02394580613	VILLA LITERNO	CE	81039
3	ABATE	RAFFAELE	21/02/1942	00522020619	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
4	ABBATE	PASQUALE	04/02/1976	03594130613	SAN PRISCO	CE	81054
5	ABBATE	PRISCO	16/02/1973	02335160616	CAPUA	CE	81043
6	ADDELIO	SALVINA	28/09/1957	02333860613	VITULAZIO	CE	81050
7	AGRI MERIDIONALE SNC	di IMMOBILE MOLARO GIUSEPPE	09/02/1957	03312451218	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
8	ALDERIO	GIUSEPPE	14/04/1962	04738311218	QUALIANO	NA	80019
9	ALDI	ANGELO	09/09/1958	01017590611	CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
10	ALFIERI	PAOLO	14/08/1953	00556860617	MONDRAGONE	CE	81034
11	ALOIS	MICHELE	22/10/1936	00068690619	CASERTA	CE	81100
12	AMARONE	AMEDEO	28/05/1976	03380331219	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
13	AMARONE	ANTONIO	21/03/1980	04182021214	VILLARICCA	NA	80010
14	AMBROSIO	LUISA	20/11/1952	03227060617	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
15	AMORUSO	NICOLA	31/10/1970	06663430632	QUALIANO	NA	80019
16	ANDREOZZI	CARMINE	30/07/1959	02151000615	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
17	ANDREOZZI	VINCENZO	09/03/1967	02760010617	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
18	ANGELINO	SANTA	30/03/1956	02455290615	PARETE	CE	81030
19	ANGELINO	MASSIMO	25/08/1977	02845480611	SESSA AURUNCA	CE	81037
20	ANGELONE	DOMENICA	03/12/1954	02564340616	MARZANO APPIO	CE	81048
21	ANGELONE	OLGA	05/12/1957	02247410612	MARZANO APPIO	CE	81048
22	ANGELORO	PAOLO	21/04/1955	00743451213	NAPOLI	NA	80100
23	ANNUNZIATA	MASSIMO	01/01/1981	0419216216	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
24	ANTIGNANO	GIOVANNI	28/09/1953	00780231213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
25	ANTIGNANO	GIOVANNI	01/08/1969	00780241212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
26	ANTINOLFI	LORENZO	04/07/1967	01533780613	BELLONA	CE	81041
27	ANTROPOLI	CATERINA	17/01/1967	02643560614	VITULAZIO	CE	81041
28	ANTUONO	MICHELE	24/10/1968	01971040611	TEANO	CE	81057
29	ARCOPINTO	MICHELE	28/11/1957	03398280630	CHIAIANO	NA	80145
30	ARCOPINTO	DOMENICO	03/05/1984	RCPDNC84E03F839V	CARINOLA	CE	81030
31	ARDOLINO	PIETRO	10/07/1975	03271820619	MADDALONI	CE	81024
32	ARENA	LUIGI	14/08/1954	00541940615	LUSCIANO	CE	81030
33	ARENA	CARLO	03/01/1950	01169700612	LUSCIANO	CE	81030
34	ARGENZIO	DOMENICO	01/09/1958	RGNDNC58P01E054Y	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
35	ARGIENTO	ANTONIO	04/01/1945	02394790618	SESSA AURUNCA	CE	81037
36	ARGIUOLO	ANIELLO	18/09/1967	03768661211	VILLARICCA	NA	80010
37	ARIANO	DOMENICO	20/04/1983	03250320615	TEANO	CE	81057

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
38	ARZILLO	AGOSTINO	30/08/1948	03317580615	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
39	ASCIONE	ANNA	15/12/1949	02509600611	MONDRAGONE	CE	81034
40	AURILIO	SALVATORE	02/11/1964	02277950610	CARINOLA	CE	81030
41	AVERSANA ORABONA	ENRICO	05/01/1969	03099821211	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
42	AVERSANO ORABONA	DOMENICO	21/08/1955	00555830611	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
43	AVOLIO	ANGELO	14/02/1977	07876750634	NAPOLI	NA	80145
44	AGRIMAR SOCIETA' AGRICOLA	di MARRA GIOVANNI	01/03/1988	03419500610	CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
45	AGRIMED S.S.	di D'ADDONA ANNA	11/05/1940	03113950616	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
46	AZIENDA AGRICOLA EREDI SCIORIO FRANCESCO	di SCIORIO GIOVANNI MARIO	26/02/1963	04834101216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
47	AZIENDA "NUOVA SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA VALLE S.r.l.	di D'ANDREA NICOLA	06/12/1965	02266510599	VAIRANO PATENORA	CE	81058
48	AZIENDA AGRICOLA CASA LA SELVA	di SALVATORI LUIGI	23/05/1950	07192360639	NAPOLI	NA	80122
49	AZIENDA AGRICOLA CESARO E CESARO SAS	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	07576100635	QUALIANO	NA	80019
50	AZIENDA AGRICOLA CESARO S.S.	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	04280731213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
51	AZIENDA AGRICOLA FATTORIA ALOIS S.R.L.	di ALOIS MICHELE	07/03/1936	02163280619	CASERTA	CE	81100
52	AZIENDA AGRICOLA LA TEANELLA	di CALCAGNI RICCARDO	28/08/1973	04471041212	SAN PAOLO BEL SITO	NA	80030
53	FALERNUM SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di CRISCOLI MARIANNA	09/08/1937	03369350610	MONDRAGONE	CE	81034
54	LA FATTORIA ERMITA S.A.S.	di MONTANARO FRANCO	19/02/1978	03104310614	SESSA AURUNCA	CE	81037
55	AT, SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di D'AMICO ANTONIO	19/01/1988	04618021218	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
56	KIWEES II SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di TURINO EMILIA ANNA	26/07/1985	03342790619	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
57	SOCIETA' AGRICOLA GRANDE BOSCO S.N.C.	di CANTELLI CARLO	02/09/1945	01428880619	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
58	AZIENDA FATTORIA CARPINETO S.r.l. SOCETA' AGRICOLA	di RUSCIANO PASQUALE E RUSCIANO LAURA	19/02/1976 E 15/07/1979	03380370613	PRESENZANO	CE	81050
59	AZIENDA AGRICOLA GRAVINA EREDI CHIEFFI LUCIA	di GRAVINA GIOVANNA	03/11/1973	03547710610	TEANO	CE	81057
60	AZZURRETTI	VINCENZO	02/09/1963	02353100619	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
61	ALESSIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di MILITO GIOVANNI	01/11/1957	04662340654	CAVA DEI TIRRENI	SA	84015
62	BALDASSARE	ASSUNTA	16/04/1956	00576880611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
63	BALDASSARE	FILOMENA	14/03/1960	02371780616	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
64	BALDASSARE	FRANCESCO	25/08/1973	02449490610	SAN TAMMARO	CE	81050
65	BALDASSARE	GIUSEPPE	25/11/1971	01959270610	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
66	BALDASSARE	TERESA	27/06/1970	03344770619	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
67	BALDINO	GIOVANNI	28/07/1971	02081330611	FORMICOLA	CE	81040
68	BARBARINO	SABATINO	11/12/1975	03224620611	RIARDO	CE	81053
69	BARRA	ROSARIO	12/05/1972	02256140613	MARZANO APPIO	CE	81048
70	BARRA	FERDINANDO	21/01/1972	02760731212	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
71	BARRA	GIUSEPPINA	01/03/1973	04150411215	SANT'ARPINO	CE	81030
72	BARRA	GIUSEPPE	01/09/1931	BRRGPP31P01L083J	TEANO	CE	81057
73	BARRETTA	GIUSEPPE	17/03/1976	07799600635	QUALIANO	NA	80019
74	BASILE	VINCENZO	10/10/1982	02830080616	VITULAZIO	CE	81050
75	BASILE	FRANCESCO	05/08/1949	00059591214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
76	BASILE	GIULIANO	19/03/1949	00059681213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
77	BASILE	GIUSEPPE	04/01/1967	00059901215	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
78	BASILICATA	NICOLA	28/03/1968	02145140618	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
79	BATTILOMO	GIOVANNI	23/06/1974	06316031217	MARANO DI NAPOLI	CE	80016
80	BATTILOMO	GENNARO	20/01/1976	BTTGNNR76A20F839V	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
81	BATTILOMO	GIUSEPPE	06/07/1964	BTTGPP64L06E906F	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
82	BATTILOMO	VINCENZO	01/01/1968	04657221216	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
83	BELARDO	MARIA	20/07/1978	03213970613	SANT'ARPINO	CE	81030
84	BELARDO	GIUSEPPE	04/06/1981	06285111214	VILLARICCA	NA	80010
85	BELLISARIO	VINCENZO	30/07/1990	03518330612	GRAZZAMISE	CE	81046
86	BERNARDO	LELIO	27/03/1951	01384190615	VALLE DI MADDALONI	CE	81020
87	BERTOLINO	ANTONIO	28/12/1960	02165280617	CARINOLA	CE	81030
88	BERTOLINO	GIUSEPPINA	18/04/1963	03344780618	CARINOLA	CE	81030
89	BERTOLINO	MARIO	01/06/1965	02558250615	CARINOLA	CE	81030
90	BEVILACQUA	ALESSANDRO	06/12/1973	02464580618	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
91	BIANCO	ANTONIO	13/11/1939	01914340631	PISCINOLA	NA	80145
92	BIANCO	GIUSEPPE	11/09/1943	00023741218	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
93	BIANCO	PASQUALE	09/05/1933	01914350630	PISCINOLA	NA	80145
94	BIANCO	FELICE	12/08/1982	03215320619	PASTORANO	CE	81050
95	BIANCO	SALVATORE	14/07/1954	01049960618	PASTORANO	CE	81050
96	BIANCO	GIUSEPPINA	11/01/1977	02919090619	PRATELLA	CE	81010
97	BIANCO	RAFFAELE	25/05/1958	01566730618	PASTORANO	CE	81050
98	BIANCO	FELICE	12/02/1987	BNCFLC87B12B963S	PASTORANO	CE	91060
99	BIANCO	ANTONIO	10/11/1943	03907210631	NAPOLI	NA	80145
100	BIANCO	ROSALBA	25/04/1958	02391890619	PIETRAVAIRANO	CE	81040

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
101	BIANCO	MONICA	22/11/1984	BNCMNC84S62Z112Z	PRATELLA	CE	81010
102	BIFULCO	ARMANDO	20/06/1940	06806070634	NAPOLI	NA	80129
103	BORRATA	FRANCESCO	01/11/1957	02322330610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
104	BORRATA	RAFFAELE	25/09/1985	03212580611	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
105	BORRATA	ANTONIO	25/02/1983	03606540619	CASAL DI PRINCIPE	CE	81034
106	BIONDILLO	MICHELE	29/08/1944	01111710610	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
107	BONACCI	PASQUALE	15/07/1969	02376680613	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
108	BONACCI	VINCENZO	28/03/1973	02480410618	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
109	BOVE	MARIA	10/03/1971	02825390616	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
110	BOVE	LUIGI	26/03/1961	BVOLGU61C26L379G	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
111	BOVE	GIUSEPPE	20/08/1951	02154030619	LUSCIANO	CE	81030
112	BOVENZI	GIACOMO	21/07/1963	BVNGCM63L21G661L	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
113	BOVENZI	LUIGI	16/03/1969	02556280614	PASTORANO	CE	81050
114	BOTTIGLIERI	ALESSANDRO GIOVANNI	01/11/1954	01424690616	CARINOLA	CE	81030
115	BOTTIGLIERI	GIUSEPPE	16/09/1976	023440890611	CARINOLA	CE	81030
116	BOTTIGLIERO	ROSA	03/10/1963	02853510614	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
117	BRINI	MARIA FELICIA	19/10/1976	03269920611	SESSA AURUNCA	CE	81037
118	BRUNITTO	ALFREDO	12/07/1941	01062870611	LUSCIANO	CE	81030
119	BUCCIAGLIA	DIANA	28/05/1979	03428320612	SPARANISE	CE	81056
120	BUONANNO	CHIARA	07/02/1933	02299570610	SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
121	BUSICO	ANGELO DIEGO	14/09/1979	02726330612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
122	CACCIAPUOTI	DOMENICO	28/06/1970	03377921212	VILLARICCA	NA	80010
123	CACCIAPUOTI	DOMENICO	11/03/1970	CCCDNC70C11F799I	VILLARICCA	NA	80010
124	CACCIAPUOTI	MASSIMO	23/12/1979	03377931211	VILLARICCA	NA	80010
125	CAIAZZO	ACHILLE	05/07/1977	02437570613	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
126	CAIMANO	CLAUDIO	20/02/1966	02925440618	TEANO	CE	81052
127	CALCE	MARIA PETRINA	08/03/1947	02408080618	GALLUCCIO	CE	81045
128	CALVIATI	SALVATORE	14/09/1961	05540410635	NAPOLI	NA	80100
129	CAMPANILE	ANTONIO LUIGI	24/01/1954	00117071217	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
130	CAMPANILE	VENERINA	02/11/1952	02136530611	FRANCOLISE	CE	81050
131	CAMPANIELLO	DOMENICO	19/09/1968	02088330614	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
132	CAMPOPIANO	PASQUALE	03/05/1959	02216060612	VAIRANO PATENORA	CE	81058
133	CAMPOPIANO	FRANCESCO	11/08/1932	02523620611	VAIRANO PATENORA	CE	81058
134	CAMMUSO	FRANCO	27/04/1969	02666560619	BELLONA	CE	81041
135	CANGIANO	GIUSEPPINA	22/05/1967	02371110616	TEANO	CE	81057
136	CANGIANO	RAFFAELE	06/04/1952	02728550613	PRESENZANO	CE	81050
137	CANTE	MARIA DOMENICA	30/09/1970	03102180613	PARETE	CE	81030
138	CANTELLI	CANDIDA	30/10/1978	03561080619	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
139	CANTELLI	RAFFAELE	18/03/1969	02245590813	SAN MARCELLINO	CE	81030
140	CANTELLI	ANNAMARIA	22/09/1968	01257670610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
141	CANTELLI	LORENZO	05/05/1967	02519430611	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
142	CANTIELLO	FRANCESCO	03/01/1949	00549000610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
143	CANTIELLO	FRANCESCO	04/02/1953	00548990613	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
144	CANTIELLO	VINCENZO	29/04/1965	02388260610	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
145	CANTILE	RAFFAELE	09/02/1971	03526220615	SAN MARCELLINO	CE	81030
146	CANTONE	LUIGI	16/10/1964	01669920611	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
147	CAPARCO	FABIO	19/07/1983	03307330617	TEANO	CE	81057
148	CAPARCO	SILVIO	22/07/1973	02589550611	TEANO	CE	81057
149	CAPARCO	MAURO	06/06/1969	02388280618	RIARDO	CE	81053
150	CAIMANO	FRANCESCO	05/07/1947	01062890619	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
151	CAPIZZI	GENNARO	19/08/1942	02469440610	SESSA AURUNCA	CE	81037
152	CAPOCOTTA	ANIELLO	02/10/1960	00138421211	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
153	CAPOCOTTA	CRESCENZO	14/10/1947	00136311214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
154	CAPOCOTTA	GIOVANNA	31/08/1984	06661571213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
155	CAPPELLI	MARILENA	06/08/1966	02488100617	PRATELLA	CE	81010
156	CAPPIELLO	ENRICO	02/03/1949	01189280611	ROCCAMONFINA	CE	81035
157	CAPRIO	UBALDO	29/04/1970	02291070619	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
158	CAPRIO	LUIGI	23/06/1968	02018390613	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
159	CAPITELLI	GIUSEPPINA	18/03/1972	02266130612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
160	CAPUANO	LUIGI	21/08/1957	00138951215	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
161	CAPUANO	RAFFAELE ANTONIO	14/06/1936	00139591218	FRATTAMAGGIORE	NA	80027
162	CAPUANO	ANTONETTA PAOLINA	25/01/1931	CPNNNT31A65B781Q	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
163	CAPUTO	MARIANNA	21/11/1981	03492740612	VILLA LITERNO	CE	81039
164	CARANDENTE SICCO	DOMENICO	08/12/1942	07422604636	QUARTO	NA	80010
165	CARBONE	CARMINE	28/08/1944	00470910613	RIARDO	CE	81053
166	CAPPABIANCA	SALVATORE	04/05/1953	01050270618	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
167	CARLEO	GIANCARLO	26/10/1958	03106031218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
168	CASALE	OLIMPIA	21/08/1923	02433330616	SESSA AURUNCA	CE	81030
169	CASALE	CONCETTA	25/12/1931	01143850616	SESSA AURUNCA	CE	81037
170	CASTALDI	GIANLUCA	06/03/1980	03603850615	VAIRANO PATENORA	CE	81040
171	CARFORA	CARMINE	04/04/1960	00565560612	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
172	CASTALDO	VINCENZO	24/05/1985	03389420617	SESSA AURUNCA	CE	81037
173	CASTALDO	CARMELA	18/01/1982	02837400619	SESSA AURUNCA	CE	81037
174	CASTALDO	GUIDO	23/10/1975	02845530613	SESSA AURUNCA	CE	81037
175	CASTALDO	LAZZARO	24/10/1965	02947550618	PRESENZANO	CE	81050
176	CASTALDO	MICHELE	13/04/1959	06144750632	MARANO DI NAPOLI	NA	80016

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
177	CASTALDO	CASTRESE	20/06/1956	00217581214	CALVIZZANO	NA	80012
178	CASTELLANO	SANDRO	21/08/1975	07666200634	QUALIANO	NA	80019
179	CASTELLONE	CARLO	03/01/1949	00217401215	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
180	CASTELLONE	STEFANO	30/06/1974	03396701215	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
181	CASTELLONE	VITO	23/12/1980	05291671211	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
182	CATTANEO	AUGUSTO	01/05/1955	04914170636	NAPOLI	NA	80100
183	CATUOGNO	LUIGI	16/10/1967	04787801218	QUALIANO	NA	80019
184	CATUOGNO	MARCO	12/07/1961	04712950635	QUALIANO	NA	80019
185	CAVALIERE	SALVATORE	22/11/1941	CVLSVT41S22H798C	VILLA LITERNO	CE	81039
186	CAVALLACCIO	SALVATORE	06/06/1947	00477770614	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
187	CAVALLACCIO	ROSINA	13/11/1939	01417380613	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
188	CAVALLO	GIOVANNI	26/12/1965	05598891215	CALVIZZANO	NA	80012
189	CAVALLO	ANTONIO	11/06/1949	06758030636	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
190	CAVICCHIA	SILVIO	06/05/1962	02145050619	PRATELLA	CE	81010
191	CECERE	POMPILIO	23/04/1969	03089671212	MELITO DI NAPOLI	NA	80017
192	CECERE	ANTONIO	01/01/1959	00083391219	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
193	CECERE	LEONARDO	10/08/1954	00082191214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
194	CARUSONE	GIUSEPPE	22/07/1967	02332840616	BELLONA	CE	81041
195	CASTALDO	PIERINA	01/02/1970	02446290617	CARINOLA	CE	81030
196	CEPARANO	FRANCESCO	15/04/1986	05287561210	SANT'ANTIMO	NA	80029
197	CEPARANO	GIUSEPPE	08/05/1957	00149861213	SANT'ANTIMO	NA	80029
198	CERQUA	ALDO	26/09/1965	02272090610	MONDRAGONE	CE	81034
199	CESARE	FRANCESCO	13/12/1961	00972100622	SANTA'AGATA DEI GOTI	BN	82019
200	CESARINI	NICOLINA	02/02/1952	02541030611	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
201	CHIANESE	GIUSEPPINA	27/08/1990	03499420614	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
202	CHIANESE	FRANCESCO	15/06/1962	03031280617	CELLOLE	CE	81030
203	CHILLEMI	GIUSEPPE	26/04/1963	02470810611	CAPUA	CE	81046
204	CHIOCCHIO	DOMENICO	12/08/1954	02958540615	CAPUA	CE	81043
205	CIARAMELLA	GIOVANNI	14/11/1972	03405380613	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
206	CIARAMELLA	SAVERIO	13/08/1979	03158240618	CASALUCE	CE	81030
207	CIARDIELLO	MARIA CONCETTA	25/04/1939	02431570619	PARETE	CE	81030
208	CIARDIELLO	SALVATORE	09/05/1965	02528210616	PARETE	CE	81030
209	CIARPELLA	FRANCESCO	25/12/1965	01670610615	MONDRAGONE	CE	81034
210	CICALE	LUIGI	01/05/1949	00079531216	VILLARICCA	NA	80010
211	CICALE	VINCENZO	22/08/1967	03144281213	VILLARICCA	NA	80010
212	CICCARELLI	LOREDANA	18/06/1971	03026250617	FRANCOLISE	CE	81050
213	CIMMINO	ANTONIO	01/06/1966	00112011218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
214	CIMMINO	ATTILIO	04/01/1953	04314370638	QUALIANO	NA	80019
215	CIMMINO	MARIA ROSARIA	14/03/1961	05485310634	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
216	CIMMINO	GERARDO	24/02/1957	00110841210	VILLARICCA	NA	80010
217	CECERE	MICHELE	11/03/1971	02382130611	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
218	CIPRIANO	PIETRO	26/01/1932	02717000612	TEANO	CE	81057
219	CELATO	GIOVANNI	19/02/1966	02127670616	CURTI	CE	81040
220	CIOPPA	CARMELA MARIA	23/06/1953	CPPCML53H63M092X	BELLONA	CE	81041
221	CIPULLO	FRANCESCO	05/05/1951	02472800610	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
222	CIPULLO	GENNARO	03/10/1955	03040910618	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
223	CIPULLO	GIOVANNI	25/06/1960	02089400614	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
224	COLANTUONO	MARIA LOREDANA	03/10/1963	05082081216	QUALIANO	NA	80019
225	CIPULLO	GIUSEPPE	03/09/1957	02334710619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
226	COMPAGNONE	PASQUALE	15/03/1948	01097290611	ORTA DI ATELLA	CE	81030
227	COMPAGNONE	FILOMENA	25/02/1950	CMPFMN50B65G964A	PRATELLA	CE	81010
228	COMPAGNONE	ANTONIO	17/09/1934	03416380610	TEANO	CE	81057
229	CONTE	ALFONSO	25/04/1978	03613540610	VILLA DI BRIANZA	CE	81030
230	ORTOFRULAT COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L.	di PIROZZI LUIGI	01/11/1926	01147420614	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
231	COOPERATIVA CALENNA ARL	di SAVANELLI PASQUALE	23/01/1961	02427430612	CARINOLA	CE	81030
232	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "LAVORO E SALUTE" ARL	di TELARO LUIGI	21/02/1959	017630930615	GALLUCCIO	CE	81044
233	COPPOLA	ALFONSINA	18/11/1950	00935220616	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
234	COPPOLA	LUCIO	16/04/1971	02427940616	VITERBO	VT	1100
235	COPPOLA	SALVATORE	17/10/1957	06913720634	NAPOLI	NA	80145
236	CORBISIERO	LORENZO	08/05/1974	02613790613	TEANO	CE	81057
237	CORBISIERO	NICOLA	10/02/1948	00580090611	TEANO	CE	81057
238	CORBISIERO	ABBONDANZA	26/09/1953	01815680648	MARZANO DI NOLA	AV	83020
239	CORONELLA	DAVIDE	27/09/1965	02405870615	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
240	CORONELLA	VINCENZO	16/07/1950	02365300611	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
241	CORONELLA	PIETRO PAOLO	06/12/1970	02850290616	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
242	CORONELLA	TERESA	25/05/1985	3492750611	SAN MARCELLINO	CE	81030
243	CORRENTE	SERGIO	10/10/1973	03026040612	VAIRANO PATENORA	CE	81058
244	CORVINO	CARLO	08/04/1961	00502180615	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
245	CORVINO	FRANCESCO	18/07/1989	03623050618	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
246	CORVINO	ENRICO	25/02/1970	02365760616	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
247	CORVINO	NICOLA	01/01/1948	00572200616	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
248	COCCO	ROSA	09/01/1969	029967710618	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
249	COSTANZO	GENNARO	25/07/1953	00920060613	LUSCIANO	CE	81030
250	COSTANZO	MARIA IMMACOLATA	08/12/1948	2453020618	SAN MARCELLINO	CE	81030

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
251	COTUGNO	LUIGI	05/07/1960	01569040619	TEANO	CE	81057
252	COX	MARIA CATERINA	05/11/1947	02357270616	SESSA AURUNCA	CE	81037
253	COLELLA	ANGELA	20/03/1958	02462460615	MARCIANISE	CE	81025
254	COSTANTINO	ORAZIO	20/08/1970	02480280615	SPARANISE	CE	81056
255	CRISCI	ELISABETTA	21/01/1959	02529170611	ARIENZO	CE	81021
256	CRISCI PISCITELLI	PIETRO	25/12/1968	02287390617	MADDALONI	CE	81024
257	CRISPINO	CLAUDINA	08/08/1956	0660815210	GRUMO NEVANO	NA	80028
258	CRISTILLO	SAMUELE	25/12/1991	03627090618	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
259	CROCIANI	AGOSTINO	26/11/1980	03213380615	VILLA LITERNO	CE	81039
260	CUOZZO	SALVATORE	12/03/1965	06860620639	VAIRANO PATENORA	CE	81058
261	CUPOLINO	GIUSEPPINA	23/12/1967	02943100616	SESSA AURUNCA	CE	81037
262	CURRO' D'ANGELO	PASQUALE SALVATORE	17/12/1986	02195330612	MADDALONI	CE	81024
263	CUSCUNA'	DANIELE	18/12/1978	05803731214	NAPOLI	NA	80128
264	D'ABBRACCIO	TERESA	29/12/1964	03156730610	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
265	D'ADDONA	ANTONIO	04/03/1944	01049260617	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
266	D'AGOSTINO	DANIELA	24/11/1965	02340740618	ROCCAMONFINA	CE	81035
267	D'ALIA	MARIAROSA	19/07/1974	02589370614	MARZANO APPIO	CE	81035
268	D'ALTERIO	LUIGI	03/11/1932	01042870616	PARETE	CE	81030
269	D'ALTERIO	GIUSEPPE	06/10/1965	02481070619	CASERTA	CE	81100
270	D'ALTERIO	GIUSEPPE	04/11/1963	00304031214	VILLARICCA	NA	80010
271	D'ALTERIO	ANTONIO	29/01/1963	00304711211	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
272	D'ALTERIO	LUIGI	15/02/1982	02837150610	VILLARICCA	NA	80010
273	D'ALTERIO	RAFFAELE	26/05/1961	01591050610	FRANCOLISE	CE	81050
274	D'ALTERIO	NICOLA	11/02/1960	00304401219	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
275	D'AMBRA	VINCENZO	26/10/1956	02133440616	SANT'ARPIPINO	CE	81030
276	D'AMBROSIO	FRANCO	09/08/1964	03096630615	SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
277	D'ADDIO	PIO	16/10/1967	01174460610	MADDALONI	CE	81024
278	D'AMICO	RAFFAELE	14/06/1970	02581890619	SPARANISE	CE	81056
279	D'ANDREA	GENNARO	01/09/1971	03402280618	VAIRANO PATENORA	CE	81058
280	D'ANDREA	NICOLA	06/12/1965	02856080615	VAIRANO PATENORA	CE	81058
281	D'ANGELO	ANNA	27/05/1950	02594000610	CAIANELLO	CE	81059
282	D'ANGELO	FELICE	05/08/1932	01046500615	TEANO	CE	81057
283	D'AMICO	GIUSEPPINA	25/12/1954	00483720611	CELLOLE	CE	81030
284	D'ANGELO	GIOVANNI	19/03/1953	00333591212	GRUNO NEVANO	NA	80028
285	D'ANGELO	GIUSEPPE	06/05/1960	03089770618	TEANO	CE	81057
286	D'ANGELO	ANIELLO	14/09/1962	01380990612	CASAPULLA	CE	81020
287	D'ANGELO	ANTONIO	13/06/1950	02391620610	MADDALONI	CE	81024
288	D'ANIELLO	MARZIA	07/07/1962	02375070618	ALVIGNANO	CE	81012

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
289	D'ANIELLO	GIUSEPPE	25/04/1956	00952200616	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
290	D'ANIELLO	SALVATORE	20/07/1984	03217290612	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
291	D'ANIELLO	ENRICO	06/02/1969	02078340615	LIBERI	CE	81040
292	D'AVANZO	GIOVANNI LUIGI	01/03/1974	02295540641	AVELLA	AV	83021
293	DEMETRA S.R.L.	di SAVANELLI LUIGI	29/09/1988	03585740610	SESSA AURUNCA	CE	81037
294	SOCIETA' D.N.S' GREEN SERVICE S.R.L.	di D'ANIELLO SALVATORE	20/07/1984	03513480610	CARINOLA	CE	81030
295	DE ANGELIS	LUIGI	01/08/1946	00952620615	TORA E PICCILLI	CE	81044
296	DE ANGELIS	LUCIA	08/10/1957	01318030614	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
297	DE ANGELIS	CARLO	29/08/1930	01083740611	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
298	DE ANGELIS	MASSIMILIANO	04/10/1981	02853910616	TORA E PICCILLI	CE	81044
299	DE ANGELIS	GAETANO	31/10/1956	02238080314	VAIRANO PATENORA	CE	81058
300	DE ANGELIS	MAURO	11/09/1963	02195570615	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
301	DE ANGELIS	GUIDO	23/07/1961	02948040619	CASERTA	CE	81100
302	DE ANGELIS	FRANCESCO	27/09/1977	03154440618	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
303	DE ANGELIS	SILVIO	20/03/1956	01140830611	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
304	DE BENEDICTIS	GIUSEPPE	12/03/1972	02276720618	FONTEGRECA	CE	81010
305	DE BIASE	FRANCESCO	13/10/1962	009905330610	VITULAZIO	CE	81050
306	DE BIASE	RAFFAELLA	26/04/1955	05040780636	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
307	DE BIASE	FERDINANDO	09/05/1971	02152510612	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
308	D'ANGELO	RAFFAELE	24/10/1942	01045160619	CASAPULLA	CE	81020
309	DE BIASIO	MARIO	27/08/1951	00160370610	FORMIA	CE	4023
310	DE BIASIO	BIAGIO	12/02/1980	03446860615	SPARANISE	CE	81056
311	DE BIASIO	ROBERTO	05/02/1952	00907200612	SPARANISE	CE	81056
312	DE CARLO	ANTONIO	03/09/1961	02330780616	TEANO	CE	81057
313	DE FALCO	GAETANO	16/12/1970	DFLGTN70T16F799S	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
314	DE FELICE	GIOVANNI LUIGI	21/06/1974	02482810617	SPARANISE	CE	81056
315	DE FELICE	ALESSANDRO	03/11/1959	02198350619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
316	DE FILIPPO	ANDREA	19/01/1962	02132580610	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
317	DE FRANCESCO	FILIBERTO	13/02/1964	01859150615	RUVIDANO	CE	81010
318	DE FUSCO	ANTONELLA	02/05/1965	02543240614	TEANO	CE	81057
319	DE FUSCO	RAFFAELE	02/10/1959	02183750617	MARZANO APPIO	CE	81048
320	DE FUSCO	ELVIO	10/03/1962	02413640612	MARZANO APPIO	CE	81048
321	DE FRANCESCO	ANTONIO	23/02/1942	02104820614	TEANO	CE	81057
322	DE GENNARO	ANTONIO	05/04/1958	01135970612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
323	DE GIGLIO	MARIA MADDALENA	23/08/1953	02075280616	TEANO	CE	81057
324	DE GIGLIO	ANNA MARIA	04/03/1976	03213720612	CAIANELLO	CE	81059
325	DE LUCA	GIUSEPPE	29/01/1951	00430650614	VAIRANO PATENORA	CE	81058

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
326	DE GENNARO	LUIGI	24/01/1970	02139780619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
327	DE LUCIA	ALBERTO	02/04/1951	00556600617	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
328	DE LUCIA	CRISTOFORO	21/06/1975	02431320619	CARINOLA	CE	81030
329	DE LUCIA SPOSITO	ANTONIO	10/10/1959	02141170619	MADDALONI	CE	81024
330	DE LUCIA SPOSITO	FRANCESCO	02/05/1957	02141200614	MADDALONI	CE	81024
331	DE MARCO	FRANZINA	09/02/1960	01523590618	LIBERI	CE	81040
332	DE MAGISTRIS	GEREMIA	01/11/1948	03640720631	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
333	DE MARIA	SIRA	03/09/1968	02851920612	MADDALONI	CE	81024
334	DE QUATTRO	ALFONSO	04/08/1955	03437240611	TEANIO	CE	81057
335	DE RIGGI	MARIA	03/03/1960	03329191211	CICCIANO	NA	80033
336	DE LUCIA	ANTONIO	29/01/1958	01515740619	MADDALONI	CE	81024
337	DE ROSA	GIUSEPPE	25/06/1960	06081640630	VILLARICCA	CE	80010
338	DE ROSA	ANGELINA	17/09/1969	02368140618	VITULAZIO	CE	81050
339	DE ROSA	GENNARO	11/07/1959	04161391216	VILLARICCA	NA	80010
340	DE ROSA	GENNARO	19/10/1959	00364201217	VILLARICCA	NA	80010
341	DE ROSA	RAFFAELE	27/07/1967	02117110615	CAIANELLO	CE	81059
342	DE ROSA	DOMENICO	03/11/1951	00365881218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
343	DE ROSA	PASQUALE	06/01/1959	00371481219	VILLARICCA	NA	80010
344	DE ROSA	VINCENZO	25/03/1973	04191541210	VILLARICCA	NA	80010
345	DE ROSA	FRANCESCO	24/09/1978	0474241217	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
346	DE ROSA	FRANCESCO	03/01/1953	03766970630	QUALIANO	NA	80019
347	DE ROSA	LUIGI	13/07/1965	02605701214	VILLARICCA	NA	80010
348	DE ROSA	GEMMA	02/01/1985	06311091216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
349	DE RUOSI	MICHELINA	08/06/1947	02352200618	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
350	DE RUOSI	RICCARDO	18/08/1957	61937270617	CARINOLA	CE	81030
351	DE RUOSI	SALVATORE	27/03/1952	02366040612	CARINOLA	CE	81030
352	DE SIMONE	COSTANTINO	21/01/1948	03249870613	CAIANELLO	CE	81059
353	DE SISTO	QUINZIO	03/11/1966	02288710615	RAVISCANINA	CE	81010
354	DE VITO	GIOBBE	04/07/1963	05836360635	QUALIANO	NA	80019
355	DE VIVO	GIUSEPPE	12/01/1984	07891160637	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
356	DE VIVO	PASQUALE	03/08/1982	07851520630	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
357	DEL GIUDICE	MARGHERITA MARIA	01/06/1969	02280740610	ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
358	DEL GIUDICE	GAETANO	08/06/1964	07083210638	POZZUOLI	NA	80078
359	DEL MASTRO	SILVANA	09/08/1969	02824990614	SESSA AURUNCA	CE	81037
360	DEL PRETE	GIUSEPPA	25/09/1948	00295101216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
361	DEL VECCHIO	FRANCESCO	08/05/1945	02460660612	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
362	DEL VILLANO	ANTONIO	09/10/1967	02005060617	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
363	DE ROSA	MARIO	24/12/1963	02342310618	FRANCOLISE	CE	81050

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
364	DELLA CAVE	GIUSEPPINA SANTINA	25/03/1967	03067700611	VITULAZIO	CE	81041
365	DELLA CORTE	BRUNO	19/02/1975	07393520635	NAPOLI	NA	80144
366	DELLA CORTE	FAUSTO	04/02/1951	01160790612	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
367	DELLA CORTE	GIOVANNI	01/12/1960	00289681215	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
368	DELLA CAVE	SALVATORE	09/03/1935	01089440612	VITULAZIO	CE	81041
369	DELLA GATTA	MATILDE	20/03/1963	02128710619	TEVEROLA	CE	81030
370	DELLA MONICA	SALVATORE	31/10/1967	02083340618	SAN TAMMARO	CE	81050
371	DELLA PERUTA	MICHELE	25/06/1972	02430530614	MADDALONI	CE	81024
372	DELLE CURTI	SALVATORE	24/02/1943	01050500618	VITULAZIO	CE	81041
373	DELLE CURTI	TOMMASO	19/11/1971	03064150612	VITULAZIO	CE	81041
374	DELLE FEMMINE	ANGELINA	17/08/1960	02468510611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
375	DELLE FEMMINE	ROSANNA	05/12/1968	03041630611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
376	DI BAIA	LUIGI	01/05/1951	02530680616	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
377	DI BAIA	GIUSEPPE	28/03/1960	02491240616	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
378	DI BENEDETTO	LUCA	17/10/1967	1879430617	FRANCOLISE	CE	81050
379	DI BENEDETTO	UGO	23/11/1945	BBNGUO45S23D769Q	FRANCOLISE	CE	81040
380	DI BERNARDO	PASQUALE	18/04/1982	02758280610	VILLA LITERNO	CE	81039
381	DI BERNARDO	ELISABETTA	14/04/1984	03216620611	VILLA LITERNO	CE	81039
382	DI BERNARDO	RAFFAELE	06/11/1938	00250031212	CALVIZZANO	NA	80012
383	DI CAPRIO	ALESSANDRO	17/12/1968	02477980615	SAN PRISCO	CE	81054
384	DI CAPRIO	ELEONORA	17/02/1983	02850410610	CARINOLA	CE	81030
385	DI CAPRIO	GIOVANNA	03/03/1979	02850360617	CARINOLA	CE	81030
386	DI COSTANZO	UMBERTO	23/08/1973	04818391213	POZZUOLI	NA	80072
387	DI DARIO	DARIO	09/09/1954	01098290610	GRAZZANISE	CE	81046
388	DI DARIO	MARIO	20/02/1970	02307850616	GRAZZANISE	CE	81046
389	DI DOMENICO	ROSA	02/09/1952	03146400613	VAIRANO PATENORA	CE	81058
390	DI DONATO	ROBERTO	04/02/1973	02675810614	CARINOLA	CE	81030
391	DI FRANCESCO	MARIO	09/06/1965	04599881218	QUALIANO	NA	80019
392	DI GENNARO	FRANCESCO	18/01/1942	01050230612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
393	DI GENNARO	PASQUALE	24/02/1976	02967310612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
394	DI GENNARO	TOMMASO	13/01/1977	03508820614	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
395	DI GENNARO	VINCENZO	05/05/1979	02782270611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
396	DI GIROLAMO	DOMENICO	08/09/1982	09049151211	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
397	DI GIROLAMO	PIETRO	16/09/1939	00456480615	Mondragone	CE	81034
398	DI GIROLAMO	GIUSEPPE	04/11/1961	01990420612	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
399	DI GIROLAMO	VINCENZO	14/10/1985	06718221218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
400	DI GUIDA	ALFONSO	18/11/1961	06663600630	NAPOLI	NA	80145
401	DI GUIDA	TOMMASO	30/08/1946	00270211212	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
402	DI GUIDA	GIUSEPPE	05/10/1960	05611510636	NAPOLI	NA	80100
403	DI GUIDA	RAFFAELE	24/02/1938	03607930637	NAPOLI	NA	80144
404	DI GUIDA	PASQUALE	23/03/1961	03275941213	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
405	DI LANNO	ANNA	15/08/1954	05930130637	CALVIZZANO	NA	80012
406	DI LELLO	LUIGI	18/11/1936	00492990619	GIOIA SANNITICA	CE	81010
407	DI LORENZO	MARIANGELA	02/06/1968	DLRMNG68H42B963S	DRAGONI	CE	81010
408	DI MAIOLA	PAOLO	04/11/1959	02961201213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
409	DI MARCO	ANTONIO	18/08/1948	94116999276	ROCCAMONFINA	CE	81035
410	DI MARCO	ANGELA	11/02/1974	02275530061	SESSA AURUNCA	CE	81037
411	DI MARO	NICOLA	29/01/1973	06237461212	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
412	DI MATTEO	ANGELA	22/02/1990	03530220619	CASALUCE	CE	81030
413	DI MATTEO	ANGELO	01/03/1939	02430140612	CASALUCE	CE	81030
414	DI MONACO	ANTONIETTA	07/10/1970	02856740614	CASAPULLA	CE	81020
415	DI NAPOLI	PAOLO	09/01/1955	06008521210	MELITO DI NAPOLI	NA	80017
416	DI NAPOLI	CASTRESE	24/11/1969	06750070630	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
417	DI NARDO	LUIGI	16/05/1962	00344311212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
418	DI NARDO	LUIGI	18/07/1979	04213751219	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
419	DI NARDO	EMILIO	14/03/1972	07899340637	QUALIANO	NA	80019
420	DI NARDO	TOMMASO	08/07/1967	03445761210	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
421	DI NIOLA	GENNARO	25/09/1948	00337041214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
422	DI NIOLA	DOMENICO	02/02/1980	03204140614	FRANCOLISE	CE	81040
423	DI NIOLA	GIUSEPPE	13/03/1975	03038120618	CAMIGLIANO	CE	81040
424	DI NUZZO	DOMENICO ANTONIO	20/11/1988	03577250610	MADDALONI	CE	81024
425	DI NUZZO	ORAZIO	07/05/1959	01631870613	MADDALONI	CE	81024
426	DI NUZZO	GIUSEPPE	20/02/1955	01160270615	CERVINO	CE	81020
427	DI NUZZO	VINCENZA	25/09/1962	DNZVCN62P65C558E	MADDALONI	CE	81024
428	DI NUZZO	VINCENZO	12/04/1961	01161270614	CERVINO	CE	81020
429	DI PASQUALE	GIUSEPPE	17/03/1967	02064610617	PONTELATONE	CE	81040
430	DI RAIMO	MODESTO	12/10/1938	00910670611	SESSA AURUNCA	CE	81037
431	DI RAIMO	ANTONIETTA	14/09/1968	02844120614	SESSA AURUNCA	CE	81037
432	DI RAIMO	GIOVANNA	29/10/1970	02114740612	SESSA AURUNCA	CE	81037
433	DI RAUSO	ANGELINA	23/07/1951	01774840613	CURTI	CE	81040
434	DI RAUSO	GENNARO	03/10/1955	01731910616	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
435	DI RAUSO	M. GIUSEPPA	10/03/1954	02354850618	MARCIANISE	CE	81025
436	DI ROSA	GIUSEPPE	01/11/1962	02448940615	PASTORANO	CE	81050
437	DI ROSA	GIUSEPPE	29/08/1966	00367801214	VILLARICCA	NA	80010
438	DI ROSA	NICOLA	12/05/1963	00369921218	VILLARICCA	NA	80010
439	DI ROSA	ROSA	06/03/1944	DRSRSO44C46G309U	VILLARICCA	NA	80010

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
440	DI ROSA	TOMMASO	18/01/1955	00373071216	VILLARICCA	NA	80010
441	DI SARNO	PIETRO	14/10/1984	03382290611	FRANCOLISE	CE	81040
442	DI SARNO	FRANCESCO	29/08/1980	03382280612	FRANCOLISE	CE	81040
443	DI SARNO	ANTONIO	31/08/1953	00900250614	FRANCOLISE	CE	81040
444	DI SIENA	MICHELINA	16/05/1958	03346230612	MADDALONI	CE	81024
445	DI SOMMA	SALVATORE	10/01/1949	02554780615	TEANO	CE	81057
446	DI STASIO	LUIGI	12/12/1965	02875371219	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
447	DI STAZIO	GIUSEPPINA	23/05/1939	00387691215	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
448	DI STAZIO	MICHELE	06/01/1956	02554381216	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
449	DI STAZIO	FRANCESCO	06/02/1954	00387421217	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
450	DI STAZIO	ANNUNZIATA	15/01/1968	02438900611	PASTORANO	CE	81050
451	DI STAZIO	GABRIELE	07/11/1974	03047350610	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
452	DI TORA	PASQUALE	15/10/1954	01077200614	CELLOLE	CE	81030
453	DI TORA	SILVIA	18/09/1955	01077320610	CELLOLE	CE	81030
454	DI TORA	AMALIA	10/01/1969	01726420613	VAIRANO PATENORA	CE	81058
455	DI TORO	ROSETTA	26/02/1957	01920410618	CELLOLE	CE	81030
456	DI TUORO	MASSIMO	11/07/1973	04110801216	NAPOLI	NA	80100
457	DI TUORO	PASQUALE	19/12/1969	02646660619	SESSA AURUNCA	CE	81037
458	DIANA	MIRANDA	21/02/1972	02505970612	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
459	DIANA	ANTONIO	01/04/1983	03198620613	VILLA LITERNO	CE	81032
460	DIANA	ANTONIO	27/02/1970	02246350611	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
461	DIANA	PASQUALE	13/08/1960	02613120613	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
462	DIANA	MARCELLO	12/01/1962	02383830615	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
463	DIANA	GIUSEPPE	19/08/1985	03471920615	VILLA LITERNO	CE	81039
464	DIANA	FRANCESCANTONIO	30/07/1959	01119870614	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
465	DIRETTO	LUIGI	01/05/1956	00373801216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
466	D'ORSI	LUIGI	02/11/1952	03389960612	CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	81014
467	D'ORTA	FRANCESCO	30/11/1969	02268750615	TEANO	CE	81057
468	DRAGONE	SALVATORE	05/01/1951	01076860616	CURTI	CE	81040
469	ELIA	LUCIA	31/01/1982	03216590616	VILLA LITERNO	CE	81039
470	ESPOSITO	ANTIMO	11/11/1972	02845920616	GALLUCCIO	CE	81045
471	ESPOSITO	DOMENICO	04/10/1961	02900640612	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
472	ESPOSITO	ANSELMO	04/09/1987	SPSNLM87P04F839Y	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
473	EUROLIBURIA SOCIETA' COOP. AGRICOLA	di PENSOSI ROCCO	20/11/1969	02860850615	CASERTA	CE	81100
474	FABBOZZI	ANDREA	17/10/1973	02556760615	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
475	FABOZZI	PASQUALE	21/04/1942	00915240618	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
476	FALCO	GENNARO	04/02/1957	00498680610	PARETE	CE	81030

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
477	FALCO	GIUSEPPE	31/03/1958	00495260614	SESSA AURUNCA	CE	81037
478	FALCO	ALESSANDRO	02/01/1966	01673380596	SESSA AURUNCA	CE	81037
479	FALCO	GIROLAMO	12/08/1953	01569810615	NAPOLI	NA	80127
480	FALCO	GUIDO	31/12/1940	00903380616	PARETE	CE	81030
481	FALCONE	ANTONIO	11/09/1974	03222670618	AVERSA	CE	81031
482	FALSO	LINA	04/04/1963	02248800613	SESSA AURUNCA	CE	81037
483	FATTORIA DI CLAUDIO PRATTICO & C. S.N.C.	di PRATTICO FLAVIO	24/09/1919	01699530638	ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
484	FATTORIE DEL MATESE S.P.A.	di GRAVANTE GIUSEPPE	28/05/1939	01433570619	GIOIA SANNITICA	CE	81010
485	FATTORE	IDA	22/06/1959	01688270618	PIETRAVAIRANO	CE	81010
486	FAVA	FRANCESCO	08/04/1957	02828350617	CARINOLA	CE	81030
487	FAVA	GERARDO	14/11/1986	03474500612	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
488	FAVA	STEFANIA	14/12/1983	03209170616	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
489	FEDERICO	LUIGI	05/02/1962	06904220636	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
490	FERRAIUOLO	PIETRO PAOLO	14/04/1941	00258370618	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
491	FERRAIUOLO	ROBERTO	07/07/1967	01627700618	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
492	FERRANTE	ANNA MARIA	09/05/1971	03156720611	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
493	FERRANTE	ANTONIO	28/12/1966	01932710617	CARINOLA	CE	81030
494	FERRARA	ANTONIO	04/05/1968	02131190619	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
495	FERRARA	ARCANGELO	05/01/1967	02139880617	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
496	FERRARA	ARCANGELO	28/09/1968	01648980611	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
497	FERRARA	CLEMENTE	28/09/1968	02152460610	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
498	FERRARA	LUIGI	19/08/1973	03371600614	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
499	FERRARA	VITTORIA	19/01/1978	02485220616	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
500	FERRARA	GIUSEPPINA	10/04/1963	02276000615	ARIENZO	CE	81021
501	FERRARA	RAFFAELE	14/09/1971	02384710618	PARETE	CE	81030
502	FERRARA	PASQUALE	12/02/1956	01192260618	CELLOLE	CE	81030
503	FERRARO	CATERINA	12/11/1978	03062630615	RAVISCANINA	CE	81010
504	FERRARO	DOMENICO	19/01/1958	FRRDNC58A19E054W	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81057
505	FERRIERO	ANNA	10/11/1948	04710502602	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
506	FERRILLO	SALVATORE	17/10/1959	04998941217	QUALIANO	NA	80019
507	FIANO	MARIA	05/07/1964	02436160614	BELLONA	CE	81041
508	FIDANZA	LUCIANA	06/07/1967	02853780613	GIOIA SANNITICA	CE	81010
509	FILAURO	MARIA PIA	16/01/1938	02800320612	CASERTA	CE	81100
510	FILAURO	SERGIO	17/08/1929	06648240585	ROMA	RM	00153
511	IORE	ANGELA	25/01/1940	FRINGL40A25L259Z	TORRE DEL GRECO	NA	80059
512	IORE	FABIO	16/10/1982	05396381211	MELITO DI NAPOLI	NA	80017
513	IORETTI	MARIO	29/04/1968	04657211217	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
514	FIORETTI	GIUSEPPE	10/08/1958	03294871219	CALVIZZANO	NA	80012
515	FIORETTO	ADRIANA	08/02/1955	00450331210	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
516	FIORETTO	CARMELINA	28/03/1965	04483881217	TEANO	CE	81057
517	FIORETTO	CARMELA	22/03/1976	03397591219	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
518	FIORETTO	SARA	06/06/1973	03395881216	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
519	FIORILLO	FILOMENA	17/11/1966	FRLFMN66S57A5120	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
520	FONICIELLO	CATERINA	06/06/1962	02467400616	SAN PRISCO	CE	81054
521	FONTANAREGINA S.A.S.	di SCARAMUZZA CLARA E MARIA ROSARIA, PANDOLFI FRANCESCA PAOLA	25/11/1949	01941270611	NAPOLI	NA	80100
522	FORESTE	GIUSEPPE	24/02/1940	03851230635	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
523	FORLINGIERI	GIUSEPPE	13/09/1982	03617120617	MARZANO APPIO	CE	81035
524	FORMATO	CLARA	12/06/1978	02977850615	TEANO	CE	81057
525	FOSCHINI PERNA	DOMITIANA	25/02/1955	FSCDTN55B65F839V	SESSA AURUNCA	CE	81037
526	FRANZESE	ALFONSO	22/02/1973	04426331213	NOLA	NA	80035
527	FRANZESE	BIAGIO	02/03/1971	02540560618	MARZANO APPIO	CE	81035
528	FRANZESE	BIAGIO	17/01/1965	00426941217	NOLA	NA	80035
529	FRULLI	NADIA	26/06/1972	03586270617	VILLA LITERNO	CE	81039
530	FUSCO	VITTORIA	25/06/1961	02112610619	SAN PRISCO	CE	81054
531	GAGLIARDI	EDUARDO	07/03/1949	03146070614	SESSA AURUNCA	CE	81037
532	GALDIERI	PASQUALE FRANCESCO	04/10/1965	01812460614	CARINOLA	CE	81030
533	GALDIERO	RAFFAELE DI SABATINO	08/10/1958	00475621215	VILLARICCA	NA	80010
534	GALDIERO	DOMENICO	22/06/1976	03117291215	VILLARICCA	NA	80010
535	GALDIERO	ANGELO	23/03/1963	02633790614	VAIRANO PATENORA	CE	81058
536	GALDIERO	CASTRESE	20/01/1946	01721440616	SESSA AURUNCA	CE	81037
537	GALDIERO	GENNARO	28/08/1973	02263780617	SESSA AURUNCA	CE	81037
538	GALDIERO	RAFFAELE	06/08/1979	04164341218	VILLARICCA	NA	80010
539	GALDIERO	DOMENICO	01/01/1979	02605490610	CARINOLA	CE	81030
540	GALDIERO	ANTONIO	09/05/1965	04146001211	VILLARICCA	NA	80010
541	GALDIERO	NICOLA	12/09/1964	03038951210	VILLARICCA	NA	80010
542	GALDIERO	ANIELLO	26/07/1941	00475501219	VILLARICCA	NA	80010
543	GALDIERO	GENNARO	09/07/1934	02873841213	VILLARICCA	NA	80010
544	GALDIERO	ADRIANA	15/03/1972	02425230618	CARINOLA	CE	81030
545	GALDIERO	MARIA	14/02/1975	04194241214	VILLARICCA	NA	80010
546	GALDIERO	GENNARO	17/03/1947	00475181210	VILLARICCA	NA	80010
547	GALDIERO	FRANCESCA	26/02/1980	05305931213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
548	GALDIERO	MIRELLA	07/09/1966	03202160614	CARINOLA	CE	81030
549	GALDIERO	GIACOMO	01/03/1975	02263770618	SESSA AURUNCA	CE	81037
550	GALDIERO	GIUSEPPE	11/12/1978	03503210613	VAIRANO PATENORA	CE	81058
551	GALLINARO	ANTONIO	05/12/1936	00247410616	SESSA AURUNCA	CE	81037

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
552	GALLINARO	MARIO	28/10/1938	00909110611	SESSA AURUNCA	CE	81037
553	GALLINARO	ERALDO	18/07/1957	01742980616	SESSA AURUNCA	CE	81037
554	GALLO	ROSINA	03/06/1939	00563270610	ROCCAMONFINA	CE	81035
555	GALLO	ACHILLE	12/07/1938	01172110619	VILLA DI BRIANO	CE	81030
556	GALLO	IMMACOLATA	26/06/1946	GLLMCL46C26H423U	ROCCAMONFINA	CE	81035
557	GALLUCCIO	FRANCESCO	08/09/1946	00476861216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
558	GALLUCCIO	GIUSEPPE	25/08/1956	00477601215	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
559	GAMBARDELLA	PIERINA	09/03/1971	02724340613	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
560	GAROFALO	ANGELO	19/02/1954	06594891217	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
561	GAUDIANO	GIUSEPPE	03/04/1966	02907130617	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
562	GAUDIO	GIANFRANCO	23/06/1952	02336150616	SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
563	GERMINALE	SILVIO	21/05/1966	02284190614	CAPUA	CE	81043
564	GERACE SRL	di WINDISCH GRAETZ MARIANO UGO	27/07/1955	05793001008	SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
565	GERVASIO	RAFFAELE	06/11/1946	00522461219	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
566	GIACCA	GIOVANNI	15/02/1983	02855410615	CARINOLA	CE	81030
567	GIACCIO	BIAGIO	25/10/1962	07222290632	NAPOLI	NA	80100
568	GIACCIO	ANTONIO	22/11/1987	03596830616	VITULAZIO	CE	81050
569	GIACCIO	ANTONIO	29/11/1954	02385550617	VITULAZIO	CE	81050
570	GIACCIO	GENNARO	18/06/1956	02077170633	CHIAIANO	NA	80145
571	GIACCIO	GIUSEPPE	27/07/1978	GCCGPP78L27F839M	VITULAZIO	CE	81050
572	GIACCIO	GIUSEPPE	17/07/1984	GCCGPP84L17F839J	NAPOLI	NA	80100
573	GIACCIO	LUIGI	07/11/1980	GCCLGU80S07F839I	VITULAZIO	CE	81050
574	GIORDANO	SOSSIO	21/08/1978	04150751214	CARDITO	NA	80024
575	GIOSOLE S.A.S.	di PASCA DI MAGLIANO ALESSANDRO	20/02/1939	01633300619	CAPUA	CE	81043
576	GIRARDI	MARIA TERESA	13/05/1956	02888380611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
577	GIUSTINIANO	FRANCESCO	14/05/1968	02431850615	MONDRAGONE	CE	81034
578	GLIOTTONE	EMILIO	27/11/1977	03589950611	TEANO	CE	81057
579	GNOCCHI	GRAZIA	22/03/1956	06685750637	NAPOLI	NA	80100
580	GOGLIA	VITTORIO	16/10/1977	03399331218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
581	GOLINO	GIUSEPPA	14/08/1968	025779360617	MARCIANISE	CE	81025
582	GOLINO	MARIO	15/09/1969	02479730612	MARCIANISE	CE	81025
583	GRAMEGNA	MARIA GABRIELLA	16/03/1940	11761160156	MILANO	MI	20156
584	GRANATA	ROSANNA	26/03/1951	00982160616	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
585	GRANATA	ALESSIO	18/01/1954	00908770613	VAIRANO PATENORA	CE	81058
586	GRANATA	VINCENZO	27/03/1927	GRNVCN27C27E054Q	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
587	GRANATA	LUIGI	01/01/1967	GRNLGU67A01G309Z	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
588	GRANATA	AGATA	12/10/1957	GRNGTA57R52E054Z	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
589	GRANATA	GIUSEPPE	20/08/1962	GRNGPP62M20E054D	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
590	GRANATA	GIOSUE'	12/01/1949	05793001008	VILLARICCA	NA	80010
591	GRANATA	MARCO	29/05/1965	03377391218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
592	GRANATA	FRANCESCO	05/06/1962	03382581217	VILLARICCA	NA	80010
593	GRANATA	PASQUALE	16/02/1965	03382551210	VILLARICCA	NA	80010
594	GRANATA	ANDREA	06/12/1984	03211960616	VAIRANO PATENORA	CE	81058
595	GRANATA	GENNARO	20/12/1983	03211950617	VAIRANO PATENORA	CE	81058
596	GRANATA	GIULIANO	29/11/1977	07876710638	QUALIANO	NA	80019
597	GRANATA	RAFFAELE	21/11/1950	00515851210	VILLARICCA	NA	80010
598	GRANATA	VINCENZO	05/11/1966	05883281213	VILLARICCA	NA	80010
599	GRANATA	DOMENICO	05/06/1980	04095351211	VILLARICCA	NA	80010
600	GRANDE	MARIA ANTONIETTA	03/08/1966	02539790614	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
601	GRASSIA	GENNARO	06/08/1978	03210600619	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
602	GRASSO	SALVATORE	05/02/1972	03810581219	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
603	GRASSO	FRANCESCO	21/05/1971	03079711218	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
604	GRASSO	FELICE	26/10/1947	01944070638	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
605	GRAVINA	FRANCESCO	13/12/1957	00524570611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
606	GRAVINA	ANTONIO	08/11/1971	02133060612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
607	GRAVINA	DOMENICO	06/11/1958	02267600613	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
608	GRAVINA	GIOVANNI	23/03/1991	03614380610	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
609	GRAVINA	SALVATORE	02/11/1974	02726920610	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
610	GRAVINA	NICOLA	01/05/1967	02462810611	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
611	GRAZIANO	CARMELA	14/02/1937	03815251214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
612	GRAZIANO	LUIGIA	21/02/1967	02408380612	BELLONA	CE	81041
613	GRAZIANO	RAFFAELE	28/01/1965	02154810614	BELLONA	CE	81041
614	GRAZIANO	MARIA MICHELA	26/10/1944	01037560610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
615	GRIECO	MARIA	11/12/1970	02725910612	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
616	GRIECO	DOMENICO	04/04/1961	02160420614	MADDALONI	CE	81024
617	GRIECO	PASQUALE	30/03/1958	02582590614	MADDALONI	CE	81024
618	GRIECO	MARIALUISA	02/12/1973	04191771213	VILLARICCA	NA	80010
619	GRIMALDI	GAETANO	31/01/1968	02770760615	MARCIANISE	CE	81025
620	GRIMALDI	PASQUALE	03/01/1962	01394760613	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
621	GRIMALDI	GIANCARLO	12/10/1983	03109740617	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
622	GUARDASCIONE	LUIGI	14/12/1973	02802930616	SESSA AURUNCA	CE	81037
623	GUARDASCIONE	CARMINE	18/07/1977	02843630613	SESSA AURUNCA	CE	81037
624	GUARDASCIONE	MATTEO	23/06/1936	00910710615	SESSA AURUNCA	CE	81037
625	GUARDASCIONE	ALFONSO	22/01/1946	00516160611	SESSA AURUNCA	CE	81037
626	GUARINO	PASQUALE	20/12/1959	01055650616	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
627	GUARINO	PIETRO	01/11/1980	04202621217	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
628	GUARINO	FRANCA	01/06/1968	04899251211	MELITO DI NAPOLI	NA	80017
629	GUARINO	GIOVANNI	11/03/1982	02844600615	TEANO	CE	81057
630	GUARINO	CARLO	15/03/1960	GRNCRL60C15E054W	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
631	GUARINO	LUIGI	22/04/1969	05289521212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
632	GUARINO	GIOVANNI	06/11/1961	GRNGNN61S06E054X	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
633	GUARINO	FRANCESCO	06/06/1931	01182910610	SANT'ARPINO	CE	81030
634	GUARRIELLO	DANTE	11/02/1956	01362090613	TEANO	CE	81057
635	GUARRIELLO	ROSA	13/07/1966	02455970612	TEANO	CE	81057
636	GUARRIELLO	DANIELE	06/10/1972	02429700616	TEANO	CE	81057
637	GUARRIELLO	ANTONIO	01/01/1964	01952400610	TEANO	CE	81057
638	GUIDA	ALFONSO	26/07/1953	01305960617	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
639	GUIDA	BRUNO	04/12/1959	02950850616	SANT MARIA A VICO	CE	81028
640	IANNACCONE	DIANA	15/09/1978	03208680615	TEANO	CE	81057
641	IANNALFO	ANTONIETTA	13/06/1948	03079960617	TEANO	CE	81057
642	IANNAMICO	VITTORIA	01/01/1964	02589340617	CONCA DELLA CAMPANIA	CE	81044
643	IANNIELLO	ALESSANDRA	03/06/1978	03012230615	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
644	IANNIELLO	SALVATORE	09/11/1950	00560950610	RECALE	CE	81020
645	IANNIELLO GALANTE	ANNA MARIA	11/11/1966	01256310614	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
646	IANNIELLO GALANTE	CARMELA	15/02/1964	01256330612	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
647	IANNOTTA	SALVATORE	05/09/1959	01241210614	CASAGIOVE	CE	81022
648	IANNUCCI	GIUSEPPE	02/08/1947	03209790611	CASERTA	CE	81100
649	IARDINO	FEDELE	28/12/1984	03213800612	ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
650	IEMMA	MARIA GIOVANNA	13/04/1974	02824490615	FONTEGRECA	CE	81010
651	IMBROGLIA	MICHELE	24/06/1959	01914110612	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
652	IMMOBILE MOLARO	GENNARO	18/10/1954	02866351212	MELITO DI NAPOLI	NA	80011
653	IMPERATORE	ANTONIO	23/10/1950	00667831218	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
654	IMPERATORE	ANTONIO	01/08/1937	00667761217	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
655	IMUNDI	ANGELA BRUNA	14/04/1966	02556070619	PRATA SANNITA	CE	81010
656	INGICCO	FRANCESCO	09/11/1945	01050960614	CAPUA	CE	81043
657	IODICE	ELVIRO	23/07/1953	02475090615	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
658	IODICE	PASQUALE	26/05/1957	02303780619	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
659	IODICE	ANDREA	04/01/1957	00550860613	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
660	IODICE	ANDREA	26/11/1930	01013380611	MACERATA CAMPANIA	CE	81043
661	IODICE	GENNARO	27/10/1953	01898730617	MACERATA	CE	81047
662	IODICE	DOMENICO	18/01/1965	02226440614	CARINOLA	CE	81030
663	IODICE	VINCENZO	30/06/1955	00550800619	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
664	IODICE	GIUSEPPE	04/08/1968	02494440619	AVERSA	CE	81031

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
665	IOFFREDO	SALVATORE	09/03/1958	FFRSVT58C09H114H	POZZUOLI	NA	80078
666	IOLLI	ALFONSO	05/11/1968	02431720610	CAPUA	CE	81043
667	IORIO	CARMELA	06/11/1946	02355520616	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
668	IOVINE	LUISA RACHELE	01/12/1959	01394880619	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
669	IOVINO	TERESA	23/10/1965	VNITRS65R63F352U	MONDRAGONE	CE	81034
670	IOVINO	BENEDETTA	03/08/1950	02926370616	CAIANELLO	CE	81059
671	IZZO	FRANCESCO	17/10/1958	01291490611	CALVI RISORTA	CE	81042
672	IZZO	VINCENZO	07/12/1969	02474050610	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
673	LAMA	ARMANDO	20/01/1965	02383330616	AVERSA	CE	81031
674	LAMBERTI	RAFFAELE	28/01/1935	02494060615	ORTA DI ATELLA	CE	81030
675	LAMBERTI	SALVATORE	27/08/1953	01235860614	ORTA DI ATELLA	CE	81030
676	LAMPITELLI	SALVATORE	24/01/1983	02985730619	SUCCIVO	CE	81030
677	LAMPITELLI	ALESSANDRO	05/10/1953	01183150612	SUCCIVO	CE	81030
678	LANDOLFI	MICHELE	20/02/1975	03410500619	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
679	LANNA	ANTONIO	04/03/1953	01091720613	FRANCOLISE	CE	81050
680	LANNA	DOMENICO	22/06/1983	03236070615	FRANCOLISE	CE	81050
681	LAURENZA	CHIARA	18/04/1950	02386350611	FRANCOLISE	CE	81050
682	LAURENZA	LUCA ROBERTO	16/10/1954	00547300616	CARINOLA	CE	81030
683	LAZZARI	LEARCO	21/10/1942	02296160613	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
684	LEONETTI DI SANTOJANNI	GIUSEPPE	05/10/1938	02064130632	NAPOLI	NA	80100
685	LEPORE	ANTONIO PIO	10/10/1958	00185330610	CARINOLA	CE	81030
686	LETIZIA	ANGELINA	25/12/1973	03231310610	MARCIANISE	CE	81025
687	LETIZIA	DOMENICO	14/03/1941	LTZDNC41C14E932Z	MARCIANISE	CE	81025
688	LETIZIA	MICHELE	24/10/1931	01304670613	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
689	LETIZIA	PAOLO	28/05/1937	01137030613	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
690	LICCARDO	GIUSEPPE	08/10/1974	03916731213	CALVIZZANO	NA	80012
691	LICCARDO	DOMENICO	11/06/1978	04107351217	CALVIZZANO	NA	80012
692	LICCARDO	VINCENZO	03/02/1976	04114311212	CALVIZZANO	NA	80012
693	LICCIARDI	LUCIANO	19/11/1967	02138910613	TEANO	CE	81057
694	LICCIARDI	ANGELA	26/06/1959	01768360610	TEANO	CE	81057
695	LICCIARDI	MARGHERITA	06/03/1948	02464060611	TEANO	CE	81057
696	LICCIARDIELLO	GIOVANNI	02/01/1955	04564021212	QUALIANO	NA	80019
697	LIGUORI	GIOVANNI	29/11/1976	02953250616	PARETE	CE	81030
698	LUBRANO	RAFFAELE	17/12/1978	02872600610	VITULAZIO	CE	81050
699	LUONGO	PASQUALE	14/05/1974	LNGPQL74E14B781A	CARINOLA	CE	81030
700	LUPOLI	ANGELO	06/12/1967	02336880618	FRIGNANO	CE	81030
701	MAFFETTONE	EMANUELE	04/03/1986	03070330612	PRESENZANO	CE	81050
702	MAGLIONE	CRESCENZO	13/03/1959	00615701216	VILLARICCA	NA	80010

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
703	MAGLIONE	VINCENZO	16/02/1980	02808990614	TEANO	CE	81057
704	MAGLIONE	ANTONIO	02/08/1944	06100081212	TEANO	CE	81057
705	MAGLIONE	TERESA	17/04/1933	00618621213	VILLARICCA	NA	80010
706	MAGLIULO S.A.S.	di MAGLIULO RAFFAELE. & C.	08/09/1969	02409310618	AVERSA	CE	81031
707	MAIELLO	FRANCESCO	28/02/1972	02855980617	CASALUCE	CE	81030
708	MAIETTA	MICHELA	10/06/1941	01551830613	MARCIANISE	CE	81025
709	MAIO	SIMMACO	29/08/1968	02199050614	CASAPULLA	CE	81020
710	MAIO	ANTONIO	04/06/1949	01310050610	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
711	MAIONE	GIOACCHINO	25/06/1953	01271010611	TEANO	CE	81057
712	MAISTO	GIUSEPPINA	09/11/1950	MSTGPP50S49E054N	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
713	MAISTO PARIBELLO	TERESA	15/10/1941	03485411213	NAPOLI	NA	80100
714	MALLARDO	ANGELO	07/02/1938	00628511214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
715	MALLARDO	LUIGI	26/04/1956	00627801210	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
716	MALLARDO	GIUSEPPE	14/03/1941	00627411218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
717	MALLARDO	LUIGI	17/08/1968	03575701218	VILLARICCA	NA	80010
718	MALLARDO	VITTORIO	11/06/1961	02971861212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
719	MANCINI	CLEMENTE	13/10/1948	01269970610	CALVI RISORTA	CE	81042
720	MANCINI	FERDINANDO	07/09/1973	02133600615	CALVI RISORTA	CE	81042
721	MANCINI	ANTONIO	27/03/1969	02123260610	TEANO	CE	81057
722	MANCINI	FRANCESCO	31/10/1919	00904380615	TEANO	CE	81057
723	MANCINI	SANTINA	05/06/1950	01844400596	FRANCOLISE	CE	81040
724	MANCINI	BIAGIO	07/09/1973	02276340615	CALVI RISORTA	CE	81042
725	MANCINI	VERONICA	18/11/1963	02633550617	TEANO	CE	81057
726	MANCINO	GENNARO	29/09/1977	05285571211	CALVIZZANO	NA	80012
727	MANCINO	VINCENZA	25/01/1951	02337480616	PIETRAMELARA	CE	81051
728	MANERA	FRIDA	10/05/1985	03622880619	SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
729	MARANO	AMODIO	09/08/1952	07145290636	QUALIANO	NA	80019
730	MARANO	MICHELE	08/09/1961	01944070612	MARZANO APPIO	CE	81048
731	MARANO	MICHELE	07/05/1981	065584011214	QUALIANO	NA	80019
732	MARCIANO	CONCETTA	10/04/1968	02395440619	VILLA LITERNO	CE	81039
733	MARFELLA	NICOLA	05/02/1962	00674901210	VILLARICCA	NA	80010
734	MARFELLA	VINCENZO	29/07/1987	03483510610	PASTORANO	CE	81050
735	MARGIORE	CARLO	19/05/1967	01929610614	SPARANISE	CE	81056
736	MARGIORE	ANTONIO	02/11/1985	03217270614	FRANCOLISE	CE	81040
737	MARGIORE	RAFFAELE	24/10/1955	00944280619	FRANCOLISE	CE	81040
738	MARINO	MARIA	08/05/1956	02125880613	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
739	MARINO	LUCIA	18/02/1935	03650360633	NAPOLI	NA	80126
740	MAROTTA	MARIA	17/07/1953	02334970619	CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
741	MAROTTA	VINCENZO	03/09/1978	02412210615	CARINOLA	CE	81030
742	MAROTTA	ANTONIO	14/11/1973	02416550610	CARINOLA	CE	81030
743	MARRA	ANTONIETTA	14/02/1946	03209810617	CASERTA	CE	81100
744	MARRANDINO	MARIO	05/02/1989	03517180612	TEANO	CE	81057
745	MARRANDINO	GENNARO	22/02/1991	03517170613	TEANO	CE	81057
746	MARRANDINO	MARIO	27/01/1958	02218660617	TEANO	CE	81057
747	MARRANDINO	NICOLA	24/01/1956	02218670616	TEANO	CE	81057
748	MARRAZZO	ANDREA	19/03/1967	07264030631	QUALIANO	NA	80019
749	MARRAZZO	DONATO	26/03/1966	05334080636	QUALIANO	NA	80019
750	MARRAZZO	ANGELA MARIA	30/06/1976	02847580616	QUALIANO	NA	80019
751	MARRAZZO	FRANCESCO	03/12/1940	03112240639	QUALIANO	NA	80019
752	MARRAZZO	TOMMASO	22/07/1973	06271761212	QUALIANO	NA	80019
753	MARRAZZO	TOMMASO	16/01/1969	07239220630	QUALIANO	NA	80019
754	MARRAZZO	LORENZO	20/08/1938	03112770635	QUALIANO	NA	80019
755	MARRAZZO	LORENZO	09/01/1949	03112250638	QUALIANO	NA	80019
756	MARTINO	EDUARDO	16/02/1967	MRTDRD67B16F799X	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
757	MARTINO	MARIA	02/12/1971	02627840610	VILLA LITERNO	CE	81039
758	MARTINO	VINCENZO	01/03/1960	02371120615	PIETRAVAIRANO	CE	81050
759	MARTONE	ELEONORA	05/09/1960	02728310612	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
760	MARTUCCI	ANIELLO	14/12/1936	01497580611	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
761	MARTUCCI	GABRIELE	04/06/1952	02233100615	RECALE	CE	81020
762	MARULLI	ALBERTO	02/09/1954	09114201008	ROMA	RM	00194
763	MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOCIETA'	di CASERTA FRANCESCA	12/04/1990	03560940615	TEVEROLA	CE	81030
764	MAURIELLO	CARMELA	02/01/1961	05385281216	CALVIZZANO	NA	80012
765	MAURIELLO	GIUSEPPE	08/01/1961	035599320631	QUALIANO	NA	80019
766	MEDICI	ANNA MARIA	26/06/1951	00477690614	VAIRANO PATENORA	CE	81058
767	MERENDA	GIUSEPPE	17/04/1976	02481140610	FRANCOLISE	CE	81050
768	MERENDA	STEFANIA	19/12/1961	02630110613	FRANCOLISE	CE	81050
769	MEROLA	ANTONIO	14/02/1961	01399650611	CURTI	CE	81040
770	MEROLA	FRANCESCO	26/09/1949	00531280618	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
771	MEROLA	NICOLA	08/02/1943	01202120612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
772	MEROLA	ROSA	03/02/1964	02554630612	SANPRISCO	CE	81054
773	MEROLA	ARMANDO	06/12/1955	02135940613	FRANCOLISE	CE	81050
774	MEROLA	MIRELLA ANNAMARIA	27/05/1961	02437010610	TEANO	CE	81057
775	MEROLA	ANGELINA	16/05/1955	06558140635	NAPOLI	NA	80100
776	MESSANA	MARINA GIOVANNA	28/04/1962	02362580611	SPARANISE	CE	81056
777	MIGANI	BENITO	12/12/1940	01258950615	VILLA LITERNO	CE	81039

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
778	MIGANI	GAETANO	25/01/1975	02835750619	VILLA LITERNO	CE	81039
779	MIGLIORE	GIUSEPPINA	14/12/1969	02628360618	MADDALONI	CE	81024
780	MIGLIORE	ANTONIA	30/09/1972	03245620616	MADDALONI	CE	81024
781	MIGLIOZZI	SALVATORE	15/07/1950	03096640614	CASALE DI CARINOLA	CE	81030
782	MIGLIOZZI	ORESTE	30/12/1976	MGLRST76T30D708A	CARINOLA	CE	81030
783	MIGLIOZZI	GIUSEPPE	19/01/1948	00244430617	TEANO	CE	81057
784	MIGLIOZZI	AMEDEO	19/06/1964	02429580612	CARINOLA	CE	81030
785	MIGLIOZZI	ANGELO	17/01/1973	02529330611	TEANO	CE	81057
786	MINADEO	ANGELA	04/01/1968	02581810617	MARCIANISE	CE	81025
787	MINIELLO	ANTONIO	16/03/1974	03336260611	MONDRAGONE	CE	81034
788	MINGIONE	ANGELINA	13/01/1952	02334830615	BELLONA	CE	81041
789	MINICHINO	GIORGIO	07/02/1979	02554190617	SANT'ARPINO	CE	81030
790	MIRAGLIA	VINCENZO	27/03/1983	06003061212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
791	MOLARO	CIRO	21/09/1925	00631971215	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
792	MOLINARO	FAUSTO	29/11/1984	02947340614	FRANCOLISE	CE	81050
793	MOLITIERNO	ALESSANDRO	09/08/1969	03494460615	SAN TAMMARO	CE	81050
794	MONACO	ANNA MARIA	16/08/1959	01733080616	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
795	MONACO	VINCENZO	18/05/1967	02390470611	SAN PRISCO	CE	81054
796	MONACO	MARIO	26/12/1970	03612770614	FRANCOLISE	CE	81050
797	MONTAQUILA	LUCIO	21/08/1940	01084410610	TEANO	CE	81057
798	MORELLI	ANNA MARIA VITTORIA	31/07/1955	02369320615	CAIAZZO	CE	81013
799	MORETTA	FRANCESCO	28/01/1968	03512930615	MARCIANISE	CE	81025
800	MORGILLO	CLEMENTE	02/08/1961	00466870615	MADDALONI	CE	81024
801	MORMILE	GIUSEPPINA	16/11/1961	02132410610	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
802	MORONESE	ANTONIO	12/09/1971	02141470613	SAN TAMMARO	CE	81050
803	MORONESE	MARCO	06/12/1952	01089780611	SAN TAMMARO	CE	81050
804	MORRONE	CONCETTA	07/06/1970	02851540613	CASERTA	CE	81100
805	MOSCHIANO	LUIGI	24/07/1949	00108500646	MARZANO DI NOLA	AV	83020
806	MOTTOLA	GENNARO	23/02/1974	03121011211	VILLARICCA	NA	80010
807	MOTTOLA	FILOMENA	24/08/1956	02334940612	CALVI RISORTA	CE	81042
808	MOZZILLO	FELICE	20/05/1983	03593860616	ORTA DI ATELLA	CE	81030
809	MUOIO	RAFFAELE	07/09/1939	00729541219	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
810	MUSONE	EREMIGIO	31/07/1958	02335580615	MARCIANISE	CE	81025
811	MUSTO	NICOLA	15/08/1961	02286790619	VILLA LITERNO	CE	81039
812	NACCA	SALVATORE	13/03/1942	01049590613	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
813	NACCA	ANTONIO	22/05/1952	1497570612	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
814	NACCA	ANTONELLA	25/01/1971	02100390612	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
815	NACCA	PASQUALE	01/07/1953	02136730617	MACERATA CAMPANIA	CE	81047

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
816	NACCA	CARLO	20/02/1953	01227790613	FRANCOLISE	CE	81050
817	NAPOLANO	GIUSEPPE	01/03/1956	00762591212	VILLARICCA	NA	80010
818	NAPOLANO	VINCENZO	02/11/1951	00768371213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
819	NAPOLANO	LUIGI	22/01/1951	00763101219	VILLARICCA	NA	80010
820	NAPOLANO	NICOLA	14/02/1973	04259141218	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
821	NAPOLANO	ANDREA	06/08/1982	03213460615	VAIRANO PATENORA	CE	81058
822	NARDELLI	ANDREA	26/08/1947	01849720618	SAN PIETRO INFINE	CE	81050
823	NATALE	ERNESTO	14/06/1961	02445610617	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
824	NATALE	MAURIZIO	10/12/1979	03353020617	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
825	NATALE	ENNIO	16/10/1981	02836160610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
826	NATALE	VINCENZO	21/06/1957	01269610612	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
827	NATURA VIVA SOC. COOP. AGRICOLA A.R.L.	di PELLEGRINO SALVATORE	16/11/1951	02826160612	MADDALONI	CE	81024
828	NIOLA	PASQUALE	14/07/1974	05285601216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
829	NOVIELLO	RAFFAELE	11/12/1934	NVLRFL34T114798I	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
830	NUGNES	MASSIMO	03/11/1975	02277410615	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
831	NUZZO	MARINO	10/02/1966	02120370610	TEANO	CE	81057
832	NUZZO	SALVATORE	04/08/1960	02386180612	FRANCOLISE	CE	81040
833	NUZZO	MARCO	30/04/1966	02242930614	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
834	NUZZO	MICHELE	08/08/1960	01592930612	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
835	ORLANDI	CARLO	24/03/1950	07531120637	POZZUOLI	NA	80078
836	ORTOTAB DI PASCARELLA VINCENZO E C.	di PASCARELLA VINCENZO	08/07/1948	03340880610	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
837	PAGANO	BRUNO	18/01/1972	02396050615	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
838	PAGANO	CAROLINA	26/06/1950	01122610619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
839	PAGANO	NICOLA	15/01/1933	01164740613	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
840	PAGANO	MICHELE	28/03/1987	03212720613	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
841	PAGANO	ANTONIO	13/07/1958	01908140617	CARINOLA	CE	81030
842	PALMA	ANTONIO	24/11/1955	00817191213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
843	PALMA	AGOSTINO	07/02/1977	03388941217	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
844	PALMIERI	MONICA	15/10/1970	02860540612	SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
845	PALMIERO	IMMACOLATA CONCETTA	15/01/1961	02460040617	PORTICO DI CASERTA	CE	
846	PALMIERO	FRANCESCO	01/01/1955	01105960619	TEANO	CE	81057
847	PALMIERO	LUIGI	27/08/1960	02120510611	LUSCIANO	CE	81030
848	PALUMBO	CARMINE	09/07/1958	00810591214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
849	PALUMBO	CARMINE	14/05/1955	00810581215	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
850	PALUMBO	STEFANO	04/03/1952	00818741217	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
851	PALUMMO	EMANUELA	12/08/1960	03989780659	SALERNO	SA	84135
852	PANARELLO	AMALIO	09/03/1968	02697160618	VAIRANO PATENORA	CE	81058

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
853	PANARELLO	SOFIA	29/07/1957	02937240618	VAIRANO PATENORA	CE	81058
854	PANETTIERI	ANGELO	01/10/1963	1362490615	CARINOLA	CE	81030
855	PANETTIERI	ROBERTO	10/03/1974	02290970611	CARINOLA	CE	81030
856	PANICO	DOMENICO	16/05/1983	04178631216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
857	PAOLELLA	FRANCESCO	18/02/1947	02404110617	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
858	PAOLELLA	CRISTOFORO	30/06/1985	03471900617	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
859	PAOLELLA	IOLANDA	28/04/1969	PLLLND69D68D471X	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
860	PAPALE	MARIA	01/02/1966	02928090618	SAN TAMMARO	CE	81050
861	PAPALE	TERESA	21/05/1966	02556200612	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
862	PAPALE	CARMELA	16/10/1966	02491780611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
863	PAPALE	CARMINE	19/08/1978	02628130615	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
864	PAPALE	LUIGI	11/05/1974	02439710613	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
865	PARENTE	SALVATORE	22/05/1975	02852271218	VILLARICCA	NA	80010
866	PARENTE	FRANCO PIETRO	04/01/1974	02542690611	VILLA LITERNO	CE	81039
867	PARENTE	MARIO	11/05/1981	03213320611	VAIRANO PATENORA	CE	81058
868	PARENTE	ANTONIO	14/05/1977	03015150612	VILLA LITERNO	CE	81039
869	PARENTE	LUCIA	02/06/1962	02458490618	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
870	PARILLO	FRANCESCA	15/05/1966	02126170618	PIANA DI MONTE VERNA	CE	81015
871	PARIS	CARMELINA	12/04/1944	00492590617	ROCCAMONFINA	CE	81035
872	PASCALE	SALVATORE	04/06/1967	01795570611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
873	PASCARELLA	GIOVANNA	01/04/1966	02210250615	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
874	PASCARELLA	PASQUALE	28/09/1961	01292630611	MADDALONI	CE	81024
875	PASCARELLA	VINCENZO	18/02/1963	02362730612	MADDALONI	CE	81024
876	PASSARETTI	ANTONIO	06/08/1963	02191360615	SESSA AURUNCA	CE	81037
877	PASSARETTI	GIANPAOLO	09/12/1953	01677000612	SESSA AURUNCA	CE	81037
878	PASSARIELLO	NUNZIO	04/01/1952	00882111214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
879	PASSERO	DOMENICO	30/06/1972	07149370632	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
880	PASTICCIO	GIUSEPPE	20/05/1941	PSTGPP41E20E039G	GIOIA SANNITICA	CE	81010
881	PATERNO	GIOVAN GIACINTO	14/08/1988	03491450619	ALIFE	CE	81011
882	PATRIA	PAOLO	08/03/1947	00887331213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
883	PECCERILLO	LUIGI	24/12/1936	01042470615	CURTI	CE	81040
884	PECCERILLO	ANGELO	30/07/1955	00497260612	TEANO	CE	81057
885	PEDALINO	FIORAVANTE	25/06/1963	00716410642	AVELLA	AV	83021
886	PELLECCHIA	LUIGI	01/10/1962	03091531214	VILLARICCA	NA	80010
887	PELLECCHIA	ANTONIO	08/01/1952	07052400632	QUALIANO	NA	80019
888	PELLEGRINO	MARIA	13/02/1950	00329240618	MADDALONI	CE	81024
889	PELLEGRINO	FERDINANDO	17/12/1979	02830790610	MADDALONI	CE	81024
890	PELLEGRINO	SALVATORE	16/11/1951	01698170618	MADDALONI	CE	81024

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
891	PELLEGRINO	FABIO	10/05/1984	03554460612	MADDALONI	CE	81024
892	PELLEGRINO	ALFONSO	03/01/1976	04806291219	NAPOLI	NA	80100
893	PELLEGRINO	FRANCESCO	13/05/1959	02198780617	PARETE	CE	81030
894	PENNA	ANTIMO	10/03/1948	00540780616	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
895	PENNA	GENNARO	24/02/1984	03518880616	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
896	PENNA	LORENZO	02/07/1975	02474120611	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
897	PENNA	LUIGI	15/12/1979	02912440613	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
898	PENNACCHIO	AGOSTINO	25/01/1970	03133461214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
899	PENNACCHIO	SALVATORE	03/06/1959	00831941216	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
900	PENNACCHIO	RAFFAELE	27/10/1946	00831661210	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
901	PENNACCHIO	GIULIO	11/07/1957	0256891214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
902	PEPE	ROSA	09/02/1967	02433080617	CELLOLE	CE	81030
903	PEPE	CLAUDIO	06/05/1964	02028230619	CELLOLE	CE	81030
904	PERILLO	NICOLA	27/10/1980	04149061212	SOMMA VESUVIANA	NA	80040
905	PERRONE	GIOVANNI BATTISTA	22/10/1973	02432900617	FORMICOLA	CE	81040
906	PERROTTA	RAFFAELE	06/06/1975	02555620612	MADDALONI	CE	81024
907	PERROTTA	GIROLAMO	09/11/1954	PRRRGL54S091676P	SESSA AURUNCA	CE	81037
908	PETRAZZUOLI	GIOVANNI	24/12/1957	01408290615	CASERTA	CE	81100
909	PEZONE	SALVATORE	01/07/1964	01322220615	PARETE	CE	81030
910	PEZONE	RAFFAELE	22/05/1969	05408331212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
911	PEZONE	GENNARO	11/02/1967	03327210617	PARETE	CE	810320
912	PEZONE	MARIA TERESA	13/11/1961	01618420614	PARETE	CE	81030
913	PIANESE	NICOLA	20/09/1941	00834461212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
914	PIANESE	LUIGI	12/01/1969	03473041212	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
915	PIANESE	PASQUALE	10/02/1948	00834631210	VILLARICCA	NA	80010
916	PICA	ANGELA	26/08/1961	0214450616	MARCIAMISE	CE	81025
917	PICASCIA	VINCENZO	09/01/1988	06652601219	QUALIANO	NA	80019
918	PICASCIA	SALVATORE	20/10/1963	06733340639	QUALIANO	NA	80019
919	PICCIRILLO	DOMENICO	03/01/1938	01402300618	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
920	PICCIRILLO	LEOPOLDO	26/08/1966	02128770613	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
921	PICCIRILLO	LUIGI	16/10/1954	02126120613	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
922	PICCIRILLO	MARIA	01/09/1950	01404210617	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
923	PICCIRILLO	GIACOMO	05/01/1949	03400830612	CARINOLA	CE	81030
924	PICCIRILLO	MARCELLA	07/11/1976	03202490615	FRANCOLISE	CE	81040
925	PICCOLA SOC. COOP. "SOLE MIO"	di ESPOSITO GIOVANNI	02/12/1968	04375821214	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
926	PICCOLA SOC. COOP. ARL ANTICA FATTORIA	di DE LUCA GIOVANNI	30/04/1970	02853660617	GALLUCCIO	CE	81045
927	PICCOLA SOCIETA' COOP. ARL L'EUROPEA	di CAPRIO LUIGI	23/06/1968	02987630619	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
928	PICONE	FRANCESCO	30/03/1948	02139940419	PARETE	CE	81030
929	PIGNATA	CARLO	19/02/1955	02252450610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
930	PIGNATA	ENRICO	30/03/1974	02502390616	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
931	PIROZZI	GIUSEPPE	22/11/1958	00873391213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
932	PIROZZI	FILOMENA	20/08/1964	02933730612	SAN MARCELLINO	CE	81030
933	PIROZZI	LUCA	28/04/1976	03378941219	VILLARICCA	NA	80010
934	PIROZZI	FRANCESCO	22/12/1978	04125701211	PASTORANO	CE	81050
935	PIROZZI	VINCENZO	03/01/1953	PRZVCN53A03E0541V	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
936	PIROZZI	ENRICO	14/11/1963	00874561210	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
937	PIROZZI	NICOLA	25/08/1965	05414771211	CALVIZZANO	NA	80012
938	PIROZZI	NICOLA	15/12/1954	00874251218	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
939	PIROZZI	PERICLE	22/05/1960	06503330638	QUALIANO	NA	80019
940	PISCITELLI	ORSOLINA	08/02/1948	03585410610	MADDALONI	CE	81024
941	PISCITELLI	LUIGI	19/06/1943	02636060614	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
942	POLLASTRO	AUGUSTO	23/07/1949	00806151213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
943	PONTICIELLO	PASQUALE	02/07/1967	02875810612	LUSCIANO	CE	81030
944	PORCARO	LORENZO	10/07/1962	02312390616	CARINOLA	CE	81030
945	PORFIDIA	ANTIMO	05/12/1939	019889890619	RECALE	CE	81020
946	PORFIDIA	DOMENICO	11/10/1951	00561670613	RECALE	CE	81020
947	POZIELLO	NICOLA	22/03/1962	00890221211	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
948	PRATA	GAETANO	11/08/1958	00117368061	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
949	PRISCO	GIOVANNI	12/03/1951	00864351218	PALMA CAMPANIA	NA	80036
950	PUOTI	TULLIO	11/01/1943	07062160630	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
951	PUOTI	RAFFAELE	02/11/1963	02421800612	SESSA AURUNCA	CE	81037
952	PUOTI	PIER LUIGI	15/05/1972	PTUPLG72E15H501V	SESSA AURUNCA	CE	81037
953	QUARTO	ANTONIO	21/05/1942	00947260618	VILLA DI BRIANO	CE	81030
954	RACCA	GIUSEPPINA	14/11/1953	02950470613	VITULAZIO	CE	81050
955	RADDI	ROSETTA	10/01/1962	02948150616	FRANCOLISE	CE	81050
956	RADDI	LUIGI	20/01/1965	02135160612	FRANCOLISE	CE	81050
957	RAGOZZINO	ANGELINA	03/11/1969	02215510617	MARCIANISE	CE	81025
958	RAIMONDO	VINCENZO	25/01/1959	00946901212	VILLARICCA	NA	80010
959	RAIMONDO	ARCANGELO	11/01/1954	00945481216	VILLARICCA	NA	80010
960	RAIMONDO	ANTONIO	02/01/1950	00944281211	VILLARICCA	NA	80010
961	RANUCCI	PASQUALE	20/02/1968	02278730615	SPARANISE	CE	81056
962	RAO	FRANCESCO	08/10/1952	02866470616	CASERTA	CE	81100
963	RAUCCI	FRANCESCO	04/10/1938	00916980618	FRANCOLISE	CE	81050
964	RAUSO	AMERIGO	31/07/1957	01396780619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
965	RAZZA	MICHELANGELO	02/10/1973	00913300612	CARINOLA	CE	81030
966	RAZZANO	ANGELO	05/09/1968	02470960614	MADDALONI	CE	81024

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
967	RAZZINO	ANTONIO	06/09/1967	01774670614	CARINOLA	CE	81030
968	RECCIA	NICOLA	19/08/1962	01555090610	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
969	REGA	GUGLIELMO	08/07/1934	00591590641	PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	83020
970	RENZO	ANGELINA	16/01/1949	02284950611	ALIFE	CE	81011
971	RIANNA	PASQUALE	07/02/1958	RNNPQL58B07F839D	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
972	RICCARDI	FEDELE	07/06/1940	RCCFDL40H07I676W	SESSA AURUNCA	CE	81037
973	RICCARDI	BRUNO	11/11/1942	02379360619	SESSA AURUNCA	CE	81057
974	RICCARDI	LUIGI POMPEO	06/05/1956	01475510614	SESSA AURUNCA	CE	81057
975	RICCIARDI	GIUSEPPE	21/03/1980	03173530313	MARCIANISE	CE	81025
976	RICCIARDI	MARTA	23/09/1949	01263190611	SPARANISE	CE	81056
977	RICCIARDI	FILOMENA	02/01/1962	02418002612	SESSA AURUNCA	CE	81037
978	RICCIARDIELLO	MARIA TERESA	23/09/1964	02369130618	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
979	RICCIO	PASQUALE	18/08/1939	00017770611	TEANO	CE	81057
980	RINALDI	SALVATORE	13/10/1962	01694120617	PARETE	CE	81030
981	RINALDI	GIUSEPPINA	27/01/1940	02369820614	VITULAZIO	CE	81041
982	RISELLI	ORSOLA	09/04/1946	01307900611	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
983	RISTALDO	MARIA	24/02/1963	02002360614	SAN TAMMARO	CE	81050
984	ROBBIO	ANTONIO	22/12/1975	02829460613	VAIRANO PATENORA	CE	81058
985	ROMA	VINCENZO	21/10/1965	02133760617	FRANCOLISE	CE	81040
986	ROMANO	RAFFAELE	24/04/1950	00488250614	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
987	ROMANO	MICHELE	24/09/1964	02035570619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
988	RONCA	NICOLA	26/07/1957	02699901217	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
989	ROSSETTI	BRIGIDA	16/05/1941	00435920616	CERVINO	CE	81020
990	RUCCO	ANNAMARIA	25/09/1967	02856900614	SESSA AURUNCA	CE	81037
991	RUOTOLO	SALVATORE	17/09/1957	02476240618	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
992	RUOTOLO	NICOLA	21/01/1963	RTLNCL63A21D769Y	FRANCOLISE	CE	81050
993	RUOTOLO	PASQUALINA	20/11/1956	01695530616	FRANCOLISE	CE	81050
994	RUSCIANO	RAFFAELE	10/01/1957	02077160634	CHIAIANO	NA	80145
995	RUSCIANO	PIETRO PAOLO	22/09/1952	03608030635	CHIAIANO	NA	80145
996	RUSCIANO	GIUSEPPE	28/01/1963	03809550639	CHIAIANO	NA	80145
997	RUSCIANO	DOMENICO	08/12/1983	RSCDNC83T08F839D	TEANO	CE	81057
998	RUSSO	PASQUALINO	16/04/1974	03540080615	CASALUCE	CE	81030
999	RUSSO	ALFONSO	29/09/1951	01258380615	VITULAZIO	CE	81041
1000	RUSSO	ANTIMO	09/05/1957	01577370610	VITULAZIO	CE	81041
1001	RUSSO	MARCELLINA	15/03/1961	00577330616	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1002	RUSSO	NICOLA	17/11/1956	02018470613	GRAZZANISE	CE	81046
1003	RUSSO	ROBERTO	22/01/1972	03256280615	VITULAZIO	CE	81041
1004	RUSSO	CATERINA	28/05/1985	03345420610	FRANCOLISE	CE	81050

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1005	RUSSO	FRANCESCO	07/06/1976	02943711214	LIVERI	NA	80030
1006	RUSSO	ANDREA	10/09/1972	02846130611	TEANO	CE	81057
1007	RUSSO	GIUSEPPE	25/09/1963	06375780639	NAPOLI	NA	80100
1008	SABATINO	PASQUALE	25/01/1966	03015820610	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1009	SABATINO	SALVATORE	04/06/1931	01418010615	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1010	SAGLIOCCO	FRANCESCO	13/05/1940	00542920616	SAN MARCELLINO	CE	81030
1011	SAGLIOCCO	ANTONIO	23/04/1949	02321600617	SAN MARCELLINO	CE	81030
1012	SAGLIOCCO	LUIGI	08/05/1945	00961030616	SAN MARCELLINO	CE	81030
1013	SALTARELLI	DARIO	13/01/1967	02500410614	CELLOLE	CE	81030
1014	SALZANO	MICHELE	25/01/1977	04665111219	NAPOLI	NA	80100
1015	SALZANO	ANDREA	07/03/1974	02599680614	NAPOLI	NA	80100
1016	SALZILLO	GIUSEPPE	16/11/1964	01992640613	MARCIANISE	CE	81025
1017	SALZILLO	MADDALENA	23/02/1958	02100390619	MARCIANISE	CE	81025
1018	SALZILLO	PASQUALE	21/04/1961	02126690615	MARCIANISE	CE	81025
1019	SALZILLO	ALBERTO	09/01/1967	03191620610	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1020	SALZILLO	ANTONIO	05/11/1931	01055170615	CAPUA	CE	81043
1021	SALZILLO	ANTONIO	15/07/1942	00914910617	CAPUA	CE	81043
1022	SALZILLO	VITTORIO	10/10/1948	00914930615	CAPUA	CE	81043
1023	SANTANGELO	GIOVANNINA	23/08/1960	01143340618	MADDALONI	CE	81024
1024	SAN BENEDETTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	di PENNACCHIO MICHELE	01/04/1989	03298890611	SAN TAMMARO	CE	81050
1025	SANTILLO	CAROLINA	19/03/1954	02132320611	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1026	SANTILLO	MARIO	28/02/1980	03616130617	CASAPULLA	CE	81020
1027	SANTORIO	ELVIRA	27/05/1962	03016180618	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1028	SANTORO	FRANCESCA	08/09/1963	02220550616	CASTELCAMPAGNANO	CE	81010
1029	SANTORO	PASQUALE	18/05/1960	01136060611	AVERSA	CE	81031
1030	SANSONE	PIETRO MARIO ANTONIO	04/03/1981	03141270615	ALIFE	CE	81011
1031	SARNATARO	GIUSEPPE	30/06/1970	02651060614	PRESENZANO	CE	81050
1032	SARNATARO	ANTONIO	16/02/1972	02282280615	PRESENZANO	CE	81050
1033	SARNATARO	GIOVANNA	28/03/1938	01096411218	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1034	SARNELLI DE SILVA	ANTONIO	02/11/1955	SRNNTN55S02F839Q	NAPOLI	NA	80100
1035	SAVANELLI	GAETANO	04/04/1957	01479630616	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
1036	SAVANELLI	PASQUALE	23/01/1961	03030831212	VILLARICCA	NA	80010
1037	SAVANELLI	ANTONIO	04/06/1959	0126391216	VILLARICCA	NA	80010
1038	SAVANELLI	ANTONIO	29/03/1974	SVNNTN74C29F839I	TEANO	CE	81057
1039	SAVANELLI	GAETANO	25/07/1986	SVNGTN86L25G309I	VILLARICCA	NA	80010
1040	SANTONASTASO	MARIA	16/06/1956	01129580617	MADDALONI	CE	81024
1041	SAVINELLI	LORENZO	20/08/1975	02278620618	MADDALONI	CE	81024

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1042	SAVASTANO	FRANCESCA	17/01/1958	01218050613	MADDALONI	CE	81024
1043	SCALA	FRANCESCO	16/07/1960	01480510617	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1044	SCALA	CARMINE	18/06/1953	01046780613	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1045	SCAPPATICCI	IMMACOLATA	08/10/1937	02332200613	CARINOLA	CE	81030
1046	SCALZONE	AMEDEO	02/03/1978	03017870613	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1047	SCARANO	VINCENZO	14/06/1964	02147450619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1048	SCHIAVONE	DOMENICO	31/08/1964	02279100610	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1049	SCHIAVONE	MARCELLO	10/12/1963	02237430612	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1050	SCHIAVONE	PASQUALE	16/07/1944	00959260613	TEVEROLA	CE	81030
1051	SCHIAVONE	PASQUALE	29/06/1959	02403960616	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1052	SCHIAVONE	GIOVANNI	11/03/1956	02394720615	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1053	SCHIAVONE	GAETANO	25/09/1936	00138120613	TEVEROLA	CE	81030
1054	SCHIAVONE	DELIA	04/06/1957	02713040612	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1055	SCHIAVONE	GIUSEPPINA	03/02/1947	02371070612	VILLA DI BRIANO	CE	81030
1056	SCHIAVONE	SALVATORE	10/03/1965	02010980619	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1057	SCHIAVONE	SILVIA	23/08/1977	SCHSLV77M63B872F	SAN MARCELLINO	CE	81030
1058	SCHIAVONE	GIUSEPPE	04/04/1956	01468190614	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1059	SCHIAVONE	SALVATORE	26/05/1956	03321110615	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1060	SCHIAVONE	UBALDO	24/09/1983	03216810618	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1061	SCIALDONE	ANTIMO	03/02/1951	02360860679	VITULAZIO	CE	81050
1062	SCIALDONE	ANTONIO	25/09/1973	023668930612	SPARANISE	CE	81056
1063	SCIALDONE	PIETRO	25/02/1966	01892890615	SPARANISE	CE	81056
1064	SCIALDONE	MICHELE	20/01/1934	01041660612	SPARANISE	CE	81056
1065	SCIALDONE	ANTONIO	11/07/1952	01228570618	VITULAZIO	CE	81050
1066	SCIARRETTA	PALMA	19/04/1943	02378950618	SESSA AURUNCA	CE	81037
1067	SCIOLA	FLORA MARIA	03/03/1954	01191720612	ROCCAMONFINA	CE	81035
1068	SCIOLA	OSVALDO	24/05/1958	02490240617	ROCCAMONFINA	CE	81035
1069	SCOTTI	ROSA	18/03/1941	02380490611	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
1070	SCUNGIO	PIETRO	03/06/1946	00939230611	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1071	SEGUINO	MARIA NICOLETTA	10/12/1955	02544240613	FRIGNANO	CE	81030
1072	SELLITTO	LUISA	18/12/1949	01071250623	DUGENTA	BN	82030
1073	SEMPREBUONO	FRANCESCO	27/07/1965	01543120610	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1074	SENATORE	SALVATORE	21/08/1985	03217310618	CELLOLE	CE	81030
1075	SENECA	SALVATORE	05/07/1960	02155260611	RAVISCANINA	CE	81010
1076	SERAO	MAURIZIO	01/08/1964	03250690611	SESSA AURUNCA	CE	81037
1077	SEVERINO	LUIGI	14/04/1963	01272000611	MARCIAMISE	CE	81025
1078	SEVERINO	NATALE	13/11/1947	03123340634	NAPOLI	NA	80100
1079	SEVERINO	ENRICO	21/01/1962	02384470619	PORTICO DI CASERTA	CE	81050

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1080	SFERRAGATTA	GIUSEPPE	14/03/1951	01217720612	MADDALONI	CE	81024
1081	SGAMBATO	LUIGI	21/03/1958	01202480610	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
1082	SGAMBATO	ROSA	24/09/1962	02138530619	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
1083	SGARIGLIA	VINCENZO	08/09/1967	07888600637	QUALIANO	NA	80019
1084	SIMEOLI	GENNARO	20/01/1950	02332400619	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1085	SIMEOLI	GIUSEPPE	28/01/1973	04634051215	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1086	SIMIOLI	GIUSEPPE	17/01/1943	07388600632	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1087	SIMIOLI	AGOSTINO	16/09/1944	04180290639	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1088	SIMIOLI	ROSARIO	11/09/1964	03264951215	VILLARICCA	NA	80010
1089	SIMONETTI	MICHELE	08/03/1939	03156881215	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	80040
1090	SMARRAZZO	GIUSEPPE	08/10/1961	01041871219	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1091	SMARRAZZO	GENNARO	11/04/1965	01041831213	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1092	SGAMBATO	STELLA	04/12/1987	03507210619	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
1093	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE "MG" NUOVA AGRI ALLOSO GIUSEPPE	di CAMPOMORTO ANNA	15/01/1936	02725810614	MARCIANISE	CE	81025
1094	SOCIETA' AGRICOLA MONTALBANO S.A.S.	di LERRO CLEMENTE	12/08/1939	03318880618	TEANO	CE	81057
1095	SANTA ROSA DI BORRATA SALVATORE & C. S.A.S.	di BORRATA SALVATORE	07/05/1959	03164640611	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1096	SOCIETA' AGRICOLA "FERNANDO"	di SANTORIO ELVIRA	27/02/1962	03501620615	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1097	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIUSEPPE S.A.S.	di CANTE ANTONIETTA	07/03/1974	06261021213	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80014
1098	SOCIETA' AGRICOLA "S. ANGELO" S.S.	di CASERTA RAFFAELE	08/02/1970	03245010610	CAPUA	CE	81043
1099	SOCIETA' AGRICOLA "TERRA FELICE"	di ARGO VINCENZO	25/11/1962	02816940619	SAN PRISCO	CE	81054
1100	SOCIETA' AGRICOLA SAN TEODORO SS	di SANTORO GIUSEPPE	16/10/1964	02924940618	SAN PRISCO	CE	81054
1101	SOCIETA' SEMPLICE SANTO STEFANO	di PARENTE ROBERTO	20/10/1973	02586710614	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1102	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SCIACCA S.R.L.	di SCIACCA FABIO	08/05/1987	07803440630	GAETA	LT	
1103	SOCIETA' AGRICOLA ODIERNO SAS DI ODIERNO	di ODIERNO RAFFAELE	20/10/1964	03246220614	ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
1104	SOCIETA' AGRICOLA SAN ROSARIO S.R.L.	di BARRA FERDINANDO	12/06/1967	03063010619	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1105	SOCIETA' AGRICOLA "LA SELVA S.R.L."	di DI ROSA GENNARO e DI ROSA PASQUALE	15/04/1946 e 13/08/1971	03409010612	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1106	SOCIETA' AGRICOLA "LA NUOVA PESCHIERA" S.R.L.	di CAPUTO GIUSEPPE	19/07/1974	02541360612	TEANO	CE	81057

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1107	NAPOLANO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di NAPOLANO ANTONIO	17/12/1945	05669961210	VILLARICCA	NA	80010
1108	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	di DE ANGELIS ANTIMO	26/05/1962	03155830619	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1109	SOCIETA' SAGNELLI di P. DI SARNO E C. S.S.	di Di SARNO VIRGINIA ANNA	12/12/1978	03366460610	FRANCOLISE	CE	81050
1110	GALDIERO "SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE"	di GALDIERO GENNARO	28/08/1973	03396930616	SESSA AURUNCA	CE	81037
1111	SOPIO	ASSUNTA	05/08/1957	01283530614	CURTI	CE	81040
1112	SPAGNUOLO	ANTONIO	15/12/1962	02129330615	FRANCOLISE	CE	81050
1113	SORRENTINO	DOMENICO	12/05/1986	06592971219	PALMA CAMPANA	NA	80036
1114	SORRENTINO	RAFFAELE	10/09/1947	01108531219	PALMA CAMPANA	NA	80036
1115	SPAGNUOLO	NICOLA	18/04/1965	03612780613	FRANCOLISE	CE	81050
1116	UMBERTO E GASPARE CATERINO SOCIETA' SEMPLICE	di CATERINO UMBERTO	02/10/1961	02534290610	MARCIANISE	CE	81025
1117	TABACCO AGR. 2000	di NACCA ANTONIO	09/12/1974	02483120610	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1118	SPINOSA	GIOVANNI	13/10/1960	05526180632	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1119	SPINOSA	ANGELO	29/08/1966	05529830639	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1120	SPINOSA	GIOVANNI	11/05/1966	05610610635	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1121	SPINOSA	VINCENZO	22/03/1973	07762750631	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1122	SPINOSA	GIOVANNI	27/01/1942	07392560632	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1123	SPINOSA	MICHELE	21/04/1943	03217620636	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1124	STRAZZULLI	CIRO	16/07/1975	07447250635	QUALIANO	NA	80019
1125	STUPAR	SABINA	17/07/1976	03612450613	CAPUA	CE	81043
1126	SVOLAZZO	ANGELA	03/01/1961	04681391217	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1127	TAGLIAFIERRO	BERNARDINO	03/07/1956	01140590611	MADDALONI	CE	81024
1128	TALENTO	MICHELE	20/11/1976	02962990616	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1129	TALIENTO	VINCENZO	25/12/1956	02919720611	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1130	TAMBARO	LUIGI	20/09/1964	01969280617	TEANO	CE	81057
1131	TAMBARO	NICOLA	20/03/1958	03952900613	VILLARICCA	NA	80010
1132	TAMBARO	PASQUALE	25/01/1960	03615541210	VILLARICCA	NA	80010
1133	TAMBURRINO	FRANCESCO	02/12/1974	03201070616	VILLA LITERNO	CE	81039
1134	TAMBURRINO	NELLINO	23/07/1982	02855290611	VILLA LITERNO	CE	81039
1135	TAMBURRINO	GIOVANNI	02/05/1982	TMBGNN82E02F839S	VILLA LITERNO	CE	81039
1136	TAMBURRINO	NICOLINA	17/04/1984	03587960612	VILLA LITERNO	CE	81039
1137	TAMMARO	BENITO	15/05/1940	03103061218	CALVIZZANO	NA	80012
1138	TAMMELLEO	GIROLAMO	10/06/1961	01347000612	TEANO	CE	81057
1139	TARTAGLIA	MARIA	09/02/1950	02145930612	CELLOLE	CE	81030

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1140	TARTAGLIA	SILVANA	03/11/1957	02400450611	SESSA AURUNCA	CE	81037
1141	TARTAGLIONE	FRANCA	17/02/1954	00553380619	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1142	TARTAGLIONE	SIMMACO	29/12/1987	03512670617	MARCIANISE	CE	81025
1143	TARTAGLIONE	CARMELA	26/02/1967	01999410614	RIARDO	CE	81053
1144	TAURO	ANGELA MARIA	02/01/1968	02592970616	MADDALONI	CE	81024
1145	TENUTA ADOLFO SPADA S.R.L.	di SPADA ERNESTO	22/01/1960	04740711215	GALLUCCIO	CE	81044
1146	TESCIONE	MARIA	14/12/1967	02630960611	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1147	TESONE	STEFANO	23/05/1946	TSNSFN46E23E054S	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1148	TESONE	TOMMASO	02/03/1949	01163841214	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1149	TESSITORE	GIUSEPPE	12/12/1961	01962970610	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
1150	TESSITORE	DOMENICO	20/08/1947	01046850614	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1151	TESSITORE	GIOVANNI	04/01/1955	01046830616	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1152	TIMPANI	MARIA ROSARIA	09/09/1953	02310510611	PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
1153	TONZIELLO	MICHELE	15/08/1972	0211020612	SAN MARCELLINO	CE	81030
1154	TORALDO	SERGIO	09/01/1955	01377310618	SESSA AURUNCA	CE	81030
1155	TORRETTA	MARIANO	21/09/1971	01938470612	LUSCIANO	CE	81030
1156	TOSCANO	FILIPPO	15/11/1938	00928200617	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1157	TOZZI	ANTONIO	25/03/1946	01074120617	CASALUCE	CE	81030
1158	TRAMONTANO	LUCA	09/02/1960	01240300614	MADDALONI	CE	81024
1159	TRISPELLINO	GIUSEPPINA	06/11/1963	02555650619	RIARDO	CE	81053
1160	TROMBETTA	MARIANO	12/01/1951	02375780612	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1161	TROJANIELLO	BIAGIO	06/07/1953	06806270630	NAPOLI	NA	80100
1162	TROTTA	PIETRO	04/03/1957	01996410617	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1163	TUCCI	TERESA	01/11/1931	00482220613	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1164	TUOSTO	FRANCESCO	25/03/1959	TSTFNC59C25I234K	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1165	TURCO	ROSANNA	26/07/1970	TRCRNN70L66F839U	AVERSA	CE	81031
1166	TURCO	ANTONIETTA	02/07/1967	TRCNET67L42F205Q	AVERSA	CE	81031
1167	UCCIERO	GIUSEPPE	29/12/1983	03214750618	VILLA LITERNO	CE	81039
1168	UCCIERO	MARIA	06/01/1982	03216600613	VILLA LITERNO	CE	81039
1169	UCCIERO	ERNESTO	20/04/1947	02198420610	VILLA LITERNO	CE	81039
1170	URZO	GIUSEPPE	04/12/1947	00988731212	CALVIZZANO	NA	80012
1171	URZO	GIUSEPPE	06/04/1958	06196830639	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1172	VACCA	CRESCENZO	12/06/1955	0112940610	MADDALONI	CE	81024
1173	VAGLIVIELLO	GAETANO	09/08/1959	02839500614	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1174	VAGLIVIELLO	VINCENZINA	04/12/1950	01042150613	TEANO	CE	81057
1175	VAIANO	STAFANO	10/11/1966	03210550616	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1176	VALENTINO	GOFFREDO	08/11/1968	03196140614	CERVINO	CE	81023

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1177	VALENTINO	IMMACOLATA	20/04/1976	02845020615	CERVINO	CE	81023
1178	VALLEFUOCO	BIAGIO	16/12/1963	01174251213	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1179	VALLEFUOCO	BIAGIO	09/10/1976	05046041215	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1180	VALLEFUOCO	BIAGIO	01/06/1953	01174181212	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1181	VALLEFUOCO	MICHELE	23/01/1936	03673030635	QUALIANO	NA	80019
1182	VALLEFUOCO	CARMINE	28/06/1955	03374200636	QUALIANO	NA	80019
1183	VALLEFUOCO	LUIGI	29/06/1978	04107211213	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1184	VARGAS	ARMANDO	09/05/1957	02219170616	CARINOLA	CE	81030
1185	VENDEMIA	ANTONIO	10/01/1954	01052000617	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1186	VENTRICE	ARMANDA	01/11/1942	02401830613	CASERTA	CE	81100
1187	VENTRIGLIA	PASQUALE	27/10/1958	02549360614	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1188	VENTRONE	TERESA	02/01/1947	00454640616	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1189	VENTUCCI	GIOVANNA	16/07/1966	VNTGNN66L56H045Q	SPARANISE	CE	81056
1190	VERAZZO	PASQUALE	27/04/1946	01169360615	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1191	VERAZZO	MAURIZIO	09/11/1971	02855850612	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
1192	VERDOLOTTI	GIUSEPPINA	08/10/1939	00514890615	SPARANISE	CE	81056
1193	VERLEZZA	LORENZO	16/06/1966	02432470611	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
1194	VERRENGIA	GIUSEPPINA	04/10/1971	02650470616	CARINOLA	CE	81030
1195	VERTA	DISOLINA	21/07/1951	01687990612	SPARANISE	CE	81056
1196	VIDILI	IMMACOLATA	25/05/1963	02542810615	MARZANO APPIO	CE	81035
1197	VIGGIANO	GIUSEPPE	21/02/1957	03519430619	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1198	VIGLIOTTA	ANGELINA	10/04/1959	02138770611	MADDALONI	CE	81024
1199	VIGLIOTTI	FRANCESCO	06/03/1982	03213370616	CASTEL VOLTURNO	CE	81030
1200	VIGNOLA	ISABELLA	02/05/1958	07088910638	POZZUOLI	NA	80078
1201	VILLANO	OLIMPIA	13/12/1961	01376000616	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1202	VILLA MATILDE S.S.	di AVALLONE SALVATORE e MARIA I.	23/08/1957	03028360612	CELLOLE	CE	81030
1203	VIOLA	VINCENZO	24/01/1969	02408610612	MONDRAGONE	CE	81034
1204	VISCONTE	PAOLINA	15/02/1947	02116140613	CAPUA	CE	81043
1205	VISCONTI	ANTONIO	06/01/1984	01296870619	SPARANISE	CE	81056
1206	VISCONTI	CRISTOFARO	27/06/1968	03440601213	VILLARICCA	NA	80010
1207	VISCONTI	CRISTOFARO	16/01/1974	03277321216	VILLARICCA	NA	80010
1208	VISCOSI	ANDREA	09/06/1944	01316220613	CURTI	CE	81040
1209	VITALE	DOMENICO	23/08/1967	00363008830	SAN PRISCO	CE	81054
1210	VITO	ANTONIO	06/05/1944	00900740614	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1211	VITO	SALVATORE	10/11/1968	02599510613	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1212	VOLPE	MATTEO	30/01/1969	02602480614	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1213	VONA	SALVATORE	23/01/1945	01158240596	FORMIA	LT	04023

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.C.F.A. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Residenza		
					Comune	Provincia	C.A.P.
1214	VUOTTO	GIOVANNI	08/03/1976	02403590611	MADDALONI	CE	81024
1215	WEBER	FEDERICO	20/07/1951	03701550638	TEANO	CE	81057
1216	WOLSKIEWICZ	AGATA	03/06/1965	WLSGTA65H43Z127B	CASAPULLA	CE	81020
1217	ZACCARIELLO	LUCIO	30/05/1976	03339860615	SAN MARCELLINO	CE	81030
1218	ZAGARIA	FRANCESCO	03/09/1956	02099190619	CASAPESENNA	CE	81036
1219	ZAGARIA	TERESA	26/01/1955	01349220614	CASAL DI PRINCIPE	CE	81030
1220	F.LLI ZAMBELLA S.A.S. DI AMEDEO ZAMBELLA	di ZAMBELLA AMEDEO	16/06/1975	02967890613	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1221	ZAMPONE	EDUARDO	26/02/1934	01055090615	CAPUA	CE	81043
1222	ZANNELLA	ANGELO	04/10/1951	02686751211	VILLARICCA	NA	80010
1223	ZANNI	ANNA MARIA	09/02/1964	02153220609	ALATRI	FR	03011
1224	ZANNI	CARMELA	17/06/1957	02858630615	TEANO	CE	81057
1225	ZANNINI	FULGENZIO	01/10/1951	02975160611	FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1226	ZANNINI	PATRIZIA	16/02/1964	03427070614	SAN PRISCO	CE	81054
1227	ZANNONE	NICOLETTA	30/07/1976	03518710615	TEANO	CE	81057
1228	ZARA	ANTONIO	16/12/1964	03009780614	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1229	ZARONE	ALESSANDRO	29/08/1967	07641960633	NAPOLI	NA	80122
1230	ZIPPO	NICOLA	14/12/1951	00568220610	VILLA DI BRIANO	CE	81030
1231	ZITIELLO	ALDO	04/04/1957	01296870619	SPARANISE	CE	81056
1232	ZITIELLO	GENNARO	02/05/1951	00473110617	SPARANISE	CE	81056
1233	ZITIELLO	UMBERTO	07/09/1952	00473950616	SPARANISE	CE	81056
1234	ZOMPA	GINO	03/01/1950	02382420616	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1235	ZONA	MARIA GRAZIA	21/08/1964	02560570612	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1236	ZONA	ANNA	01/02/1969	02378770610	FRANCOLISE	CE	81050
1237	ZONA	NICOLINA	15/09/1970	02813080617	FRANCOLISE	CE	81050
1238	ZONA	PIETRO	25/02/1965	02385690611	FRANCOLISE	CE	81050
1239	ZONA	ROSA	03/03/1975	03217250615	FRANCOLISE	CE	81040
1240	ZULLA	GIUSEPPINA	23/07/1937	02288660612	SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017



Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE PER L'ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.G.R. n. 43 del 28/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.);
che con D.R.D. n. 368 del 21/05/2010 e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato il progetto esecutivo del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata;

CONSIDERATO

che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2010, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 125 del 25/03/2010 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;

che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2010, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;

che lo STAPA – CePICA di Caserta, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli ammessi al Piano per l'anno 2010;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area n. 785494 del 11.10.2004 con la quale si impartivano precise disposizioni in merito alla approvazione da parte dei Settori Provinciali degli elenchi relativi alle Ditte ammesse e non ammesse al P.R.L.F.I., da realizzarsi a mezzo DRD;

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi devono essere indicati necessariamente il nome, il cognome, la data di nascita, il codice fiscale o la partita IVA ed il comune di residenza del titolare della ditta;

PRESO ATTO della regolarità dell'elenco allegato alla presente, in merito alla completezza delle informazioni richieste;

RITENUTO pertanto di poter provvedere all'approvazione dell'elenco delle Ditte ammesse al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata per l'anno 2010 per la provincia di Caserta, che viene allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
di approvare l'elenco delle Ditte ammesse al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata per
l'anno 2010 per la provincia di Caserta che viene allegato al presente Decreto di cui costituisce parte
integrante e sostanziale;
di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:
all'Assessore all' Agricoltura,
al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1	ABATE	ANTONIO	20/09/1955	02381840616		LUSCIANO	CE	81030
2	ABATE	CARMINE	27/01/1949	02394580613		VILLA LITERNO	CE	81039
3	ABATE	RAFFAELE	21/02/1942	00522020619		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
4	ABBATE	PASQUALE	04/02/1976	03594130613		SAN PRISCO	CE	81054
5	ABBATE	PRISCO	16/02/1973	02335160616		CAPUA	CE	81043
6	ADAMO	LIDIA	05/11/1967	032492206		TEANO	CE	81057
7	ADDELIO	SALVINA	28/09/1957	02333860613		VITULAZIO	CE	81050
8	AFFINITA	ANGELO	23/11/1968	016682290610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
9	AGRI MERIDIONALE SNC	di IMMOBILE MOLARO GIUSEPPE	09/02/1957	03312451218		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
10	ALDERIO	GIUSEPPE	14/04/1962	04738311218		QUALIANO	NA	80019
11	ALDI	ANGELO	09/09/1958	01017590611		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
12	ALFIERI	PAOLO	14/08/1953	00556860617		MONDRAGONE	CE	81034
13	ALOIS	MICHELE	22/10/1936	00068690619		CASERTA	CE	81100
14	AMARONE	AMEDEO	28/05/1976	03380331219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
15	AMARONE	ANTONIO	21/03/1980	04182021214		VILLARICCA	NA	80010
16	AMORUSO	NICOLA	31/10/1970	06663430632		QUALIANO	NA	80019
17	ANDREOZZI	CARMINE	30/07/1959	02151000615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
18	ANDREOZZI	VINCENZO	09/03/1967	02760010617		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
19	ANGELINO	SANTA	30/03/1956	02455290615	(*)	PARETE	CE	81030
20	ANGELINO	MASSIMO	25/08/1977	02845480611		SESSA AURUNCA	CE	81037
21	ANGELONE	DOMENICA	03/12/1954	02564340616		MARZANO APPIO	CE	81048
22	ANGELONE	OLGA	05/12/1957	02247410612	(*)	MARZANO APPIO	CE	81048
23	ANGELORO	PAOLO	21/04/1955	00743451213		NAPOLI	NA	80100
24	ANNUNZIATA	MASSIMO	01/01/1981	0419216216		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
25	ANTIGNANO	GIOVANNI	28/09/1953	00780231213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
26	ANTIGNANO	GIOVANNI	01/08/1969	00780241212	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
27	ANTINOLFI	LORENZO	04/07/1967	01533780613		BELLONA	CE	81041
28	ANTROPOLI	CATERINA	17/01/1967	02643560614		VITULAZIO	CE	81041
29	ANTUONO	MICHELE	24/10/1968	01971040611		TEANO	CE	81057
30	ARCOPINTO	MICHELE	28/11/1957	03398280630		CHIAIANO	NA	80145
31	ARCOPINTO	DOMENICO	03/05/1984	RCPDNC84E03F839V		CARINOLA	CE	81030
32	ARDOLINO	PIETRO	10/07/1975	03271820619		MADDALONI	CE	81024
33	ARENA	LUIGI	14/08/1954	00541940615		LUSCIANO	CE	81030
34	ARENA	CARLO	03/01/1950	01169700612		LUSCIANO	CE	81030
35	ARGENZIO	DOMENICO	01/09/1958	RGNDNC58P01E054Y		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
36	ARGIENTO	ANTONIO	04/01/1945	02394790618		SESSA AURUNCA	CE	81037
37	ARGIUOLO	ANIELLO	18/09/1967	03768661211		VILLARICCA	NA	80010
38	ARIANO	DOMENICO	20/04/1983	03250320615		TEANO	CE	81057
39	ARZILLO	AGOSTINO	30/08/1948	03317580615		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
40	ASCIONE	ANNA	15/12/1949	02509600611		MONDRAGONE	CE	81034
41	AURILIO	SALVATORE	02/11/1964	02277950610		CARINOLA	CE	81030
42	AVERSANA ORABONA	ENRICO	05/01/1969	03099821211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

**ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010
PER LA PROVINCIA DI CASERTA**

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
43	AVERSANO ORABONA	DOMENICO	21/08/1955	00555830611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
44	AVOLIO	ANGELO	14/02/1977	07876750634		NAPOLI	NA	80145
45	AGRIMAR SOCIETA' AGRICOLA	di MARRA GIOVANNI	01/03/1988	03419500610		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
46	AGRIMED S.S.	di D'ADDONA ANNA	11/05/1940	03113950616		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
47	AZIENDA AGRICOLA EREDI SCIORIO FRANCESCO	di SCIORIO GIOVANNI MARIO	26/02/1963	04834101216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
48	AZIENDA "NUOVA SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA VALLE S.r.l.	di D'ANDREA NICOLA	06/12/1965	02266510599	(*)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
49	AZIENDA AGRICOLA CASA LA SELVA	di SALVATORI LUIGI	23/05/1950	07192360639		NAPOLI	NA	80122
50	AZIENDA AGRICOLA CESARO E CESARO SAS	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	07576100635		QUALIANO	NA	80019
51	AZIENDA AGRICOLA CESARO S.S.	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	04280731213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
52	AZIENDA AGRICOLA FATTORIA ALOIS S.R.L.	di ALOIS MICHELE	07/03/1936	02163280619		CASERTA	CE	81100
53	AZIENDA AGRICOLA LA TEANELLA	di CALCAGNI RICCARDO	28/08/1973	04471041212		SAN PAOLO BEL SITO	NA	80030
54	FALERNUM SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di CRISCOLI MARIANNA	09/08/1937	03369350610		MONDRAGONE	CE	81034
55	LA FATTORIA ERMITA S.A.S.	di MONTANARO FRANCO	19/02/1978	03104310614		SESSA AURUNCA	CE	81037
56	AT, SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di D'AMICO ANTONIO	19/01/1988	04618021218	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
57	KIWEES II SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di TURINO EMILIA ANNA	26/07/1985	03342790619		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
58	SOCIETA' AGRICOLA GRANDE BOSCO S.N.C.	di CANTELLI CARLO	02/09/1945	01428880619		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
59	AZIENDA FATTORIA CARPINETO S.R.L. SOCETA' AGRICOLA	di RUSCIANO PASQUALE E RUSCIANO LAURA	19/02/1976 E 15/07/1979	03380370613		PRESENZANO	CE	81050
60	AZIENDA AGRICOLA GRAVINA EREDI CHIEFFI LUCIA	di GRAVINA GIOVANNA	03/11/1973	03547710610		TEANO	CE	81057
61	AZZURRETTI	VINCENZO	02/09/1963	02353100619		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
62	ALESSIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di MILITO GIOVANNI	01/11/1957	04662340654		CAVA DEI TIRRENI	SA	84015
63	BALDASSARE	ASSUNTA	16/04/1956	00576880611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
64	BALDASSARE	FILOMENA	14/03/1960	02371780616		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
65	BALDASSARE	FRANCESCO	25/08/1973	02449490610		SAN TAMMARO	CE	81050
66	BALDASSARE	GIUSEPPE	25/11/1971	01959270610		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
67	BALDASSARE	TERESA	27/06/1970	03344770619		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
68	BALDINO	GIOVANNI	28/07/1971	02081330611		FORMICOLA	CE	81040
69	BARBARINO	SABATINO	11/12/1975	03224620611		RIARDO	CE	81053
70	BARRA	ROSARIO	12/05/1972	02256140613	(*)	MARZANO APPIO	CE	81048
71	BARRA	FERDINANDO	21/01/1972	02760731212		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
72	BARRA	GIUSEPPINA	01/03/1973	04150411215	(*)	SANT'ARPINO	CE	81030
73	BARRA	GIUSEPPE	01/09/1931	BRRGPP31P01L083J	(*)	TEANO	CE	81057
74	BARRETTA	GIUSEPPE	17/03/1976	07799600635		QUALIANO	NA	80019
75	BASILE	VINCENZO	10/10/1982	02830080616		VITULAZIO	CE	81050
76	BASILE	FRANCESCO	05/08/1949	00059591214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
77	BASILE	GIULIANO	19/03/1949	00059681213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
78	BASILE	GIUSEPPE	04/01/1967	00059901215	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
79	BASILICATA	NICOLA	28/03/1968	02145140618		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
80	BATTILOMO	GIOVANNI	23/06/1974	06316031217		MARANO DI NAPOLI	CE	80016
81	BATTILOMO	GENNARO	20/01/1976	BTTGNR76A20F839V	(*)	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
82	BATTILOMO	GIUSEPPE	06/07/1964	BTTGPP64L06E906F		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
83	BATTILOMO	VINCENZO	01/01/1968	04657221216		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
84	BELARDO	MARIA	20/07/1978	03213970613		SANT'ARPINO	CE	81030
85	BELARDO	GIUSEPPE	04/06/1981	06285111214		VILLARICCA	NA	80010
86	BELLISARIO	VINCENZO	30/07/1990	03518330612		GRAZZAMISE	CE	81046
87	BENCIVENGA	ERMELINDA	02/06/1965	02381770612	(*)	MONDRAGONE	CE	81034
88	BERNARDO	LELIO	27/03/1951	01384190615		VALLE DI MADDALONI	CE	81020
89	BERTOLINO	ANTONIO	28/12/1960	02165280617		CARINOLA	CE	81030
90	BERTOLINO	GIUSEPPINA	18/04/1963	03344780618		CARINOLA	CE	81030
91	BERTOLINO	MARIO	01/06/1965	02558250615		CARINOLA	CE	81030
92	BEVILACQUA	ALESSANDRO	06/12/1973	02464580618		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
93	BIANCO	ANTONIO	13/11/1939	01914340631		PISCINOLA	NA	80145
94	BIANCO	GIUSEPPE	11/09/1943	00023741218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
95	BIANCO	PASQUALE	09/05/1933	01914350630		PISCINOLA	NA	80145
96	BIANCO	FELICE	12/08/1982	03215320619		PASTORANO	CE	81050
97	BIANCO	SALVATORE	14/07/1954	01049960618		PASTORANO	CE	81050
98	BIANCO	GIUSEPPINA	11/01/1977	02919090619		PRATELLA	CE	81010
99	BIANCO	RAFFAELE	25/05/1958	01566730618		PASTORANO	CE	81050
100	BIANCO	FELICE	12/02/1987	BNCFLC87B12B963S	(*)	PASTORANO	CE	91060
101	BIANCO	ANTONIO	10/11/1943	03907210631		NAPOLI	NA	80145
102	BIANCO	ROSALBA	25/04/1958	02391890619		PIETRAVAIRANO	CE	81040
103	BIANCO	MONICA	22/11/1984	BNCMNC84S62Z112Z		PRATELLA	CE	81010
104	BIFULCO	ARMANDO	20/06/1940	06806070634		NAPOLI	NA	80129
105	BORRATA	FRANCESCO	01/11/1957	02322330610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
106	BORRATA	RAFFAELE	25/09/1985	03212580611	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
107	BORRATA	ANTONIO	25/02/1983	03606540619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81034
108	BJONDILLO	MICHELE	29/08/1944	01111710610		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
109	BONACCI	PASQUALE	15/07/1969	02376680613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
110	BONACCI	VINCENZO	28/03/1973	02480410618		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
111	BOVE	MARIA	10/03/1971	02825390616		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
112	BOVE	LUIGI	26/03/1961	BVOLGU61C26L379G		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
113	BOVE	GIUSEPPE	20/08/1951	02154030619		LUSCIANO	CE	81030
114	BOVENZI	GIACOMO	21/07/1963	BVNGCM63L21G661L		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
115	BOVENZI	LUIGI	16/03/1969	02556280614		PASTORANO	CE	81050
116	BOTTIGLIERI	ALESSANDRO GIOVANNI	01/11/1954	01424690616		CARINOLA	CE	81030
117	BOTTIGLIERI	GIUSEPPE	16/09/1976	023440890611		CARINOLA	CE	81030
118	BOTTIGLIERO	ROSA	03/10/1963	02853510614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
119	BRINI	MARIA FELICIA	19/10/1976	03269920611		SESSA AURUNCA	CE	81037
120	BRUNITTO	ALFREDO	12/07/1941	01062870611		LUSCIANO	CE	81030
121	BUCCIAGLIA	DIANA	28/05/1979	03428320612		SPARANISE	CE	81056
122	BUONANNO	CHIARA	07/02/1933	02299570610		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
123	BUSICO	ANGELO DIEGO	14/09/1979	02726330612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
124	CACCIAPUOTI	DOMENICO	28/06/1970	03377921212		VILLARICCA	NA	80010
125	CACCIAPUOTI	DOMENICO	11/03/1970	CCCDNC70C11F799I		VILLARICCA	NA	80010
126	CACCIAPUOTI	MASSIMO	23/12/1979	03377931211		VILLARICCA	NA	80010
127	CAIAZZO	ACHILLE	05/07/1977	02437570613		GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
128	CAIMANO	CLAUDIO	20/02/1966	02925440618		TEANO	CE	81052
129	CALCE	MARIA PETRINA	08/03/1947	02408080618		GALLUCCIO	CE	81045
130	BUSICO	SILVANA	09/06/1956	02437990613		MARCIANISE	CE	81025
131	CALVIATI	SALVATORE	14/09/1961	05540410635		NAPOLI	NA	80100
132	CAMPANILE	ANTONIO LUIGI	24/01/1954	00117071217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
133	CAMPANILE	VENERINA	02/11/1952	02136530611		FRANCOLISE	CE	81050
134	CAMPANIELLO	DOMENICO	19/09/1968	02088330614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
135	CAMPOPIANO	PASQUALE	03/05/1959	02216060612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
136	CAMPOPIANO	FRANCESCO	11/08/1932	02523620611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
137	CAMMUSO	FRANCO	27/04/1969	02666560619		BELLONA	CE	81041
138	CANGIANO	RAFFAELE	06/04/1952	02728550613		PRESENZANO	CE	81050
139	CANTE	MARIA DOMENICA	30/09/1970	03102180613		PARETE	CE	81030
140	CANTELLI	CANDIDA	30/10/1978	03561080619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
141	CANTELLI	RAFFAELE	18/03/1969	02245590813		SAN MARCELLINO	CE	81030
142	CANTELLI	ANNAMARIA	22/09/1968	01257670610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
143	CANTELLI	LORENZO	05/05/1967	02519430611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
144	CANTIELLO	FRANCESCO	03/01/1949	00549000610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
145	CANTIELLO	FRANCESCO	04/02/1953	00548990613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
146	CANTIELLO	VINCENZO	29/04/1965	02388260610		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
147	CANTILE	RAFFAELE	09/02/1971	03526220615		SAN MARCELLINO	CE	81030
148	CANTONE	LUIGI	16/10/1964	01669920611		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
149	CAPARCO	FABIO	19/07/1983	03307330617		TEANO	CE	81057
150	CAPARCO	SILVIO	22/07/1973	02589550611		TEANO	CE	81057
151	CAPARCO	MAURO	06/06/1969	02388280618		RIARDO	CE	81053
152	CAPIZZI	GENNARO	19/08/1942	02469440610		SESSA AURUNCA	CE	81037
153	CAPOCOTTA	ANIELLO	02/10/1960	00138421211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
154	CAPOCOTTA	CRESCENZO	14/10/1947	00136311214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
155	CAPOCOTTA	GIOVANNA	31/08/1984	06661571213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
156	CAPPELLI	MARILENA	06/08/1966	02488100617		PRATELLA	CE	81010

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
157	CAPPIELLO	ENRICO	02/03/1949	01189280611		ROCCAMONFINA	CE	81035
158	CAPRIO	UBALDO	29/04/1970	02291070619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
159	CAPRIO	LUIGI	23/06/1968	02018390613	(*)	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
160	CAPITELLI	GIUSEPPINA	18/03/1972	02266130612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
161	CAPUANO	LUIGI	21/08/1957	00138951215	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
162	CAPUANO	RAFFAELE ANTONIO	14/06/1936	00139591218		FRATTAMAGGIORE	NA	80027
163	CAPUANO	ANTONETTA PAOLINA	25/01/1931	CPNNTT31A65B781Q		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
164	CAPUTO	MARIANNA	21/11/1981	03492740612		VILLA LITERNO	CE	81039
165	CARANDENTE	ROSA	24/04/1986	05290521219	(*)	VILLARICCA	NA	80010
166	CARANDENTE SICCO	DOMENICO	08/12/1942	07422604636	(*)	QUARTO	NA	80010
167	CARBONE	CARMINE	28/08/1944	00470910613		RIARDO	CE	81053
168	CARLEO	GIANCARLO	26/10/1958	03106031218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
169	CASALE	OLIMPIA	21/08/1923	02433330616		SESSA AURUNCA	CE	81030
170	CASALE	CONCETTA	25/12/1931	01143850616		SESSA AURUNCA	CE	81037
171	CASTALDI	GIANLUCA	06/03/1980	03603850615		VAIRANO PATENORA	CE	81040
172	CARFORA	CARMINE	04/04/1960	00565560612		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
173	CASTALDO	VINCENZO	24/05/1985	03389420617		SESSA AURUNCA	CE	81037
174	CASTALDO	CARMELA	18/01/1982	02837400619		SESSA AURUNCA	CE	81037
175	CASTALDO	GUIDO	23/10/1975	02845530613		SESSA AURUNCA	CE	81037
176	CASTALDO	LAZZARO	24/10/1965	02947550618		PRESENZANO	CE	81050
177	CASTALDO	MICHELE	13/04/1959	06144750632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
178	CASTALDO	CASTRESE	20/06/1956	00217581214	(*)	CALVIZZANO	NA	80012
179	CASTELLANO	SANDRO	21/08/1975	07666200634		QUALIANO	NA	80019
180	CASTELLONE	CARLO	03/01/1949	00217401215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
181	CASTELLONE	STEFANO	30/06/1974	03396701215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
182	CASTELLONE	VITO	23/12/1980	05291671211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
183	CATTANEO	AUGUSTO	01/05/1955	04914170636		NAPOLI	NA	80100
184	CATUOGNO	LUIGI	16/10/1967	04787801218	(*)	QUALIANO	NA	80019
185	CATUOGNO	MARCO	12/07/1961	04712950635	(*)	QUALIANO	NA	80019
186	CAVALIERE	SALVATORE	22/11/1941	CVLSVT41S22H798C		VILLA LITERNO	CE	81039
187	CAVALLACCIO	SALVATORE	06/06/1947	00477770614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
188	CAVALLACCIO	ROSINA	13/11/1939	01417380613	(*)	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
189	CAVALLO	GIOVANNI	26/12/1965	05598891215		CALVIZZANO	NA	80012
190	CAVALLO	ANTONIO	11/06/1949	06758030636		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
191	CECERE	POMPILO	23/04/1969	03089671212		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
192	CECERE	ANTONIO	01/01/1959	00083391219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
193	CECERE	LEONARDO	10/08/1954	00082191214	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
194	CARUSONE	GIUSEPPE	22/07/1967	02332840616		BELLONA	CE	81041
195	CASTALDO	PIERINA	01/02/1970	02446290617		CARINOLA	CE	81030
196	CEPARANO	FRANCESCO	15/04/1986	05287561210		SANT'ANTIMO	NA	80029
197	CEPARANO	GIUSEPPE	08/05/1957	00149861213		SANT'ANTIMO	NA	80029
198	CERQUA	ALDO	26/09/1965	02272090610		MONDRAGONE	CE	81034
199	CESARE	FRANCESCO	13/12/1961	00972100622		SANTA'AGATA DEI GOTI	BN	82019

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
200	CESARINI	NICOLINA	02/02/1952	02541030611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
201	CHIANESE	GIUSEPPINA	27/08/1990	03499420614		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
202	CHIANESE	FRANCESCO	15/06/1962	03031280617		CELLOLE	CE	81030
203	CHILLEMI	GIUSEPPE	26/04/1963	02470810611		CAPUA	CE	81046
204	CHIOCCHIO	DOMENICO	12/08/1954	02958540615		CAPUA	CE	81043
205	CIARAMELLA	SAVERIO	13/08/1979	03158240618		CASALUCE	CE	81030
206	CIARDIELLO	MARIA CONCETTA	25/04/1939	02431570619		PARETE	CE	81030
207	CIARDIELLO	SALVATORE	09/05/1965	02528210616		PARETE	CE	81030
208	CIARPELLA	FRANCESCO	25/12/1965	01670610615		MONDRAGONE	CE	81034
209	CICALE	LUIGI	01/05/1949	00079531216		VILLARICCA	NA	80010
210	CICALE	VINCENZO	22/08/1967	03144281213		VILLARICCA	NA	80010
211	CICCARELLI	LOREDANA	18/06/1971	03026250617		FRANCOLISE	CE	81050
212	CIMMINO	ANTONIO	01/06/1966	00112011218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
213	CIMMINO	ATTILIO	04/01/1953	04314370638		QUALIANO	NA	80019
214	CIMMINO	MARIA ROSARIA	14/03/1961	05485310634		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
215	CIMMINO	GERARDO	24/02/1957	00110841210		VILLARICCA	NA	80010
216	CIOFFI	RAFFAELE	28/09/1969	CFFRFL69P28B963R		MADDALONI	CE	81024
217	CECERE	MICHELE	11/03/1971	02382130611		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
218	CIPRIANO	PIETRO	26/01/1932	02717000612		TEANO	CE	81057
219	CELATO	GIOVANNI	19/02/1966	02127670616		CURTI	CE	81040
220	CIOPPA	CARMELA MARIA	23/06/1953	CPPCML53H63M092X		BELLONA	CE	81041
221	CIPULLO	FRANCESCO	05/05/1951	02472800610		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
222	CIPULLO	GENNARO	03/10/1955	03040910618		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
223	CIPULLO	GIOVANNI	25/06/1960	02089400614		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
224	COLANTUONO	MARIA LOREDANA	03/10/1963	05082081216		QUALIANO	NA	80019
225	CIPULLO	GIUSEPPE	03/09/1957	02334710619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
226	COMPAGNONE	PASQUALE	15/03/1948	01097290611		ORTA DI ATELLA	CE	81030
227	COMPAGNONE	FILOMENA	25/02/1950	CMFPMN50B65G964A	(*)	PRATELLA	CE	81010
228	COMPAGNONE	ANTONIO	17/09/1934	03416380610		TEANO	CE	81057
229	CONTE	ALFONSO	25/04/1978	03613540610		VILLA DI BRIA N O	CE	81030
230	MELAMIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	di CERULLO LIVIO	19/06/1978	05964931215		NAPOLI	NA	80100
231	ORTOFRULAT COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L.	di PIROZZI LUIGI	01/11/1926	01147420614		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
232	COOPERATIVA CALENNA ARL	di SAVANELLI PASQUALE	23/01/1961	02427430612	(*)	CARINOLA	CE	81030
233	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "LAVORO E SALUTE" ARL	di TELARO LUIGI	21/02/1959	017630930615		GALLUCCIO	CE	81044
234	COPPOLA	ALFONSINA	18/11/1950	00935220616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
235	COPPOLA	ANGELINA	08/09/1936	02303520619		RUVIANO	CE	81010
236	COPPOLA	SALVATORE	17/10/1957	06913720634		NAPOLI	NA	80145
237	CORBISIERO	LORENZO	08/05/1974	02613790613		TEANO	CE	81057
238	CORBISIERO	NICOLA	10/02/1948	00580090611		TEANO	CE	81057

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
239	CORBISIERO	ABBONDANZA	26/09/1953	01815680648		MARZANO DI NOLA	AV	83020
240	CORONELLA	DAVIDE	27/09/1965	02405870615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
241	CORONELLA	VINCENZO	16/07/1950	02365300611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
242	CORONELLA	PIETRO PAOLO	06/12/1970	02850290616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
243	CORONELLA	TERESA	25/05/1985	3492750611		SAN MARCELLINO	CE	81030
244	CORRENTE	SERGIO	10/10/1973	03026040612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
245	CORVINO	CARLO	08/04/1961	00502180615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
246	CORVINO	ENRICO	25/02/1970	02365760616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
247	CORVINO	NICOLA	01/01/1948	00572200616	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
248	COCCO	ROSA	09/01/1969	029967710618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
249	COSTANZO	GENNARO	25/07/1953	00920060613		LUSCIANO	CE	81030
250	COSTANZO	MARIA IMMACOLATA	08/12/1948	2453020618		SAN MARCELLINO	CE	81030
251	COTUGNO	LUIGI	05/07/1960	01569040619		TEANO	CE	81057
252	COX	MARIA CATERINA	05/11/1947	02357270616		SESSA AURUNCA	CE	81037
253	COLELLA	ANGELA	20/03/1958	02462460615		MARCIANISE	CE	81025
254	COSTANTINO	ORAZIO	20/08/1970	02480280615		SPARANISE	CE	81056
255	CRISCI	ELISABETTA	21/01/1959	02529170611		ARIENZO	CE	81021
256	CRISCI PISCITELLI	PIETRO	25/12/1968	02287390617		MADDALONI	CE	81024
257	CRISPINO	CLAUDINA	08/08/1956	0660815210		GRUMO NEVANO	NA	80028
258	CRISTILLO	SAMUELE	25/12/1991	03627090618		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
259	CROCIANI	AGOSTINO	26/11/1980	03213380615		VILLA LITERNO	CE	81039
260	CUOZZO	SALVATORE	12/03/1965	06860620639	(*)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
261	CUPOLINO	GIUSEPPINA	23/12/1967	02943100616		SESSA AURUNCA	CE	81037
262	CURRO' D'ANGELO	PASQUALE SALVATORE	17/12/1986	02195330612		MADDALONI	CE	81024
263	CUSCUNA'	DANIELE	18/12/1978	05803731214		NAPOLI	NA	80128
264	D'ABBRACCIO	TERESA	29/12/1964	03156730610		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
265	D'ADDONA	ANTONIO	04/03/1944	01049260617		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
266	D'AGOSTINO	DANIELA	24/11/1965	02340740618		ROCCAMONFINA	CE	81035
267	D'ALIA	MARIAROSA	19/07/1974	02589370614		MARZANO APPIO	CE	81035
268	D'ALTERIO	LUIGI	03/11/1932	01042870616		PARETE	CE	81030
269	D'ALTERIO	GIUSEPPE	06/10/1965	02481070619		CASERTA	CE	81100
270	D'ALTERIO	GIUSEPPE	04/11/1963	00304031214		VILLARICCA	NA	80010
271	D'ALTERIO	ANTONIO	29/01/1963	00304711211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
272	D'ALTERIO	LUIGI	15/02/1982	02837150610		VILLARICCA	NA	80010
273	D'ALTERIO	RAFFAELE	26/05/1961	01591050610		FRANCOLISE	CE	81050
274	D'ALTERIO	NICOLA	11/02/1960	00304401219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
275	D'AMBRA	VINCENZO	26/10/1956	02133440616		SANT'ARPINO	CE	81030
276	D'AMBROSIO	FRANCO	09/08/1964	03096630615		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
277	D'ADDIO	PIO	16/10/1967	01174460610		MADDALONI	CE	81024
278	D'AMICO	RAFFAELE	14/06/1970	02581890619		SPARANISE	CE	81056
279	D'ANDREA	GENNARO	01/09/1971	03402280618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
280	D'ANDREA	NICOLA	06/12/1965	02856080615		VAIRANO PATENORA	CE	81058

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
281	D'ANGELO	ANNA	27/05/1950	02594000610		CAIANELLO	CE	81059
282	D'ANGELO	FELICE	05/08/1932	01046500615		TEANO	CE	81057
283	D'AMICO	GIUSEPPINA	25/12/1954	00483720611		CELLOLE	CE	81030
284	D'ANGELO	GIOVANNI	19/03/1953	00333591212		GRUNO NEVANO	NA	80028
285	D'ANGELO	GIUSEPPE	06/05/1960	03089770618		TEANO	CE	81057
286	D'ANGELO	ANIELLO	14/09/1962	01380990612	(*)	CASAPULLA	CE	81020
287	D'ANGELO	ANTONIO	13/06/1950	02391620610		MADDALONI	CE	81024
288	D'ANIELLO	MARZIA	07/07/1962	02375070618		ALVIGNANO	CE	81012
289	D'ANIELLO	GIUSEPPE	25/04/1956	00952200616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
290	D'ANIELLO	SALVATORE	20/07/1984	03217290612	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
291	D'ANIELLO	ENRICO	06/02/1969	02078340615		LIBERI	CE	81040
292	D'AVANZO	GIOVANNI LUIGI	01/03/1974	02295540641	(*)	AVELLA	AV	83021
293	DEMETRA S.R.L.	di SAVANELLI LUIGI	29/09/1988	03585740610		SESSA AURUNCA	CE	81037
294	SOCIETA' D.N.S' GREEN SERVICE S.R.L.	di D'ANIELLO SALVATORE	20/07/1984	03513480610		CARINOLA	CE	81030
295	DE ANGELIS	LUIGI	01/08/1946	00952620615		TORA E PICCILLI	CE	81044
296	DE ANGELIS	LUCIA	08/10/1957	01318030614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
297	DE ANGELIS	CARLO	29/08/1930	01083740611		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
298	DE ANGELIS	MASSIMILIANO	04/10/1981	02853910616		TORA E PICCILLI	CE	81044
299	DE ANGELIS	GAETANO	31/10/1956	02238080314	(*)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
300	DE ANGELIS	MAURO	11/09/1963	02195570615		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
301	DE ANGELIS	GUIDO	23/07/1961	02948040619		CASERTA	CE	81100
302	DE ANGELIS	FRANCESCO	27/09/1977	03154440618		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
303	DE ANGELIS	SILVIO	20/03/1956	01140830611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
304	DE BENEDICTIS	GIUSEPPE	12/03/1972	02276720618		FONTEGRECA	CE	81010
305	DE BIASE	FRANCESCO	13/10/1962	009905330610		VITULAZIO	CE	81050
306	DE BIASE	RAFFAELLA	26/04/1955	05040780636		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
307	DE BIASE	FERDINANDO	09/05/1971	02152510612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
308	D'ANGELO	RAFFAELE	24/10/1942	01045160619		CASAPULLA	CE	81020
309	DE BIASIO	MARIO	27/08/1951	00160370610		FORMIA	CE	4023
310	DE BIASIO	BIAGIO	12/02/1980	03446860615		SPARANISE	CE	81056
311	DE BIASIO	ROBERTO	05/02/1952	00907200612		SPARANISE	CE	81056
312	DE CARLO	ANTONIO	03/09/1961	02330780616		TEANO	CE	81057
313	DE CARLO	GIUSEPPE	06/12/1958	02684941210	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
314	DE FALCO	GAETANO	16/12/1970	DFLGTN70T16F799S		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
315	DE FELICE	GIOVANNI LUIGI	21/06/1974	02482810617		SPARANISE	CE	81056
316	DE FELICE	ALESSANDRO	03/11/1959	02198350619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
317	DE FILIPPO	ANDREA	19/01/1962	02132580610		SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
318	DE FRANCESCO	FILIBERTO	13/02/1964	01859150615		RUVIDANO	CE	81010
319	DE FUSCO	ANTONELLA	02/05/1965	02543240614		TEANO	CE	81057
320	DE FUSCO	RAFFAELE	02/10/1959	02183750617		MARZANO APPIO	CE	81048
321	DE FUSCO	ELVIO	10/03/1962	02413640612		MARZANO APPIO	CE	81048

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
322	DE FRANCESCO	ANTONIO	23/02/1942	02104820614		TEANO	CE	81057
323	DE GENNARO	ANTONIO	05/04/1958	01135970612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
324	DE GIGLIO	MARIA MADDALENA	23/08/1953	02075280616		TEANO	CE	81057
325	DE GIGLIO	ANNA MARIA	04/03/1976	03213720612		CAIANELLO	CE	81059
326	DE LUCA	GIUSEPPE	29/01/1951	00430650614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
327	DE GENNARO	LUIGI	24/01/1970	02139780619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
328	DE LUCIA	CRISTOFORO	21/06/1975	02431320619		CARINOLA	CE	81030
329	DE LUCIA SPOSITO	ANTONIO	10/10/1959	02141170619		MADDALONI	CE	81024
330	DE LUCIA SPOSITO	FRANCESCO	02/05/1957	02141200614		MADDALONI	CE	81024
331	DE MARCO	FRANZINA	09/02/1960	01523590618		LIBERI	CE	81040
332	DE MAGISTRIS	GEREMIA	01/11/1948	03640720631		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
333	DE MARIA	SIRA	03/09/1968	02851920612		MADDALONI	CE	81024
334	DE QUATTRO	ALFONSO	04/08/1955	03437240611	(*)	TEANIO	CE	81057
335	DE RIGGI	MARIA	03/03/1960	03329191211		CICCIANO	NA	80033
336	DE LUCIA	ANTONIO	29/01/1958	01515740619		MADDALONI	CE	81024
337	DE ROSA	GIUSEPPE	25/06/1960	06081640630		VILLARICCA	CE	80010
338	DE ROSA	ANGELINA	17/09/1969	02368140618		VITULAZIO	CE	81050
339	DE ROSA	GENNARO	11/07/1959	04161391216		VILLARICCA	NA	80010
340	DE ROSA	GENNARO	19/10/1959	00364201217		VILLARICCA	NA	80010
341	DE ROSA	RAFFAELE	27/07/1967	02117110615		CAIANELLO	CE	81059
342	DE ROSA	DOMENICO	03/11/1951	00365881218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
343	DE ROSA	PASQUALE	06/01/1959	00371481219		VILLARICCA	NA	80010
344	DE ROSA	VINCENZO	25/03/1973	04191541210		VILLARICCA	NA	80010
345	DE ROSA	FRANCESCO	24/09/1978	0474241217		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
346	DE ROSA	FRANCESCO	03/01/1953	03766970630		QUALIANO	NA	80019
347	DE ROSA	LUIGI	13/07/1965	02605701214		VILLARICCA	NA	80010
348	DE ROSA	GEMMA	02/01/1985	06311091216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
349	DE RUOSI	MICHELINA	08/06/1947	02352200618		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
350	DE RUOSI	RICCARDO	18/08/1957	61937270617		CARINOLA	CE	81030
351	DE RUOSI	SALVATORE	27/03/1952	02366040612		CARINOLA	CE	81030
352	DE SIMONE	COSTANTINO	21/01/1948	03249870613		CAIANELLO	CE	81059
353	DE SISTO	QUINZIO	03/11/1966	02288710615		RAVISCANINA	CE	81010
354	DE VITO	GIOBBE	04/07/1963	05836360635		QUALIANO	NA	80019
355	DE VIVO	GIUSEPPE	12/01/1984	07891160637		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
356	DE VIVO	PASQUALE	03/08/1982	07851520630		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
357	DEL GIUDICE	MARGHERITA MARIA	01/06/1969	02280740610	(*)	ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
358	DEL GIUDICE	GAETANO	08/06/1964	07083210638		POZZUOLI	NA	80078
359	DEL MASTRO	SILVANA	09/08/1969	02824990614		SESSA AURUNCA	CE	81037
360	DEL PRETE	GIUSEPPA	25/09/1948	00295101216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
361	DEL VECCHIO	FRANCESCO	08/05/1945	02460660612		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
362	DEL VILLANO	ANTONIO	09/10/1967	02005060617	(*)	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
363	DE ROSA	MARIO	24/12/1963	02342310618		FRANCOLISE	CE	81050

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
364	DELLA CAVE	GIUSEPPINA SANTINA	25/03/1967	03067700611		VITULAZIO	CE	81041
365	DELLA CORTE	BRUNO	19/02/1975	07393520635		NAPOLI	NA	80144
366	DELLA CORTE	FAUSTO	04/02/1951	01160790612	(*)	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
367	DELLA CORTE	GIOVANNI	01/12/1960	00289681215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
368	DELLA CAVE	SALVATORE	09/03/1935	01089440612		VITULAZIO	CE	81041
369	DELLA GATTA	MATILDE	20/03/1963	02128710619		TEVEROLA	CE	81030
370	DELLA MONICA	SALVATORE	31/10/1967	02083340618		SAN TAMMARO	CE	81050
371	DELLA PERUTA	MICHELE	25/06/1972	02430530614		MADDALONI	CE	81024
372	DELLE CURTI	SALVATORE	24/02/1943	01050500618		VITULAZIO	CE	81041
373	DELLE CURTI	TOMMASO	19/11/1971	03064150612		VITULAZIO	CE	81041
374	DELLE FEMMINE	ANGELINA	17/08/1960	02468510611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
375	DELLE FEMMINE	ROSANNA	05/12/1968	03041630611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
376	DI BAIA	LUIGI	01/05/1951	02530680616		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
377	DI BAIA	GIUSEPPE	28/03/1960	02491240616		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
378	DI BENEDETTO	LUCA	17/10/1967	1879430617		FRANCOLISE	CE	81050
379	DI BENEDETTO	UGO	23/11/1945	BBNGU045S23D769Q		FRANCOLISE	CE	81040
380	DI BERNARDO	PASQUALE	18/04/1982	02758280610		VILLA LITERNO	CE	81039
381	DI BERNARDO	ELISABETTA	14/04/1984	03216620611		VILLA LITERNO	CE	81039
382	DI BERNARDO	RAFFAELE	06/11/1938	00250031212		CALVIZZANO	NA	80012
383	DI CAPRIO	ALESSANDRO	17/12/1968	02477980615		SAN PRISCO	CE	81054
384	DI CAPRIO	ELEONORA	17/02/1983	02850410610		CARINOLA	CE	81030
385	DI CAPRIO	GIOVANNA	03/03/1979	02850360617		CARINOLA	CE	81030
386	DI COSTANZO	UMBERTO	23/08/1973	04818391213		POZZUOLI	NA	80072
387	DI DARIO	DARIO	09/09/1954	01098290610		GRAZZANISE	CE	81046
388	DI DARIO	MARIO	20/02/1970	02307850616		GRAZZANISE	CE	81046
389	DI DOMENICO	ROSA	02/09/1952	03146400613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
390	DI DONATO	ROBERTO	04/02/1973	02675810614	(*)	CARINOLA	CE	81030
391	DI FRANCESCO	MARIO	09/06/1965	04599881218		QUALIANO	NA	80019
392	DI GENNARO	PASQUALE	24/02/1976	02967310612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
393	DI GENNARO	TOMMASO	13/01/1977	03508820614		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
394	DI GENNARO	VINCENZO	05/05/1979	02782270611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
395	DI GIROLAMO	DOMENICO	08/09/1982	09049151211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
396	DI GIROLAMO	PIETRO	16/09/1939	00456480615		Mondragone	CE	81034
397	DI GIROLAMO	GIUSEPPE	04/11/1961	01990420612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
398	DI GIROLAMO	VINCENZO	14/10/1985	06718221218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
399	DI GUIDA	ALFONSO	18/11/1961	06663600630		NAPOLI	NA	80145
400	DI GUIDA	TOMMASO	30/08/1946	00270211212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
401	DI GUIDA	GIUSEPPE	05/10/1960	05611510636		NAPOLI	NA	80100
402	DI GUIDA	RAFFAELE	24/02/1938	03607930637		NAPOLI	NA	80144
403	DI GUIDA	PASQUALE	23/03/1961	03275941213	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
404	DI LANNO	ANNA	15/08/1954	05930130637		CALVIZZANO	NA	80012
405	DI LELLO	LUIGI	18/11/1936	00492990619		GIOIA SANNITICA	CE	81010
406	DI LORENZO	MARIANGELA	02/06/1968	DLRMNG68H42B963S		DRAGONI	CE	81010

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
407	DI MAIOLA	PAOLO	04/11/1959	02961201213	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
408	DI MARCO	ANTONIO	18/08/1948	94116999276		ROCCAMONFINA	CE	81035
409	DI MARCO	ANGELA	11/02/1974	02275530061		SESSA AURUNCA	CE	81037
410	DI MARO	NICOLA	29/01/1973	06237461212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
411	DI MATTEO	ANGELA	22/02/1990	03530220619		CASALUCE	CE	81030
412	DI MATTEO	ANGELO	01/03/1939	02430140612		CASALUCE	CE	81030
413	DI MONACO	ANTONIETTA	07/10/1970	02856740614		CASAPULLA	CE	81020
414	DI NAPOLI	PAOLO	09/01/1955	06008521210		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
415	DI NAPOLI	CASTRESE	24/11/1969	06750070630		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
416	DI NARDO	FRANCESCO VITO	06/01/1973	03380301212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
417	DI NARDO	LUIGI	16/05/1962	00344311212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
418	DI NARDO	LUIGI	18/07/1979	04213751219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
419	DI NARDO	EMILIO	14/03/1972	07899340637		QUALIANO	NA	80019
420	DI NARDO	TOMMASO	08/07/1967	03445761210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
421	DI NIOLA	GENNARO	25/09/1948	00337041214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
422	DI NIOLA	DOMENICO	02/02/1980	03204140614		FRANCOLISE	CE	81040
423	DI NIOLA	GIUSEPPE	13/03/1975	03038120618	(*)	CAMIGLIANO	CE	81040
424	DI NUZZO	DOMENICO ANTONIO	20/11/1988	03577250610		MADDALONI	CE	81024
425	DI NUZZO	ORAZIO	07/05/1959	01631870613		MADDALONI	CE	81024
426	DI NUZZO	GIUSEPPE	20/02/1955	01160270615		CERVINO	CE	81020
427	DI NUZZO	VINCENZA	25/09/1962	DNZVCN62P65C558E		MADDALONI	CE	81024
428	DI NUZZO	VINCENZO	12/04/1961	01161270614		CERVINO	CE	81020
429	DI PASQUALE	GIUSEPPE	17/03/1967	02064610617		PONTELATONE	CE	81040
430	DI RAIMO	MODESTO	12/10/1938	00910670611		SESSA AURUNCA	CE	81037
431	DI RAIMO	ANTONIETTA	14/09/1968	02844120614		SESSA AURUNCA	CE	81037
432	DI RAIMO	GIOVANNA	29/10/1970	02114740612		SESSA AURUNCA	CE	81037
433	DI RAUSO	ANGELINA	23/07/1951	01774840613		CURTI	CE	81040
434	DI RAUSO	GENNARO	03/10/1955	01731910616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
435	DI RAUSO	M. GIUSEPPA	10/03/1954	02354850618		MARCIANISE	CE	81025
436	DI ROSA	GIUSEPPE	01/11/1962	02448940615		PASTORANO	CE	81050
437	DI ROSA	GIUSEPPE	29/08/1966	00367801214		VILLARICCA	NA	80010
438	DI ROSA	NICOLA	12/05/1963	00369921218	(*)	VILLARICCA	NA	80010
439	DI ROSA	ROSA	06/03/1944	DRSRSO44C46G309U		VILLARICCA	NA	80010
440	DI ROSA	TOMMASO	18/01/1955	00373071216		VILLARICCA	NA	80010
441	DI SARNO	PIETRO	14/10/1984	03382290611		FRANCOLISE	CE	81040
442	DI SARNO	FRANCESCO	29/08/1980	03382280612		FRANCOLISE	CE	81040
443	DI SARNO	ANTONIO	31/08/1953	00900250614		FRANCOLISE	CE	81040
444	DI SIENA	MICHELINA	16/05/1958	03346230612		MADDALONI	CE	81024
445	DI SOMMA	SALVATORE	10/01/1949	02554780615		TEANO	CE	81057
446	DI STASIO	LUIGI	12/12/1965	02875371219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
447	DI STAZIO	GIUSEPPINA	23/05/1939	00387691215	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
448	DI STAZIO	MICHELE	06/01/1956	02554381216		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
449	DI STAZIO	FRANCESCO	06/02/1954	00387421217		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
450	DI STAZIO	ANNUNZIATA	15/01/1968	02438900611		PASTORANO	CE	81050
451	DI STAZIO	GABRIELE	07/11/1974	03047350610		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
452	DI TORA	PASQUALE	15/10/1954	01077200614		CELLOLE	CE	81030
453	DI TORA	SILVIA	18/09/1955	01077320610		CELLOLE	CE	81030
454	DI TORA	AMALIA	10/01/1969	01726420613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
455	DI TORO	ROSETTA	26/02/1957	01920410618		CELLOLE	CE	81030
456	DI TUORO	MASSIMO	11/07/1973	04110801216		NAPOLI	NA	80100
457	DI TUORO	PASQUALE	19/12/1969	02646660619		SESSA AURUNCA	CE	81037
458	DIANA	MIRANDA	21/02/1972	02505970612	(*)	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
459	DIANA	ANTONIO	01/04/1983	03198620613		VILLA LITERNO	CE	81032
460	DIANA	ANTONIO	27/02/1970	02246350611		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
461	DIANA	PASQUALE	13/08/1960	02613120613		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
462	DIANA	MARCELLO	12/01/1962	02383830615		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
463	DIANA	GIUSEPPE	19/08/1985	03471920615		VILLA LITERNO	CE	81039
464	DIANA	FRANCESCANTONIO	30/07/1959	01119870614		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
465	DIRETTO	LUIGI	01/05/1956	00373801216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
466	D'ORSI	LUIGI	02/11/1952	03389960612		CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	81014
467	D'ORTA	FRANCESCO	30/11/1969	02268750615		TEANO	CE	81057
468	DRAGONE	SALVATORE	05/01/1951	01076860616		CURTI	CE	81040
469	ELIA	LUCIA	31/01/1982	03216590616		VILLA LITERNO	CE	81039
470	ESPOSITO	ANTIMO	11/11/1972	02845920616		GALLUCCIO	CE	81045
471	ESPOSITO	DOMENICO	04/10/1961	02900640612		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
472	ESPOSITO	ANSELMO	04/09/1987	SPSNLM87P04F839Y		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
473	EUROLIBURIA SOCIETA' COOP. AGRICOLA	di PENSOSI ROCCO	20/11/1969	02860850615		CASERTA	CE	81100
474	FABBOZZI	ANDREA	17/10/1973	02556760615		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
475	FABOZZI	PASQUALE	21/04/1942	00915240618		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
476	FALCO	GENNARO	04/02/1957	00498680610		PARETE	CE	81030
477	FALCO	GIUSEPPE	31/03/1958	00495260614		SESSA AURUNCA	CE	81037
478	FALCO	ALESSANDRO	02/01/1966	01673380596		SESSA AURUNCA	CE	81037
479	FALCO	GIROLAMO	12/08/1953	01569810615		NAPOLI	NA	80127
480	FALCO	GUIDO	31/12/1940	00903380616		PARETE	CE	81030
481	FALCONE	ANTONIO	11/09/1974	03222670618		AVERSA	CE	81031
482	FALSO	LINA	04/04/1963	02248800613		SESSA AURUNCA	CE	81037
483	FARGNOLI	CARMINE	21/02/1955	00541520615	(*)	CONCA DELLA CAMPANIA	CE	81044
484	FATTORIA DI CLAUDIO PRATTICO & C. S.N.C.	di PRATTICO FLAVIO	24/09/1919	01699530638		ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
485	FATTORIE DEL MATESE S.P.A.	di GRAVANTE GIUSEPPE	28/05/1939	01433570619		GIOIA SANNITICA	CE	81010
486	FATTORE	IDA	22/06/1959	01688270618		PIETRAVAIRANO	CE	81010
487	FAVA	FRANCESCO	08/04/1957	02828350617		CARINOLA	CE	81030
488	FAVA	GERARDO	14/11/1986	03474500612		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
489	FAVA	STEFANIA	14/12/1983	03209170616		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
490	FEDERICO	LUIGI	05/02/1962	06904220636		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
491	FERRAIUOLO	PIETRO PAOLO	14/04/1941	00258370618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
492	FERRAIUOLO	ROBERTO	07/07/1967	01627700618		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
493	FERRANTE	ANNA MARIA	09/05/1971	03156720611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
494	FERRANTE	ANTONIO	28/12/1966	01932710617		CARINOLA	CE	81030
495	FERRARA	ANTONIO	04/05/1968	02131190619		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
496	FERRARA	ARCANGELO	05/01/1967	02139880617		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
497	FERRARA	ARCANGELO	28/09/1968	01648980611		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
498	FERRARA	CLEMENTE	28/09/1968	02152460610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
499	FERRARA	LUIGI	19/08/1973	03371600614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
500	FERRARA	VITTORIA	19/01/1978	02485220616		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
501	FERRARA	GIUSEPPINA	10/04/1963	02276000615		ARIENZO	CE	81021
502	FERRARA	RAFFAELE	14/09/1971	02384710618		PARETE	CE	81030
503	FERRARA	PASQUALE	12/02/1956	01192260618		CELLOLE	CE	81030
504	FERRARO	CATERINA	12/11/1978	03062630615		RAVISCANINA	CE	81010
505	FERRARO	DOMENICO	19/01/1958	FRRDNC58A19E054W		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81057
506	FERRIERO	ANNA	10/11/1948	04710502602		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
507	FERRILLO	SALVATORE	17/10/1959	04998941217		QUALIANO	NA	80019
508	FIANO	MARIA	05/07/1964	02436160614		BELLONA	CE	81041
509	FIDANZA	LUCIANA	06/07/1967	02853780613		GIOIA SANNITICA	CE	81010
510	FILAURO	MARIA PIA	16/01/1938	02800320612		CASERTA	CE	81100
511	FILAURO	SERGIO	17/08/1929	06648240585		ROMA	RM	00153
512	IORE	ANGELA	25/01/1940	FRINGL40A25L259Z	(*)	TORRE DEL GRECO	NA	80059
513	IORE	FABIO	16/10/1982	05396381211		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
514	IORETTI	SALVATORE	21/11/1956	03391041211		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
515	IORETTI	MARIO	29/04/1968	04657211217		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
516	IORETTI	GIUSEPPE	10/08/1958	03294871219		CALVIZZANO	NA	80012
517	IORETTTO	ADRIANA	08/02/1955	00450331210		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
518	IORETTTO	CARMELINA	28/03/1965	04483881217		TEANO	CE	81057
519	IORETTTO	CARMELA	22/03/1976	03397591219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
520	IORETTTO	SARA	06/06/1973	03395881216		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
521	IORILLO	FILOMENA	17/11/1966	FRLFMN66S57A512O		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
522	FONICIELLO	CATERINA	06/06/1962	02467400616		SAN PRISCO	CE	81054
523	FONTANAREGINA S.A.S.	di SCARAMUZZA CLARA E MARIA ROSARIA, PANDOLFI FRANCESCA PAOLA	25/11/1949	01941270611		NAPOLI	NA	80100
524	FORESTE	GIUSEPPE	24/02/1940	03851230635		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
525	FORLINGIERI	GIUSEPPE	13/09/1982	03617120617		MARZANO APPIO	CE	81035
526	FORMATO	CLARA	12/06/1978	02977850615		TEANO	CE	81057
527	FORMISANO	ANTONIO	09/03/1953	00425801214		CERCOLA	NA	80040
528	FOSCHINI PERNA	DOMITIANA	25/02/1955	FSCDTN55B65F839V		SESSA AURUNCA	CE	81037
529	FRANZESE	ALFONSO	22/02/1973	04426331213		NOLA	NA	80035
530	FRANZESE	BIAGIO	02/03/1971	02540560618		MARZANO APPIO	CE	81035
531	FRANZESE	BIAGIO	17/01/1965	00426941217		NOLA	NA	80035

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
532	FRULLI	NADIA	26/06/1972	03586270617		VILLA LITERNO	CE	81039
533	FUSCO	VITTORIA	25/06/1961	02112610619		SAN PRISCO	CE	81054
534	GAGLIARDI	EDUARDO	07/03/1949	03146070614		SESSA AURUNCA	CE	81037
535	GALDIERI	PASQUALE FRANCESCO	04/10/1965	01812460614		CARINOLA	CE	81030
536	GALDIERO	RAFFAELE DI SABATINO	08/10/1958	00475621215		VILLARICCA	NA	80010
537	GALDIERO	DOMENICO	22/06/1976	03117291215		VILLARICCA	NA	80010
538	GALDIERO	ANGELO	23/03/1963	02633790614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
539	GALDIERO	CASTRESE	20/01/1946	01721440616		SESSA AURUNCA	CE	81037
540	GALDIERO	GENNARO	28/08/1973	02263780617		SESSA AURUNCA	CE	81037
541	GALDIERO	RAFFAELE	06/08/1979	04164341218		VILLARICCA	NA	80010
542	GALDIERO	DOMENICO	01/01/1979	02605490610		CARINOLA	CE	81030
543	GALDIERO	ANTONIO	09/05/1965	04146001211	(*)	VILLARICCA	NA	80010
544	GALDIERO	NICOLA	12/09/1964	03038951210		VILLARICCA	NA	80010
545	GALDIERO	ANIELLO	26/07/1941	00475501219		VILLARICCA	NA	80010
546	GALDIERO	GENNARO	09/07/1934	02873841213	(*)	VILLARICCA	NA	80010
547	GALDIERO	ADRIANA	15/03/1972	02425230618		CARINOLA	CE	81030
548	GALDIERO	MARIA	14/02/1975	04194241214		VILLARICCA	NA	80010
549	GALDIERO	GENNARO	17/03/1947	00475181210		VILLARICCA	NA	80010
550	GALDIERO	FRANCESCA	26/02/1980	05305931213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
551	GALDIERO	MIRELLA	07/09/1966	03202160614		CARINOLA	CE	81030
552	GALDIERO	GIACOMO	01/03/1975	02263770618		SESSA AURUNCA	CE	81037
553	GALDIERO	GIUSEPPE	11/12/1978	03503210613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
554	GALLINARO	ANTONIO	05/12/1936	00247410616		SESSA AURUNCA	CE	81037
555	GALLINARO	MARIO	28/10/1938	00909110611		SESSA AURUNCA	CE	81037
556	GALLINARO	ERALDO	18/07/1957	01742980616		SESSA AURUNCA	CE	81037
557	GALLO	ROSINA	03/06/1939	00563270610	(*)	ROCCAMONFINA	CE	81035
558	GALLO	ACHILLE	12/07/1938	01172110619		VILLA DI BRIANO	CE	81030
559	GALLO	IMMACOLATA	26/06/1946	GLLMCL46C26H423U		ROCCAMONFINA	CE	81035
560	GALLUCCIO	FRANCESCO	08/09/1946	00476861216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
561	GALLUCCIO	GIUSEPPE	25/08/1956	00477601215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
562	GAMBARDELLA	PIERINA	09/03/1971	02724340613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
563	GAROFALO	ANGELO	19/02/1954	06594891217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
564	GAUDIANO	GIUSEPPE	03/04/1966	02907130617		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
565	GAUDIO	GIANFRANCO	23/06/1952	02336150616		SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
566	GERMINALE	SILVIO	21/05/1966	02284190614		CAPUA	CE	81043
567	GERACE SRL	di WINDISCH GRAETZ MARIANO UGO	27/07/1955	05793001008		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
568	GERVASIO	RAFFAELE	06/11/1946	00522461219	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
569	GIACCA	GIOVANNI	15/02/1983	02855410615		CARINOLA	CE	81030
570	GIACCIO	BIAGIO	25/10/1962	07222290632		NAPOLI	NA	80100
571	GIACCIO	ANTONIO	22/11/1987	03596830616	(*)	VITULAZIO	CE	81050
572	GIACCIO	ANTONIO	29/11/1954	02385550617		VITULAZIO	CE	81050
573	GIACCIO	GENNARO	18/06/1956	02077170633		CHIAIANO	NA	80145

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
574	GIACCIO	GIUSEPPE	27/07/1978	GCCGPP78L27F839M		VITULAZIO	CE	81050
575	GIACCIO	GIUSEPPE	17/07/1984	GCCGPP84L17F839J		NAPOLI	NA	80100
576	GIACCIO	LUIGI	07/11/1980	GCCLGU80S07F839I		VITULAZIO	CE	81050
577	GIORDANO	SOSSIO	21/08/1978	04150751214		CARDITO	NA	80024
578	GIOSOLE S.A.S.	di PASCA DI MAGLIANO ALESSANDRO	20/02/1939	01633300619		CAPUA	CE	81043
579	GIRARDI	MARIA TERESA	13/05/1956	02888380611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
580	GIUSTINIANO	FRANCESCO	14/05/1968	02431850615		MONDRAGONE	CE	81034
581	GLIOTTONE	EMILIO	27/11/1977	03589950611		TEANO	CE	81057
582	GNOCCHI	GRAZIA	22/03/1956	06685750637		NAPOLI	NA	80100
583	GOGLIA	VITTORIO	16/10/1977	03399331218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
584	GOLINO	GIUSEPPA	14/08/1968	025779360617		MARCIANISE	CE	81025
585	GOLINO	MARIO	15/09/1969	02479730612		MARCIANISE	CE	81025
586	GRAMEGNA	MARIA GABRIELLA	16/03/1940	11761160156		MILANO	MI	20156
587	GRANATA	ROSANNA	26/03/1951	00982160616		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
588	GRANATA	ALESSIO	18/01/1954	00908770613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
589	GRANATA	VINCENZO	27/03/1927	GRNVCN27C27E054Q		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
590	GRANATA	LUIGI	01/01/1967	GRNLGU67A01G309Z		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
591	GRANATA	AGATA	12/10/1957	GRNGTA57R52E054Z		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
592	GRANATA	GIUSEPPE	20/08/1962	GRNGPP62M20E054D		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
593	GRANATA	GIOSUE'	12/01/1949	05793001008		VILLARICCA	NA	80010
594	GRANATA	MARCO	29/05/1965	03377391218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
595	GRANATA	FRANCESCO	05/06/1962	03382581217		VILLARICCA	NA	80010
596	GRANATA	PASQUALE	16/02/1965	03382551210		VILLARICCA	NA	80010
597	GRANATA	PASQUALE	14/11/1957	03652281217	(*)	VILLARICCA	NA	80010
598	GRANATA	ANDREA	06/12/1984	03211960616		VAIRANO PATENORA	CE	81058
599	GRANATA	GENNARO	20/12/1983	03211950617		VAIRANO PATENORA	CE	81058
600	GRANATA	GIULIANO	29/11/1977	07876710638		QUALIANO	NA	80019
601	GRANATA	RAFFAELE	21/11/1950	00515851210		VILLARICCA	NA	80010
602	GRANATA	VINCENZO	05/11/1966	05883281213		VILLARICCA	NA	80010
603	GRANATA	DOMENICO	05/06/1980	04095351211		VILLARICCA	NA	80010
604	GRANDE	MARIA ANTONIETTA	03/08/1966	02539790614		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
605	GRASSIA	GENNARO	06/08/1978	03210600619		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
606	GRASSO	SALVATORE	05/02/1972	03810581219	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
607	GRASSO	FRANCESCO	21/05/1971	03079711218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
608	GRASSO	FELICE	26/10/1947	01944070638		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
609	GRAVINA	FRANCESCO	13/12/1957	00524570611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
610	GRAVINA	ANTONIO	08/11/1971	02133060612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
611	GRAVINA	DOMENICO	06/11/1958	02267600613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
612	GRAVINA	SALVATORE	02/11/1974	02726920610		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
613	GRAVINA	NICOLA	01/05/1967	02462810611		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
614	GRAZIANO	CARMELA	14/02/1937	03815251214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
615	GRAZIANO	LUIGIA	21/02/1967	02408380612		BELLONA	CE	81041
616	GRAZIANO	RAFFAELE	28/01/1965	02154810614		BELLONA	CE	81041

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
617	GRAZIANO	MARIA MICHELA	26/10/1944	01037560610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
618	GRIECO	MARIA	11/12/1970	02725910612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
619	GRIECO	DOMENICO	04/04/1961	02160420614		MADDALONI	CE	81024
620	GRIECO	PASQUALE	30/03/1958	02582590614		MADDALONI	CE	81024
621	GRIECO	MARIALUISA	02/12/1973	04191771213		VILLARICCA	NA	80010
622	GRIMALDI	GAETANO	31/01/1968	02770760615		MARCIANISE	CE	81025
623	GRIMALDI	PASQUALE	03/01/1962	01394760613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
624	GRIMALDI	GIANCARLO	12/10/1983	03109740617		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
625	GUARDASCIONE	LUIGI	14/12/1973	02802930616		SESSA AURUNCA	CE	81037
626	GUARDASCIONE	CARMINE	18/07/1977	02843630613		SESSA AURUNCA	CE	81037
627	GUARDASCIONE	MATTEO	23/06/1936	00910710615		SESSA AURUNCA	CE	81037
628	GUARDASCIONE	ALFONSO	22/01/1946	00516160611		SESSA AURUNCA	CE	81037
629	GUARINO	PASQUALE	20/12/1959	01055650616	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
630	GUARINO	PIETRO	01/11/1980	04202621217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
631	GUARINO	FRANCA	01/06/1968	04899251211		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
632	GUARINO	GIOVANNI	11/03/1982	02844600615		TEANO	CE	81057
633	GUARINO	CARLO	15/03/1960	GRNCRL60C15E054W	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
634	GUARINO	LUIGI	22/04/1969	05289521212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
635	GUARINO	GIOVANNI	06/11/1961	GRNGNN61S06E054X		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
636	GUARINO	FRANCESCO	06/06/1931	01182910610		SANT'ARPINO	CE	81030
637	GUARRIELLO	DANTE	11/02/1956	01362090613		TEANO	CE	81057
638	GUARRIELLO	ROSA	13/07/1966	02455970612		TEANO	CE	81057
639	GUARRIELLO	DANIELE	06/10/1972	02429700616		TEANO	CE	81057
640	GUARRIELLO	ANTONIO	01/01/1964	01952400610		TEANO	CE	81057
641	GUIDA	ALFONSO	26/07/1953	01305960617		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
642	GUIDA	BRUNO	04/12/1959	02950850616		SANT MARIA A VICO	CE	81028
643	IANNACCONE	DIANA	15/09/1978	03208680615		TEANO	CE	81057
644	IANNALFO	ANTONETTA	13/06/1948	03079960617		TEANO	CE	81057
645	IANNAMICO	VITTORIA	01/01/1964	02589340617	(*)	CONCA DELLA CAMPANIA	CE	81044
646	IANNIELLO	ALESSANDRA	03/06/1978	03012230615		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
647	IANNIELLO	SALVATORE	09/11/1950	00560950610		RECALE	CE	81020
648	IANNIELLO GALANTE	ANNA MARIA	11/11/1966	01256310614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
649	IANNIELLO GALANTE	CARMELA	15/02/1964	01256330612		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
650	IANNOTTA	SALVATORE	05/09/1959	01241210614		CASAGIOVE	CE	81022
651	IANNUCCI	GIUSEPPE	02/08/1947	03209790611		CASERTA	CE	81100
652	IARDINO	FEDELE	28/12/1984	03213800612		ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
653	IEMMA	MARIA GIOVANNA	13/04/1974	02824490615		FONTEGRECA	CE	81010
654	IMBROGLIA	MICHELE	24/06/1959	01914110612		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
655	IMMOBILE MOLARO	GENNARO	18/10/1954	02866351212		MELITO DI NAPOLI	NA	80011
656	IMPERATORE	ANTONIO	23/10/1950	00667831218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
657	IMPERATORE	ANTONIO	01/08/1937	00667761217	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
658	IMUNDI	ANGELA BRUNA	14/04/1966	02556070619		PRATA SANNITA	CE	81010
659	INGICCO	FRANCESCO	09/11/1945	01050960614		CAPUA	CE	81043

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
660	IODICE	ELVIRO	23/07/1953	02475090615		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
661	IODICE	PASQUALE	26/05/1957	02303780619		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
662	IODICE	ANDREA	04/01/1957	00550860613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
663	IODICE	ANDREA	26/11/1930	01013380611		MACERATA CAMPANIA	CE	81043
664	IODICE	GENNARO	27/10/1953	01898730617		MACERATA	CE	81047
665	IODICE	DOMENICO	18/01/1965	02226440614		CARINOLA	CE	81030
666	IODICE	VINCENZO	30/06/1955	00550800619		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
667	IODICE	GIUSEPPE	04/08/1968	02494440619	(*)	AVERSA	CE	81031
668	IOFFREDO	SALVATORE	09/03/1958	FFRSVT58C09H114H	(*)	POZZUOLI	NA	80078
669	IOLLI	ALFONSO	05/11/1968	02431720610		CAPUA	CE	81043
670	IORIO	CARMELA	06/11/1946	02355520616		GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
671	IOVINE	LUISA RACHELE	01/12/1959	01394880619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
672	IOVINO	TERESA	23/10/1965	VNITRS65R63F352U		MONDRAGONE	CE	81034
673	IOVINO	BENEDETTA	03/08/1950	02926370616		CAIANELLO	CE	81059
674	IZZO	FRANCESCO	17/10/1958	01291490611		CALVI RISORTA	CE	81042
675	IZZO	VINCENZO	07/12/1969	02474050610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
676	LAMA	ARMANDO	20/01/1965	02383330616		AVERSA	CE	81031
677	LAMBERTI	RAFFAELE	28/01/1935	02494060615		ORTA DI ATELLA	CE	81030
678	LAMBERTI	SALVATORE	27/08/1953	01235860614		ORTA DI ATELLA	CE	81030
679	LAMPITELLI	SALVATORE	24/01/1983	02985730619		SUCCIVO	CE	81030
680	LAMPITELLI	ALESSANDRO	05/10/1953	01183150612		SUCCIVO	CE	81030
681	LANDOLFI	MICHELE	20/02/1975	03410500619		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
682	LANNA	ANTONIO	04/03/1953	01091720613		FRANCOLISE	CE	81050
683	LANNA	DOMENICO	22/06/1983	03236070615		FRANCOLISE	CE	81050
684	LAURENZA	CHIARA	18/04/1950	02386350611		FRANCOLISE	CE	81050
685	LAURENZA	LUCA ROBERTO	16/10/1954	00547300616		CARINOLA	CE	81030
686	LAZZARI	LEARCO	21/10/1942	02296160613		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
687	LEONETTI DI SANTOJANNI	GIUSEPPE	05/10/1938	02064130632		NAPOLI	NA	80100
688	LEPORE	ANTONIO PIO	10/10/1958	00185330610		CARINOLA	CE	81030
689	LETIZIA	ANGELINA	25/12/1973	03231310610		MARCIANISE	CE	81025
690	LETIZIA	DOMENICO	14/03/1941	LTZDNC41C14E932Z		MARCIANISE	CE	81025
691	LETIZIA	MICHELE	24/10/1931	01304670613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
692	LETIZIA	PAOLO	28/05/1937	01137030613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
693	LICCARDO	GIUSEPPE	08/10/1974	03916731213		CALVIZZANO	NA	80012
694	LICCARDO	DOMENICO	11/06/1978	04107351217		CALVIZZANO	NA	80012
695	LICCARDO	VINCENZO	03/02/1976	04114311212		CALVIZZANO	NA	80012
696	LICCIARDI	LUCIANO	19/11/1967	02138910613		TEANO	CE	81057
697	LICCIARDI	ANGELA	26/06/1959	01768360610		TEANO	CE	81057
698	LICCIARDI	MARGHERITA	06/03/1948	02464060611		TEANO	CE	81057
699	LICCIARDIELLO	GIOVANNI	02/01/1955	04564021212	(*)	QUALIANO	NA	80019
700	LIGUORI	GIOVANNI	29/11/1976	02953250616		PARETE	CE	81030
701	LUBRANO	RAFFAELE	17/12/1978	02872600610	(*)	VITULAZIO	CE	81050
702	LUONGO	PASQUALE	14/05/1974	LNGPQL74E14B781A		CARINOLA	CE	81030

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
703	LUPOLI	ANGELO	06/12/1967	02336880618		FRIGNANO	CE	81030
704	MAFFETTONE	EMANUELE	04/03/1986	03070330612		PRESENZANO	CE	81050
705	MAGLIONE	CRESCENZO	13/03/1959	00615701216		VILLARICCA	NA	80010
706	MAGLIONE	VINCENZO	16/02/1980	02808990614		TEANO	CE	81057
707	MAGLIONE	ANTONIO	02/08/1944	06100081212		TEANO	CE	81057
708	MAGLIONE	TERESA	17/04/1933	00618621213		VILLARICCA	NA	80010
709	MAGLIULO S.A.S.	di MAGLIULO RAFFAELE. & C.	08/09/1969	02409310618		AVERSA	CE	81031
710	MAIELLO	FRANCESCO	28/02/1972	02855980617		CASALUCE	CE	81030
711	MAIETTA	MICHELA	10/06/1941	01551830613		MARCIANISE	CE	81025
712	MAIO	SIMMACO	29/08/1968	02199050614		CASAPULLA	CE	81020
713	MAIO	ANTONIO	04/06/1949	01310050610		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
714	MAIONE	GIOACCHINO	25/06/1953	01271010611	(*)	TEANO	CE	81057
715	MAISTO	GIUSEPPINA	09/11/1950	MSTGPP50S49E054N		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
716	MAISTO PARIBELLO	TERESA	15/10/1941	03485411213		NAPOLI	NA	80100
717	MALLARDO	ANGELO	07/02/1938	00628511214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
718	MALLARDO	LUIGI	26/04/1956	00627801210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
719	MALLARDO	GIUSEPPE	14/03/1941	00627411218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
720	MALLARDO	LUIGI	17/08/1968	03575701218		VILLARICCA	NA	80010
721	MALLARDO	VITTORIO	11/06/1961	02971861212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
722	MANCINI	CLEMENTE	13/10/1948	01269970610		CALVI RISORTA	CE	81042
723	MANCINI	FERDINANDO	07/09/1973	02133600615		CALVI RISORTA	CE	81042
724	MANCINI	ANTONIO	27/03/1969	02123260610	(*)	TEANO	CE	81057
725	MANCINI	FRANCESCO	31/10/1919	00904380615		TEANO	CE	81057
726	MANCINI	SANTINA	05/06/1950	01844400596		FRANCOLISE	CE	81040
727	MANCINI	BIAGIO	07/09/1973	02276340615		CALVI RISORTA	CE	81042
728	MANCINI	VERONICA	18/11/1963	02633550617		TEANO	CE	81057
729	MANCINO	GENNARO	29/09/1977	05285571211		CALVIZZANO	NA	80012
730	MANCINO	VINCENZA	25/01/1951	02337480616		PIETRAMELARA	CE	81051
731	MANERA	FRIDA	10/05/1985	03622880619		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
732	MARANO	AMODIO	09/08/1952	07145290636		QUALIANO	NA	80019
733	MARANO	MICHELE	08/09/1961	01944070612		MARZANO APPIO	CE	81048
734	MARANO	MICHELE	07/05/1981	065584011214		QUALIANO	NA	80019
735	MARCIANO	CONCETTA	10/04/1968	02395440619		VILLA LITERNO	CE	81039
736	MARFELLA	NICOLA	05/02/1962	00674901210		VILLARICCA	NA	80010
737	MARFELLA	VINCENZO	29/07/1987	03483510610		PASTORANO	CE	81050
738	MARGIORE	CARLO	19/05/1967	01929610614		SPARANISE	CE	81056
739	MARGIORE	ANTONIO	02/11/1985	03217270614		FRANCOLISE	CE	81040
740	MARGIORE	RAFFAELE	24/10/1955	00944280619		FRANCOLISE	CE	81040
741	MARINO	MARIA	08/05/1956	02125880613		SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
742	MARINO	LUCIA	18/02/1935	03650360633		NAPOLI	NA	80126
743	MAROTTA	MARIA	17/07/1953	02334970619		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
744	MAROTTA	VINCENZO	03/09/1978	02412210615		CARINOLA	CE	81030

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
745	MAROTTA	ANTONIO	14/11/1973	02416550610		CARINOLA	CE	81030
746	MARRA	ANTONIETTA	14/02/1946	03209810617		CASERTA	CE	81100
747	MARRANDINO	CESARIO				UTM		
748	MARRANDINO	MARIO	05/02/1989	03517180612		TEANO	CE	81057
749	MARRANDINO	GENNARO	22/02/1991	03517170613		TEANO	CE	81057
750	MARRANDINO	MARIO	27/01/1958	02218660617		TEANO	CE	81057
751	MARRANDINO	NICOLA	24/01/1956	02218670616		TEANO	CE	81057
752	MARRAZZO	ANDREA	19/03/1967	07264030631		QUALIANO	NA	80019
753	MARRAZZO	DONATO	26/03/1966	05334080636		QUALIANO	NA	80019
754	MARRAZZO	ANGELA MARIA	30/06/1976	02847580616		QUALIANO	NA	80019
755	MARRAZZO	FRANCESCO	03/12/1940	03112240639		QUALIANO	NA	80019
756	MARRAZZO	TOMMASO	22/07/1973	06271761212		QUALIANO	NA	80019
757	MARRAZZO	TOMMASO	16/01/1969	07239220630		QUALIANO	NA	80019
758	MARRAZZO	LORENZO	20/08/1938	03112770635		QUALIANO	NA	80019
759	MARRAZZO	LORENZO	09/01/1949	03112250638		QUALIANO	NA	80019
760	MARTINO	EDUARDO	16/02/1967	MRTDRD67B16F799X		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
761	MARTINO	MARIA	02/12/1971	02627840610		VILLA LITERNO	CE	81039
762	MARTINO	VINCENZO	01/03/1960	02371120615	(*)	PIETRAVAIRANO	CE	81050
763	MARTONE	ELEONORA	05/09/1960	02728310612		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
764	MARTUCCI	ANIELLO	14/12/1936	01497580611		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
765	MARTUCCI	GABRIELE	04/06/1952	02233100615		RECALE	CE	81020
766	MARULLI	ALBERTO	02/09/1954	09114201008		ROMA	RM	00194
767	MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOCIETA'	di CASERTA FRANCESCA	12/04/1990	03560940615		TEVEROLA	CE	81030
768	MAURIELLO	CARMELA	02/01/1961	05385281216	(*)	CALVIZZANO	NA	80012
769	MAURIELLO	GIUSEPPE	08/01/1961	035599320631		QUALIANO	NA	80019
770	MEDICI	ANNA MARIA	26/06/1951	00477690614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
771	MERENDA	GIUSEPPE	17/04/1976	02481140610		FRANCOLISE	CE	81050
772	MERENDA	STEFANIA	19/12/1961	02630110613		FRANCOLISE	CE	81050
773	MEROLA	FRANCESCO	26/09/1949	00531280618		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
774	MEROLA	NICOLA	08/02/1943	01202120612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
775	MEROLA	ROSA	03/02/1964	02554630612		SANPRISCO	CE	81054
776	MEROLA	ARMANDO	06/12/1955	02135940613		FRANCOLISE	CE	81050
777	MEROLA	MIRELLA ANNAMARIA	27/05/1961	02437010610		TEANO	CE	81057
778	MEROLA	ANGELINA	16/05/1955	06558140635	(*)	NAPOLI	NA	80100
779	MESSANA	MARINA GIOVANNA	28/04/1962	02362580611		SPARANISE	CE	81056
780	MIGANI	BENITO	12/12/1940	01258950615		VILLA LITERNO	CE	81039
781	MIGANI	GAETANO	25/01/1975	02835750619		VILLA LITERNO	CE	81039
782	MIGLIORE	GIUSEPPINA	14/12/1969	02628360618		MADDALONI	CE	81024
783	MIGLIORE	ANTONIA	30/09/1972	03245620616		MADDALONI	CE	81024
784	MIGLIOZZI	SALVATORE	15/07/1950	03096640614		CASALE DI CARINOLA	CE	81030
785	MIGLIOZZI	ORESTE	30/12/1976	MGLRST76T30D708A		CARINOLA	CE	81030

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
786	MIGLIOZZI	GIUSEPPE	19/01/1948	00244430617		TEANO	CE	81057
787	MIGLIOZZI	AMEDEO	19/06/1964	02429580612		CARINOLA	CE	81030
788	MIGLIOZZI	ANGELO	17/01/1973	02529330611		TEANO	CE	81057
789	MINADEO	ANGELA	04/01/1968	02581810617		MARCIANISE	CE	81025
790	MINIELLO	ANTONIO	16/03/1974	03336260611		MONDRAGONE	CE	81034
791	MINGIONE	ANGELINA	13/01/1952	02334830615		BELLONA	CE	81041
792	MINICHINO	GIORGIO	07/02/1979	02554190617		SANT'ARPINO	CE	81030
793	MIRAGLIA	VINCENZO	27/03/1983	06003061212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
794	MOLARO	CIRO	21/09/1925	00631971215	(*)	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
795	MOLINARO	FAUSTO	29/11/1984	02947340614		FRANCOLISE	CE	81050
796	MOLITIERNO	ALESSANDRO	09/08/1969	03494460615		SAN TAMMARO	CE	81050
797	MONACO	VINCENZO	18/05/1967	02390470611		SAN PRISCO	CE	81054
798	MONTAQUILA	LUCIO	21/08/1940	01084410610		TEANO	CE	81057
799	MORELLI	ANNA MARIA VITTORIA	31/07/1955	02369320615		CAIAZZO	CE	81013
800	MORETTA	FRANCESCO	28/01/1968	03512930615		MARCIANISE	CE	81025
801	MORGILLO	CLEMENTE	02/08/1961	00466870615		MADDALONI	CE	81024
802	MORMILE	GIUSEPPINA	16/11/1961	02132410610		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
803	MORONESE	ANTONIO	12/09/1971	02141470613		SAN TAMMARO	CE	81050
804	MORONESE	MARCO	06/12/1952	01089780611		SAN TAMMARO	CE	81050
805	MORRONE	CONCETTA	07/06/1970	02851540613		CASERTA	CE	81100
806	MOSCHIANO	LUIGI	24/07/1949	00108500646		MARZANO DI NOLA	AV	83020
807	MOTTOLA	GENNARO	23/02/1974	03121011211		VILLARICCA	NA	80010
808	MOTTOLA	FILOMENA	24/08/1956	02334940612		CALVI RISORTA	CE	81042
809	MOZZILLO	FELICE	20/05/1983	03593860616		ORTA DI ATELLA	CE	81030
810	MUOIO	RAFFAELE	07/09/1939	00729541219		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
811	MUSONE	EREMIGIO	31/07/1958	02335580615		MARCIANISE	CE	81025
812	MUSTO	NICOLA	15/08/1961	02286790619		VILLA LITERNO	CE	81039
813	NACCA	SALVATORE	13/03/1942	01049590613		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
814	NACCA	ANTONELLA	25/01/1971	02100390612		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
815	NACCA	CARLO	20/02/1953	01227790613		FRANCOLISE	CE	81050
816	NAPOLANO	GIUSEPPE	01/03/1956	00762591212		VILLARICCA	NA	80010
817	NAPOLANO	VINCENZO	02/11/1951	00768371213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
818	NAPOLANO	LUIGI	22/01/1951	00763101219		VILLARICCA	NA	80010
819	NAPOLANO	VINCENZO	12/04/1974	02276090616		TEANO	CE	81057
820	NAPOLANO	NICOLA	14/02/1973	04259141218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
821	NAPOLANO	ANDREA	06/08/1982	03213460615		VAIRANO PATENORA	CE	81058
822	NARDELLI	ANDREA	26/08/1947	01849720618		SAN PIETRO INFINE	CE	81050
823	NATALE	ERNESTO	14/06/1961	02445610617		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
824	NATALE	MAURIZIO	10/12/1979	03353020617		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
825	NATALE	ENNIO	16/10/1981	02836160610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
826	NATALE	VINCENZO	21/06/1957	01269610612		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
827	NATURA VIVA SOC. COOP. AGRICOLA A.R.L.	di PELLEGRINO SALVATORE	16/11/1951	02826160612		MADDALONI	CE	81024
828	NIOLA	PASQUALE	14/07/1974	05285601216	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
829	NOVIELLO	RAFFAELE	11/12/1934	NVLRFL34T114798I	(*)	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
830	NUGNES	MASSIMO	03/11/1975	02277410615		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
831	NUZZO	MARINO	10/02/1966	02120370610		TEANO	CE	81057
832	NUZZO	SALVATORE	04/08/1960	02386180612		FRANCOLISE	CE	81040
833	NUZZO	MARCO	30/04/1966	02242930614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
834	NUZZO	MICHELE	08/08/1960	01592930612		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
835	OPERA	ALFREDO	21/08/1959	04535251211	(*)	VILLARICCA	NA	80010
836	ORLANDI	CARLO	24/03/1950	07531120637		POZZUOLI	NA	80078
837	ORTOTAB DI PASCARELLA VINCENZO E C.	di PASCARELLA VINCENZO	08/07/1948	03340880610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
838	PAGANO	BRUNO	18/01/1972	02396050615		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
839	PAGANO	CAROLINA	26/06/1950	01122610619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
840	PAGANO	NICOLA	15/01/1933	01164740613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
841	PAGANO	MICHELE	28/03/1987	03212720613		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
842	PAGANO	ANTONIO	13/07/1958	01908140617		CARINOLA	CE	81030
843	PALMA	ANTONIO	24/11/1955	00817191213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
844	PALMA	AGOSTINO	07/02/1977	03388941217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
845	PALMIERI	MONICA	15/10/1970	02860540612		SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
846	PALMIERO	IMMACOLATA CONCETTA	15/01/1961	02460040617		PORTICO DI CASERTA	CE	
847	PALMIERO	FRANCESCO	01/01/1955	01105960619		TEANO	CE	81057
848	PALMIERO	LUIGI	27/08/1960	02120510611		LUSCIANO	CE	81030
849	PALUMBO	CARMINE	09/07/1958	00810591214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
850	PALUMBO	GIOVANNA	20/04/1968	02547640611		CAIAZZO	CE	81013
851	PALUMBO	CARMINE	14/05/1955	00810581215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
852	PALUMBO	STEFANO	04/03/1952	00818741217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
853	PALUMMO	EMANUELA	12/08/1960	03989780659		SALERNO	SA	84135
854	PANARELLO	AMALIO	09/03/1968	02697160618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
855	PANARELLO	SOFIA	29/07/1957	02937240618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
856	PANETTIERI	ANGELO	01/10/1963	1362490615		CARINOLA	CE	81030
857	PANETTIERI	ROBERTO	10/03/1974	02290970611		CARINOLA	CE	81030
858	PANICO	DOMENICO	16/05/1983	04178631216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
859	PAOLELLA	FRANCESCO	18/02/1947	02404110617		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
860	PAOLELLA	CRISTOFORO	30/06/1985	03471900617		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
861	PAOLELLA	IOLANDA	28/04/1969	PLLLND69D68D471X		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
862	PAPALE	MARIA	01/02/1966	02928090618		SAN TAMMARO	CE	81050
863	PAPALE	TERESA	21/05/1966	02556200612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
864	PAPALE	CARMELA	16/10/1966	02491780611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
865	PAPALE	LUIGI	11/05/1974	02439710613		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
866	PARENTE	SALVATORE	22/05/1975	02852271218		VILLARICCA	NA	80010
867	PARENTE	FRANCO PIETRO	04/01/1974	02542690611		VILLA LITERNO	CE	81039
868	PARENTE	MARIO	11/05/1981	03213320611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
869	PARENTE	ANTONIO	14/05/1977	03015150612		VILLA LITERNO	CE	81039

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
870	PARENTE	LUCIA	02/06/1962	02458490618		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
871	PARILLO	FRANCESCA	15/05/1966	02126170618		PIANA DI MONTE VERNA	CE	81015
872	PARIS	CARMELINA	12/04/1944	00492590617	(*)	ROCCAMONFINA	CE	81035
873	PASCALE	SALVATORE	04/06/1967	01795570611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
874	PASCARELLA	GIOVANNA	01/04/1966	02210250615		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
875	PASCARELLA	PASQUALE	28/09/1961	01292630611		MADDALONI	CE	81024
876	PASCARELLA	VINCENZO	18/02/1963	02362730612		MADDALONI	CE	81024
877	PASSARETTI	ANTONIO	06/08/1963	02191360615		SESSA AURUNCA	CE	81037
878	PASSARETTI	GIANPAOLO	09/12/1953	01677000612		SESSA AURUNCA	CE	81037
879	PASSARIELLO	NUNZIO	04/01/1952	00882111214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
880	PASSERO	DOMENICO	30/06/1972	07149370632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
881	PASTICCIO	GIUSEPPE	20/05/1941	PSTGPP41E20E039G		GIOIA SANNITICA	CE	81010
882	PATERNO	GIOVAN GIACINTO	14/08/1988	03491450619		ALIFE	CE	81011
883	PATRIA	PAOLO	08/03/1947	00887331213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
884	PECCERILLO	ANGELO	30/07/1955	00497260612		TEANO	CE	81057
885	PEDALINO	FIORAVANTE	25/06/1963	00716410642		AVELLA	AV	83021
886	PELLECCHIA	LUIGI	01/10/1962	03091531214		VILLARICCA	NA	80010
887	PELLECCHIA	ANTONIO	08/01/1952	07052400632		QUALIANO	NA	80019
888	PELLEGRINO	MARIA	13/02/1950	00329240618		MADDALONI	CE	81024
889	PELLEGRINO	FERDINANDO	17/12/1979	02830790610		MADDALONI	CE	81024
890	PELLEGRINO	SALVATORE	16/11/1951	01698170618		MADDALONI	CE	81024
891	PELLEGRINO	FABIO	10/05/1984	03554460612		MADDALONI	CE	81024
892	PELLEGRINO	ALFONSO	03/01/1976	04806291219		NAPOLI	NA	80100
893	PELLEGRINO	FRANCESCO	13/05/1959	02198780617		PARETE	CE	81030
894	PENNA	ANTIMO	10/03/1948	00540780616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
895	PENNA	GENNARO	24/02/1984	03518880616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
896	PENNA	LORENZO	02/07/1975	02474120611		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
897	PENNA	LUIGI	15/12/1979	02912440613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
898	PENNACCHIO	AGOSTINO	25/01/1970	03133461214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
899	PENNACCHIO	SALVATORE	03/06/1959	00831941216	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
900	PENNACCHIO	RAFFAELE	27/10/1946	00831661210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
901	PENNACCHIO	GIULIO	11/07/1957	0256891214	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
902	PEPE	ROSA	09/02/1967	02433080617		CELLOLE	CE	81030
903	PEPE	CLAUDIO	06/05/1964	02028230619		CELLOLE	CE	81030
904	PERILLO	NICOLA	27/10/1980	04149061212		SOMMA VESUVIANA	NA	80040
905	PERRONE	GIOVANNI BATTISTA	22/10/1973	02432900617		FORMICOLA	CE	81040
906	PERROTTA	RAFFAELE	06/06/1975	02555620612		MADDALONI	CE	81024
907	PERROTTA	ANDREA	03/01/1957	01052620612		SUCCIVO	CE	81030
908	PERROTTA	GIROLAMO	09/11/1954	PRRRGL54S09I676P		SESSA AURUNCA	CE	81037
909	PETRAZZUOLI	GIOVANNI	24/12/1957	01408290615		CASERTA	CE	81100
910	PEZONE	SALVATORE	01/07/1964	01322220615		PARETE	CE	81030
911	PEZONE	RAFFAELE	22/05/1969	05408331212	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
912	PEZONE	GENNARO	11/02/1967	03327210617		PARETE	CE	810320

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
913	PEZONE	MARIA TERESA	13/11/1961	01618420614		PARETE	CE	81030
914	PIANESE	NICOLA	20/09/1941	00834461212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
915	PIANESE	LUIGI	12/01/1969	03473041212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
916	PIANESE	PASQUALE	10/02/1948	00834631210		VILLARICCA	NA	80010
917	PICA	ANGELA	26/08/1961	0214450616		MARCIAMISE	CE	81025
918	PICASCIA	SALVATORE	20/10/1963	06733340639		QUALIANO	NA	80019
919	PICCIRILLO	DOMENICO	03/01/1938	01402300618		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
920	PICCIRILLO	LEOPOLDO	26/08/1966	02128770613		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
921	PICCIRILLO	LUIGI	16/10/1954	02126120613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
922	PICCIRILLO	MARIA	01/09/1950	01404210617		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
923	PICCIRILLO	GIACOMO	05/01/1949	03400830612		CARINOLA	CE	81030
924	PICCIRILLO	MARCELLA	07/11/1976	03202490615		FRANCOLISE	CE	81040
925	PICCOLA SOC. COOP. "SOLE MIO"	di ESPOSITO GIOVANNI	02/12/1968	04375821214		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
926	PICCOLA SOC. COOP. ARL ANTICA FATTORIA	di DE LUCA GIOVANNI	30/04/1970	02853660617		GALLUCCIO	CE	81045
927	PICCOLA SOCIETA' COOP. ARL L'EUROPEA	di CAPRIO LUIGI	23/06/1968	02987630619		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
928	PICONE	FRANCESCO	30/03/1948	02139940419		PARETE	CE	81030
929	PIGNATA	CARLO	19/02/1955	02252450610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
930	PIGNATA	ENRICO	30/03/1974	02502390616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
931	PIROZZI	GIUSEPPE	22/11/1958	00873391213	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
932	PIROZZI	FILOMENA	20/08/1964	02933730612	(*)	SAN MARCELLINO	CE	81030
933	PIROZZI	LUCA	28/04/1976	03378941219		VILLARICCA	NA	80010
934	PIROZZI	FRANCESCO	22/12/1978	04125701211		PASTORANO	CE	81050
935	PIROZZI	VINCENZO	03/01/1953	PRZVCN53A03E0541V		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
936	PIROZZI	ENRICO	14/11/1963	00874561210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
937	PIROZZI	NICOLA	25/08/1965	05414771211		CALVIZZANO	NA	80012
938	PIROZZI	NICOLA	15/12/1954	00874251218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
939	PIROZZI	PERICLE	22/05/1960	06503330638	(*)	QUALIANO	NA	80019
940	PISCITELLI	OLIMPIO	24/09/1973	02459050619		CERVINO	CE	81020
941	PISCITELLI	LUIGI	19/06/1943	02636060614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
942	POLLASTRO	AUGUSTO	23/07/1949	00806151213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
943	PONTICIELLO	PASQUALE	02/07/1967	02875810612	(*)	LUSCIANO	CE	81030
944	PORCARO	LORENZO	10/07/1962	02312390616		CARINOLA	CE	81030
945	PORFIDIA	ANTIMO	05/12/1939	019889890619		RECALE	CE	81020
946	POZIELLO	NICOLA	22/03/1962	00890221211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
947	PRATA	GAETANO	11/08/1958	00117368061		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
948	PRISCO	GIOVANNI	12/03/1951	00864351218	(*)	PALMA CAMPANIA	NA	80036
949	PUOTI	TULLIO	11/01/1943	07062160630		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
950	PUOTI	RAFFAELE	02/11/1963	02421800612		SESSA AURUNCA	CE	81037
951	PUOTI	PIER LUIGI	15/05/1972	PTUPLG72E15H501V		SESSA AURUNCA	CE	81037
952	QUARTO	ANTONIO	21/05/1942	00947260618		VILLA DI BRIANO	CE	81030
953	RACCA	GIUSEPPINA	14/11/1953	02950470613		VITULAZIO	CE	81050

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
954	RADDI	ROSETTA	10/01/1962	02948150616		FRANCOLISE	CE	81050
955	RADDI	LUIGI	20/01/1965	02135160612		FRANCOLISE	CE	81050
956	RAGOZZINO	ANGELINA	03/11/1969	02215510617		MARCIANISE	CE	81025
957	RAIMONDO	VINCENZO	25/01/1959	00946901212		VILLARICCA	NA	80010
958	RAIMONDO	ARCANGELO	11/01/1954	00945481216		VILLARICCA	NA	80010
959	RAIMONDO	ANTONIO	02/01/1950	00944281211		VILLARICCA	NA	80010
960	RANUCCI	PASQUALE	20/02/1968	02278730615		SPARANISE	CE	81056
961	RAO	FRANCESCO	08/10/1952	02866470616		CASERTA	CE	81100
962	RAUCCI	FRANCESCO	04/10/1938	00916980618		FRANCOLISE	CE	81050
963	RAUSO	AMERIGO	31/07/1957	01396780619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
964	RAZZA	MICHELANGELO	02/10/1973	00913300612		CARINOLA	CE	81030
965	RAZZANO	ANGELO	05/09/1968	02470960614		MADDALONI	CE	81024
966	RAZZINO	ANTONIO	06/09/1967	01774670614		CARINOLA	CE	81030
967	RECCIA	NICOLA	19/08/1962	01555090610		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
968	REGA	GUGLIELMO	08/07/1934	00591590641		PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	83020
969	RENZO	ANGELINA	16/01/1949	02284950611		ALIFE	CE	81011
970	RIANNA	PASQUALE	07/02/1958	RNNPQL58B07F839D		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
971	RICCARDI	FEDELE	07/06/1940	RCCFDL40H07I676W		SESSA AURUNCA	CE	81037
972	RICCARDI	BRUNO	11/11/1942	02379360619		SESSA AURUNCA	CE	81057
973	RICCARDI	LUIGI POMPEO	06/05/1956	01475510614		SESSA AURUNCA	CE	81057
974	RICCIARDI	GIUSEPPE	21/03/1980	03173530313		MARCIANISE	CE	81025
975	RICCIARDI	MARTA	23/09/1949	01263190611		SPARANISE	CE	81056
976	RICCIARDI	FILOMENA	02/01/1962	02418002612		SESSA AURUNCA	CE	81037
977	RICCIARDIELLO	MARIA TERESA	23/09/1964	02369130618		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
978	RICCIO	PASQUALE	18/08/1939	00017770611		TEANO	CE	81057
979	RINALDI	SALVATORE	13/10/1962	01694120617		PARETE	CE	81030
980	RINALDI	GIUSEPPINA	27/01/1940	02369820614		VITULAZIO	CE	81041
981	RISELLI	ORSOLA	09/04/1946	01307900611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
982	RISTALDO	MARIA	24/02/1963	02002360614		SAN TAMMARO	CE	81050
983	ROBBIO	ANTONIO	22/12/1975	02829460613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
984	ROMA	VINCENZO	21/10/1965	02133760617		FRANCOLISE	CE	81040
985	ROMANO	RAFFAELE	24/04/1950	00488250614		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
986	ROMANO	MICHELE	24/09/1964	02035570619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
987	RONCA	NICOLA	26/07/1957	02699901217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
988	ROSSETTI	ANTONIO	26/07/1971	RSSNTN71L26B963V		CASERTA	CE	81100
989	ROSSETTI	BRIGIDA	16/05/1941	00435920616		CERVINO	CE	81020
990	RUCCO	ANNAMARIA	25/09/1967	02856900614		SESSA AURUNCA	CE	81037
991	RULLO	CESARE	18/05/1964	02438980613		SAN PRISCO	CE	81054
992	RUOTOLO	SALVATORE	17/09/1957	02476240618		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
993	RUOTOLO	NICOLA	21/01/1963	RTLNCL63A21D769Y		FRANCOLISE	CE	81050
994	RUOTOLO	PASQUALINA	20/11/1956	01695530616		FRANCOLISE	CE	81050
995	RUSCIANO	RAFFAELE	10/01/1957	02077160634		CHIAIANO	NA	80145
996	RUSCIANO	PIETRO PAOLO	22/09/1952	03608030635		CHIAIANO	NA	80145

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
997	RUSCIANO	GIUSEPPE	28/01/1963	03809550639		CHIAIANO	NA	80145
998	RUSCIANO	DOMENICO	08/12/1983	RSCDNC83T08F839D		TEANO	CE	81057
999	RUSSO	PASQUALINO	16/04/1974	03540080615		CASALUCE	CE	81030
1000	RUSSO	ALFONSO	29/09/1951	01258380615		VITULAZIO	CE	81041
1001	RUSSO	ANTIMO	09/05/1957	01577370610		VITULAZIO	CE	81041
1002	RUSSO	MARCELLINA	15/03/1961	00577330616		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1003	RUSSO	NICOLA	17/11/1956	02018470613		GRAZZANISE	CE	81046
1004	RUSSO	ROBERTO	22/01/1972	03256280615		VITULAZIO	CE	81041
1005	RUSSO	CATERINA	28/05/1985	03345420610		FRANCOLISE	CE	81050
1006	RUSSO	FRANCESCO	07/06/1976	02943711214		LIVERI	NA	80030
1007	RUSSO	ANDREA	10/09/1972	02846130611		TEANO	CE	81057
1008	RUSSO	GIUSEPPE	25/09/1963	06375780639		NAPOLI	NA	80100
1009	SABATINO	PASQUALE	25/01/1966	03015820610		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1010	SABATINO	SALVATORE	04/06/1931	01418010615		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1011	SAGLIOCCO	FRANCESCO	13/05/1940	00542920616		SAN MARCELLINO	CE	81030
1012	SAGLIOCCO	ANTONIO	23/04/1949	02321600617		SAN MARCELLINO	CE	81030
1013	SAGLIOCCO	LUIGI	08/05/1945	00961030616		SAN MARCELLINO	CE	81030
1014	SALTARELLI	DARIO	13/01/1967	02500410614		CELLOLE	CE	81030
1015	SALZANO	MICHELE	25/01/1977	04665111219		NAPOLI	NA	80100
1016	SALZANO	ANDREA	07/03/1974	02599680614		NAPOLI	NA	80100
1017	SALZILLO	GIUSEPPE	16/11/1964	01992640613		MARCIANISE	CE	81025
1018	SALZILLO	MADDALENA	23/02/1958	02100390619		MARCIANISE	CE	81025
1019	SALZILLO	PASQUALE	21/04/1961	02126690615		MARCIANISE	CE	81025
1020	SALZILLO	ALBERTO	09/01/1967	03191620610	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1021	SALZILLO	ANTONIO	05/11/1931	01055170615		CAPUA	CE	81043
1022	SALZILLO	ANTONIO	15/07/1942	00914910617		CAPUA	CE	81043
1023	SALZILLO	VITTORIO	10/10/1948	00914930615		CAPUA	CE	81043
1024	SAN BENEDETTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	di PENNACCHIO MICHELE	01/04/1989	03298890611		SAN TAMMARO	CE	81050
1025	SANTILLO	CAROLINA	19/03/1954	02132320611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1026	SANTILLO	MARIO	28/02/1980	03616130617		CASAPULLA	CE	81020
1027	SANTORIO	ELVIRA	27/05/1962	03016180618		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1028	SANTORO	FRANCESCA	08/09/1963	02220550616		CASTELCAMPAGNANO	CE	81010
1029	SANTORO	PASQUALE	18/05/1960	01136060611		AVERSA	CE	81031
1030	SANSONE	PIETRO MARIO ANTONIO	04/03/1981	03141270615		ALIFE	CE	81011
1031	SARNATARO	GIUSEPPE	30/06/1970	02651060614		PRESENZANO	CE	81050
1032	SARNATARO	ANTONIO	16/02/1972	02282280615		PRESENZANO	CE	81050
1033	SARNATARO	GIOVANNA	28/03/1938	01096411218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1034	SARNELLI DE SILVA	ANTONIO	02/11/1955	SRNNTN55S02F839Q		NAPOLI	NA	80100
1035	SAVANELLI	GAETANO	04/04/1957	01479630616	(*)	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
1036	SAVANELLI	PASQUALE	23/01/1961	03030831212	(*)	VILLARICCA	NA	80010
1037	SAVANELLI	ANTONIO	04/06/1959	0126391216		VILLARICCA	NA	80010
1038	SAVANELLI	ANTONIO	29/03/1974	SVNNTN74C29F839I	(*)	TEANO	CE	81057

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1039	SAVANELLI	GAETANO	25/07/1986	SVNGTN86L25G309I	(*)	VILLARICCA	NA	80010
1040	SANTONASTASO	MARIA	16/06/1956	01129580617		MADDALONI	CE	81024
1041	SAVINELLI	LORENZO	20/08/1975	02278620618	(*)	MADDALONI	CE	81024
1042	SAVASTANO	FRANCESCA	17/01/1958	01218050613		MADDALONI	CE	81024
1043	SCALA	FRANCESCO	16/07/1960	01480510617		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1044	SCALA	CARMINE	18/06/1953	01046780613		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1045	SCAPPATICCI	IMMACOLATA	08/10/1937	02332200613		CARINOLA	CE	81030
1046	SCALZONE	AMEDEO	02/03/1978	03017870613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1047	SCARANO	VINCENZO	14/06/1964	02147450619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1048	SCHIAVONE	DOMENICO	31/08/1964	02279100610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1049	SCHIAVONE	MARCELLO	10/12/1963	02237430612	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1050	SCHIAVONE	PASQUALE	16/07/1944	00959260613		TEVEROLA	CE	81030
1051	SCHIAVONE	PASQUALE	29/06/1959	02403960616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1052	SCHIAVONE	GIOVANNI	11/03/1956	02394720615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1053	SCHIAVONE	GAETANO	25/09/1936	00138120613		TEVEROLA	CE	81030
1054	SCHIAVONE	DELIA	04/06/1957	02713040612		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1055	SCHIAVONE	GIUSEPPINA	03/02/1947	02371070612		VILLA DI BRIANO	CE	81030
1056	SCHIAVONE	SALVATORE	10/03/1965	02010980619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1057	SCHIAVONE	SILVIA	23/08/1977	SCHSLV77M63B872F		SAN MARCELLINO	CE	81030
1058	SCHIAVONE	GIUSEPPE	04/04/1956	01468190614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1059	SCHIAVONE	SALVATORE	26/05/1956	03321110615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1060	SCHIAVONE	UBALDO	24/09/1983	03216810618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1061	SCIALDONE	ANTIMO	03/02/1951	02360860679		VITULAZIO	CE	81050
1062	SCIALDONE	ANTONIO	25/09/1973	023668930612		SPARANISE	CE	81056
1063	SCIALDONE	PIETRO	25/02/1966	01892890615		SPARANISE	CE	81056
1064	SCIALDONE	MICHELE	20/01/1934	01041660612		SPARANISE	CE	81056
1065	SCIALDONE	ANTONIO	11/07/1952	01228570618		VITULAZIO	CE	81050
1066	SCIARRETTA	PALMA	19/04/1943	02378950618		SESSA AURUNCA	CE	81037
1067	SCIOLA	FLORA MARIA	03/03/1954	01191720612		ROCCAMONFINA	CE	81035
1068	SCIOLA	OSVALDO	24/05/1958	02490240617		ROCCAMONFINA	CE	81035
1069	SCOTTI	ROSA	18/03/1941	02380490611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
1070	SCUNGIO	PIETRO	03/06/1946	00939230611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
1071	SEGUINO	MARIA NICOLETTA	10/12/1955	02544240613		FRIGNANO	CE	81030
1072	SELLITTO	LUISA	18/12/1949	01071250623		DUGENTA	BN	82030
1073	SEMPREBUONO	FRANCESCO	27/07/1965	01543120610		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1074	SENATORE	SALVATORE	21/08/1985	03217310618		CELLOLE	CE	81030
1075	SENECA	SALVATORE	05/07/1960	02155260611		RAVISCANINA	CE	81010
1076	SERAO	MAURIZIO	01/08/1964	03250690611		SESSA AURUNCA	CE	81037
1077	SEVERINO	NATALE	13/11/1947	03123340634		NAPOLI	NA	80100
1078	SEVERINO	ENRICO	21/01/1962	02384470619		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1079	SFERRAGATTA	GIUSEPPE	14/03/1951	01217720612		MADDALONI	CE	81024
1080	SGAMBATO	LUIGI	21/03/1958	01202480610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1081	SGAMBATO	ROSA	24/09/1962	02138530619		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
1082	SGARIGLIA	VINCENZO	08/09/1967	07888600637		QUALIANO	NA	80019
1083	SIMEOLI	GENNARO	20/01/1950	02332400619		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1084	SIMEOLI	GIUSEPPE	28/01/1973	04634051215		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1085	SIMIOLI	GIUSEPPE	17/01/1943	07388600632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1086	SIMIOLI	AGOSTINO	16/09/1944	04180290639		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1087	SIMIOLI	ROSARIO	11/09/1964	03264951215		VILLARICCA	NA	80010
1088	SIMONETTI	MICHELE	08/03/1939	03156881215		SAN GENNARO VESUVIANO	NA	80040
1089	SMARRAZZO	GIUSEPPE	08/10/1961	01041871219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1090	SMARRAZZO	GENNARO	11/04/1965	01041831213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1091	SGAMBATO	STELLA	04/12/1987	03507210619		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
1092	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE "MG" NUOVA AGRI ALLOSO GIUSEPPE	di CAMPOMORTO ANNA	15/01/1936	02725810614		MARCIANISE	CE	81025
1093	SOCIETA' AGRICOLA MONTALBANO S.A.S.	di LERRO CLEMENTE	12/08/1939	03318880618		TEANO	CE	81057
1094	SANTA ROSA DI BORRATA SALVATORE & C. S.A.S.	di BORRATA SALVATORE	07/05/1959	03164640611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1095	SOCIETA' AGRICOLA "FERNANDO"	di SANTORIO ELVIRA	27/02/1962	03501620615		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1096	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIUSEPPE S.A.S.	di CANTE ANTONIETTA	07/03/1974	06261021213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80014
1097	SOCIETA' AGRICOLA "S. ANGELO" S.S.	di CASERTA RAFFAELE	08/02/1970	03245010610		CAPUA	CE	81043
1098	SOCIETA' AGRICOLA "TERRA FELICE"	di ARGO VINCENZO	25/11/1962	02816940619		SAN PRISCO	CE	81054
1099	SOCIETA' AGRICOLA SAN TEODORO SS	di SANTORO GIUSEPPE	16/10/1964	02924940618		SAN PRISCO	CE	81054
1100	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SCIACCA S.R.L.	di SCIACCA FABIO	08/05/1987	07803440630		GAETA	LT	
1101	SOCIETA' AGRICOLA ODIERNO SAS DI ODIERNO	di ODIERNO RAFFAELE	20/10/1964	03246220614	(*)	ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
1102	SOCIETA' AGRICOLA SAN ROSARIO S.R.L.	di BARRA FERDINANDO	12/06/1967	03063010619	(*)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1103	SOCIETA' AGRICOLA "LA SELVA S.R.L."	di DI ROSA GENNARO e DI ROSA PASQUALE	15/04/1946 e 13/08/1971	03409010612	(*)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
1104	SOCIETA' AGRICOLA "LA NUOVA PESCHIERA" S.R.L.	di CAPUTO GIUSEPPE	19/07/1974	02541360612		TEANO	CE	81057
1105	NAPOLANO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di NAPOLANO ANTONIO	17/12/1945	05669961210		VILLARICCA	NA	80010
1106	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	di DE ANGELIS ANTIMO	26/05/1962	03155830619	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1107	SOCIETA' SAGNELLI di P. DI SARNO E C. S.S.	di Di SARNO VIRGINIA ANNA	12/12/1978	03366460610		FRANCOLISE	CE	81050
1108	GALDIERO "SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE"	di GALDIERO GENNARO	28/08/1973	03396930616		SESSA AURUNCA	CE	81037
1109	SOPIO	ASSUNTA	05/08/1957	01283530614		CURTI	CE	81040
1110	SPAGNUOLO	ANTONIO	15/12/1962	02129330615		FRANCOLISE	CE	81050

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1111	SORRENTINO	DOMENICO	12/05/1986	06592971219		PALMA CAMPANA	NA	80036
1112	SORRENTINO	RAFFAELE	10/09/1947	01108531219		PALMA CAMPANA	NA	80036
1113	UMBERTO E GASPARE CATERINO SOCIETA' SEMPLICE	di CATERINO UMBERTO	02/10/1961	02534290610		MARCIANISE	CE	81025
1114	SPINOSA	GIOVANNI	13/10/1960	05526180632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1115	SPINOSA	ANGELO	29/08/1966	05529830639		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1116	SPINOSA	GIOVANNI	11/05/1966	05610610635		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1117	SPINOSA	VINCENZO	22/03/1973	07762750631		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1118	SPINOSA	GIOVANNI	27/01/1942	07392560632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1119	SPINOSA	MICHELE	21/04/1943	03217620636		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1120	STRAZZULLI	CIRO	16/07/1975	07447250635		QUALIANO	NA	80019
1121	STUPAR	SABINA	17/07/1976	03612450613		CAPUA	CE	81043
1122	SVOLAZZO	ANGELA	03/01/1961	04681391217		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1123	TAGLIAFIERRO	BERNARDINO	03/07/1956	01140590611		MADDALONI	CE	81024
1124	TALENTO	MICHELE	20/11/1976	02962990616		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1125	TALIENTO	VINCENZO	25/12/1956	02919720611		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1126	TAMBARO	LUIGI	20/09/1964	01969280617		TEANO	CE	81057
1127	TAMBARO	NICOLA	20/03/1958	03952900613		VILLARICCA	NA	80010
1128	TAMBARO	PASQUALE	25/01/1960	03615541210		VILLARICCA	NA	80010
1129	TAMBURRINO	FRANCESCO	02/12/1974	03201070616		VILLA LITERNO	CE	81039
1130	TAMBURRINO	NELLINO	23/07/1982	02855290611		VILLA LITERNO	CE	81039
1131	TAMBURRINO	GIOVANNI	02/05/1982	TMBGNN82E02F839S		VILLA LITERNO	CE	81039
1132	TAMBURRINO	NICOLINA	17/04/1984	03587960612		VILLA LITERNO	CE	81039
1133	TAMMARO	BENITO	15/05/1940	03103061218		CALVIZZANO	NA	80012
1134	TAMMELLEO	GIROLAMO	10/06/1961	01347000612		TEANO	CE	81057
1135	TARTAGLIA	MARIA	09/02/1950	02145930612		CELLOLE	CE	81030
1136	TARTAGLIA	SILVANA	03/11/1957	02400450611		SESSA AURUNCA	CE	81037
1137	TARTAGLIONE	FRANCA	17/02/1954	00553380619		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1138	TARTAGLIONE	SIMMACO	29/12/1987	03512670617		MARCIANISE	CE	81025
1139	TARTAGLIONE	CARMELA	26/02/1967	01999410614		RIARDO	CE	81053
1140	TAURO	ANGELA MARIA	02/01/1968	02592970616		MADDALONI	CE	81024
1141	TENUTA ADOLFO SPADA S.R.L.	di SPADA ERNESTO	22/01/1960	04740711215		GALLUCCIO	CE	81044
1142	TESCIONE	MARIA	14/12/1967	02630960611		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1143	TESONE	STEFANO	23/05/1946	TSNSFN46E23E054S		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1144	TESONE	TOMMASO	02/03/1949	01163841214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1145	TESSITORE	GIUSEPPE	12/12/1961	01962970610		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
1146	TESSITORE	DOMENICO	20/08/1947	01046850614		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1147	TESSITORE	GIOVANNI	04/01/1955	01046830616		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1148	TIMPANI	MARIA ROSARIA	09/09/1953	02310510611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
1149	TONZIELLO	MICHELE	15/08/1972	0211020612		SAN MARCELLINO	CE	81030
1150	TORALDO	SERGIO	09/01/1955	01377310618		SESSA AURUNCA	CE	81030

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1151	TORRETTA	MARIANO	21/09/1971	01938470612		LUSCIANO	CE	81030
1152	TOSCANO	FILIPPO	15/11/1938	00928200617		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1153	TOZZI	ANTONIO	25/03/1946	01074120617		CASALUCE	CE	81030
1154	TRAMONTANO	LUCA	09/02/1960	01240300614		MADDALONI	CE	81024
1155	TRISPELLINO	GIUSEPPINA	06/11/1963	02555650619		RIARDO	CE	81053
1156	TROJANIELLO	BIAGIO	06/07/1953	06806270630	(*)	NAPOLI	NA	80100
1157	TROTTA	PIETRO	04/03/1957	01996410617		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1158	TUCCI	TERESA	01/11/1931	00482220613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
1159	TUOSTO	FRANCESCO	25/03/1959	TSTFNC59C25I234K		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1160	TURCO	ROSANNA	26/07/1970	TRCRNN70L66F839U	(*)	AVERSA	CE	81031
1161	TURCO	ANTONIETTA	02/07/1967	TRCNNT67L42F205Q		AVERSA	CE	81031
1162	UCCIERO	GIUSEPPE	29/12/1983	03214750618		VILLA LITERNO	CE	81039
1163	UCCIERO	MARIA	06/01/1982	03216600613		VILLA LITERNO	CE	81039
1164	UCCIERO	ERNESTO	20/04/1947	02198420610		VILLA LITERNO	CE	81039
1165	URZO	GIUSEPPE	04/12/1947	00988731212		CALVIZZANO	NA	80012
1166	URZO	GIUSEPPE	06/04/1958	06196830639		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
1167	VACCA	CRESCENZO	12/06/1955	0112940610		MADDALONI	CE	81024
1168	VAGLIVIELLO	GAETANO	09/08/1959	02839500614		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1169	VAGLIVIELLO	VINCENZINA	04/12/1950	01042150613		TEANO	CE	81057
1170	VAIANO	STAFANO	10/11/1966	03210550616		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1171	VALENTINO	GOFFREDO	08/11/1968	03196140614		CERVINO	CE	81023
1172	VALLEFUOCO	BIAGIO	16/12/1963	01174251213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1173	VALLEFUOCO	BIAGIO	09/10/1976	05046041215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1174	VALLEFUOCO	BIAGIO	01/06/1953	01174181212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1175	VALLEFUOCO	MICHELE	23/01/1936	03673030635		QUALIANO	NA	80019
1176	VALLEFUOCO	CARMINE	28/06/1955	03374200636		QUALIANO	NA	80019
1177	VALLEFUOCO	LUIGI	29/06/1978	04107211213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
1178	VARGAS	ARMANDO	09/05/1957	02219170616		CARINOLA	CE	81030
1179	VENDEMIA	ANTONIO	10/01/1954	01052000617		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1180	VENTRICE	ARMANDA	01/11/1942	02401830613		CASERTA	CE	81100
1181	VENTRIGLIA	PASQUALE	27/10/1958	02549360614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1182	VENTUCCI	GIOVANNA	16/07/1966	VNTGNN66L56H045Q		SPARANISE	CE	81056
1183	VENUSO	GABRIELE	11/02/1935	02731280612		MARIGLIANO	NA	80034
1184	VERAZZO	PASQUALE	27/04/1946	01169360615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1185	VERAZZO	MAURIZIO	09/11/1971	02855850612		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
1186	VERDOLOTTI	GIUSEPPINA	08/10/1939	00514890615		SPARANISE	CE	81056
1187	VERLEZZA	LORENZO	16/06/1966	02432470611		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
1188	VERRENGIA	GIUSEPPINA	04/10/1971	02650470616		CARINOLA	CE	81030
1189	VERTA	DISOLINA	21/07/1951	01687990612		SPARANISE	CE	81056
1190	VIDILI	IMMACOLATA	25/05/1963	02542810615		MARZANO APPIO	CE	81035
1191	VIGGIANO	GIUSEPPE	21/02/1957	03519430619		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
1192	VIGLIOTTA	ANGELINA	10/04/1959	02138770611		MADDALONI	CE	81024
1193	VIGLIOTTI	FRANCESCO	06/03/1982	03213370616	(*)	CASTEL VOLTURNO	CE	81030

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ELENCO DITTE AMMESSE P.R.L.F.I. ANNO 2010 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N. d'ordine	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	Data di nascita	Codice Fiscale/Partita IVA	Partecipazione al corso di aggiornamento	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1194	VIGNOLA	ISABELLA	02/05/1958	07088910638		POZZUOLI	NA	80078
1195	VILLANO	OLIMPIA	13/12/1961	01376000616		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
1196	VILLA MATILDE S.S.	di AVALONE SALVATORE e MARIA I.	23/08/1957	03028360612		CELLOLE	CE	81030
1197	VIOLA	VINCENZO	24/01/1969	02408610612		MONDRAGONE	CE	81034
1198	VISCONTE	PAOLINA	15/02/1947	02116140613		CAPUA	CE	81043
1199	VISCONTI	ANTONIO	06/01/1984	01296870619		SPARANISE	CE	81056
1200	VISCONTI	CRISTOFARO	27/06/1968	03440601213		VILLARICCA	NA	80010
1201	VISCONTI	CRISTOFARO	16/01/1974	03277321216		VILLARICCA	NA	80010
1202	VISCOSI	ANDREA	09/06/1944	01316220613		CURTI	CE	81040
1203	VITALE	DOMENICO	23/08/1967	00363008830		SAN PRISCO	CE	81054
1204	VITO	SALVATORE	10/11/1968	02599510613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
1205	VOLPE	MATTEO	30/01/1969	02602480614		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1206	VONA	SALVATORE	23/01/1945	01158240596		FORMIA	LT	04023
1207	VUOTTO	GIOVANNI	08/03/1976	02403590611		MADDALONI	CE	81024
1208	WEBER	FEDERICO	20/07/1951	03701550638		TEANO	CE	81057
1209	WOLSKIEWICZ	AGATA	03/06/1965	WLSGTA65H43Z127B		CASAPULLA	CE	81020
1210	ZACCARIELLO	LUCIO	30/05/1976	03339860615		SAN MARCELLINO	CE	81030
1211	ZAGARIA	FRANCESCO	03/09/1956	02099190619	(*)	CASAPESENNA	CE	81036
1212	ZAGARIA	TERESA	26/01/1955	01349220614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81030
1213	F.LLI ZAMBELLA S.A.S. DI AMEDEO ZAMBELLA	di ZAMBELLA AMEDEO	16/06/1975	02967890613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1214	ZAMPONE	EDUARDO	26/02/1934	01055090615		CAPUA	CE	81043
1215	ZANNELLA	ANGELO	04/10/1951	02686751211		VILLARICCA	NA	80010
1216	ZANNI	ANNA MARIA	09/02/1964	02153220609		ALATRI	FR	03011
1217	ZANNI	CARMELA	17/06/1957	02858630615		TEANO	CE	81057
1218	ZANNINI	FULGENZIO	01/10/1951	02975160611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
1219	ZANNINI	PATRIZIA	16/02/1964	03427070614		SAN PRISCO	CE	81054
1220	ZANNONE	NICOLETTA	30/07/1976	03518710615		TEANO	CE	81057
1221	ZARA	ANTONIO	16/12/1964	03009780614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
1222	ZARONE	ALESSANDRO	29/08/1967	07641960633		NAPOLI	NA	80122
1223	ZIPPO	NICOLA	14/12/1951	00568220610		VILLA DI BRIANO	CE	81030
1224	ZITIELLO	ALDO	04/04/1957	01296870619		SPARANISE	CE	81056
1225	ZITIELLO	GENNARO	02/05/1951	00473110617		SPARANISE	CE	81056
1226	ZITIELLO	UMBERTO	07/09/1952	00473950616		SPARANISE	CE	81056
1227	ZOMPA	GINO	03/01/1950	02382420616		VAIRANO PATENORA	CE	81058
1228	ZONA	MARIA GRAZIA	21/08/1964	02560570612		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1229	ZONA	ANNA	01/02/1969	02378770610		FRANCOLISE	CE	81050
1230	ZONA	NICOLINA	15/09/1970	02813080617		FRANCOLISE	CE	81050
1231	ZONA	PIETRO	25/02/1965	02385690611		FRANCOLISE	CE	81050
1232	ZONA	ROSA	03/03/1975	03217250615		FRANCOLISE	CE	81040
1233	ZULLA	GIUSEPPINA	23/07/1937	02288660612		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017

(*) assente al corso di aggiornamento

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Decreto Dirigenziale n. 52 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA SIG.RA FASANO PASQUALINA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Fasano Pasqualina nata a Ottati il 13.07.76 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Fasano Pasqualina nata a Ottati il 13.07.76, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Fasano Pasqualina nata a Ottati il 13.07.76 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Fasano Pasqualina nata a Ottati il 13.07.76 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 53 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. PICARIELLO SERGIO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. Picariello Sergio nato a Salerno il 15.09.72 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. Picariello Sergio nato a Salerno il 15.09.72, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Picariello Sergio nato a Salerno il 15.09.72 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. Picariello Sergio nato a Salerno il 15.09.72 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 54 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA SIG.RA FONTANA TIZIANA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campania dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Fontana Tiziana nata a Salerno il 16.11.74 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campania dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Fontana Tiziana nata a Salerno il 16.11.74, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Fontana Tiziana nata a Salerno il 16.11.74 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Fontana Tiziana nata a Salerno il 16.11.74 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 204 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MIS. 125 - BIM. IV 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 333 DEL 21/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA RURALE PADULO-PIANO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di San Marco dei Cavoti** identificato con CUAA **00127190627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 749820 in data 01/09/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Strada rurale Padulo - Piano*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di San Marco dei Cavoti con il punteggio di 68,10 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Padulo - Piano*;
- con DRD del Settore n. 333 del 21/04/10 è stato concesso al Comune di San Marco dei Cavoti un contributo di € 291.570,00 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Padulo - Piano*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	251.250,00	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.500,00	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	254.750,00	50.950,00
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.250,00	1.250,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.570,00	6.114,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.820,00	7.364,00
Totale contributo (A+ B)	€	291.570,00	58.314,00
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 434620 del 18/05/10;
- ha trasmesso in data 07/10/10, prot. n. 804289 il provvedimento DRT. UTC n. 208 del 06/10/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	168.053,59	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.500,00	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	171.553,59	34.310,72
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.250,00	1.250,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.570,00	6.114,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.820,00	7.364,00
Totale contributo (A+ B)	€	208.373,59	41.674,72
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 208.373,59 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 83.196,41 (differenza tra il contributo concesso di € 291.570,00 ed il contributo rimodulato di € 208.373,59), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di San Marco dei Cavoti (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00127190627 per l'istanza presentata in data 01/09/09 prot. n. 749820 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Strada rurale Padulo - Piano* è rideterminato in € 208.373,59, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	168.053,59	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.500,00	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	171.553,59	34.310,72
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.250,00	1.250,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.570,00	6.114,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.820,00	7.364,00
Totale contributo (A+ B)	€	208.373,59	41.674,72
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 83.196,41, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 333 del 21/04/10 (€ 291.570,00) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 208.373,59)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 333 del 21/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 205 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MIS. 125 - SOTT. 2 - IV BIM. 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 332 DEL 21/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA RURALE FONTECANALE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di San Marco dei Cavoti** identificato con CUAA **00127190627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 749796 in data 01/09/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Strada rurale Fontecanale*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di San Marco dei Cavoti con il punteggio di 74,50 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Fontecanale*;
- con DRD del Settore n. 332 del 21/04/10 è stato concesso al Comune di San Marco dei Cavoti un contributo di € 291.611,20 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Fontecanale*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	251.510,00	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.500,00	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.010,00	51.002,00
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.000,00	1.200,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.601,20	6.120,24
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.601,20	7.320,24
Totale contributo (A+ B)	€	291.611,20	58.322,24
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 434605 del 18/05/10;
- ha trasmesso in data 07/10/10, prot. n. 804309 il provvedimento DET. UTC n. 207 del 06/10/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	168.526,79	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.500,00	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	172.026,79	34.405,36
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.000,00	1.200,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.601,20	6.120,24
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.601,20	7.320,24
Totale contributo (A+ B)	€	208.627,99	41.725,60
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 208.627,99 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 82.983,21 (differenza tra il contributo concesso di € 291.611,20 ed il contributo rimodulato di € 208.627,99), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di San Marco dei Cavoti (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00127190627 per l'istanza presentata in data 01/09/09 prot. n. 749796 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Strada rurale Fontecanale* è rideterminato in € 208.627,99, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	168.526,79	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.500,00	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	172.026,79	34.405,36
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.000,00	1.200,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.601,20	6.120,24
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.601,20	7.320,24
Totale contributo (A+ B)	€	208.627,99	41.725,60
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 82.983,21, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 332 del 21/04/10 (€ 291.611,20) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 208.627,99)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 332 del 21/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 206 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MIS. 125 -SOTT.2- IV BIM.2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 331 DEL 21/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA FONTE RICCIARDI CARROZZA PASTORE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di San Marco dei Cavoti** identificato con CUAA **00127190627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 743676 in data 28/08/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Strada rurale Bosco Fonte Ricciardi Carrozza Pastore*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di San Marco dei Cavoti con il punteggio di 73,50 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Bosco Fonte Ricciardi Carrozza Pastore*;
- con DRD del Settore n. 331 del 21/04/10 è stato concesso al Comune di San Marco dei Cavoti un contributo di € 290.083,33 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Bosco Fonte Ricciardi Carrozza Pastore*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	253.392,78	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.078,28	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.471,06	51.094,21
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	3.955,74	791,15
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.656,53	6.131,31
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	34.612,27	6.922,45
Totale contributo (A+ B)	€	290.083,33	58.016,67
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 434573 del 18/05/10;
- ha trasmesso in data 07/10/10, prot. n. 804299 il provvedimento DET. UTC n. 206 del 06/10/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	170.138,05	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.078,28	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	172.216,33	34.443,26
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	3.955,74	791,15
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.656,53	6.131,31
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	34.612,27	6.922,45
Totale contributo (A+ B)	€	206.828,60	41.365,72
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 206.828,60 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 83.254,73 (differenza tra il contributo concesso di € 290.083,33 ed il contributo rimodulato di € 206.828,60), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di San Marco dei Cavoti (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00127190627 per l'istanza presentata in data 28/08/09 prot. n. 743676 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Strada rurale Bosco Fonte Ricciardi Carrozza Pastore* è rideterminato in € 206.828,60, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	170.138,05	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.078,28	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	172.216,33	34.443,26
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	3.955,74	791,15
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.656,53	6.131,31
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	34.612,27	6.922,45
Totale contributo (A+ B)	€	206.828,60	41.365,72
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 83.254,73, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 331 del 21/04/10 (€ 290.083,33) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 206.828,60)

Art. 3) *Anticipazione - A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 331 del 21/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 207 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MIS.125 - SOTT.2 - IV BIM.2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 347 DEL 22/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI PIETRAROJA A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA ACQUEDOTTO RURALE METOLE CASE VARRONI - CASE TORRILLO - CERQUELLE - SAN ROCCO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di Pietraroja** identificato con CUA 00158780627, acquisita al protocollo generale regionale con numero 756567 in data 03/09/090 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Acquedotto rurale Metole Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle - San Rocco*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di Pietraroja con il punteggio di 83 per la realizzazione del progetto *Acquedotto rurale Metole Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle - San Rocco*;
- con DRD del Settore n. 347 del 22/04/10 è stato concesso al Comune di Pietraroja un contributo di € 181.060,62 per la realizzazione del progetto *Acquedotto rurale Metole Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle - San Rocco*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	157.459,21	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.219,79	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	161.679,00	32.335,80
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		-
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.381,62	3.233,58
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	19.381,62	
Totale contributo (A+ B)	€	181.060,62	35.569,38
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. del 00/01/00;
- ha trasmesso in data 03/01/01, prot. n. 1004 il provvedimento DET. UTC n. 55 del 16/11/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	155.569,70	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.219,79	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	159.789,49	31.957,90
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.381,62	3.233,58
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	19.381,62	3.233,58
Totale contributo (A+ B)	€	179.171,11	35.191,48
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 179.171,11 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 1.889,51 (differenza tra il contributo concesso di € 181.060,62 ed il contributo rimodulato di € 179.171,11), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di Pietraroja (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00158780627 per l'istanza presentata in data 03/09/090 prot. n. 756567 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Acquedotto rurale Metole Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle - San Rocco* è rideterminato in € 179.171,11, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	155.569,70	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.219,79	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	159.789,49	31.957,90
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.381,62	3.233,58
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	19.381,62	3.233,58
Totale contributo (A+ B)	€	179.171,11	35.191,48
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 1.889,51, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 347 del 22/04/10 (€ 181.060,62) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 179.171,11)

Art. 3) *Anticipazione - A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 347 del 22/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 208 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 125 - SOT. 2 - IV BIM. 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 334 DEL 21/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI PIETRAROJA A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA RURALE MASTRAMICI - CASE VARRONI - VALLE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di Pietraroja** identificato con CUA 00158780627, acquisita al protocollo generale regionale con numero 756892 in data 03/09/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Strada rurale Mastramici - Case Varroni - Valle*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di Pietraroja con il punteggio di 91 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Mastramici - Case Varroni - Valle*;
- con DRD del Settore n. 334 del 21/04/10 è stato concesso al Comune di Pietraroja un contributo di € 291.746,56 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Mastramici - Case Varroni - Valle*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	255.088,78	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.399,22	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	260.488,00	52.097,59
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.258,56	5.209,77
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.258,56	
Totale contributo (A+ B)	€	291.746,56	57.307,36
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 824442 del 14/10/10;
- ha trasmesso in data 03/01/11, prot. n. 1067 il provvedimento DET. UTC N. 54 del 03/11/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	248.711,56	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.399,22	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	254.110,78	50.822,16
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.258,56	5.209,76
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.258,56	5.209,77
Totale contributo (A+ B)	€	285.369,34	56.031,92
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 285.369,34 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 6.377,22 (differenza tra il contributo concesso di € 291.746,56 ed il contributo rimodulato di € 285.369,34), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di Pietraroja (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00158780627 per l'istanza presentata in data 03/09/09 prot. n. 756892 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Strada rurale Mastramici - Case Varroni - Valle* è rideterminato in € 285.369,34, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	248.711,56	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.399,22	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	254.110,78	50.822,16
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.258,56	5.209,76
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.258,56	5.209,77
Totale contributo (A+ B)	€	285.369,34	56.031,92
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 6.377,22, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 334 del 21/04/10 (€ 291.746,56) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 285.369,34)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 334 del 21/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 209 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 125- SOTT.2 - IV BIM.2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 345 DEL 22/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DELLA GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA RURALE GREGARIA - FONTANA MICUNI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di San Giorgio La Molara** identificato con CUAA **00113230627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 726291 in data 14/08/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Strada rurale Gregaria - Fontana Micuni*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di San Giorgio La Molara con il punteggio di 87 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Gregaria - Fontana Micuni*;
- con DRD del Settore n. 345 del 22/04/10 è stato concesso al Comune di San Giorgio La Molara un contributo di € 243.333,33 per la realizzazione del progetto *Strada rurale Gregaria - Fontana Micuni*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	207.853,35	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.208,75	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	212.062,10	42.412,42
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.823,78	1.164,76
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.447,45	5.089,49
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.271,23	6.254,25
Totale contributo (A+ B)	€	243.333,33	48.666,67
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 489921 del 07/06/10;
- ha trasmesso in data 02/11/10, prot. n. 871881 il provvedimento DET. UTC n. 400 del 05/10/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	137.919,01	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.208,75	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	142.127,76	28.425,55
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.823,78	1.164,76
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.447,45	5.089,49
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.271,23	6.254,25
Totale contributo (A+ B)	€	173.398,99	34.679,80
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 173.398,99 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 069.934,34 (differenza tra il contributo concesso di € 243.333,33 ed il contributo rimodulato di € 173.398,99), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di San Giorgio La Molara (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00113230627 per l'istanza presentata in data 14/08/09 prot. n. 726291 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Strada rurale Gregaria - Fontana Micuni* è rideterminato in € 173.398,99, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	137.919,01	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.208,75	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	142.127,76	28.425,55
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.823,78	1.164,76
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.447,45	5.089,49
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.271,23	6.254,25
Totale contributo (A+ B)	€	173.398,99	34.679,80
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 69.934,34, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 345 del 22/04/10 (€ 243.333,33) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 173.398,99)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 345 del 22/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 211 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 -MIS.125 - SOTT. 2 - IV BIM. 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 335 DEL 21/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI CUSANO MUTRI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE STRADA RURALE SCHITO-PEZZA DI PERNO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di Cusano Mutri** identificato con CUAA **00117980623**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 756865 in data 03/09/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Ripristino e riqualificazione strada rurale Schito-Pezza di Perno*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di Cusano Mutri con il punteggio di 85,5 per la realizzazione del progetto *Ripristino e riqualificazione strada rurale Schito-Pezza di Perno*;
- con DRD del Settore n. 335 del 21/04/10 è stato concesso al Comune di Cusano Mutri un contributo di € 285.951,68 per la realizzazione del progetto *Ripristino e riqualificazione strada rurale Schito-Pezza di Perno*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	251.696,39	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.617,61	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.314,00	51.062,79
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		-
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.637,68	5.106,29
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	30.637,68	
Totale contributo (A+ B)	€	285.951,68	56.169,08
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 742580 del 14/09/10;
- ha trasmesso in data 10/01/11, prot. n. 12349 il provvedimento DET. UTC n. 1 del 03/01/2011 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	247.946,11	49.589,22
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.617,61	723,52
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	251.563,72	50.312,74
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.637,68	5.106,29
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	30.637,68	
Totale contributo (A+ B)	€	282.201,40	55.419,03
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 282.201,40 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 3.750,28 (differenza tra il contributo concesso di € 285.951,68 ed il contributo rimodulato di € 282.201,40), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di Cusano Mutri (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00117980623 per l'istanza presentata in data 03/09/09 prot. n. 756865 per la realizzazione dell'iniziativa denominata Ripristino e riqualificazione strada rurale Schito-Pezza di Perno** è rideterminato in € 282.201,40, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	247.946,11	49.589,22
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.617,61	723,52
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	251.563,72	50.312,74
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.637,68	5.106,29
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	30.637,68	
Totale contributo (A+ B)	€	282.201,40	55.419,03
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 3.750,28, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 335 del 21/04/10 (€ 285.951,68) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 282.201,40)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 335 del 21/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 212 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 -MIS. 125 - SOTT. 2 - IV BIM.2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 346 DEL 22/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI CUSANO MUTRI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE STRADA RURALE CHIAIE-VALLE CAMPO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di Cusano Mutri** identificato con CUAA **00117980623**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 756487 in data 03/09/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Ripristino e riqualificazione strada rurale Chiaie-Valle Campo*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di Cusano Mutri con il punteggio di 90,10 per la realizzazione del progetto *Ripristino e riqualificazione strada rurale Chiaie-Valle Campo*;
- con DRD del Settore n. 346 del 22/04/10 è stato concesso al Comune di Cusano Mutri un contributo di € 236.414,08 per la realizzazione del progetto *Ripristino e riqualificazione strada rurale Chiaie-Valle Campo*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	208.515,89	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.568,11	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	211.084,00	42.216,80
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		-
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.330,08	4.221,68
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	25.330,08	4.221,68
Totale contributo (A+ B)	€	236.414,08	46.438,48
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 742596 del 14/09/10;
- ha trasmesso in data 10/01/11, prot. n. 12342 il provvedimento DET. UTC n. 2 del 03/01/2011 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	196.255,00	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.568,11	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	198.823,11	39.764,62
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.330,08	4.221,68
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	25.330,08	
Totale contributo (A+ B)	€	224.153,19	43.986,30
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 224.153,19 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 12.260,89 (differenza tra il contributo concesso di € 236.414,08 ed il contributo rimodulato di € 224.153,19), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di Cusano Mutri (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00117980623 per l'istanza presentata in data 03/09/09 prot. n. 756487 per la realizzazione dell'iniziativa denominata Ripristino e riqualificazione strada rurale Chiaie-Valle Campo** è rideterminato in € 224.153,19, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	196.255,00	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.568,11	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	198.823,11	39.764,62
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.330,08	4.221,68
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	25.330,08	
Totale contributo (A+ B)	€	224.153,19	43.986,30

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 12.260,89, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 346 del 22/04/10 (€ 236.414,08) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 224.153,19)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 346 del 22/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 213 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - NIS.125-SOTT.2-IV BIM.2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 330 DEL 21/04/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI CASALDUNI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA RURALE CROCELLA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di Casalduni** identificato con CUAA **00119310621**, acquisita al protocollo generale regionale con numero 744597 in data 28/08/09 è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *Strada Rurale Crocella*;
- con DRD dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato Settore) n. 167 del 04/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni con DRD n. 33 del 11/02/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di Casalduni con il punteggio di 69,10 per la realizzazione del progetto *Strada Rurale Crocella*;
- con DRD del Settore n. 330 del 21/04/10 è stato concesso al Comune di Casalduni un contributo di € 289.946,40 per la realizzazione del progetto *Strada Rurale Crocella*, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.156,02	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.661,49	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	247.817,51	49.563,50
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.390,88	2.478,18
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.738,10	5.947,62
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.128,98	8.425,80
Totale contributo (A+ B)	€	289.946,49	57.989,30
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. del 00/01/00;
- ha trasmesso in data 06/12/10, prot. n. 976335 il provvedimento DET. UTC n. 55 del 04/10/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	232.285,33	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.661,49	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	234.946,82	46.989,36
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.390,88	2.478,18
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.738,10	5.947,62
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.128,98	8.425,80
Totale contributo (A+ B)	€	277.075,80	55.415,16
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 277.075,80 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 12.870,60 (differenza tra il contributo concesso di € 289.946,40 ed il contributo rimodulato di € 277.075,80), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di Casalduni (**in seguito Beneficiario**) identificato dal CUAA **00119310621 per l'istanza presentata in data 28/08/09 prot. n. 744597 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *Strada Rurale Crocella* è rideterminato in € 277.075,80, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	232.285,33	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.661,49	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	234.946,82	46.989,36
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.390,88	2.478,18
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.738,10	5.947,62
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.128,98	8.425,80
Totale contributo (A+ B)	€	277.075,80	55.415,16
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 12.870,69, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 330 del 21/04/10 (€ 289.946,49) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 277.075,80)

Art. 3) *Anticipazione - A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 330 del 21/04/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 268 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 1493/99 ART. 2, PARAGRAFO 3 E REG CE 1227/2000 - SANATORIA
DEI VIGNETI - DITTA LANDOLFI VITELLA

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione, prodotta dalla ditta **LANDOLFI VITELLA** con sede in **BUCCINO (SA)** alla **C.da Teglia 4**, presentata a questo Ufficio in data **20/11/2006**, prot. n. **960786**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. **8531083123**;

Visto il verbale del **28/02/2007** con il quale il tecnico incaricato dott.sa **Gallevi Alessandra** rileva la presenza del vigneto e richiede la seguente integrazione documentale:

- Titolo di possesso del terreno
- Dichiarazione anno d'impianto;
- Mappe;
- Copia di avvenuto versamento.

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 4574722 del 26/05/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Considerato che la ditta Landolfi Vitella ha provveduto ad ottemperare al pagamento della sanzione di € 9,00 per la regolarizzazione di ha 00.09.00 lett. a (mq 0,0900 x € 100,00, per un totale di € 9.00) ai sensi della L.R. n. 6 del 15/02/2005 prevista per i vigneti impiantati senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 settembre 1993 ed il 31 agosto 1998;

Considerato altresì che in realtà la documentazione richiesta in sede di sopralluogo e con successive note n. 1035899 del 5/12/2007 risultava già agli atti del settore e per mero errore materiale non era stata consegnata ai tecnici incaricati del sopralluogo;

Ritenuto per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto non regolare e precisamente per il vigneto distinto in catasto del Comune di Eboli, foglio 28 particella 365 per mq 4231;

Ritenuto pertanto, anche di dover annullare l'avvio del procedimento di archiviazione di cui alla citata nota n. 457472 del 26/05/2010;

Visti i regolamenti comunitari n.1493/99 art. 2 paragrafo 3, lettere a,b,c,d, e n. 1227/2000 art .2, relativi alla Organizzazione Comune del Mercato del settore vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/2000, recante modalità di applicazione delle norme previste dai regolamenti comunitari prodotti;

Visto il Decreto Legislativo del 10 agosto 2000, n. 260 e successive modifiche e integrazioni, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n.1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 00722, di attuazione della normativa in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Viste le note del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario del 18/10/2000 prot. n. 2/14443, del 09/10/2001 prot. n. 2/12037 e del 25/01/2002 prot. n. 2/0783, recanti disposizioni attuative in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato

- Di annullare l'avvio del procedimento di archiviazione di cui alla citata nota n. 457472 del 26/05/2010;
- Di concedere alla Ditta LANDOLFI VITELLA nato a San Gregorio Magno (SA) il 21/07/1956, la regolarizzazione del vigneto distinto in catasto del Comune di San Gregorio Magno come di seguito riportato:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq	LETTERA
SAN GREGORIO MAGNO	18	393	900	A
TOTALE			900	

Superficie da trasferire alla riserva regionale ha 00.00.00, per regolarizzazione ai sensi del Reg. CE n.1493/99, art.2 paragrafo 3, lettera b.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 – Servizio 02 “Interventi al sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell’associazionismo agricolo e della OCM”
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 269 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 1493/99 ART. 2, PARAGRAFO 3 E REG CE 1227/2000 - SANATORIA
DEI VIGNETI - DIITA FRESCA VINCENZO

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione, prodotta dalla ditta **FRESCA VINCENZO** con sede in **San Gregorio Magno (SA)** alla **Via Tenente Iuzzolino**, presentata a questo Ufficio in data **23/11/2006**, prot. n. **973336**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. **8530751033**;

Visto il verbale del **12/09/2007** con il quale il tecnico incaricato **Latronico Antonino** rileva la presenza del vigneto e richiede la seguente integrazione documentale:

- Titolo di possesso del terreno
- Dichiarazione anno d'impianto.

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 457462 del 26/05/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Vista l'istanza di riesame presentata dalla ditta **FRESCA VINCENZO** in data **02/07/2010** prot. n. **567163**, integrando la documentazione richiesta;

Ritenuto per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto non regolare e precisamente per il vigneto distinto in catasto del Comune di Eboli, foglio 28 particella 365 per mq 4231;

Visti i regolamenti comunitari n.1493/99 art. 2 paragrafo 3, lettere a,b,c,d, e n. 1227/2000 art .2, relativi alla Organizzazione Comune del Mercato del settore vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/2000, recante modalità di applicazione delle norme previste dai regolamenti comunitari prodotti;

Visto il Decreto Legislativo del 10 agosto 2000, n. 260 e successive modifiche e integrazioni, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n.1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 00722, di attuazione della normativa in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Viste le note del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario del 18/10/2000 prot. n. 2/14443, del 09/10/2001 prot. n. 2/12037 e del 25/01/2002 prot. n. 2/0783, recanti disposizioni attuative in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Visto che è stata pagata la sanzione di € 201,43 per la regolarizzazione di ha 00.19.50 lett. C (mq 0,1950 x € 1033,00, per un totale di € 201.43) ai sensi della L.R. n. 6 del 15/02/2005 prevista per i vigneti impiantati senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 settembre 1993 ed il 31 agosto 1998;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato

- **Di concedere alla Ditta FRESCA VINCENZO nato a San Gregorio Magno (SA) il 27/12/1963, la regolarizzazione del vigneto distinto in catasto del Comune di San Gregorio Magno come di seguito riportato:**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq	LETTERA
SAN GREGORIO MAGNO	37	82	1450	C
SAN GREGORIO MAGNO	37	83	500	C
TOTALE			1950	

Superficie da trasferire alla riserva regionale ha 00.00.00, per regolarizzazione ai sensi del Reg. CE n.1493/99, art.2 paragrafo 3, lettera b.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 – Servizio 02 “Interventi al sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell’associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 272 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE VIGNETI - DITTA VINCENZO GIUSEPPE - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **VINCENZO GIUSEPPE CUAA VNCGPP53C05C069M** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **VIALE EUROPA n. 25** presentata a questo Ufficio in data **15-dic-09 prot. n.1083092**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530757236;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà anno d'impianto (1987 e 1998 anche mese) e che non si è percepito alcun premio;**
- 2) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate**
- 3) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220812 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame 25/03/2010 prot. n. 265993 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 990;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 28/06/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 990 insistente sulla part. 357 per mq 990 del foglio 31 Comune di CASTELCIVITA (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	31	357	990
TOTALE			990

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530757236, prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta VINCENZO GIUSEPPE nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 05-mar-53 CUA VNCGPP53C05C069M

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	31	357	990
TOTALE			990

- Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM"
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 273 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08- REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA VIOLA ANNA - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **VIOLA ANNA** CUAA **VLINNA61E54G039N** con sede in **OLIVETO CITRA (SA)** alla via **TURNI n.** presentata a questo Ufficio in data **17-dic-09** prot. n.1093408;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. ;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200**

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 25/02/2010 prot. n. 169227 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 998;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 29/07/2010 con parere favorevole dei tecnici all'uopo incaricati in cui hanno evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 998 insistente sulla part. 404 –405 e 199 del foglio 12 Comune di OLIVETO CITRA (Sa);**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
OLIVETO CITRA	12	404	555
OLIVETO CITRA	12	405	370
OLIVETO CITRA	12	199	73
TOTALE			998

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta VIOLA ANNA nato/a a OLIVETO CITRA (SA) il 14-mag-61 CUA VLINNA61E54G039N

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
OLIVETO CITRA	12	404	555
OLIVETO CITRA	12	405	370
OLIVETO CITRA	12	199	73
TOTALE			998

- Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell’associazionismo agricolo e della OCM”
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 274 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N° 1493/99 - ART. 2 PAR. 3 E REG. CE 1227/2000 ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI SANATORIA DEI VIGNETI E AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE DELLA DITTA BUONO ANTONIO

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta Buono Antonio Giovanni CUAA BNUNTN71D02C262N con sede in Castel San Lorenzo (SA) alla via P. Rizzo presentata a questo Ufficio in data 20/11/2006, prot. n. 960008;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8531082163;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è risultata incompleta della seguente documentazione:

- Dichiarazione delle superfici vitate aggiornata;
- Visura catastale ed estratto di mappa;
- Bollettino avvenuto versamento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di archiviazione dell'istanza prot. n. 456763 del 25/05/2010 con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa, memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Vista la comunicazione presentata dalla S.V. in data 14/06/2010 prot. 511015 con la quale dichiarava che la superficie vitata, pari a 950 mq e ricadente nel comune di Felitto (SA) al foglio 5 particella 68, è destinata esclusivamente per uso e consumo familiare;

Visto il verbale di accertamento tecnico redatto in data 10/09/2010 dai tecnici all'uopo incaricati dal quale risulta il parere favorevole all'autorizzazione del vigneto al consumo familiare;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione al consumo familiare del vigneto riportato nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO DI IMPIANTO	SUP. VITATA IMPIANTATA mq
Felitto (SA)	5	68	1995	950
TOTALE				

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

-di autorizzare la seguente superficie vitata della Ditta Buono Antonio Giovanni, nato il 02/04/1971 a Castel San Lorenzo, CUAA BNUNTN71D02C262N riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8531082163, per la destinazione al consumo familiare:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO DI IMPIANTO	SUP. VITATA IMPIANTATA mq
Felitto (SA)	5	68	1995	950
TOTALE				

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n.1493/99, 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto obbligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM" ;
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 275 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N° 1493/99 - ART. 2 PAR. 3 E REG. CE 1227/2000 ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI SANATORIA DEI VIGNETI E AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE DELLA DITTA LANDI BENIAMINO

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta Landi Beniamino CUAA LNDBMN35T06C262L con sede in Castel San Lorenzo (SA) alla via Roma,174, presentata a questo Ufficio in data 29/03/2002, prot. n. 5465;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530833924;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è risultata incompleta della seguente documentazione:

- Attestazione d'espianto e/o prova documentale;
- Ricevuta di avvenuto versamento;
- Titolo di possesso debitamente registrato;

Vista la comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione dell'istanza prot. n. 457470 del 26/05/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa, memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Vista la comunicazione presentata dalla S.V. in data 29/06/2010 prot. 553475 con la quale dichiarava che la superficie vitata, pari a 1000 mq, ricadente nel comune di Felitto (SA) al foglio 4 particella 178, è destinata esclusivamente per uso e consumo familiare;

Che le restanti superfici riportate nella dichiarazione AIMA n. 8530833924, ubicate nel comune di Aquara, non rientrano nella sua disponibilità a seguito di divisione ereditaria;

Visto il verbale di accertamento tecnico redatto in data 09/09/2010 dai tecnici all'uopo incaricati dal quale risulta il parere favorevole all'autorizzazione del vigneto per il consumo familiare;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione al consumo familiare del vigneto riportato nella tabella sottostante;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO DI IMPIANTO	SUP. VITATA IMPIANTATA mq
Felitto (SA)	4	178	1997	1000
TOTALE				

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- di autorizzare la seguente superficie vitata della Ditta Landi Beniamino, nato il 06/12/1935 a Castel San Lorenzo (SA), CUAA LNDBMN35T06C262L riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530833924, per la destinazione al consumo familiare:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO DI IMPIANTO	SUP. VITATA IMPIANTATA mq
Felitto (SA)	4	175	1997	1000
TOTALE				

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n.1493/99, 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto obbligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione;

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM" ;
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 276 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N° 1493/99 - ART. 2 PAR. 3 E REG. CE 1227/2000 ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI SANATORIA DEI VIGNETI E AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE DELLA DITTA MAIALE VINCENZO

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta Maiale Vincenzo CUAA MLAVCN45D02C262J con sede in Castel San Lorenzo (SA) alla via Croce Gabriele, 2, presentata a questo Ufficio in data 20/11/2006, prot. n. 960076;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8531079156;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è risultata incompleta della seguente documentazione:

- Dichiarazione delle superfici vitate aggiornata;
- Visura catastale ed estratto di mappa;
- Titolo di possesso debitamente registrato;

Vista la comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione dell'istanza prot. n. 457477 del 26/05/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa, memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Vista la comunicazione presentata dalla S.V. in data 17/06/2010 prot. 521240 con la quale dichiarava di possedere un'unica superficie vitata, di 950 mq, ricadente nel comune di Felitto (SA) al foglio 2 particella 110, destinata esclusivamente per uso e consumo familiare;

Visto il verbale di accertamento tecnico redatto in data 16/09/2010 dai tecnici all'uopo incaricati, dal quale risulta che l'unica superficie vitata della ditta Maiale Vincenzo insiste sulla particella n. 110 del foglio 2 del comune di Felitto (SA) per mq 900;

Che dallo stesso verbale risultano estirpati mq 250 sulla particella n. 110 del foglio 2 del comune di Felitto (SA) e mq 1110 sulla particella 307 del foglio 8 del comune di Castel San Lorenzo;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione al consumo familiare del vigneto riportato nella tabella sottostante;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO DI IMPIANTO	SUP. VITATA IMPIANTATA mq
Felitto (SA)	2	110	1988	900
TOTALE				

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- di procedere all'archiviazione dell'istanza, prodotta dalla ditta Ditta Maiale Vincenzo, nato il 02/04/1945 a Castel San Lorenzo (SA), CUAA MLAVCN45D02C262J, presentata a questo Ufficio in data 20/11/2006, prot. n. 960076, relativa alla regolarizzazione dei vigneti riportati nella seguente tabella:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO IMPIANTO	SUP. VITATA ABUSIVAMENTE IMPIANTATA mq
Castel San Lorenzo	8	307	1998	1110
Felitto	2	110	1988	1150
			TOTALE	2260

- fatte salve le eventuali sanzioni da irrogare ai sensi dei Regg. (CE) n.1493/99, 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n. 1706 del 13/11/2009 punto 3;

- di autorizzare la seguente superficie vitata della Ditta Maiale Vincenzo, nato il 02/04/1945 a Castel San Lorenzo (SA), CUAA MLAVCN45D02C262J, per la destinazione al consumo familiare:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	ANNO DI IMPIANTO	SUP. VITATA IMPIANTATA mq
Felitto	2	110	1988	900

TOTALE	

- di cancellare le unità vitate sopra riportate dal Potenziale Viticolo ad eccezione delle superfici destinate al consumo familiare;

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n.1493/99, 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto obbligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione;

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell’associazionismo agricolo e della OCM”;
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 288 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA BELLISSIMO GENNARO AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO
FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **BELLISSIMO GENNARO** CUAA **BLLGNR37E29H394G** con sede in **ROCCADASPIDE (SA)** alla via **OASI DELLE CAMMARINE snc** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09** prot. n.1086677;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. **8530837537**;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà anno d'impianto (1987 e 1998 anche mese) e che non si è percepito alcun premio;**
- 2) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'apertura del fascicolo aziendale presso un CAA o presso la stessa Regione;**
- 3) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate;**
- 4) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1800.**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione** prot. n. **220609 del 11/03/2010**, con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 02/04/2010 prot. n. 292795 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 1.000;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico redatto in data 12/07/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 1.000 insistente sulla part. 265 del foglio 4 Comune di ROCCADASPIDE (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
ROCCADASPIDE	4	265	1000
TOTALE			1000

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530837537, prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta BELLISSIMO GENNARO nato/a a ROCCADASPIDE (SA) il 29-mag-37 CUAA BLLGNR37E29H394G da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella:**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
ROCCADASPIDE	4	265	1000
TOTALE			1000

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 289 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA COSTANTINO GAETANO AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO
FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **COSTANTINO GAETANO** CUAA **CSTGTN59M18C069E** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **SERRA2 n. 93** presentata a questo Ufficio in data **15-dic-09 prot. n.1083118**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530759413;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà anno d'impianto (1987 e 1998 anche mese) e che non si è percepito alcun premio;**
- 2) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate**
- 3) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220656 del 11/03/2010**, con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 26/03/2010 prot. n. 270410 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 950;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 07/05/2010 con parere favorevole dei tecnici all'uopo incaricati in cui hanno evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 950 insistente sulla part. 379 e 403 del foglio 36 Comune di CASTELCIVITA (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	36	379	920
CASTELCIVITA	36	403	30
TOTALE			950

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530759413 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta COSTANTINO GAETANO nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 18-ago-59 CUAU CSTGTN59M18C069E**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	36	379	920
CASTELCIVITA	36	403	30
TOTALE			950

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 290 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA D'ANGELO ELISEO AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **D'ANGELO ELISEO** CUAA **DNGLSE58T16H394P** con sede in **ROCCADASPIDE (SA)** alla via **VOCITIELLO n. 1** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09 prot. n.1086686**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. ;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200**
- 2) **Dichiarazione delle superfici vitate B1**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220673 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 23/03/2010 prot. n. 259145 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 1.000;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 11/06/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 1.000 insistente sulla part. 384 del foglio 30 Comune di ROCCADASPIDE (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
ROCCADASPIDE	30	384	1000
TOTALE			1000

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta D'ANGELO ELISEO nato/a a ROCCADASPIDE (SA) il 16-dic-58 CUAADNGLSE58T16H394P**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
ROCCADASPIDE	30	384	1000
TOTALE			1000

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 291 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA D'ANGELO MARISA AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **D'ANGELO MARISA** CUAA **DNGMRS74S66H703C** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **SERRACCHIO n. 96** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09** **prot. n.1086688**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8531083452;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220683 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 31/03/2010 prot. n. 286870 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 1.000;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 07/05/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 1.000 insistente sulla part. 571 del foglio 35 Comune di CASTELCIVITA (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	35	571	1000
TOTALE			1000

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8531083452 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta D'ANGELO MARISA nato/a a SALERNO (SA) il 26-nov-74 CUA DNGMRS74S66H703C**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCVITA	35	571	1000
TOTALE			1000

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 292 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA NISI NICOLA - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **NISI NICOLA** CUAA **NSINCL30S27C069Y** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **DEDALO snc** presentata a questo Ufficio in data **15-dic-09 prot. n.1083110**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530834017;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà anno d'impianto (1987 e 1998 anche mese) e che non si è percepito alcun premio;**
- 2) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate;**
- 3) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 600.**

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 04/02/2010 prot. 98652 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 870;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 16/02/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 870 insistente sulla part. 277 del foglio 40 Comune di CASTELCIVITA (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	40	277	870
TOTALE			870

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Visto la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530834017, prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta NISI NICOLA nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 27-nov-30 CUA NSINCL30S27C069Y**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	40	277	870
TOTALE			870

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 293 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA PACIFICO ORLANDO - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **PACIFICO ORLANDO CUA** **PCFRND50R18A230E** con sede in **ALTAVILLA SILENTINA (SA)** alla via **C/DA CAPOGRASSI n. 19** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09 prot. n.1086690**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530752838;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate;**
- 2) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 2400.**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220750 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame 02/04/2010 prot. n. 292790 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 1.000;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 28/06/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato -CIBELLI SABATO in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 1.000 insistente sulla part. 164 del foglio 41 Comune di ALTAVILLA SILENTINA (Sa)** mentre la restante parte del vigneto di mq 2400 non risulta presente sui luoghi;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
ALTAVILLA SILENTINA	41	164	1000
TOTALE			1000

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Visto la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530752838 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta PACIFICO ORLANDO nato/a a ALTAVILLA SILENTINA (SA) il 18-ott-50 CUAU PCFRND50R18A230E**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
ALTAVILLA SILENTINA	41	164	1000
TOTALE			1000

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 294 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/200 - REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA PERROTA MARIA - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **PERROTTA MARIA CUA** **PRRMRA53S48C069Z** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **G. PECORI n. 27** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09 prot. n.1086837**;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione.

- 1) **Dichiarazione delle superfici vitate**
- 2) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate;**
- 3) **Copia fotostatica (non autenticata) del documento di identità del sottoscrittore con l'annotazione, sullo stesso documento, a quale atto da autenticare si riferisce;**
- 4) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200.**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220764 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 31/03/2010 prot. n. 286914 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 1.000;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 09/06/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 1.000 insistente sulla part. 216 del foglio 33 Comune di CASTELCIVITA (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	33	216	1000
TOTALE			1000

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta PERROTTA MARIA nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 08-nov-53 CUAU PRRMRA53S48C069Z

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	33	216	1000
TOTALE			1000

- Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM"
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 295 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA VERLOTTA NICOLA - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **VERLOTTA NICOLA CUAA VRLNCL42S03C069Q** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **COSENTINI n.** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09 prot. n.1086679**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530833917;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate;**
- 2) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 3600.**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220779 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame 31/03/2010 prot. n. 286876 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 1.000;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 13/09/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 1.000 insistente sulla part. 123 per mq 1.000 del foglio 44 Comune di CASTELCIVITA (Sa), mentre la restante parte del vigneto di mq 4410 non è presente sui luoghi** ;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	44	123	1000
TOTALE			1000

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo.

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530833917 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta VERLOTTA NICOLA nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 03-nov-42 CUA VRLNCL42S03C069Q**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	44	123	1000
TOTALE			1000

- **Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.**

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- **Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive**
- **Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM”**
- **Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”**
- **Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC**

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 296 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA VINCENZO CARMINE - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **VINCENZO CARMINE** CUAA **VNCCMN38L22C069N** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **R BABBARO n. 7** presentata a questo Ufficio in data **15-dic-09 prot. n.1083099**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530395830;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà anno d'impianto (1987 e 1998 anche mese) e che non si è percepito alcun premio;**
- 2) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate**
- 3) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 600**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220794 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 12/05/2010 prot. n. 415473 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 860;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 09/06/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 860 insistente sulla part. 284 per mq 500 e sulla particella 235 (erroneamente indicata come p.lla 295) per mq 360 del foglio 37 Comune di CASTELCIVITA (Sa), mentre l'altra p.lla n.297 di mq 90 e condotta da Vincenzo Anna nata a Castelcivita 10/05/1962;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	37	284	500
CASTELCIVITA	37	235	360
TOTALE			860

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo.

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Visto la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530395830 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta VINCENZO CARMINE nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 22-lug-38 CUA VNCMMN38L22C069N

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	37	284	500
CASTELCIVITA	37	235	360
TOTALE			860

- Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM"
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 300 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE
VIGNETI - DITTA MADAIO COSMO - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **MADAIOS COSMO** CUA **MDACSM55P27C0690** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **MAZZINI n. 54** presentata a questo Ufficio in data **16-dic-09** **prot. n.1086681**;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8530395927;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate;**
- 2) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 600.**

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 220735 del 11/03/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto che la S.V. ha presentato richiesta di riesame del 15/03/2010 prot. n. 228456 e dichiarava che l'impianto del vigneto è destinato a consumo familiare per la superficie vitata di mq. 710;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 09/06/2010 con parere favorevole del tecnico all'uopo incaricato in cui ha evidenziato che il vigneto ha una superficie complessiva di **mq 710 insistente sulla part. 534 del foglio 31 Comune di CASTELCIVITA (Sa)**;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	31	534	710
TOTALE			710

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- **Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8530395927 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta MADAIO COSMO nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 27-set-55 CUAU MDACSM55P27C0690**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	31	534	710
TOTALE			710

- Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto obbligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM"
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 301 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 491/2009, REG CE 479/08 E REG. CE 555/08 - REGOLARIZZAZIONE VIGNETI - DITTA GRALLUZZO DOMENICO - AUTORIZZAZIONE AL CONSUMO FAMILIARE

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione dei vigneti prodotta dalla ditta **GRALLUZZO DOMENICO** CUAA **GRLDNC40H09C069I** con sede in **CASTELCIVITA (SA)** alla via **C/DA COSENTINI** n. presentata a questo Ufficio in data **15-dic-09** prot. n.1083168;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate B1 n. 8531066130;

Considerato che il vigneto è stato impiantato senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 aprile 1987 ed il 31 agosto 1998;

Preso atto che l'istanza è incompleta della seguente documentazione:

- 1) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà anno d'impianto (1987 e 1998 anche mese) e che non si è percepito alcun premio;**
- 2) **Copia del titolo di proprietà debitamente registrato. In caso di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate**
- 3) **Attestazione pagamento sanzione amministrativa di euro 1200**

Visto che la S.V. ha comunicato il 08/02/2010 prot. 109080 con dichiarazione che l'impianto del vigneto esistente sulla part. 635 del fg. 44 del Comune di Castelvita è destinato a consumo familiare;

Visto il verbale di sopralluogo tecnico del 3/06/2010 redatto dal tecnico all'uopo incaricato che prescriveva di estirpare parte della superficie eccedente i 1000 mq ;

Visto il verbale di sopralluogo del 03/09/2010 in cui il tecnico all'uopo incaricato ha evidenziato una superficie complessiva di **mq 990 insistente sulla part. 635 del foglio 44 Comune di CASTELCIVITA (Sa)** con parere favorevole al consumo familiare;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto da destinare a consumo familiare così distinto nella tabella sottostante:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	44	635	990
TOTALE			990

Considerato che la S.V. non ha altre superfici vitate;

Visto il Reg. (CE) n. 491/2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007 ed abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;

Visto il Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 2553 del 08/08/2008, recante disposizioni nazionali di attuazione dei reg.Ce 479/08 e 555/08;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR del 13 novembre 2009 n.1706, concernente le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- Di autorizzare la superficie vitata da destinare a consumo familiare specificata nella seguente tabella e riportata nella dichiarazione delle superfici vitate n. 8531066130 , prescritta dall'art. 1 comma 1 dell D.M. 26/07/2000, alla Ditta GRALLUZZO DOMENICO nato/a a CASTELCIVITA (SA) il 09-giu-40 CUAAGRDLNDC40H09C0691

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq
CASTELCIVITA	44	635	990
TOTALE			990

- Di aggiornare le variazioni al Potenziale Viticolo.

In esecuzione di quanto previsto dalla normativa in oggetto Regg. (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 e D.G.R. n°1706 del 13/11/2009 punto 3, è fatto ob bligo al conduttore che la produzione ottenuta dalla suddetta superficie non può, neppure in piccola parte, essere destinata alla commercializzazione.

Il presente atto è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistano le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 "Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM"
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 313 del 25/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 1493/99 ART. 2, PARAGRAFO 3 E REG CE 1227/2000 - SANATORIA
DEI VIGNETI - DITTA GUIDA GRAZIELLA

IL DIRIGENTE

Visti i regolamenti comunitari n.1493/99 art. 2 paragrafo 3, lettere a,b,c,d, e n. 1227/2000 art .2, relativi alla Organizzazione Comune del Mercato del settore vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/2000, recante modalità di applicazione delle norme previste dai regolamenti comunitari prodotti;

Visto il Decreto Legislativo del 10 agosto 2000, n. 260 e successive modifiche e integrazioni, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n.1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 00722, di attuazione della normativa in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Viste le note del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario del 18/10/2000 prot. n. 2/14443, del 09/10/2001 prot. n. 2/12037 e del 25/01/2002 prot. n. 2/0783, recanti disposizioni attuative in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione, prodotta dalla ditta **Guida Graziella** con sede in **Celle di Bulgheria (SA)** alla **Via Umberto I n. 9**, presentata a questo Ufficio in data **01/08/2005**, prot. n. **660056** ;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. **8530390403**;

Vista la ns. comunicazione di **avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 457467 del 26/05/2010** con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Visto il DD n.3 dell'8 gennaio 2008;

Vista l'istanza di riesame presentata dalla ditta Guida Graziella in data 29/06/2010 prot. n. 553685 con memorie difensive e controdeduzioni a firma dell'avv. Amorelli;

Ritenute valide le motivazioni addotte nella memoria difensiva sopra riportata;

Considerato che la ditta ha presentato i documenti richiesti con nota n.806364 del 7/10/2010

Visto che la ditta ha regolarmente acquistato un diritto di reimpianto pari al 150% della superficie da regolarizzare della ditta Sabetta Rosalba n. 83 con prot. 220388 del 11/03/2010 per mq 4500;

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- Di concedere alla Ditta GUIDA GRAZIELLA nata a Caracas (Venezuela) il 10/12/1949, la regolarizzazione del vigneto distinto in catasto del Comune di Celle di Bulgheria (Sa) come di seguito riportato:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq	LETTERA
Celle di Bulgheria	4	154	3000	B
TOTALE			3000	

- Superficie da trasferire alla riserva regionale ha 00.15.00, per regolarizzazione ai sensi del Reg. CE n.1493/99, art.2 paragrafo 3, lettera b.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Area 11 – Settore 02 – Servizio 02 “Interventi al sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell’associazionismo agricolo e della OCM”
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali”
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 315 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013- MISURA 313 -
RIDETERMINAZIONE IN EURO 41.082,55 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI LAUREANA CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** ID **357448537** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.752203** in data **01/09/2009**;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **196** del **17/02/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** un contributo in conto capitale di euro **41.666,67** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752203** in data **01/09/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** prot. 243/2010 del 14/12/2010, Ns. prot. **155045** del **25/02/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **41.082,55**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **196** del **17/02/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **41.666,67** concesso è rideterminato in euro **41.082,55** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **196** del **17/02/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** ID **357448537** di euro **41.666,67** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-

CePICA di SALERNO protocollo **2009. 752203** in data **01/09/2009** è rideterminato in euro **41.082,55** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 196 del 17/02/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A ₁	Lavori a base d'asta	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
A ₂	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.941,00	€. 38.356,88
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B ₁	spese generali e tecniche (max. 12% di A ₁)	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
B ₂	spese generali e tecniche (max 7% di A ₂)	€. 2.725,67	€. 2.725,67
	TOTALE	€. 41.666,67	€. 41.082,55

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **41.082,55** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **41.666,67** concesso con DRD N. **196** del **17/02/2010** si registra un'economia di euro **584,12** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 316 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 -
RIDETERMINAZIONE IN EURO 24.951,76 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI LAUREANA CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** ID **910556796** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.752211** in data **01/09/2009**;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **197** del **17/02/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** un contributo in conto capitale di euro **41.074,44** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.074,44** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752211** in data **01/09/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** prot. 172/2010 del 01/09/2010, Ns. prot. **155045** del **25/02/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **24.951,76**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **197** del **17/02/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **41.074,44** concesso è rideterminato in euro **24.951,76** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **197** del **17/02/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** ID **910556796** di euro **41.074,44** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.074,44** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-

CePICA di SALERNO protocollo **2009. 752211** in data **01/09/2009** è rideterminato in euro **24.951,76** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 197 del 17/02/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A ₁	Lavori a base d'asta	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
A ₂	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.387,33	€. 22.264,65
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B ₁	spese generali e tecniche (max. 12% di A ₁)	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
B ₂	spese generali e tecniche (max 7% di A ₂)	€. 2.687,11	€. 2.687,11
	TOTALE	€. 41.074,44	€. 24.951,76

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **24.951,76** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **41.074,44** concesso con DRD N. **197** del **17/02/2010** si registra un'economia di euro **16.122,68** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 317 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 -
RIDETERMINAZIONE IN EURO 20.776,66 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI LAUREANA CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** ID **995607053** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.752214** in data **01/09/2009**;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **200** del **18/02/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** un contributo in conto capitale di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752214** in data **01/09/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** prot. 253/2010 del 31/12/2010, Ns. prot. **155045** del **25/02/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **20.776,66**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **200** del **18/02/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **41.016,66** concesso è rideterminato in euro **20.776,66** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **200** del **18/02/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** identificata con CUAA **00530050657** ID **995607053** di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-

CePICA di SALERNO protocollo **2009. 752214** in data **01/09/2009** è rideterminato in euro **20.776,66** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 200 del 18/02/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A ₁	Lavori a base d'asta	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
A ₂	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.333,33	€. 18.093,33
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B ₁	spese generali e tecniche (max. 12% di A ₁)	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
B ₂	spese generali e tecniche (max 7% di A ₂)	€. 2.683,33	€. 2.683,33
	TOTALE	€. 41.016,66	€. 20.776,66

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **20.776,66** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI LAUREANA CILENTO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **41.016,66** concesso con DRD N. **200** del **18/02/2010** si registra un'economia di euro **20.240,00** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 319 del 28/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 -
DRD N. 1202 DEL 06.08.2010 "APPROVAZIONE VARIANTE - RIMODULAZIONE IN EURO
56.766,42 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE
DI CONTURSI TERME"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI CONTURSI TERME** identificata con CUAA **82001930658 ID 239969603** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0943679** in data **02.11.2009**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1202** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI CONTURSI TERME** come identificata dal CUAA **82001930658** un contributo in conto capitale di **€ 118.491,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 118.491,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0943679** in data **02.11.2009**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI CONTURSI TERME** prot. **2011.112018** del **11.02.2011** di trasmissione della Delibera di G.C. N. **2** del **05.01.2011** di approvazione della modifica del progetto definitivo, risultando dagli atti del progetto definitivo esecutivo impossibile intervenire sull'area **"Fontana dei Preti"**, già compresa nel contributo di cui al DRD N. **1202** del **06.08.2010**, in quanto la stessa risulta essere sottoposta a rischio idrogeologico, e quindi di intervenire solo sull'area **"Fontana Lauri"**; la GM con il predetto atto rimodula anche il quadro economico definitivo esecutivo in **€ 56.766,42** come dettagliato in appresso;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito e ritenuta ammissibile la variante essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perchè verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006 art.132;

;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1202** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 118.491,00** concesso è rideterminato in **€ 56.766,42** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Approvazione variante - Rimodulazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **1202** del **06.08.2010** ritenuta ammissibile la variante proposta essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perchè verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI CONTURSI TERME** come identificata dal CUA **82001930658 ID 239969603** di **€ 118.491,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 118.491,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0943679** in data **02.11.2009** è rimodulato in **€ 56.766,42** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario:

Lavori	Spesa ammessa
Importo lavori a base d'asta	€ 48.179,91
Oneri per la sicurezza	€ 338,39
Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.425,92
Spese generali	€ 5.191,46
Spese per accantonamento	€ 630,74
TOTALE	€ 56.766,42

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di **€ 56.766,42** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI CONTURSI TERME** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1202** del **06.08.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di **€ 118.491,00** concesso con DRD N. **1202** del **06.08.2010** Si registra un'economia di **€ 61.724,58** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** del PSR Campania 2007-2013.

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 325 del 01/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO N. 268 DEL 25/02/2011 DELLA DITTA LANDOLFI VITELLA
- CUAALNDVLL56L61H943Y -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 268 del 25/02/2011, è stato concesso alla ditta LANDOLFI VITELLA, CUAA LNDVLL56L61H943Y, la sanatoria dei vigneti ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 art. 2 paragrafo e Reg. CE 1227/2000.
- Che per mero errore materiale sono state riportati dei riferimenti catastali non rispondenti alla ditta in oggetto.

RITENUTO, pertanto,

- di dover annullare il citato decreto n. 268 del 25/02/2011 in quanto per mero errore materiale sono state riportati dei riferimenti catastali non rispondenti alla ditta in oggetto;
- **VISTO** l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- **Di annullare** il Decreto Dirigenziale n.268 del 25/02/2011 per le motivazioni rappresentate in narrativa e disporre l'archiviazione;

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- All' Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- Area 11 – Settore 02 -Servizio 02 “Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell’associazionismo agricolo e della OCM”;
- Area 02 - Settore 01- Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 326 del 01/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 1493/99 - ART. 2 PAR. 3 E REG CE 1227/2000 SANATORIA DEI VIGNETI
DELLA DITTA LANDOLFI VITELLA - CUA LNDVLL56L61H943Y

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione, prodotta dalla ditta LANDOLFI VITELLA CUAALNDVLL56L61H943Y con sede in BUCCINO (SA) alla C.da Teglia 4 , presentata a questo Ufficio in data 20/11/2006, prot. n. 960786;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 8531083123;

Visto il verbale del 28/02/2007 con il quale il tecnico incaricato dott.sa Gallevi Alessandra rileva la presenza del vigneto e richiede la seguente integrazione documentale:

- Titolo di possesso del terreno;
- Dichiarazione anno d'impianto;
- Mappe;
- Copia di avvenuto versamento;

Vista la ns. comunicazione di avvio del procedimento di archiviazione prot. n. 4574722 del 26/05/2010 con le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza e con la quale si informava la SV di presentare, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa memorie difensive e/o controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti;

Considerato che la ditta Landolfi Vitella ha provveduto ad ottemperare al pagamento della sanzione di € 9,00 per la regolarizzazione di ha 00.09.00 lett. a (mq 0,0900 x € 100,00, per un totale di € 9.00) ai sensi della L.R. n. 6 del 15/02/2005 prevista per i vigneti impiantati senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 01 settembre 1993 ed il 31 agosto 1998;

Considerato altresì che in realtà la documentazione richiesta in sede di sopralluogo e con successive note n. 1035899 del 5/12/2007 risultava già agli atti del settore e per mero errore materiale non era stata consegnata ai tecnici incaricati del sopralluogo;

Ritenuto per le motivazioni sopra evidenziate, di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione del vigneto non regolare e precisamente per il vigneto distinto in catasto del Comune di San Gregorio Magno, foglio 18 particella 395 per mq. 900;

Ritenuto pertanto, anche di dover annullare l'avvio del procedimento di archiviazione di cui alla citata nota n. 457472 del 26/05/2010;

Visti i regolamenti comunitari n.1493/99 art. 2 paragrafo 3, lettere a,b,c,d, e n. 1227/2000 art .2, relativi alla Organizzazione Comune del Mercato del settore vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/2000, recante modalità di applicazione delle norme previste dai regolamenti comunitari prodotti;

Visto il Decreto Legislativo del 10 agosto 2000, n. 260 e successive modifiche e integrazioni, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n.1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 00722, di attuazione della normativa in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Viste le note del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario del 18/10/2000 prot. n. 2/14443, del 09/10/2001 prot. n. 2/12037 e del 25/01/2002 prot. n. 2/0783, recanti disposizioni attuative in materia di regolarizzazione delle superfici vitate;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 15 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;

Visto il DRD n. 70 del 15/11/2010;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- di annullare l'avvio del procedimento di archiviazione di cui alla citata nota n. 457472 del 26/05/2010;
- di concedere alla Ditta LANDOLFI VITELLA nato a San Gregorio Magno (SA) il 21/07/1956, CUAA LNDVLL56L61H943Y la regolarizzazione del vigneto distinto in catasto del Comune di San Gregorio Magno come di seguito riportato:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE Mq	LETTERA
SAN GREGORIO MAGNO	18	393	900	A
TOTALE			900	

Superficie da trasferire alla riserva regionale ha 00.00.00, per regolarizzazione ai sensi del Reg. CE n.1493/99, art.2 paragrafo 3, lettera b.

Il presente decreto è inviato al:

- Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- Area 11 – Settore 02 – Servizio 02 "Interventi al sostegno del sistema agroalimentare regionale, dell'associazionismo agricolo e della OCM";
- Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 35 del 04/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA DEI VALORI FONDIARI MEDI UNITARI AGGIORNATI PER L'ANNO 2011, DI CUI ALLA LEGGE 26.05.1965 N°590.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la L. 26 maggio 1965 n°590 prevede la concessione di mutui per l'acquisto di fondi rustici da parte degli operatori agricoli singoli o associati in cooperative, al fine di favorire lo sviluppo della proprietà diretta coltivatrice;
- l'art. 4 della medesima legge prevede che delle Commissioni Provinciali, competenti per territorio, composte dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura, (STAPA) dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste STAPF) e dal Dirigente dell'Agenzia del Territorio (ex Ufficio del Territorio - UTE), indichino periodicamente, con riferimento alle zone aventi caratteristiche agronomiche omogenee o simili, i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura secondo apposito schema predisposto dal Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA)

CONSIDERATO che con nota n°27976 del 14.01.2011 il Settore IPA ha chiesto agli STAP Agricoltura l'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari, con le modalità previste dal richiamato art. 4 della L.590/65, con l'invito agli stessi STAP Agricoltura a convocare le citate Commissioni Provinciali;

VISTE le note degli STAP Agricoltura con le quali hanno fatto pervenire al Settore IPA, i verbali redatti dalle Commissioni Provinciali competenti per territorio, relativi all'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari per l'anno 2008, di seguito elencate:

- STAP Agricoltura di Avellino con nota n°1693 50 del 02.03.2011
- STAP Agricoltura di Benevento con nota n°122265 del 15.02.2011
- STAP Agricoltura di Caserta con nota n°17220 7 del 03.03.2011
- STAP Agricoltura di Napoli con nota n°1141 04 del 14.02.2011
- STAP Agricoltura di Salerno con nota n°10776 8 del 10.02.2011;

RITENUTO opportuno, allo scopo di favorire una larga diffusione sul territorio regionale, provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania degli anzidetti valori fondiari, facenti parte integrante del presente provvedimento,

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n°24 del 29.12.2005

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola"

D E C R E T A

- Di incaricare il Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale alla pubblicazione dei valori fondiari medi unitari, redatti dalle Commissioni Provinciali, all'uopo convocate dagli STAP Agricoltura, aggiornati all'anno 2011.
- Di inviare il presente decreto a:
 - Assessore all'Agricoltura,
 - Agli STAP Agricoltura,
 - Al Servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali.

f.to Irlando

REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Legge 590/65 - Art.4

VALORI FONDIARI MEDI UNITARI RIFERITI AD UNITA' DI SUPERFICIE ED A TIPI DI COLTURA. – Anno 2011 -

Provincia di AVELLINO

ZONA n° 1 – Comprende i Comuni di Avella, Baiano, Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sirignano, Sperone e Taurano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	19.732,40
Seminativo arborato	19.732,40
Seminativo arborato irriguo	25.761,73
Oliveto	19.164,44
Vigneto	22.318,04
Frutteto	33.312,58
Noccioleto	44.336,65
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.318,08
Seminativo arborato	13.154,93
Oliveto	16.170,01
Vigneto	22.318,04
Frutteto	24.278,66
Noccioleto	28.790,02
Castagneto da frutto in eff. produttiva	18.028,30
Bosco	4.836,37
Pascolo	2.686,86
Incolto produttivo	2.149,50

ZONA n° 2 – Comprende i Comuni di Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino e Solofra .

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.347,40
Seminativo arborato	18.636,14
Seminativo irriguo	31.242,95
Seminativo arborato irriguo	35.627,92
Vigneto	23.129,91
Vigneto (*)	29.627,68

Noccioleto	27.638,42
B) Parte Collinare	
Seminativo	13.154,93
Seminativo arborato	15.347,40
Seminativo irriguo	26.309,85
Seminativo arborato irriguo	26.857,98
Oliveto	15.419,93
Vigneto	22.536,83
Vigneto (*)	30.836,97
Noccioleto	24.183,63
Castagneto da frutto in eff. produttiva	20.556,08
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i Comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino e Santo Stefano del Sole.

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Cervinara, Rotondi e San Martino Valle Caudina.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante:	
Seminativo	14.799,29
Seminativo arborato	20.828,64
Seminativo irriguo	23.569,25
Seminativo arborato irriguo	29.050,46
Orto irriguo	29.050,46
Frutteto	30.749,63
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.866,18
Seminativo arborato	13.703,04
Seminativo irriguo	21.924,89
Seminativo arborato irriguo	18.608,07
Oliveto	18.385,30
Vigneto	22.018,05
Noccioleto	14.396,42
Castagneto da frutto	25.158,99
Frutteto	4.836,37
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	14.799,29

ZONA n° 4 – Comprende i Comuni di Aiello del Sabato, Atripalda, Avellino, Cesinali, Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino e San Potito Ultra.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante:	
Seminativo	21.924,89
Seminativo arborato	22.472,99
Seminativo irriguo	31.791,07
Seminativo arborato irriguo	34.531,68
Noccioleto	29.365,82
Vigneto	29.342,80
Orto irriguo	45.494,11
B) Parte Collinare	
Seminativo	17.493,99
Seminativo arborato	18.636,14
Seminativo irriguo	22.472,99
Seminativo arborato irriguo	24.665,49
Oliveto	17.792,23
Vigneto	30.540,45
Noccioleto	26.486,82
Castagneto da frutto	16.444,86
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

ZONA n° 5 – Comprende i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Pietrastornina, Petraro Irpino, Roccabascerana, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.251,17
Seminativo arborato	15.347,41
Seminativo irriguo	19.732,40
Seminativo arborato irriguo	20.828,64
Noccioleto	21.235,45
Vigneto	23.722,98
Vigneto (*)	38.697,36
Oliveto	16.013,49
Castagneto da frutto	14.396,42
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.761,62
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata

Principato Ultra, Petruro Irpino, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturmo, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.251,17
Seminativo arborato	15.347,40
Seminativo irriguo	20.280,52
Seminativo arborato irriguo	21.376,76
Noccioleto	18.630,67
Oliveto	25.153,32
Orto irriguo	24.519,04
Vigneto	24.909,12
Vigneto (*)	35.678,55
Castagneto da frutto	10.365,41
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i comuni di Bonito, Fontanarosa, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

ZONA n° 7 – Comprende i Comuni di Chiusano San Domenico, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	9.868,30
Seminativo arborato	12.058,68
Seminativo irriguo	15.895,53
Seminativo arborato irriguo	20.280,52
Orto irriguo	20.280,52
Oliveto	11.861,49
Vigneto	19.286,54
Vigneto (*)	28.039,04
Castagneto da frutto	14.095,60
Bosco	5.373,74
Pascolo	3.761,62
Incolto produttivo	3.224,24

(*) Solo per i Comuni di, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

ZONA n° 8 – Comprende i Comuni di Bagnoli Irpino, Caposele, Cassano, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Frigento, Guardia dei Lombardi, Lioni, Montella, Montemarano, Morra dei Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina e Volturara Irpinia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.749,69
Seminativo arborato	8.769,95
Seminativo irriguo	13.154,93
Seminativo arborato irriguo	14.251,17
Orto irriguo	20.828,64
Oliveto	13.640,71
Vigneto	14.233,80
Vigneto (*)	26.941,98
Castagneto da frutto	22.536,83
Bosco	5.911,12
Pascolo	4.299,00
Incolto produttivo	2.149,50

(*) Solo per i Comuni di Castelfranci, Castelvete sul Calore e Montemarano.

ZONA n° 9 - Comprende i Comuni di Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castelbaronia, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista e Zungoli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.412,02
Seminativo arborato	7.903,93
Seminativo irriguo	13.549,58
Seminativo arborato irriguo	14.114,13
Orto irriguo	16.938,60
Oliveto	17.367,76
Vigneto	13.640,72
Castagneto da frutto	9.213,72
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.149,50

ZONA n° 10 – Comprende i Comuni di Aquilonia, Andretta, Bisaccia, Calitri, Cairano, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde e Sant'Andrea di Conza.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	8.411,87
Seminativo arborato	8.594,56
Seminativo irriguo	12.420,44
Seminativo arborato irriguo	12.985,01
Orto irriguo	14.799,29
Oliveto	13.374,55
Vigneto	13.047,64
Castagneto da frutto	8.637,85
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	2.149,50

Provincia di BENEVENTO

ZONA n° 1 – Comprende i Comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Durazzano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi e Sant'Agata dei Goti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.172,81
Seminativo irriguo	38.002,96
Seminativo arborato	28.030,44
Vigneto	26.419,86
Frutteto	38.393,40
Frutteto con seminativo	28.176,85
Orto	65.724,30
B) Parte Collinare	
Seminativo	15.129,60
Seminativo irriguo	28.502,21
Seminativo arborato	21.132,64
Vigneto	19.814,90
Frutteto	28.795,05
Frutteto con seminativo	21.132,64
Oliveto	13.421,42
Oliveto con seminativo	14.153,39
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n° 2 – Comprende i Comuni di Amorosi, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Teleso.

TIPI DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.758,46
Seminativo irriguo	36.441,19
Seminativo arborato	28.417,63
Vigneto	41.803,26
Vigneto - Oliveto	32.211,41
Orto	67.286,06
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	24.646,61
Seminativo arborato	19.359,38
Vigneto	28.502,21
Oliveto	15.666,46
Vigneto - Oliveto	21.962,32

ZONA n° 3 – Comprende i Comuni di Apice, Apollosa, Arpaia, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Ceppaloni, Paduli, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, San Nazzaro, Sant'Angelo a Cupolo e Sant'Arcangelo Trimonte

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	18.871,33
Seminativo irriguo	28.176,85
Seminativo arborato	23.491,55
Vigneto	28.176,85
Oliveto	18.871,33
Orto	56.028,34
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	21.132,64
Seminativo arborato	17.618,66
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.153,50

ZONA n° 4 – Comprende i Comuni di Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Paupisi, Tocco Caudio, Torrecuso e Vitulano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	16.268,39
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	27.395,97
Vigneto	38.002,96
Oliveto	17.895,23
B) Parte Collinare	
Seminativo	12.201,29
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	20.546,97
Vigneto	28.502,21
Oliveto	13.421,42
Pascolo nudo	3.904,41
Pascolo cespugliato	3.199,45
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n° 5 – Comprende i Comuni di Campolattaro, Casalduni, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	23.491,55
Seminativo arborato	22.645,60
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	17.618,66
Seminativo arborato	16.984,20
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.641,55
Pascolo	3.513,97

ZONA n° 6 – Comprende i Comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone e Pietraroia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	24.727,95
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	18.545,97
Vigneto	22.108,74
Oliveto	17.277,03
Pascolo nudo	3.806,80
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n° 7 – Comprende i Comuni di Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetero in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molarata e San Marco dei Cavoti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	12.754,42
Seminativo irriguo	16.203,31
Seminativo arborato	14.901,85
B) Parte Collinare	
Seminativo	10.628,68
Seminativo irriguo	13.502,76
Seminativo arborato	12.418,20
Vigneto	18.871,33
Oliveto	15.726,11
Pascolo	3.579,05

Provincia di CASERTA

ZONA n° 1 – Comprende i Comuni di Castello Matese, Gallo, Letino, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Valle Agricola.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.002,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	24.001,00
Seminativo arborato irriguo	30.404,00
Prato	13.148,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.042,00
Orto irriguo	38.301,00
Vigneto	35.464,00
Frutteto	35.464,00
Frutteto irriguo	38.291,00
Oliveto	17.015,00
Bosco alto fusto	9.149,00
Bosco alto ceduo	5.262,00
Incolto produttivo	4.581,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n° 2 – Comprende i Comuni di Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano e Tora e Piccilli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	21.145,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	23.132,00
Seminativo arborato irriguo	23.550,00
Prato	14.861,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo erborato	7.436,00
Prato cespugliato	5.152,00
Orto irriguo	36.577,00
Agrumeto	42.288,00
Vigneto	23.315,00
Frutteto	32.579,00
Frutteto irriguo	39.291,00
Oliveto	18.954,00
Noccioleto	35.054,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	9.831,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.263,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Ailano, Camigliano, Capriati al Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce e Vairano Patenora.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	28.567,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	24.001,00
Prato irriguo	20.116,00
Prato	18.288,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.152,00
Orto	38.862,00
Orto irriguo	41.147,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	47.429,00
Oliveto	21.197,00
Noccioleto	37.424,00
Castagneto da frutto	23.198,00
Bosco alto fusto	6.514,00
Bosco alto ceduo	5.493,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n° 4 – Comprende i Comuni di Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano e Sant'Angelo D'Alife.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	29.712,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	30.294,00
Prato	15.955,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	37.720,00
Vigneto	29.492,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	38.862,00
Oliveto	19.582,00
Noccioleto	37.424,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n° 5 – Comprende i Comuni di Arienzo, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Monte Verna, San Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico e Valle di Maddaloni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	43.453,00
Seminativo arborato	29.712,00
Seminativo arborato irriguo	44.574,00
Prato	18.277,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	47.967,00
Agrumeto	51.427,00
Agrumeto irriguo	60.007,00
Vigneto	24.696,00
Frutteto	43.342,00
Frutteto irriguo	45.715,00
Oliveto	20.324,00
Noccioleto	30.642,00
Castagneto da frutto	20.849,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cellole e Sessa Aurunca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	22.858,00
Seminativo irriguo	43.332,00
Seminativo arborato	23.428,00
Prato	20.001,00
Pascolo	8.007,00
Orto irriguo	45.715,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	42.859,00
Frutteto irriguo	46.287,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	40.990,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.943,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Bellona, Calvi Risorta, Cancellò Arnone, Carinola, Castelvoturno, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno e Vitulazio.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	35.434,00
Seminativo arborato irriguo	38.977,00
Prato	20.001,00
Prato irriguo	30.865,00
Pascolo	10.293,00
Orto irriguo	49.297,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	30.805,00
Frutteto	50.284,00
Frutteto irriguo	51.427,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	28.212,00
Bosco alto fusto	10.402,00
Bosco alto ceduo	7.205,00
Incolto produttivo	6.514,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n° 8 – Comprende i Comuni di Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casapesenna, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	40.003,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	41.197,00
Seminativo arborato irriguo	49.297,00
Prato	19.606,00
Pascolo	8.963,00
Orto irriguo	52.658,00
Agrumeto	48.176,00
Agrumeto irriguo	54.337,00
Vigneto	29.618,00
Frutteto	49.297,00
Frutteto irriguo	53.219,00
Oliveto	20.986,00

Provincia di NAPOLI

ZONA n° 1 – Comprende i Comuni di Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Procida e Serrara Fontana.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.039,00
Seminativo irriguo	45.452,00
Seminativo arborato	19.316,00
Orto irriguo	56.870,00
Frutteto	25.850,00
Agrumeto	74.923,00
Vigneto	38.997,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	26.807,00
Castagneto	9.944,00
Bosco ceduo	4.719,00

ZONA n° 2 – Comprende i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.325,00
Seminativo irriguo	54.543,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	22.440,15
Seminativo arborato irriguo	37.158,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	35.308,00
Agrumeto	57.948,00
Vigneto	35.750,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	15.059,00
Castagneto	10.505,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n° 3 – Comprende i Comuni di Calvizzano, Giugliano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Sant'Antimo e Villaricca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	42.267,00
Seminativo arborato	27.269,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	34.089,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	29.991,00
Vigneto Frutteto	23.287,00
Castagneto	10.511,00
Bosco ceduo	4.774,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.829,00

ZONA n° 4 – Comprende i Comuni di Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	24.998,00
Seminativo irriguo	54.366,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	55.385,00
Seminativo arborato	27.945,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	69.987,00
Frutteto	30.107,00
Frutteto irriguo	36.927,00

ZONA n° 5 – Comprende i Comuni di Brusciano, Casalnuovo, Castalcisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano e San Vitaliano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	44.242,00
Seminativo arborato	26.242,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	32.098,00
Frutteto irriguo	41.470,00
Noceto	26.697,00

ZONA n° 6 – Comprende i Comuni di Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Nola, Palma Campania, S.Gennaro Vesuviano, Saviano e Scisciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	19.426,00
Seminativo irriguo	43.463,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	52.833,00
Seminativo arborato	27.841,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	32.380,00
Vigneto Frutteto	26.136,00
Noccioleto	57.107,00
Noceto	35.222,00
Castagneto	10.230,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

ZONA n° 7 – Comprende i Comuni di Casamarciano, Liveri, Roccarainola, S.Paolo Belsito, Tufino e Visciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.897,00
Seminativo irriguo	41.249,00
Seminativo arborato	21.868,00
Seminativo arborato irriguo	32.945,00
Frutteto	27.269,00
Frutteto irriguo	41.184,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto Frutteto	21.021,00
Oliveto	15.620,00
Noccioleto	42.829,00
Noceto	26.697,00
Castagneto	10.435,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	2.783,00
Pascolo	2.783,00

ZONA n° 8 – Comprende i Comuni di Boscotrecase, Cercola, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant’Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano, Somma Vesuviana, Terzigno e Trecase.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	43.201,00
Seminativo arborato	29.821,00
Seminativo arborato irriguo	44.313,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	38.060,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto	33.000,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Noccioleto	48.306,00
Oliveto	14.839,00
Castagneto	8.807,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

ZONA n° 9 – Comprende i Comuni di Boscoreale, Castellammare di Stabia, Gragnano, Poggiomarino, Pompei, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità e Striano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	64.482,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	76.692,00
Seminativo arborato	36.355,00
Seminativo arborato irriguo	51.700,00
Orto irriguo	80.993,00
Orto irriguo a coltura floreale	102.261,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	43.461,00
Frutteto irriguo	49.995,00
Agrumeto	58.443,00
Vigneto	39.083,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Oliveto	18.755,00
Noccioleto	43.732,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n° 10 – Comprende i Comuni di Agerola, Casola di Napoli, Lettere e Pimonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	16.478,00
Seminativo arborato	18.458,00
Frutteto	30.107,00
Agrumeto	59.678,00
Vigneto	35.627,00
Vigneto Frutteto	22.154,00
Oliveto	24.992,00
Noccioleto	30.965,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	5.225,00
Bosco alto fusto	7.953,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.719,00

ZONA n°11 – Comprende i Comuni di Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento e Vico Equense.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	12.276,00
Seminativo arborato	26.983,00
Frutteto	32.384,00
Agrumeto	83.984,00
Vigneto	35.937,00
Vigneto Frutteto	25.850,00
Oliveto	34.713,00
Castagneto	11.363,00
Bosco ceduo	5.225,00
Noceto	35.222,00

ZONA n°12 – Comprende i Comuni di Ercolano, Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Torre del Greco e Volla

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	27.269,00
Seminativo irriguo	63.910,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	28.974,00
Seminativo arborato irriguo	50.556,00
Orto irriguo	80.993,00
Orto irriguo a coltura floreale	102.261,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	46.585,00
Frutteto irriguo	48.290,00
Agrumeto	69.987,00
Vigneto	31.364,00
Vigneto Frutteto	27.269,00
Oliveto	18.744,00
Noccioleto	30.965,00

Provincia di SALERNO

ZONA n° 1 - Agro Nocerino Sarnese - Comprende i Comuni di Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	119.678,72
Seminativo arborato irriguo	119.672,72
Agrumeto	87.667,96
Nocelleto	74.901,40
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	25.634,96
Seminativo arborato asciutto	36.326,17
Uliveto	20.723,59
Vigneto	24.467,01
Frutteto	51.659,23
Agrumeto	78.132,72
Nocelleto	55.971,66
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.114,53
Querceto	2.156,21

Zona n° 2 - Valle dell'Irno e del Picentino - Comprende i Comuni di Baronissi, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Mercato San Severino, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Salerno, San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	58.738,79
Seminativo arborato irriguo	60.311,03
Vigneto	21.508,21
Frutteto	57.732,56
Agrumeto	43.016,42
B) Parte Collinare	
Seminativo irriguo	25.994,33
Seminativo arborato irriguo	27.940,91
Seminativo asciutto	10.032,37
Seminativo arborato asciutto	20.873,32
Uliveto	22.041,27
Vigneto	22.041,27
Nocelleto	43.693,23
Bosco ceduo m.	2.335,90
Bosco ceduo ca..	3.473,90
Castagneto da frutto	13.596,11
Pascolo	2.156,21

Zona n° 3 - Costiera Amalfitana - Comprende i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Uliveto	19.316,06
Vigneto	31.145,28
Agrumeto	92.148,09
Bosco ceduo m.	3.833,26
Bosco ceduo ca.	4.641,84
Castagneto da frutto	8.115,74
Pascolo	2.186,16

Zona n° 4 - Piana del Sele e del Picentino - Comprende i Comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Bellizzi, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano e Serre.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	45.846,45
Seminativo arborato irriguo	47.984,69
Seminativo asciutto	19.369,97
Seminativo arborato asciutto	23.646,45
Vigneto	28.929,17
Frutteto	60.436,81
Agrumeto	53.833,41
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	13.116,95
Seminativo arborato asciutto	14.704,16
Uliveto	22.879,80
Vigneto	25.185,75
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Pascolo	2.186,16

Zona n°5 – Valle del Calore e Alto Cilento - Comprende i Comuni di Alfano, Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Celle di Bulgheria, Ceraso, Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Laurino, Laurito, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Postiglione, Roccadaspide, Rofrano, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Stio, Trentinara e Valle dell'Angelo.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	14.195,06
Seminativo arborato irriguo	15.722,38
Seminativo asciutto	8.145,69
Seminativo arborato asciutto	9.253,74
Uliveto	20.513,96
Vigneto	20.513,96
Uliveto-ficheto	11.589,64
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	9.193,85
Querceto	2.725,21
Pascolo	2.186,16

Zona n°6 - Alto Sele, Tanagro e Tusciano – Comprende i Comuni di Acerno, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Pertosa, Petina, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Sicignano degli Alburni e Valva.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	17.309,59
Seminativo arborato irriguo	18.896,80
Seminativo asciutto	8.115,74
Seminativo arborato asciutto	9.253,74
Uliveto	20.513,96
Vigneto	16.560,90
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	8.115,74
Pascolo	2.186,16

Zona n° 7 - Vallo di Diano – Comprende i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sassano e Teggiano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	54.650,98
Seminativo asciutto	35.721,24
B) Parte collinare	
Seminativo asciutto	16.620,80
Seminativo arborato asciutto	17.399,43
Uliveto	22.879,80
Vigneto	22.879,90
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.708,21
Pascolo	2.186,16

Zona n° 8 – Basso Cilento – Comprende i Comuni di Agropoli, Ascea, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara e Vallo della Lucania.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,43
Seminativo arborato irriguo	22.520,43
Seminativo asciutto	10.481,58
Seminativo arborato asciutto	11.200,32
Uliveto	22.520,43
Vigneto	20.783,48
Uliveto-ficheto	18.567,38
Bosco ceduo m	1.796,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.917,85
Pascolo	2.186,16

Zona n° 9 – Costiera Cilentana e Alto Cilento– Comprende i Comuni di Camerota, Centola, Ispani, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, San Mauro La Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,43
Seminativo arborato irriguo	22.520,43
Seminativo asciutto	10.481,58
Seminativo arborato asciutto	11.200,32
Uliveto	22.520,43
Vigneto	20.783,32
Uliveto-ficheto	18.567,38
Bosco ceduo m	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.528,53
Querceto	2.186,16
Pascolo	2.186,16



Decreto Dirigenziale n. 75 del 02/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ART.56 LETT. B LEGGE 239 DEL 23 AGOSTO 2004 - AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA CAPACITA' COMPLESSIVA DI STOCCAGGIO E ALLA DISMISSIONE DI DUE SERBATOI METALLICI FUORITERRA DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO INDUSTRIALE SITO IN CAIVANO (NA) ALLA LOCALITA' PASCAROLA ALLA SOCIETA' UNILEVER ITALIA MANUFACTURING S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA UGO BASSI, 2 MILANO.

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;

VISTA la legge 7 maggio 1965 n.460

VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001 n.165;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n°1540 del 12 aprile 2001;

VISTA la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"

VISTA la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

VISTO l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;

VISTO l'art.9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, e prorogato con DGR n.1006 del 31/12/2010;

VISTO il decreto prefettizio regionale n.300169 del 23/10/2002 con il quale è stato autorizzato alla Società di gestire il deposito di oli minerali ad uso industriale sito in Contarda Pascarola Caivano (NA);

VISTA l'istanza inoltrata in data 16/11/2010 ed integrata in data 24/02/2011 dalla Società UNILEVER ITALIA MANUFACTURING S.R.L. con sede legale in Via Ugo Bassi, 2 Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per la riduzione della capacità complessiva di stoccaggio e la dismissione di due serbatoi fuori terra da mc. 70,00 e 100,00 del deposito di oli minerali ad uso industriale sito in Caivano (NA), alla Contrada Pascarola, nonché l'invio della seguente documentazione:

- Certificazione delle prove di tenuta dei serbatoi installati nello stabilimento resa dal tecnico Ing. Domenico Scevola e operate dalla Società TD S.r.l. di Gricignano d'Aversa (CE), con esito positivo;
- Certificazione delle prova di gas free con esito negativo eseguita dalla Società MD S.r.l. di Napoli con attestazione resa dal Dr. Chimico Salvatore Ialrdo;
- Certificazione di conformità delle analisi chimiche e batteriologiche effettuate sulle acque di lavaggio eseguite dalla Società Centro Analisi Chimiche del Dr. Gennaro Petillo n.11.066 del 01/03/2011;
- Elenco CER del corretto smaltimento dei rifiuti resa dall'Ing. Domenico Scevola;

RITENUTO di poter autorizzare la riduzione della capacità complessiva di stoccaggio e la dismissione di due serbatoi fuori terra da mc. 70,00 e 100,00, del deposito di oli minerali ad uso industriale sito in Caivano (NA), alla Contrada Pascarola, alla Società UNILEVER ITALIA MANUFACTURING S.R.L. con sede legale in Via Ugo Bassi, 2 Milano, che a modifiche avvenute risulterà così costituito:

n.1 serbatoi metallico fuori terra da mc. 10,00 contenente gasolio per l'alimentazione del gruppo elettrogeno di soccorso da 580 Kw, più 40 q.li di oli lubrificanti in contenitori sigillati,

VISTO il DPR del 3 giugno 98 n. 252 art. 1;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

AUTORIZZA

1. La Società UNILEVER ITALIA MANUFACTURING S.R.L. con sede legale in Via Ugo Bassi, 2 Milano, alla riduzione della capacità complessiva di stoccaggio del deposito di oli minerali ad uso industriale sito in Caivano (NA), alla Contrada Pascarola, a mc.10,00 più 40 q.li di oli lubrificanti in contenitori sigillati e alla dismissione di due serbatoi metallici fuori terra da mc. 70,00 e 100,00. Pertanto a modifiche avvenute il deposito in questione risulterà costituito da n.1 serbatoi metallico fuori terra da mc. 10,00 contenente gasolio per l'alimentazione del gruppo elettrogeno di soccorso da 580 Kw e da 40 q.li di oli lubrificanti in contenitori sigillati.

2. L'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dalla dismissione del deposito. E' fatto obbligo alla Società di attivare tutte le procedure tecnico-amministrative relative alla dismissione dei due serbatoi fuori terra da mc. 70,00 e 100,00 del deposito di oli minerali ad uso industriale sito in Caivano (NA), alla Contrada Pascarola,.
3. La eventuale rinuncia alla presente autorizzazione dovrà essere comunicata a cura della Società autorizzata, alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati- Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.
4. Il presente provvedimento viene trasmesso:
 - 4.1. al Sig. Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;
 - 4.2. al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - 4.3. al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)



Decreto Dirigenziale n. 14 del 02/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

DPR N. 128/59 - L.R. N. 54/85 E SMI - D. LGS N. 624/96 - PRAE. COMUNE DI TORRECUSO - CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' TORREPALAZZO - FG. 3 - PART.LLE: NN. 18, 25, 129, 130 E 131. DITTA FUSCO GIUSEPPE NATO A TORRECUSO (BN) IL 15.07.1967 ED IVI RESIDENTE ALLA LOCALITA' TORREPALAZZO - C.F.: FSC GPP 67L15 L254A. CHIUSURA ACCESSO IN CAVA E DIVIETO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI UBICATI NEL SUO PERIMETRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che, alla Ditta Fusco Giuseppe, con Decreto Dirigenziale n. 1163 del 15.05.2001:
 - a.1. è stata revocata l'autorizzazione n.17079 del 2.12.1999;
 - a.2. è stata denegata la prosecuzione dell'attività estrattiva;
 - a.3. si è fatto obbligo di eseguire il recupero ambientale della cava di calcare alla loc. Torrepalazzo del Comune di Torrecuso – fg. 3, p.lle n. 18, 25, 129,130, e 131;
- b. che, alla Ditta, non avendo ottemperato all'obbligo del recupero ambientale, con provvedimento n.10182 del 20.09.2002, è stato concesso un ulteriore periodo di tempo per provvedere;
- c. che, successivamente, considerata la reiterata inadempienza, con provvedimento n.335288 del 19.04.2005, la ditta è stata diffidata, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 17 e 13 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., all'esecuzione degli interventi previsti in progetto;
- d. che, nonostante la Diffida, constatato il mancato recupero, è stato adottato il D.D. n. 93 del 18.07.2007 di estinzione per decadenza dell'autorizzazione al recupero ambientale;
- e. che Il predetto Decreto n. 93/2007 ha fatto salvo, impropriamente, l'esercizio dell'impianto presente nell'ambito del sito di cava, ammodernato con concessione edilizia n.13/80; in particolare, nei "RILEVATO CHE", veniva riportato testualmente: *"rimane salva l'attività produttiva presente nell'ambito del sito di cava giusta autorizzazione comunale n.13/80, rendendo necessario in proposito procedere con specifiche misure di salvaguardia e di sicurezza distinguendosi con opportune opere (recinzioni, cartellonistica, avvisi di pericolo) tra area di cava e impianto produttivo"*;
- f. che, con istanza del 26.10.2010, la ditta Fusco ha segnalato uno stato di pericolo venutosi a creare lungo il costone roccioso prospiciente l'impianto di frantumazione;
- g. che, in connessione a tale situazione, previo verifiche dirette in sito, è stata emanata, ai sensi delle norme sulla sicurezza, la disposizione n.928812 del 19.11.2010, con cui è stata chiusa la cava e si è fatto divieto assoluto di accesso a persone e mezzi;
- h. che, con tale provvedimento, di fatto, è stato disposto il blocco delle attività legate all'impianto di frantumazione, ordinando, nel contempo, lo sgombrò dell'area da mezzi e cose eventualmente presenti, lo sbarramento dell'accesso e la verifica dell'intera recinzione del perimetro di cava nel rispetto di quanto previsto dall'art.39 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E.;
- i. che, avverso il citato atto, la ditta Fusco ha prodotto ricorso al TAR Campania, chiedendone l'annullamento previo sospensiva (rif. Reg. Ord. Cau. N.171/2011);
- j. che il TAR Campania, con Ordinanza del 26.01.2011, depositata in segreteria il 27.01.2011, ha respinto la su indicata istanza cautelare;
- k. che, in merito alla generale attività dell'impianto, è stato avviato il procedimento amministrativo ad iniziativa d'Ufficio n.127012 del 16.02.2011 avente ad oggetto: *"Comune di Torrecuso – Cava di calcare alla località Torrepalazzo Foglio 3 – p.lle 18, 25,129,130 e 131. Ditta Fusco Giuseppe. Interdizione accesso in cava e divieto di utilizzo degli impianti ubicati nel suo perimetro"*.

RILEVATO:

- a. che l'impianto di frantumazione di pietrame calcareo ricade sulle particelle n. 18, n.129 e n.131 del F.3, costituenti a tutti gli effetti di legge area di cava;
- b. che la concessione edilizia prot. n.799 - pratica n.13, rilasciata dal Comune in data 16. 04. 1980, si configura solo come titolo edilizio per l'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di frantumazione e non implica, sul piano giuridicamente rilevante, una sua autonomia funzionale rispetto all'attività di estrazione, peraltro ferma in virtù del predetto D.D. n.1163/2001;
- c. che il Comune di Torrecuso, con nota del 17.02.2011 - prot. n. 1196, acquisita al prot. reg. n.131349 del 18.02.2011, ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica dal quale risulta, secondo il PRG, che le particelle n. 18, n.129 e n.131 del foglio di mappa n. 3, interessate dall'impianto di frantumazione, ricadono "in area soggetta ad attività estrattiva".

CONSIDERATO:

- a. che l'art. 5 - comma 3 della L.R. n. 54/85 stabilisce che l'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente, tra l'altro, i connessi impianti di prima lavorazione ubicati nel perimetro di cava;
- b. che l'art. 19 – commi 1, 2 e 3 - della L.R. n. 54/85 prevede che il provvedimento di concessione edilizia è obbligatorio per i manufatti ed impianti ed ogni altra opera collegata all'attività della cava,

essendo subordinato esclusivamente al possesso del provvedimento regionale di autorizzazione di cui al predetto art. 5 della medesima legge regionale; "tali manufatti ed impianti dovranno essere asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata, fatta salva la facoltà di una diversa utilizzazione consentita dagli strumenti urbanistici vigenti". Fattispecie quest'ultima non riscontrabile per il sito in questione, trattandosi di area destinata ad attività estrattiva;

- c. che, con nota n. 531430 del 20.06.2008, il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale ha reso uno specifico parere dal quale si evince che:
- c.1. *"l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva imprime un particolare vincolo di destinazione d'uso strumentale (all'attività estrattiva) – non solo sui suoli ma anche sui connessi impianti – è circostanza che risulta immediatamente confermata dall'art. 19 della L.R. n. 54/85 ove si precisa che il rilascio del provvedimento di concessione di cui all'art. 1 della legge 10/77 (ora permesso a costruire) relativo ai manufatti ed agli impianti direttamente e strettamente connessi con i lavori di coltivazione è subordinato esclusivamente al possesso del provvedimento regionale di autorizzazione;*
- c.2. **"non può ritenersi consentito l'utilizzo degli impianti nel perimetro di cava, seppur in assenza di escavazioni accertate ad intervenuta scadenza del termine di autorizzazione ed in pendenza del progetto di ricomposizione ambientale";**
- d. che la Direttiva del Settore Cave di Napoli n.40166 del 16.01.2009, alla lettera E) punto 2), chiarisce esplicitamente che *"per pertinenza di cava, ai sensi della normativa vigente (R.D. 29 luglio 1927 n.1443; D.P.R. 128/59; D.lgs 624/96), tra gli impianti che ricadono nel perimetro dell'area autorizzata ai fini di cava sono da annoverarsi gli impianti ed i lavori ad essi connessi di frantumazione, vagliatura e squadratura dei prodotti di cava, nonché le ulteriori strutture addette al caricamento di tali prodotti dai piazzali, i silos e gli eventuali impianti di lavaggio del materiale scavato";*
- e. che, allo stato, la cava in questione deve ritenersi a tutti gli effetti chiusa, essendo stata dichiarata, con D.D. n.93/2007, l'estinzione per decadenza dell'autorizzazione al recupero ambientale n.1163/2001;
- f. che lo stesso TAR Campania, nella propria Ordinanza n.171 del 26.1.2011, a base della decisione di rigetto dell'istanza cautelare mossa dalla Ditta Fusco, finalizzata alla riattivazione dell'impianto, considera che *"la cava in questione è priva di autorizzazione sia per l'attività estrattiva che per il recupero ambientale"*.

PRESO ATTO:

- a. dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 168309 del 2.03.2011;
- b. della nota prot. 168352 del 2.03.2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

RITENUTO:

- a. che l'impianto di frantumazione rientra nell'ambito del perimetro di cava, per cui la relativa autorizzazione è riconducibile all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 54/85 e smi e, allo stato, la cava è da considerarsi a tutti gli effetti amministrativi come "dismessa";
- b. che, in ogni caso, non risulta documentato il possesso di altra autorizzazione che abbia natura autonoma rispetto alla cava;
- c. che, in particolare, anche ove si ammettesse la possibilità di effettuare in piena autonomia un'attività di trattamento dei materiali, rispetto all'attività della cava, non è pensabile prescindere dal rilascio della omnicomprensiva autorizzazione di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 54/85;
- d. che, allo stato, l'attività dell'impianto, non essendo più strettamente funzionale alla cava, si configura come attività imprenditoriale e/o industriale, non compatibile con la zonizzazione del PRG del comune di Torrecuso che classifica l'area come "zona estrattiva";
- e. che, difatti, l'attività di cava e quella connessa dell'impianto, non può essere confusa con quelle consentite nelle zone omogenee "D" (parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati), così come definite all'art.2 del D.M. 1444/68;
- f. che, peraltro, i rapporti minimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi, fissati dall'art.5 del predetto D.M., non trovano corrispondenza, come ovvio, nelle aree destinate ad attività estrattiva;

- g. che alla luce delle norme vigenti, delle risultanze documentali e delle verifiche tecniche ed amministrative eseguite per la cava, non può svolgersi alcuna attività di cava ivi comprese quelle connesse alle lavorazioni dell'impianto;
- h. necessario, in "autotutela", riformare il D.D. n.93 del 18.07.2007, qui richiamato "per relationem", con annullamento dell'ultimo "RILEVATO CHE", ovvero: *"rimane salva l'attività produttiva presente nell'ambito del sito di cava giusta autorizzazione comunale n.13/80, rendendo necessario in proposito procedere con specifiche misure di salvaguardia e di sicurezza distinguendosi con opportune opere (recinzioni, cartellonistica, avvisi di pericolo) tra area di cava e impianto produttivo"*.

VISTO:

- a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
- c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
- d. il D. Lgs n. 624/96;
- e. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
- f. il P.R.A.E.;
- g. il parere n. 531430 del 20.06.2008 del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale;
- h. la Direttiva del Settore Cave di Napoli n. 40166 del 16.01.2009
- i. l'Ordinanza TAR Campania n.171 del 26.1.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelle e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, al sig. FUSCO Giuseppe nato a Torrecuso (BN) il 15.07.1967 ed ivi residente alla località Torrepalazzo, nella qualità di legale rappresentante dell'omonima Ditta:

1. la riforma del D.D. n.93 del 18.07.2007, con annullamento del solo ultimo "RILEVATO CHE", ovvero: *"rimane salva l'attività produttiva presente nell'ambito del sito di cava giusta autorizzazione comunale n.13/80, rendendo necessario in proposito procedere con specifiche misure di salvaguardia e di sicurezza distinguendosi con opportune opere (recinzioni, cartellonistica, avvisi di pericolo) tra area di cava e impianto produttivo"* e di ogni relativa motivazione a sostegno;
2. il divieto all'utilizzo dell'impianto di lavorazione inerti presente nella cava sita in Torrecuso alla località Torrepalazzo - Fg. 3 - part.lla n.18, n.25, n.129, n.130 e n.131, in quanto privo dell'autorizzazione di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 54/85 e smi;
3. il divieto di accesso in cava, provvedendo, preliminarmente ed entro 3 gg. dalla data di notifica del presente atto, agli adempimenti per la sicurezza già prescritti con il provvedimento n.928812/2010 (di cui non si ha riscontro), ovvero "allo sgombrò dell'area da mezzi e cose eventualmente presenti, allo sbarramento del suo accesso ed alla verifica dell'intera recinzione del perimetro di cava nel rispetto di quanto previsto dall'art.39 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E."; adempimenti questi che dovranno essere comunicati tempestivamente con apposita relazione scritta;
4. che gli Enti territorialmente competenti vigilino sul blocco delle attività.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave;
 - 1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.;
 - 1.1.3. Alla Segreteria di Giunta;
 - 1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - 1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.
 - 1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli;
 - 1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
 - 1.1.8. Al Settore Tutela dell'Ambiente – Benevento.
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:

- 1.2.1. Al Comune di Torrecuso;
- 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
- 1.2.3. Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Torrecuso;
- 1.2.4. Alla Comunità Montana del Taburno;
- 1.2.5. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- 1.2.6. Al Comando Carabinieri Stazione di Paupisi.
- 1.3. per la notifica alla Ditta Fusco Giuseppe:
 - 1.3.1. Al Comune di Torrecuso.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio



Decreto Dirigenziale n. 31 del 02/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 S.M.I. E ART. 24 CO. 3 DELLE N.D. A. DEL P.R.A.E. PROGETTO AGGIORNATO PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA, CON CONTESTUALE RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, DELLA CAVA DI SABBIA E CALCARE, RICADENTE IN AREA NON PERIMETRATA, IN LOCALITA' PIANZANO DEL COMUNE DI AVELLA. DITTA: "IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S." AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- con istanza datata 06/02/2009, acquisita in pari data al protocollo di Settore n. 105255, il sig. Crisci Carmine, nella qualità di Amministratore unico della **"Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s."** con sede alla via Rossini n. 27 del comune di Baiano, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. n. 14 del 06.11.2008, presentava il progetto per la prosecuzione dell'attività estrattiva e recupero ambientale della cava di sabbia e calcare in loc. Pianzano del comune di Avella, già autorizzata con D.D. di questo Settore n. 1196 del 15/05/2001, ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ii.;
- la richiesta di prosecuzione presentata riguarda una superficie complessiva di 60.000 mq. circa, comprendente sia l'area di cava originariamente autorizzata da questo Settore con il richiamato D.D. n. 1196/2001, catastalmente individuata in C.T. del comune di Avella, al foglio 21 part.lle 85, 86, 87, 88, 129 e 147, sia l'area ritenuta abusiva nel citato D.D. n. 1196/2001, catastalmente individuata in C.T. del comune di Avella, al foglio 21 part.lle 89, 90, 130, 146, 179, 180, 181, 182, 184, 109 e 110, la cui coltivazione è stata consentita in virtù dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 136/2001;
- con nota di questo Settore del 16/02/2009 prot. n. 130535 veniva comunicato all'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci l'avvio del procedimento n. AE 53/2009;
- a seguito dell'esame degli atti inoltrati dall'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci, questo Settore, con nota n. 304060 del 07/04/2009, formulava richiesta di integrazione, debitamente riscontrata dall'impresa interpellata con nota datata 06/05/2009, acquisita al protocollo regionale in data 11/05/2009 al n. 407772;
- con nota protocollo n. 587839 del 01/07/2009 questo Settore indicava, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento, costituito dai seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica – Piano finanziario – Ricomposizione ambientale;
 - Relazione idraulica;
 - Relazione geologica;
 - Carta geologica;
 - Sezione geologiche;
 - Computo metrico estimativo;
 - Tavola A – Planimetria di localizzazione degli interventi di stabilizzazione dei versanti;
 - Tavola A5 – Relazione di calcolo stabilità pendii;
 - Tavola A6 – Grafici per verifiche di stabilità pendii;
 - Tavola 2 – Stralcio Aerofotogrammetria area di intervento;
 - Tavola 3 – Planimetria catastale;
 - Tavola 3 – Carta geomorfologica;
 - Tavola 4 – Carta degli spessori della coltre di copertura piroclastica;
 - Tavola 4 – Rilievo plano- altimetrico e sovrapposizione su planimetria catastale;
 - Tavola 4-bis – Rilievo plano- altimetrico e sovrapposizione su planimetria catastale (Stato di fatto);
 - Tavola 5 – Traccia e sezione geologica di dettaglio;
 - Tavola 5 – Planimetria di progetto;
 - Tavola 5-bis – Rilievo plano-altimetrico e sovrapposizione su planimetria catastale (Stato di Progetto);
 - Tavola 6 – Tracce dei profili di verifica da caduta massi, profili di verifica, elaboratori numeri di calcolo;
 - Tavola 6 – Sezioni stato di fatto e di progetto per l'estrazione di materiale calcareo Sez. 1 – 2 - 3;
 - Tavola 6-bis – Sezioni stato di fatto e di progetto per l'estrazione di materiale calcareo – Sez. 4 –

- 5 – 6 – 7;
 - Tavola 7 – Progetto recupero ambientale;
 - Tavola 8 – Planimetria e piano quotato stato di fatto – Anno 2003 con indicazioni delle sezioni;
 - Tavola 9 – Piano quotato a curve di livello con indicazione delle sezioni - Anno 2003;
 - Tavola 10 – Sezioni stato di fatto e di progetto – Anno 2003;
 - Tavola 11 – Sezioni stato di fatto e di progetto – Tavole di raffronto anni 2003 e 2009;
 - Tavola 12 – Piano quotato a curve di livello con indicazione delle sezioni – Anno 2009.
- in data 28/09/2009 si svolgeva la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi, all'esito della quale si prendeva atto dei pareri espressi dalle sotto indicate Amministrazioni:
- Comune di Avella che, con nota prot. n. 5198 del 25/09/2009, ha certificato che l'area oggetto dell'intervento ha destinazione urbanistica agricola e che è interessata dalla perimetrazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino nord-occidentale con classe di rischio R4 (rischio idraulico) nonché R2, R3, R4 (rischio frane);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta che, con nota prot. n. RE/342 del 2/08/2009, ha autorizzato le opere richieste, con l'obbligo, al momento dell'inizio dei lavori di preavvertire la medesima Soprintendenza in occasione di eventuali movimenti terra e di tagli di terreno per verificare, tramite l'assistenza di propri tecnici, eventuali rinvenimenti di natura archeologica;
 - ASL di Avellino che, con nota prot. n. 15961 del 23/09/2009, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole al progetto;
 - Giunta Regionale della Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, che, in sede di conferenza, dichiara di omettere il parere di competenza, in quanto l'area non è vincolata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96.
- Risultavano assenti, senza aver fatto pervenire il proprio parere, come si evince dai verbali della Conferenza di Servizi, le seguenti Amministrazioni:
- Autorità di Bacino nord occidentale – Napoli;
 - Comunità Montana Vallo Lauro Baianese – Quadrelle;
 - Amministrazione Provinciale di Avellino;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;
 - Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento Provinciale di Avellino.
- a seguito della sentenza n. 67/2010 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della L.R. n. 14/2008, questo Settore, con nota prot. n. 218785 dell'11/03/2010, comunicava alla ditta interessata di non poter emettere alcun provvedimento di autorizzazione ai sensi della ex L.R. n. 14/2008;
- successivamente pervenivano a questo Settore:
- la nota prot. n. 1303 del 23/06/2010 con la quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale ha comunicato la mancanza di competenza dell'Ente ad esprimersi sulla fattispecie progettuale in argomento, ai sensi dell'art. 34 co. 4 delle norme di attuazione del PAI;
 - il Decreto Dirigenziale n. 1234 del 01/12/2010, con cui il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ha escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale il progetto sopra indicato, con prescrizioni;
- con istanza datata 03/12/2010, acquisita al protocollo regionale in data 09/12/2010 al n. 984419, l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s. chiedeva a questo Settore il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva fino all'esaurimento delle superfici coltivabili e autorizzate, con contestuale recupero ambientale, ai sensi degli artt. 24 e 89 delle N. di A. del P.R.A.E., valutando a tal fine il progetto allegato all'istanza del 06/02/2009;
- con nota di questo Settore del 10/12/2010 prot. n. 987435 veniva comunicato all'Impresa Estrattiva

Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s. l'avvio del procedimento n. AE 134/2010, nominando responsabile dello stesso il geom. Vincenzo Preziosi;

RILEVATO CHE:

- il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, ai sensi dell'art. 38bis, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., al fine di uniformare le attività dei Settori del Genio Civile, in merito ai procedimenti riguardanti le istanze presentate ai sensi della L.R. 14/2008 a seguito della sentenza n. 67/2010 della Corte Costituzionale, ha emanato apposita direttiva prot. n. 405263 del 10/05/2010 che, al punto 1.2, recita: *"In tutti i casi potrebbe verificarsi che qualcuno dei soggetti che hanno precedentemente presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della L.R. 14/2008, ritenga di proprio interesse presentare - se ciò è consentito da specifica previsione normativa del P.R.A.E., ovvero, nel caso di sola ricomposizione ambientale, ai sensi della L.R. 54/1985 - una nuova istanza di autorizzazione riferita allo stesso progetto estrattivo e allo stesso progetto di recupero ambientale, con pari durata del programma delle attività. In tali circostanze, non cambiando nulla rispetto al progetto già esaminato nel corso della conferenza dei servizi già avviata ai sensi della L.R. 14/2008, si ritiene che - ferma restando la potestà esclusiva del competente Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile nel determinarsi o meno in tal senso - il procedimento amministrativo possa essere condotto, nel rispetto dei principi generali dell'economicità e dell'efficacia dell'azione amministrativa:*
 - a) *senza dover necessariamente ricorrere all'indizione di una nuova conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 17 del P.R.A.E. (se tale modalità operativa non risulta conveniente ai fini della celerità del procedimento);*
 - b) *prescindendo dal chiedere nuovamente pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, che siano già stati acquisiti; oppure, laddove si ritenga necessario verificare la validità degli stessi, chiedendo ai singoli enti competenti di voler confermare, anche ai fini del nuovo procedimento amministrativo ed in ragione del tempo intercorso rispetto al precedente pronunciamento, i pareri, nulla osta o atti di assenso già resi sullo stesso progetto."*
- con nota datata 15/12/2010 prot. n. 999928, questo Settore ha comunicato il contenuto dell'istanza del 03/12/2010 anche agli enti competenti ad esprimersi, i quali, avendo già espresso il proprio parere sul progetto allegato all'istanza del 06/02/2009 e ss.mm.ii., potevano far pervenire a questo Settore eventuali osservazioni in merito, nel termine di gg. 10 dalla ricezione della succitata nota;
- non sono pervenute osservazioni da parte degli enti interessati.

CONSIDERATO CHE:

- l'area di cava interessata dal progetto in argomento ricade in area non perimetrata dal P.R.A.E., pertanto risulta applicabile la disciplina prevista all'art. 24 co. 3 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- il progetto allegato all'istanza del 06/02/2009, già presentato ai sensi della L.R. 14/2008, consiste nel sostanziale aggiornamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale, sia dell'area di cava già autorizzata con D.D. n. 1196 del 15.05.2001 di questo Settore, catastalmente individuata in C.T. del comune di Avella, al foglio 21 part.lla 85, 86, 87, 88, 129 e 147, sia dell'area catastalmente individuata al foglio 21 part.lla 89, 90, 130, 146, 179, 180, 181, 182, 184, 109 e 110, ritenuta abusiva nel già citato D.D. n. 1196/2001, la cui coltivazione è stata consentita in virtù dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 136/2001, per una superficie totale di 60.000 mq. circa;
- con riferimento all'istanza del 06/02/2009, e ss.mm.ii., risultano già acquisiti i pareri e le certificazioni necessarie, conformemente a quanto riportato nella direttiva del Settore Cave sopra richiamata prot. n. 405263/2010;
- il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5 comma 2 delle N. di A. del P.R.A.E. e dell'art. 8 comma 1 lett. c) e comma 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., è stato comprovato dall'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., con documentazione agli atti

del Settore;

- il progetto prevede l'estrazione complessiva, di 214.098,40 mc di calcare (223.382,80 scavo – 9.284,40 riporto), nel periodo di anni 3 (tre), con una produzione media annua di circa 71.000 mc (tonnellate 142.000 circa).

DATO ATTO CHE:

- l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci, ha prestato la garanzia dovuta ai sensi della L.R. n. 54/85, ss.mm.ii. e P.R.A.E., mediante polizza fidejussione n. 000019230 in data 01/02/2011, rilasciata da "City Insurance S.A." – Sede via Lisabona n. 8, settore 1, Bucarest, dell'importo di € 90.486,32 pari al 50% dell'intero importo risultante dal computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, pari ad € 180.972,64;
- il sig. Crisci Carmine, nella qualità, ha trasmesso a questo Settore la nota acquisita al prot. n. 112395 dell'11/02/2011 recante in allegato l'atto d'obbligo, registrato in Avellino al n. 740 serie III del 10/02/2011, sostitutivo della convenzione di cui all'art. 18 della L.R. 54/85, depositato presso il Comune di Avella ai sensi dell'art. 36-bis co. 4 della L.R. 54/85 ss. mm. ed ii.;
- con nota datata 15/02/2011 prot. n. 121352, questo Settore ha invitato il Comune di Avella a comunicare le motivazioni ostative alla sottoscrizione della convenzione con la ditta interessata, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i., rappresentando che, in mancanza di riscontro, avrebbe proceduto al rilascio del provvedimento di autorizzazione;
- il Comune di Avella non ha fornito riscontro alla nota del 15/02/2011 prot. n. 121352 di questo Settore;
- con nota datata 18/02/2011 acquisita in pari data al prot. del Settore n. 134966, l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s. ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato del progetto allegato all'istanza del 6/02/2009.

VISTO:

- il D.P.R. n. 128/59;
- il D.L.vo n. 624/96;
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 06/08/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- le N. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 07/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006);
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16/09/2008;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 743568 del 28/08/2009;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 328327 del 15/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio 03 "Intervento pubblico – Cave",

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza 03/12/2010, acquisita al protocollo regionale in data 09/12/2010 al n. 984419 e successive integrazioni

- 1) l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., con sede alla via Rossini n. 27 del Comune di Baiano, P.I. 02231570645, è autorizzata, ai sensi dell'art. 24, comma 3 delle N.d.A. del P.R.A.E., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, con contestuale riqualificazione ambientale, della cava di sabbia e calcare sita in località Pianzano del comune di Avella, catastalmente identificata al Foglio 21 part.lla 85, 86, 87, 88, 129 e 147, 89, 90, 130, 146, 179, 180, 181, 182, 184, 109 e 110, per una superficie totale di 60.000 mq. circa, in conformità al progetto aggiornato, allegato all'istanza del 06/02/2009, che, contestualmente, si approva;
- 2) l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e recupero ambientale, allegato all'istanza del 06/02/2009, e successive integrazioni, e riesaminato alla luce dell'istanza del 03/12/2010, così come previsto dagli elaborati grafici approvati e visti, di seguito elencati:
 - Relazione tecnica – Piano finanziario – Ricomposizione ambientale;
 - Relazione idraulica;
 - Relazione geologica;
 - Carta geologica;
 - Sezione geologiche;
 - Computo metrico estimativo;
 - Tavola A – Planimetria di localizzazione degli interventi di stabilizzazione dei versanti;
 - Tavola A5 – Relazione di calcolo stabilità pendii;
 - Tavola A6 – Grafici per verifiche di stabilità pendii;
 - Tavola 2 – Stralcio Aerofotogrammetria area di intervento;
 - Tavola 3 – Planimetria catastale;
 - Tavola 3 – Carta geomorfologica;
 - Tavola 4 – Carta degli spessori della coltre di copertura piroclastica;
 - Tavola 4 – Rilievo plano- altimetrico e sovrapposizione su planimetria catastale;
 - Tavola 4-bis – Rilievo plano- altimetrico e sovrapposizione su planimetria catastale (Stato di fatto);
 - Tavola 5 – Traccia e sezione geologica di dettaglio;
 - Tavola 5 – Planimetria di progetto;
 - Tavola 5-bis – Rilievo plano-altimetrico e sovrapposizione su planimetria catastale (Stato di Progetto);
 - Tavola 6 – Tracce dei profili di verifica da caduta massi, profili di verifica, elaboratori numeri di calcolo;
 - Tavola 6 – Sezioni stato di fatto e di progetto per l'estrazione di materiale calcareo Sez. 1 – 2 - 3;
 - Tavola 6-bis – Sezioni stato di fatto e di progetto per l'estrazione di materiale calcareo Sez. 4 – 5 – 6 – 7;
 - Tavola 7 – Progetto recupero ambientale;
 - Tavola 8 – Planimetria e piano quotato stato di fatto – Anno 2003 con indicazioni delle sezioni;
 - Tavola 9 – Piano quotato a curve di livello con indicazione delle sezioni - Anno 2003;
 - Tavola 10 – Sezioni stato di fatto e di progetto – Anno 2003;
 - Tavola 11 – Sezioni stato di fatto e di progetto – Tavole di raffronto anni 2003 e 2009;
 - Tavola 12 – Piano quotato a curve di livello con indicazione delle sezioni – Anno 2009.
 - Cronoprogramma aggiornato.
- 3) la presente autorizzazione, non rinnovabile, ha una durata di **anni 3 (tre), a decorrere dal 15.03.2011**;

- 4) in conformità al cronoprogramma approvato, la ditta è autorizzata all'estrazione complessiva di 214.098,40 mc di calcare (223.382,80 scavo – 9.284,40 riporto), nel periodo di anni 3 (tre), con una produzione media annua di circa 71.000 mc (tonnellate 142.000 circa).
- 5) l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s. è tenuta ad adempiere alle seguenti prescrizioni tecniche:
- a) affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento della coltivazione e del rispetto dei tempi e modalità dell'escavazione e del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle N. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione;
 - b) porre, al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle N. di A del P.R.A.E.) in corrispondenza di ogni accesso all'attività estrattiva, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
 - denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
 - estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. ove insiste la cava;
 - proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
 - ditta esercente;
 - tipo di materiale estratto;
 - direttore di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
 - rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché i luoghi in cui vengono stazionate le macchine e le attrezzature;
 - rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
 - organo di vigilanza;
 - c) realizzare (art. 39 delle N. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
 - perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
 - perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
 - segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
 - d) mantenere in perfetta efficienza tutte le opere, di cui alla lettera precedente, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
- 6) la data di inizio effettivo dei lavori di scavo dovrà essere comunicata a questo Settore con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg., al fine di permettere le verifiche sul rispetto delle sopra riportate prescrizioni;
- 7) l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed allegati ai verbali della stessa Conferenza, nonché quelle formulate dal Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania con D.D. n. 1234 del 01/12/2010;
- 8) la coltivazione della cava deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 40 - Rete di punti quotati, 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle

cave, tutti delle N. di A. del P.R.A.E.;

- 9) nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta, al Direttore Responsabile dei Lavori e al Sorvegliante di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e dal D.L.vo n. 624/1996 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle N. di A. del P.R.A.E.;
- 10) l'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., dovrà presentare- a cadenza semestrale dalla data di inizio lavori - una relazione, a firma del Direttore Responsabile, sull'andamento dei lavori che attesti il rispetto delle prescrizioni impartite, nonché lo stato di attuazione del cronoprogramma con riferimento sia ai lavori di coltivazione che di recupero;
- 11) la presente autorizzazione comporta l'impegno da parte dell'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi:
- versamento a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181 e riportante come codice tariffa il n. 1548, del contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
 - versamento a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181, del contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
- oltre ai versamenti a favore del Comune di Avella, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù dell'atto d'obbligo, registrato in Avellino al n. 740 serie III del 10/02/2011, sostitutivo della convenzione di cui all'art. 18 della L.R. 54/85, depositato presso il Comune di Avella ai sensi dell'art. 36-bis co. 4 della L.R. 54/85 ss. mm. ed ii.;
- 12) così come disposto dall'art. 6 comma 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dall'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci, a mezzo di polizza fideiussoria assicurativa n. 000019230 in data 01/02/2011, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione;
- 13) la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Settore;
- 14) ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Settore di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;
- 15) gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. prevedono i modi di estinzione e revoca dell'autorizzazione;
- 16) il titolare della presente autorizzazione che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- 17) la presente autorizzazione ha carattere personale ed è rilasciata al Sig. Crisci Carmine nato il 09/02/1971 a Baiano (AV), C.F. CRSCMN71B09A580Y e ivi residente, alla via Rossini n. 7, nella

qualità di Amministratore unico dell'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci con sede alla via Rossini n. 7 Baiano (AV);

18) l'eventuale trasferimento dell'azienda dovrà essere formalmente comunicato a questo Settore che, eseguite le verifiche di legge, provvederà alla variazione dell'intestazione della presente autorizzazione così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
 - a) a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - b) per conoscenza:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
 - al Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento;
 - allo STAP Foreste di Avellino;
- in forma cartacea:
 - all'Ufficio Messi del Comune di Baiano per la notifica al Sig. Crisci Carmine residente alla via Rossini n. 7 del Comune di Baiano quale Amministratore e rappresentante legale dell'Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci;
 - al Comune di Avella per conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
 - alla Comunità Montana Vallo Lauro Baianese – Quadrelle-;
 - all'Autorità di Bacino Nord Occidentale;
 - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
 - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Avellino;
 - alla Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
 - all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento provinciale di Avellino;
 - all'ASL di Avellino;
 - al Comando Carabinieri Stazione di Avella;
 - al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale Avellino.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 73 del 03/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCAFATI (SA) - CONCESSIONE DI AREE DEMANIALI POSTE IN DX IDRAULICA DEL FIUME SARNO, ED IN PICCOLA PARTE IN SINISTRA IDRAULICA, INDIVIDUATE IN CATASTO AL FOGLIO 20, PARTICELLE NN.162,167 E 781, FOGLIO 22 PART.1123(PARTE),1039(PARTE), 1498(PARTE), 1499 E 1500, AD USO PISTA CICLABILE ED AREE ATTREZZATE A SERVIZIO DELLA STESSA. DITTA: COMUNE DI SCAFATI - PRAT. 2385 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza a firma del responsabile del Settore LL.PP. del comune di Scafati arch. Maria Gabriella Camera del 15.11.2010, prot. n. 29842/2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 19.11.2010, prot. n. 925752, il comune di Scafati ha chiesto la concessione di aree demaniali poste in destra idraulica del fiume Sarno, e per una piccola parte in sinistra idraulica, individuate in catasto al foglio 20, particelle nn.162,167 e 781, foglio 22 part.1123(parte), 1500(parte),1039(parte),1498(parte),1499 e 1500, finalizzata alla realizzazione della " Pista ciclabile del Sarno" per il tratto stazione R.F.I. - San Pietro
- Che dall'esame della documentazione tecnica trasmessa e alla luce del sopralluogo effettuato da funzionari di questo Settore si è appurato che l'area chiesta in concessione dal comune di Scafati è costituita dall'attuale strada arginale realizzata dal Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica in Campania e dalle aree demaniali residue poste in destra della citata strada. Tale precisazione è d'obbligo in quanto l'area chiesta in concessione dal comune di Scafati ed indicata con tratteggio azzurro sulla planimetria catastale presentata non corrisponde al reale stato dei luoghi conseguente alla sistemazione attuata dal Commissariato di Governo;
- Che a conclusione dell'istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dal comune di Scafati;

CONSIDERATO

- Che l'Autorità di Bacino del Sarno ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto definitivo relativo alla realizzazione della " Pista ciclabile del Sarno" per il tratto stazione R.F.I. - San Pietro;
- Che l'area è classificata dal PSAI a rischio idraulico;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale, pur nelle condizioni di rischio idraulico, può essere consentita nel rispetto delle clausole e condizioni di seguito espresse e delle prescrizioni riportate dall'Autorità di Bacino del Sarno nel provvedimento sopra indicato.

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate. di rilasciare al comune di Scafati con sede in Piazza Municipio, P.I. 00252900659, la concessione delle aree demaniali poste in destra idraulica del fiume Sarno ed in piccola parte in sinistra idraulica, individuate in catasto al foglio 20, particelle nn. 162, 167 e 781, foglio 22 part. 1123 /parte), 1039 (parte), 1498 (parte), 1499 e 1500, finalizzata alla realizzazione della " Pista ciclabile del Sarno" per il tratto stazione R.F.I. - San Pietro.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione, con le precisazioni riportate in premessa circa la sua effettiva consistenza, che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione per la realizzazione della " Pista ciclabile del Sarno" per il tratto stazione R.F.I. - San Pietro.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2011 e scadenza il 31.12.2016. Al termine il comune di Scafati dovrà fornirsi di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è gratuita per cui non è dovuto alcun canone da parte del comune di Scafati.

Art.4 – Il comune di Scafati dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'area demaniale concessa (pista ciclabile e aree demaniali contigue) che del corrispondente tratto del fiume Sarno.

Art.5 – sono escluse dalla presente concessione le aree demaniali già concesse a privati o enti ed è inoltre espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso delle aree demaniali concesse. In caso di inosservanza del divieto l'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente decreto ed il diritto di risarcimento dell'eventuale danno arrecato;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso delle aree demaniali, sia in dipendenza di eventi naturali, anche eccezionali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto al rispetto di quanto autorizzato e prescritto dall'Amministrazione nell'esecuzione delle opere previste dal progetto della " Pista ciclabile del Sarno" per il tratto stazione R.F.I. - San Pietro ed alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sulle aree concesse iniziative di interesse pubblico nonché di modificare in qualunque tempo e modo e per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita senza la prescritta autorizzazione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente le opere medesime senza pretenderne la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che verranno apportate alle aree concesse;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sulle aree concesse, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- All'Autorità di Bacino del Sarno;
- Al Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Scafati.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 42 del 28/02/2011

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 9 - Provinciale Genio Civile Napoli

Oggetto:

Attuazione del Regolamento del 21 febbraio 2011, n. 2 " Integrazione al Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione dal rischio sismico in Campania n. 4 del 2010, emanato con D.P.G.R. n. 23 del 11 febbraio 2010". Approvazione degli schemi di relazione tecnica asseverata del collaudatore in corso d'opera (articolo 19, comma 5, regolamento n. 4/2010 e s.m.i.) - con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che è competenza dei Settori Provinciali del Genio Civile dell'Area Generale di Coordinamento 15 *Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione*, tra l'altro, l'applicazione della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 - *Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*;
- b. che la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 - *Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa*, ha tra l'altro modificato la legge regionale n. 9 del 1983, prevedendo che la denuncia dei lavori sia finalizzata al rilascio, da parte del competente Settore provinciale del Genio Civile, del provvedimento di autorizzazione sismica;
- c. che con decreto n. 23 del 11/2/2011 (B.U.R.C. n. 14 del 15/2/2010) il Presidente della Giunta regionale ha emanato il regolamento n. 4/2010 di attuazione della legge regionale n. 9 del 1983 - *Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*;
- d. che il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento del 21 febbraio 2011, n. 2 (B.U.R.C. n. 14 del 28/2/2011), avente ad oggetto: *Integrazione al Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione dal rischio sismico in Campania n. 4 del 2010, emanato con D.P.G.R. n. 23 del 11 febbraio 2010*;
- e. che la citata legge regionale n. 9 del 1983, così come modificata dall'articolo 10 della legge regionale n. 19 del 2009, dispone che, per i casi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4, l'inizio dei lavori strutturali è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica;
- f. che l'articolo 2 della legge regionale n. 9 del 1983 sancisce l'obbligo di nominare il collaudatore in corso d'opera per tutti i lavori di cui all'articolo 1 della legge stessa;
- g. che l'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 9 del 1983 stabilisce l'obbligo, in capo al collaudatore in corso d'opera, di controllare i calcoli statici prima dell'inizio dei relativi lavori;
- h. che l'articolo 10, comma 2, del regolamento regionale n. 4 del 2010 precisa che il suddetto obbligo è assolto dal collaudatore in corso d'opera prima della presentazione della denuncia dei lavori al settore provinciale del Genio civile competente per territorio, attestandone l'assolvimento con il proprio visto apposto sui corrispondenti elaborati progettuali;
- i. che l'articolo 19, comma 1, del citato regolamento n. 4/2010 e s.m.i. stabilisce: *"In deroga temporanea a quanto previsto dall'articolo 5, per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di "autorizzazione sismica" presentate entro il 31 dicembre 2011, qualora il settore provinciale del Genio civile non abbia comunicato l'esito istruttorio all'interessato entro il termine di sessanta giorni, il committente può trasmettere allo stesso settore, entro i successivi quindici giorni, una relazione tecnica asseverata del collaudatore in corso d'opera che esplicita l'attività di controllo già svolta ai sensi dell'articolo 10, comma 2."*;
- j. che l'articolo 19, comma 5, del regolamento n. 4/2010 prevede che *"La relazione tecnica asseverata di cui al comma 1 è redatta secondo lo schema approvato dal dirigente preposto al coordinamento dei settori provinciali del Genio civile e dà atto anche dell'avvenuta verifica della correttezza delle impostazioni progettuali di cui all'articolo 5, comma 3."*;
- k. che l'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 9 del 1983 precisa che *"La responsabilità dell'osservanza delle norme sismiche per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 1 primo comma ricade, nei limiti delle rispettive competenze, sul progettista, geologo, direttore dei lavori, costruttore e collaudatore"*;

CONSIDERATO:

- a. che, in attuazione del citato articolo 19, comma 5, del regolamento n. 4/2010 e s.m.i., un gruppo di lavoro dell'A.G.C. 15, coordinato dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha predisposto due modelli di *"Relazione tecnica asseverata del collaudatore per esito controllo preventivo"* (l'uno da trasmettere nel caso di denunce di lavori finalizzate ad ottenere

l'autorizzazione sismica per nuove costruzioni, l'altro da trasmettere nel caso di denunce relative a lavori su costruzioni esistenti), idonei - per il professionista incaricato del collaudo - per esplicitare parte dell'attività di controllo già svolta sul progetto strutturale ai sensi della vigente normativa regionale dando atto, in particolare, dell'avvenuta verifica della correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti (articolo 5, comma 3, regolamento n. 4/2010);

- b. che i citati modelli di relazione tecnica asseverata sono stati redatti anche avvalendosi del supporto del Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito di un progetto formativo di orientamento per attività di tirocinio svoltosi presso i Settori provinciali del Genio Civile nei mesi da agosto a dicembre 2010;
- c. che, in data 21/02/2011 e 25/02/2011, i modelli di relazione tecnica asseverata di cui sopra sono stati sottoposti al Gruppo tecnico di lavoro, costituito con decreto dirigenziale n. 91 del 29/06/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 15, per le finalità di cui all'articolo 18 comma 4 del regolamento n. 4/2010;

PRESO ATTO:

- a. delle integrazioni e modifiche proposte dai componenti del citato Gruppo tecnico di lavoro, cui afferiscono i rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali;
- b. della necessità di procedere celermente all'approvazione dei modelli di "Relazione tecnica asseverata del collaudatore per esito controllo preventivo", al fine di dare immediata attuazione alla previsione regolamentare di cui all'articolo 19;

RITENUTO:

- a. di dover approvare i due modelli di "Relazione tecnica asseverata del collaudatore per esito controllo preventivo" (l'uno da trasmettere nel caso di denunce di lavori finalizzate ad ottenere l'autorizzazione sismica per nuove costruzioni, l'altro da trasmettere nel caso di denunce relative a lavori su costruzioni esistenti), nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 19 comma 5 e dell'articolo 5 comma 3 lettere a) e b) del regolamento regionale n. 4/2010 e s.m.i.;

VISTO:

- la legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 - *Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*;
- la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 - *Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa*;
- il regolamento regionale n. 4/2010 emanato con il Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 febbraio 2010 n. 23 - *Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*;
- il regolamento regionale n. 2/2011 emanato dal Presidente della Giunta regionale nel B.U.R.C. n. 14 del 28/2/2011;- *Integrazione al Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione dal rischio sismico in Campania n. 4 del 2010, emanato con D.P.G.R. n. 23 del 11 febbraio 2010*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del regolamento n. 4/2010 e s.m.i., gli allegati modelli di:

- “Relazione tecnica asseverata del collaudatore per esito controllo preventivo – Nuove Costruzioni” - MOD. RTA art.19 - NC (allegato 1);
 - “Relazione tecnica asseverata del collaudatore per esito controllo preventivo – Costruzioni Esistenti” - MOD. RTA art.19 - CE (allegato 2);
2. di precisare che detti modelli devono essere utilizzati per redigere la relazione tecnica asseverata del collaudatore in corso d'opera, che il committente procederà a trasmettere al competente Settore Provinciale del Genio Civile qualora intenda attivare la procedura in deroga di cui all'articolo 19, comma 1, del regolamento n. 4/2010 e s.m.i.;
 3. di precisare che la procedura in deroga è applicabile, oltre ai casi di cui al richiamato articolo 19 comma 1, anche alle denunce di lavori che, alla data di entrata in vigore del regolamento regionale n. 2/2011, risultano già agli atti del competente Settore Provinciale del Genio Civile e per le quali, allo scadere del termine di 60 giorni previsto per la conclusione del procedimento, lo stesso ufficio non abbia comunicato l'esito istruttorio all'interessato (articolo 2 del regolamento regionale n. 2/2011);
 4. di precisare che, con la sottoscrizione di tale relazione, il collaudatore in corso d'opera:
 - 4.1. esplicita l'attività di controllo già svolta ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 9 del 1983 e in conformità dell'articolo 10, comma 2, del regolamento n. 4/2010
 - 4.2. assevera di aver verificato, tra l'altro, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti, secondo quanto indicato nell'articolo 2, comma 10, della legge regionale n. 9 del 1983 ed esplicitato dall'articolo 5, comma 3, lettere a) e b) del regolamento n. 4/2010;
 5. di precisare che, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del regolamento regionale n. 4/2010 e s.m.i., le conseguenti attività istruttorie di competenza dei Settori provinciali del Genio Civile consistono nella verifica della completezza della relazione tecnica asseverata trasmessa e nella verifica della correttezza amministrativa della corrispondente denuncia dei lavori, fermo restando il potere di disporre le ordinarie verifiche in relazione alla veridicità delle asseverazioni rese;
 6. di precisare che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento n. 4/2010 e s.m.i., la procedura in deroga non è applicabile nei casi di denunce di lavori relative a:
 - 6.1. edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
 - 6.2. edifici e opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;
 - 6.3. lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445 (Legge concernente provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria);
 - 6.4. sopraelevazioni di edifici;
 - 6.5. lavori che hanno avuto inizio in violazione dell'articolo 2 della legge regionale n. 9/1983;
 7. di precisare che la procedura in deroga non è applicabile, altresì, ai lavori minori di cui all'articolo 12 del regolamento n. 4/2010, già disciplinati con il decreto dirigenziale n. 65 del 3/8/2010;
 8. di dare atto che le relazioni tecniche asseverate di cui agli allegati modelli (MOD. RTA art.19 – NC e MOD. RTA art. 19 – CE) potranno essere aggiornate o modificate con analogo provvedimento dirigenziale;
 9. di inviare il presente decreto agli Ordini degli Ingegneri, agli Ordini degli Architetti, all'Ordine dei Geologi, agli Ordini degli Agronomi, ai Collegi dei Geometri, ai Collegi dei Periti Industriali e ai Collegi dei Periti Agrari della Campania; ai Dirigenti dei Settori Provinciali del Genio Civile di

Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, al Dirigente del Settore Geologico Regionale, all'Assessore ai Lavori Pubblici;

10. di trasmettere il presente provvedimento al Settore *Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale* per la pubblicazione sul B.U.R.C. e di disporre la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania.

Italo Giulivo

- NUOVE COSTRUZIONI -

(art. 5 L.R. 9/1983 e ss.mm.ii. – art. 19 R.R.4/2010 e s.m.i.)

Comune: _____ **C.A.P.** _____
LAVORI di: _____

Riferimenti catastali:

☐ N.C.T. Foglio n° _____ Particelle n° ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____
☐ N.C.E.U. Sez. _____ Foglio n° _____ Particella n° ____ - sub ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____ - ____

Denuncia dei lavori - presentata il ____/____/201____
 - acquisita al protocollo dell'Amministrazione al n. _____
 - ☐ **PRIMA DENUNCIA** (oppure) ☐ **VARIANTE SOSTANZIALE**

PROVVEDIMENTO SISMICO ORIGINARIO: n° _____

PRECEDENTI PROVVEDIMENTI SISMICI IN VARIANTE: n° _____ n° _____

COLLAUDATORE: (cognome e nome) _____

iscritto all'Albo _____ Prov.di _____ al n° _____

nato a _____ il _____ - C.F. _____

residente in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

domiciliato in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

tel. _____ cell. _____ fax _____ p.e.c. _____

consapevole delle responsabilità che con la presente si assume in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale con riferimento ai lavori in epigrafe,

2) di aver verificato che il progetto esecutivo allegato alla denuncia dei lavori è costituito dai seguenti elaborati:

1 -	11 -
2 -	12 -
3 -	13 -
4 -	14 -
5 -	15 -
6 -	16 -
7 -	17 -
8 -	18 -
9 -	19 -
10	20 -

21 -		36 -	
22 -		37 -	
23 -	BOLLETTINO UFFICIALE	38 -	
24 -	della REGIONE CAMPANIA	39 -	PARTE I  Atti della Regione
25 -		40 -	
26 -		41 -	
27 -		42 -	
28 -		43 -	
29 -		44 -	
30 -		45 -	
31 -		46 -	
32 -		47 -	
33 -		48 -	
34 -		49 -	
35 -		50 -	

3) di aver controllato i calcoli statici, ai sensi dell'art. 5, co. 1, della L.R.9/83 e s.m.i., e di aver vistato gli elaborati progettuali oggetto del controllo, ai sensi dell'art. 10, co. 2, del R.R. 4/2010 e s.m.i.;

4) di aver verificato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 del R.R. 4/2010 e s.m.i., l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle norme tecniche, nell'impostazione delle ipotesi progettuali e nella verifica degli elementi strutturali;

5) di aver verificato che:

➤ le opere a farsi consistono in: _____

_____;

➤ il progetto strutturale è congruente con la progettazione architettonica delle opere, nei cui elaborati grafici (planimetria, piante, prospetti e sezioni, ecc...) è stata riportata la posizione delle strutture e il loro ingombro a tutti i livelli, compreso le fondazioni e la sistemazione del terreno;

➤ (barrare se del caso) ☐ le modifiche alle opere strutturali oggetto della variante sostanziale sono evidenziate negli elaborati grafici;

➤ la tipologia costruttiva della struttura portante principale dell'opera è _____

_____;

➤ la tipologia strutturale sismo-resistente è _____

_____;

➤ la normativa tecnica per le costruzioni utilizzata è quella approvata con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008;

➤ la destinazione d'uso di progetto è _____

_____;

➤ la predetta destinazione d'uso è rilevabile dagli elaborati grafici di progetto;

➤ la progettazione architettonica delle opere consente di individuare la distribuzione planimetrica e altimetrica, la geometria e la tipologia degli elementi non strutturali;

➤ il tipo di costruzione è (Tab. 2.4.I) _____

_____;

➤ la costruzione può definirsi (barrare l'opzione di interesse)

☐ isolata;

(oppure) ☐ interagente con il costruito esistente (precisare se in aggregato, altri edifici adiacenti, strade adiacenti) _____

_____;

6) di aver verificato che la relazione geologica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui al § 6.2.1 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui al § C6.2.1 della Circ.617;

6.1) di aver verificato, in particolare, che lo studio geologico:

a. riguarda una zona significativamente estesa, in relazione al tipo di intervento progettato e al contesto geologico in cui questo si colloca;

b. è stato assunto a riferimento dal progettista / dai progettisti, per inquadrare i problemi geotecnici, per definire il programma delle indagini geotecniche e per caratterizzare e individuare il modello geotecnico del sottosuolo;

6.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(C) BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	dell'area/territorio e relativa stabilità) <i>n. 15 del 7 Marzo 2011</i>	PARTE I Atti della Regione
(Circolazione idrica sotterranea - livelli piezometrici e loro escursione stagionale – Descrizione dettagliata se essa interessa il volume significativo)		
(Successione litostratigrafica)		
(Presenza di eventuali cavità interagenti con l'intervento di progetto)		

- 7) di aver verificato che, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, la modellazione concernente la pericolosità sismica di base è stata effettuata in conformità alle prescrizioni di cui ai §§ 3.2.2, 7.11.3.1, 7.11.3.2 e 7.11.3.3 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai §§ C3.2.2 e C7.11.3 della Circ.617;

7.1) *(barrare l'opzione di interesse)*

- ☐ **7.1.a)** di aver verificato che, con riferimento all'approccio semplificato di cui al § 3.2.2, la categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II) è: _____, la categoria topografica (Tab. 3.2.IV) è: _____, il coefficiente topografico S_T (Tab. 3.2.VI) è: _____ e il coeff. di amplificazione stratigrafica S_S (Tab. 3.2.V) è: _____;

(Descrizione delle indagini eseguite per la determinazione della V_{s30} [N_{SPT,30} oppure Cu₃₀] e di quelle derivate)

(oppure)

- ☐ 7.1.b) di aver rilevato che è stato valutato l'effetto della risposta simica locale (RSL) e dell'amplificazione stratigrafica mediante la seguente specifica analisi (§ 7.11.3.1) _____

:

[illegible]

- 8) di aver verificato che la relazione geotecnica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui ai §§ 7.11.2, 7.11.3.4, 7.11.5.2 e 6.2.2 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai §§ C7.11.3.1.1, C7.11.3.4 e C6.2.2 della Circ.617;

8.1) di aver verificato, in particolare, che lo studio geotecnico contiene:

- a. dati, informazioni ed elementi tecnici ricavati dalla relazione geologica;
- b. l'individuazione del volume significativo di terreno con forma e dimensioni rapportate alle caratteristiche dell'intervento e alla natura e alle caratteristiche dei terreni in sito;

- c. la descrizione delle indagini e delle prove geotecniche di carattere storico e di esperienza locale eventualmente disponibili e ritenute affidabili dal progettista (tipologia indagini e prove, attrezzature standard di riferimento, risultati prove e misure eseguite, notizie rilevanti);
- ☐ la descrizione delle indagini e delle prove geotecniche di carattere storico e di esperienza locale eventualmente disponibili e ritenute affidabili dal progettista (tipologia indagini e prove, attrezzature impiegate, standard di riferimento, risultati prove e misure eseguite, notizie rilevanti);
- e. una planimetria con ubicazione delle verticali di indagine appositamente effettuate e/o di quelle derivate dalla letteratura, sezioni stratigrafiche con ubicazione falda e indicazione dei valori misurati;
- f. il modello geotecnico di sottosuolo e i valori caratteristici e di progetto dei parametri geotecnici;
- g. (barrare le opzioni di interesse)
- ☐ la verifica della stabilità del sito nei confronti della liquefazione;
 - ☐ il rilievo geometrico e geo-strutturale delle cavità esistenti ed interessanti il volume significativo;
 - ☐ il progetto dell'intervento di consolidamento delle cavità rilevate;
 - ☐ la verifica della stabilità del versante naturale (§ 7.11.3.5);
 - ☐ la valutazione degli effetti indotti dall'intervento sulle costruzioni contigue esistenti, in tutte le fasi di esecuzione dei lavori;
 - ☐ la verifica della stabilità dei fronti di scavo e/o del rilevato (§ 7.11.4 e § C7.11.4);
 - ☐ la verifica allo stato limite di danno (S.L.D.) della compatibilità degli spostamenti permanenti del muro di sostegno con la funzionalità dell'opera e con quella di eventuali strutture o infrastrutture interagenti con essa (§ 7.11.6.2.2);
 - ☐ la verifica allo stato limite ultimo (S.L.V.) della stabilità del muro di sostegno (§ 7.11.6.2.2);
 - ☐ la verifica allo stato limite ultimo (S.L.V.) della stabilità della paratia (§ 7.11.6.3.2);
 - ☐ la verifica allo stato limite ultimo (S.L.V.) della resistenza e della stabilità dei sistemi di contrasto e degli ancoraggi della paratia (§ 7.11.6.4.1);

8.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(Indagini geotecniche eseguite e parametri geotecnici utilizzati per le verifiche - valori caratteristici e di progetto -)

(barrare se del caso) ☐ Il progettista geotecnico ha verificato il ricorrere delle condizioni di cui all'ultimo periodo del § 6.2.2; così come integrato dalle prescrizioni di cui al § 7.11 relative alla progettazione per azioni sismiche. In particolare il progettista ha dimostrato che:

1. la costruzione è di modesta rilevanza, (indicare i riferimenti tecnici di cui al capitolo 12 che sono stati utilizzati)

2. la zona è ben conosciuta dal punto di vista geotecnico, (indicare le indagini e le prove geotecniche di carattere storico e di esperienza locale disponibili e ritenute affidabili dal progettista - tipologia, attrezzature impiegate, standard di riferimento, risultati prove e misure eseguite -)

3. la progettazione si è basata sulle esperienze e conoscenze disponibili

(Condizioni che escludono la possibilità del fenomeno della liquefazione - §7.11.3.4.2)

- 9) di aver verificato che la relazione sulle fondazioni è congruente con le risultanze della relazione geotecnica ed è stata redatta in conformità agli articoli 87 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (a) **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA **legge 64 del 1974**, alle prescrizioni normative di cui ai §§ 7.2.5, 7.11.5 e 6.4 del D.M.2008 e **Attività di cui ai §§ C7.11.5 e C6.4 della Circ.617;** **PARTE I** **Atti della Regione**

9.1) di aver verificato, in particolare, che la relazione sulle fondazioni contiene:

- a. l'individuazione del seguente sistema fondale _____;
- b. l'indicazione del comportamento strutturale assunto (§ 7.2.1);
- c. una sintesi delle verifiche svolte da cui risulta che:
- le sollecitazioni coincidono con quelle derivate dalle azioni e dalle resistenze degli elementi strutturali in elevazione, nel rispetto delle limitazioni di cui al § 7.2.5;
 - le resistenze sono state valutate tenendo anche conto dell'effetto dell'inclinazione e dell'eccentricità delle azioni in fondazione;
- d. *(barrare l'opzione d'interesse)*
- ☐ **nel caso di fondazioni superficiali**
- la verifica allo stato limite ultimo di collasso per carico limite e per scorrimento sul piano di posa (§ 7.11.5.3.1 e § C7.11.5.3.1);
 - la verifica allo stato limite ultimo per raggiungimento della resistenza degli elementi strutturali (§ C7.11.5.3.1);
 - le verifiche allo stato limite di danno (§ 7.11.5.3.1);
- (barrare se del caso)*
- ☐ la verifica delle prescrizioni normative relative alle armature (§ 7.2.5);
- ☐ **nel caso di fondazioni su pali**
- la verifica allo stato limite ultimo per collasso per carico limite verticale e orizzontale del complesso pali-terreno (§ 7.11.5.3.2);
 - la verifica allo stato limite ultimo per spostamenti o rotazioni eccessive che possano indurre il raggiungimento di uno stato limite ultimo nella struttura in elevazione (§ 7.11.5.3.2);
 - la verifica allo stato limite ultimo per rottura di uno degli elementi strutturali della palificata (palo ed elementi di collegamento) (§ 7.11.5.3.2);
 - le verifiche allo stato limite di danno (§ 7.11.5.3.2);
- (barrare se del caso)*
- ☐ la verifica delle prescrizioni normative relative alle armature (§ 7.2.5);
- ☐ **nel caso di fondazioni miste (§ 6.4.3)** *(barrare l'opzione d'interesse)*
- ☐ lo studio finalizzato alla determinazione dell'aliquota dell'azione di progetto trasferita al terreno direttamente dalla struttura di collegamento e dell'aliquota trasmessa ai pali e le conseguenti verifiche allo S.L.V. e S.L.D. soddisfano quanto riportato ai §§ 6.4.3.4 e 6.4.3.5 (§ 7.11.5.3.2);
 - ☐ le verifiche allo S.L.V. e S.L.D., che sono state condotte con riferimento ai soli pali (§ 7.11.5.3.2);

9.2) *(la seguente sezione va compilata solo se d'interesse)* di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue::

<i>(barrare se del caso)</i> ☐ (Eventuali ulteriori verifiche agli stati limite eseguite dal progettista – EQU, UPL e HYD) _____

- 10) di aver verificato che la relazione sui materiali è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 7, 10 e 11 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai capitoli C7, C10 e C11 della Circ.617;

(barrare se del caso) ☐ nonché in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articolo 4 della legge 1086 del 1971);

10.1) di aver verificato, in particolare, che:

- a. la relazione sui materiali contiene l'individuazione dei materiali strutturali utilizzati in conformità alle prescrizioni di cui al Capitolo 11 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" 2008;
- b. sugli elaborati grafici sono indicate le caratteristiche dei materiali utilizzati ed esse sono congruenti con quanto prescritto nella relazione sui materiali;

10.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(1)	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	Caratteristiche	n. 15 del 7 Marzo 2011	PARTE I		Atti della Regione

11) di aver verificato che la relazione tecnica generale/relazione di calcolo è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 2, 3, 7 e 10 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai capitoli C2, C3, C7 e C10 della Circ.617;

11.1) di aver verificato, in particolare, che nel progetto delle strutture:

- a. la geometria strutturale coincide con quanto rappresentato graficamente nei diversi elaborati;
- b. lo schema geometrico della struttura riporta la rappresentazione di tutti i suoi principali elementi strutturali e la relativa numerazione, che permette di poter controllare i dati contenuti nei corrispondenti tabulati di calcolo;
- c. (barrare le opzioni d'interesse)
- ☐ il modello strutturale di calcolo tiene conto degli elementi strutturali secondari e di quelli non strutturali autoportanti che possiedono rigidezza e resistenza tali da modificarne significativamente il comportamento (§7.2.6).

(nel caso in cui non si barrata tale opzione, motivare) _____

- ☐ gli orizzontamenti possono essere considerati infinitamente rigidi nel loro piano (§7.2.6);
- ☐ l'altezza massima di progetto rispetta le limitazioni previste dalla normativa vigente (§7.2.2);
- ☐ l'altezza massima di progetto rispetta le limitazioni, in funzione della larghezza stradale, previste dai regolamenti e dalle norme di attuazione degli strumenti urbanistici (§7.2.2);
- ☐ la distanza di progetto tra costruzioni contigue è tale da evitare fenomeni di martellamento (§ 7.2.2);
- d. la vita nominale $V_N =$ _____ è conforme a quanto riportato nella Tab. 2.4.I;
- e. la classe d'uso _____ (e il $C_u =$ _____) adottata è conforme alle prescrizioni di cui al § 2.4.2 e la sua scelta rispetta le indicazioni contenute nel Decreto n. 3685 del 21/10/03 del Capo Dipartimento della Protezione Civile e nella Deliberazione di Giunta regionale n. 3573 del 05/12/03;
- f. (barrare se del caso) ☐ il progettista ha relazionato in merito al prevedibile affollamento degli ambienti, vista la destinazione e la classe d'uso di progetto;
- g. il progettista ha svolto l'analisi dei carichi in funzione, tra l'altro, sia delle destinazioni d'uso di progetto sia delle caratteristiche geometriche e tipologiche degli elementi strutturali e non strutturali individuati (§ 3.1);
- h. le azioni determinate rispettano le condizioni imposte dalla normativa vigente (Cap. 3);
- i. il valore del periodo di riferimento è $V_R =$ _____ ≥ 35 anni;
- j. l'azione sismica di riferimento è definita a partire dalle coordinate geografiche del sito e del periodo T_R ; le coordinate sono: Longitudine = _____, Latitudine = _____;
- k. la zona sismica in cui ricade il comune (D.G.R. 5447/2002) è: ☐ 1 ☐ 2
- l. la struttura è (barrare l'opzione d'interesse) ☐ regolare in pianta ☐ non regolare in pianta (§ 7.2.2);
- m. la struttura è (barrare l'opzione d'interesse) ☐ regolare in altezza ☐ non regolare in altezza (§ 7.2.2);
- n. la distribuzione degli elementi non strutturali (§ 7.2.3) è
- (barrare l'opzione d'interesse) ☐ regolare in pianta ☐ non regolare in pianta; inoltre
- (barrare se del caso) ☐ il progettista ha valutato e tenuto in conto la predetta irregolarità (§ 7.2.3);
- o. la distribuzione degli elementi non strutturali (§ 7.2.3) è
- (barrare l'opzione d'interesse) ☐ regolare in altezza ☐ non regolare in altezza; inoltre
- (barrare se del caso) ☐ il progettista ha valutato e tenuto in conto la predetta irregolarità (§ 7.2.3);
- p. le combinazioni delle azioni utilizzate per il calcolo agli stati limite sono quelle prescritte dal § 3.2.4 e § 2.5.3;
- q. (barrare le opzioni d'interesse)
- ☐ il valore del fattore di struttura usato per ciascuna direzione sismica è pari a _____ in dir. _____ e pari a _____ in dir. _____ ed è conforme alle specifiche prescrizioni delle norme;
- ☐ è stata considerata la componente verticale dell'azione sismica perché (§ 7.2.1)

e il relativo fattore di struttura è pari a _____ che è conforme alle specifiche prescrizioni delle norme;

r. risulta indicato il comportamento strutturale (dissipativo / non dissipativo) assunto per ciascuno stato limite (§ 7.2.1) (specificare) _____;

- t. l'analisi svolta è di tipo (barrare le opzioni d'interesse) ☐ statico ☐ dinamico ☐ lineare ☐ non lineare;
- u. le condizioni imposte dalla norma per l'utilizzo del tipo di analisi scelto sono state verificate dal progettista (§ 7.3);
- v. è stata considerata l'eccentricità accidentale del centro di massa in conformità al § 7.2.6;
- w. gli elementi strutturali sono stati verificati in termini di resistenza allo S.L.V. (§ 7.3.6.1);
- x. gli elementi strutturali sono stati verificati in termini di duttilità e capacità di deformazione allo S.L.V. (§ 7.3.6.2);
- y. (barrare le opzioni d'interesse)
- ☐ gli elementi costruttivi non strutturali e le loro connessioni alla struttura sono stati progettati e verificati allo S.L.V. (§ 7.2.3 e § 7.3.6.3);
- ☐ la resistenza degli elementi che sostengono e collegano, tra loro ed alla struttura principale, i diversi elementi funzionali costituenti l'impianto sono stati verificati allo S.L.V. (§ 7.2.3 e § 7.3.6.3);
- ☐ gli elementi costruttivi non strutturali sono stati progettati in modo da non subire, sotto l'azione sismica di progetto, danni tali da rendere la costruzione temporaneamente inagibile (S.L.D.) (§ 7.3.7.2);

11.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(Descrizione sintetica: dimensioni in pianta (e relativi rapporti) e in altezza (n. di piani sismici), principali elementi strutturali e loro dimensioni, tipologia scale e solai, tipologia coperture, etc..) _____

(Azioni agenti sulla struttura) _____

(Parametri dello spettro di risposta elastico in accelerazione per le componenti ORIZZONTALI) _____

(Verifica di regolarità in pianta) _____

(Verifica di regolarità in altezza) _____

(Nel caso di analisi lineare, determinazione del fattore di struttura per ciascuna delle direzioni sismiche) _____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 15 del 7 Marzo 2011

PARTE I



Atti della Regione

(Verifiche effettuate da progettista per dimostrare la correttezza del tipo di analisi scelto) _____

(Verifiche degli elementi strutturali) _____

12) (barrare nel caso di costruzioni semplici in muratura) ☐ di aver verificato che il progettista ha controllato il ricorrere delle condizioni di cui ai §§ 4.5.6.4, 7.2.2, 7.8.1.9, 7.8.3.1 (oppure § 7.8.5.1) del D.M.2008;

13) di aver verificato che il progettista ha presentato i risultati del calcolo in conformità alle prescrizioni di cui al § 10.2 del D.M.2008;

14) di aver verificato che il progettista ha sottoposto i risultati delle elaborazioni a controlli che ne hanno comprovato l'attendibilità, in conformità al § 10.2 del D.M.2008;

14.1) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue (§ 10.2):

(Verifiche effettuate dal progettista per illustrare la corretta attivazione della gerarchia delle resistenze) _____

(Elementi strutturali controllati dal progettista) _____

(Tipologia dei controlli svolti dal progettista) _____

15) di aver verificato che il piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera è stato redatto in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui al capitolo 10 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui al capitolo C10 della Circ.617;

16) di aver verificato che gli elaborati grafici delle strutture ed i relativi particolari costruttivi sono di livello esecutivo, sono redatti in scala adeguata (cfr. cap. C10 della Circ.617), nel rispetto delle prescrizioni di cui al capitolo 10 del D.M.2008;

17) (barrare nel caso di strutture in c.a.) ☐ di aver verificato che le indicazioni relative ai dettagli costruttivi, di cui al capitolo 7 del D.M.2008, articolate in termini di limitazioni geometriche e di armatura, sono state rispettate;

(Verifiche relative al rispetto delle limitazioni geometriche) _____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 15 del 7 Marzo 2011

PARTE I



Atti della Regione

(Verifiche relative al rispetto delle limitazioni di armatura) _____

- 18) (barrare nel caso di strutture in acciaio) ☐ di aver verificato che le regole di progetto, fornite dal capitolo 7 del D.M.2008, sono state rispettate;

(Verifiche relative al rispetto delle specifiche regole di progetto prescritte per la specifica tipologia strutturale) _____

- 19) (barrare nel caso di strutture in muratura) ☐ di aver verificato che le regole di dettaglio, fornite dal capitolo 7 del D.M.2008, sono state rispettate;

- 20) di aver verificato che gli elaborati di progetto contengono i dettagli costruttivi delle zone critiche, delle connessioni tra le zone critiche e le restanti parti della struttura e delle connessioni dei diversi elementi strutturali tra loro (§ 7.2.1);

- 21) (barrare nel caso di ulteriori annotazioni) ☐ _____

ALLEGATA

copia del seguente documento di identità in corso di validità:

tipo _____ n° _____ rilasciato in data _____ da _____

(data) _____ (timbro e firma) _____

N.B. 1. I riferimenti annotati tra parentesi indicano i paragrafi di interesse del D.M.2008 e della circolare 617/09.

2. Per consentire la verifica della completezza della presente relazione, nelle dichiarazioni in cui sono presenti caselle di opzione queste ultime, se di interesse, vanno barrate; in caso contrario, le intere dichiarazioni vanno cancellate.

3. Le sezioni a "testo libero" vanno sempre compilate.

21 -		36 -	
22 -		37 -	
23 -	BOLLETTINO UFFICIALE	38 -	
24 -	della REGIONE CAMPANIA	39 -	PARTE I  Atti della Regione
25 -		40 -	
26 -		41 -	
27 -		42 -	
28 -		43 -	
29 -		44 -	
30 -		45 -	
31 -		46 -	
32 -		47 -	
33 -		48 -	
34 -		49 -	
35 -		50 -	

3) di aver controllato i calcoli statici, ai sensi dell'art. 5, co. 1, della L.R.9/83 e s.m.i., e di aver vistato gli elaborati progettuali oggetto del controllo, ai sensi dell'art. 10, co. 2, del R.R. 4/2010 e s.m.i.;

4) di aver verificato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 del R.R. 4/2010 e s.m.i., l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle norme tecniche, nell'impostazione delle ipotesi progettuali e nella verifica degli elementi strutturali;

5) di aver verificato che:

➤ la costruzione può definirsi (barrare l'opzione di interesse)

☐ isolata;

(oppure) ☐ interagente con il costruito esistente (precisare se in aggregato, altri edifici adiacenti, strade adiacenti) _____;

➤ (barrare nel caso di edifici in aggregato) ☐ il progettista ha individuato l'unità strutturale (US) oggetto d'intervento (§ 8.7.1 e § C8A.3);

➤ il rilievo geometrico-strutturale della costruzione esistente è riferito (§ 8.5.2 e § C8.5.2)

a. alla geometria complessiva dell'organismo e dei singoli elementi costruttivi;

b. (barrare se del caso) ☐ ai rapporti con le strutture in aderenza;

➤ il rilievo geometrico-strutturale della costruzione esistente contiene (§ 8.5.2 e § C8.5.2)

a. (barrare se del caso) ☐ la rappresentazione delle modificazioni intervenute nel tempo, coerente con l'analisi storico-critica (§ 8.5.1) riportata nella relazione tecnica generale;

b. l'individuazione dell'organismo resistente;

c. (barrare se del caso) ☐ l'individuazione dei dissesti, in atto o stabilizzati, e la rappresentazione dei quadri fessurativi e dei meccanismi di danno;

➤ il rilievo geometrico-strutturale riporta l'ubicazione delle zone oggetto della verifica dei dettagli costruttivi effettuata in situ;

➤ il rilievo dei dettagli costruttivi è derivato da: (nel caso di strutture miste, compilare entrambe le sezioni)

(barrare se del caso) ☐ per costruzioni in muratura (§ C8A.1.A.2) (barrare l'opzione di interesse)

☐ verifiche in situ limitate;

(oppure) ☐ verifiche in situ estese ed esaustive;

(barrare se del caso) ☐ per costruzioni in calcestruzzo armato o in acciaio (§ C8A.1.B.3) (barrare l'opzione di interesse)

☐ progetto simulato in accordo alle norme dell'epoca e verifiche in situ limitate;

(oppure) ☐ disegni costruttivi incompleti e verifiche in situ limitate o estese;

(oppure) ☐ disegni costruttivi completi e verifiche in situ limitate o estese;

➤ (barrare se del caso) ☐ la costruzione esistente è tutelata e vincolata ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

➤ l'intervento strutturale a farsi consiste in: _____

_____;

➤ la verifica e il progetto strutturale dell'intervento è congruente con la progettazione architettonica, nei cui elaborati grafici (planimetria, piante, prospetti e sezioni, ecc...), sia dello stato di fatto che di quello di progetto, è riportata la posizione delle strutture e il loro ingombro a tutti i livelli, compreso le fondazioni e la sistemazione del terreno ;

➤ (barrare se del caso) ☐ le modifiche alle opere strutturali oggetto della variante sostanziale sono evidenziate negli elaborati grafici;

➤ BOLLÈTTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA) della struttura portante principale del manufatto è
n. 15 del 7 Marzo 2011 PARTE I Atti della Regione

(dopo l'intervento) _____;

➤ la tipologia strutturale sismo-resistente del manufatto è (Attenzione: nel caso di edifici misti vedasi §8.7.3)
(prima dell'intervento) _____;

(dopo l'intervento) _____;

➤ la normativa tecnica per le costruzioni utilizzata è quella approvata con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 (barrare se del caso)

☐ e quella di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 Ottobre 2007 avente ad oggetto "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni" e ss.mm.ii., nel rispetto delle prescrizioni e limitazioni di cui al Cap.12 del D.M.2008;

➤ l'attuale e la futura destinazione d'uso sono le seguenti _____;

➤ le destinazioni d'uso sono rilevabili dagli elaborati grafici di rilievo e di progetto (§ C10.1 – sezione 3.1);

➤ il rilievo dell'esistente e la progettazione architettonica degli interventi consentono di individuare la distribuzione planimetrica e altimetrica, la geometria e la tipologia degli elementi non strutturali;

➤ il tipo di costruzione è (Tab. 2.4.I) _____;

➤ il progettista ha rilevato quanto segue:

(Caratteristiche dei dissesti, dei quadri fessurativi e dei meccanismi di danno rilevati) _____

(Dettagli costruttivi esaminati, indicazione delle loro fonti e delle verifiche in situ effettuate per il loro rilievo – cfr. §C8A.1.A.2 e §C8A.1.B.3) _____

6) di aver verificato che la relazione geologica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui al § 6.2.1 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui al § C6.2.1 della Circ.617;

6.1) di aver verificato, in particolare, che lo studio geologico:

- riguarda una zona significativamente estesa, in relazione al tipo di intervento progettato e al contesto geologico in cui questo si colloca;
- è stato assunto a riferimento dal progettista / dai progettisti, per inquadrare i problemi geotecnici, per definire il programma delle indagini geotecniche e per caratterizzare e individuare il modello geotecnico del sottosuolo;

6.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(Caratteristiche geomorfologiche dell'area/territorio e relativa stabilità) _____

(Circolazione idrica sotterranea - livelli piezometrici e loro escursione stagionale – Descrizione dettagliata se essa interessa il volume significativo) _____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 15 del 7 Marzo 2011

PARTE I



Atti della Regione

(Successione litostratigrafica) _____

(Presenza di eventuali cavità interagenti con l'intervento di progetto) _____

- 7) di aver verificato che, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, la modellazione concernente la pericolosità sismica di base è stata effettuata in conformità alle prescrizioni di cui ai §§ 3.2.2, 7.11.3.1, 7.11.3.2 e 7.11.3.3 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai §§ C3.2.2 e C7.11.3 della Circ.617;

7.1) (barrare l'opzione di interesse)

- ☐ 7.1.a) di aver verificato che, con riferimento all'approccio semplificato di cui al § 3.2.2, la categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II) è: _____, la categoria topografica (Tab. 3.2.IV) è: _____, il coefficiente topografico S_T (Tab. 3.2.VI) è: _____ e il coeff. di amplificazione stratigrafica S_s (Tab. 3.2.V) è: _____;

(Descrizione delle indagini eseguite per la determinazione della V_{s30} [N_{SPT,30} oppure $C_{u,30}$] e di quelle derivate) _____

(oppure)

- ☐ 7.1.b) di aver rilevato che è stato valutato l'effetto della risposta sismica locale (RSL) e dell'amplificazione stratigrafica mediante la seguente specifica analisi (§ 7.11.3.1) _____

(Descrizione delle indagini specifiche eseguite per la valutazione dell'effetto della risposta sismica locale e dell'amplificazione stratigrafica) _____

- 8) di aver verificato che la relazione geotecnica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui ai §§ 7.11.2, 7.11.3.4, 7.11.5.2 e 6.2.2 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai §§ C7.11.3.1.1, C7.11.3.4 e C6.2.2 della Circ.617;

8.1) di aver verificato, in particolare, che lo studio geotecnico contiene:

- dati, informazioni ed elementi tecnici ricavati dalla relazione geologica;
- l'individuazione del volume significativo di terreno con forma e dimensioni rapportate alle caratteristiche dell'intervento e alla natura e alle caratteristiche dei terreni in sito;
- la descrizione delle indagini e delle prove geotecniche di carattere storico e di esperienza locale eventualmente disponibili e ritenute affidabili dal progettista (tipologia indagini e prove, attrezzature impiegate, standard di riferimento, risultati prove e misure eseguite, notizie rilevanti);
- (barrare se del caso) ☐ la descrizione delle indagini e delle prove geotecniche eseguite in sito o in laboratorio (piano delle indagini progettato: tipologia indagini e prove, attrezzature impiegate, standard di riferimento, risultati prove e misure eseguite, notizie rilevanti);

- e. una planimetria con ubicazione delle verticali di indagine appositamente effettuate e/o di quelle derivate dalla letteratura, sezioni stratigrafiche con ubicazione falda e indicazione dei valori

g. (barrare le opzioni di interesse)

- ☐ la verifica della stabilità del sito nei confronti della liquefazione;
☐ il rilievo geometrico e geo-strutturale delle cavità esistenti ed interessanti il volume significativo;
☐ il progetto dell'intervento di consolidamento delle cavità rilevate;
☐ la verifica della stabilità del versante naturale (§ 7.11.3.5);
☐ la valutazione degli effetti indotti dall'intervento sulle costruzioni contigue esistenti, in tutte le fasi di esecuzione dei lavori;
☐ la verifica della stabilità dei fronti di scavo e/o del rilevato (§ 7.11.4 e § C7.11.4);

8.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(Indagini geotecniche eseguite e parametri geotecnici utilizzati per le verifiche - valori caratteristici e di progetto -)

(barrare se del caso) ☐ Il progettista geotecnico ha verificato il ricorrere delle condizioni di cui all'ultimo periodo del § 6.2.2, così come integrato dalle prescrizioni di cui al § 7.11 relative alla progettazione per azioni sismiche. In particolare il progettista ha dimostrato che:

1. la costruzione è di modesta rilevanza, (indicare i riferimenti tecnici di cui al capitolo 12 che sono stati utilizzati)

2. la zona è ben conosciuta dal punto di vista geotecnico, (indicare le indagini e le prove geotecniche di carattere storico e di esperienza locale disponibili e ritenute affidabili dal progettista - tipologia, attrezzature impiegate, standard di riferimento, risultati prove e misure eseguite)

3. la progettazione si è basata sulle esperienze e conoscenze disponibili

(Condizioni che escludono la possibilità del fenomeno della liquefazione - §7.11.3.4.2)

9) di aver verificato che la relazione sulle fondazioni è congruente con le risultanze della relazione geotecnica (e geologica) ed è stata redatta in conformità agli articoli 87 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articoli 11 e 17 della legge 64 del 1974), alle prescrizioni normative di cui ai §§ 7.2.5, 7.11.5 e 6.4 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai §§ C7.11.5 e C6.4 della Circ.617;

9.1) di aver verificato, in particolare, che la relazione sulle fondazioni contiene:

- a. l'individuazione del seguente sistema fondale _____;
b. le verifiche agli stati limite pre e post-intervento;

9.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	elaborate dal progettista – GEO, STRU, EQU, UPL e HYD) _____ n. 15 del 7 Marzo 2011	PARTE I Atti della Regione _____

10) di aver verificato che la relazione sui materiali è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 7, 10 e 11 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai capitoli C7, C10 e C11 della Circ.617;

(barrare se del caso) ☐ **nonché in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articolo 4 della legge 1086 del 1971);**

10.1) di aver verificato, in particolare, che:

- a. **la relazione contiene la descrizione dei materiali costituenti le strutture esistenti e del loro stato di conservazione, corredata della documentazione relativa:** (barrare le opzioni di interesse)
 - ☐ alle verifiche visive in situ;
 - ☐ alla progettazione originaria disponibile;
- b. **la relazione contiene l'individuazione delle caratteristiche meccaniche dei materiali delle strutture esistenti pre-intervento (§ 8.5.3 e § C8.5.3) e le informazioni necessarie alla valutazione della loro duttilità disponibile (§ 8.7), ottenute sulla base:** (barrare le opzioni di interesse)
 - ☐ della documentazione progettuale originaria;
 - ☐ delle indagini sperimentali effettuate (§ 8.5.3);
 - ☐ dei dati tabellati nell'appendice C8A (§ 8.5.3);
 - ☐ dell'analisi del quadro fessurativo rilevato;
- c. **il piano delle indagini (§ C8.5.3) è completo ed è stato redatto in conformità alle indicazioni contenute nelle seguenti norme:** (barrare le opzioni di interesse)
 - ☐ l'appendice C8A di cui alla circolare n. 617 del 2 febbraio 2009;
 - ☐ le seguenti normative e documentazioni di comprovata validità: (specificare) _____;
- d. **le indagini effettuate in situ sono qualificabili (§ C8A.1.A.3 e § C8A.1.B.3) come:**
(barrare l'opzione di interesse)
 - ☐ indagini limitate; (oppure) ☐ indagini estese; (oppure) ☐ indagini esaustive;
- e. **la relazione contiene l'individuazione delle resistenze di calcolo per ciascuno dei materiali esistenti ottenute secondo le indicazioni di cui al § 8.7.2, § C8.7.1.5 e § C8.7.2.4;**
- f. **la relazione contiene l'individuazione dei materiali strutturali da utilizzare per l'esecuzione dell'intervento, in conformità alle prescrizioni di cui al Capitolo 11 del D.M.2008;**
- g. (barrare le opzioni di interesse)
 - ☐ la relazione contiene l'individuazione delle caratteristiche meccaniche dei materiali delle strutture esistenti post-intervento;
 - ☐ la relazione contiene l'individuazione dei materiali strutturali non tradizionali da utilizzare per l'esecuzione dell'intervento, in conformità alle prescrizioni contenute nelle seguenti normative e documentazioni di comprovata validità: (specificare) _____;
- h. **sugli elaborati grafici sono indicate le caratteristiche dei materiali utilizzati ed esse sono congruenti con quanto prescritto nella relazione sui materiali;**

10.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(Indagini sui materiali effettuate in situ: numero, ubicazione, tipologia, ecc..) _____ _____ _____ _____ _____ _____

(Materiali di progetto e relative caratteristiche) _____

11) di aver verificato che la relazione tecnica generale/relazione di calcolo è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 2, 3, 7, 8 e 10 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui ai capitoli C2, C3, C7, C8 e C10 della Circ.617;

11.1) di aver verificato, in particolare, che:

- a. il progettista ha svolto l'analisi storico-critica (§ 8.5.1- § C8.5.1), ricostruendo il processo di realizzazione e le successive modificazioni subite nel tempo dal manufatto esistente, nonché gli eventi che lo hanno interessato ai fini dell'individuazione del sistema strutturale esistente e del suo stato di sollecitazione;
- b. lo schema geometrico della struttura (prima e dopo l'intervento) riporta la rappresentazione di tutti i suoi principali elementi e la relativa numerazione, che permette di poter controllare i dati contenuti nei corrispondenti tabulati di calcolo;
- c. (barrare se del caso) ☐ il progettista ha allegato gli elaborati di calcolo del progetto simulato, eseguito secondo la pratica dell'epoca della costruzione ed utilizzato per identificare i dettagli costruttivi (§ C8A.1.B.3);
- d. il modello strutturale assunto per il calcolo di verifica e di progetto è giustificato dal progettista che ha tenuto conto delle indicazioni scaturite dalla fase di rilievo e di analisi (§ 8.5);
- e. (barrare se del caso) ☐ il modello di calcolo tiene conto degli elementi strutturali secondari e di quelli non strutturali autoportanti che possiedono rigidità e resistenza tali da modificarne significativamente il comportamento (§ 7.2.6).

(nel caso in cui non si barrata tale opzione, motivare) _____

- f. il livello di conoscenza acquisito è _____, è corrispondente ai livelli di approfondimento svolti dal progettista nelle fasi conoscitive descritte nelle relazioni e negli elaborati di progetto ed è conforme alle istruzioni normative di riferimento (§C8A.1.A.4 e §C8A.1.B.3);
- g. il correlato fattore di confidenza è _____ ed è conforme alle istruzioni normative di riferimento (§ C8.5.4, § C8A.1.A.4 e § C8A.1.B.3);
- h. la vita nominale $V_N =$ _____ è conforme a quanto riportato nella Tab. 2.4.I;
- i. la classe d'uso _____ (e il $C_u =$ _____), adottata nel calcolo di verifica, e la classe d'uso _____ (e il $C_u =$ _____), adottata nel calcolo di progetto, sono conformi alle prescrizioni di cui al § 2.4.2 e la loro scelta rispetta le indicazioni contenute nel Decreto n. 3685 del 21/10/03 del Capo Dipartimento della Protezione Civile e nella Deliberazione di Giunta regionale n. 3573 del 05/12/03;
- j. (barrare se del caso) ☐ il progettista ha relazionato in merito al prevedibile affollamento degli ambienti, viste le destinazioni e le classi d'uso attuale e di progetto;
- k. sia nel procedimento di verifica che in quello di progetto, il progettista ha svolto le analisi dei carichi in funzione, tra l'altro, sia delle destinazioni d'uso attuali e di progetto, sia delle caratteristiche geometriche e tipologiche degli elementi strutturali e non strutturali individuati (§ 3.1);
- l. le azioni determinate rispettano le condizioni imposte dalla normativa vigente (Cap. 3);

m. (barrare nel caso di edifici in aggregato) ☐ il progettista ha individuato le azioni sull'US di studio che derivano dalle unità strutturali contigue (§ 8.7.1);

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Periodo di riferimento, assunto nel calcolo di verifica è $V_R = \frac{n}{15} \geq 35$ anni; per il

PARTE I Atti della Regione

o. l'azione sismica di riferimento è definita a partire dalle coordinate geografiche del sito e del periodo T_R ; le coordinate sono: Longitudine = _____, Latitudine = _____;

p. la zona sismica in cui ricade il comune (D.G.R. 5447/2002) è: ☐ 1 ☐ 2

q. la struttura esistente è (barrare l'opz.d'interesse) ☐ regolare in pianta ☐ non regolare in pianta (§ 7.2.2);

r. la struttura finale è (barrare l'opzione d'interesse) ☐ regolare in pianta ☐ non regolare in pianta (§ 7.2.2);

s. la struttura esistente è (barrare l'opz.d'interesse) ☐ regolare in altezza ☐ non regolare in altezza (§ 7.2.2 e § 8.7.1.2);

t. la struttura finale è (barrare l'opzione d'interesse) ☐ regolare in altezza ☐ non regolare in altezza (§ 7.2.2 e § 8.7.1.2);

u. le combinazioni delle azioni utilizzate per il calcolo agli stati limite sono quelle prescritte dal § 3.2.4 e § 2.5.3;

v. è stata considerata l'eccentricità accidentale del centro di massa in conformità al §7.2.6;

w. (barrare se del caso) ☐ i valori del fattore di struttura usati per ciascuna direzione sismica sono pari a:

(compilare se del caso) (pre-intervento) _____ in dir. _____ e _____ in dir. _____

(compilare se del caso) (post-intervento) _____ in dir. _____ e _____ in dir. _____

e sono conformi alle specifiche prescrizioni delle norme;

x. (barrare se del caso) ☐ è stata considerata la componente verticale dell'azione sismica perché (§7.2.1)

_____ e il relativo fattore di struttura
è pari a _____ che è conforme alle specifiche prescrizioni delle norme;

y. il metodo di analisi globale utilizzato è di tipo (§ 8.7.1.4 e § 8.7.2.4):

nel calcolo di verifica (barrare le opzioni d'interesse) ☐ statico ☐ dinamico ☐ lineare ☐ non lineare;

nel calcolo di progetto (barrare le opzioni d'interesse) ☐ statico ☐ dinamico ☐ lineare ☐ non lineare;

z. lo spettro di risposta utilizzato è del tipo:

nel calcolo di verifica (barrare l'opzione d'interesse) ☐ elastico ☐ di progetto;

nel calcolo di progetto (barrare l'opzione d'interesse) ☐ elastico ☐ di progetto;

aa. le condizioni imposte dalla norma per l'utilizzo del tipo di analisi e di spettro scelti sono state verificate dal progettista;

bb. il progettista ha verificato allo S.L.V. (o S.L.C.) la struttura prima dell'intervento (§ 8.3 e § 8.7.5), in conformità ai criteri di cui al § 8.7.1.4 (oppure al § 8.7.2.4), (barrare l'opzione d'interesse)

☐ identificando il relativo livello di sicurezza, le relative carenze strutturali e il livello di azione sismica per la quale viene raggiunto lo S.L.V. (o S.L.C.);

(oppure) ☐ individuando il livello di sicurezza e non identificando carenze strutturali;

cc. (barrare nel caso di costruzioni in muratura e miste) ☐ il progettista ha valutato la sicurezza della costruzione esistente anche nei confronti dei possibili meccanismi locali;

dd. (barrare nel caso di costruzioni in muratura - e miste - in aggregato)

☐ il progettista ha considerato e valutato (§ 8.7.1 e § 8.4.3): (barrare le opzioni d'interesse)

☐ gli effetti di spinte non contrastate sulle pareti in comune con le US adiacenti;

☐ meccanismi locali derivanti da prospetti non allineati;

☐ meccanismi locali derivanti da US adiacenti di differente altezza;

ee. l'intervento di progetto è associato a lavori sulla struttura esistente ascrivibili alla seguente categoria:

☐ miglioramento (§ 8.4.2) (oppure) ☐ adeguamento (§ 8.4.1)

ff. il progettista ha motivato la scelta del tipo di intervento (§ 8.7.5); in particolare (barrare se del caso)

☐ avendo previsto lavori di miglioramento, ha dimostrato che:

- non trattasi di sopraelevazione (§ 8.4.1 lettera a);
- non trattasi di ampliamento (§ 8.4.1 lettera b);
- non sono previste variazioni di classe e/o destinazione d'uso che comportano incrementi dei carichi in fondazione superiori al 10% (§ 8.4.1 lettera c);
- non sono previsti interventi strutturali volti a trasformare la costruzione mediante un insieme sistematico di opere che portano ad un organismo edilizio diverso dal precedente (§ 8.4.1 lettera d);

gg. (barrare le opzioni d'interesse)

☐ l'altezza massima di progetto rispetta le limitazioni, in funzione della larghezza stradale, previste dai regolamenti e dalle norme di attuazione degli strumenti urbanistici (§7.2.2);

☐ la distanza di progetto tra costruzioni contigue è tale da evitare fenomeni di martellamento (§ 7.2.2);

☐ il progetto prevede anche interventi sulle strutture esistenti e pertanto, sulla base delle risultanze della precedente fase di valutazione (§ 8.7.5), esso prevede:

- la scelta motivata della tecnica dell'intervento;
- la scelta motivata dell'entità dell'intervento;
- il dimensionamento preliminare dei rinforzi e/o degli eventuali elementi strutturali aggiuntivi;

PARTE I

Atti della Regione

hh. il progettista ha svolto l'analisi strutturale considerando le caratteristiche della struttura post-intervento (§ 8.7.5);

ii. il progettista ha verificato allo S.L.V. (o S.L.C.) (§ 8.7.5) la struttura post-intervento,

(barrare in caso di miglioramento)

☐ individuando il relativo livello di sicurezza, dimostrando il miglioramento conseguito, il livello di azione sismica per la quale viene raggiunto lo S.L.V.

(barrare se del caso)



e definendo limitazioni e/o cautele nell'uso;

(barrare in caso di adeguamento)

☐ individuando il relativo livello di sicurezza e non identificando residue carenze strutturali;

11.2) (la seguente sezione va sempre compilata) di aver rilevato, nel dettaglio, quanto segue:

(Descrizione sintetica costruzione esistente: dimensioni in pianta (e relativi rapporti) e in altezza (n. di piani sismici), principali elementi strutturali e loro dimensioni, tipologia scale e solai, tipologia coperture, archi, volte, etc..) _____

(Azioni agenti sulla struttura) _____

(Parametri dello spettro di risposta elastico in accelerazione per le componenti ORIZZONTALI) _____

(Verifica di regolarità in pianta) _____

(Verifica di regolarità in altezza) _____

(Nel caso di analisi lineare, determinazione del fattore di struttura per ciascuna delle direzioni sismiche) _____

(barrare nel caso di costruzioni in muratura) ☐ (Meccanismi locali oggetto di verifica) _____

(Costruzione esistente: livello di sicurezza - distinto per azioni controllate dall'uomo e non controllabili -, carenze strutturali identificate e livello di azione sismica per il quale viene raggiunto lo S.L.V. (e S.L.E. se richiesto)

(Progetto dell'intervento: indicazione sintetica delle sue caratteristiche - § 8.7.4 -)

(Progetto dell'intervento: indicazione sintetica delle tecniche - § C8A -)

(Costruzione post-intervento: livello di sicurezza - distinto per azioni controllate dall'uomo e non controllabili -, carenze strutturali identificate, limitazioni e/o cautele nell'uso, programma d'interventi definito, e livello di azione sismica per il quale viene raggiunto lo S.L.V. (o S.L.C.)

12) (barrare nel caso di costruzioni semplici in muratura e di intervento di adeguamento)

☐ di aver verificato che il progettista ha controllato il ricorrere delle condizioni di cui ai §§ 4.5.6.4, 7.2.2, 7.8.1.9, 7.8.3.1 (oppure 7.8.5.1) del D.M.2008, così come integrate dal § C8.7.1.7 della Circ.617;

13) di aver verificato che il progettista ha presentato i risultati del calcolo in conformità alle prescrizioni di cui al § 10.2 del D.M.2008;

14) di aver verificato che il progettista ha sottoposto i risultati delle elaborazioni a controlli che ne hanno comprovato l'attendibilità, in conformità al § 10.2 del D.M.2008;

14) di aver verificato che il progettista ha sottoposto i risultati delle elaborazioni a controlli che ne hanno comprovato l'attendibilità, in conformità al § 10.2 del D.M.2008;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

non compilata

n. 15 del 7 Marzo 2011

PARTE I

Atti della Regione

(Elementi strutturali controllati dal progettista)

(Tipologia dei controlli svolti dal progettista)

15) di aver verificato che il piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera è stato redatto in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui al capitolo 10 del D.M.2008 e alle istruzioni applicative di cui al capitolo C10 della Circ.617;

16) di aver verificato che gli elaborati grafici delle strutture ed i relativi particolari costruttivi sono di livello esecutivo, sono redatti in scala adeguata (cfr. cap. C10 della Circ.617), nel rispetto delle prescrizioni di cui al capitolo 10 del D.M.2008;

16.1) di aver rilevato, in particolare, che: *(barrare se del caso)*

☐ il progettista ha allegato gli elaborati grafici del progetto simulato, eseguito secondo la pratica dell'epoca della costruzione ed utilizzato per identificare i dettagli costruttivi (§C8A.1.B.3);

17) di aver verificato che gli elaborati di progetto contengono i dettagli costruttivi delle zone critiche, delle connessioni tra le zone critiche e le restanti parti della struttura e delle connessioni dei diversi elementi strutturali tra loro (§ 7.2.1);

18) *(barrare nel caso di ulteriori annotazioni, specie per gli edifici tutelati e vincolati)*



ALLEGATA

copia del seguente documento di identità in corso di validità:

tipo _____ n° _____ rilasciato in data _____ da _____

(data) _____ (timbro e firma) _____

N.B. 1. I riferimenti annotati tra parentesi indicano i paragrafi di interesse del D.M.2008 e della circolare 617/09.

2. Per consentire la verifica della completezza della presente relazione, nelle dichiarazioni in cui sono presenti caselle di opzione queste ultime, se di interesse, vanno barrate; in caso contrario, le intere dichiarazioni vanno cassate.

3. Le sezioni a "testo libero" vanno sempre compilate.



Decreto Dirigenziale n. 25 del 25/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ROTONDI (AV) - LAVORI DI RIPRISTINO DEL NORMALE DEFLUSSO DELLE ACQUE LUNGO IL VALLONE CAVONE. PRAT. G.C. N.1610U'DITTA RICHIEDENTE: COMUNE DI ROTONDI CON SEDE IN VIA LUCIANO VACCARIELLO, 22. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA R.D. N.523 DEL 25/07/1904

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- il Comune di Rotondi (AV), in data 11/06/2009 con nota prot. 3476 acquisita al protocollo di questo Settore n. 544016 del 19/06/2009, ha avanzato la richiesta di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 per la realizzazione dei "Lavori di ripristino funzionale della strada di bonifica montana "Cavone" e rafforzamento, consolidamento e ripristino del normale deflusso delle acque lungo il Vallone Cavone";
- l'Ente attuatore dell'intervento è la Comunità Montana del Partenio con sede in Pietrastornina (AV);
- a seguito di formale istruttoria questo Ufficio, con nota prot. 320867 in data 13/04/2010, ha richiesto integrazioni atti e ha fornito indicazioni di ordine generale in merito alla richiesta di autorizzazione;
- il Comune di Rotondi, con nota prot. n. 6299 del 21/10/2010 acquisita al prot. reg. n. 862450 del 27/10/2010, ha trasmesso, in duplice esemplare il progetto esecutivo con gli atti integrativi richiesti;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria rep. R.I. 196 in data 11/02/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

- che il progetto dei lavori in oggetto consiste essenzialmente nella effettuazioni delle seguenti lavorazioni:
 1. pulizia dell'alveo mediante la rimozione di tutta la vegetazione infestante e l'eliminazione di massi instabili e di eventuali rifiuti presenti;
 2. stabilizzazione del fenomeno di erosione del fondo e riduzione della pendenza mediante la costruzione di n. 15 briglie realizzate con gabbioni metallici riempiti con pietrame calcareo;
 3. realizzazione di vimate per la stabilizzazione della scarpata in sx idraulica per circa 600 m.
 4. manutenzione straordinaria di un primo tratto della strada di bonifica montana Cavone con raccolta e drenaggio delle acque provenienti dal piano viario;
 5. manutenzione straordinaria di un secondo tratto della strada di bonifica montana Cavone con livellamento della sezione, pavimentazione in conglomerato cementizio;

CONSIDERATO CHE:

- la natura demaniale del vallone Cavone, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori previsti di sistemazione del vallone Cavone contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Rotondi, è un Ente Pubblico – art. 7 comma 8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i. .

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.L.gs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;

la L.R. n.2 del 21/01/2010.

RITENUTO CHE:

- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di rilasciare al Comune di ROTONDI (AV), C. F. 80004150647, con sede legale in via Luciano Vaccariello, 22, ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904, ai soli fini idraulici, l'autorizzazione alla realizzazione dei "Lavori di ripristino del normale deflusso delle acque lungo il Vallone Cavone", consistenti in :
 - pulizia dell'alveo mediante la rimozione di tutta la vegetazione infestante e l'eliminazione di massi instabili e di eventuali rifiuti presenti;
 - stabilizzazione del fenomeno di erosione del fondo e riduzione della pendenza mediante la costruzione di 15 briglie realizzate con gabbioni metallici riempite con pietrame calcareo;
 - realizzazione di vimate per la stabilizzazione della scarpata in sx idraulica per circa 600 m;
 - raccolta e drenaggio delle acque provenienti dal piano viario della strada di bonifica montana Cavone, limitrofa al Vallone;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. il parere è limitato alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita firmata e timbrata. Eventuali varianti idrauliche al progetto approvato dovranno essere sottoposte all'esame di questo Settore;
- c. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate, delle briglie ecc. e diverso loro utilizzo senza preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi del D.G.R.C. 1633 del 30.10.2009;
- d. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- e. il Comune di Rotondi, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
- f. il Comune di Rotondi, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere;
- g. nel corso dei lavori dovrà essere assicurata la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;
- h. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Rotondi, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- i. il Comune di Rotondi per le opere in progetto, eseguite dalla Comunità Montana del Partenio, rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni recanti a terzi derivanti direttamente o indirettamente nell'esecuzione delle stesse;
- j. il Comune di Rotondi, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo

- interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- k. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle in dipendenza di nubifragi e piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- l. vengono fatto salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri, e vincoli, gravanti sul progetto e sulle spese interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche, archeologiche e sanitarie.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente Comune di Rotondi – Avellino;
- all' Ente Attuatore- Comunità Montana del Partenio – Pietrastornina (AV);
- all'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania – Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 26 del 28/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI ADEGUAMENTO, AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008, DELL'EDIFICIO SEDE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO. APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA PROGETTO STRALCIO DEFINITIVO, RELATIVO AGLI INTERVENTI AL PIANO SEMINTERRATO DELLO STABILE, ATTUALMENTE ADIBITO AD ARCHIVIO (ARCHIVIO "A" SECONDO LE TAVOLE PROGETTUALI). RETTIFICA D.D. N. 235/2010

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- con D.D. n. 235 del 17/12/2010, questo Settore approvava, in linea tecnica, il progetto stralcio definitivo relativo ai lavori di adeguamento, ai sensi del D.Lgs 81/2008 da realizzarsi al Piano Seminterrato dello stabile, attualmente adibito ad archivio (ARCHIVIO "A" secondo le tavole progettuali), redatto dal gruppo di lavoro individuato con D.D. n. 84 del 19/07/2007 ed integrato con O. di S. n. CS1307 del 30/11/2010, costituito dai seguenti elaborati:

ELABORATI DOCUMENTALI

ALL. 1	RELAZIONE TECNICA
ALL. 2	QUADRO ECONOMICO DI SPESA
ALL. 3	ELENCO PREZZI UNITARI
ALL. 4	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E SICUREZZA
ALL. 5	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI

TAVOLE GRAFICHE

TAV. 1	COROGRAFIA	1:25.000
TAV. 2	PLANIMETRIA	1:2.000
Stato di fatto - Lavori Edili		
TAV. 3	PIANO SEMINTERRATO	1:200
Stato di fatto - Antincendio		
TAV. 4	PIANO SEMINTERRATO	1:200
Progetto - Lavori Edili		
TAV. 5	PIANO SEMINTERRATO	1:200
Progetto - Impianto spegnimento automatico di incendio		
TAV. 6	PIANO SEMINTERRATO	1:200
Progetto - Impianto di rilevazione automatica di incendio		
TAV. 7	PIANO SEMINTERRATO	1:200
Progetto - Vie ed uscite di sicurezza		
TAV. 8	PIANO SEMINTERRATO	1:200
TAV. 9	SEZIONI	1:200
TAV. 10	PROSPETTI	1:200

il cui quadro economico, risultava così dettagliato:

A) LAVORI E CORRISPETTIVI DIVERSI:

A.1) Lavori a misura	€ 134.121,15	
A.2) Lavori a corpo	€ 178.235,00	
A.3) A det. oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso:		
- oneri per la sicurezza lavori a misura	€ 1.417,45	
- oneri per la sicurezza lavori a corpo	€ 3.299,83	
A.4) Importo lavori soggetti a ribasso	€ 307.638,87	
A.5) Oneri sicurezza	€ 4.717,28	
A.6) Oneri di prog.ne esecutiva non soggetti a ribasso	€ 5.000,00	
TOTALE A)		€ 317.356,15

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:

B.1) Imprevisti 2,5% di (A.1+A.2)	€ 7.808,90
B.2) Compenso incentivante 2% di (A.1+A.2)	€ 6.247,12
B.3) Oneri commissione aggiudicazione	€ 1.000,00
B.4) Oneri gestione lavori	€ 2.000,00

B.5) IVA 20% di A)+B.1)

€ 65.033,01

TOTALE B)	€ 82.089,03
TOTALE A)+B)	€ 399.445,18

- con lo stesso D.D. n. 235 del 17/12/2010, questo Settore, oltre a richiedere all'Ufficio del Datore di Lavoro di procedere all'adozione degli atti relativi all'impegno della spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento in oggetto, comunicava che, ai sensi di quanto previsto dall'art.11, comma secondo del D.Lgs. n. 163/2006, avrebbe proceduto, previo impegno delle risorse necessarie da parte dell'Ufficio del Datore di Lavoro, all'aggiudicazione dei lavori mediante procedura aperta, con il sistema dell'appalto integrato, di cui all'art. 16, comma primo, lettera a) della L.R. n. 3/2007 e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (artt. 82 e 83, D.Lgs. n.163/2006);
- l'Ufficio del datore di Lavoro con D.D. n. 174 del 23/12/2010 procedeva all'impegno della spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento in oggetto per l'importo di € 399.445,18, imputando la spesa al cap.132 della U.P.B. 6.23.104 - esercizio finanziario 2010, cod. bilancio SIOPE 2.01.01;

CONSIDERATO CHE:

- in sede di redazione degli atti relativi alla procedura di gara, sono emerse discrasie tra alcuni elaborati del progetto e la tipologia del criterio di aggiudicazione prescelto, specificamente in relazione alla determinazione di procedere a gara mediante il sistema dell'appalto integrato;

DATO ATTO CHE:

- gli interventi di rettifica hanno riguardato, essenzialmente, la determinazione del corrispettivo dell'appalto, il quale, in omaggio ai principi che regolano l'appalto integrato, è stato stabilito esclusivamente a corpo e non già anche a misura;
- inoltre, si è provveduto a specificare, argomentando ex art.53, comma 3bis, D.Lgs. n.163/2006, che gli oneri di progettazione esecutiva sono soggetti a ribasso;
- l'elaborato denominato "DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI", oltre a subire interventi di modifica ed integrazione, secondo quanto sopra specificato ed emerso in sede di istruttoria del bando di gara, è stato ridenominato in "DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI - CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO";
- si è, altresì, proceduto a talune modifiche del quadro economico, sia per rivedere l'importo di talune voci sia per prevederne una ulteriore, con specifico riferimento agli oneri dovuti all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici in relazione alla procedura di affidamento;
- in ogni caso, per effetto di dette modifiche, non varia l'importo complessivo del progetto che rimane determinato in €399.445,18, contenuto nell'importo ammesso a finanziamento;

RITENUTO:

- pertanto, necessario approvare i seguenti elaborati sostitutivi di quelli già approvati con il citato D.D. n. 235/2010:
 - ALL. 2 QUADRO ECONOMICO DI SPESA
 - ALL. 3 ELENCO PREZZI UNITARI
 - ALL. 4 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E SICUREZZA
 - ALL. 5 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI - CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

VISTO:

- L'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n.165;
- Il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs. n.163/2006;
- Il Regolamento in materia di Lavori Pubblici, approvato con D.P.R. n.554/1999;
- La L.R. n. 3 del 27.02.2007;
- Il Regolamento n. 7/2010, di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010;

Alla stregua dell'istruttoria resa dal Responsabile del Procedimento ing. Antonio Ettore Pasquale

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato che s'intende qui integralmente riportato:

1. di approvare:

i seguenti elaborati sostitutivi di quelli già approvati con il D.D. n. 235/2010:

- ALL. 2 QUADRO ECONOMICO DI SPESA
- ALL. 3 ELENCO PREZZI UNITARI
- ALL. 4 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E SICUREZZA
- ALL. 5 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI -
CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

il seguente nuovo quadro economico che risulta così dettagliato:

A) LAVORI E CORRISPETTIVI DIVERSI:

A.1) Lavori a corpo	€ 312.356,15
A.2) A detrarre oneri per la sic.zza non sog. a ribasso:	€ 4.717,28
A.3) Importo lavori soggetti a ribasso	€ 307.638,87
A.4) Oneri sicurezza	€ 4.717,28
A.5) Oneri di prog.ne esecutiva	€ 5.000,00
TOTALE A)	€ 317.356,15

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:

B.1) Imprevisti	€ 6.783,90
B.2) Compenso incentivante 2% di A.1)	€ 6.247,12
B.3) Oneri commissione aggiudicazione	€ 2.000,00
B.4) Oneri gestione lavori	€ 2.000,00
B.5) Contributo Autorità di Vigilanza e oneri connessi	€ 230,00
B.6) IVA 20% di A)+B.1)	€ 64.828,01
TOTALE B)	€ 82.089,03
TOTALE A)+B)	€ 399.445,18

2. di inviare il presente decreto:

- in via telematica, a norma di procedura:
 - a) alla Segreteria di Giunta;
 - b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC;
 - c) all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e tributi.
- in via telematica, per competenza, conoscenza o norma:
 - a) all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Il Dirigente del Settore
dr. geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 27 del 01/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI PIETRADEFUSI (AV) E TORRE LE NOCELLE (AV) - S.S. APPIA KM 290+750. INTERVENTO URGENTE DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER IL RAFFORZAMENTO DEL VIADOTTO "DEL DUCA" FORTEMENTE AMMALORATO. OPERE PROVVISORIALI NELLE FASCE DI PERTINENZA IDRAULICA DEL VALLONE DEL DUCA. RICHIEDENTE: A.N.A.S. S.P.A. - SEDE COMPARTIMENTALE NAPOLI . (PRAT. G.C. N.1787) AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART..93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- L'ANAS S.p.A., con nota prot. n. CNA-4324-P del 02/02/2011, acquisita al protocollo regionale in data 03/02/2011 al n. 86583, ha trasmesso in duplice copia, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, il progetto per un intervento urgente di manutenzione ordinaria per il rafforzamento del viadotto "Del Duca" fortemente ammalorato al km 290+750 della S.S. 7 "Appia";

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI.237 del 23/02/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto prevede la realizzazione di opere provvisorie di puntellamento della struttura del viadotto, all'interno delle fasce di pertinenza idraulica del Vallone Del Duca;
- che le suddette opere consistono in n. 2 sostegni metallici del tipo passivo non incastrati e messi in opera in forza al di sotto del viadotto ed entrare in funzione solo nel caso di ulteriori effetti deformativi che dovessero sopraggiungere a causa dei carichi stradali, ancorati su piastre di fondazione in calcestruzzo;

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone Del Duca, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- la messa in opera della struttura, a carattere provvisorio, persegue finalità di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- la sezione idraulica di deflusso del vallone Del Duca non risulta interessata da alcun tipo di opera;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto l'ANAS è una società per azioni il cui socio unico è il Ministero dell'Economia ed è sottoposta al controllo ed alla vigilanza tecnica ed operativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per la messa in opera della struttura a carattere provvisorio nella fascia di pertinenza idraulica del vallone Del Duca;

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.Lgs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.2 del 21/01/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare l'ANAS S.p.A., C.F. 80208450587, sede Compartimentale Napoli, Viale Kennedy 25, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici a realizzare lavori di puntellamento del viadotto "Del Duca" mediante l'esecuzione, nelle fasce di pertinenza idraulica del corso d'acqua demaniale Vallone Del Duca, di n. 2 sostegni metallici del tipo passivo, non incastrati e messi in opera in forza al di sotto del viadotto ancorati su piastre di fondazione in calcestruzzo; alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti esclusivamente nelle fasce di pertinenza idraulica;
 - b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
 - c. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 6 (sei) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
 - d. l'opera provvisoria di puntellamento è accordata per un periodo di durata limitata di due (2) anni, con decorrenza dalla data del presente Decreto Dirigenziale, alla sua scadenza l'ANAS S.p.A., dovrà rimuovere la struttura con ripristino dello stato dei luoghi, previa comunicazione a questo Settore;
 - e. nel corso dei lavori dovrà essere assicurata la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;
 - f. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie senza preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. 1633 del 30/10/2009;
 - g. durante l'esecuzione dei lavori l'ANAS S.p.A., o suo delegato, è obbligata ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
 - h. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa dell'ANAS S.p.A., che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
 - i. l'ANAS S.p.A., è obbligata alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. L'ANAS S.p.A., è altresì, tenuta a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
 - j. l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle in dipendenza di nubifragi e piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - k. vengono fatto salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri, e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche, archeologiche e sanitarie;

- I. l'ANAS S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 9/1983 come modificata dall'art.10 della L.R. n. 19 del 28-12-2009 e s.m.i. .

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- all'ANAS S.p.A. Napoli;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 29 del 01/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 LEGGE 241/1990 S.M.I. . LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE TOPPOLE ALLA LOCALITA' MARRONI NEL COMUNE DI SUMMONTE. P.S.R. 2007 - 2013 - MISURA 226 AZIONE E (PRAT. G.C. N.1773). RICHIEDENTE: COMUNE DI SUMMONTE (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di Summonte (AV), in data 10/02/2011 con nota prot. 96 ha indetto per il giorno 11/02/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo "Lavori di sistemazione idraulica - forestale del vallone Toppole alla località Marroni";
- il Comune di Summonte, con nota prot. n. 520 del 04/02/2011 acquisita al prot. reg. n. 91679 del 04/02/2011, ha comunicato che la predetta Conferenza dei Servizi, fissata al il giorno 11/02/2011, per motivi tecnici veniva differita al giorno 23/02/2011;
- successivamente l'arch. Enrico Dello Russo in qualità di R.U.P., con nota prot. n. 605 dell'11/02/2011, acquisita agli atti di questo Settore prot. n. 123419 dell'11/02/2011, trasmetteva in duplice copia gli elaborati : "relazione tecnica illustrativa (GEN 02) e planimetria generale con ubicazione interventi (SIST 01)", in sostituzione di quelli trasmessi in data 10/01/2011 che contenevano errori materiali.

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI.0229 del 21/02/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Toppole alla località Marroni consistono sostanzialmente nella realizzazione di :
 - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale da realizzarsi su entrambe le sponde per il tratto compreso dalla progressiva 0,00 alla progressiva 140,50;
 - n. 2 (due) corde di fondo in gabbioni metallici, ben ammorsate nelle sponde e ben fondate;
 - n. 5 (cinque) briglie in gabbioni metallici e pietrame, dalla progressiva 11,15 alla progressiva 137,47 come riportato nell'Elab. GEN 02 (G.C.) vers.2;
 - soglie di sottofondo a valle di ogni briglia, in pietrame calcareo di grossa pezzatura annegato in sottofondo in cls;
 - materassi metallici posti a fondazione delle gabbionate;
 - decespugliamento selettivo lungo l'intero sviluppo longitudinale dell'intervento;
 - sfangamento lungo l'intero sviluppo dell'intervento (dalla progr. 0,00 alla progr. 745,13);
 - che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento della massima piena prevista con tempo di ritorno pari a 200 anni e con franco di sicurezza $\geq 1,00$ m.

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone Toppole, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli, con nota prot. n. 2011/1387/FCAM/BD del 02/02/2011, per i soli fini domenicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- i lavori di sistemazione del vallone Toppole contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Summonte, è un Ente Pubblico art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Toppole alla località Marroni nel Comune di Summonte (Av).

VISTO:

-  il R.D. 25/07/1904 n. 523;

- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.L.gs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.2 del 21/01/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Summonte, P. IVA 00247210644, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici:

alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico - forestale del vallone Toppole ricadente in catasto terreni sul foglio n.8, consistenti sostanzialmente in :

- gabbionata spondale da realizzarsi su entrambe le sponde per il tratto compreso dalla progressiva 0,00 alla progressiva 140,50;
- n. 2 (due) corde di fondo in gabbioni metallici e pietrame;
- n. 5 (cinque) briglie in gabbioni metallici e pietrame, dalla progressiva 11,15 alla progressiva 137,47 come riportato nell'Elab. GEN 02 (GC) vers.2;
- soglie di sottofondo a valle di ogni briglia, in pietrame calcareo di grossa pezzatura annegato in sottofondo di cls;
- materassi metallici posti a fondazione delle gabbionate;
- decespugliamento selettivo lungo l'intero sviluppo longitudinale dell'intervento;
- sfangamento lungo l'intero sviluppo dell'intervento (dalla progr. 0,00 alla progr. 745,13);

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. il presente parere è limitato alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
- c. le soglie di sottofondo poste a valle delle briglie dovranno avere una lunghezza di ml. 3,00;
- d. le opere di difesa spondale, le corde di fondo e le briglie dovranno essere raccordate secondo il profilo delle scarpate di monte e di valle dei tratti interessati, idoneamente ammortate nelle sponde senza creare pregiudizio al deflusso delle acque, al fine di scongiurare eventuali fenomeni di erosione e dissesti spondali e dovranno essere idoneamente fondate al fine di evitare eventuali scalzamenti ed aggiramenti;
- e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica e non garantiscono il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
- f. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio

- dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- g. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie ecc. e diverso loro utilizzo senza preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
 - h. il Comune di Summonte, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
 - i. a lavori ultimati il Comune di Summonte, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;
 - j. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario o suo delegato è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
 - k. il Comune di Summonte dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
 - l. tutta la responsabilità statica delle opere realizzate, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua, resta ad esclusivo carico del Comune di Summonte;
 - m. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Summonte, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
 - n. il Comune di Summonte è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
 - o. l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - p. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Comune di Summonte dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
 - q. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - al Comune di Summonte per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 30 del 01/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SEVIZI ART. 14 LEGGE 241/1990 S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE FONTANELLE ALLA LOCALITA' MARRONI NEL COMUNE DI SUMMONTE. P.S.R. 2007-2013 MISURA 226 AZIONE E . (PRAT. G.C. N.1772). RICHIEDENTE: COMUNE DI SUMMONTE (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di Summonte (AV), in data 10/02/2011 con nota prot. 95 ha indetto per il giorno 11/02/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo "Lavori di sistemazione idraulica - forestale del vallone Fontanelle alla località Marroni";
- il Comune di Summonte, con nota prot. n. 519 del 04/02/2011 acquisita al prot. reg. n. 90922 del 04/02/2011, ha comunicato che la predetta Conferenza dei Servizi, fissata per il giorno 11/02/2011, per motivi tecnici veniva differita per il giorno 23/02/2011;
- successivamente l'arch. Enrico Dello Russo in qualità di R.U.P., con nota prot. n. 606 dell'11/02/2011, acquisita agli atti di questo Settore prot. n. 123295 dell'11/02/2011, trasmetteva in duplice copia gli elaborati : "relazione tecnica illustrativa (GEN 02), indagine idrologica, calcoli idraulici, ecc.(IND 02), planimetria generale con ubicazione interventi (SIST 01), profilo longitudinale e confronto ante/intervento e post/intervento (SIST 02) e sezioni trasversali e confronto ante/intervento e post/intervento (SIST 03)" in sostituzione di quelli trasmessi in data 10/01/2011 che contenevano errori materiali.

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI.0228 del 21/02/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Fontanelle alla località Marroni consistono sostanzialmente nella realizzazione di :
 - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale da realizzarsi su entrambe le sponde per il tratto compreso dalla progressiva 40,70 alla progressiva 142,00;
 - n. 2 (due) corde di fondo in gabbioni metallici, ben ammorsate nelle sponde e ben fondate;
 - n. 3 (tre) briglie in gabbioni metallici e pietrame, dalla progressiva 110,94 alla progressiva 140,02 come riportato nell'Elab. GEN 02 (G.C.) vers.2;
 - soglie di sottofondo a valle di ogni briglia, in pietrame calcareo di grossa pezzatura annegato in sottofondo in cls;
 - materassi metallici posti a fondazione delle gabbionate;
 - decespugliamento selettivo lungo l'intero sviluppo longitudinale dell'intervento;
 - sfangamento lungo l'intero sviluppo dell'intervento (dalla progr. 0,00 alla progr. 828,77);
 - che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento delle piene centenarie con un franco di sicurezza ≥ 1 m.

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone Fontanelle, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli, con nota prot. n. 2011/1387/FCAM/BD del 02/02/2011, per i soli fini domenicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- i lavori di sistemazione del vallone Fontanelle contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Summonte, è un Ente Pubblico – art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Fontanelle alla località Marroni nel Comune di Summonte (Av).

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.L.gs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.2 del 21/01/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Summonte, P. IVA 00247210644, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici:

alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Fontanelle, ricadente in catasto terreni sul foglio n.8, consistenti sostanzialmente in:

- gabbionata spondale da realizzarsi su entrambe le sponde per il tratto compreso dalla progressiva 40,70 alla progressiva 142,00;
- n. 2 (due) corde di fondo in gabbioni metallici e pietrame;
- n. 3 (tre) briglie in gabbioni metallici e pietrame, dalla progressiva 100,94 alla progressiva 140,02 come riportato nell'Elab. GEN 02 (GC) vers.2;
- soglie di sottofondo a valle di ogni briglia, in pietrame calcareo di grossa pezzatura annegato in sottofondo di cls;
- materassi metallici posti a fondazione delle gabbionate;
- decespugliamento selettivo lungo l'intero sviluppo longitudinale dell'intervento;
- sfangamento lungo l'intero sviluppo dell'intervento (dalla progr. 0,00 alla progr. 828,77);

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. il presente parere è limitato alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali, esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
- c. le soglie di sottofondo poste a valle delle briglie dovranno avere una lunghezza di ml. 3,00;
- d. le opere di difesa spondale, le corde di fondo e le briglie dovranno essere raccordate secondo il profilo delle scarpate di monte e di valle dei tratti interessati, idoneamente ammortate nelle sponde senza creare pregiudizio al deflusso delle acque al fine di scongiurare eventuali fenomeni di erosione e dissesti spondali e dovranno essere idoneamente fondate al fine di evitare eventuali scalzamenti ed aggiramenti;
- e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica e non garantiscono il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
- f. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio

- dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- g. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie ecc. e diverso loro utilizzo senza preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
 - h. il Comune di Summonte, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
 - i. a lavori ultimati il Comune di Summonte, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;
 - j. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
 - k. il Comune di Summonte dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
 - l. tutta la responsabilità statica delle opere realizzate, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua, resta ad esclusivo carico del Comune di Summonte;
 - m. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Summonte, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
 - n. il Comune di Summonte è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
 - o. l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - p. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Comune di Summonte dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
 - q. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- a) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Summonte per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 62 del 03/03/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE, DI CUI AL D. D. N° 376 DEL 28/07/2010. TERZA FASE PROCEDURA NEGOZIALE. CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) Con il D.P.C.M. 16 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 19 agosto 2009 è stato approvato il Piano nazionale per l'edilizia abitativa, articolato in sei linee di intervento (lettere a, b, c, d, ed f).
- b) Con il D.M. 8 marzo 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6/5/2010, il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti ha ripartito tra le Regioni 377.885.270 euro (per la Campania 41.168.899,68 euro) destinati a finanziare le seguenti quattro linee di intervento previste dall'articolo 1 del Piano nazionale:
- b.1 incremento patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
 - b.2 promozione anche da parte di privati di interventi in project financing;
 - b.3 agevolazioni a cooperative edilizie;
 - b.4 programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale.
- c) Con la DGR n. 572 del 22.07.2010 la Regione Campania ha stabilito le Linee Guida in materia di ERS, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, sulla base delle quali emanare l'Avviso pubblico per la definizione del Programma Regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del citato DPCM 16 luglio 2009.
- d) con sopraccitato DGR n. 572 del 22.07.2010 la Giunta Regionale demandava il Dirigente dell'A.G.C.16 nonché Dirigente del Settore E.P.A. a tutti gli atti monocratici conseguenziali previsti;
- e) Con D.D. n. 376 del 28.07.2010 si approvava l'Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa";
- f) L'art. 11 dell'Avviso "*Presentazione delle Proposte*" stabiliva che le proposte andavano presentate esclusivamente attraverso procedura informatizzata online accessibile dal sito housing.regione.campania.it, successivamente trasmettendo la documentazione in formato cartaceo e digitale;
- g) ai sensi del D.D. n. 376 del 28.07.2010, pervenivano:
- n. 106** proposte progettuali, nei termini previsti dall'art. 11 dell'Avviso;
 - n. 4** proposte, per le quali era stata compilata la domanda on line, ma non risultava pervenuta la documentazione cartacea e digitale, ai sensi dell'art. 11 comma 3;
 - n. 1** proposta, pervenuta in formato cartaceo, per la quale non era stata utilizzata la procedura informatizzata della domanda on line, ai sensi dell'art. 11 comma 1;
- h) Che la procedura stabilita dall'Avviso per l'individuazione delle proposte da ammettere a finanziamento prevedeva le seguenti tre fasi:
- h.1. verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte ;
 - h.2. valutazione delle proposte ammesse ;
 - h.3. procedura di negoziazione ;
- i) con D.D. n. 510 del 11/11/2010, si approvava l'elenco delle proposte ammesse alla valutazione , in quanto in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale, allegato al D.D. n. 376 del 28.07.2010;
- l) per le proposte escluse, in quanto non in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale, allegato al D.D. n. 376 del 28.07.2010, si stabiliva che gli interessati potevano produrre opposizione che doveva pervenire alla Giunta Regionale della Campania –Settore Edilizia Pubblica e Abitativa entro e non oltre il termine di giorni trenta dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;

CONSIDERATO che

- a) nei termini stabiliti pervenivano all'Amministrazione n. 37 istanze;
- b) i ricorsi sono stati verificati sulla documentazione digitale e cartacea pervenuta alla scadenza del bando;
- c) con D.D. n. 23 del 21/01/2011 sono state ammesse alla seconda fase, ad integrazione dell'elenco di cui al D.D. 510 del 11/11/2010, ulteriori n° 12 proposte progettuali in quanto, riscontrata la documentazione cartacea, era stato constatato che risultavano conformi ai requisiti previsti dall'Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale, allegato al D.D. n. 376 del 28.07.2010;

CONSIDERATO ALTRESI'

- a) che le proposte di cui al D.D. 510 del 11/11/2010 ed al D.D. n. 23 del 21/01/2011, ammesse alla seconda fase, sono state valutate d'ufficio (sulla base dei criteri previsti dall'art. 7 dell'Avviso), ed hanno raggiunto la soglia minima di 60 punti, sulla base di quanto previsto dalle lettere A, B e C dell'art. 7,
- b) che tali proposte, come previsto dall'Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale, allegato al D.D. n. 376 del 28.07.2010, possono accedere alla terza fase, cioè alla procedura negoziata ex art. 8 del medesimo Avviso;

RITENUTO

- a) **di approvare** l'elenco delle proposte che, a seguito della valutazione di cui all'art. 7, hanno riportato un punteggio minimo di punti 60 ed accedono alla fase di approfondimento e definizione conclusiva, di cui all'allegato "A" che fa parte integrante del presente atto;
- b) **di stabilire** che per dette proposte si proceda alla terza fase, ossia alla procedura negoziata ex art. 8 del medesimo Avviso, convocando una conferenza dei servizi preliminare per ciascun ambito provinciale, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i., cui partecipano i soggetti proponenti ammessi, con la Provincia ed i Comuni interessati, ai fini della determinazione dei contenuti progettuali definitivi delle proposte di Housing, anche con riferimento all'attivazione di operazioni urbanistiche di scambio, perequative e di incremento dei parametri volumetrici, come premio a prestazioni virtuose;
- c) **di precisare** che questa AGC, in fase di negoziazione, si riserva di chiedere ulteriori migliorie alle proposte progettuali definitive;

VISTE

la DGR. n. 572 del 22.07.2010

la LR n. 3 del 21 gennaio 2010, Bilancio Regionale 2010;

la DGR n. 92 del 9 febbraio del 2010 di approvazione del Bilancio Gestionale.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato

1. **di approvare**, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 376 del 28.07.2010, l'elenco delle proposte che, a seguito della valutazione di cui all'art. 7, hanno riportato un punteggio minimo di punti 60 ed accedono alla fase di approfondimento e definizione conclusiva, di cui all'Allegato "A" che fa parte integrante del presente atto;
2. **di stabilire** che per dette proposte si proceda alla terza fase, ossia alla procedura negoziata ex art. 8 del medesimo Avviso, convocando una conferenza dei servizi preliminare per ciascun ambito provinciale, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i., cui partecipano i soggetti proponenti ammessi, con la Provincia ed i Comuni interessati, ai fini della determinazione dei contenuti progettuali definitivi delle proposte di Housing, anche con riferimento all'attivazione di operazioni urbanistiche di scambio, perequative e di incremento dei parametri volumetrici, come premio a prestazioni virtuose;
3. **di precisare** che l'AGC, in fase di negoziazione, si riserva di chiedere ulteriori migliorie alle proposte progettuali definitive;
4. **di inviare** il presente atto al Ministero delle Infrastrutture – Direzione Generale per le Politiche Abitative, al Coordinatore dell'A.G.C. 16 - Governo del Territorio - al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della medesima A.G.C., al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC, alla Segreteria di Giunta e all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

Dr. M. Adinolfi

Punti Totale	Ragione Sociale	Titolo	Comune	Prov.	Località
88	NUOVA IMMOBILIARE S.R.L.	AVERSA HOUSING	AVERSA	CE	VIALE KENNEDY
87	ZI.NI. srl	ZI.ni.SRL	CASAGIOVE	CE	Viale Libertà/ via Tifata/ via Truocchio
83	SANT'ANTONIO	SANT'ANTONIO	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	VIA G. MAZZINI
82	Comune di BENEVENTO	HOUSING SOCIALE BENEVENTO CAPODIMONTE	BENEVENTO	BN	Capodimonte
82	Fiorina Fuscco	Il borgo sociale integrato	CASERTA	CE	Frazione di Mezzano di Caserta
82	VIGLIENA NUOVA SRL	Parco Fiorito	NAPOLI	NA	San Giovanni a Teduccio
81	EDIL AV SRL	PROGETTO HOUSING VIA COLOMBO AVELLINO	AVELLINO	AV	VIA CRISTOFORO COLOMBO
79	TECHNE' SRL	Social Garzano 2	CASERTA	CE	Garzano frazione di Caserta
78	del popolo Verde - URBANIA	Social Asspi	CASERTA	CE	Caserta
77	Cooperativa HIRIA	H.S.H. " Hiria Social Housing "	NOLA	NA	Saccaccio
77	I Normanni Srl	Parco Francesca Romana	BENEVENTO	BN	Rotonda delle Scienze
76	TECHNE' SRL	Social Casagiove	CASAGIOVE	CE	Comune di Casagiove
74	Marrazzo Consulting sas	Pecorari Housing	SUPERIORE	SA	Via Indipendenza
73	ABITARE CASERTA SRL	Abitare Caserta	CASERTA	CE	San Benedetto frazione di Caserta

73	GSP COSTRUZIONI SRL	Petrarelle	CASERTA	CE	Caserta - Fraz. S. Barbara
72	IDEAL COSTRUZIONI SRL	Ideal Social Centurano	CASERTA	CE	Centurano frazione di Caserta
72	Comune di Liveri	LA CORTE ILLUMINATA: edilizia sociale a Liveri	LIVERI	NA	LIVERI
72	Comune di Marcianise	Programma di Riqualificazione Urbana di via Bachelet	MARCIANISE	CE	via Bachelet
71	Fratelli stile s.r.l.	Programma di housing e riqualificazine Urbana del Comparto Casolla	NOCERA INFERIORE	SA	Rione Casolla
70	ENTE RELIGIOSO : PROVINCIA DELLA NATIVITA' DELLA B.M.V	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOBILE DISMESSO GIA ADIBITO AD ATTIVITA' PRODUTTIVA DA DESTINARE AD HOUSING-SOCIALE	NAPOLI	NA	VIA FONTANELLE AL TRIVIO, 36
70	Comune di Castellammare di Stabia	Riqualificazione e rigenerazione del Quartiere Savorito (ambito di intervento Periferia Nord della Città) Programma di sostituzione edilizia e recupero dei vuoti urbani.	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	Quartiere Savorito Periferia nord della Città
69	Studio Tecnico Rago, ingegneri associati	Programma di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti urbano	BARONISSI	SA	CASAL BARONE
66	Cooperativa MI. RU.	La Madonnella	ARZANO	NA	La Madonnella

64	autoclass srl	San Giorgio Housing	CASTEL SAN GIORGIO	SA	Castel San Giorgio Via Cavalier Vincenzo D'Auria
64	Edilmac Srl	Foscolo House	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	Via Ugo Foscolo
64	Formosa Giandomenico	Housing degli innamorati	SAN VALENTINO TORIO	SA	Via Vetice
63	AR INDUSTRIE ALIMENTARI SPA	Housing Sociale Satriano	ANGRI	SA	Via Satriano
63	Buoniconti Maria	CAPPELLUZZA RESIDENZE E SERVIZI	PAGANI	SA	VIA MADONNA DI FATIMA - LOCALITA' CAPPELLUZZA
63	CONSORZIO DI SOCIETA' COOPERATIVE IDEA NUOVA	IDEA NUOVA - CASOLLA	CASERTA	CE	LOC. CASOLLA VIA GARGIULO
63	MEDITERRANEA INVESTIMENTI S.R.L.	PARCO MEDITERRANEA	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	CAMPIGLIANO
63	S. & M. Costruzioni General S.r.l.	VILLAGGIO DUCALE	MARIGLIANO	NA	MARIGLIANO
63	SANDULLO Costruzioni srl	Mercogliano VERDE	MERCOGLIANO	AV	Via Vaccaro
63	SPAZIO 2006 Società Cooperativa a Responsabilità Limitata	Intervento Migliano	FISCIANO	SA	Via S. Nicola Località Migliano - Frazione Penta
62	Comune di Paolisi	RIQUALIFICAZIONE URBANA CON HOUSING SOCIALE	PAOLISI	BN	Via Ferrari
62	Landolfi & Traettino Costruzioni Srl	SoHo Centurano - Social Housing in Centurano	CASERTA	CE	Centurano, Caserta
62	ABITA COOP SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	" CASA DAVIDE " PROGRAMMA RESIDENZIALE DI EDILIZIA SOCIALE	CAVA DE' TIRRENI	SA	CASTAGNETO - SAN CESAREO

62	Aquilone Società Cooperativa Edilizia	Ni 10 Zona di nuovo impianto Quattrograne ovest - nord	AVELLINO	AV	Via Zigarelli
62	ATI s.r.l. D & D RISANAMENTI - URBAN COOPERATIVE S.C.A.R.L. - SOCIETA' CONSORTILE PER LA TRASFORMAZIONE URBANA	BIO - RESIDENZE DI SANTA MARIA DEL ROVO	CAVA DE' TIRRENI	SA	SANTA MARIA DEL ROVO
62	COOPERTIVA EDILIZIA FORZE ARMATE S.c.a.r.l.	COOPERATIVA EDILIZIA FORZE ARMATE S.c.a.r.l.	SALERNO	SA	SAN LEONARDO
62	STAT sviluppo trasformazione ambiente e territorio s.r.l.	Il "parco Sanguinito" progetto integrato di housing sociale nella periferia di Sant'Agata de' Goti (BN)	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	Frazione Sanguinito
62	CONDEA s.r.l.	CONDEA	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	Via Cupa del feudo snc
62	Cooperativa Edilizia San Francesco	COOPERATIVA SAN FRANCESCO	PAGANI	SA	VIA PAGLIARONE
61	Avv. Sandulli Massimo Giulio	INTERVENTO ERS SANDULLI - FOSSATARO	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	VIALE KENNEDY - TRAVERSA DI VIA MELORIO
61	Comune di Casalnuovo	Intervento di riqualificazione e realizzazione di edilizia residenziale sociale dell'ex Comparto 3 legge 219/81	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	Licignano
61	Comune di Atripalda	ALVANITE, QUARTIERE LABORATORIO	ATRIPALDA	AV	ALVANITE
61	Comune di Salerno	Proposta di Housing Sociale in località San Leonardo	SALERNO	SA	San Leonardo

61	S. & M. Costruction General S.r.l.	BORGO A CORTE	MARIGLIANO	NA	FAIBANO
61	Iniziativa Centro Sud	Housing San Domenico	NAPOLI	NA	Quartiere Fuorigrotta-Soccavo, Via San Domenico
61	LA TORRE 76 - S.C.R.L.	Parco Fontanelle	EBOLI	SA	Via Fontanelle - Località Fontanelle
61	Aquilone Società Cooperativa Edilizia	Costruzione di una struttura socio - residenziale	AIELLO DEL SABATO	AV	Località Sabina
60	Comune di Villaricca	UN TETTO PER TUTTI	VILLARICCA	NA	CORSO ITALIA
60	ANTARES SOCIETA' COOPERATIVA	ARAGONA POLIS	PALMA CAMPANIA	NA	VIA CIRCUMVALLAZIONE COMPARTO 2
60	Buonanno Costruzioni s.r.l.	HOUSING SOCIALE "LAVINAIO"	CASANDRINO	NA	EX LAVINAIO
60	Comune di Avellino	Social housing Picarelli	AVELLINO	AV	Picarelli
60	Comune di Salerno	Proposta di Housing Sociale in località Fuorni	SALERNO	SA	Fuorni
60	Nat 2008 s.r.l.	LE RESIDENZE DEL SOLE	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	Cesine - Pastena
60	PIETRO PERLINGIERI	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'EX FABBRICA DI LATERIZI DI PEZZAPIANA	BENEVENTO	BN	PEZZAPIANA
60	Villaggio Filetta	VILLAGGIO FILETTA	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	MAIURI
60	Coop.Residence Univeristy 2 SCRL	Carpineto	FISCIANO	SA	Frazione carpineto - Via S. Nicola
60	I.GE.CO. s.r.l.	TAMMARONE	PALMA CAMPANIA	NA	Tammarone

60	La Collina società cooperativa edilizia	costruzione di un fabbricato per edilizia residenziale e servizi	AVELLINO	AV	Via V. Giordano
60	PLANTA GLOBAL ITALIA SRL	Parco Visconti	NAPOLI	NA	PRU di Ponticelli
60	Fratelli Ferrara	Proposta progettuale per la riqualificazione dell'area industriale dismessa in via Cappuccini del Comune di Giffoni Valle Piana	GIFFONI VALLE PIANA	SA	via Cappuccini, Frazione Mercato - Giffoni Valle Piana (Sa)
60	Giodi Italia S.r.l Uninominale	Parco delle arti e dei mestieri	CAVA DE' TIRRENI	SA	Frazione Santa Lucia - Via G. Cesaro
60	ABITA COOP SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	QUARTIERE ECOLOGICO	CAVA DE' TIRRENI	SA	SAN GIUSEPPE AL POZZO
60	Viale della PACE	VIALE DELLA PACE	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	Viale della pace
60	SOCIETA' "ALBA IMMOBILIARE"	INTERVENTO ERS ALBA IMMOBILIARE SRL	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	VIA BRENNERO



Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/03/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 949 DEL 21.12.2010. ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE - PIANO TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI COSTITUZIONE DEGLI ITS . PROROGA TERMINE PRESENTAZIONE CANDIDATURE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

1. che con DGR n.949 del 21/12/2010 avente ad oggetto “Istruzione e formazione tecnica superiore – Costituzione degli Istituti tecnici Superiori – Programmazione 2007-2010 – DPCM 25 gennaio 2008, art.15 e art. 7, comma 5 quarter della Legge 26 febbraio 2010 n.25 (Conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009, n.194, recante “proroga di termini previsti da disposizioni legislative”) . Piano territoriale regionale degli interventi per la costituzione degli ITS (con Allegati), è stato, tra l'altro, deliberato di :
 - 1.1. promuovere la costituzione di quattro ulteriori Istituti Tecnici Superiori come fondazioni di partecipazione nelle aree tecnologiche Nuove tecnologie per il made in Italy/sistema agroalimentare, Nuove Tecnologie per il made in Italy/ sistema enogastronomico, area tecnologica Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali/Turismo, area tecnologica Tecnologie dell'informazione e della comunicazione/Information and communication technology;
 - 1.2. invitare le Istituzioni scolastiche : istituto di istruzione Superiore Galilei- Vetrone (già IPSAA M. Vetrone) di Benevento, l'Istituto Tecnico Agrario F.De Sanctis di Avellino, Istituto Tecnico Statale per il Turismo Flavio GIOIA” di Amalfi (SA), l'istituto IPIA Sannino – Petriccione di Napoli , già operanti rispettivamente nei settori: agroalimentare, enogastronomico, turismo, ICT dei Poli Formativi IFTS, a presentare le loro candidature per l'istituzione di un ITS rispettivamente nell'area tecnologica Nuove Tecnologie per il made in Italy/sistema agroalimentare, area tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy/ sistema enogastronomico, area tecnologica Tecnologie innovative per i beni culturali e le attività culturali/& turismo, area tecnologica Tecnologie dell'informazioni e della comunicazione/ Information and communication technology nel rispetto dello standard organizzativo minimo richiesto dal DPCM 25.01.08 così come richiamato al punto 2 dell'Allegato 1 alla DGR in oggetto;
 - 1.3. demandare a successivi atti del Dirigente del Settore Politiche Giovanili gli adempimenti necessari per l'attuazione della medesima DGR in oggetto;
 - 1.4. precisare , così come riportato nell' allegato 1 alla sopracitata DGR, che la scadenza della presentazione del plico contenente la documentazione per la presentazione delle domande di candidature è stata fissata al quarantacinquesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione della richiamata Deliberazione sul BURC;

PREMESSO altresì

1. che entro la data di scadenza del 2 marzo 2011 non è pervenuta al settore Politiche Giovanili nessuna domanda di candidatura;
2. che con nota prot. n. 347/SP del 1 marzo 2011 a firma degli Assessori Prof. Avv. Caterina MIRAGLIA e Prof. Avv. Severino NAPPI è stata richiesta l'adozione di tutti gli atti necessari per prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande di candidatura per la costituzione dei quattro ITS, fissando detto termine al giorno 14 marzo 2011;
3. che con nota prot. n. 155305 del 1 marzo 2011 il Dirigente del Settore Politiche Giovanili , in riscontro alla suindicata richiesta assessorile, nelle more dell'adozione di apposito atto amministrativo , ha provveduto a disporre il differimento di presentazione delle domande di candidatura al 14 marzo 2011, comunicando tale nuova scadenza ai soggetti interessati;

VISTI

1. La DGR n. 949 del 21.12.2010, Pubblicata sul BURC. N. 3 del 17 gennaio 2011;
2. la nota prot. n. 347/SP del 1 marzo 2011 a firma degli Assessori Prof. Avv. Caterina MIRAGLIA e Prof. Avv. Severino NAPPI;
3. la nota prot. n. 155305 del 1 marzo 2011 del Dirigente del Settore Politiche Giovanili;
4. la DGR n. 2119 del 31.12.2008 di nomina del Dott. Gaspare NATALE a Dirigente del Settore Politiche Giovanili;

RITENUTO pertanto

1. Di disporre la proroga del termine di presentazione delle domande di candidatura al giorno 14 marzo 2011, nel rispetto dello standard minimo organizzativo del DPCM 25 gennaio 2008, così come richiamato al punto 2 dell'Allegato 1 alla citata DGR 949/10;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa, Responsabile del procedimento che coordina le attività dell'Azione A "Alta Formazione" – Misura 3.7 P.O.R. Campania 2000-2006, Ing. Antonio Errichiello, attestata dalla procedura informatica della firma elettronica;

DECRETA

1. di disporre la proroga del termine di presentazione delle domande di candidatura al giorno 14 marzo 2011, nel rispetto dello standard minimo organizzativo del DPCM 25 gennaio 2008, così come richiamato al punto 2 dell'Allegato 1 alla citata DGR 949/10;
2. di notificare il presente provvedimento agli istituti capofila dei partenariati proponenti le rispettive fondazioni di partecipazione, già indicati nella DGR n.949/10;
3. di inviare il presente atto:
 - a. al Presidente della Giunta Regionale, giusto Decreto Presidenziale n. 109 del 21 maggio 2010;
 - b. agli Assessori all'Istruzione e Edilizia scolastica- Promozione culturale – Musei e Biblioteche , al Lavoro- Formazione e orientamento professionale – Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione;
 - c. al Coordinatore dell'AGC 17;
 - d. al MIUR, all'ANSAS;
 - e. all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania 2000-2006;
 - f. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
 - g. al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - h. al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul B.U.R. C. e sul sito internet della Regione Campania .

Il Dirigente del Settore
Dr. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 202 del 02/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA DEL BANDO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2011/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;

VISTI

- i criteri già concordati nella seduta del 17/1/2007 del Coordinamento Tecnico Interregionale per il Corso triennale 2007-2010, così come confermati ed integrati nella seduta dell'1/2/2008 dello stesso Coordinamento per il Corso 2008-2011, che prevedono che in particolare:
 - a) I Bandi devono contenere tutti le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
 - b) I Bandi vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami ne viene data comunicazione in estratto;
 - c) La scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso decorre dal giorno dopo la data di pubblicazione in estratto sulla Gazzetta Ufficiale;
 - d) Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima;
 - e) Il concorso, da svolgersi nella medesima data ed ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;
 - f) Le attività di supporto alla Commissione, che predispone le prove di esame, sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;
 - g) Il termine per le istanze di accesso agli atti concorsuali da parte dei candidati interessati è fissato in giorni 30 dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria del concorso;

VISTE:

- la mail inviata in data 28/01/2011 al Coordinamento della Commissione Salute, con cui lo scrivente, sulla base di valutazioni effettuate dal Settore, aveva fissato in 80 (ottanta) unità il numero degli allievi da ammettere alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2011/2014;
- la nota prot. n. 74478 del 15/02/2011, a firma del Coordinatore della Commissione Salute, con la quale veniva reso noto che il fabbisogno comunicato al Ministero della Salute era pari a quello dell'anno 2010, non essendovi garanzia del completo finanziamento per un eventuale aumento dei posti da mettere a bando, così come richiesto da alcune Regioni e che pertanto per la Regione Campania veniva fissato un numero di 50 unità da ammettere al corso in questione per il triennio 2011/2014;
- la nota del Ministero della Salute/DGRUPS/VII/I.5.f.b, prot. n. 00148-P del 24/02/2011, con la quale è stata garantita la necessaria copertura finanziaria per l'espletamento del Corso in questione;

RITENUTO:

- di dover emanare il Bando di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale - triennio 2011/2014, a tempo pieno;
- di dover provvedere all'adozione del testo del Bando di Concorso condiviso tra le Regioni e Province Autonome e di rispettare le modalità operative contenute nel testo del Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2006;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare ed emanare il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 50 (cinquanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2011/2014, allegato al presente atto quale sua parte integrante;
- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute e sarà a carico dell'U.P.B. 4.15.38, capitolo 7022;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA ANNI 2011/2014

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Campania relativo agli anni 2011 – 2014, di n. 50 (cinquanta) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
 - b) laurea in medicina e chirurgia;
 - c) abilitazione all'esercizio professionale;
 - d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
3. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla "Regione Campania – Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario – Centro Direzionale – Isola C/3 - 80143 Napoli" entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
1. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.
2. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
3. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.
4. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:
 - a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
 - b) il luogo di residenza;
 - c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

- d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
 - e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
 - f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
 - g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
 - h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (*se si specificare quale*);
5. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.
 6. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.
 7. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.
 8. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.
 9. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
 10. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
 11. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Campania per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.
2. La prova ha la durata di due ore.
3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a serie speciale “Concorsi ed esami”. Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.
4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.
5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Campania.
6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.
7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Campania, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.
2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.
3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Campania e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.
4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.
6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.
7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.
8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.
9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.
10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.
11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.
12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.
13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.
2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.
3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.
4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

(Art. 7 – Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.
2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.
3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

(Art. 8 – Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Campania.
2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.
3. La Regione Campania, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.
4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Campania, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.
5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.
6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Campania a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Campania e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.
7. La Regione Campania procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Campania, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.
8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BURC.
9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.
2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.
3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
 - esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
 - rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.
2. Entro tale limite la Regione Campania provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
 - a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
 - b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
 - c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.
2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Campania.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2011-2014 inizia entro il mese di novembre 2011, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e succ. mod. e integr., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
 - a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
 - b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
 - c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.
3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Campania.
4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Campania. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.
6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici

partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

(Allegato A)

(Scrivere a macchina o in stampatello)

Alla Regione Campania

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di _____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Decreto n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____;
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)
2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
(gg/mm/anno)
presso l'Università di _____;
3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;
4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____
(gg/mm/anno) ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno)
presso l'Università di _____;
5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di _____;

6. di non essere/essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si indicare quale*

_____;

7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

_____;

(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____

(provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____,

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Campania al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Campania unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.



Decreto Dirigenziale n. 12 del 02/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE
FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2010 - DESCRITTIVA PERIMETRI DELLE SEDI

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;

- che con D.D. nr. 89 del 19.7.2010, in ordine alla popolazione legale residente nei Comuni, prendendo a riferimento i dati pubblicati dall'I.S.T.A.T. relativi all'anno 2009 - art. 1 L. 362/1991 - si sono istituite nuove sedi farmaceutiche nei comuni della regione;

CONSIDERATO che per il Comune di MELITO DI NAPOLI, in ordine ai dati utili di riferimento relativi all'anno 2009, pubblicati dall'I.S.T.A.T., si è verificato un utile incremento demografico e, quindi, esistendo i presupposti e le condizioni, ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L. nr. 362/1991, è stata prevista la istituzione di una ulteriore sede farmaceutica (la 10^a);

- che con l'istituzione della ulteriore sede occorre provvedere alla modifica della vigente pianta organica delle farmacie;
- che con deliberazione di G.C. nr. 96 del 17.6.2010, trasmessa con nota nr. 15104 dell'1.7.2010, l'Amministrazione Comunale di MELITO DI NAPOLI ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio inviando, gli stessi, anche alla competente A.S.L. di NA 2 Nord (art. 8, L. 69/2009) per l'espressione di giudizio prevista dall'art. 1 della L. nr. 475/68 e s.m.i, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2010, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 10 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di MELITO DI NAPOLI, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di NA 2 Nord (art. 8, L. 69/2009), recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, concernenti la rideterminazione dei perimetri delle sedi farmaceutiche, fondate sulle motivazioni che vengono richiamate per relationem;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di MELITO DI NAPOLI con deliberazione di G.C. nr. 96 del 17.6.2010, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di NA 2 Nord (art. 8, L. 69/2009), con la seguente descrittiva:

MELITO DI NAPOLI

ABITANTI	NR.	38.022
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91)	NR.	10
FARMACIE ESISTENTI	NR.	5
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	10

con le seguenti circoscrizioni:

- 1^a sede** VICO PALAZZO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). PROLUNGAMENTO VICO PALAZZO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VICO PALAZZO). VICO ROSE LATO SINISTRO (PERCORRENDO VICO ROSE IN DIREZIONE DI VIA C.A. DALLA CHIESA) - PORZIONE: DAL CIVICO 18 (ESCLUSO) ALL'INCROCIO CON VIA C. A. DALLA CHIESA. VIA C. A. DALLA CHIESA LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA C.A. DALLA CHIESA IN DIREZIONE DI VIA ROMA) -PORZIONE: DALL'INCROCIO CON VICO ROSE S.N.C. AL N. 5 INCROCIO CON VIA LEONARDO DA VINCI. VIA LEONARDO DA VINCI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA C. A. DALLA CHIESA). VIA MADONNELLE LATO SINISTRO (PERCORRENDO VIA MADONNELLE VERSO VIA PAPA GIOVANNI XXIII) (PORZIONE : DA INCROCIO S.N.C. CON VIA LEONARDO DA VINCI A INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII S.N.C.). VIA PAPA GIOVANNI XXIII LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA PAPA GIOVANNI XXIII VERSO LA VIA ROMA) PORZIONE: DA INCROCIO CON VIA MADONNELLE S.N.C. A INCROCIO CON VIA ROMA S.N.C. VIA G. MATTEOTTI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA S. STEFANO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA MATTEOTTI). VIA LAVINAIO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI PIAZZA MARCONI). PIAZZA MARCONI LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA PIAZZA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA LAVINAIO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA ROMA LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA ROMA IN DIREZIONE AVERSA) PORZIONE DAL CIVICO N. 268 AL CIVICO N.322.
- 2^a sede** VIA COLONNE DI GIUGLIANO LATO SINISTRO (PERCORRENDO VIA COLONNE DI GIUGLIANO IN DIREZIONE DI GIUGLIANO) PORZIONE: DAL CIVICO N. 1 (INCROCIO CON VIA ROMA) AL CIVICO N. 17 (INCROCIO CON CORSO EUROPA). VIA S. DI GIACOMO - LATO SINISTRO (PERCORRENDO VIA S. DI GIACOMO - IN DIREZIONE DI VIA ROMA) PORZIONE: DALL'INCROCIO POTENZIALE CON VIA CARUSO S.N.C. ALL'INCROCIO CON VIA ROMA S.N.C. VIA CARUSO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA PUCCINI). VIA PUCCINI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA ROMA LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA ROMA IN DIREZIONE DI AVERSA)- PORZIONE: DAL CIVICO N. 385 AL CIVICO N. 403. VIA DEL LAGO DI GARDA LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). CORSO EUROPA LATO DESTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA COLONNE DI GIUGLIANO) - PORZIONE: DAL CIVICO N. 154 AL CIVICO n. 2.
- 3^a sede** VIA LAVINAIO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). PIAZZA MARCONI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA PIAZZA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA LAVINAIO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA S. PERTINI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA LAVINAIO). CONF. TERRITORIO COMUNE CASANDRINO (NA). CONF. TERRITORIO COMUNE S. ANTIMO (NA). VIA S. DI GIACOMO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA S.DI GIACOMO IN DIREZIONE DI VIA ROMA)- PORZIONE DAL CONFINE COMUNALE CON

SANT. ANTIMO S.N.C. ALL'INCROCIO VIRTUALE CON VIA CARUSO S.N.C. VIA E. CARUSO LATO SINISTRO (PERCORRENDO VIA CARUSO IN DIREZIONE DI VIA PUCCINI)-PORZIONE DALL'INCROCIO CON VIA S.DI GIACOMO ALL' INCROCIO CON VIA VERDI-VIA PUCCINI. VIA G. PUCCINI LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA ROMA LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA ROMA IN DIREZIONE AVERSA)- PORZIONE : DALLA CHIESA DI SANTO STEFANO (S.N.C.) AL CIVICO N. 383 (INCROCIO CON VIA PUCCINI).

4^ sede CONFINI TERRITORIO COMUNE CASANDRINO (NA). VIA G. CESARE LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA MATTEOTTI LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA G. CESARE). VIA S. STEFANO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA G. MATTEOTTI). VIA S. PERTINI LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA S. STEFANO).

5^ sede VIA ROMA LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA ROMA IN DIREZIONE DI AVERSA) - PORZIONE: DAL CIVICO N. 544/A (INCROCIO CON VIA COLONNE DI GIUGLIANO) ALLA FINE DEL TERRITORIO COMUNALE (INCROCIO CON VIA CUPA SFONDATA). VIA CUPA SFONDATA LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA COLONNE DI GIUGLIANO). VIA COLONNE DI GIUGLIANO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI GIUGLIANO). CONFINI TERRITORIALE COMUNE DI GIUGLIANO. VIA SIGNORELLE LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA SIGNORELLE IN DIREZIONE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA)- PORZIONE: DAL CIVICO N. 1 AL CONFINI COMUNALE CORSO EUROPA LATO SINISTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA COLONNE DI GIUGLIANO)- PORZIONE DALL'INCROCIO CON VIA SIGNORELLE S.N.C. ALL'INCROCIO CON VIA COLONNE DI GIUGLIANO (CIVICO N. 1)

6^ sede VIA MADONNELLE LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA MADONNELLE IN DIREZIONE DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII)- PORZIONE : DALL'INCROCIO CON VIA LEONARDO DA VINCI S.N.C. ALL'INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII S.N.C. VIA PO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA PO IN DIREZIONE DI VIA ARNO) - PORZIONE: DA INCROCIO VIA MADONNELLE AD INCROCIO VIA ARNO. VIA ARNO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA DANUBIO) VIA DANUBIO LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI CORSO EUROPA). CORSO EUROPA LATO SINISTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA COLONNE DI GIUGLIANO)-PORZIONE: DALL'INCROCIO VIRTUALE CON VIA DANUBIO S.N.C. ALLA ROTATORIA EX MATTATOIO COMUNALE S.N.C. CONFINI TERRITORIALE CON IL COMUNE DI MUGNANO (NA). CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI IN DIREZIONE DI NAPOLI) – PORZIONE: DAL CONFINI COMUNALE CON IL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI ALLA ROTATORIA AL CORSO EUROPA (CIVICO N. 18). CORSO EUROPA LATO SINISTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII- PORZIONE: DALLA ROTATORIA CON LA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI ALL'INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII. VIA PAPA GIOVANNI XXIII LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA VIA PAPA GIOVANNI XXIII IN DIREZIONE DELLA VIA ROMA)- (PORZIONE: DALLA ROTATORIA CON IL CORSO EUROPA ALL'INCROCIO CON VIA MADONNELLE (CIVICO N. 2).

7^ sede VIA G. CESARE LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA PAPA GIOVANNI XXIII LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA PAPA GIOVANNI XXIII IN DIREZIONE DI VIA ROMA)- PORZIONE: DALLA ROTATORIA CON CORSO EUROPA (CIVICO N. 71) ALL'INCROCIO CON LA VIA ROMA (CIVICO N. 1). CORSO EUROPA LATO DESTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII- PORZIONE: DALLA ROTATORIA CON LA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI (S.N.C.) ALL'INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII (CIVICO N. 376).

CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI IN DIREZIONE LAGO PATRIA)- PORZIONE: DALLO SVINCOLO CON VIA ROMA (S.N.C.) ALLA ROTATORIO DI CORSO EUROPA (CIVICO N. 16). CONFINE TERRITORIO COMUNE DI NAPOLI.

8^ sede VIA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI IN DIREZIONE DI NAPOLI- PORZIONE: DAL CONFINE COMUNALE CON MUGNANO (S.N.C.) ALL'INCROCIO CON VIA UMBRIA (S.N.C.). VIA UMBRIA LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DELLA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA) CONFINE TERRITORIO COMUNE DI NAPOLI. VIA LAZIO, LATO DESTRO PERCORRENDO LA STRADA VERSO LA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA, VIA CAMPANIA.

9^ sede VIA SIGNORELLE LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA CASAMARTINO). VIA S. VITO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA SIGNORELLE). VIA MADONNA DELLE GRAZIE LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA S. VITO). CORSO EUROPA LATO SINISTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA COLONNE DI GIUGLIANO- PORZIONE: DALLA ROTATORIA MATTATOIO COMUNALE (CIVICO N. 231) ALLA ROTATORIA SU VIA CASAMARTINO (CIVICO N. 191).

10^ sede VIA DEL LAGO DI GARDA LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA ROMA). VIA ROMA LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA ROMA IN DIREZIONE DI NAPOLI) – PORZIONE: DAL CIVICO N. 392 (INCROCIO CON VIA DEL LAGO DI GARDA) AL N. 324 (INCROCIO CON VICO PALAZZO). VICO PALAZZO LATO SINISTRO (PERCORRENDO VICO PALAZZO IN DIREZIONE DI VIA ROMA)- PORZIONE: DALLA VIA ROMA ALL'INGRESSO DEL PROLUNGAMENTO VICO PALAZZO (S.N.C.) PROLUNGAMENTO VICO PALAZZO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VICO ROSE). VICO ROSE LATO DESTRO (PERCORRENDO VICO ROSE IN DIREZIONE VIA C.A. DALLA CHIESA)- PORZIONE: DAL CIVICO 18 (INCLUSO) ALL'INCROCIO CON VIA C. A. DALLA CHIESA. VIA C. A. DALLA CHIESA LATO DESTRO (PERCORRENDO VIA C. A. DALLA CHIESA IN DIREZIONE DI VIA ROMA)- PORZIONE: DAL CIVICO N. 18 AL CIVICO N. 4. VIA LEONARDO DA VINCI LATO SINISTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA C.A. DALLA CHIESA) VIA PO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA VIA PO IN DIREZIONE DI VIA ARNO)- PORZIONE: DA INCROCIO VIA MADONNELLE AD INCROCIO VIA ARNO. VIA ARNO LATO DESTRO (PERCORRENDO LA STRADA IN DIREZIONE DI VIA DANUBIO) VIA DANUBIO LATO SINISTRO (PERCORRENDO VIA DANUBIO IN DIREZIONE DI VIA ARNO - PORZIONE DALL'INCROCIO CON CORSO EUROPA ALLA SCALA N. 22, CORSO EUROPA LATO DESTRO (PERCORRENDO IL CORSO EUROPA IN DIREZIONE DI VIA COLONNE DI GIUGLIANO- PORZIONE: DALLA VIA DANUBIO (CIVICO N. 374 CIRCA) ALLA ROTATORIA SU VIA C. A. DALLA CHIESA (S.N.C.)

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -



Decreto Dirigenziale n. 30 del 01/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AI SOLI FINI IGIENICO-SANITARIO PER LA PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DEPOSITO DI ADDITIVI ALIMENTARI - "IGAT INDUSTRIA GAS TECNICI S.P.A." CON SEDE OPERATIVA IN PIGNATARO MAGGIORE (CE) - D.P.R. 514/1997. PRESA D'ATTO DEL CAMBIO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DELLA SEDE LEGALE.

IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000.

PREMESSO che con decreto n. 18358 del 23/12/1999 l'Assessore alla Sanità ha provveduto ad autorizzare ai soli fini igienico-sanitari l'ing. Arlotta Marcello, nato a Napoli il 27/03/1926, in qualità di Amministratore Delegato della Società "IGAT Industria Gas Tecnici S.p.A." con sede legale in Napoli alla Via Toledo n. 265 e con stabilimento di produzione sito in Via S.S. Appia Km. 192,500 – Pignataro Maggiore (CE) alla produzione, commercializzazione e deposito dei seguenti additivi alimentari:
OSSIGENO E948 AZOTO E941 ARGON E938

CONSIDERATO che con nota n. DG/28-11 del 08/02/2011, acquisita in data 14/02/2011 al protocollo n. 117982 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, l'Amministratore Delegato pro-tempore della suddetta Società comunica al citato Settore il cambio della sede legale della Società da Via Toledo n. 265 alla Via Riviera di Chiaia n. 72 in Napoli e la nomina del nuovo Amministratore Delegato dr. Iorio Massimo al posto dell'ing. Arlotta Marcello, lasciando invariati gli additivi alimentari per i quali era stata rilasciata a suo tempo l'autorizzazione.

VISTA la documentazione ad essa allegata e quella prodotta ad integrazione.

VISTE le risultanze dell'istruttoria concernente la verifica, su base documentale, dei requisiti richiesti dal D.P.R. n. 514/1997.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla presa d'atto del cambio della sede legale della Società e dell'Amministratore Delegato così come comunicato con la citata nota prot. n. DG/28-11/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto, come richiesto con nota protocollo n. DG/28-11 del 08/02/2011 e successiva integrazione, del cambio della sede legale della Società "IGAT Industria Gas Tecnici S.p.A." da Via Toledo n. 265 alla Via Riviera di Chiaia n. 72 in Napoli e la nomina del nuovo Amministratore Delegato dr. Iorio Massimo al posto dell'ing. Arlotta Marcello, lasciando invariati gli additivi alimentari, così come di seguito riportati, per i quali era stata rilasciata a suo tempo l'autorizzazione:
OSSIGENO E948 AZOTO E941 ARGON E938;
2. di fare obbligo al legale rappresentante della suddetta società di comunicare ogni variazione riferita alle condizioni strutturali dei locali o del ciclo di lavorazione all'Autorità Sanitaria competente ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 327/1980;
3. di precisare che l'autorizzazione ai soli fini igienico-sanitari al suddetto stabilimento è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata concessa;
4. di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante del predetto stabilimento, nonché all'A.S.L. Caserta ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di additivi alimentari;
5. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario VASCO



Decreto Dirigenziale n. 5 del 01/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI SANGUE: ISCRIZIONE - 2°
PROVVEDIMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n°2535 del 06/08/2003 e sua successiva n°1406 del 09/07/2004 la Giunta Regionale della Campania ha stabilito ed integrato le linee guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania, nonché l'istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni dei donatori di sangue con definizione dei relativi requisiti di iscrizione;
- che la Delibera G.R. n°2042 del 23/12/2008 ha modificato ed integrato la D.G.R. n°2535/2003, adeguandola agli intervenuti nuovi dettati normativi recati peraltro dalla Legge n°219 del 21/10/2005 e suo decreto ministeriale di attuazione (18/04/2007);
- che, con Decreto Dirigenziale n°43 del 22/11/2010, si è proceduto ad aggiornare l'Albo Regionale delle associazioni dei Donatori di Sangue;
- che con nota del 20.11.2011, acquisita agli atti del Settore con prot. n°0076133 del 01/02/2011 la Associazione denominata Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue "Fratres delle Misericordie d'Italia-Campania", C.F. 95141450635, con Sede in Piazza San Severo a Capodimonte, n. 81, c.a.p. 80137 Napoli, ha comunicato di aver ottenuto l'iscrizione al Registro delle Associazioni di volontariato, trasmettendoci la relativa documentazione, ed ha richiesto l'iscrizione al detto Albo Regionale Donatori di Sangue.

CONSIDERATO, alla stregua dell'istruttoria documentale esperita dalla struttura organigrammatica del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, che ricorrono le previsioni recate in merito all'iscrizione richiesta, nonché alla sussistenza dei requisiti previsti al riguardo;

CONSIDERATO che il suddetto Decreto Dirigenziale n° 43 del 22/11/2010, ha previsto l'aggiornamento del suindicato Albo Regionale dei donatori di sangue escludendo le Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue indicate nell'allegato "B" del medesimo decreto, che risultavano carenti dei requisiti meglio specificati nello stesso allegato, sino a quando le citate Associazioni/Federazioni non avessero provveduto alla integrazione dei suddetti requisiti;

RITENUTO, per quanto precede, di dover iscrivere al richiamato Albo delle Associazioni dei donatori regionale sangue la citata Associazione;

VISTO:

- la L.R.n°11 del 04/07/1991 ed in particolare l'art. 5;
- il D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- l'art. 4 - Commi 2 e 6 - della L.R. n°24 del 29/12/ 2005;
- la Sentenza della Corte Costituzionale 188/2007;
- la L.R.1 del 19/01/2007 ed in particolare gli artt. 10 e 12;
- la Delibera G.R. n°2119 del 31/12/2008;
- la Delibera G.R. n°2029 del 28/12/2005;
- la Delibera G.R. n°213 del 10/02/2009;
- la L.R. n°6 del 28/05/2009 ed in particolare l'art. 66;
- la Delibera G.R. n°1384 del 06/08/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura organigrammatica del Servizio 03 "Trapianti e strutture trasfusionali", a tanto preposta, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal di esso Dirigente,

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. inscrivere all' "Albo Regionale delle Associazioni dei Donatori di Sangue", la Associazione denominata Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue "Fratres delle Misericordie d'Italia-Campania", C.F. 95141450635, con Sede in Piazza San Severo a Capodimonte, n. 81, c.a.p. 80137 Napoli.
2. di inviare copia del presente decreto:
 - 2.1. al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza per gli adempimenti di competenza;
 - 2.2. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 2.3. alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
 - 2.4. per conoscenza ed opportuna informazione:
 - al Presidente della Giunta Regionale;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria.

PIZZUTI

REGIONE CAMPANIA – Settore Ciclo Integrato delle Acque – Via De Gasperi n. 28/55 – Napoli – **Avviso.**

Si porta a conoscenza che il Consorzio “Velia” per la Bonifica del Bacino dell’Alento con sede in Prignano Cilento (SA), ha prodotto istanza di variante in sanatoria 2.8.2010 e precedente 10.12.1999 della concessione di grande derivazione d’acqua dai Valloni Cerrito, Le Fosse, Mandrone delle Fabbriche e fiume Palistro nel Comune di Ceraso (SA) assentita con D.Int. 17.5.1969 n. 561 ad uso irriguo per la portata media annua di 78 l/s nel periodo irriguo da maggio a settembre e ad uso idroelettrico per la portata media annua di 188 l/s nel periodo non irriguo.

Il Dirigente
ing. Pasquale Fontana

Pubblicazione a cura del Consorzio “Velia” per la Bonifica del Bacino dell’Alento con sede in Prignano Cilento (SA), alla località Piano della Rocca (C.F. 80021580651) in esecuzione della nota del Settore Regionale prot. n. 2011.0095490 del 07/02/2011.

Prignano Cilento, 21/02/2011

Il Presidente
Avv. Francesco Chirico

REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale del Genio Civile Benevento
P. IVA: 80011990639

Avviso di Indizione e Convocazione di Conferenza di Servizi Società Accornero S.p.A.

Si rende noto che con nota prot. n. 160655 del 28/02/2011 è stata indetta e convocata per il giorno **24.03.2011** alle ore **10,00** presso la sede del Settore la Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Amministrativo avente ad oggetto "Autorizzazione al recupero ambientale in variante della cava sita nel Comune di Castelpagano alla località Battaglia, Foglio 5 – p.lle 11, 46, 88, 89 e 90. Ditta Accornero S.p.A."

I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento (II° piano - stanza 1 2) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelle

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

ANNO 2011

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Ugo	DE SIERVO	Presidente
-	Paolo	MADDALENA	Giudice
-	Alfio	FINOCCHIARO	ñ
-	Alfonso	QUARANTA	ñ
-	Franco	GALLO	ñ
-	Luigi	MAZZELLA	ñ
-	Gaetano	SILVESTRI	ñ
-	Sabino	CASSESE	ñ
-	Giuseppe	TESAURO	ñ
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	ñ
-	Giuseppe	FRIGO	ñ
-	Alessandro	CRISCUOLO	ñ
-	Paolo	GROSSI	ñ
-	Giorgio	LATTANZI	ñ

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi da 55 a 63, comma 69 e commi da 84 a 91 della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria anno 2010), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 22-24 marzo 2010, depositato in cancelleria il 30 marzo 2010 ed iscritto al n. 51 del registro ricorsi 2010.

Visti l'atto di costituzione della Regione Campania, nonché l'atto di intervento della Federazione Precari della Sanità Campana, FP - CGIL Medici Campania e CIMO-ASMD (Coordinamento italiano medici ospedalieri - Associazione sindacale medici dirigenti) Regione Campania;

udito nell'audienza pubblica del 25 gennaio 2011 il Giudice relatore Luigi Mazzella;

Campana, FP - CGIL Medici Campania e CIMO-ASMD (Coordinamento italiano medici ospedalieri - Associazione sindacale medici dirigenti) Regione Campania, Vincenzo Cocozza per la Regione Campania e l'avvocato dello Stato Antonio Palatiello per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. *Con ricorso depositato in cancelleria il 30 marzo 2010, il Presidente del Consiglio dei ministri è unitamente alle censure relative ad altre disposizioni del medesimo testo normativo, decise separatamente e ha promosso, in via principale, questione di legittimità costituzionale, con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), e terzo comma, della Costituzione, dell'art. 1, commi da 55 a 63, comma 69 e commi da 83 a 91 della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria anno 2010).*

2. *Esponde il Presidente del Consiglio che le disposizioni contenute nei commi da 55 a 60 dell'art. 1 della legge regionale in esame sono dirette a modificare l'art. 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Legge finanziaria 2008)», nel senso di estendere le procedure di stabilizzazione previste dal medesimo articolo nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)», alla «dirigenza di primo livello» (con esclusione dei dirigenti di strutture semplici e complesse) che abbia prestato servizio a tempo determinato presso le aziende sanitarie, al personale del comparto ed alla dirigenza delle aziende ospedaliere universitarie che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le medesime aziende.*

Secondo il ricorrente, le predette previsioni ripropongono sostanzialmente i contenuti delle disposizioni recate dall'art. 1, commi 1 e 4, della precedente legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 5 (Modifiche dell'art. 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale), che questa Corte, con la sentenza n. 215 del 2009, aveva dichiarato illegittime. I commi 56, 57 e 58 della legge regionale oggi censurata, per ovviare alle lacune che avevano condotto alla precedente declaratoria di illegittimità costituzionale, avrebbero integrato le predette previsioni con apposite norme volte a



la stabilizzazione del personale dirigenziale

delle specifiche necessità funzionali dell'amministrazione procedente, a seguito di verifica in termini positivi dell'attività svolta come dirigente nell'ambito del rapporto a tempo determinato. Inoltre, nei confronti del personale dirigenziale assunto *ab origine* mediante procedure concorsuali preordinate al conferimento di incarichi dirigenziali, il legislatore ha altresì previsto che, in caso contrario, gli interessati debbano comunque essere preventivamente sottoposti a selezioni basate sulle norme statali vigenti in materia di accesso alla dirigenza.

Nonostante le modifiche apportate, secondo il ricorrente anche la nuova normativa regionale sarebbe costituzionalmente illegittima, essendo profondamente mutato il quadro normativo statale in materia di assunzioni di personale precario, sia con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche, sia relativamente, in particolare, agli enti del Servizio sanitario nazionale. In particolare, l'art. 1, comma 565, della legge n. 296 del 2006, in quanto riferito al triennio 2007-2009, dovrebbe intendersi superato: invero, secondo il ricorrente, per l'anno in corso e per gli anni 2011-2012 occorrerebbe far riferimento, per quanto concerne il contenimento delle spese di personale degli enti del S.S.N., alle norme contenute nell'art. 2, commi da 71 a 74, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», che, a suo avviso, si configurano quali norme di coordinamento della finanza pubblica e non recano alcuna disposizione volta a consentire l'attuazione di procedure di stabilizzazione di personale anche non dirigenziale. Le predette procedure di stabilizzazione dovrebbero, inoltre, ritenersi superate anche per effetto delle previsioni recate dall'art. 17, commi da 10 a 13, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102 che, con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche, stabiliscono nuove modalità di assunzione a tempo indeterminato del personale non dirigenziale che abbia prestato servizio a tempo determinato.

2.1 i Le predette norme, richiamate dallo stesso art. 2, comma 74, della n. 191 del 2009, farebbero esclusivo riferimento al personale precario non dirigenziale delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modificazioni, tra cui sono ricompresi anche gli enti del S.S.N. Alla luce di quanto precede, i commi in esame della legge regionale campana violerebbero sia l'art.



2, lettera 1), Cost., il quale riserva alla cc

l'ordinamento civile e, quindi, i rapporti di diritto privato regolabili dal codice civile (contratti collettivi), sia l'art. 117, comma terzo, Cost., essendo adottate in violazione delle norme statali di coordinamento della finanza pubblica sopra richiamate.

Secondo il ricorrente, infine, risulterebbe illegittimo il riferimento alla dirigenza di primo livello recato dai commi in esame, tenuto conto che il d.lgs. del 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419), nel dettare una nuova disciplina della dirigenza sanitaria del servizio sanitario nazionale, ha stabilito che la stessa è articolata in un unico ruolo ed in un unico livello. Tale modifica ordinamentale sarebbe infatti stata recepita dal C.C.N.L. dell'8 giugno 2000 e non avrebbe subito variazioni per effetto dei successivi C.C.N.L. Anche sotto tale profilo, pertanto, le disposizioni censurate dovrebbero ritenersi in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera 1), Cost.

3. i Riferisce, inoltre, il Presidente del Consiglio, che il predetto art. 1 della legge regionale impugnata, al comma 69, apporta talune modifiche all'art. 32-bis della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, recante «Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati», prevedendo che i consorzi obbligatori per lo smaltimento dei rifiuti cessino di svolgere le proprie funzioni, trasferite alle Province, che subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi, non più immediatamente, come disposto dal previgente art. 32-bis, inserito dalla legge regionale n. 4 del 2007, ma solo dal momento dell'avvenuto trasferimento dei servizi al nuovo soggetto gestore.

Il ricorrente evidenzia che la disciplina dei rifiuti, per consolidato orientamento di questa Corte, viene concordemente fatta rientrare, nell'ambito della legislazione esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., collocandosi nell'ambito della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, mentre resta in capo alle Regioni la possibilità di intervenire, ovviamente nel rispetto dei livelli uniformi di tutela apprestati dallo Stato; e che la competenza statale nella materia ambientale si intreccia con altri interessi e competenze, di modo che deve intendersi riservato allo Stato il potere di fissare *standard* di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale. Proprio nel legittimo esercizio di siffatta potestà il Governo avrebbe emanato il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale



del Consiglio dei ministri ed alla protezione civile), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante, tra l'altro, norme specifiche per l'emergenza rifiuti proprio nella Regione Campania e in armonia con la disposizione regionale dell'originale art. 32-bis della l.r. n. 4 del 2007, per un definitivo trasferimento di funzioni alle province, con il conseguente venir meno della figura consortile.

Secondo il ricorrente, dunque, il disegno regionale originale coinciderebbe con quello espresso nell'art. 11, comma 2, del decreto-legge n. 195 del 2009, il quale prevede talune misure volte ad accelerare la costituzione e l'avvio delle società provinciali. Con l'attuale versione dell'art. 32-bis della citata legge regionale del 2007, viceversa, l'impianto strategico previsto dallo Stato verrebbe posto nel nulla, atteso che l'ultrattività della figura consortile impedirebbe alle Province di intraprendere le sopra menzionate attività di gestione del ciclo dei rifiuti e farebbe sì che le società provinciali non si trovino attualmente nelle condizioni, previste per legge, di assumere la veste di soggetti esattori, con la determinazione, di fatto, dell'inefficacia delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 3, del decreto-legge n. 195 del 2009.

4. i Il Presidente del Consiglio censura, poi, i successivi commi da 83 a 91 della legge regionale campana, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera 1), Cost., in materia di retribuzione ed anzianità di servizio. Le disposizioni in esame consentirebbero ai dipendenti del Consiglio regionale, della Giunta regionale e degli enti strumentali della Regione Campania, con solo otto anni di anzianità lavorativa, di presentare domanda per la risoluzione del rapporto di lavoro per gli anni 2010-2011-2012, dietro corresponsione a detto personale, da parte della Regione, di incentivi economici fino ad un massimo di trentasei mensilità per il personale non dirigente e fino ad massimo di trenta mensilità per il personale dirigenziale. Così disponendo, le norme inciderebbero sulla materia del trattamento economico riservate alla contrattazione collettiva. Ne conseguirebbe, pertanto, un contrasto con le disposizioni contenute nel Titolo III (Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale), artt. da 40 a 50, del d.lgs. n. 165 del 2001, che obbliga al rispetto della normativa contrattuale e delle procedure da seguire in sede di contrattazione, violando l'art. 117, lettera 1) Cost., il quale riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile e, quindi i rapporti di diritto privato regolabili dal codice civile (contratti collettivi).



relative ai commi da 55 a 63, ha dedotto che anche la normativa statale vigente che, a dire dell'Avvocatura, avrebbe superato quella di cui aveva tenuto conto la legge regionale censurata, esplicitamente fa salve le disposizioni della legge finanziaria del 2007, dal momento che l'art. 2, comma 71, della legge predetta afferma testualmente «Fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazionié ». In ogni caso, secondo la difesa regionale la disciplina relativa alle assunzioni dei dipendenti regionali rientrerebbe nella competenza residuale delle Regioni in materia di organizzazione degli uffici regionali, purché sia rispettato l'unico limite della diminuzione dell'1,4% della spesa stabilito dalla normativa statale, a prescindere dalla stabilizzazione di personale precario. Sarebbe pertanto irrilevante che l'intervento regionale di stabilizzazione sia intervenuto in un altro periodo storico rispetto a quello originariamente dichiarato illegittimo, dato resterebbero immutati i termini soggettivi e oggettivi e non avendo i dipendenti della Regione Campania potuto beneficiarne negli anni precedenti.

Quanto al comma 69, la difesa della Regione afferma che la nuova formulazione della norma non impedisce il trasferimento delle funzioni dai Consorzi alle Province, e che, trattandosi di una materia complessa, con intersezione di competenze statali e regionali, tra le quali quelle relative al governo del territorio e all'organizzazione amministrativa regionale, la competenza dello Stato non escluderebbe la concomitante competenza delle Regioni a intervenire su aspetti meramente organizzativi, come dimostrato dal fatto che, anche in caso di esigenze unitarie che giustifichino l'attrazione in sussidiarietà, residuerebbe pur sempre la necessità quanto meno di meccanismi concertativi, che nella specie non sarebbero stati previsti.

D'altra parte, prosegue la Regione, la normativa statale di riferimento in materia di gestione dei rifiuti urbani d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), la cui applicazione in Campania è stata procrastinata per effetto della situazione di emergenza, sarebbe incentrata sulla previsione di cd. ambiti territoriali ottimali (A.t.o.), ma consentirebbe alle Regioni, nella gestione dei rifiuti, di adottare modelli organizzativi alternativi, che accentuino il coinvolgimento dei Comuni. Ne consegue che la normativa regionale ña regimeò varata nel periodo di emergenza e destinata a valere al suo scadere, nell'introdurre, con legge regionale n. 2 del 2010 un nuovo comma all'art. 10 della precedente legge regionale n. 4 del 2007, comma mai



prevedendo anche in ambito regionale la st...
modelli alternativi agli A.t.o., sarebbe in linea con la normativa statale.

Quanto alla censura sui commi da 83 a 91, secondo la Regione l'impugnazione della norma sulla indennità dei consiglieri regionali sarebbe il frutto di una svista, dal momento che tale materia rientra nella esclusiva sfera di attribuzione dell'ente territoriale. Quanto alle altre disposizioni, la Regione osserva che l'incentivo, accedendo ad una facoltà di risoluzione anticipata che si pone in linea con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, sarebbe da un lato misura attinente all'organizzazione interna degli uffici della Regione, e dall'altro rispettosa della materia del coordinamento della finanza pubblica, esulando invece dalla materia dell'ordinamento civile.

6. i Sono intervenuti *ad opponendum* nel giudizio di costituzionalità la Federazione Precari della Sanità Campana, la FP i CGIL i Medici Campania e il Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri i Associazione sindacale Medici Dirigenti, chiedendo il rigetto del ricorso statale, in particolare con riferimento ai commi da 55 a 63 della disposizione censurata.

7. i Con memoria depositata il 21 settembre 2010, il Presidente del Consiglio ha eccepito l'inammissibilità dei tre interventi e della costituzione in giudizio della Regione Campania, quest'ultima in quanto deliberata su proposta del dirigente del settore contenzioso amministrativo e tributario con decreto dirigenziale dell'avvocato coordinatore, ossia da un organo che non è titolare del relativo potere.

Con memoria depositata in data 23 dicembre 2010, la Regione Campania ha svolto ulteriori deduzioni a sostegno delle proprie conclusioni.

Con memoria depositata in data 4 gennaio 2011, il Presidente del Consiglio ha ribadito l'eccezione di inammissibilità degli interventi e della costituzione in giudizio della Regione Campania. Nel merito, l'Avvocatura ha illustrato ulteriormente le proprie deduzioni, insistendo per l'accoglimento del ricorso.

8. i Successivamente la Regione Campania ha depositato, in data 5 gennaio 2011, delibera di ratifica della costituzione in giudizio adottata in data 30 dicembre 2010.

Considerato in diritto

1. i Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso, con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), e terzo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale, in via principale, dell'art. 1, commi da 55 a 63, comma 69 e



(Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge finanziaria anno 2010).

2. i Preliminarmente, deve essere dichiarata l'ammmissibilità della costituzione in giudizio della Regione Campania e dei proposti interventi, come dalle separate ordinanze, lette in udienza.

3.1. i Nel merito, le disposizioni contenute nell'art. 1, commi da 55 a 63 della legge regionale censurata dettano una disciplina analoga ad altra già dichiarata illegittima da questa Corte, con sentenza n. 215 del 2009, autorizzando la stabilizzazione del personale precario anche con riferimento alla dirigenza di primo livello (con esclusione solo dei dirigenti delle strutture semplici e complesse). Esse, al fine di superare i profili di incostituzionalità della disposizione già dichiarata illegittima per violazione del principio del pubblico concorso, di cui all'art. 97 Cost., richiamano alcune disposizioni di legge statale in materia di pubblici concorsi, contenute nel d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 (Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale dirigenziale sanitario nazionale), nel d.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modifiche (Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi), nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e, infine, nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), oltre alle disposizioni del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale della Dirigenza Medica e Sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa (SPTA) del servizio sanitario nazionale.

Le predette norme statali, in sostanza, limitano la possibilità di trasformazione del rapporto di lavoro precario in lavoro a tempo indeterminato, per i dirigenti di primo livello, ai soli soggetti che, in conformità alle norme statali predette, siano stati selezionati dall'inizio mediante procedure concorsuali preordinate al conferimento di funzioni dirigenziali di primo livello, e a condizione che siano stati utilmente inseriti in graduatorie concorsuali pubbliche.

Il Presidente del Consiglio, tuttavia, reputa la nuova norma ugualmente illegittima sotto diversi profili, concernenti, questa volta, la lesione della competenza

----- statale esclusiva in materia di ordinamento ci -----

comma, lettera l), Cost., e di quella concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.

Il ricorrente sostiene che la norma censurata contrasterebbe con il quadro normativo statale di riferimento che, nel frattempo, sarebbe mutato in senso ancor più restrittivo. L'art. 2, commi da 71 a 74, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», non prevedendo alcuna forma di stabilizzazione e responsabilizzando gli enti del SSN con l'invito a ridurre la spesa pubblica in misura pari a 1,4% rispetto a quella del 2004, escluderebbe la legittimità di ogni forma di stabilizzazione. Per altro verso, l'art. 17, commi da 10 a 13, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102, stabilendo nuove modalità di assunzione a tempo indeterminato del personale precario, farebbe esclusivo riferimento al personale non dirigenziale, escludendo dunque esplicitamente il personale dirigenziale.

Pertanto, la normativa regionale determinerebbe la violazione della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile, anche in considerazione del fatto che il sistema delineato nella legislazione statale sarebbe stato cristallizzato nel CCNL dell'8 giugno 2000, senza subire variazioni nei successivi contratti collettivi.

Inoltre, il descritto contrasto con norme statali in materia di coordinamento della finanza pubblica, delle quali implicitamente si assume il carattere di principio fondamentale, comporterebbe la lesione della competenza statale concorrente prevista dall'art. 117, comma 3, Cost.

3.2. i Il Presidente del Consiglio dei ministri censura poi l'art. 1, comma 69, della legge regionale n. 2 del 2010, in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti. Tale norma, intervenendo sull'art. 32-bis della legge regionale del 28 marzo 2007, n. 4 recante «Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati», che disponeva in Campania il trasferimento delle funzioni precedentemente affidate ai consorzi obbligatori per lo smaltimento dei rifiuti alle province, con conseguente subentro delle stesse in tutti rapporti, attivi e passivi, prescrive che tale trasferimento operi non immediatamente, ma solo al momento dell'avvenuto trasferimento dei servizi al nuovo soggetto gestore. Lo Stato lamenta che tale spostamento del *dies a quo* del trasferimento, determinando l'ultrattività della

rtile, contrasterebbe con il quadro strategico

dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla protezione civile), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 26 febbraio 2010, n. 26, a sua volta in linea con la disposizione regionale dell'originale art. 32-bis della l.r. n. 4 del 2007, per un definitivo trasferimento di funzioni alle Province e, in tal modo, violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente.

La Regione, dal canto suo, afferma che la nuova formulazione della norma non impedisce il trasferimento delle funzioni dai Consorzi alle Province, e che, trattandosi di una materia complessa, con intersezione di competenze statali e regionali, tra le quali quelle relative al governo del territorio e all'organizzazione amministrativa regionale, la competenza dello Stato non escluderebbe la concomitante competenza delle Regioni a intervenire su aspetti meramente organizzativi. D'altra parte, prosegue la Regione, la stessa normativa statale di riferimento in materia di gestione dei rifiuti urbani, il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la cui applicazione in Campania è stata procrastinata per effetto della situazione di emergenza, prevederebbe che le Regioni possano, nella gestione dei rifiuti, adottare modelli organizzativi alternativi a quelli disposti dalla predetta norma statale, che accentuino il coinvolgimento dei Comuni.

3.3. i Il Presidente del Consiglio dei ministri censura infine l'art. 1, commi da 83 a 91 della legge regionale n. 2 del 2010, in materia di retribuzione ed anzianità di servizio. Le disposizioni in esame consentirebbero ai dipendenti del Consiglio regionale, della Giunta regionale e degli enti strumentali della Regione Campania, con solo otto anni di anzianità lavorativa, di presentare domanda per la risoluzione del rapporto di lavoro per gli anni 2010-2011-2012, dietro corresponsione a detto personale, da parte della Regione, di incentivi economici fino ad un massimo di trentasei mensilità per il personale non dirigente e fino ad massimo di trenta mensilità per il personale dirigenziale. Così disponendo, le norme inciderebbero sulla materia del trattamento economico e dunque dell'ordinamento civile, oggetto della cd. riserva di contrattazione collettiva. Ne conseguirebbe, pertanto, un contrasto con le disposizioni contenute nel Titolo III (Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale), artt. da 40 a 50, del d.lgs. n. 165 del 2001 che obbliga al rispetto della normativa contrattuale e delle

----- a seguire in sede di contrattazione. L'art. 1, -----
regionale impugnata, quindi, violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., il quale riserva allo Stato la competenza esclusiva nella materia dell'ordinamento civile e, quindi, i rapporti di diritto privato (contratti collettivi).

Secondo la Regione, invece, il beneficio previsto esulerebbe dalla materia dell'ordinamento civile in quanto, da un lato, atterrebbe all'organizzazione interna degli uffici della Regione e, dall'altro, incentivando una facoltà di risoluzione anticipata che si pone in linea con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, atterrebbe alla materia del coordinamento della finanza pubblica, armonizzandosi con i principi fondamentali dettati dalla legislazione statale in materia.

4.1. i La questione relativa all'art. 1, commi da 55 a 63, della legge regionale censurata è fondata sia con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. (ordinamento civile), sia con riferimento alla dedotta violazione di principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica (art. 117, terzo comma, Cost.).

4.1.1. i Quanto al primo parametro, come si è visto, la disciplina regionale censurata autorizza gli enti del servizio sanitario regionale a trasformare contratti di lavoro precario o flessibile, attualmente in corso o comunque già stipulati, in veri e propri contratti di lavoro a tempo indeterminato. Essa, pertanto, incide sulla regolamentazione del rapporto precario già in atto (e, in particolare, sugli aspetti connessi alla durata del rapporto) e determina, al contempo, la costituzione di altro rapporto giuridico (il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, destinato a sorgere proprio per effetto della stabilizzazione).

Una simile disposizione è inquadrabile, quindi, nella materia disciplinata dall'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., di competenza esclusiva del legislatore statale. Come questa Corte ha di recente avuto modo di chiarire (sentenza n. 324 del 2010), infatti, la disciplina della fase costitutiva del contratto di lavoro, così come quella del rapporto sorto per effetto dello stesso, si realizzano mediante la stipulazione di un contratto di diritto privato e, pertanto, appartengono alla materia dell'ordinamento civile.

4.1.2. i Le norme regionali censurate sono, inoltre, illegittime anche con riferimento alla lesione dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.



17, commi da 10 a 13, del decreto-

(Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102, con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche, nello stabilire nuove modalità di assunzione a tempo indeterminato del personale che abbia prestato servizio a tempo determinato e, dunque, nel consentire, a certe condizioni, la stabilizzazione del personale precario, limita tale possibilità al solo personale non dirigenziale delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modificazioni. Tra esse sono compresi anche gli enti del Servizio sanitario nazionale. La legittimità della stabilizzazione per il personale dirigenziale è, quindi, esclusa. Tale implicito divieto trova una conferma nell'art. 2, commi da 71 a 74, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010), che, a sua volta, non reca alcuna disposizione diretta a consentire l'attuazione di procedure di stabilizzazione di personale anche non dirigenziale.

Tali norme si ispirano alla finalità del contenimento della spesa pubblica in uno specifico settore - quello del personale - e costituiscono principi fondamentali nella materia del coordinamento della finanza pubblica, che è di competenza concorrente, in quanto si limitano a porre obiettivi di riequilibrio della finanza, senza prevedere strumenti e modalità per il perseguimento dei medesimi. Orbene, come ha chiarito questa Corte, la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interna (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale (sentenza n. 169 del 2007).

Le disposizioni regionali censurate, pertanto, sono lesive della competenza legislativa statale concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.

4.2. - La questione relativa all'art. 1, comma 69, è fondata.

Tale norma abroga la disposizione contenuta nell'art. 32-bis della legge della Regione Campania n. 4 del 2007, che disponeva l'immediata cessazione dell'attività dei consorzi obbligatori per lo smaltimento dei rifiuti e il trasferimento delle relative funzioni alle Province, precisando che il subentro di queste ultime in rapporti attivi e



.....enga fin dal momento dell'avvenuto trasf.....

soggetto gestore.

La norma regionale censurata, incidendo sul descritto sistema transitorio, modifica la competenza relativa alla gestione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, stabilendo che i relativi consorzi obbligatori cessino di svolgere le proprie funzioni, trasferite alle Province, solo dal momento dell'avvenuto trasferimento dei servizi al soggetto gestore.

In tal modo, essa si pone in contrasto con la disciplina statale, dettata dall'art. 11 del citato decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla protezione civile), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 26 febbraio 2010, n. 26, che, recependo e presupponendo la disposizione regionale abrogata, statuisce l'immediato trasferimento delle funzioni e dei rapporti alle Province ed alle società da loro partecipate, autorizzando la protrazione della gestione consortile per le sole attività di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti, e, quanto a quelle di smaltimento o recupero, esclusivamente per la raccolta differenziata; e comunque, limita la possibile protrazione della gestione consortile solo fino al 31 dicembre 2010.

La norma regionale censurata determina uno slittamento temporale dell'effettivo passaggio delle funzioni amministrative in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti in Campania ed, in ultima analisi, individua, in modo eccentrico rispetto alla legge statale, l'ente pubblico responsabile dell'intera attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Una simile disciplina non può essere inquadrata, come proposto dalla Regione, nella materia del governo del territorio, ma, in linea con i precedenti della Corte (sentenze n. 314 del 2009, n. 62 del 2008 e n. 380 del 2007), deve ritenersi lesiva della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente.

4.3. i La questione dall'art. 1, comma 83, promossa in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., non è fondata. La disposizione censurata, invero, dispone che, al termine della legislatura, la Giunta regionale provveda alla remissione al Consiglio delle quote necessarie alla copertura delle spese di liquidazione accertate ad avvenuta elezione relativamente ai Consiglieri non eletti. La norma censurata, pertanto, si limita a disporre il trasferimento della provvista necessaria all'adempimento di un preesistente obbligo di pagamento.



La questione relativa alle disposizioni

commi da 84 a 91, della legge regionale n. 2 del 2010 è fondata.

Le norme censurate introducono incentivi economici alla risoluzione anticipata del rapporto, stabilendone l'importo nella misura massima di trentasei mensilità per il personale non dirigente e di trenta mensilità per il personale dirigenziale.

La difesa regionale ha sostenuto che la normativa censurata sarebbe finalizzata a realizzare risparmi di spesa e inciderebbe, quindi, nella materia del coordinamento della finanza pubblica, armonizzandosi con i principi fondamentali della stessa. In realtà, come questa Corte ha da tempo avuto occasione di chiarire, l'individuazione della materia deve essere effettuata tenendo conto dell'oggetto della norma e della disciplina in essa stabilita, alla luce della *ratio* dell'intervento legislativo nel suo complesso e nei suoi punti fondamentali, così da identificare correttamente anche l'interesse tutelato (sentenze n. 368 del 2008, n. 165 del 2007, n. 422 e n. 81 del 2006).

L'applicazione dei principi suesposti rende chiaro che le norme regionali censurate, al di là delle possibili intenzioni di contenimento della spesa pubblica, introducono un istituto economico, quale l'indennità suddetta; determinano i criteri per il suo calcolo e, quindi, la sua entità; disciplinano la sua revocabilità ed hanno una chiara natura contrattuale, incidendo direttamente sulla regolamentazione del rapporto di lavoro con i dipendenti del Consiglio regionale, della Giunta e degli enti strumentali della Regione Campania.

Pertanto, esse, in contrasto con le disposizioni statali contenute negli artt. da 40 a 50 del d.lgs. n. 165 del 2001, che riservano alla contrattazione collettiva la determinazione delle norme regolatrici del rapporto di lavoro privatizzato con le pubbliche amministrazioni, invadono la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile (sentenze n. 7 del 2011, n. 332 del 2010 e n. 189 del 2007).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'ammmissibilità della costituzione in giudizio della Regione Campania e degli interventi proposti dalla Federazione Precari della Sanità Campana, la FP i CGIL i Medici Campania e il Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri i Associazione sindacale Medici Dirigenti, in persona dei rispettivi legali rappresentanti;

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi da 55 a 63, comma 69 e commi da 84 a 91 della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010, n. 2, recante



Campania - Legge finanziaria anno 2010)»;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 83, della legge della Regione Campania n. 2 del 2010, promossa con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 23 febbraio 2011.

F.to:

Ugo DE SIERVO, Presidente

Luigi MAZZELLA, Redattore

Maria Rosaria FRUSCELLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 3 marzo 2011.

Il Cancelliere

F.to: FRUSCELLA

Allegato:

ordinanza letta all'udienza del 25 gennaio 2011

ORDINANZA

Rilevato che la nel giudizio di costituzionalità sono intervenuti la Federazione Precari della Sanità Campana, la FP-CGIL-Medici Campania e il Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri e l'Associazione sindacale Medici Dirigenti;

che tali interventi, nei giudizi costituzionali, in via principale, sono da considerare inammissibili, in quanto promananti da soggetti privi di potestà legislativa, dal momento che, come più volte affermato da questa Corte (v. sentenze n. 278 del 2010 e n. 250 del 2009), «il giudizio di costituzionalità delle leggi in via d'azione si svolge esclusivamente tra soggetti titolari di potestà legislativa, fermi restando, per i soggetti privi di tale potestà, i mezzi di tutela delle rispettive posizioni soggettive, anche costituzionali, di fronte ad altre istanze giurisdizionali ed eventualmente anche di fronte a questa Corte in via incidentale»;

che, in ogni caso, le norme impugnate, di carattere generale ed astratto, non hanno per oggetto, in modo immediato e diretto, una posizione giuridica differenziata delle parti intervenienti, che possa venire irrimediabilmente pregiudicata dall'esito dei presenti giudizi (v. sentenza n. 278 del 2010).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

.....ra inammissibili gli interventi di cui in parte

F.to: Ugo DE SIERVO, Presidente

Allegato:

ordinanza letta all'udienza del 25 gennaio 2011

ORDINANZA

Rilevato che la Regione Campania risulta essersi costituita nel presente giudizio sulla base di decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Avvocatura della Regione Campania e, dunque, in assenza di delibera di Giunta;

che tale costituzione in giudizio è stata già dichiarata inammissibile in relazione ad altri capi del ricorso decisi da questa Corte con separata sentenza (n. 331 del 2010);

che nella pronuncia citata da ultimo questa Corte ha affermato il principio che, nei giudizi di legittimità costituzionale in via principale, anche la costituzione in giudizio, oltre che la proposizione del ricorso, deve essere deliberata dalla Giunta regionale, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), cui si è adeguato l'art. 51 dello statuto (legge statutaria della Regione Campania 28 maggio 2009, n. 6);

che, nelle more, la Regione Campania ha fatto pervenire una delibera di Giunta, datata 30 dicembre 2010, con la quale si ratifica la delibera del predetto responsabile e in udienza ha chiesto di essere ammessa alla discussione;

che, a norma dell'art. 32, u.c., legge 11 marzo 1953, n. 87, i termini per la costituzione nel giudizio di costituzionalità, tanto in via incidentale tanto in via principale, devono essere considerati perentori (v. sentenze n. 364 del 2010; n. 160 del 2006; n. 397 del 2005);

che, invero, la delibera adottata da un organo meramente amministrativo deve considerarsi radicalmente nulla in quanto non idonea a produrre qualsivoglia effetto, ivi compreso quello di interrompere il termine perentorio per la costituzione in giudizio;

che, a causa di tale perentorietà, l'adozione da parte della Giunta di una delibera di cosiddetta "ratifica" della costituzione in giudizio deliberata dall'organo incompetente potrebbe produrre effetti solo a condizione che intervenga entro i termini perentori di costituzione in giudizio.

PER QUESTI MOTIVI



dichiara inammissibile la costituzione in giudizio della Regione Campania.

F.to: Ugo DE SIERVO, Presidente

COMUNE DI CONTURSI (SA) - P.zza Garibaldi – tel. 0828/991013 – fax 0828/991069 - e-mail: comune.contursiterme@.asmecert.it - web: www.comune.contursiterme.sa.it - C.F. 82001930658 - P.IVA 01033260652 - Loc. S. Maria a Vico - Giffoni Valle Piana (SA) - C.F. e P. IVA 95049020654 – **Decreto di esproprio - Lavori di “Riqualificazione e valorizzazione ambientale lungo fiume Sele (zona termale Acqua Fredda) – Sistemazione strada panoramica di collegamento Aree Termali Tufaro - Varone”.**

PROT. N. 1043 DEL 21/02/2011

DECRETO N. 6

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Autorità Espropriante: Comune di Contursi Terme – C.F. 82001930658;

Beneficiario dell'espropriazione: “Comune di Contursi Terme” – C.F. 82001930658;

Responsabile del Procedimento: Dr. Ing. Nicola NICEFORO;

Capo dell'Ufficio Espropriazioni: Avv. Pasquale CRISTOFARO;

Lavori di “Riqualificazione e valorizzazione ambientale lungo fiume Sele (zona termale Acqua Fredda) – Sistemazione strada panoramica di collegamento Aree Termali Tufaro - Varone”

DECRETO DI ESPROPRIO

PREMESSO che:

omissis

DECRETA

1. Il passaggio del diritto di proprietà a favore del “Comune di Contursi Terme” - C.F. 82001930658, mediante espropriazione, dei beni così di seguito catastalmente identificati al NCT del comune di Contursi Terme con le rispettive Ditte espropriate, che hanno condiviso l'indennità:

Ditta con C.F.	Foglio	Particella	Metri quadrati espropriati	Indennità complessiva di espropriazione €
SICA Amalia (C.F. SCI MLA 31D58 C974X)	4	686, 687, 684, 685	2195; 701; 346; 754	13.926,43
SPINOLA Carmela (C.F. SPN CML 23M50 C974T)	4	688, 689	222; 403	2.149,66
VIOLA Amelia, propr., GIORDANO Linda, usuf. (CC.FF. VLI MLA 54B41 C974M, GRD LND 22S42 C974K)	4	695	322	1.127,10
VIOLA Gerardo, Felice, Salvatore (CC.FF. VLI GRD 52A17 C974A, VLI FLC 47C11 C974I, VLI SVT	4	705, 703, 720, 723, 726,	227; 19; 233; 506; 37	12.775,00

49E08 C974Q)				
VIOLA Rosaria (C.F. VLI RSR 46R45 C074J)	4	710, 708	91; 5	658,85
VERDEROSA Pasquale Michele, LENZA Concetta, Filomena, Rosina, Anna, VERDEROSA Piera, (CC.FF. VRD PQL 42P29 I281U, LNZ CCT 36C51 C974Y, LNZ FMN 37E61 C974O, LNZ RSN 39C62 C879H, LNZ NNA 43S50 C879W, VRD PRI 69A63 G039E)	4	713, 714, 716	170; 5; 1163	5.304,48
VIOLA Gerardo (C.F. VLI GRD 41C05 C974U)	6	1094, 1095, 1097, 1100, 1102, 1105	73; 7; 334; 194; 17; 36	2.321,71
FORMICA Rosa (C.F. FRM RSO 64L43 L219H)	6	1117	1.311	4.588,91
LENZA Gerardo (C.F. LNZ GRD 59R13 C974E)	6	975	354	1.239,11
BARTONE Mario (C.F. BRT MRA 62R29 C974I)	6	978, 1005	82; 113	716,55
MARGARELLA Anna (C.F. MRG NNA 37L45 C974B)	6	1011, 1016, 1018, 1019, 1021, 1023, 1025, 993, 994	125; 1; 58; 17; 94; 82; 60; 192; 12	1.142,61
GIORDANO Rosario (C.F. GRD RSR 62D11 C974T)	12	448, 449	46; 8	159,91
PANZA Donata (C.F. PNZ DNT 43M45 C974L)	6	1003	96	358,19
RONDINELLI Giuseppe, Maria Rosaria, Silvana, Anna Vilma, Romeo, Italia, Giacomo (CC.FF. RND GPP 31B09 B492B, RND MRS 54L48 B492E, RND SVN 55R43 B492A, RND NNA 57B50 B492H, RND RMO 59D22 B492H, RND TLI 64H62 B492A, RND GCM 68T09 D390Z)	6 12	996, 997, 999, 1000, 1001, 445	229; 77; 135; 31; 8; 918	4.893,44
PIGNATIELLO Pia e PISANI Salvatore (CC. FF. PGN PMR 38A50 C974K, PSN SVT 30S17 C974I)	12	455, 458, 461	458; 453; 276	1.985,74
CERNERA Salvatore (C.F. CRN SVT 65D25 C974O)	12	470, 484, 493, 495, 497, 500, 503, 473,	368; 56; 5; 25; 78; 179; 359; 4	1.795,03
IULA Rosalba (C.F. LIU RLB 49E58 C974K)	12	478	173	287,01
FORLENZA Anna (C.F. FRL NNA	12	475	398	1.438,30

62C63 C974L)				
PAGNANI Carmela (C.F. PGN CML 29S69 C974W)	6	1008, 1007	167	274,67
MARGARELLA Anna (C.F. MRG NNA 37L45 C974B)	6	1142, 1145, 1148	300	1.031,83

2. Il passaggio del diritto di proprietà a favore del "Comune di Contursi Terme" - C.F. 82001930658, mediante espropriazione, dei beni così di seguito catastalmente identificati al NCT del comune di Contursi Terme con le rispettive Ditte espropriate, che non hanno condiviso l'indennità e che pertanto si è proceduto al versamento delle stesse alla Cassa DD. PP.:

Ditta proprietaria	Foglio	Particella	Superficie espropriata	Indennità di espropriazione versata €	Data e numero mandato-codice di riferimento
VIOLA Annunziata, Fenisia, Rosina (CC.FF. VLI NNZ 08R60 G039X, VLI FNS 14R44 C974R, VLI RSN 10H62 C974T)	4	691, 693	133; 940	181,87	Mandato n. 178 del 14.02.2011 - SA01159773P
D'ELIA Filomena, MARGARELLA Antonio, Giuseppe, Grazia, RICCA Carmine, Orazio, Raffaele, Salvatore, Vincenzo, VIOLA Gerardina, Giovanna, Giuseppe, Mattia, Orazio, Rosa, Vincenzo (CC.FF. DLE FMN 87R45 C974X, MRG NTN 91A05 C974J, MRG GPP 93D12 C974U, MRG GRZ 97S51 C974R, RCC RZO 94P14 C974Q, RCC RFL 96T30 C974K, RCC SVT 83B02 C974Y, RCC VCN 98R10 C974C, VLI GRD 95M44 C974X, VLI GNN 00P47 C974N, VLI GPP 97T18 C974J, VLI MTT 99C15 C974R, VLI RZO 01A06 C974V, VLI RSO 02T53 C974V, VLI VCN	6	1108	177	30,00	Mandato n. 179 del 14.02.2011 - SA01159822D

03S21 C974G					
CERNERA Giuseppe (C.F. CRN GPP 15C22 C974S)	6	958	137	25,32	Mandato n. 180 del 14.02.2011 - SA01159833G
PISANI Maria Giuseppa (C.F. PSN MGS 48A55 C974F)	6	968, 966	123; 47	31,87	Mandato n. 181 del 14.02.2011 - SA01159841G
AMBROSIO Immacolata e BINI Matteo (CC.FF. MBR MCL 08D69 I483A, BNI MTT 03C24 C974G)	6	970, 973	203; 16	38,37	Mandato n. 182 del 14.02.2011 - SA01159800X
FORLENZA Antonino, Concetta, Domenico, Eleonora, Elisa, Fioravante, Francesco, Francesco, Giuseppe, Luigi, Pietro, Rosa, Rosario, Salvatore, Sanguina, Vitantonio, LENZA Brigida, RAELE Angela (CC.FF. FRL NNN 01L05 C974I, FRL CCT 01S56 C974D, FRL DNC 00L25 C974O, FRL LNR 03S54 C974V, FRL LSE 03A62 C974M, FRL FVN 05C15 C974W, FRL FNC 05B07 C974T, FRL FNC 07S27 C974J, FRL GPP 08R10 C974M, FRL LGU 09D11 C974H, FRL PTR 12H03 C974P, FRL RSO 12B54 C974C, FRL RSR 14T08 C974A, FRL SVT 16R13 C974M, FRL SGN 18M62 C974A, FRL VNT 20R14 C974A, LNZ BGD 75C41 C974Z, RLA NGL 73P64 C974G)	6	984	67	11,46	Mandato n. 183 del 14.02.2011 - SA01159819F
MARINO Marianna, Nicola, Rosa, Vincenzo (CC.FF. MRN MNN 21C47 C974P, MRN NCL 23M15 C974H, MRN	12	464	275	46,61	Mandato n. 184 del 14.02.2011 - SA01159824F

RSO 25D65 C974R, MRN VCN 29S30 C974H)					
BASSI Domenico, Nicola, MARINO Filomena, Francesco (CC.FF. BSS DNC 21H17 C974F, BSS NCL 45C11 C974M, MRN FMN 18S61 C974A, MRN FNC 20C07 C974S)	12	467	121	20,51	Mandato n. 185 del 14.02.2011 - SA01159827I
CERNERA Rosario (C.F. CRN RSR 18E17 C974G)	12	481, 482, 487, 488	56; 10; 184; 19	45,87	Mandato n. 186 del 14.02.2011 - SA01159836J
CAPPETTA Pasquale, CASTAGNA Antonio, Filomena, Maria Teresa, Orazio, DEL CORSO Felice, Giuseppe	12	490, 491	138; 26	58,28	Mandato n. 187 del 14.02.2011 - SA01159806D
MORESE Alfonso, Vito, SIANI Clementina, Luigi, Maria, Raffaele, Severino, Vincenzo, (C.F. MRS LNS 02P08 C974E, MRS VTI 05T15 C974H, SNI CMN 09L62 C974L, SNI LGU 11B07 C974R, SNI MRA 13D55 C974B, SNI RFL 15P12 C974I, SNI SRN 17T23 C974W, SNI VCN 19B28 C974W)	6	1027, 987, 990	215; 153; 213	100,77	Mandato n. 188 del 14.02.2011 - SA01159816C
MARGARELLA Anna, Carlo, Maria Antonia (C.F. MRG NNA 37L45 C974B, MRG CRL 36C20 C974B, MRG MNT 32B62 C974E)	6	981	69	11,83	Mandato n. 189 del 14.02.2011 - SA01159831E

RENDE ALTRESI' NOTO

- a) che le operazioni di registrazione, trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari avranno luogo senza indugio a cura dell'Ente Concessionario ed a spese dell'Ente erogante il finanziamento;
- b) che i verbali di immissione nel possesso sono stati già effettuati e redatti;
- c) un estratto del presente provvedimento sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- d) il presente provvedimento sarà notificato, nelle forme degli atti processuali civili, ai proprietari espropriati;

- e) l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Dott. Pasquale CRISTOFARO)

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA" - Località Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA)
(Codice Fiscale 80021580651) - Tel. +39 0974837206 - Fax +39 0974837154 - **Decreto di esproprio.**

Avviso

Decreto di Esproprio

Si dà notizia che il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni ing. Marcello Nicodemo, con decreto n. 107 del 18/02/2011 ha pronunciato l'espropriazione a favore del Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche degli immobili ubicati in agro del Comune di Salento (SA), occorsa per l'esecuzione dei lavori di "Adeguamento della strada di collegamento alle vasche VD2-VE3" previsti nel progetto "A/G.C. n. 1 - Completamento funzionale schema idrico del Velia".

Copia del provvedimento e della relativa documentazione è depositata presso il Consorzio per 30 (trenta) giorni.

Prignano Cilento, 21/02/2011

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA) - Codice Fiscale 01554810638 – Accordo di programma per la realizzazione del Progetto di e-government “Città Virtuali”.

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI E-GOVERNMENT
“CITTÀ VIRTUALI”**

TRA

1. il Comune di Sant'Antimo (NA), comune capofila, rappresentato dal Sindaco pro tempore Dr. Francesco Piemonte, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;

E I COMUNI DI

2. Casandrino (NA), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
3. Cesa (CE), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
4. Sant'Arpino (CE), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
5. San Marcellino (CE), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
6. Succivo (CE), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
7. Boscotrecase (NA), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
8. Trecase (NA), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
9. Gioia Sannitica (CE), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;
10. Castello di Cisterna (NA), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;

PREMESSO CHE

con Decreto Dirigenziale n. 226 del 7 luglio 2009, pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009, la Regione Campania ha approvato “l'avviso per la presentazione di progetti di e-government da parte di aggregazioni composte da EE-LL. Campani con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli enti sia l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A. a valere sulle risorse dell'O.O. 5.1 settore sistemi informativi”;

il Comune di Sant'Antimo, intenzionato a partecipare al suddetto avviso, si è fatto promotore della formazione di un'aggregazione di EE.LL. Campani con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000, finalizzata alla realizzazione di un sistema informativo per il miglioramento dell'organizzazione e dei servizi a cittadini ed imprese;

a tale scopo il Comune di Sant'Antimo, operando quale capofila dell'aggregazione, ha predisposto per il tramite dei propri uffici, apposito progetto esecutivo di e-government denominato “Città Virtuali” da candidare all'iniziativa in argomento per importo complessivo di € 832.266,66, di cui € 83.226,66 cofinanziati dagli enti aderenti mediante l'impiego di risorse umane degli enti medesimi;

tutti i Comuni menzionati, con apposite deliberazioni della Giunta Comunale, hanno aderito all'iniziativa, approvando il citato progetto esecutivo, nominando il Comune di Sant'Antimo come soggetto capofila nei rapporti con la Regione Campania, impegnandosi, altresì alla costituzione di un'aggregazione ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 entro 60 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto da parte della Regione;

11. Saviano (NA), rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede municipale del Comune stesso;

con Decreto Dirigenziale n. 103 del 29 novembre 2010, pubblicato sul BURC n. 83 del 27.12.2010, il competente Settore della Regione Campania ha approvato l'elenco dei progetti di e-government ritenuti ammissibili, presentati da aggregazioni di EE.LL. con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 in seguito all'avviso approvato con D.D. n. 226 del 7 luglio 2009;

tra i progetti ritenuti ammissibili, ai sensi del citato D.D. n. 103/2010, rientra anche il progetto "Città Virtuali", per un importo complessivo di € 832.266,66;

occorre costituire un'aggregazione ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;

lo strumento individuato per coordinare gli interventi è quello dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 comma 1. del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che "Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della Regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.";

ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 è possibile promuovere la conclusione di un Accordo di programma, qualora si renda necessaria l'azione integrata e coordinata di diverse Amministrazioni per il raggiungimento di obiettivi comuni;

il Comune di Sant'Antimo è stato indicato quale Ente Capofila;

i convenuti hanno espresso il proprio consenso unanime condividendo i contenuti e l'iniziativa, oggetto del presente Accordo di Programma;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si sottoscrive, fra le Amministrazioni interessate, il seguente Accordo di Programma:

ART. 1 – PREMESSA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, che è redatto ed attuato con le modalità e con gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

ART. 2 - OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'Accordo di Programma, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa, si propone di dare attuazione al progetto di e-governement denominato "Città Virtuali", dichiarato ammissibile dalla Regione Campania con il D.D. n. 103/2010. Il Comune di Sant'Antimo viene individuato quale "capofila".

ART. 3 - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, comma 4, l'accordo di programma è approvato con atto del Sindaco di ciascuno dei Comuni convenuti e pubblicato sul BURC.

ART. 4 - RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

La funzione di responsabile unico del procedimento (RUP), relativa alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, ai sensi degli artt. 4-6 della Legge 241/90 e dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006, è svolta dall'ing. Giuseppe Sorgente, Responsabile del Settore Informatico del "capofila".

ART. 5 – FINANZIAMENTO

Il costo dell'intero intervento è pari ad € 832.226,66 dei quali 749.039,99, comprese le spese generali e tecniche, verrà sostenuto dall'aggregazione dei Comuni firmatari mediante utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, Asse 5, Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) assegnato alla aggregazione medesima; la restante quota di cofinanziamento, pari ad € 83.226,66, gravante sui comuni aderenti, viene assicurata mediante l'impiego di risorse umane degli enti medesimi.

I Comuni aderenti, con la sottoscrizione del presente accordo, conferiscono delega al Comune capofila di curare tutte le procedure tecnico-amministrative finalizzate al perfezionamento del finanziamento.

Il Comune capofila è altresì delegato alla stipula della convenzione con la Regione Campania, di cui allo schema approvato con il citato D.D. n. 103/2010.

ART. 6 - ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE

Il progetto dell'intero intervento è stato redatto dal Comune Capofila.

Il Comune Capofila, per il tramite del RUP di cui al precedente art. 4, previa comunicazione al Collegio di Vigilanza di cui all'art. 8, è autorizzato a conferire incarichi esterni ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006 a valere sulle risorse del finanziamento e conformemente al progetto.

ART. 7 – ATTUAZIONE DEL PROGETTO

I Comuni aderenti, con la sottoscrizione del presente accordo, conferiscono delega al Comune capofila di curare tutte le procedure tecnico-amministrative finalizzate all'attuazione del progetto, compresa l'eventuale modifica e/o revisione del percorso attuativo.

Il Comune capofila, in particolare, si impegna a curare le procedure amministrative ed ad adottare tutti gli atti e provvedimenti relativi

all'affidamento, alla esecuzione ed al collaudo di tutti i lavori, servizi e forniture previsti dal progetto, agendo in nome e per conto di tutti i Comuni sottoscrittori del presente accordo.

Il Comune capofila è delegato a curare la rendicontazione dell'intero intervento.

ART. 8 – VIGILANZA

Ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, è istituito il Collegio di Vigilanza, costituito dal Sindaco del Comune capofila, che lo presiede, e dai sindaci, o loro delegati, degli altri Comuni aderenti.

Il Collegio, che si riunisce su iniziativa del Presidente o di un quinto dei Comuni aderenti, può ottenere tutte le notizie riguardanti le attività del progetto e formulare eventuali rilievi nei confronti del RUP, il quale darà riscontro nel termine di venti giorni.

ART. 9 – DURATA

Il presente Accordo di Programma decorre dalla data di sottoscrizione dei Comuni aggregati e cesserà di esplicare la sua efficacia con il termine delle attività del progetto "Città Virtuali". L'eventuale rinnovo finalizzato alla gestione dei rapporti per il funzionamento dei servizi oggetto del progetto, sarà formalizzato mediante l'adozione di apposita deliberazione da parte dei competenti organi degli enti interessati.

ART. 10 – CONTROVERSIE.

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non venga definita bonariamente dai rappresentanti degli enti firmatari sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

Letto, confermato e sottoscritto.

1. Per il Comune di Sant'Antimo (NA) – IL SINDACO
Francesco Piemonte
2. Per il Comune di Casandrino (NA) – IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Luigia Sorrentino
3. Per il Comune di Cesa (CE) – L'ASSESSORE DELEGATO
Stefano Verde
4. Per il Comune di Sant'Arpino (CE) – IL VICESINDACO
Gianluca Fioratti
5. Per il Comune di San Marcellino (CE) – IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Sergio Conte
6. Per il Comune di Succivo (CE) – IL SINDACO
Francesco Papa
7. Per il Comune di Boscotrecase (CE) – IL VICESINDACO
Luciano Inserviente
8. Per il Comune di Trecase (CE) – IL SINDACO
Gennaro Cirillo
9. Per il Comune di Gioia Sannitica (CE) – IL SINDACO
Mario Fiorillo
10. Per il Comune di Castello di Cisterna (NA) – IL SINDACO
Aniello Rega
11. Per il Comune di Saviano (NA) – IL SINDACO
Rosa Buglione

Società MEGASOLARE S.A. Srl - sede legale in Napoli (Na) - Riviera di Chiaia n°2 76 - numero di repertorio economico amministrativo (REA) : 801457 - Codice Fiscale : 06199661213 - tel 081/0607954 - fax 081/19361324 - e-mail: luigi.vartuli@megasolare.it - **Avviso relativo ad autorizzazione a costruzione ed esercizio di un nuovo elettrodotto MT 20 KV di connessione alla rete MT Enel.**

La Società Megasolare S.A. Srl

RENDE NOTO

Che con istanza del 16/01/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Ariano Irpino (AV), ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto fotovoltaico di potenza 9,7 MWp da eseguirsi in Località "Difesa Grande" nel Comune di Ariano Irpino (AV). L'impianto elettrico ha una lunghezza di circa ml 10.650. La connessione sarà del tipo in antenna nella cabina esistente AT/MT "ARIANO".

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di Ariano Irpino (AV), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Ariano entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE

MEGASOLARE S.A. Srl
Arch. Luigi Vartuli

COMUNE DI ARIENZO (CE) – C. F. 80007270616 - Decreto sindacale prot. N. 1640 del 17/02/2011 - Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Arienzo (Ce) località' Maddalena. Ditta: Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero di Acerra.

PREMESSO che con atto di G.C. n. 86 del 22/07/2010, dichiarato immediatamente eseguibile, fu adottato il P.U.A. presentato dal Dott. Gennaro Castaldo, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, con sede in Acerra (NA) alla Piazza Duomo, n. 7, relativo al terreno sito in Arienzo (CE) – Loc. "Maddalena" riportato in Catasto al fol. 7 – p.lle n. 5025, di mq. 13.945,00 e p.lla n. 5023 di mq. 1050, di cui mq. 5.055 ricadenti in Zona edificabile C2, di proprietà del suddetto Istituto;

- il Piano Urbanistico attuativo (P.U.A.) prevede la costituzione di n. 5 lotti edificabili di superficie complessiva pari a mq. 4.797,00 e cubatura complessiva di mc. 6.332,04 per la costruzione di n. 5 fabbricati, uno per ogni lotto, tutti articolati con un piano rialzato ed un primo piano oltre al piano seminterrato ed al piano di sottotetto;

Il P.U.A. adottato è costituito dai seguenti elaborati:

A) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Titolo di proprietà

Visure catastali

N.T.A. del P.R.G.

Stralcio del Regolamento Edilizio.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

TAV.01- Relazione tecnica generale e norme tecniche di attuazione.

TAV.02- Corografia.

TAV.03- Stralcio Planimetrico del " Parco del Partenio".

TAV.04- Stralcio P.A.I. : Rischio Idraulico e Rischio Frane.

TAV.05- Piano Regolatore Generale - TAV. 18 – PROGETTO.

TAV.06- Stralcio aerofotogrammetria.

TAV.07- Stralcio vincolo idrogeologico.

TAV.08- Stralcio Planimetria catastale.

TAV.09- Rilievo plano-altimetrico.

TAV.10- Planimetria generale con zonizzazione del P.R.G. e stralcio del P.R.G. con inserimento dei lotti.

TAV.11- Progetto di lottizzazione-Definizione dei lotti con relativo accesso e distanza dai confini e dalle strade.

TAV.12- Progetto di lottizzazione – Sezioni - Planovolumetrico.

TAV.13- Documentazione fotografica con indicazione dei coni ottici.

TAV.14- Schema di convenzione.

TAV.15- Note esplicative

INDAGINE GEOLOGICA, GEOGNOSTICA, GEOTECNICA E GEOSISMICA

- con nota prot. n. 7267 del 04/08/2010, il P.U.A. fu trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Caserta per i provvedimenti di competenza, ai sensi della L.R. n. 16/04 art. 27 comma 3°, che lo acquisì in data 05/08/2010.

- con Avviso di Deposito prot. n. 7272 del 04/08/2010 , fu pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, dal 04/08/2010 al 03/09/2010 prorogata fino al 09/11/2010 , sui quotidiani Repubblica e Roma del 18/08/2010, e sul sito internet del Comune di Arienzo;

- con nota prot. n.12641. del 20.12.2010 l'Ufficio del Messo Comunale ha certificato l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Avviso di Deposito dal 04/08/2010 al 03/09/2010 con proroga di pubblicazione fino al 09/11/2010, e che avverso tale atto non risultano pervenute osservazioni;

- con nota prot. 0088594 del 19/08/2010, acquisita al prot. com. le in data 25/08/2010 prot. 7625, l'Amministrazione Provinciale di Caserta ha trasmesso la Determina Dirigenziale n. 22/Q del 19/08/2010, riportante le seguenti osservazioni formulate in merito al P.U.A. in questione e,precisamente:

1) Prima della definitiva approvazione devono essere acquisiti:

a) Parere della competente ASL;

b) Parere delle competenti soprintendenze, se dovuti, atteso che non è stata trasmessa la certificazione del Comune di assenze vincoli.

2) Resta di esclusiva responsabilità del Comune la richiesta del parere favorevole di cui all'art. 47 della L.R. n. 16/2004, così come prescritto dalla Deliberazione di G.R. n. 834 del 11.05.2007-Area Generale di Coordinamento n. 16 - Governo del Territorio - al punto 5.2 dell'allegato.

3)- Deve essere rispettata, tra l'altro, la seguente normativa:

a) L'art. 2 della Legge dello Stato n. 122/89.

b) la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

c) l'art. 5 della L.R. n. 19/2001 se dovuto

d) La normativa primaria e secondaria in materia.

e) Le distanze tra i fabbricati, le distanze dalle strade e da tutti i confini, compresi quelli prospicienti i suoli per standard urbanistici, come da vigenti norme di attuazione.

f) Le prescrizioni ed osservazioni indicate dalla Commissione Edilizia nella seduta del 14/07/2010.

4) Il piano proposto non può determinare lotti interclusi.

Le presenti osservazioni sono rese salvo il diritto dei terzi, restando di esclusiva competenza e responsabilità del Comune di Arienzo:

Il rispetto della procedura di pubblicazione di cui all'art. 27 L.R. n. 16/2004.

Ogni corretto adempimento ai sensi della medesima disposizione legislativa.

Ogni adempimento consequenziale alle presenti osservazioni.

- dall'esame puntuale delle osservazioni formulate dall'Amministrazione Provinciale, emerse:

1) a- E' stato acquisito il parere favorevole dell'ASL competente, prot. n. 1791/UOPC assunto al prot. comunale in data 23/11/2010 prot. n. 11314.

1)b- Non sono dovuti per assenza di vincoli, come risulta dal certificato del Responsabile del settore Urbanistica prot. n. 12655 del 20/12/2010

2) non è dovuto il parere favorevole di cui all'art. 47 della L.R. n. 16/2004, così come prescritto dalla Deliberazione di G.R. n. 834 del 11.05.2007-Area Generale di Coordinamento n. 16 - Governo del Territorio - al punto 5.2 dell'allegato

3) a - Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, previste nel P.U.A., devono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione, oppure il limite imposto dalla Tab. A delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., pari a metri quadrati 20 per ogni 100 mq. di S. U. Tra i due limiti dovrà essere rispettato il più restrittivo.

L'osservanza di tale norma deve essere verificata in fase di esame del progetto architettonico dell'intervento, da parte della Commissione Edilizia Comunale

3) b- Il progetto architettonico dovrà rispettare la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'osservanza di tale norma deve essere verificata in fase di esame del progetto architettonico dell'intervento, da parte della Commissione Edilizia Comunale

3) c- Il Comune di Arienzo non rientra tra i comuni obbligati a dotarsi di Programma Pluriennale di Attuazione dei cui all'art. 13 della L. 28 febbraio 1977, n. 10 ed all'art. 6 del Decreto Legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito con modificazioni dalla legge 25 marzo 1982, n. 94

3) d- Il P.U.A. dovrà essere attuato nel rispetto di tutte le norme disciplinanti la materia, anche se non espressamente richiamate nei relativi atti.

3) e-- Il P.U.A. dovrà essere attuato nel rispetto dei parametri e dei vincoli fissati dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

3) f- sono state rispettate o ribadite nei punti precedenti le prescrizioni imposte dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 14/07/2010.

4) Il P.U.A. non Determina lotti interclusi.

CONSIDERATO che la Giunta Comunale con deliberazione n. 03 del 03 febbraio 2011 ha proceduto, ai sensi dell'art. 27, comma 5, della Legge Regionale n. 16/2004, all'esame puntuale delle osservazioni poste dall'Amministrazione Provinciale ed all'approvazione del P.U.A. presentato dal Dott. Gennaro Castaldo, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, con sede in Acerra (NA) alla Piazza Duomo, n. 7, relativo al terreno sito in Arienzo - Loc. "Maddalena" riportato in Catasto al fol. 7 - p.lle n. 5025, di mq. 13.945,00 e p.lle n. 5023 di mq. 1050, di cui mq. 5055 ricadenti in Zona edificabile C2, di proprietà del suddetto Istituto, che prevede la costituzione di n. 5 lotti edificabili di superficie complessiva pari a mq. 4.797,00 e cubatura complessiva di mc. 6.332,04 per la costruzione

di n. 5 fabbricati, uno per ogni lotto, tutti articolati con un piano rialzato ed un primo piano oltre al piano seminterrato ed al piano di sottotetto;

VISTO l'art. 26 della citata Legge Regionale n. 16/2004 che disciplina i piani urbanistici attuativi nonché gli altri strumenti di pianificazione e programmazione di cui ai Piani Urbanistici Attuativi hanno lo stesso valore e portata;

VISTO l'art. 27 della medesima legge che disciplina il procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi che, in particolare, al comma 5 dispone che "Con delibera di Giunta il Comune esamina le osservazioni o le opposizioni formulate e approva il P.U.A. dando espressamente atto della sua conformità al P.U.C.";

VISTO che al comma 6° dell'art. 27 della Legge Regionale n. 16/2004 è previsto che il piano così come approvato è pubblicato con decreto del Sindaco sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

VISTA la Legge n. 1150/1942;

VISTA la Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

DECRETA

DARE ATTO che con deliberazione n. 03 del 03 febbraio 2011 è stato effettuato, ai sensi dell'art. 27, comma 5, della Legge Regionale n. 16/2004, l'esame puntuale delle osservazioni poste dall'Amministrazione Provinciale e proceduto all'approvazione del P.U.A. presentato dal Dott. Gennaro Castaldo, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, con sede in Acerra (NA) alla Piazza Duomo, n. 7, relativo al terreno sito in Arienzo – Loc. "Maddalena" riportato in Catasto al fol. 7 – p.lle n. 5025, di mq. 13.945,00 e p.la n. 5023 di mq. 1050, di cui mq. 5055 ricadenti in Zona edificabile C2, di proprietà del suddetto Istituto, che prevede la costituzione di n. 5 lotti edificabili di superficie complessiva pari a mq. 4.797,00 e cubatura complessiva di mc. 6.332,04 per la costruzione di n. 5 fabbricati, uno per ogni lotto, tutti articolati con un piano rialzato ed un primo piano oltre al piano seminterrato ed al piano di sottotetto;

PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dando legale notizia dell'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo, all'Albo Pretorio Comunale e sul sito internet del comune di Arienzo (www.comune.arienzo.ce.it)

DI DISPORRE che presso la Segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano che ha inizio nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto sindacale nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, tutti gli atti che hanno portato alla definizione del piano così come di seguito elencati:

1) Istanza di approvazione P.U.A. prot. n. 3356 del 09/05/07

2) Progetto P.U.A. costituito da:

A) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Titolo di proprietà

Visure catastali

N.T.A. del P.R.G.

Stralcio del Regolamento Edilizio.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

TAV. 01 - Relazione tecnica generale e norme tecniche di attuazione.

TAV. 02 - Corografia.

TAV. 03 - Stralcio Planimetrico del " Parco del Partenio".

TAV. 04 - Stralcio P.A.I. :Rischio Idraulico e Rischio Frane.

TAV. 05 - Piano Regolatore Generale - TAV. 18 - PROGETTO-

TAV. 06 - Stralcio aerofotogrammetria.

TAV. 07 - Stralcio vincolo idrogeologico.

TAV. 08 - Stralcio Planimetria catastale.

TAV. 09 - Rilievo plano-altimetrico.

TAV. 10 - Planimetria generale con zonizzazione del P.R.G. e stralcio del P.R.G. con inserimento dei lotti.

TAV.11- Progetto di lottizzazione-Definizione dei lotti con relativo accesso e distanza dai confini e dalle strade.

TAV.12- Progetto di lottizzazione – Sezioni - Planovolumetrico.

TAV. 13 - Documentazione fotografica con indicazione dei coni ottici.

TAV. 14 - Schema di convenzione.

TAV. 15 - Note esplicative

INDAGINE GEOLOGICA, GEOGNOSTICA, GEOTECNICA E GEOSISMICA

3) Nota di richiesta Parere di Compatibilità prot. n. 3966 del 31 maggio 2007.

4) Certificazione inerenti i vincoli del 20/12/2010 del Responsabile AREA IV.

5) Stralci in copia conforme degli originali degli elaborati dello Studio Geologico – Tecnico del P.R.G. .

6) Copia Parere favorevole di Compatibilità Rep. N. 155/2007 del 27 luglio 2007 del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta.

7) Copia Verbale n. 01 del 14 luglio 2010 della Commissione Edilizia Comunale.

8) Copia di deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 22 luglio 2010, di adozione del P.U.A..

12) Nota prot. n. 7267 del 04 agosto 2010, di trasmissione del P.U.A. all'Amministrazione Provinciale di Caserta.

13) Avviso di Deposito del P.U.A. prot. n. 7272 del 04 agosto 2010.

14) Pubblicazione dell'Avviso di Deposito sui quotidiani Roma e Repubblica ed all'Albo Pretorio Comunale.

15) Determina Dirigenziale Provinciale n. 22/Q del 19 agosto 2010.

16) Certificazione dell'Ufficio Messo Comunale nota prot. n. 12641 del 20 dicembre 2010 di assenza di osservazioni al P.U.A. .

17) Parere sanitario prot n. 179/U.O.P.C.

17) Deliberazione di Giunta Comunale n. 03 del 03 febbraio 2011 di esame delle osservazioni e di approvazione del P.U.A..

ARIENZO, lì 17 febbraio 2011

IL SINDACO
Dott. GIUSEPPE MEDICI

CITTA' DI BENEVENTO - Palazzo Mosti Via Annunziata - Oggetto: P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - Realizzazione intervento edilizia residenziale pubblica agevolata 132 alloggi loc. Capodimonte – Approvazione ai sensi della L.R. n. 16/2004.

IL SINDACO

PREMESSO:

- che con delibera di G.C. n. 237 del 19.07.2010 divenuta esecutiva, è stato adottato il P.U.A. per la Realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica agevolata 132 alloggi in loc. Capodimonte ai sensi della L.R. n. 16/2004;
 - che il predetto Piano, ai sensi del comma 3, art. 27 della L.R. n. 16/04:
 - a) è stato trasmesso alla Provincia di Benevento per le eventuali osservazioni di competenza;
 - b) è stato depositato presso l'ufficio di Segreteria per giorni 30 (trenta) dal 27/09/2010 al 27/10/2010 e che nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni come da attestazione del Segretario Comunale in data 28/10/2010;
 - c) che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante annuncio su due quotidiani a diffusione regionale " Il Mattino e Il Sannio Quotidiano ", all'albo pretorio del Comune e attraverso manifesti affissi nel territorio comunale;
 - d) l'Amministrazione provinciale di Benevento, nel termine previsto dalla normativa vigente ha prodotto osservazioni;
 - e) che la Giunta Comunale, con delibera n. 16 dell'1/2/2011, divenuta esecutiva, ha controdedotto alle osservazioni pervenute da parte dell'Amministrazione Provinciale ed ha approvato il P.U.A. per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica agevolata 132 alloggi in loc. Capodimonte, ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 27, comma 5.
- Visto il comma 6 del citato art. 27 della L.R. n. 16/2004;

DECRETA

- 1) Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la Realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica agevolata 132 alloggi in loc. Capodimonte di cui alla delibera di G.C. n. 16 dell'1/2/2011, divenuta esecutiva, è stato approvato a tutti gli effetti di legge;
- 2) Il Piano Urbanistico Attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;
- 3) il presente atto viene:
 - a) affisso all'albo pretorio On Line per 30 gg.;
 - b) pubblicato sul sito internet del Comune www.comune.benevento.it;
 - c) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Benevento, _____

Il Sindaco
ing.Fausto Pepe

COMUNE DI BUONABITACOLO (SA) - C.F. 83002300651 - Oggetto: Gestione associata sportello unico attività produttive D.P.R. n° 447/1 998 e D.P.R. n° 440/2000. Proposta di variante di destinazione urbanistica del vigente piano regolatore generale di un'area da z.t.o. "E1 – agricola" a z.t.o. "D", relativa alla richiesta di trasformazione di una azienda esistente di itticoltura in attività turistico-ristorativa e sportiva denominata "OASI RIOFREDDO" ubicata in contrada Rio Freddo di Buonabitacolo (SA).

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

VISTO il Verbale della seduta conclusiva in data 17/12/2010, Prot. n° 6408 relativo alla Conferenza di cui all'oggetto;

RENDE NOTO

che sono depositati presso la Casa Comunale di Buonabitacolo (SA) in via Roma 157, c/o l'U.T.C., gli atti della Conferenza dei Servizi, di cui all'oggetto. Gli atti rimarranno depositati, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in duplice copia, di cui una in bollo.

Il responsabile Area Tecnica
geom. Giuseppe CIRONE

COMUNE DI BUONABITACOLO (SA) - C.F. 83002300651 - Oggetto: Gestione associata sportello unico attività produttive D.P.R. n° 447/1 998 e D.P.R. n° 440/2000. Proposta di variante di destinazione urbanistica del vigente piano regolatore generale di un'area da z.t.o. "E1 – agricola" a z.t.o. "D", relativa alla richiesta di Costruzione di un Complesso Edilizio finalizzato ad Attività Artigianale (Lavorazione Legno), da edificare in Buonabitacolo (SA) alla Via Costarelle.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

VISTO il Verbale della seduta conclusiva in data 17/12/2010, Prot. n° 6409 relativo alla Conferenza di cui all'oggetto;

RENDE NOTO

che sono depositati presso la Casa Comunale di Buonabitacolo (SA) in via Roma 157, c/o l'U.T.C., gli atti della Conferenza dei Servizi, di cui all'oggetto. Gli atti rimarranno depositati, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in duplice copia, di cui una in bollo.

Il responsabile Area Tecnica
geom. Giuseppe CIRONE

COMUNE DI POLLICA (SA) - C.A.P. 84068 - Tel. (0974) - Tel. 901004 - 901421 - FAX 901422 - C.F. e P.I.V.A. 84001230659 - **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Patrimonio Unesco - Oggetto: Avviso di deposito presso la segreteria del comune della Proposta di Variante al PRG modifica tav. 6 - Omogeneizzazione zona A - art. 38 N.T.A. - Frazione Acciaroli.**

IL VICESINDACO

DA' NOTIZIA

Del deposito con decorrenza dal 07.03.2011 e per dieci giorni consecutivi della proposta di variante, di cui all'oggetto, predisposta con delibera di C. C. n° 19 del 22.10.2009.

Entro la data del 17.03.2011 chiunque può presentare osservazioni in ordine alla detta proposta con la libera visione di tutti gli atti ed elaborati di cui la stessa è compresa.

Dalla Residenza Municipale, lì 21.02.2011

IL VICESINDACO
Dr. Stefano Pisani

COMUNE DI POLLICA (SA) - C.A.P. 84068 - Tel. (0974) - Tel. 901004 - 901421 - FAX 901422 - C.F. e P.I.V.A. 84001230659 - **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Patrimonio Unesco -**
Oggetto: Avviso di deposito presso la segreteria del comune della adozione della variante al PRG per lavori di ampliamento trav. nazionale via N. Bixio - Frazione Acciaroli.

IL VICESINDACO

DA' NOTIZIA

Del deposito con decorrenza dal 07.03.2011 e per dieci giorni consecutivi della adozione della variante, di cui all'oggetto, predisposta con delibera di C. C. n°13 del 30.07.2009.

Entro la data del 17.03.2011 chiunque può presentare osservazioni in ordine alla detta adozione con la libera visione di tutti gli atti ed elaborati di cui la stessa è compresa.

Dalla Residenza Municipale, lì 21.02.2011

IL VICESINDACO
Dr. Stefano Pisani

COMUNE DI POLLICA (SA) - C.A.P. 84068 - Tel. (0974) Tel. 901004 - 901421 - FAX 901422 - C.F. e P. I.V.A. 84001230659 - **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Patrimonio Unesco - Oggetto: Avviso di deposito presso la segreteria del comune della proposta di variante al PRG zona via San Giuseppe - Frazione Acciaroli.**

IL VICESINDACO

DA' NOTIZIA

Del deposito con decorrenza dal 07.03.2011 e per dieci giorni consecutivi della proposta di variante, di cui all'oggetto, predisposta con delibera di G. C. n° 5 del 20.01.2011.

Entro la data del 17.03.2011 chiunque può presentare osservazioni in ordine alla detta proposta con la libera visione di tutti gli atti ed elaborati di cui la stessa è compresa.

Dalla Residenza Municipale, lì 21.02.2011

IL VICESINDACO
Dr. Stefano Pisani

COMUNE DI SANT'AGNELLO - C.F. 82007930637 - Avviso di deposito - Variante norme tecniche di attuazione Piano Regolatore Generale.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

VISTA :

la Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

la Legge Regionale 20 marzo 1982 n. 14;

la Legge Regionale 27 giugno 1987 n. 35;

la Legge Regionale 28 novembre 2001 n. 19;

VISTO l'art. 24, comma 1 e 2, della Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16;

VISTO l'art. 1, comma 66, della Legge regionale n. 2 del 21.01.2010;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 7 del 2.02.2011, esecutiva a norma di legge;

AVVISA

è depositata presso la Segreteria del Comune la proposta di Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 7 del 2.02.2011, esecutiva a norma di legge.

La proposta di Variante rimarrà depositata nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 15 (quindici) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, col seguente orario :

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- il martedì e giovedì anche in orario pomeridiano dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Durante il periodo di deposito chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante, presso l'ufficio Protocollo della Segreteria Comunale che ne rilascerà ricevuta.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
geom. Francesco AMBROSIO

COMUNE DI SANT' ANASTASIA (NA) - Decreto n° 5 del 22.02.2011 - Piano Urbanistico Attuativo.

IL SINDACO

Premesso che:

Con delibera di Giunta Comunale n° 111 del 20.07.2010 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo " Lottizzazione del lotto ricadente in zona B3-3 sito in Sant'Anastasia alla Via Rosanea, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 4 particelle 1178, 1179, 1180, 1185, 1186 e 1187, in ditta: Rea Aniello, Battaglia Michelina, La Gatta Maria, La Gatta Ciro, La Gatta Felice, Caiazza Raffaele e Rea Alfonso ";

Con avviso del 24.08.2010 pubblicato all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani a diffusione regionale (Il Sole 24 Ore e Il Denaro) è stata data ampia pubblicità all'adozione del citato P.U.A. e del contestuale deposito presso la segreteria comunale;

La Giunta Comunale con deliberazione n° 539 del 08.02.2011, a seguito delle osservazioni pervenute, ha approvato il predetto P.U.A. del lotto ricadente in zona B3-3 sito in Sant'Anastasia alla Via Rosanea ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. n° 16/2004;

Visto il vigente P.R.G. del Comune di Sant'Anastasia approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n° 323 del 14.12.94;

Vista la legge 17.08.1942, n° 1150;

Vista la Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16;

Visto il D.L.L.vo n° 267/2000;

DECRETA

E' approvato il Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione del lotto ricadente in zona B3-3 sito in Sant'Anastasia alla Via Rosanea, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 4 particelle 1178, 1179, 1180, 1185, 1186 e 1187, in ditta: Rea Aniello, Battaglia Michelina, La Gatta Maria, La Gatta Ciro, La Gatta Felice, Caiazza Raffaele e Rea Alfonso ", ai sensi degli artt. 26 e 27 della Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16.

Sant' Anastasia, lì 22.02.2011

Il Sindaco
Dr. Carmine Esposito

COMUNE DI SANT' ANASTASIA (NA) - Decreto n° 6 del 22.02.2011 - Piano Urbanistico Attuativo.

IL SINDACO

Premesso che:

Con delibera di Giunta Comunale n° 112 del 20.07.2010 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione del lotto ricadente in zona B3-3 sito alla Via Rosanea, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 4 particelle 313, 1171, 1182, 1183, 1184 e 1188, in ditta: Busiello Ciro, Ceriello Antonietta, Ceriello Gaetano, Gifuni Vincenzo, Gifuni Alfonso, Gifuni Ferdinando e Gifuni Carmine";

Con avviso del 24.08.2010 pubblicato all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani a diffusione regionale (Il Sole 24 Ore e Il Denaro) è stata data ampia pubblicità all'adozione del citato P.U.A. e del contestuale deposito presso la segreteria comunale;

La Giunta Comunale con deliberazione n° 525 del 02.02.2011, a seguito delle osservazioni pervenute, ha approvato il predetto P.U.A. del lotto ricadente in zona B3-3 sito alla Via Rosanea ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. n° 16/2004;

Visto il vigente P.R.G. del Comune di Sant'Anastasia approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n° 323 del 14.12.94;

Vista la legge 17.08.1942, n° 1150;

Vista la Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16;

Visto il D.L.L.vo n° 267/2000;

DECRETA

E' approvato il Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione del lotto ricadente in zona B3-3 sito alla Via Rosanea, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 4 particelle 313, 1171, 1182, 1183, 1184 e 1188, in ditta: Busiello Ciro, Ceriello Antonietta, Ceriello Gaetano, Gifuni Vincenzo, Gifuni Alfonso, Gifuni Ferdinando e Gifuni Carmine ", ai sensi degli artt. 26 e 27 della Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16.

Sant' Anastasia, lì 22.02.2011

Il Sindaco
Dr. Carmine Esposito

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) - **Decreto Sindacale n. 08 del 16/02/2011 -**
Oggetto: L.R. 16/2004 e s.m.i. – Approvazione Piano Particolareggiato dell'Area Comunale Turistico ricettiva in Località Lago Mignatta.

IL SINDACO

Premesso che:

- L'Amministrazione comunale di San Giorgio la Molara, con atto deliberato di Giunta comunale n. 32 del 06/04/2010, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il Piano Particolareggiato dell'Area Comunale Turistico ricettiva in Località Lago Mignatta redatto dall'ing. Antonio Pacifico in qualità di Responsabile del Settore Tecnico;
- successivamente all'adozione, il piano particolareggiato adottato, è stato depositato in libera visione al pubblico per trenta giorni presso l'ufficio tecnico comunale;
- dell'avvenuto deposito né è stata data notizia all'Albo Pretorio comunale e sui due quotidiani "Il Sannio" in data 18/06/2010 ed "Il Corriere del Mezzogiorno – ed. Campania" in data 15/06/2010;
- il predetto piano particolareggiato è stato trasmesso alla Provincia di Benevento con nota prot. 4240 del 08/07/2010;
- durante il periodo di pubblicazione e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni, oltre quella della Provincia di Benevento, che ha formulato alcune osservazioni al piano trasmesso, controdedotte dall'Amministrazione comunale;
- atteso la limitata estensione del territorio oggetto del piano particolareggiato e per la limitatissima previsione edificatoria, è stato attestato il rispetto della deliberazione di G.R. n. 834/2007;
- il Piano particolareggiato è conforme al piano regolatore generale e pertanto non c'è necessità di acquisire pareri ed in particolare non necessità della VAS di cui all'art. 47 della L.R. 16/2004;
- il piano particolareggiato non comporta la modifica di atti di programmazione degli interventi approvati dal Consiglio comunale;
- con delibera di Giunta comunale n. 79 del 07/09/2010, esecutiva ai sensi di legge, l'Amministrazione comunale ha esaminato e controdedotto alle osservazioni della Provincia di Benevento ed ha approvato il Piano Particolareggiato dell'Area Comunale Turistico ricettiva in Località Lago Mignatta;

VISTO l'art. 27 comma 6 della Legge Regionale n. 16/2004 e s.m.i.;

VISTA la Delibera di G.C. 79 del 07/09/2010;

DECRETA

di approvare, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16 del 22/12/2004, il Piano Particolareggiato dell'area comunale Turistico ricettiva in loc. Lago Mignatta redatto dall'ing. Antonio Pacifico, Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo, dando atto che lo stesso entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e affisso all'Albo Pretorio del Comune per gg. 30.

Il Sindaco
Avv. Luigi Antonio VELLA
F.to *Luigi Antonio Vella*

COMUNE di SCISCIANO (NA) - C.F. 84003650631 - Tel. 0815198959 - fax 0818442095 -
Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Art. 23 e 24, L.R. n. 16/2004.

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Art. 23 e 24, L.R. n. 16/2004 – Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. Campania n. 16/2004 e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art. 47 L.R. 16/04 e art. 3 - Direttiva 42/2001/CE.

AVVISO

Alle sedi provinciali di: ACU - Regione Campania, Via Alessandro Telesino, 13, 80136 Napoli; Adiconsum, Via Medina, n.5, 80133 Napoli; ADOC regionale e provinciale Campania, Piazzale Immacolatella Nuova, 5, 80133 Napoli; Altroconsumo – Rappresentante regionale, Pozzuoli; Cittadinanzattiva Campania, Via Degni, 25, 80125 Napoli; Codacons, C.so Umberto I, 34, 80137 Napoli; Confconsumatori, C.so Umberto I, 36, 80034 Marigliano di Napoli; Federconsumatori, Staz. Marittima Varco Angioino, 65, 80133 Napoli; Acli Lega Consumatori, Piazza Umberto I, 514, Napoli; Movimento Consumatori, C.so Umberto I, 259, 80135 Napoli; Movimento Difesa del Cittadino, Via Miraballo al Pedino, 30, 80138 Napoli; Unione Nazionale Consumatori, Via Lorenzo Bellini, 25 80120 Napoli; Acli – Anni Verdi, C.A.I. – Club Alpino Italiano, Via Lungo Trinità gli Spagnoli, 41, 80132 Napoli; CTS – Centro Turistico Studentesco Giovanile, via Mezzo-Cannone, 25, Napoli; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano – Delegazione di Napoli, via Francesco Caracciolo, 13 Napoli; Federnatura – Pro Natura Napoli, Piazza Cavour, 146, 80137 Napoli; Greenpeace Italia c.a. Maurizio Vecchi Via Cimarosa, 37, 80127 Napoli; Italia Nostra, Vico Acitillo, 12, 80128 Napoli; I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica – Sez. Campania, IV traversa Montenuovo Licola Patria, 9/a, 80072 Pozzuoli; L'Altra Italia Ambiente, Piazzale Tecchio, 49/F, Napoli; Legambiente Campania, Via Miroballo al Pendino, 30, 80138 Napoli; L.I.P.U. – Sez. Campania, via Mergellina, 2, 80122 Napoli; Marevivo – Delegazione Regionale Campania, via Brodolini, 41, 80026 Casoria; Touring Club Italia, Via Cesare Battisti, 11, 80134 Napoli; Terra Nostra, Via Pica, 62, 80142 Napoli; V.A.S. - Associazioni Verdi Ambiente e Società, via Calata Trinità Maggiore, 4, 80134 Napoli; WWF Campania, via A. Da Salerno, 13, 80128 Napoli; Ordine degli Ingegneri, Via del Chiostro, 9, 80134 Napoli; Ordine degli Architetti, Piazza Matilde Serao, 7, 80133 Napoli; Ordine dei dottori agronomi e forestali, Via Roma, 156, Napoli; Ordine dei Geologi, via Stendhal, 23, Napoli; Collegio dei Geometri, Via G. Sanfelice, 24, 80134 Napoli; Collegio dei Periti Agrari, Via Argine, 10, 80146 Napoli; Collegio dei Periti industriali, C.so Umberto I, 90, Napoli; Unione Industriali, Piazza dei Martiri, 58, 80121 Napoli; Confesercenti, Via Duomo, 220/D, Napoli; Confcommercio, Piazza Salvo D'Acquisto, 32, 80134 Napoli; CNA, C.so Umberto I, 132, 80138 Napoli; Confartigianato, via Medina, 68, 80135 Napoli; Confagricoltura, c.so Arnaldo Lucci, 10, Napoli; Col diretti, via Pica, 62, 80142 Napoli; Associazione Nazionale Costruttori Edili, Via Pica, 62, Napoli; CGIL, via Torino, 16, Napoli; CISL, Via dePretis, 102, 80133 Napoli; UIL, Piazzale Immacolatella Nuova, 5, 80133 Napoli; UGL, via Chiaia, 247, Napoli.

Indizione della audizione, per la predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC), delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale –art. 23, 24 e 47 Legge regionale Campania n. 16/2004; art. 3 Direttiva 42/2001/CE e Delibera G.R.C. n. 627/05.

Si avvisa che, ai sensi degli art. 23, 24 e 47, della Legge Regionale Campania n. 16/2004, art.3 Direttiva 42/2001/CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 in Burc n.26 del 16/05/2005, è indetta per il giorno 22 marzo 2011 alle ore 16,00 in Scisciano in Piazza XX Settembre presso l'ex Chiesa San Giovanni Battista una audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale ex art. 23 L.R. n. 16/2004 e Valutazione Ambientale Strategica.

Scisciano, li 07 marzo 2011

Il Responsabile del Settore
Ing. Lanzara Felice

CITTA' DI VICO EQUENSE (NA) – C.F: 82007510637 - Oggetto: Adozione e deposito variante al P.R.G. vigente.

AVVISO

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28/01/2011 è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la Variante al P.R.G. relativa all'approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione e messa in sicurezza di un tratto di Via Bell'Alba in loc. Sant'Andrea". La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati sono depositati presso la segreteria comunale per la durata di quindici giorni effettivi a partire dal 7 marzo 2011. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al protocollo generale del comune eventuali osservazioni. Le osservazioni di cui sopra devono essere presentate in duplice copia; eventuali grafici allegati devono essere riprodotti in un originale e due copie.

Vico Equense, 7/3/2011

Il Segretario Generale
dott. Luigi Salvato

AUTORITA' BACINO DELLA PUGLIA - C.F. 93289020724 – Comunicato - Approvazione nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza.

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 16/02/2011 e riguardano il territorio comunale dei comuni di Martina Franca (TA), GIOVINAZZO (BA), CAROVIGNO (BR), BARLETTA (BAT), CANOSA DI PUGLIA (BAT), CERIGNOLA (FG), MARGHERITA DI SAVOIA (BAT), SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BAT), TRINITAPOLI (BAT), LATIANO (BR), FAGGIANO (TA), PESCAPAGANO - PZ. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il Segretario Generale
Dell'Autorità di Bacino della Puglia
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Avv. Massimo Falco Avv. Gianluigi Piscitelli – ricorso T.A.R. CAMPANIA NAPOLI sez. 3^a N.r.g. 5323/2009 - Notifica per pubblici proclami del in esecuzione di ordinanza collegiale n. 925/2010.

Il sig. CECE ANTONIO, rapp.to e difeso dagli avv.ti Massimo Falco e Gianluigi Piscitelli, con i quali domicilia in Napoli alla via Riviera di Chiaia 242, con ricorso TAR Campania Napoli 3^a sezione r.g. 5323/2009, proposto c/L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ha chiesto l'annullamento previa sospensione: 1-della deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAC n. 336 del 29 giugno 2009 con la quale è stata approvata la graduatoria di merito della selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo determinato di anni tre, di 34 unità di personale diplomato con il profilo di assistente amministrativo categoria C; 2-della nuova graduatoria per il medesimo concorso pubblicata in data 21.9.2009, emessa in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAC n. 379 del 30.7.2009, nella parte in cui colloca il ricorrente alla posizione n. 119 con punteggio 60,830; 3-di tutti i verbali della Commissione esaminatrice e della allegata scheda di valutazione dei titoli della ricorrente; 4-del bando del concorso pubblico per la copertura a tempo determinato di n. 34 unità di personale diplomato con il profilo di assistente amministrativo - categoria C dell'ARPAC, pubblicato nel BURC n° 27 del 7 luglio 2008; 5-di ogni ulteriore atto presupposto, preparatorio, connesso, conseguente e/o consequenziale, comunque lesivo degli interessi della ricorrente. Con il predetto ricorso si è dedotto: I)Violazione e falsa applicazione dell'art. 7 del bando di concorso, violazione dell'art. 3 legge 241/1990, eccesso di potere per difetto di motivazione, sviamento, in quanto la Commissione, illegittimamente, non chiarisce le motivazioni per le quali il periodo di servizio prestato dal ricorrente presso l'ARPAC, in qualità di lavoratore interinale, non sarebbe concretamente valutabile con l'attribuzione del relativo punteggio ai sensi dell'art. 7 del bando; II)Violazione e falsa applicazione dell'art. 7 del bando di concorso, violazione del principio di par condicio e massima partecipazione alle procedure concorsuali pubbliche, eccesso di potere per travisamento dei fatti e difetto di istruttoria, sviamento, in quanto la Commissione illegittimamente non ha valutato il servizio prestato dal ricorrente presso l'A.R.P.A.C. dal 27.11.2005 al 31.12.2008 quale lavoratore interinale, omettendo di qualificare tale servizio tra i servizi "non di ruolo" espressamente valutabili ai sensi dell'art. 7 del bando; III)Ulteriore violazione e falsa applicazione dell'art. 7 del bando di concorso, violazione del principio di par condicio e massima partecipazione alle procedure concorsuali pubbliche, eccesso di potere per travisamento dei fatti e difetto di istruttoria, eccesso di potere per contraddittorietà, sviamento in quanto deve ritenersi del tutto influente, ai fini della valutazione del servizio espletato dal ricorrente in qualità di "lavoratore interinale", la mancata instaurazione di un rapporto organico alle dipendenze dell'A.R.P.A.C. essendo rilevante unicamente la tipologia di servizio svolto, e l'esperienza maturata; IV)Ulteriore violazione e falsa applicazione dell'art. 7 del bando di concorso, violazione del principio di par condicio e massima partecipazione alle procedure concorsuali pubbliche, eccesso di potere per disparità di trattamento, sviamento in quanto, se il bando di concorso, art. 7 co. 2A, prevede espressamente la valutazione tra i titoli di servizio del periodo di servizio prestato dal personale ARPAC assunto a tempo determinato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (cd. co.co.co.), allora la Commissione doveva valutare anche il periodo di servizio prestato dai lavoratori interinali impieganti presso l'ARPAC, quale il ricorrente, atteso che per quest'ultimi, così come per i co.co.co., non si è in presenza di un rapporto di lavoro subordinato costituito con l'Ente, bensì di un servizio prestato a favore dell'ARPAC attestante l'avvenuta maturazione dell'esperienza nelle qualifiche oggetto del concorso; V)Ulteriore violazione e falsa applicazione dell'art. 7 del bando di concorso, violazione del principio di par condicio e massima partecipazione alle procedure concorsuali pubbliche, eccesso di potere per travisamento dei fatti e difetto di istruttoria, eccesso di potere per contraddittorietà e difetto di motivazione, sviamento: se e nella parte in cui l'attività prestata dal ricorrente presso l'A.R.P.A.C. quale lavoratore interinale dovesse qualificarsi quale attività di formazione professionale da valutarsi nell'ambito della voce "curriculum professionale" ex art. 7 co. 2D del bando, anziché tra i "titoli di servizio ex art. 7 co. 2A è illegittima la motivazione assunta dalla Commissione nella parte in cui ritiene la stessa "formazione non attinente" ossia attività non attinente al profilo professionale messo a selezione; VI)Domanda di sospensione: il fumus boni iuris emerge evidente dai motivi di ricorso; altrettanto evidente è il danno grave ed irreparabile che deriva al ricorrente dall'esecuzione degli atti gravati che non consentono al ricorrente di risultare vincitore della procedura con danno sotto il profilo giuridico ed economico. Il Tribunale amministrativo Regionale per la Campania-Napoli Sez. III con ordinanza collegiale n. 925 del 17/12/2010 ha così disposto: a)ORDINA l'integrazione del contraddittorio nei confronti degli altri controinteressati entro il termine perentorio del 28 febbraio 2011 (termine prorogato al 21 marzo 2011 giusta provvedimento presidenziale del 25 febbraio 2011) autorizzando il ricorrente ad avvalersi

della notificazione a mezzo di pubblici proclami sulla Gazzetta Ufficiale e sul BURC; b) RINVIA per il prosieguo all'udienza pubblica del 9 giugno 2011. Con il presente atto si notifica per pubblici proclami l'antescritto ricorso e l'ordinanza TAR Campania Napoli n. 925/2010 ai seguenti controinteressati che precedono il ricorrente in graduatoria perché possano costituirsi nel giudizio a loro difesa: Cesaro Claudia, Poziello Raffaella, Embrione Gianluca, Abbrunzo Cristina, Russo Roberta, Cesi Diva, Somma Giuliana, Manfredi Anna, Calabrese Rosanna, Annunziata Giuseppina, Salerno Luisa, Salvati Francesco, Loreto Antonella, Andreozzi Annalisa, Misso Michele, Montisano Luca, Danese Amalia, Spiezia Carmela, Savarese Rosalia, Esposito Patrizia, Rufolo Vito, Cuomo Savino, De Caprio Anna, Forte Marina, Fortino Rita, De Camillis Beatrice, Russo Dino, Carrano Claudia, Altieri Giovanna, Sepe Marzia, Aglio Ivan, Fanelli Rosemary, De Rosa Teresa, Pacia Giuseppe, Gardelli Simona, Liberti Antonio, Carrieri Claudia, Cimino Sara, Della Monica Pierluigi, Acierno Maria, Albanese Maria Vittoria, Liguori Fabiana, Cascini Daniela, Leo Annaida, Napolitano Rosalba, Morvillo Mirko, Fumo Silvana, De Gregorio Silvana, Altruda Carmelina, Iannarelli Marianna, Ambrosino Raimondo, Esposito Francesca, Casiello Mariangela, Rizzi Emanuela, Esposito Giuseppina, Bavoso Antonella, Alvino Maurizio, Amato Polito Angela, Carangelo Cinzia, Servillo Felice, De Cesare Gabriella, Peluso Carmine, Del Bagno Carmelino, Ricco Armida, Carluccio Gabriella, Vaio Fabrizio, Napolitano Annibale, Federico Claudio, Ruggieri Giovanni, Cacciapuoti Lucia, Greco Luisa, Simeoni Gabriella, Di Domenico Laura, Lepore Carmela, Matarazzo Donatella, Sorreca Salvatore, Rea Massimo, Asseni Annunziata, Nunziata Giovanna, Tiso Carmine, Marino Antonella, Pepe Anna Maria, Robustelli Amalia, Argo Giancarlo, De Quattro Adele, Santoro Fiorella, Ferraro Annamaria, Esposito Concetta, De Maio Giuseppina, Petruzzello Luca, Molinaro Fabiana, Federico Angela, Caterina Floriana, Forino Madia, Ioimo Annalisa, Gavini Carla, La Manna Michele, Passaro Valentina, Barletta Roberta, Iavazzo Valentina, Castaldo Vincenzo, Capone Antonella, Leone Germana, Falcini Luigi, Esposito Anna, Cozzolino Ilaria, De Filippo Rosaria, Erra Nicola, Palmieri Concetta, Verde Lucia, Carli Paola, Pica Antonietta, Cascone Emanuela, Iannelli Maria Concetta, Miele Giuseppina, Castaldo Concetta, Aquila Roberta, Costantino Andrea.

CECE ANTONIO

AVV. GIANLUIGI PISCITELLI

AVV. MASSIMO FALCO

Società MEGASOLARE S.A. Srl - sede legale in Napoli - Riviera di Chiaia n°276 - **Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza 9,7 MWp con moduli fotovoltaici ubicati a terra nel Comune di Ariano Irpino (AV) in Località “Difesa Grande”.**

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza 9,7 MWp con moduli fotovoltaici ubicati a terra nel Comune di Ariano Irpino (AV) in Località “Difesa Grande” destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.

La Società Megasolare S.A. Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale : 06199661213 REA: 801457 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Servizio V.I.A. Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia, Via De Gasperi n°28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art.20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Gli atti sono consultabili presso l'ufficio di Valutazione Impatto Ambientale e presso il Comune di Ariano Irpino ove il progetto è localizzato.

LUIGI VARTULI

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Affidamento dei Servizi di Vigilanza Armata degli Immobili sede di Uffici Giudiziari - Città di Caserta. CIG 06578288D4 .

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di CASERTA, CAP 81100 Tel. 0823/273800, fax 0823/273818.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa;
- 3) Oggetto dell'appalto: "Affidamento dei Servizi di Vigilanza Armata degli Immobili sede di Uffici Giudiziari - Città' di Caserta.
- 4) Importo **€ 600.000,00** IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: anni tre;
- 6) Termine per il ricevimento delle offerte: **20.04.2011 ore 12.00**;
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.caserta.it - www.sau.provincia.caserta.it
- 8) Responsabile procedimento: dott. Giammaria PISCITELLI

Il Direttore della S.A.U.P
Dott. Michele Orlando

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Affidamento in concessione della gestione centro sportivo polivalente al viale dei pini nel Comune di Recale. CIG 09019443BB.

- 1) Ente aggiudicatore: COMUNE DI RECALE CAP 81020 Tel. 0823 495716, fax 0823 495747.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa;
- 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento in concessione della gestione centro sportivo polivalente al viale dei pini nel Comune di Recale;
- 4) Importo **€ 324.000,00** IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: anni nove;
- 6) Termine per il ricevimento delle offerte: **12 APRILE 2011 ore 12.00**;
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.recale.ce.it - www.sau.provincia.caserta.it
- 8) Responsabile procedimento: dott. ing. Vincenzo Lamberti

Il Direttore della S.A.U.P
Dott. Michele Orlando

COMUNE DI AFRAGOLA – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di manutenzione degli immobili comunali, degli edifici scolastici e delle strade comunali per anni tre. C.I.G. 0722943F6B - C.U.P. B45110000200004.

1. STAZIONE APPALTANTE

Denominazione Ufficiale: COMUNE DI AFRAGOLA (NA)

Indirizzo postale: Piazza Municipio,1 80021 AFRAGOLA (NA)

Punti di contatto: Settore Assetto del Territorio e Lavori Pubblici

Rup. Ing. N. Boccia Tel. 0818529275 Fax 0818529294

2. PROCEDURA DI GARA

Procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 99 del 08.02.2011

3. LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA, MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI

3.1 Luogo di esecuzione: Afragola (NA)

3.2 Descrizione: lavori di manutenzione solai, conglomerati, intonaci, opere in ferro, rivestimenti e pavimenti, servizi igienico-sanitari, impermeabilizzazioni, sistemazione strade, marciapiedi, fogne parcheggi ecc;

3.3 Importo complessivo dei lavori:..... € 2.453.550,00

3.4 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso:..... € 36.462,63

3.5 oneri per smaltimento discarica autorizzata non soggetti a ribasso € 70.479,89

3.6 Importo lavori soggetto a ribasso:..... € 2.346.617,48

3.7 Categorie di cui si compone l'intervento:

€ 2.453.550,00 Importo dei lavori di cui € 2.346.617,48 Lavori (soggetti a ribasso), € 36.462,63 Oneri per la sicurezza ed € 70.479,89 Oneri per lo smaltimento

Categoria prevalente OG1

Classifica IV € 1.635.700,00

Categoria scorporabile e non subappaltabile OG3

Classifica III € 817.850,00

3.8 E' richiesto, a pena di esclusione, il possesso dei requisiti tecnici per l'installazione, la trasformazione e la manutenzione degli impianti di cui all'art.1 della legge n.37/08 e ss.mm.ii., lettere A – B – C e D.

3.9 Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura ai sensi di cui all'art.82, comma 2 lettera a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.;

4. TERMINE DI VALIDITA' DELL'APPALTO

Giorni 1.095 (millenovantacinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

5. DOCUMENTAZIONE DI GARA

Fanno parte della documentazione di gara: il presente bando, il disciplinare di gara e relativi allegati, nonché il computo metrico, l'elenco prezzi, l'analisi dei prezzi, il piano di sicurezza e di coordinamento, il Capitolato speciale d'appalto, la Relazione Tecnica illustrativa, grafici, piano di manutenzione e cronoprogramma. Tutta la documentazione tecnica è visibile presso il settore Assetto del Territorio e Lavori Pubblici, Geom. Vitagliano Antonio.

Il bando, il disciplinare di gara e gli allegati "A", "B" e "C" sono disponibili esclusivamente sul sito Internet www.comune.afragola.na.it;

6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:

6.1. termine: il termine di ricezione del plico contenente la documentazione amministrativa e l'offerta economica è fissato perentoriamente per il giorno **16 marzo 2011 alle ore 12:00**.

Oltre tale termine non sarà valida alcun'altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto a precedente offerta;

6.2. indirizzo: della Stazione Appaltante di cui al punto 1. del presente bando;

6.3. modalità: secondo quanto previsto nel **disciplinare di gara**;

6.4. apertura offerte: giorno **17 marzo 2011 alle ore 10:00**, presso l'Ufficio Contratti e Appalti, della Stazione Appaltante, sito in Via Olmo, Afragola (NA);

6.5 La data di apertura delle offerte economiche sarà comunicata sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.afragola.na.it e/o a mezzo PEC/fax;

7. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE

i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

8. CAUZIONE

l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una **cauzione provvisoria**, pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3.3., ex art. 75, comma 1, del D.Lgs. 163/2006, e, a norma dello stesso art. 75, comma 8, deve essere corredata, **a pena di esclusione**, dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 dello stesso D. Lgs. 163/2006, qualora l'offerente risultasse affidatario oltre alle ulteriori clausole richiamate nel disciplinare di gara.

La cauzione provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto da parte dell'aggiudicatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai non aggiudicatari la cauzione è restituita entro 30 giorni dall'aggiudicazione, previa comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, ai sensi dell'art. 75, comma 9, del codice degli appalti.

9. FINANZIAMENTO

Fondi comunali

10. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA

Sono ammessi alla gara i soggetti costituiti da imprese con idoneità individuale di cui alle lettere a) (imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative), b) (consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro e consorzi tra imprese artigiane) e c) (consorzi stabili), dell'art. 34, comma 1 del codice, oppure da imprese con idoneità pluri soggettiva di cui alle lettere d) (raggruppamenti temporanei di concorrenti), e) (consorzi ordinari di concorrenti) ed f) (gruppo europeo di interesse economico), dell'art. 34, comma 1, del già citato codice oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37, comma 8, dello stesso codice – D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

Ai soggetti di cui alle succitate lettere d), e) ed f), si applicano le disposizioni di cui all'art. 37 del codice nonché quelle dell'art. 95 del d.P.R. 554/1999 e s.m.i., in particolare per quanto attiene al conferimento alla mandataria di mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza;

11. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE

(caso di concorrente stabilito in Italia)

i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

Ai fini del requisito richiesto con la certificazione SOA è ammesso l'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, testo vigente, mediante la produzione dei documenti tutti previsti al comma 2 del succitato art. 49;

(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)

i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto DPR 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto DPR 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara;

12. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione;

13. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

La migliore offerta è selezionata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art.82, comma 2, lettera a), del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.. Si procederà alla verifica dell'anomalia dell'offerta ai sensi degli artt. 86, 87 e 88 del D.Lgs. 163/06 riservandosi la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 dello stesso art.88.

14. VARIANTI

Non sono ammesse offerte in variante;

15. SUBAPPALTO

È ammesso nel rispetto e nei limiti di quanto disposto dall'art. 118, del D.Lgs 163/06, e ss.mm.ii. Per i concorrenti che intendono avvalersi del subappalto devono indicare quali lavori intende subappaltare, e, se nel caso, in quale quota e tutti i dati identificativi della Ditta cui subappaltare;

16. AVVALIMENTO art.49 D.Lgs 163/06

L'avvalimento è ammesso nelle forme e nei modi previsti dall'art.49 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii. , come riportato all'art.2 del disciplinare di gara.

17. ALTRE INFORMAZIONI

- a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;
- b) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
- c) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
- d) ai sensi del D.Lgs. 53/2010, la ditta dovrà comunicare il domicilio eletto per le comunicazioni ed altresì comunicare l'indirizzo di posta elettronica e il numero di fax al fine dell'invio delle comunicazioni.
- e) Copia dell'attestato di pagamento di € 140,00 relativo alla contribuzione a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di cui alla Deliberazione del 15 febbraio 2010 della stessa "Autorità".
- f) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 40, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;
- g) troveranno applicazione le disposizioni previste dall'art.48 del D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.;
- h) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
- i) la contabilità dei lavori sarà effettuata secondo le modalità previste nel C.S.A.;
- j) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste nel C.S.A.;
- k) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- l) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;
- m) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 140, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;
- n) è esclusa la competenza arbitrale;
- o) l'Amministrazione appaltante si riserva, in qualunque momento del procedimento, l'insindacabile facoltà di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto di cui trattasi per sopraggiunti motivi di opportunità, di pubblico interesse e per sopraggiunti mutamenti delle condizioni di fatto, senza che le imprese partecipanti possano avanzare pretesa alcuna;
- p) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art.11 del decreto legislativo 196/2003 e ss.mm.ii., esclusivamente nell'ambito della presente gara;
- q) In materia di tracciabilità dei flussi finanziari, la ditta, in caso di aggiudicazione, indica il c.d. conto dedicato e dichiara di assoggettarsi agli obblighi di cui alla legge n. 136 del 13.08.2010, e successive modifiche. Tali obblighi sussistono per i subappaltatori e subcontraenti. Tali clausole saranno inserite nel contratto di appalto.

Il bando è pubblicato sulla G.U.R.I n. 20 del 16.02.2011

Il responsabile del procedimento è l'ing. Nunzio Boccia: tel. 0818529275.

Afragola, 16/02/2011

Il Dirigente
Ing. Nunzio Boccia

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a Infrastrutture area della “CITTA’ DEI GIOVANI E DELL’INNOVAZIONE” - II e III lotto. CIG 11097735A5 CUP C19D10000130001.

- 1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Baronissi, piazza Della Repubblica, n.1- 84081 Baronissi (SA) tel. (+39) 089 828211 fax (+39) 089 828252 E-mail: gestioneterritorio@comune.baronissi.sa.it
- 2) Oggetto dell'appalto: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a: Infrastrutture area della “CITTA’ DEI GIOVANI E DELL’INNOVAZIONE”– II e III lotto
- 3) Importo a base d'appalto (compreso oneri sicurezza): **euro € 4.497.049,30+** IVA. Categorie delle lavorazioni: OG3 classe IV importo € 2.154.491,47, OG1 classe III importo € 996.680,76, OG6 classe III importo € 764.047,44, OG11 classe III importo € 536.829,63
- 4) Condizioni di partecipazione: si rinvia al bando e disciplinare di gara
- 5) Criterio di aggiudicazione: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII del bando e disciplinare di gara
- 6) Termine ricezione offerte **ore 12,00 del 18/04/2011.**
- 7) Per quanto non indicato nel presente estratto si vedano il bando e disciplinare di gara disponibili presso il Settore “ Pianificazione e gestione dello sviluppo del territorio e delle opere pubbliche” e sul sito internet del Comune: www.comune.baronissi.sa.it

Baronissi, lì 23/02/2011

Il Responsabile del Servizio Programmazione
e gestione delle opere pubbliche
Ing. Maurizio De Simone

COMUNE DI CARIFE – Provincia di Avellino – Bando di Gara – Lavori di “Adeguamento strutturale dell’edificio scolastico materna ed elementare sito in Via S. Anna”. CIG [0759036850].

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di “Adeguamento strutturale dell’edificio scolastico materna ed elementare sito in Via S. Anna”.

Importo complessivo appalto **€ 575.000,00** oltre IVA di cui € 13.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Cat. prev. OG1 Class. II.

Termine esecuzione lavori: gg 365 dalla data di consegna lavori.

Condizioni relative all'appalto: come da disciplinare.

Scadenza fissata ricezione offerte: **ore 12:00 del 18/03/2011.**

Apertura offerte: Come da disciplinare di gara.

Documentazione complementare e disciplinare di gara disponibile c/o l'U.T.C. del Comune, consultabile nei giorni feriali di mercoledì e venerdì (ore 10:00-12:00), disponibile, altresì, su www.carife.it e www.sitar-campania.it.

Altre informazioni e avvertenze: La S.A. si riserva la facoltà di aggiudicare la presente gara anche nel caso in cui pervenga o rimanga valida una sola offerta, purché risulti congrua e conveniente. Obbligo di sopralluogo assistito in sito. La S.A. si riserva di procedere alla verifica delle offerte ex art. 64, c. 6 DPR 554/99. I dati raccolti saranno trattati, ai sensi art.10 L. 657/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara.

Il responsabile del procedimento: Geom. Gaetano INNAMMORATO - Tel. 0827/95021.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Gaetano Innammorato

COMUNE DI CASTELVENERE – Provincia di Benevento – Servizio Lavori Pubblici – Bando di Gara - Lavori di ristrutturazione collettore fognario Via Scavi - Via Sannitica. CIG 10544374EF.

Appalto per la esecuzione delle opere relative a: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE COLLETTORE FOGNARIO VIA SCAVI – VIA SANNITICA. I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di CASTELVENERE(BN)

Importo a base d'appalto: € **45.000,00** per lavori di cui €. **855,66** per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso)

CATEGORIA PREVALENTE: FOGNATURE **OG 6** Classifica I;

REQUISITI MINIMI: attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori di cui in oggetto. Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

PROCEDURA: APERTA.

AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **04 aprile 2011 ORE 12,00;**

APERTURA OFFERTE: **06 aprile 2011 ORE 15,30.**

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara disponibile su:
www.sitar-campania.it, www.comune.castelvenere.bn.it

Il Responsabile del Servizio
Geom. Ferdinando Moccia

COMUNE DI CASTELVENERE – Provincia di Benevento – Servizio Lavori Pubblici – Bando di Gara – Lavori di sistemazione impianto pubblica illuminazione - CIG 11825417B2 -

Appalto per la esecuzione delle opere relative a: LAVORI DI SISTEMAZIONE IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE. I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di CASTELVENERE(BN) Importo a base d'appalto: €. **61.766,03** per lavori di cui €. **1.420,62** per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso)

CATEGORIA PREVALENTE: OG**10** Classifica **I**;

REQUISITI MINIMI: attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori di cui in oggetto. Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

PROCEDURA: APERTA.

AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **06/04/2011** ORE **12,00** ;

APERTURA OFFERTE: **15/04/2011** ORE **9,00** .

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara disponibile su:
www.sitar-campania.it, www.comune.castelvenere.bn.it

Il Responsabile del Servizio
Geom. Ferdinando Moccia

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di realizzazione parcheggio angolo via Pozzonuovo – via San Giacomo.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Cimitile - Provincia di Napoli – Servizio Tecnico – Via De Nicola, 31 – 80030 Cimitile (NA) - Codice fiscale: 00638820639.

IMPORTO A BASE D'ASTA €. 167.734,76.

Categorie: OS 23 – cl. 1[^].

Categorie: OG 3 – cl. 1[^]

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA:

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE

Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del giorno 11/04/2011 presso l'Ufficio Protocollo del Comune –

ESPLETAMENTO GARA: il 13/04/2011 alle ore 16,30.

ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile Unico del Procedimento: arch. Michele Papa

Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio tecnico (Tel.081/3114530- Fax 081/5126076) il martedì dalle 16.00 alle 18.00 - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Il bando integrale è pubblicato:

all'albo pretorio on line;

sul sito del Ministero delle Infrastrutture: www.serviziocontrattipubblici.it (sitar campania)

sul sito del Comune: www.comune.cimitile.na.it

Cimitile, lì 21/02/2011

Il Responsabile del Servizio
Arch. Michele Papa

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della scuola elementare G. Marconi - CIG : 06980408D2.

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1.

Importo complessivo dei lavori **€ 191.886,98** (Centonovantunomilaottocentoottantasei/98);

Importo lavori soggetto a ribasso euro 185.937,00 (Centottantacinquemilanovecentotrantasette/00);

oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 5.949,98 (Cinquemilanovecentoquarantanove/98);

Categoria prevalente OG11 - € 146.044,11 per la classe equivalente.

Categoria scorporabile e subappaltabile OG1 - € 41.873,40 per la classe equivalente.

Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 02.03.2011**.

I lavori sono finanziati con fondi di cui alla Legge 23/96.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Marco Raia

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di Adeguamento e messa in sicurezza della Scuola Elementare A. Montemurri” - CIG : 0869613B56.

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1.

Importo dei lavori **euro 256.249,58** (Duecentocinquaseimiladuecentoquarantanove/58);

Importo lavori soggetto a ribasso euro 252.503,01 (Duecentocinquantaduemilacinquecentotre/01);

oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 5.153,13 (Cinquemilacentocinquantequattro/13);

Categoria prevalente OG1 - € 213.866,18 per la classe equivalente.

Categoria scorporabile e subappaltabile OG11 - € 42.383,40 per la classe equivalente.

Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 16/03/2011**.

I lavori sono finanziati con fondi di cui alla Legge 23/96.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Marco Raia

COMUNE DI QUARTO (na) – Partita iva 01457180634 Estratto bando di gara – Oggetto vendita scuolabus usato modello IVECO 49E12 – Cacciamali.

Ente appaltante: Comune di Quarto (NA) via Enrico De Nicola 8 - telefono 0818069240 - fax 0818768656. **Oggetto:** asta pubblica per la vendita di uno scuolabus usato modello IVECO 49E12 – 52 Cacciamali anno immatricolazione 1997. **Prezzo base d'asta:** € 7.000,00 iva esclusa. **Criterio di aggiudicazione:** asta pubblica articolo 73 lett.c) e art.76 del R.D. 827/1924 mediante offerte segrete esclusivamente in aumento. **Presentazione offerte:** il plico dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 28.03.2011 al Comune di Quarto (NA) via Enrico De Nicola 8. **Data di espletamento della gara:** si procederà alla gara il giorno 29 marzo 2011 alle ore 10,00 presso la sede comunale primo piano sezione servizi sociali. **Il bando integrale** di gara completo di modello per la presentazione dell'offerta (allegato a) è visionabile sul sito web del Comune di Quarto www.comune.quarto.na.it. Il responsabile sezione servizi sociali signora Tafuito Carolina.

**COMUNE DI SALERNO - C.F:80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA -
Determina a contrarre n.759 del 16/02/2011. Oggetto: Servizio assicurativo relativo ai rischi R.C.A.
ed infortunio del conducente del parco autoveicolare comunale. - CIG: 05388175D9**

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio, VIA IRNO, 63 - SALERNO - 84135 – Italia; Tel: 089/667431 - 089/667426; All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it Fax:089/667418-667451; www.comune.salerno.it; II.1.2) categoria di Servizi n.6; II.1.5) Oggetto dell'appalto: Servizio assicurativo relativo ai rischi R.C.A. ed infortunio del conducente del parco autoveicolare comunale; II.2.1) Entità Totale: valore € 1.400.000,00=, imposte incluse; II.3) Durata del contratto: anni 2; III.1.1) Cauzione provvisoria € 28.000,00=. Cauzione definitiva secondo vigente normativa; III.1.2) Finanziamento: fondi ordinari di bilancio; IV.1.1) Procedura: aperta; IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso; IV.3.3. Termine per l'accesso ai documenti: 24/03/2011 ore 12:00; IV.3.4) Termine ricezione offerte: 30/03/2011 ore 12:00; IV.3.8) Apertura offerte: 31/03/2011 ore 9:00; VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si veda il bando integrale di gara e gli allegati reperibili su: www.comune.salerno.it; VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 17/02/2011.

Il Dirigente Servizio Appalti e Contratti -Avv. Aniello Di Mauro-

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Fornitura di vestiario invernale ed estivo per i componenti corpo di Polizia Municipale C.I.G.

Valore complessivo di **euro 20.800,00** oltre IVA.

L'affidamento verrà effettuato col sistema della procedura aperta e con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso sull'importo a base di gara, l'intervento è finanziato con fondi del bilancio Comunale.

Presentazione offerte: **ore 12,00 del 04.04.2011.**

Il bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito istituzionale www.comune.sarno.sa.it.

Informazioni sulla gara possono essere richieste all'Ufficio Appalti del Comune di Sarno, tel. n. 081/8007241-242

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Vincenzo Mari

COMUNE DI TORTORELLA – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Lavori di “Interventi di Manutenzione, Riqualificazione e Valorizzazione della Casa Comunale” (2° INTERV.).
CIG: 1099985854 - CUP: J36D07000200002.

Piazza Scipione Rovito, 1– 84030 TORTORELLA (SA) – Tel : (0973) 374366 - Fax : (0973) 374474

e-mail: mail@comune.tortorella.sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it;

Procedura: (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

Criterio: a misura – del prezzo più basso.

Oggetto dell'appalto: Lavori di “INTERVENTI DI MANUTENZIONE, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CASA COMUNALE” (2° INTERV.);

Descrizione/oggetto dell'appalto: (opere edili) OG1classifica I;

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di TORTORELLA (SA);

Importo complessivo: € **60.641,71** di cui € 1.646,21 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni 365;

Finanziamento: art. 5 L.R. 51/78.;

Documentazione di gara consultabile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. fino alle ore 12,00 dal giorno 15/03/2011 dei giorni martedì e venerdì, dalle ore 10,00 alle 12,00 ;

Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.comune.tortorella.sa.it e www.sitar-campania.it;

Scadenza per la presentazione delle offerte: **ore 12,00 del 15.03.2011.**

TORTORELLA, lì 17 febbraio 2011

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro Lauria

COMUNE DI VALLE AGRICOLA – Provincia di Caserta – Servizio Tecnico – Estratto Avviso d'Asta Pubblica – Lavori di adeguamento statico dell'edificio adibito a scuola media in Via A. Moro.

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n° 6 del 17.02.2011, è indetta una gara per l'appalto dei lavori di: adeguamento statico dell'edificio adibito a scuola media in Via A. Moro.

Codice CUP: F43B07000040006 - Codice CIG: 1116148277

- ✓ **Procedura di gara:** procedura aperta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
- ✓ **descrizione:** lavori di adeguamento statico dell'edificio adibito a scuola media in Via A. Moro;
- ✓ **luogo di esecuzione:** Comune di Valle Agricola (CE);
- ✓ **importo dell'appalto** (compresi oneri per la sicurezza): **€ 77.294,88;**
- ✓ **categoria prevalente:** "OG1 " – classifica I;
- ✓ **modalità di determinazione del corrispettivo:** a misura;
- ✓ **termine di esecuzione:** gg 120 (centottanta giorni);
- ✓ **termine di presentazione offerte:** le ore 12.00 del giorno **25.03.2011;**
- ✓ **apertura delle offerte:** il giorno **28.03.2011** alle ore 9,00;
- ✓ **finanziamento:** i lavori sono finanziati con prestito della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- ✓ **requisiti di partecipazione:** i requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs 163/06 e requisiti di ordine speciale di cui all'art. 28 del DPR 34/2000 e/o attestazione SOA in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da appaltare;
- ✓ **criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. A) del D. Lgs. 163/06 con esclusione automatica delle offerte anomale;
- ✓ **documentazione:** tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visibile c/o l'ufficio tecnico Comunale.

Il Bando integrale, unitamente al disciplinare ed ai modelli previsti per la partecipazione alla gara, sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Valle Agricola e sono presenti sui siti www.comune.valleagricola.ce.it e www.sitar-campania.it

Costituisce condizione di partecipazione alla gara l'effettuazione, ai sensi dell'art. 71 comma 2 del DPR 554/99, della presa visione dello stato dei luoghi e, presso gli uffici della Stazione Appaltante, degli elaborati progettuali, secondo quanto disposto dal disciplinare di gara.

Responsabile del procedimento: geom Franco D'Amico - Tecnico del Comune di Valle Agricola.

Valle Agricola, lì 18.02.2011

Il Responsabile del Servizio
Geom. Franco D'Amico

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Avviso di gara – CIG 1057396EC4 – CUP G14C10000080002

- 1) CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO, Via Roma 80, Caserta Tel. 0823/278311 – Fax 0823/278317;
- 2) Luogo esecuzione: Corsi d'acqua afferenti al bacino idrografico del canale Regi Lagni Comuni di Nola, Marigliano, Acerra.
- 3) OGGETTO: Interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua afferenti al bacino idrografico del canale Regi Lagni – Progetto esecutivo.
- 4) **Importo complessivo appalto: € 2.136.708,79- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): € 2.083.046,08; - Oneri della sicurezza: € 53.662,71 non soggetti a ribasso d'asta;**
- 5) TERMINE DI ESECUZIONE : 730 gg.
- 6) REQUISITI MINIMI NECESSARI PER LA PARTECIPAZIONE: indicati nel disciplinare di gara.
- 7) Procedura: aperta.
- 8) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.
- 9) TERMINE RICEZIONE OFFERTE:** ore 12 del 19.04.2011;
- 10) APERTURA OFFERTE:** ore 10.00 del 20.04.2011 presso sede del consorzio;
- 11) Sopralluogo obbligatorio; Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale al disciplinare di gara reperibili su: www.consbiv.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Ing. Antonio de Chiara

A.S.I.A. Napoli S.p.a. – Bando di Gara N. 203/DA/2011 – Servizio in outsourcing di Call Center.

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: ASIA - Napoli Spa,
Via Antiniana, 2/A, I 80078 Pozzuoli. Tel. 0817351547/540 - Fax 0812420683.

E-mail: asianapoli@legalmail.it - direzione.acquisti@asianapoli.it

All'attenzione di: Dott. Ferdinando Coppola

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ:
Organismo di diritto pubblico.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara n. 203/DA/11 - Servizio di Call Center

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:
Servizi.

II.1.3) L'avviso riguarda: Un appalto pubblico.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

L'appalto ha per oggetto il servizio in outsourcing di call center

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 79342300, 79512000

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): No.

II.1.8) Divisione in lotti: No.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: No.

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale:

L'importo presunto dell'appalto è di **€ 185.000,00** oltre IVA di cui € 92.500,00 per il servizio base di 6 mesi ed € 92.500,00 per l'opzione di ulteriori 6 mesi.

II.2.2) Opzioni: SI.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: Periodo in mesi: 6

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi art. 6 del CSA.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:

La partecipazione in ATI è regolata dall'art. 37 del d.lgs. 163/2006 nonché dall'art. 7 del CSA.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

a) iscrizione CCIAA per il servizio oggetto del presente appalto; produrre certificato ex art. 9 del D.P.R. 252/98, non anteriore a 6 mesi;

b) Dichiarazione, preferibilmente mediante Modello 1 Domanda ed Autodichiarazione, attestante:

1) la mancanza dei motivi di esclusione dalla partecipazione alle gare ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 163/06;

2) la regolarità ai sensi della L. 68/99;

3) il rispetto del CCNL per i dipendenti, nonché il rispetto degli obblighi di sicurezza previsto dalla vigente normativa;

4) l'eventuale situazione di controllo come controllante o come controllato ai sensi dell'art. 2359 cc. con altre imprese;

5) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato speciale di appalto e relativi allegati, pubblicati sul sito www.asianapoli.it ed in particolare di assicurare l'inizio delle prestazioni come previsto all'art. 2 del CSA;

- 6) di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, previsti nel Capitolato e negli Allegati relativi alla sicurezza pubblicati sul sito www.asianapoli.it;
- 7) di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, dei luoghi e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- 8) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante il contratto, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia e/o dal capitolato speciale d'appalto pubblicato sul sito www.asianapoli.it;
- 9) di aver tenuto conto nell'offerta degli oneri di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguite le prestazioni;
- 10) posizione/i INPS ed INAIL e Agenzia delle entrate di riferimento ed essere in regola;
- 11) di assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 e di essere consapevole delle sanzioni previste; di aver preso visione del protocollo di legalità in materia di appalti sottoscritto dalla Prefettura di Napoli con le stazioni appaltanti della provincia di Napoli, il cui testo è disponibile sul sito www.asianapoli.it e di accettarne espressamente tutti gli articoli patti e condizioni;
- 12) i recapiti verso cui si autorizza l'invio delle comunicazioni relative all'appalto ivi comprese quelle di cui all'art. 79 del D.Lgs. 163/06.

Le eventuali imprese ausiliarie dovranno produrre, pena l'esclusione, apposita autodichiarazione preferibilmente mediante Modello 1 bis del medesimo contenuto di cui ai punti 1), 2), 3) 4), della precedente lett. b). Tale autodichiarazione, mediante modello 1 bis, è richiesta anche, ai soli fini di economia procedurale, alle imprese subappaltatrici e ai consorziati designati quali esecutori.

c) Certificazione ISO 9001:2008 (per la categoria oggetto dell'appalto) - o documentazione equivalente prodotta ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 163/06 - rilasciati da ente accreditato Accredia (ex Sincert) o da organismi equivalenti di altri stati membri UE;

d) cauzione provvisoria ai sensi dell'art. 6 del CSA;

e) prova documentale dell'avvenuto pagamento a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici:

— di € 20,00 (venti/00) riportante il seguente codice CIG 10922991A6 .

Per informazioni sul punto <http://www.autoritalavoripubblici.it/riscossioni2007.html>

Il concorrente dovrà inoltre produrre, ai soli fini di economia procedurale, apposita dichiarazione antimafia esclusivamente mediante Modello Protocollo di Legalità. La produzione di tale modello è richiesta altresì alle imprese subappaltatrici e/o ausiliarie nonché ai consorziati designati quali esecutori che dovranno allegare certificato della CCIAA, con dicitura antimafia.

I modelli indicati sono disponibili sui siti www.comune.napoli.it o www.asianapoli.it

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

a) Produrre copia dei bilanci relativi agli esercizi 2008/2009/2010 evidenziando il fatturato globale non inferiore a 2 volte l'importo posto a base di gara.

b) Produrre l'elenco delle fatture relative alle prestazioni analoghe a quelle oggetto del presente appalto eseguite nel triennio 2008/2009/2010 per un importo non inferiore a quello a base di gara; i certificati di buona esecuzione rilasciati dagli enti pubblici o privati indicati nell'elenco di cui sopra e riportanti espressamente le date, gli importi e la tipologia dei servizi eseguiti;

La documentazione di cui ai punti a) e b) sarà utilizzata per le verifiche di cui all'art. 48 del d.lgs. 163/06.

c) produrre n. 2 dichiarazioni bancarie da allegare alla domanda di partecipazione.

III.2.3) Capacità tecnica:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

a) indicazione nel Modello 1 Domanda e Autodichiarazione della sede operativa sita in provincia di Napoli o dell'impegno a costituirne una;

b) disponibilità di un sistema di gestione basato su un'architettura in grado di far convergere dati e fonia in un unico ambiente sfruttando le potenzialità del VOIP . Produrre descrizione del sistema;

c) disponibilità di un sistema di Disaster Recovery che in caso di disastro (incendio, terremoto, inondazione, ecc.) che renda inutilizzabile il sistema del sito primario, sia possibile attivare le attività sul secondario nel più breve tempo possibile e con la minima perdita di dati. Produrre descrizione del sistema.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?: Sì.

Vedi punto III.2.1 lett. a).

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel CSA.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara n. 203//DA/11.

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No.

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare oppure il documento descrittivo: sito www.asianapoli.it o www.comune.napoli.it

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti:

15.03.2011.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

16.03.2011 - ore 12:00.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì.

Rappresentante legale o persona da questi delegata.

Data e ora saranno comunicate alle imprese che avranno prodotto offerta.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO: No.

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

I criteri di aggiudicazione, la disciplina di gara e le modalità di presentazione dell'offerta sono contenute nel capitolato speciale d'appalto.

Il CSA e i relativi allegati sono visionabili e scaricabili dai siti www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it.

Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando.

L'ASIA – Napoli aderisce al nuovo protocollo di legalità sottoscritto dalla Prefettura di Napoli con le stazioni appaltanti della provincia di Napoli. Il testo del Protocollo, disponibile sul sito www.asianapoli.it, costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando. La stazione appaltante potrà escludere dalla partecipazione alla gara, dichiarare la decadenza dall'aggiudicazione o risolvere il contratto nei confronti delle imprese per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ex art. 1 septies D.L. 629/82.

Ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 163/06 le comunicazioni relative alla procedura di gara potranno essere inviate ad uno qualunque dei recapiti sub punto I.1); l'ASIA - Napoli invierà le comunicazioni relative all'appalto ai recapiti indicati nell'autodichiarazione resa per la partecipazione alla gara.

Responsabile del procedimento per la sola fase dell'evidenza pubblica è l'avv. Giancarlo Avolio.

Pozzuoli , 17/02//2011

Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

CITTÀ DI ATRIPALDA – Provincia di Avellino – Esito di Gara – Affidamento dell'incarico professionale di redazione del Piano Urbanistico Comunale, del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale e della Valutazione Ambientale Strategica del Comune.

1. **STAZIONE APPALTANTE:** COMUNE DI ATRIPALDA - Piazza Municipio 3, 83042 Atripalda (AV) – tel. 0825615330 – Fax 0825 611428, Sito internet www.comune.atripalda.av.it C.F. 00095990644;
 2. **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi del D.Lgs n. 163/06 e successive modificazioni ed integrazioni;
 3. **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:** Affidamento dell'incarico professionale di redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di Atripalda. L'importo complessivo dell'appalto (oltre IVA e contributi previdenziali) è pari ad **€ 123.168,50** (centoventitremilacentosessantotto/50) Categoria 12, dell'allegato IIA del D.Lgs. 12.04.2006, n°163 e s.m.i.
 4. **DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:** l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva con Determina del Responsabile III settore n. 19 in data 24/01/2011;
 5. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:** procedura aperta col sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs.163/06 , dall'art.64 del D.P.R.554/1999, dalla circolare del Dipartimento Politiche Comunitarie 1 marzo 2007(pubblicata nella G.U. n.111 del 15/05/2007) e dalla circolare del ministero delle Infrastrutture,n°2473 del 16 novembre 2007(pubblicata nella gaz zetta ufficiale n.271 del 21/11/2007)
 6. **NUMERO DI OFFERTE PERVENUTE:** sono pervenute n. 6 offerte;
 7. **DITTA AGGIUDICATARIA:** costituendo RTP arch.Pio Castello con sede in Benevento;
 8. **OFFERTA :** Risulta aggiudicatario dell'incarico professionale con il punteggio di 77,410/100 , per un importo di € 110.001,678 (euro centodiecimila uno/678) oltre cassa al 4% ed IVA al 20% per complessivi € 137.282,22 ;
 10. **PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA:** il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune , sul sito Internet www.comune.atripalda.av.it e sul sito www.sitar-campania.it, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°48 del 12/07/2010 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana-5a serie speciale- contratti pubblici n.72 del 25/06/2010
 11. **ORGANO COMPETENTE DELLE PROCEDURE DI RICORSO:** TAR Campania – Sezione di Salerno-
- Responsabile del procedimento:** Ing. Silvestro Aquino – Ufficio Tecnico Comunale 0825615333;

Atripalda li. 18/02/2011

Il Responsabile del Procedimento
ing. Silvestro Aquino



Prot. n. 697

Pubblicata all'albo pretorio in data 21.02.2011 al n. 108

Avviso di pubblicazione dei risultati di gara

(Art. 20 Legge 19 marzo 1990, n. 55)

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici,

- Vista la determina del Responsabile del Settore del 27.10.2010, n. 412/R.G., con la quale è stato stabilito di procedere all'appalto dei “ **Lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Ceraso e del torrente lenga** ”, mediante **procedura aperta** ai sensi dell' art.55, comma 5, del D/Lgs. 163/2006, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, del medesimo D.Lgs 163/2006, per un importo dei lavori a base d'asta di €. 558.035,72, compreso €. 10.000,00 per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso;
- visti i verbali di gara: n.1, del 17.12.2010, n. 2, del 22.12.2010, n. 3, del 12.01.2011, n. 4, del 18/01/2011, n. 5 del 24.01.2011, n. 6 del 08.02.2011 e n. 7 del 11.02.2011, relativi alle varie sedute di gara espletate dalla Commissione di appalto;
- preso atto che a seguito di gara esperita è risultata aggiudicataria in via provvisoria la ditta “**Ferraro Costruzioni s.r.l.**”, con sede in Cautano (BN) alla via P. Umberto n. 92, con il punteggio complessivo pari a 86.48, per un importo di €. 422.890,11, di cui €. 10.000,00 per oneri di sicurezza, pari ad un ribasso del 24,66 %;
- vista la determina del Responsabile del Settore del 21.02.2011, n. 56/R.G, con la quale il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ha preso atto delle risultanze del verbale di gara approvando l'aggiudicazione dei lavori stessi

r e n d e n o t o c h e

1. le imprese partecipanti alla gara sono state le seguenti:

N.	Impresa	sede
1	Fusco Pasquale Costruzioni S.r.l.	Cautano (BN)
2	Due F Costruzioni S.r.l.	Airola (BN)
3	Ferraro Costruzioni s.r.l.	Cautano (BN)
4	Edil Di Cerbo S.r.l.	San Lorenzello (BN)
5	Sannio Appalti S.C.	Morcone (BN)
6	F.Ili Pignone S.r.l.	Apice (BN)

2. l'impresa risultata vincitrice e, quindi, aggiudicataria dei “ **Lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Ceraso e del torrente lenga** ”, è stata la seguente: “**Ferraro Costruzioni s.r.l.**”, con sede in Cautano (BN) alla via P. Umberto n. 92, per un importo complessivo di €. 422.890,11, di cui €. 10.000,00 per oneri di sicurezza, pari ad un ribasso del 24,66 %.

Il Sindaco
(Dott. Antonio Orlacchio)

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Servizio di nolo cassoni, stoccaggio, prelievo, trasporto e smaltimento delle apparecchiature RAEE e altri rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 65 e l'allegato IX A del D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163;

COMUNICA

1. Nome ed indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice:

COMUNE DI CIMITILE
VIA E. DE NICOLA 80030 - CIMITILE

2. Procedura di aggiudicazione prescelta:

Aperta

3. Natura ed entità delle prestazioni e caratteristiche generali dell'opera:

Servizio di trasporto e smaltimento rifiuti Ingombranti , RAEE ecc.

4. Data di aggiudicazione: 04/02/2011.

5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto:

per l'aggiudicazione dei lavori si è adottato il seguente sistema:
criterio del massimo ribasso sui prezzi unitari posti a base di gara per ogni tipologia di rifiuto.

6. Numero di offerte ricevute: 5 – Ditte partecipanti alla gara 5 - Esclusi n.4.

7. Nome ed indirizzo degli aggiudicatario:

ATI: PLANETARIA S.r.l. – AMBIENTE S.r.l. con sede in San Vitaliano cap 8003 (NA) alla via Ponte delle Tavole, snc.

8. Nome ed indirizzo del 2°classificato :

Non vi è 2°classificato.

9. Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:

€ 45.682,24 importo presunto annuo.

10. Valore e parte del contratto che può essere subappaltato a terzi:

L'impresa ha dichiarato di non voler subappaltare parte del servizio.

11. Data di pubblicazione del bando: 1/12/2010

12. Data di pubblicazione del presente avviso: 18/02/2011

13.1. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso:

Comune di Cimitile (NA) – Servizio Tecnico
Via E. De Nicola , 41 – 80030 Cimitile (NA)

13.2. Termini per le procedure di ricorso: 18/03/2011

13.3. Servizio presso il quale possono essere richieste informazioni:

Comune di Cimitile (NA) – Servizio Tecnico
Via E. De Nicola , 41 – 80030 Cimitile (NA)
Tel 0813114530/ 29/ 15

Data 18/02/2011

Il Responsabile del Servizio
Arch. Michele Papa

COMUNE DI PIETRAMELARA – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Realizzazione strada di collegamento alle strade provinciali Pietramelara-Roccaromana-Baia e Latina-Vairano, a servizio dell'area P.I.P. sita alla località Pantani- I° lot to. CIG 0515528329.

Stazione appaltante: Comune di Pietramelara, piazza Municipio n.1 - 81051 Pietramelara (CE).

Procedura per l'individuazione degli offerenti: procedura aperta.

Criterio per la scelta dell'offerta migliore: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Ditte partecipanti: 11 (undici).

Data aggiudicazione definitiva: 17/02/2011.

Aggiudicatario: **D'ANGELO Costruzioni srl** con sede in Caserta alla via Patturelli n.65 con il ribasso del 2,819 %.

Valore dell'appalto: **€ 608.553,04** oltre I.V.A.

Pietramelara, lì 17/02/2011

Il Responsabile del procedimento
geom. Vincenzo De Nuccio

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Lavori di posa in opera pavimentazione e rivestimenti, forniture e posa in opera di impianti e finiture per Piazza della Libertà.

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/’06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di posa in opera pavimentazione e rivestimenti, forniture e posa in opera di impianti e finiture per Piazza della Libertà. Importo a base d'asta **€ 4.777.744,60=** (comprensivi di € 55.387,60 costo per la sicurezza, incluso nei prezzi unitari ed € 183.835,25 per oneri di sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso). CIG.054335029A.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta , ai sensi dell'art.55, del D. Lgs. n.163/06 e smi, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. n. 163/2006, applicando i criteri di valutazione delle offerte ;
- che sono pervenute n. 4 offerte;
- che sono state ammesse n. 4 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata l' Impresa **ESA COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.** con sede in 84014 NOCERA INFERIORE (SA) – alla via Napoli,6 – P. IVA 03442900654, con il ribasso offerto del 38,011%, sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 3.052.607,10= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti – Assicurazioni
Demanio e Patrimonio
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Interventi di potatura delle alberature sull'intero territorio cittadino – anno 2010-2011.

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento degli interventi di potatura delle alberature sull'intero territorio cittadino – anno 2010-2011. Importo a base d'asta **€ 296.337,00** (compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 5.097,00=). CIG. 05388175D9.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta ai sensi dell'art.55 comma 5 e con il criterio del prezzo più basso, e ai sensi dell' art. 82 comma 2 lettera a) del D.L.gs. n. 12.04.'06 n.163 , mediante ribasso sugli interventi posti a base di gara;
- che sono pervenute n. 29 offerte;
- che sono state ammesse n.27 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'impresa **VIVAI SAN PAOLO s.r.l.** con sede in 84098 Pontecagnano Faiano (SA) – al Corso Italia, 161 – C.F. e P. IVA 04432040659, con il ribasso offerto del 67,07%, sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 101.002,33=.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti - Assicurazioni
Demanio e Patrimonio
Avv. Aniello Di Mauro

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE IN DESTRA SELE – Napoli – Avviso di selezione pubblica – PO FESR 2007/2013_O.O.5.1_ Progetto “Portale Informativo territoriale di Monitoraggio Integrato” - Conferimento di due contratti di collaborazione coordinata e continuativa per n. 1 esperto senior e n. 1 esperto junior.

Il Segretario Generale

Premesso che l'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele sta realizzando il progetto in oggetto, finanziato con i fondi PO FESR 2007-2013_O.O.5.1;

Dato atto:

- che, nell'ambito del progetto, è prevista la nomina, in affiancamento agli organi della procedura, di due esperti con specifica competenza in materia informatica e sistemistica, da individuare mediante avviso di selezione pubblica con le modalità di cui al punto 3.10 del Manuale di Attuazione fondi POR;
- che con determina segretariale n. 12/1 del 18.02.2011 è stato approvato il presente avviso di selezione per il conferimento di incarico per n. 1 esperto senior e n. 1 esperto junior, quali consulenti agli organi della procedura;

Visto l'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 165/2001;

Visto il Manuale di Attuazione POR Campania 2007/2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009;

EMANA

in attuazione della citata determina segretariale n. 12/1 del 18.02.2011 il seguente avviso di selezione pubblica

- **n. 1 esperto senior- professionista con esperienza superiore a 9 anni;**
 - **n. 1 esperto junior – professionista con esperienza superiore a 5 anni.**
1. **ENTE AFFIDANTE:** Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – via G. Porzio – Centro Direzionale – Isola E3 – piano 12 – 80143 Napoli;
 2. **R.U.P.:** arch. Giuseppe Grimaldi – tel. 0817509228 – fax: 0815627827 – e-mail abds@dadapec.com;
 3. **OGGETTO DELL'INCARICO:** contratto di collaborazione coordinata e continuativa. L'incarico consiste nell'attività di consulenza in materia informatica e sistemistica agli organi della procedura, con particolare riferimento ai calcolatori elettronici, sistemi informativi e reti logiche di gestione, nonché in compiti di vigilanza e controllo sulle prestazioni, servizi, attività e quant'altro forma oggetto di detta consulenza.
 4. **SOGGETTI AMMESSI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE:** possono presentare domanda per partecipare esclusivamente i soggetti che abbiano i seguenti requisiti:

4.1 bando “esperto senior”

- possesso di Diploma di Laurea nel settore dell'Ingegneria dell'Informazione (ingegneria elettronica, informatica e telecomunicazioni);
- comprovata esperienza e qualificazione professionale nell'ambito delle seguenti attività da almeno 9 anni: ingegneria del software; sistemi informativi; reti logiche di gestione data base; architetture hardware e software; sicurezza e affidabilità dei sistemi informatici;
- abilitazione all'esercizio della professione;

4.2 bando “esperto junior”

- possesso di Diploma di Laurea nel settore dell'Ingegneria dell'Informazione (ingegneria elettronica, informatica e telecomunicazioni);
- comprovata esperienza e qualificazione professionale nell'ambito delle seguenti attività da almeno 5 anni: ingegneria del software; sistemi informativi; reti logiche di gestione data base; architetture hardware e software; sicurezza e affidabilità dei sistemi informatici;
- abilitazione all'esercizio della professione;

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

Ciascun aspirante dovrà presentare domanda di partecipazione – debitamente sottoscritta a pena di esclusione – in carta semplice, redatta secondo l'unito fac-simile (Allegato A) con unita

fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità ed unito *curriculum vitae* in formato europeo con allegata autocertificazione resa ai sensi di legge della veridicità delle dichiarazioni in esso contenute **esclusivamente tramite posta elettronica certificata** al seguente indirizzo: abds@dadapec.com entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. – precisando che ove il termine ultimo per la presentazione delle offerte cade in un giorno festivo, detto termine è da intendersi prorogato al giorno feriale immediatamente successivo. Verranno pertanto escluse tutte le istanze pervenute oltre il detto termine.

Si precisa che ciascun aspirante potrà partecipare in via alternativa ad uno solo dei due bandi, pena l'esclusione dalla selezione, avendo cura di indicare sulla domanda di partecipazione il bando per il quale si concorre.

6. AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA E PARTECIPAZIONE:

Le domande saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro il termine di scadenza di cui al precedente punto 5;
- presentate da soggetto in possesso dei requisiti richiesti ai precedenti punti 4.1 e 4.2;
- complete della documentazione di cui al precedente punto 5;
- pervenute con l'indicazione del bando per il quale si concorre;

7. GRADUATORIA:

Il Responsabile Unico del Procedimento, attraverso l'istituita Commissione di Controllo, formulerà la graduatoria sulla base del punteggio attribuito al *curriculum*, utilizzando i seguenti criteri fino ad un punteggio massimo di 100 centesimi.

Bando "esperto senior" – professionista con esperienza superiore a 9 anni

- 7.1 fino ad un massimo di punti 50, attribuendo punti 1 per ogni pubblicazione nelle materie attinenti le attività di progetto;
- 7.2 fino ad un massimo di punti 20, attribuendo punti 1 per ogni incarico riferito ad attività organizzative e professionali svolte per Enti Pubblici o soggetti privati nelle materie attinenti le attività di progetto;
- 7.3 fino ad un massimo di punti 20 per attività di docenza, attribuendo punti 1 per ogni attività svolta;
- 7.4 fino ad un massimo di punti 5 per il titolo di studio in proporzione al voto di laurea, attribuendo il massimo al Diploma di Laurea conseguito con la votazione di 110/110 e 110/110 e lode;
- 7.5 punti 5 per il possesso di eventuale Dottorato di Ricerca.

Bando esperto "junior" – professionista con esperienza superiore a 5 anni

- 7.6 fino ad un massimo di punti 40, attribuendo punti 1 per ogni pubblicazione nelle materie attinenti le attività di progetto, e/o esperienze di studio e ricerca;
- 7.7 fino ad un massimo di punti 40, attribuendo punti 2 per ogni esperienza professionale nelle materie attinenti le attività di progetto, svolta per Enti pubblici o soggetti privati;
- 7.8 fino ad un massimo di punti 10 per attività di docenza, attribuendo punti 1 per ogni attività svolta;
- 7.9 fino ad un massimo di punti 10 per il titolo di studio in proporzione al voto di laurea, attribuendo il massimo al Diploma di Laurea conseguito con la votazione di 110/110 e 110/110 e lode.

- 8. **DURATA DELL'INCARICO:** l'incarico di collaborazione ha inizio con la sottoscrizione del contratto di collaborazione e termina con la definitiva conclusione del progetto e sua approvazione da parte degli organi dell'Autorità, della Regione e dello Stato, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa l'assistenza per eventuali rettifiche, correzioni, integrazioni e tutto quanto eventualmente derivante da atti di opposizione o da pronunce giurisdizionali, nonché da qualsiasi altra motivazione valutata dagli organi della procedura, stimato presumibilmente in trenta mesi.

- 9. **IMPORTO DELL'INCARICO:** All'esperto senior spetta il compenso di **€ 38.000,00**, oltre Cassa e IVA come per legge, restando a carico del consulente gli obblighi assicurativi e previdenziali. All'esperto junior spetta il compenso di **€ 22.000,00**, oltre Cassa e IVA come per legge, restando a carico del consulente gli obblighi assicurativi e previdenziali.

- 10. **PUBBLICITA':** Dell'avviso della presente selezione pubblica verrà data pubblicità mediante pubblicazione del presente avviso sul BURC, nonché sul sito internet dell'Autorità.

Dell'esito della selezione verrà data pubblicità mediante pubblicazione esclusivamente sul sito internet dell'Autorità entro venti giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

11. **CONFERIMENTO INCARICO:** L'Autorità si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di non procedere ad alcun conferimento di incarico. Ai candidati risultati vincitori della selezione verrà data comunicazione esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata. Si procederà quindi alla stipula dei relativi contratti di collaborazione con il Segretario Generale dell'Autorità.
12. **INFORMAZIONI E CHIARIMENTI:** Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi alla dott.ssa avv. Maria Affinità – Ufficio RUP – tel 081.7509227 – e-mail: abds@dadapec.com.

il Responsabile Unico del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

il Segretario Generale
avv. L. Stefano Sorvino

Allegato "A": Progetto "Portale Informativo Territoriale di Monitoraggio Integrato"_PO FESR 2007/2013_O.O.5.1_Avviso di procedura comparativa per il conferimento di due contratti di collaborazione coordinata e continuativa per n. 1 esperto senior e n.1 esperto junior.

Trasmessa esclusivamente via posta elettronica certificata

All'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele
Responsabile Unico del Procedimento
abds@dadapec.com

OGGETTO: SELEZIONE BANDO "ESPERTO SENIOR/ESPERTO JUNIOR" nell'ambito del progetto "Portale Informativo Territoriale di Monitoraggio Integrato". (indicare in via alternativa – a pena di esclusione - il profilo per il quale si concorre)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per il conferimento di due contratti di collaborazione coordinata e continuativa per n.1 esperto senior e n.1 esperto junior (**indicare in via alternativa – a pena di esclusione - il profilo per il quale si concorre**).

Dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR N°445/2000, quanto segue:

- a) di essere residente a _____ Via _____ n° _____;
- b) di essere nato/a il _____ a _____;
- c) di essere cittadino/a italiano (ovvero di appartenere ad uno Stato facente parte dell'Unione Europea);
- d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____
(ovvero indicare i motivi della non iscrizione o della avvenuta cancellazione);
- e) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario specificare);
- f) di non essere stato/a destituito/a, dispensato/a o dichiarato/a decaduto/a da un impiego statale (in caso contrario indicare le cause);
- g) di avere il seguente recapito al quale chiede sia indirizzata ogni comunicazione relativa alla procedura:
_____ telefono _____ cellulare _____
_____ posta elettronica certificata _____;
- h) di essere in possesso del diploma di Laurea in _____
indirizzo _____ conseguito presso _____
di _____ il _____ con votazione di _____;
- i) di avere comprovata esperienza e qualificazione da almeno 9 anni (se esperto senior) o da almeno 5 anni (se esperto junior) nell'ambito delle attività di cui ai punti 4.1 e 4.2 del bando;
- l) di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di _____ in data _____;

A TAL FINE ALLEGA:

- **curriculum Vitae formato Europeo** con l'indicazione dell'esperienza professionale maturata e dei titoli richiesti per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 7 del bando;
- **autocertificazione resa ai sensi di legge** della veridicità delle dichiarazioni in esso contenute;
- **fotocopia fronte e retro** di un documento d'identità in corso di validità;

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare l'eventuale variazione del proprio recapito, sollevando codesto Ente da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili all'omessa comunicazione.

Il/la sottoscritto/a autorizza il trattamento dei propri dati ai sensi del D.lgs. 196/2003.

Data _____

(Firma)

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Innovazione e Sistemi Organizzativi – Ufficio Specialistico Inserimento – Mobilità esterna - Sviluppo del Personale – **Avviso pubblico per:” Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di istruttore direttivo di vigilanza, categoria D posizione economica D1, a tempo pieno e indeterminato, con riserva del 50% dei posti al personale dipendente della Provincia di Napoli.**

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di istruttore direttivo di vigilanza categoria D posizione economica D1 a tempo pieno e indeterminato con riserva del 50% dei posti al personale dipendente della Provincia di Napoli. Tra i requisiti di ammissione è richiesto il possesso di uno dei titoli universitari previsti dal bando. Termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale. Il testo integrale del bando è disponibile all'indirizzo <http://concorsionline.provincia.napoli.it>

Il Direttore dell'Area Innovazione e Sistemi Organizzativi
Dott.ssa Anna Capasso